

COLLECTANEA VATICANA HUNGARIAE

VOL. 23

L'ARCHIVIO DELLA
NUNZIATURA APOSTOLICA
IN UNGHERIA
(1920-1939)



BUDAPEST ♦ CITTÀ DEL VATICANO

2024

COLLECTANEA VATICANA HUNGARIAE

CLASSIS I, VOL. 23

PÉTER TUSOR – KRISZTINA TÓTH

L'Archivio della
Nunziatura Apostolica in Ungheria
(1920-1939)

traduzione, revisione e integrazione a cura di
KATALIN NAGY



BUDAPEST ♦ CITTÀ DEL VATICANO
2024

COLLECTANEA VATICANA HUNGARIAE, class. I, vol. 23
Collana fondata sotto patrocinio di Péter Card. Erdő
Diretta da Péter Tusor

Istituto di Ricerca Vilmos Fraknoi
all'Università Cattolica Péter Pázmány
Istituto Gyula Moravcsik

HUN-REN
Hungarian Research Network

<https://institutumfraknoi.hu/en>

AAS	= <i>Acta Apostolicae Sedis</i> , Roma – Città del Vaticano 1909-
AAV	= Archivio Apostolico Vaticano, Città del Vaticano
AHP	= <i>Archivum Historiae Pontificiae</i> , Roma 1963-
<i>Ann. Pont.</i>	= <i>Annuario Pontificio</i> , Roma – Città del Vaticano 1912-
APF	= Archivio della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli (Propaganda Fide), Città del Vaticano
ASR	= Archivio di Stato, Roma
ASRS, AA.EE.SS.	= Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione Rapporti con gli Stati, Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari
ASS	= <i>Acta Sanctae Sedis</i> , Roma 1865-1908
<i>Att. S. Sede</i>	= <i>L'Attività della Santa Sede</i> , Città del Vaticano 1939-
BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
BBKL	= <i>Biographisch-bibliographisches Kirchenlexikon</i> , Hamm – Herzberg – Nordhausen 1975-
BS	= <i>Bibliotheca Sanctorum</i> , Roma 1961-2013
CATH	= <i>Catholicisme hier, aujourd'hui, demain</i> , Paris 1948-2000
DBE	= <i>Deutsche Biographische Enzyklopädie</i> , hrsg. von Walther Killy und Rudolf Vierhaus, München [et al.] 1995-1999
DBF	= <i>Dictionnaire de biographie française</i> , Paris 1933-
DBI	= <i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma 1960-2020
DHCJ	= <i>Diccionario histórico de la Compañía de Jesús</i> , Roma – Madrid 2001
DHEE	= <i>Diccionario de historia eclesiástica de España</i> , Madrid, 1972-1987
DHGE	= <i>Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques</i> , Paris 1912-
DIP	= <i>Dizionario degli Istituti di perfezione</i> , diretto da Guerrino Pelliccia e da Giancarlo Rocca, Roma 1974-2003
DNB	= <i>Dictionary of National Biography</i> , London 1885-1901
DSI	= <i>Dizionario storico dell'Inquisizione</i> , diretto da Adriano Prosperi, con la collaborazione di Vincenzo Lavenia e John Tedeschi, 4 voll., Pisa 2010
EC	= <i>Enciclopedia Cattolica</i> , Città del Vaticano 1949-1954
EI	= <i>Enciclopedia Italiana</i> , Roma 1929-
EP	= <i>Enciclopedia dei papi</i> , Roma 2000
HC	= <i>Hierarchia catholica ...</i> , Monasterii – Patavii 1913-2002
LThK	= <i>Lexikon für Theologie und Kirche</i> , Freiburg – Basel – Rom – Wien 1993-2001 ³
NCE	= <i>New Catholic Encyclopedia</i> , San Francisco – Detroit – Washington 1967-
NDB	= <i>Neue Deutsche Biographie</i> , Berlin 1953-
ÖBL	= <i>Österreichisches Biographisches Lexikon</i> , Graz – Köln 1954-
ODNB	= <i>Oxford Dictionary of National Biography from the earliest times to the year 2000</i> , Oxford – New York 2004
OR	= <i>L'Osservatore Romano</i> , Roma – Città del Vaticano 1861-

COLLECTANEA ARCHIVI VATICANI

128

PÉTER TUSOR – KRISZTINA TÓTH

L'ARCHIVIO DELLA
NUNZIATURA APOSTOLICA IN
UNGHERIA
(1920-1939)

traduzione, revisione e integrazione a cura di

KATALIN NAGY

CITTÀ DEL VATICANO
ARCHIVIO APOSTOLICO VATICANO
2024

COLLECTANEA ARCHIVI VATICANI, 128
ISBN 978-88-98638-31-4

Segretario di redazione: Francesco Lippha

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

© 2024 by Archivio Apostolico Vaticano

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	Pag.	IX
<i>La Nunziatura Apostolica in Ungheria e il suo Archivio presso la Santa Sede (1920-1939)</i> »		IX
1. Istituzione e cessazione della Nunziatura »		IX
2. I nunzi apostolici »		XII
3. Personale della Nunziatura »		XIV
4. Struttura dell'Archivio »		XV
<i>Inventario</i> »		1
<i>Nunziatura di Lorenzo Schioppa (1920-1925). Buste 1-13</i> »		3
<i>Nunziatura di Cesare Orsenigo (1925-1930). Buste 14-31</i> »		97
<i>Nunziatura di Angelo Rotta (1930-1945). Buste 32-58</i> »		215
<i>Registri di Protocollo</i> »		413
<i>Bibliografia</i> »		415
<i>Indice dei nomi</i> (a cura di György Sági) »		419

INTRODUZIONE

La Nunziatura Apostolica in Ungheria e il suo Archivio presso la Santa Sede (1920-1939)

1. Istituzione e cessazione della nunziatura

L'erezione della Nunziatura Apostolica d'Ungheria a Budapest avvenne nel 1920, dopo diversi tentativi di stabilire contatti basati su accurate indagini preliminari, condotte con molta riservatezza e cautela, e su intensi scambi epistolari. Teodoro Valfrè di Bonzo, nunzio a Vienna, seguendo le indicazioni della Segreteria di Stato della Santa Sede, scrisse il 15 novembre 1918 al cardinale primate János Csernoch, allo scopo di allacciare relazioni diplomatiche; quest'ultimo trasmise tale intenzione al Primo Ministro ungherese, il Conte Mihály Károlyi, il 28 novembre dello stesso anno. In seguito, a nome di Károlyi, il segretario di Stato, Ernő Baloghy, rispose all'iniziativa con un tono cordiale, esprimendo la disponibilità del governo a prendere contatti, sperando, così, nella realizzazione dei primi passi necessari verso il riconoscimento internazionale del governo ungherese. Perfino il primate Csernoch, in una lettera indirizzata al nunzio in data 27 dicembre 1918, espresse la sua convinzione che lo stabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e l'Ungheria fosse vantaggioso sia per la Chiesa che per lo Stato ungherese, che affidò a Oscar Charmant le prime trattative diplomatiche, svolte a Roma alla fine di febbraio del 1919. Purtroppo, nel momento della presa di potere dei bolscevichi in Ungheria, i negoziati furono interrotti improvvisamente. Passarono diversi mesi prima della ripresa dei contatti tra il governo ungherese e il Vaticano, focalizzati sulla continuazione delle trattative riguardo alla creazione di una nunziatura permanente in Ungheria. Difatti, il 5 settembre 1919, il card. Csernoch, capo della Chiesa cattolica ungherese, scrisse a Teodoro Valfrè di Bonzo in merito all'istituzione della nunziatura, riferendosi al fatto che in precedenza Clemente Micara, l'uditore, aveva visitato Budapest per conto della Nunziatura a Vienna e aveva informato il primate sull'intenzione della Santa Sede di istituire una nunzia-

tura nella capitale ungherese per l'Ungheria e per gli stati vicini (Jugoslavia, Romania, Polonia, Cecoslovacchia). L'arciduca Giuseppe d'Asburgo, venuto a conoscenza di ciò, offrì il suo palazzo a Buda come residenza permanente per il futuro nunzio apostolico. Ugualmente il nunzio a Vienna affrontò la questione nelle sue lettere del 18 e 19 settembre: indicò al cardinale Pietro Gasparri il gesto dell'arciduca e la disponibilità del governo ungherese a ricevere il rappresentante diplomatico della Santa Sede.¹

Tuttavia, con una mossa affrettata, il ministro degli Esteri, József Somssich, impose formalmente l'istituzione della nunziatura a nome del governo ungherese in una lettera datata 1 ottobre. La risposta non fu sorprendente affatto conoscendo la posizione della Santa Sede: il cardinal Gasparri, nella sua lettera di risposta del 15 ottobre, spiegò che, pur essendo soddisfatto dell'iniziativa, a causa della situazione politica in Ungheria, la Santa Sede si riservava la data per l'istituzione della Nunziatura. Pochi mesi dopo, nel gennaio-febbraio 1920, Somssich sollevò nuovamente la questione e affidò al conte Albert Nemes, il 20 febbraio, l'incarico di portare personalmente a Roma una sua lettera del 31 gennaio indirizzata al papa e un'altra sua missiva del 28 gennaio scritta a Pietro Gasparri, con lo scopo eminente di stabilire una nunziatura a Budapest. Questa volta, la Santa Sede vide giunto il momento opportuno per aprire la nunziatura apostolica in Ungheria (come dimostra la risposta di Gasparri del 27 febbraio) percependo il riconoscimento internazionale definitivo del governo ungherese e apprezzando i colloqui di pace in corso. In breve tempo, dopo la conclusione dei colloqui, si ebbe l'istituzione di reciproche rappresentanze diplomatiche tra Budapest e il Vaticano.²

Il 26 luglio 1920 il conte József Somssich, nominato nel frattempo rappresentante dell'Ungheria presso la Santa Sede, poté assumere l'incarico a Roma, consegnando le sue lettere credenziali a papa Benedetto XV, e il 3 ottobre 1920 il nunzio Lorenzo Schioppa arrivò a Budapest e fu accreditato presso il capo di Stato ungherese, Miklós Horthy, il 6 ottobre. La sua residenza fu, inizialmente, l'edificio del Seminario Centrale poi l'Hotel Duna-palota, fino al 31 marzo 1921, quando si trasferì nel palazzo in piazza Dísz n. 4-5 a Budapest. L'inviato del papa giunse in Ungheria con la consapevolezza

¹ Per l'istituzione della Nunziatura Apostolica a Budapest: István EÖRDÖGH, *A pápai nunciatura újraalakulása Magyarországon 1920-ban (Ismeretlen római dokumentumok alapján)*, in «Történelmi Szemle», 39 (1997), pp. 99-110; Tomislav MRKONJIĆ, *Archivio della nunziatura apostolica in Ungheria (1920-1939)*, in *Gli archivi della Santa Sede e il Regno d'Ungheria (secc. 15-20). In memoriam di Lajos Pásztor*, a cura di Gaetano Platania – Matteo Sanfilippo – Péter Tusor, Budapest – Roma 2008, pp. 255-288: 257-258; AAV, *Indice 1235*, a cura di Tomislav Mrkonjić, Città del Vaticano, 2010, p. 4; Péter TUSOR – Krisztina TÓTH, *Inventarium Vaticanum I. A budapesti apostoli nunciatura levéltára*, Budapest – Roma 2016, pp. XLII-XLIII.

² *Ibid.*, pp. XLIII-XLIV.

delle condizioni politiche dell'epoca, etniche e religiose e con compiti ben definiti, che furono stabiliti nelle istruzioni date dalla Santa Sede nell'agosto del 1920. Il cardinale segretario di Stato raccomandò particolarmente i temi seguenti: la definizione dei confini delle diocesi, la questione dell'amministrazione dei beni ecclesiastici e soprattutto della gestione di essi, come pure il conferimento dei benefici ecclesiastici in stretta connessione con l'idea della Santa Sede e del governo sull'esercizio del diritto di patronato. Questi temi furono oggetto di attenzione anche da parte di Cesare Orsenigo, succeduto a Lorenzo Schioppa come nunzio a Budapest nel 1925, e di Angelo Rotta, nunzio apostolico dal 1930. Ovviamente, oltre alle priorità formulate nel 1920 dal punto di vista della Santa Sede, che rimasero attuali per tutto il periodo, emersero nel tempo nuove questioni, come l'introduzione dell'Azione Cattolica in Ungheria o il progressivo autoritarismo nonché le sue conseguenze, culminate nelle leggi ebraiche e nella successiva deportazione degli ebrei ungheresi.³ La nunziatura operò fino al 6 aprile 1945, quando la Commissione Interalleata di controllo espulse il nunzio dall'Ungheria, atto che sancì la fine delle relazioni diplomatiche *de facto*. Le circostanze che portarono a ciò furono descritte dallo stesso nunzio in una lettera del 25 marzo 1945 inviata a Domenico Tardini, segretario della Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari, in essa veniva riportato che l'edificio della nunziatura nel quartiere medievale di Buda era stato danneggiato disastrosamente dai bombardamenti e dalle granate di artiglieria. Il personale della nunziatura, insieme a tutti coloro che erano stati ospitati o che avevano chiesto asilo, erano fuggiti il 26 dicembre 1944 nelle cantine. Vissero così per due mesi. Dopo l'invasione dei russi la Nunziatura fu saccheggiata. Il centro della vita politica si spostò a Pest e le comunicazioni tra le due metà della città divennero sempre più difficili. Così la Nunziatura operò temporaneamente nel monastero delle dame inglesi in via Váci. I primi gruppi di russi si comportarono ancora in modo abbastanza amichevole, il generale Cerniscioff fornì persino un autocarro per il trasferimento della nunziatura a Pest. Poi, il 22 marzo 1945, due impiegati russi della Commissione Interalleata di controllo ordinarono a Rotta, così come agli altri ambasciatori accreditati a Budapest, di lasciare il paese entro tre giorni.⁴

Furono fatti diversi tentativi per evitare questa decisione. Il gesuita József János chiese al ministro di Culto, Géza Teleki, di intercedere presso il maresciallo Kliment Jefremovich Vorosilov. Anche il deputato, sacerdote e segretario di Stato, István Balogh, intervenne in suo favore con Boris Pavlovich Osokin, vice consigliere dell'ambasciata sovietica in Ungheria, affinché

³ *Ibid.*, pp. XLIV-XLV.

⁴ MRKONJIĆ, *Archivio della nunziatura apostolica in Ungheria*, pp. 259-260.

gli concedesse 48 ore, e poi con lo stesso maresciallo Vorošilov. L'espulsione fu ritardata di qualche giorno, ma il 6 aprile il nunzio settantatreenne dovette lasciare definitivamente il Paese. In precedenza Rotta aveva trasferito le facoltà speciali a József Grösz, arcivescovo di Kalocsa, allora presidente della Conferenza Episcopale. Il nunzio lasciò il Paese insieme a mons. Gennaro Verolino, segretario, a don Giuseppe Balázskövi, segretario particolare salesiano, e ad Antonio Pittomi, medico della nunziatura, su un treno speciale messo a loro disposizione.⁵

Le carte dell'archivio della Nunziatura relative agli anni dell'incarico di Rotta, precisamente quelle tra gli anni 1939-1945, e i registri dall'anno 1932, furono bruciate per la decisione del nunzio all'inizio dell'invasione della capitale da parte delle truppe sovietiche nell'anno 1945.⁶

Fu presa in considerazione la possibilità di un ristabilimento della nunziatura a Budapest, ma ciò non avvenne, e il nunzio visse il resto della sua vita a Roma. Dal 6 aprile 1945, anche se la Santa Sede trovò il modo di comunicare in modo informale con il governo ungherese,⁷ non ci fu alcuna Nunziatura a Budapest fino al 1990.

2. I nunzi apostolici

Tra il 1920 e il 1945 tre nunzi prestarono servizio nella Nunziatura Apostolica in Ungheria. Lorenzo Schioppa, nato a Napoli il 10 novembre 1871, risiedette a Budapest tra gli anni 1920 e 1925. Le prime tappe della sua carriera diplomatica all'estero furono le seguenti: il 28 novembre 1912 fu nominato segretario di prima classe della nunziatura a Monaco di Baviera, poi l'8 aprile 1916 fu elevato al rango di uditore, il 25 dicembre 1914 fu nominato cameriere segreto soprannumerario, il 22 marzo 1918 ricevette il titolo di prelado pontificio e il 10 agosto 1920 fu nominato dal papa nunzio apostolico a Budapest.⁸ Nello stesso anno, Schioppa fu consacrato arcivescovo con il

⁵ *Ibid.*, p. 260.

⁶ Luca CARBONI, *Gli archivi delle rappresentanze pontificie nell'Archivio Segreto Vaticano: versamenti e nuovi riordinamenti*, in *Religiosa archivorum custodia. IV Centenario della Fondazione dell'Archivio Segreto Vaticano (1612-2012)*. Atti del Convegno di Studi, Città del Vaticano, 17-18 aprile 2012, Città del Vaticano 2015, pp. 273-303: 295; ID., *Nascita e morte delle rappresentanze pontificie e dei loro archivi nell'Europa centro-orientale. Dalla "grande guerra" alla "guerra fredda" (1918-1952)*, in «Textus et Studia», 2 (2015), pp. 117-177: 163.

⁷ Balázs RÉTFALVI, *Piarist Father General Vince Tomek, the Advisor and Chronicler of Vatican Diplomacy*, in *Gli agenti presso la Santa Sede delle comunità e degli stati stranieri*, II. Secoli XVIII-XX, Viterbo 2021, pp. 191-206.

⁸ AAS, 4 (1912), p. 718; AAS, 7 (1915), p. 63; AAS, 8 (1916), p. 214; AAS, 10 (1918), p. 173; AAS, 12 (1920), p. 380. Giuseppe DE MARCHI, *Le Nunziature apostoliche dal 1800 al 1956*, Roma 1957, p. 188.

titolo di Mocisso il 22 agosto e, infine, arrivò a Budapest il 3 ottobre 1920. Qualche anno più tardi, il 3 maggio 1925 fu nominato internunzio in Olanda spostandosi, di conseguenza, nella sede del suo nuovo incarico il 16 maggio 1925. Il 10 marzo 1927, poi, Schioppa divenne anche il primo internunzio in Lituania. Nonostante Schioppa avesse mantenuto ufficialmente questa posizione per un solo anno, – poiché il 27 maggio 1928 il papa nominò un nuovo internunzio in questa sede – la maggior parte delle fonti si riferiscono a lui anche con questo titolo. Morì il 23 aprile 1935 a L'Aia, sede della sua ultima missione diplomatica.⁹

A Schioppa succedette Cesare Orsenigo, alla guida della Nunziatura in Ungheria dal 1925 al 1930. Orsenigo nacque a Villa San Carlo il 13 dicembre 1873; dopo la sua ordinazione sacerdotale il 5 luglio 1896, divenne cappellano nella parrocchia di San Fedele a Milano e parroco il 20 ottobre 1897, poi, nel 1901 conseguì il dottorato in teologia presso la Facoltà di Teologia di Milano. Nel periodo in cui Orsenigo frequentò la Biblioteca Ambrosiana conobbe il futuro papa, Achille Ratti, allora bibliotecario e dal 1907 prefetto della biblioteca stessa. Tra l'altro, dal 1908 al 1910, in preparazione al trecentesimo anniversario della canonizzazione di Carlo Borromeo, Orsenigo e Ratti collaborarono alla redazione della rivista *San Carlo Borromeo nel terzo Centenario della Canonizzazione, 1610-1910*. Il 23 giugno 1922 papa Pio XI lo nominò arcivescovo titolare di Tolemaide e internunzio in Olanda, da lì divenne capo della nunziatura a Budapest il 2 giugno 1925, arrivando alla sua sede diplomatica ungherese il 26 giugno 1925. Vi trascorse cinque anni e il 18 marzo 1930 il papa nominò Orsenigo a capo della nunziatura a Berlino. Nel febbraio 1945, in fuga dall'avanzata russa e americana, lasciò la capitale e morì a Eichstätt il 1 aprile 1946.¹⁰

Tra i nunzi pontifici operanti in Ungheria nel periodo delle due guerre mondiali, il nome di Angelo Rotta è quello che si è inciso più nettamente nella memoria storica a motivo del periodo eccezionalmente lungo della sua missione (1930-1945). Egli nacque il 9 agosto 1872 a Milano, fu ordinato sacerdote il 10 febbraio 1895; iniziò la sua carriera come professore presso il Collegio Vescovile di Gorla Minore, poi insegnò nei Seminari Maggiori di Milano e Mantova. Nel 1904 Rotta divenne rettore del Pontificio Seminario Lombardo di Roma e prestò servizio anche in Curia; nel 1909 fu nominato

⁹ MRKONJIĆ, *Archivio della nunziatura apostolica in Ungheria*, pp. 265-268; AAS, 19 (1927), p. 164; AAS, 20 (1928), p. 209; <www.pacelli-edition.de/kurzbiografien.html?idno=20005> (consultato il 19 ottobre 2023).

¹⁰ MRKONJIĆ, *Archivio della nunziatura apostolica in Ungheria*, p. 268; AAS, 14 (1922), pp. 408. AAS, 17 (1925), p. 332; AAS, 22 (1930), p. 330; Marie LEVANT, *Orsenigo, Cesare Vincenzo*, in DBI 79, 2013, pp. 580-583; <www.pacelli-edition.de/kurzbiografien.html?idno=4106> (consultato il 19 ottobre 2023). DE MARCHI, *Le Nunziature apostoliche*, pp. 188, 255.

consultore della Congregazione del Concilio, nel 1912 fu aiutante di studio della Congregazione dell'Indice e nel 1918 lavorò come archivista della Congregazione del S. Offizio. Il 12 ottobre 1922 il papa lo elevò al rango di protonotario apostolico soprannumerario e lo nominò canonico della Basilica di San Pietro e internunzio dell'America Centrale. Fu consacrato arcivescovo il 1° novembre 1922 con il titolo di Tebe di Grecia. Il papa lo nominò delegato apostolico a Costantinopoli il 6 giugno 1925. Qui rimase fino al 1930, quando, il 20 marzo ricevette da Pio XI la nomina a Budapest in veste di nunzio apostolico. Rimase in carica fino al 6 aprile 1945, quando fu espulso dal paese in conseguenza degli eventi bellici. Successivamente visse a Roma e prestò servizio nella Segreteria di Stato pontificia come collaboratore e consigliere. Morì il 1 febbraio 1965 in Vaticano.¹¹

3. Personale della Nunziatura

Il funzionamento amministrativo delle nunziature era assicurato da segretari, uditori e consiglieri, che furono il braccio destro dei nunzi, li accompagnarono in molti eventi e cerimonie importanti, gestirono gli affari della nunziatura in loro assenza, spesso redassero i dispacci indirizzati alla Segreteria di Stato e scrissero anche alcuni articoli per *L'Osservatore Romano*. Gerarchicamente nella diplomazia pontificia dell'epoca le cariche relative ai collaboratori dei nunzi erano, partendo dalla più prestigiosa: Consigliere, Uditore di prima classe, Uditore di seconda classe, Segretario. I documenti della Santa Sede menzionano Aldo Laghi come segretario di nunziatura e gli ufficiali che gli sono succeduti come uditore. Tra questi Umberto Kaldewey che prestò servizio a Budapest dal 1928, è nominato come consigliere sia nelle fonti ungheresi che nei rapporti inviati alla Segreteria di Stato a partire dal 1935. Aldo Laghi, che in precedenza aveva lavorato come aiutante di studio presso la Congregazione dei Religiosi, fu nominato segretario di prima classe della Nunziatura di Budapest da papa Benedetto XV nel 1921, arrivò a Budapest il 21 luglio e rimase in carica fino al 1923, quando fu richiamato

¹¹ MRKONJIĆ, *Archivio della nunziatura apostolica in Ungheria*, p. 269; AAS 14 (1922) 551, 617, 17 (1925) 332, 22 (1930) 330; Margaret BALOGH, *A szentszéki-magyar kapcsolatok a koalíció (1945-1949) éveiben* [Le relazioni tra la Santa Sede e l'Ungheria negli anni della coalizione (1945-1949)], in *Magyarország és a római Szentszék (Források és távlatok). Tanulmányok Erdő bíboros tiszteletére* [L'Ungheria e la Santa Sede di Roma (Fonti e risorse). Studi in onore del cardinale Erdő], szerk. Peter Tusor, Budapest – Róma 2012, pp. 367-426: 367-373; <www.pacelli-edition.de/en/short-biography-pdf.html?idno=2723> (consultato il 19 ottobre 2023). DE MARCHI, *Le Nunziature apostoliche*, pp. 104, 146, 193, 255. Per l'ultimo periodo della nunziatura di Rotta: Matteo Luigi NAPOLITANO, *Fede in Dio e diplomazia contro la Shoah: il caso della Nunziatura di Budapest*, in *Fede e diplomazia, le relazioni internazionali della Santa Sede nell'età contemporanea*, a cura di Massimo De Leonardis, Milano 2014, pp. 221-251.

a Roma per il servizio in Curia. Fu sostituito da Federico Fioretti, che arrivò a Budapest il 23 febbraio 1923. Vi prestò servizio fino al 1927, quando il papa lo assegnò alla Nunziatura Apostolica di Bruxelles come uditore di prima classe e inviò al suo posto l'ex incaricato d'affari in Argentina Alberto Levame. Quest'ultimo rimase in Ungheria solo tre mesi, dal 25 luglio al 25 ottobre. Dopo la partenza di Levame e fino all'arrivo del nuovo uditore, il nunzio fu affiancato nelle funzioni di segreteria e nell'attività d'interpretariato da padre Giuseppe Maria Casari, provinciale dei Serviti d'Ungheria dal 1920. Passarono poco più di 4 mesi fino a quando, il 4 marzo 1928, arrivò un nuovo uditore dalla nunziatura di Vienna, Umberto Kaldewey, al servizio del nunzio Orsenigo. Kaldewey, dal 10 marzo fino all'arrivo del nuovo nunzio (7 maggio 1930) a Budapest, diresse la Nunziatura come incaricato d'affari. Sia i nunzi che la Curia romana furono soddisfatti del suo operato, come dimostra il fatto che nel 1931 Kaldewey fu nominato uditore di prima classe e nel 1935 fu promosso consigliere della nunziatura. Poi nel 1939 Kaldewey fu trasferito e sostituito lo stesso anno dal segretario Francesco Cherubini. Nell'anno 1942, invece, fu nominato Gennaro Verolino, che operò presso la Nunziatura di Budapest fino alla sua chiusura nel 1945.¹²

Nella Nunziatura servirono anche il cameriere segreto soprannumerario Giuseppe Sette, sotto la guida di Rotta nel 1932 come addetto alla segreteria ma trasferito a Berlino lo stesso anno, e il frate salesiano Giuseppe Balázskövi, che accompagnò il nunzio con Gennaro Verolino durante la sua espulsione forzata nel 1945. Oltre al personale diplomatico la Nunziatura comprese personale tecnico: un medico, un portiere, un autista, suore addette alla preparazione dei pasti e un impiegato responsabile delle pulizie.¹³

4. Struttura dell'Archivio

L'Archivio della Nunziatura di Budapest si compone di 59 buste (numerate da 1 a 58, con una busta 3A) e due registri. Dalla struttura del materiale si evince l'intero spettro del funzionamento e della vita quotidiana della Nunziatura Apostolica in Ungheria. I titoli/rubriche principali dei Titolari di classificazione (Titolario I per i materiali di Schioppa tra 1920-1925; Titolario II per le carte di Orsenigo e Rotta all'anno 1931 chiamate «Rubriche del protocollo») aiutano a orientarsi nella documentazione. Gli stessi argomenti, nella sistemazione attuale dell'archivio, non costituiscono necessariamente il materiale principale di una singola busta, ma compaiono per lo più nei titoli dei fascicoli di varie buste con lo scopo di indicare gli argomenti principali

¹² TUSOR – TÓTH, *Inventarium Vaticanum I*, pp. XLIX-L; MRKONJIĆ, *Archivio della nunziatura apostolica in Ungheria*, pp. 268-271.

¹³ TUSOR – TÓTH, *Inventarium Vaticanum I*, pp. XLI.

che spesso sono ulteriormente suddivisi in temi minori con i sotto-fascicoli. Per la storia del versamento in Archivio Vaticano si rimanda all'*Indice* 1235 dell'Archivio Apostolico redatto da Tomislav Mrkonjić nel 2010.

Titolari

Titolario I (nunzio Schioppa 1920-1925)

Titolo I	«Nunzio e Nunziatura»
Titolo II	«Diocesi d'Ungheria»
Titolo III	«Questioni religiose generali»
Titolo IV	«Rapporti politici generali»
Titolo V	«Ordini e Congregazioni religiose»
Titolo VI	«Trasmissioni di istanze a Roma. Distinzioni Pontificie»
Titolo VII	«Budapest: università, parrocchie, congressi nazionali cattolici»
Titolo VIII	«Questioni varie»
Titolo IX	«Congregazioni di Propaganda Fide»
Titolo X	«Corrispondenza col Corpo diplomatico»
Titolo XI	«Rescritti e facoltà»
Titolo XII	«Relazioni per l'Osservatore Romano»
Titolo XII	«Attestati e Amministrazione di Sacramenti»

Titolario II (nunzio Orsenigo e Rotta)

Titolo Ia	«Nunzio e Nunziatura»
Titolo Ib	«Udienze e Inviti»
Titolo Ic	«Spese d'Ufficio»
Titolo Id	«Sussidi»
Titolo Ie	«Corrispondenza privata»
Titolo If	«Corrispondenza col Ministero - Esteri»
Titolo Ig	«Obolo di San Pietro»
Titolo II	«Diocesi d'Ungheria (rito latino)»
Titolo IIo	«Diocesi d'Ungheria (orientali)»
Titolo III	«Riforma beni della Chiesa»
Titolo IIIa	«Questioni religiose generali»
Titolo IVa	«Rapporti politici generali»
Titolo IVb	«La questione Monarchica»
Titolo IVc	«I Partiti politici»
Titolo IVd	«Il Governo»
Titolo IVe	«La Stampa»
Titolo IVf	«Il Patronato»
Titolo V	«Ordini e Congregazioni Religiose»

- Titolo VIa «Trasmissioni di istanze a Roma»
- Titolo VIb «Questione Romana e Stato Pontificio» («Corrispondenza con La Nunziatura di Vienna» - titolo cancellato)
- Titolo VIc «Distinzioni Pontificie»
- Titolo VIIa «Congressi cattolici»
- Titolo VIIb «Università Cattolica e Seminari»
- Titolo VIIc «Guardia Zriny» (titolo cancellato)
- Titolo VIII «Varie»
- Titolo IX «Congregazione di Propaganda Fide e SS. Congregazioni Romane»
- Titolo X «Corrispondenza col Corpo diplomatico»
- Titolo XI «Rescritti e Facoltà»
- Titolo XII «Relazioni per l'Osservatore Romano»
- Titolo XIII «Attestati di Amministrazione di Sacramenti»¹⁴

Qui si propone una descrizione della suddivisione attuale delle carte dell'Archivio della Nunziatura in base ai nunzi in servizio, elencando gli argomenti più rilevanti delle buste in questione.

Le carte della nunziatura di Lorenzo Schioppa (1920-1925):

Le buste 1-13 (Titoli I-XII), tra cui la busta 3A che conserva anche materiali della Nunziatura di Vienna, comprendono materiale di argomenti afferenti al Titolario, precisamente:

«Nunzio e Nunziatura»: arrivo del nunzio Schioppa a Budapest, primi ricevimenti diplomatici, inviti, spese della nunziatura, sussidi per bisognosi, Obolo di San Pietro, tasse, corrispondenza con il Ministero degli Esteri, malattia e scomparsa di papa Benedetto XV.

Arcidiocesi e diocesi dell'Ungheria: arcidiocesi di Strigonia, di Agria, diocesi di Kalocsa, di Alba Reale, di Gran Varadino, di Eperjes, di Cinque Chiese, di Szatmár, di Sabaria, di Transilvania, di Vác, di Vesprimia, di Rosnavia, di Kassa, di Csanád.

«La situazione religiosa in Ungheria»: trattative tra Cecoslovacchia e Ungheria, Concordato Rumeno, cattolici e protestanti in Ungheria, i beni della Chiesa.

«Rapporti politici generali»: la questione monarchica, la situazione politica in Ungheria, la stampa cattolica.

«Ordini e Congregazioni Religiose»: Piaristi, Compagnia di Gesù, Servi di Maria, Lazzaristi, Francescani, Basiliani, Carmelitani, Premostratensi.

¹⁴ AAV, *Indice* 1235, pp. 9-11.

«Distinzioni Pontificie»: Ordine di San Gregorio Magno, Commenda dell'Ordine di San Silvestro, Croce Pro Ecclesia et Pontifice.

«Budapest, Congresso cattolico, Università Cattolica, Conferenza episcopale, vescovo e clero castrense»: 13° Congresso Cattolico Nazionale in Ungheria.

«Affari misti»: notizie riguardo ai prigionieri di guerra, intenzione di messe.

«Rescritti e Facoltà»: concessione e rinnovo delle facoltà, amministrazione dei sacramenti, attestati.

«Corrispondenza col Corpo Diplomatico»: avvisi e note verbali.

Le carte della nunziatura di Cesare Orsenigo (1925-1930):

Le buste 14-31 (Titoli I-XIII) comprendono materiale di argomenti afferenti al Titolario, e precisamente:

«Nunzio e Nunziatura»: arrivo del nunzio Orsenigo alla sede della nunziatura a Budapest, inviti, spese d'ufficio, corrispondenza privata, corrispondenza con il Ministero degli Esteri, rendiconti, casa della nunziatura, commemorazioni, oboli di San Pietro, congedi del nunzio, sussidi, dogana.

«Diocesi di Ungheria»: nomine alle sedi vacanti, arcidiocesi di Kalocsa, diocesi di Kassa, di Gran Varadino, di Pécs, di Eperjes, diocesi di rito greco-cattolico, i beni della diocesi.

«Questioni religiose generali»: abati e preposti. Congresso Internazionale di Budapest.

«Rapporti politici generali»: notizie del governo, della stampa.

«Ordini e Congregazioni religiose»: visita apostolica, suore Riparatrici, Cistercensi, Mechitaristi, Gesuiti, Piaristi, Serviti.

«Trasmissione di istanze a Roma»: passaggi di rito.

«Distinzioni Pontificie»: titolo Cameriere d'Onore di Spada e Cappa soprannumerario, Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

«Congresso Cattolico»

«Congregazione di Propaganda Fide»: invio degli oboli, rivalutazione dei titoli.

«Corrispondenza col Corpo Diplomatico»: funerali del re rumeno.

«Rescritti e facoltà»: esonero dal digiuno, celebrazione della messa su nave, lettura dei libri proibiti.

«Osservatore Romano»: invio dei circolari della segreteria per l'Osservatore Romano.

«Attestati amministrazione Sacramenti»: attestati di cresima.

Le carte della nunziatura di Angelo Rotta (1930-1945):

Le carte delle buste 32-58 (Titoli I-XIII) comprendono materiale di argomenti afferenti al Titolario, e precisamente:

«Nunzio e Nunziatura»: facoltà al nunzio, automobile della Nunziatura, quadri della Nunziatura, nomina del nunzio Rotta, palazzo della Nunziatura, tasse, benzina, inviti e udienze, spese d'ufficio, rendiconti, sussidi, corrispondenza privata, corrispondenza con il Ministero degli Esteri, oboli di San Pietro, celebrazione dell'anniversario dell'incoronazione del papa.

«Diocesi di Ungheria»: Diocesi di Strigonia, di Kalocsa, di Agria, amministrazione apostolica di Szatmár, diocesi di Pécs, di Cassovia, di Gran Varadino, diocesi di Csanád, di Alba Reale, di Giavarino, di Vespriam, di Vác, cattolici greco rumeni.

«Questioni religiose generali»: dispense matrimoniali, riforma dei beni.

«Rapporti politici generali»: dimissioni di Walko, questione monarchica, notizie sul governo, funerali del ministro Vass, condizioni economiche e politiche, visita di Gömbös in Italia.

«Ordini e Congregazioni religiose»: invio dello schematismo, arcidiocesi di Pannonhalma.

«Invio di istanze a Roma»: congedo di Kaldewey.

«Distinzioni Pontificie»: titolo Cameriere Segreto soprannumerario.

«Congresso Cattolico»: XXIII Congresso Cattolico a Budapest.

«Congregazione di Propaganda Fide»: facoltà quinquennali.

«Corrispondenza col Corpo Diplomatico»: lettere credenziali.

«Rescritti e facoltà»: dispense da impedimenti matrimoniali.

«Relazioni per l'Osservatore Romano»: congressi di pedagogia, proteste, descrizioni delle celebrazioni dei congressi cattolici.

«Attestati amministrazione Sacramenti»: attestati della cresima e del battesimo, richieste di sacramenti.

La pubblicazione degli inventari del materiale degli archivi delle varie nunziature, conservati nell'Archivio Vaticano, ha una lunga tradizione nella disciplina archivistica e nella storiografia internazionale.¹⁵ Questo nuovo inventario analitico della Nunziatura Apostolica in Ungheria fa riferimento, come punto di partenza del lavoro, all'inventario ungherese TUSOR Péter – TÓTH Krisztina, *Inventarium Vaticanum I. A budapesti apostoli nunciatura levéltára* (Collectanea Vaticana Hungariae I/14), Budapest – Róma 2016.¹⁶ L'ampia consultazione delle carte della Nunziatura durante questi anni (2020-2023) di lavoro svolti nell'Archivio Apostolico Vaticano ha permesso

¹⁵ TUSOR – TÓTH, *Inventarium Vaticanum I*, pp. LIV.

¹⁶ *Ibid.*

l'elaborazione di un nuovo inventario in italiano, rivisitato e ampliato con contenuti maggiori della corrispondenza, assegnando ad ogni documento citato la data affiancata dal numero del foglio, per poter offrire uno strumento ancora più pratico a ricercatori e archivisti al fine di agevolare la ricerca nella documentazione, prendendo a modello il metodo degli inventari più recentemente pubblicati.¹⁷ Katalin Nagy, collaboratrice scientifica del dipartimento *Hungarica* dell'Istituto Gyula Moravcsik (HUN-REN Centro di Ricerca per le Scienze Umanistiche), ha svolto il suo lavoro sulla stesura dell'inventario in collaborazione con il Gruppo scientifico storico di Roma Vilmos Fraknói (Università Cattolica Pázmány Péter; HUN-REN).

Siamo particolarmente riconoscenti a S.E. mons. Sergio Pagano, prefetto dell'Archivio Apostolico Vaticano, per il Suo sostegno alle nostre ricerche scientifiche in Archivio dal 1996. Ringraziamo qui anche due collaboratori scientifici dei due istituti menzionati: György Sági per la redazione dell'indice dei nomi di persona e di luogo, e Attila Tuhári per la correzione delle trascrizioni delle fonti latine occorrenti nel testo dell'inventario.

Si avvisano gli studiosi che i fogli dei documenti stampati non sono stati numerati tutti, per cui, per la richiesta delle fotocopie, è necessario indicare anche il numero della pagina dello stampato.

Nelle buste 12 e 14 la maggior parte dei fascicoli è stata rinumerata, in questi casi, i fascicoli sono stati segnati con * nel testo dell'inventario.

¹⁷ *Archivio della nunziatura Apostolica in Vienna*, I. «Cancellaria e Segreteria» nn. 1-904 – aa. 1607-1939 (1940). *Inventario*, a cura di Tomislav Mrkonjić, Città del Vaticano 2008; *I «Fogli di udienza» del cardinale Eugenio Pacelli Segretario di Stato*, I. (1930), a cura di Sergio Pagano, Marcel Chappin, Giovanni Coco, Città del Vaticano 2010; Pier Paolo PIERGENTILI, «Christi nomine invocato» *La Cancellaria della Nunziatura di Savoia e il suo archivio* (secc. XVI-XVIII), Città del Vaticano 2014; *L'Archivio della Commissione Soccorsi (1939-1958). Inventario*, tomo 1, a cura di Francesca Di Giovanni e Giuseppina Roselli, Città del Vaticano 2019; *L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia*, I. (1929-1939). *Cenni storici e Inventario*, a cura di Giovanni Castaldo e Giuseppe Lo Bianco, Città del Vaticano 2010; *L'Archivio della nunziatura apostolica in Italia*, II. (1939-1953), tomi 1-2, a cura di Giovanni Castaldo, Città del Vaticano 2020.

INVENTARIO

NUNZIATURA DI
LORENZO SCHIOPPA (1920-1925).
BUSTE 1-13

1 Nunzio Schioppa: Titolo I. «Nunzio e Nunziatura»
an. 1920-1922, ff. 1-950

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1920-1922, ff. 1-160 (*olim* Ia)

1. «Ingresso del Nunzio a Budapest», ff. 1-23

Alcuni telegrammi e dispacci di Lorenzo Schioppa, nunzio, a Pietro Gasparri, cardinale segretario di Stato (4 ottobre 1920, ff. 5-9; 6 ottobre 1920, ff. 15-16); discorso esposto dal nunzio in occasione della divulgazione della sua lettera credenziale (6 ottobre 1920, ff. 17-18). Imre Csáky, ministro degli Esteri, scrive al nunzio riguardo alla data del ricevimento e della cerimonia in occasione dell'arrivo degli ambasciatori (6 ottobre 1920, f. 21). Ritaglio di giornale dal «Kirchenzeitung»: *Aus Welt und Kirche* (f. 4); articolo di giornale de «L'Osservatore Romano» dal titolo *Budapest acclama il primo Nunzio Apostolico* (30 ottobre 1920, f. 19); «Egri Népujság», p. 1: *Ave...* (24 settembre 1921, f. 22); «Nemzeti Újság», p. 5: «Magyarország élni fog!» *Schioppa pápai nuncius Ceglédén. – A pápai követ megcsókolta a magyar lobogót* (1 luglio 1921, f. 22 bis); «Új Nemzedék»: *A keresztény felekezetek ünnepe Ceglédén. A nuncius látogatása* (1 luglio 1921, f. 23).

2. «Primo ricevimento diplomatico», ff. 24-36

Lettera dalla nunziatura circa il ricevimento tenuto per il corpo diplomatico della nunziatura il 16 ottobre 1920 (12 ottobre 1920, f. 25); lista degli invitati (ff. 28-32); pagine di giornale con alcuni articoli evidenziati: «Pester Lloyd» p. 2: *Empfang beim päpstlichen Nuncius* (17 ottobre 1920, ff. 35); «Pester Lloyd», p. 2: *Eine Unterredung mit Nuncius Scioppa* (20 ottobre 1920, f. 35).

3. Corrispondenza varia, ff. 37-42

Lettere di ringraziamento di Ferenc Payer di Kassa, vicario generale, e di János Mikes, vescovo diocesano di Szombathely, relative al nunzio inviato in Ungheria da papa Benedetto XV (9 ottobre 1920, f. 37; 6 ottobre 1920, f. 39); tra cui lette-

re di risposta del nunzio (12 ottobre 1920, f. 38; 12 ottobre 1920, f. 40). Lettera di Lajos Ambrózy, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario, del 18 ottobre 1920: «Le baron Jean Cnobloch Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire d'Autriche est venu me voir et m'a prouvé que les renseignements que j'ai eu l'honneur de Vous donner au sujet de la qualité de ces lettres de créance étaient inexacts. Sa situation a été modifiée par le fait, que sa mission officielle d'Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de l'année 1918, à laquelle le Gouvernement autrichien ne donnait que le caractère d'une mission de facto en octobre 1919, a subi un nouveau changement en novembre 1919, à la suite de la reconnaissance du Gouvernement Hongrois par les Puissances. Par conséquent, il a reçu et remis au chef d'état hongrois, pendant mon absence de Budapest, en novembre 1919 de nouvelles lettres de créance, parfaitement en règle. J'aurais donc dû faire mettre son nom sur la liste que je Vous ai fait envoyer. En vue de réparer cette erreur dont je porte la responsabilité et pour laquelle je m'empresse de Vous exprimer mes regrets je me permets de Vous prier de vouloir bien inviter le baron Jean Cnobloch /Akadémia u. 17./ à Vous faire visite et à Vous présenter le personnel de sa Légation. Espérant que Vous aurez la bonté de satisfaire à cette prière, par quoi Vous m'aideriez à mettre à bonne fin ce petit incident je saisis cette occasion pour Vous offrir, Monsieur le Nonce, les assurances de ma très haute considération» (ff. 41-42).

4. «Automobile per la Nunziatura», ff. 43-56
Scambio di lettere e di telegrammi riguardo all'acquisto dell'automobile e al garage; note verbali.
5. «La presentazione degli omaggi al nunzio da parte dell'episcopato ungherese», ff. 57-62
Ritagli di giornale: «Nemzeti Újság», p. 3: *A magyar közélet kiválóságai a nunciusnál* (17 ottobre 1920, f. 59); *Der päpstliche Nunzius beim Präsidenten des "Otthon"* (f. 59a); «Pester Lloyd», 20 ottobre 1920, 67/n. 248, p. 2: *Eine Unterredung mit Nunzius Schioppa* (f. 60); lettera di ringraziamento di Árpád István Hanauer, vescovo di Vác (16 ottobre 1920, f. 57), e la risposta ottenuta (22 ottobre 1920, f. 61); discorso del nunzio dedicato all'episcopato ungherese (28 ottobre 1920, f. 62).
6. «Auguri Natalizi», ff. 63-80
Biglietti di auguri per il Natale e per l'Anno Nuovo.
7. Affari misti, ff. 81-95
Avviso del direttore della posta e del servizio di invio telegrammi del Regno d'Ungheria «Magyar Királyi Posta és Távirada» precauzioni per la spedizione più rapida della corrispondenza inviata all'indirizzo del nunzio, per sistemare le centrali telefoniche, per inviare l'elenco telefonico, per ricevere il registro della corrispondenza sia per le lettere semplici e sia per le raccomandate e, infine, per sollecitare l'invio dei telegrammi della nunziatura quanto più sia possibile (6 novembre 1920, f. 81); auguri di Natale di Zsigmond Mihalovics, amministratore provinciale di Budapest – Herminamező (10 ottobre 1920, f. 83) e risposta ricevuta dal nunzio (10 novembre 1920, f. 84). István Beyer invia il certificato

di proprietà della macchina e il libretto di circolazione di Gyula Ferdinándy, ministro degli Interni (29 novembre 1920, f. 87). L'Associazione Ungherese Cattolica dei Cantori (Magyar Országos Katholikus Kántorszövetség), durante la tredicesima riunione generale, esprime i sensi del suo distinto ossequio e richiede la benedizione apostolica (29 ottobre 1920, ff. 88-89). József Vass, ministro dell'Alimentazione, assegna 101 kg di farina per il mantenimento della nunziatura per il mese di marzo (1 marzo 1921, f. 93).

8. «Biglietti di libero percorso sul Danubio», ff. 96-102
Corrispondenza relativa ai biglietti di libero percorso sul Danubio; telegramma dei fedeli riuniti durante la giornata della Comunità Cristiana Cattolica di Budafok al nunzio e risposta ricevuta (6 marzo 1921 – 3 aprile 1921, ff. 101-102).
9. «Segretario della Nunziatura, Mgr. Aldo Laghi», ff. 103-118
Telegramma di Gasparri relativo alla nomina del segretario della nunziatura e risposta del nunzio (22-24 aprile 1921, ff. 104-105); lettera di Aldo Laghi (10 giugno 1921, ff. 112-113).
10. «Prima colazione diplomatica, 10 maggio 1921», ff. 119-138
Lettere di risposta all'invito per un «déjeuner» tenutosi il 10 maggio (ff. 120-134), menù e distribuzione degli invitati ai tavoli (ff. 135-136).
11. «Assegno al Nunzio», ff. 139-141
Lettera di Gasparri del 16 maggio 1921 in cui tratta le questioni della somministrazione della nunziatura e scrive: «ho il piacere di comunicarLe che Sua Santità, prendendo anche in considerazione le maggiori spese a cui Ella va incontro per la venuta di un Segretario si è benignamente degnata di elevare il di Lei assegno da Lire trentamila a Lire quarantamila annue, a decorrere dal prossimo Giugno; somma che opportunamente impiegata, potrà bastare ad un trattamento conveniente» (f. 141).
12. Affari misti, ff. 142-159
La redazione della rivista «Magyar Kultúra» scrive al nunzio (25 maggio 1921, f. 145); lettera dal giudice Ferenc Bencsik in cui invita a sostenere le feste della città di Kalocsa tenutesi dal 24 al 25 giugno (29 maggio 1921, ff. 147-151); alcuni giornali (ff. 157-158). Lettera di Giuseppe Pizzardo, sottosegretario della Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari, riguardo all'annuncio del congedo del nunzio, assegnato dal papa in occasione dell'ottantesimo compleanno della madre del nunzio (2 gennaio 1922, f. 159).

Fasc. 2 «Udienze ed inviti» al nunzio – inviti non accettati, da provenienza incerta, di minore importanza, an. 1920-1921, ff. 161-237 (*olim Ib*)

Lettera da «Szívárdá», il 19 ottobre 1920, con richiesta di udienza: si domandano informazioni circa quando sia possibile e quanti possono essere presenti. Secondo le note sulla lettera: «risposta affermativa pel 28 ott.» (f. 167); due copie dello Statuto della Società ungherese-italiana “Mattia Corvino” di

scienze, lettere, arti e relazioni sociali, Budapest, 1920 (f. 189). Appelli di beneficenza, tra cui: l'Associazione Femminile Nazionale dei Funzionari e delle Impiegate Commerciali (Tisztviselők és női kereskedelmi alkalmazottak országos szövetsége) apre il mercatino della Carità il 12 dicembre, organizzato con lo scopo di aumentare il proprio fondo di beneficenza e di alleviare la miseria degli abitanti dei vagoni, e trasmette l'invito di partecipazione da parte del presidente e del vicepresidente (dalle mogli di Rafael Zichy e di Gyula Zakaria) al nunzio (3 dicembre 1920, f. 192). Altri inviti. Ad esempio, il governatore Miklós Horthy e sua moglie, Magdolna Purgly (di nascita), invitano il nunzio a un «diner» per il 27 ottobre 1920 (18 aprile 1921, f. 207). L'Istituto ungherese Honszeretet invita il nunzio alla Chiesa dell'Incoronazione presso il Castello di Buda il 3 novembre 1920 per le ore 19 e a godere la musica nel Bastione dei Pescatori; e al concerto tenutosi il 4 novembre alle ore 17 nella Basilica di Santo Stefano (ff. 183-184).

Fasc. 3 «Spese d'ufficio», an. 1920-1922, ff. 238-270 (*olim* Ic)

Fatture varie, ricevute, lettere correlate.

Fasc. 4 «Sussidi», an. 1920-1922, ff. 271-808 (*olim* Id)

1. «Sussidio al Collegio ed al Circolo di San Emerico ed altri studenti», ff. 272-320

Lettera di Gasparri del 13 settembre 1920 in cui: «è venuto a conoscenza dell'Augusto Pontefice che il Circolo Sant'Emerico di Budapest, (Ferenciek tere 7) a nome della Gioventù Cattolica dell'Ungheria ha diretto un appello alla Gioventù Cattolica Italiana perché sia ristabilita e rinsaldata fra i cattolici delle due nazioni l'amicizia cristiana, e siano dati ai giovani cattolici ungheresi i mezzi necessari per promuovere la loro organizzazione, diffondere la cultura cattolica, e tutelare la fede e la moralità del popolo ungherese dalle mene del socialismo e del liberalismo. All'uopo il Circolo Sant'Emerico domanda ai giovani italiani il loro "appoggio morale e materiale... raggiungibile in parte mediante oblazioni e in parte mediante ospitalità da accordarsi in Italia ai giovani cattolici ungheresi per scopi di cura e di studio". Non so quale accoglienza effettiva l'associazione della Gioventù Cattolica Italiana, attesa l'esiguità dei mezzi di cui dispone, purtroppo insufficienti alla vita dello stesso Sodalizio, potrà accordare alla domanda della Gioventù Cattolica Ungherese. Alla loro supplica, peraltro, non può rimanere insensibile il Comun Padre che si compiace mettere nelle mani della S. V. Ill.ma l'unita somma di cinquantamila lire, onde Ella, d'accordo con l'E.mo. Cardinale Csernoch, voglia curarne l'erogazione a favore ed agli scopi della Gioventù Cattolica Ungherese» (ff. 272). Il papa ha inviato 200 mila corone (12 ottobre 1920, f. 273). Corrispondenza sull'evento, in molti casi si esprime la gratitudine al papa per la donazione, con numerose firme.

2. «Lenzuoli per ospedali», ff. 321-354

Federico Tedeschini, sostituto del sottosegretario di Stato, risponde alla lettera del nunzio del 2 dicembre 1920, in cui scrive che il papa ha inviato dei lenzuoli

e delle federe agli ospedali di Budapest: «non avendo modo di acquistare sul momento la tela indicata dall'Eccellenza Vostra, Sua Santità si è degnata metter mano alle scarse riserve del Suo Ospedale di Santa Marta, e le ha subito fatto spedire duemila lenzuola con mille federette per cuscini» (20 dicembre 1920, ff. 323-324). La corrispondenza relativa a questo argomento, per lo più lettere di ringraziamento.

3. «Vestitini per bambini poveri», ff. 355-396

La donazione del papa ai bambini bisognosi. Come Gasparri scrive nella sua lettera del 31 gennaio 1921: «dalla Società Commerciale "Bidone, Castelli e C." di Novi Ligure vengono spediti alla S. V. Ill.ma circa No. 2000 vestitini, neri e kaki, di lana pura, appositamente confezionati per bambini dai quattro ai nove anni. È un dono che la carità paterna dell'Augusto Pontefice si compiace fare ai bambini bisognosi di cotesta nazione. Ella avrà cura di far ritirare la merce e di curarne la distribuzione a nome del Santo Padre, a mezzo o almeno d'intesa con l'Episcopato» (f. 355). Corrispondenza sull'argomento in questione, tra cui numerose lettere di ringraziamento arrivate dagli ordinari.

4. «Sussidio del Santo Padre (100.000 lire) per bambini poveri», ff. 397-402

Lettera di Gasparri del 18 febbraio 1921 in cui comunica che le due visite di MacKenzie a Budapest hanno confermato la triste notizia che aveva ricevuto dal nunzio sulla difficile situazione dei bambini poveri. Spera che nel frattempo siano arrivati i duemila vestitini da Vienna e «di poterle spedire tra giorni una discreta quantità di coperte di lana» (f. 402). Inoltre, il papa ha inviato 100 mila lire al primate Csernoch per i bambini bisognosi (7 marzo 1921, f. 400).

5. «Coperte per bambini poveri», ff. 403-443

Lettera di Gasparri del 26 febbraio 1921 al nunzio, in cui comunica che «verranno spedite all'indirizzo della S.V. dalla Società Commerciale "Bionde Castelli & C." di Novi Ligure, numero cinquemila coperte militari regolamentari di lana mista a cotone, che l'Augusto Pontefice si compiace destinare ai bambini poveri di cotesta Nazione». Chiede di pensare alla distribuzione di queste, «che [...] potrebbe farsi convenientemente a mezzo o almeno d'intesa con l'Episcopato [...]» (f. 403). Corrispondenza correlata.

6. «Sussidio ai bambini poveri di Kispest», ff. 444-448

Lettera di Gasparri dell'11 marzo 1921, in cui invia un assegno da 702.50 lire italiane «destinate ai bambini poveri di Kispest, presso Budapest», ricevuto dal Rev. P. Tréand (dei Missionari del S. Cuore a Sydney, Randwick), con richiesta di farlo arrivare al vescovo o al vicario del luogo (f. 448). Lettere del nunzio a Hanner (4 aprile 1921, ff. 445-446) e al segretario di Stato (6 aprile 1921, f. 447).

7. «Indirizzo dei bambini poveri al Santo Padre», ff. 449-451

Corrispondenza tra il nunzio e Gasparri: «la S.V. Ill.ma mi trasmetteva un Indirizzo con cui i bambini poveri delle varie Parrocchie di Budapest, beneficiati da Sua Santità durante e dopo la guerra, dimostrano la loro filiale riconoscenza al caritatevole Padre comune» (9 aprile 1921, f. 450). Gasparri comunica il messaggio al papa (23 aprile 1921, f. 451).

8. «Tela per bambini poveri», ff. 452-460

Lettera di Gasparri dell'11 maggio 1921, in cui scrive: «mi è grato pervenire la S.V. Ill.ma che tra giorni dalla Società Commerciale Bidone, Castelli & C. di Novi Ligure verranno spediti a cotesta Nunziatura metri 6.650 di tela "Verona greggia" alta metri 160, buona per lenzuola e per corredi da bambini. È un altro piccolo dono della carità pontificia a favore dei bambini poveri di cotesta Nazione e la S.V. vorrà curarne, come di consueto, l'opportuna distribuzione» (f. 460). Corrispondenza relativa, lettere di ringraziamento.

9. «Pasta per poveri», ff. 461-549

Lettera di Gasparri del 25 maggio 1921, in cui scrive: «mi è grato prevenire la S. V. Ill.ma che in questi giorni le vengono spediti dai Fratelli Angelini di Carsoli centoventicinque quintali di pasta» che il papa destina ai bambini poveri e agli istituti religiosi femminili. Inoltre, Gasparri chiede il nunzio di contattare i vari ordinari chiedendo loro di distribuire opportunamente la donazione (f. 461). Autorizzazione per ricevere la donazione di beneficenza (ff. 462-463); ricevute (ff. 480-481; 485; 488-489 ecc.); lettere di ringraziamento (ff. 466; 475, 482 ecc.) biglietti da visita (ff. 487, 506); scontrino della bilancia (f. 535); dichiarazione delle merci (ff. 540-549).

10. «Mantellate di Eger», ff. 550-555

Gasparri informa il nunzio che «P. Giuseppe M. Casari dei Servi di Maria implora un sussidio a favore delle Suore Mantellate di Eger» e il papa ha inviato 3000 lire (26 novembre 1921, f. 553). Lettere correlate del nunzio (21 ottobre 1921 – 12 novembre 1921, ff. 551-552; 19 dicembre 1921, f. 554).

11. «Sussidio per la Missione Sociale», ff. 556-562

Lettera del nunzio a Ottokár Prohászka, vescovo di Székesfehérvár: il papa «si è benignamente degnato di accordare la somma di Lire italiane 25.000 alle Suore della Missione sociale per le Opere di beneficenza ed educazione loro affidate» (23 dicembre 1921, f. 557). Lettera del nunzio a Gasparri per chiedere se fosse necessario un ulteriore sussidio alle infermiere, «non perché esse non siano bisognose; ma perché vi sono qui altri Istituti religiosi come, per esempio, quello delle Suore Elisabettine, delle Carmelitane, delle Missionarie Francescane, le quali lavorano almeno con lo stesso zelo di quelle della Missione Sociale e si trovano in uno stato di miseria veramente compassionevole» (23 dicembre 1921, f. 558). Lettera di ringraziamento di Prohászka (s.d., f. 559); ricevuta (f. 560).

12. «Ricchezza e povertà a Budapest», ff. 563-570

Rapporto del nunzio a Gasparri, del 30 dicembre 1921 (i benestanti non danno sostegno ai più bisognosi) (ff. 563-564). Traduzione di un articolo da «Magyarország» n. 1 del gennaio 1922 relativo all'argomento: «Die Pflicht der bemittelten Klasse. Eine zeitgemässe Neujahrsbetrachtung. Vom Grafen Adalbert Apponyi» (ff. 565-568); risposta di Gasparri del 2 marzo 1922 (f. 569).

13. «Domande di sussidi», ff. 571-808

Domande di sussidi; ricevute. Una lettera di Gasparri in relazione al sussidio del papa per i bambini bisognosi (6 novembre 1920, f. 588). Il nunzio informa Cser-

noch del fatto che il papa invia cento mila lire di sussidio per i bambini poveri (20 novembre 1920, f. 589). Dalla lettera di Gasparri al nunzio si evidenzia che esiste «la necessità di soccorso per i profughi che sono ricoverati nei wagons in diverse stazioni ferroviarie dell'Ungheria» (20 novembre 1920, f. 596); calcoli delle spese e ricevute (ff. 609-648).

Fasc. 5 «Corrispondenza non ufficiale», an. 1920-1921, ff. 809-830
(*olim* Ie)

Saluti e ringraziamenti di vario tipo; per esempio, scambio di lettere tra il nunzio e il principe Castagneto (presidente della Comunione interalleati a Budapest) sulle tristi condizioni riscontrate negli ospedali in Ungheria (2-22 dicembre 1920, ff. 817-820); lettera di József Vass riguardo alla questione di Irma Joksch, cantante lirica (19 novembre [luglio] 1921, f. 824).

Fasc. 6 «Corrispondenza col Ministero degli Esteri», an. 1920-1921, ff. 831-870 (*olim* If)

1. «Cose di poca importanza», ff. 832-848

Note verbali e corrispondenza in lingua francese.

2. «Caso D'Ambro Francesco», ff. 849-857

Il matrimonio progettato di Ferenc Ambró. Dettagli del caso sono chiariti in un telegramma inviato a mons. Schioppa il 22 luglio 1921: «Francesco D'Ambro Segretario Legazione Ungheria presso Quirinale è riuscito ad ottenere promessa matrimonio dalla Principessa Teresa Boncompagni vedova Giustiniani Bandini duchessa Mondragone. Questo matrimonio dispiace altamente famiglie Boncompagni e Giustiniani Bandini, vivamente e giustamente deplorato da tutta alta Società romana senza distinzione partiti. V.S.I. agisca urgentemente energicamente delicatamente presso Governo affinché matrimonio sia evitato. Per ottenere scopo occorre che Governo richiami telegraficamente Segretario senza indicare motivo ed in seguito impedire sua dimissione per rimanere Roma. Faccia notare governo che matrimonio con infinite dicerie che lo accompagnano nuoce in Roma dignità Agente decoro Ungheria» (f. 850). Risposta del nunzio (f. 851).

3. «Varie», ff. 858-869

Corrispondenza in lingua francese, tra cui una lettera da Miklós Bánffy, ministro degli Affari Esteri, in cui: «j'ai l'honneur de transmettre ci-joint à Votre Excellence à titre d'information copie de la note que j'ai adressée au gérant de la Délégation Tchéco-Slovaque à Budapest au sujet d'un acte de violence commis le 1-er de ce mois à Bratislava par des organes du Gouvernement Tchéco-Slovaque contre un courrier de ce Ministère et constituant une violation flagrante des immunités reconnues par le droit international aux courriers diplomatiques» (3 novembre 1921, f. 861). Lettera di Imre Csáky, ministro degli Esteri, al nunzio: «Ayant appris avec profond regret par la note No. 197 de Votre Excellence, qu'une des lettres privées avait été ouverte par le censure militaire, je m'empresse de Lui transmettre les excuses du Gouvernement Royal. Je prie Votre

Excellence, de bien vouloir être convaincu, que cet incident fâcheux ne peut être dû qu'à une erreur regrettable d'un fonctionnaire subalterne, qui, ayant ouvert machinement le pli, avait oublié d'étudier l'adresse sur l'enveloppe. – Néanmoins, je n'ai pas manqué de prendre les mesures nécessaires afin d'éviter à l'avenir la répétition d'un pareil incident» (11 dicembre 1920, f. 859).

Fasc. 7 «Obolo di San Pietro, Rendiconti, Spese d'ufficio», an. 1921-1922, ff. 871-950 (*olim* Ig)

1. «Obolo di San Pietro dell'Archidiocesi di Eger», ff. 872-877
Corrispondenza relativa; ricevute del nunzio.
2. «Obolo di San Pietro dell'Archidiocesi di Strigonia» (Arcidiocesi di Esztergom), ff. 878-884
Corrispondenza relativa; ricevute del nunzio.
3. «Obolo di San Pietro della Diocesi di Rosnavia», ff. 885-890
Corrispondenza relativa; ricevuta del nunzio.
4. «Obolo di San Pietro della Diocesi di Szatmár», ff. 891-895
Corrispondenza relativa.
5. «Obolo di San Pietro della Diocesi di Gran Varadino (parte ungherese)», ff. 896-902.
Corrispondenza relativa; ricevuta del nunzio.
6. «Rendiconto del 4° Trimestre 1920», ff. 903-908.
Rendiconto del 4° trimestre del 1920 a Gasparri dal nunzio (3 gennaio 1921, f. 904); risposta di Gasparri (16 gennaio 1921, f. 908); inoltre, un'altra lettera correlata del nunzio (8 febbraio 1921, f. 905); spese d'ufficio del 4° trimestre del 1920 (f. 906).
7. «Rendiconto del 1° Trimestre 1921», ff. 909-915
Il nunzio invia il Rendiconto del 1° trimestre del 1921 a Gasparri (2 aprile 1921, f. 911); risposta di Gasparri (10 maggio 1921, f. 915); spese d'ufficio del 1° trimestre del 1921 (f. 910); rendiconto generale del 1° trimestre del 1921 (ff. 912-913).
8. «Rendiconto del 2° Trimestre 1921», ff. 916-931
Spese d'ufficio del 2° trimestre del 1921 (f. 916); scambio di lettere correlato tra il nunzio e Gasparri (2-16 luglio 1921, ff. 917-918); lettera di Gasparri indirizzata a István Podraczky, vicario generale della Diocesi di Rosnavia (1 agosto 1921, ff. 919-920); inoltre, un'altra lettera di Gasparri indirizzata a Tiburtio Boromisza, vescovo di Szatmár (1 agosto 1921, ff. 922-923); ricevuta (f. 928); rendiconto generale del 2° trimestre del 1921 (ff. 929-930).
9. «Rendiconto del 3° Trimestre 1921», ff. 932-940
Spese d'ufficio del 3° trimestre del 1921 (f. 932); scambi di lettere tra il nunzio e Gasparri (2 ottobre 1921 – 4 dicembre 1921, ff. 933-936); rendiconto generale del 3° trimestre del 1921 (ff. 938-939).

10. «Rendiconto del 4° Trimestre 1921», ff. 941-949

Spese d'ufficio del 4° trimestre del 1921 (f. 941); scambio di lettere correlato tra il nunzio e Gasparri (31 dicembre 1921 – 22 marzo 1922, ff. 942-945); rendiconto del 4° trimestre del 1921 (ff. 947-948).

2 Nunzio Schioppa: Titolo II. «Diocesi di Ungheria», Titolo III. «Questioni religiose»

an. 1920-1921, ff. 1-573

Fasc. 1 «Archidiocesi di Strigonia», an. 1920-1921, ff. 1-69 (*olim* IIa)

Csernoch invia l'elenco delle parrocchie occupate dai ceco-slovacchi, in cui enumera separatamente le parrocchie ungheresi e le parrocchie nelle quali gran parte dei fedeli sono di nazionalità ungherese (20 novembre 1920, ff. 2-7). Lettera di risposta del nunzio (26 novembre 1920, f. 8). Un'altra lettera del primate Csernoch (16 gennaio 1921), accompagnata da una copia della petizione dei fedeli di lingua ungherese dei territori annessi, nella quale si chiede a Clemente Micara – nunzio di Praga – di intercedere presso il Santo Padre affinché la diocesi possa rimanere nella zona abitata dagli ungheresi anche sotto la guida degli arcivescovi di Esztergom (ff. 9-11). János Csernoch scrive riguardo al caso di István Dzubay, vescovo ortodosso di Pittsburgh (19 gennaio 1921, ff. 18-19), e per chiedere un permesso di studio in America in favore del sacerdote László Gamauf di Csáktornya (3 maggio 1921, f. 26).

Fasc. 2 «Archidiocesi di Agria», an. 1921, ff. 70-81 (*olim* IIb)

Documenti relativi alla nomina dei canonici e al pagamento delle tasse dovute: Gábor Csekó (ff. 72-75, f. 80); Pál Dutkay e Imre Ridárscsik (ff. 76-79).

Fasc. 3 «Diocesi di Kalocsa», an. 1920-1921, ff. 82-146 (*olim* IIc)

Lajos Róka, parroco in pensione di Dunapataj, durante la sua malattia agli occhi, chiede la facoltà di celebrare ogni giorno la messa votiva in onore della Vergine Maria (6 ottobre 1920, f. 83). Il nunzio concede tale facoltà (18 ottobre 1920, f. 84). Lettera di Lipót Árpád Várady, arcivescovo di Kalocsa – Bács, che descrive la sua diocesi: quanti credenti, la nazionalità di questi ultimi, dove sono state spostate le parrocchie locali (3 dicembre 1920, f. 85). Lettera di János Szemző, parroco di Akasztó, in cui si lamenta dell'arcivescovo (29 dicembre 1920, ff. 87-88); in allegato la circolare n. IX del 1920 (11 dicembre 1920, f. 89). Annuncio degli arcivescovi di Kalocsa sulla quantità di olio necessaria alla diocesi (27 dicembre 1920, f. 90). Lettera dell'arcivescovo Várady (1 febbraio 1921, ff. 91-92); in allegato un'istanza al papa riguardante la questione dei fedeli abitanti nella parte della diocesi occupata dai serbi (2 febbraio 1921, ff. 97-109). Lettera scritta a Várady da Nikola Pašić, ministro serbo, (1 gennaio 1921, ff.

93-96); raccomandazione su Árpád György Horváth (18 febbraio 1921, f. 111); scambio di lettere tra il nunzio e Pietro Gasparri, segretario di Stato, relative alla richiesta di facoltà da parte dell'arcivescovo Várady (21 febbraio 1921 – 29 marzo 1921, ff. 112-113); altre lettere che trattano la nomina del vicario generale nei territori jugoslavi (4 marzo 1921 – 14 aprile 1921, ff. 116-120). Gasparri, il 24 febbraio del 1921, chiede che gli arcivescovi di Kalocsa siano informati dal nunzio: un membro della Conferenza episcopale jugoslava ha recentemente attirato l'attenzione della Santa Sede sulla possibilità di nominare un vicario generale nella parte jugoslava dell'arcidiocesi, seguendo l'esempio dei colleghi (f. 123). L'arcivescovo Várady ha nominato János Evetovics parroco di Bács e chiede al nunzio di raccomandarlo al governo jugoslavo per evitare che venga ostacolato nell'esercizio del suo ruolo (13 marzo 1921, f. 117). Telegramma e lettera di Lipót Árpád Várady sulla sua salute (11 marzo 1921 – 9 aprile 1921, ff. 124-125); copia della lettera francese sulla questione di Bácska e di Bánát (10 gennaio 1921, ff. 127-137). Biglietto da visita di Márton Ackermann (f. 126); «Délvidéki Liga», 21 aprile 1921: lettera relativa alla chiusura della scuola del convento cattolico romano di Nagybecskerek, giustificata con la motivazione che esisteva già una scuola serba; le suore sarebbero potute rimanere nel convento fino al primo maggio, ma dopo questa data erano obbligate ad andarsene altrove. Ancora, in questa ultima lettera si sottolinea che non si tratta dell'unico caso nel regno serbo-croato-sloveno e si cerca l'aiuto del nunzio (28 aprile 1921, ff. 138). Risposta del nunzio (f. 139). Lettera dell'arcivescovo Várady riguardo all'istituzione della nuova parrocchia (17 settembre 1921, f. 140); richiesta della benedizione apostolica in occasione del sessantesimo anniversario della fondazione del Collegio dei Gesuiti a Kalocsa e la risposta ricevuta (9 ottobre 1921, ff. 141-142). Ferenc Speiser S.I. chiede la benedizione apostolica e un saluto ufficiale al 50° anniversario della Congregazione di Maria del Collegio dei Gesuiti a Kalocsa (3 novembre 1921, f. 144). La risposta ricevuta (5 novembre 1921, f. 145).

Fasc. 4 «Diocesi di Alba Reale (Székesfehérvár)», an. 1920-1921, ff. 147-159 (*olim* II_d)

Lettera a István Szabó, ministro dell'Agricoltura, in data 22 novembre 1921 (f. 148). Ottokár Prohászka, in un telegramma, chiede la dispensa per eliminare l'ostacolo della differenza religiosa tra János Lukács e Aurea Spiegel, ottenendo il permesso (23 novembre 1920, f. 149). Lettere di Károly Nagy, ex vicario di Zámoly (3 novembre 1920 – 13 agosto 1921, ff. 152-158).

Fasc. 5 «Diocesi di Gran Varadino», an. 1921, ff. 160-165 (*olim* II_e)

Telegramma di Antal Fetser, vescovo di Győr, in cui si legge che i vicari di Cinfalva, Darufalva, Vulkapordány, Zárány (Mátyás Horváth, Károly Schmidt, Zsigmond Kovács, István Varga) sono stati imprigionati dagli austriaci; i fedeli sono rimasti senza una guida pastorale, per cui si chiede l'intercessione del

nunzio (12 settembre 1921, f. 161). Telegrammi del nunzio sugli sviluppi (s.d., f. 162; 29 settembre 1921, f. 163); Antal Fetser ringrazia per l'intervento (1 ottobre 1921, f. 164).

Fasc. 6 «Diocesi di Eperjes», an. 1921, ff. 166-170 (*olim* II f)

Istanza di Konstantin Petrásy, parroco greco cattolico di Szárazkék, e risposta del nunzio (25-31 ottobre 1921, ff. 167-168).

Fasc. 7 «Diocesi di Cinque Chiese (Pécs)», an. 1920-1922, ff. 171-192 (*olim* II g)

Il nunzio, con la sua lettera del 5 ottobre del 1920, ha inoltrato una missiva di Gyula Zichy, vescovo di Cinque Chiese (Pécs) (13 ottobre 1920), a Gasparri, «circa la condotta dei Serbi nella parte della sua Diocesi da loro occupata» (ff. 176-177). Risposta di Gasparri del 6 novembre 1920 (f. 178). Diverse lettere correlate, tra cui, ad esempio, un telegramma del nunzio, del 2 agosto 1921, a Gasparri, in cui scrive: «Vescovo Cinque Chiese implora urgentemente intervento Santo Padre presso Governo serbo affinché scuole popolari cattoliche sua diocesi rimangano nelle mani della Chiesa o sia permesso sacerdote impartire insegnamento religioso in esse o almeno nelle Chiese. Inoltre, supplica medesimo alto intervento affinché Governo Serbo tolga avvenuto sequestro beni vescovili» (f. 181). Rapporto del nunzio in relazione alla questione, del 29 agosto (f. 180). Lettera di Gasparri del 14 settembre 1921 al nunzio, in cui scrive di aver ricevuto il rapporto del nunzio stesso, insieme alla lettera del vescovo di Cinque Chiese; inoltre, esplicita che: «non ho mancato di rivolgermi al Ministro della Jugoslavia qui in Roma, facendo le mie rimostranze per quanto è accaduto e chiedendo al Governo jugoslavo che voglia desistere dall'opporci così sistematicamente all'insegnamento catechistico» (f. 184). Lettera di Gasparri al nunzio: ha inviato una nota al ministro di Jugoslavia, alla quale il governo ha risposto che non è vero che «le autorità civili proibiscono l'istruzione religiosa nelle scuole e nelle chiese della regione di "Cinque Chiese" appartenente al Regno Serbo-Croato-Sloveno»; per tale motivo, ha intenzione di chiedere maggiori informazioni a mons. Zichy sulla risposta del Governo Jugoslavo (5 ottobre 1921, f. 185). Lettera di Csernoch del 6 gennaio 1922 (ff. 188-189).

Fasc. 8 «Diocesi di Szathmár» (Szatmár), an. 1921, ff. 193-204 (*olim* II h)

Scambio di lettere tra József Vass e il nunzio (24 gennaio 1921 – 13 febbraio 1921, ff. 194-197). Promemoria di József Vass: delle 96 parrocchie della diocesi, 16 sono rimaste in Ungheria, 39 in Romania e 41 in Cecoslovacchia (s.d., f. 198); due dichiarazioni correlate: «Verzeichnis der zur Szatmarer Dioecese gehörenden Pfarren in betreff ihrer nunmehrigen staatlichen Zugehörigkeit»;

«Verzeichnis über die zahlmässige Zergliederung der zur Szatmárer Dioecese gehörenden Kirchengemeinden /mater/ und Filialen, Gläubigen, sowie der römisch katholischen Lehranstalten und deren Lehrkräfte nach der nunmehrigen staatlichen Zergliederung» (ff. 199-202).

Fasc. 9 «Diocesi Sabaria», an. 1920-1921 (*olim* Ili)

Lettera di János Mikes, vescovo di Szombathely, sul caso del matrimonio Somody-Gallen (5 novembre 1920, f. 206); risposta del nunzio (8 novembre 1920, f. 207). János Mikes vorrebbe inviare una lettera a Gusztáv Mailáth – vescovo della Transilvania – tramite il nunzio (5 novembre 1920, f. 208). Risposta ricevuta dal nunzio (8 novembre 1920, f. 209). Lettera di Gasparri in cui esplicita che verranno spedite 6 copie del Breviario Romano, destinate ai nuovi suddiaconi della diocesi, a mons. Mikes (30 marzo 1921, f. 211). Il nunzio mette al corrente il vescovo Mikes e quest'ultimo lo ringrazia (7 febbraio 1921 – 14 giugno 1921, ff. 212-213).

Fasc. 10 «Diocesi di Transilvania», an. 1920-1921, ff. 216-227 (*olim* III)

Richiesta di Károly Gusztáv Mailáth, vescovo di Transilvania, al papa sulla situazione della diocesi (11 agosto 1920, ff. 217-221). Il nunzio la inoltra a Gasparri (18 gennaio 1921, ff. 222-224). Il cardinale Segretario di Stato segnala di aver ricevuto alcune relazioni del nunzio (28 febbraio 1921, f. 225).

Fasc. 11 «Diocesi di Vác» (Vác), an. 1920-1921, ff. 228-231 (*olim* IIIm)

Lettera del nunzio al vescovo Hanauer (7 ottobre 1921, f. 229); su richiesta di quest'ultimo, il nunzio inoltra i documenti riguardo al sacerdote preposto, Celestino Odray di Hatvan, a Donato Sbarretti, prefetto della Congregazione del Concilio (2 novembre 1921, f. 230).

Fasc. 12 «Diocesi di Vesprimia» (Diocesi di Veszprém), an. 1920-1921, ff. 232-239 (*olim* IIIn)

Nádor Rott, vescovo di Vesprimia, chiede che la sua istanza sia inviata all'ordinario di Szepes, poiché la spedizione postale è ostacolata (6 novembre 1920, f. 233), (risposta del nunzio in allegato (16 novembre 1920, f. 234). Lettera di Gasparri al nunzio: il papa concede cinquemila intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti di Vesprimia, come è stato richiesto da Nádor Rott (29 novembre 1920, f. 235); lettera di risposta del nunzio in allegato (16 dicembre 1920, f. 236). Nádor Rott chiede al nunzio di inoltrare la lettera relativa al caso del parroco Rudolf Schönwiesner a Ján Vojtaššák, vescovo di Szepes (10 agosto 1921, f. 237).

Fasc. 13 «Diocesi di Ungheria», an. 1920-1921, ff. 240-305 (*olim* IIo-p)

1. «Diocesi di Rosnavia, Nitria, Scepusio, Neosolio, Cassovia, Csanád, Gran Varadino, Pannonhalma»

ai ff. 242-248, «Diocesi di Rosnavia» (Diocesi di Rozsnyó): la Congregazione Concistoriale chiede a Schioppa di proporre alcuni candidati per la nomina alla guida della diocesi di Rosnavia. Il nunzio ne informa anche Gasparri con un telegramma, precisando di essere stato informato che lui ha già dei candidati (28 ottobre 1921, f. 245). Risposta di Gasparri (7 novembre 1921, f. 246). Avviso sulla scomparsa di József Balázs (10 novembre 1920, f. 244); invito alla riunione tenuta dall'Associazione Magyar Humanisztikus Gymnasium Híveinek Egyesülete presso l'Accademia ungherese delle scienze il 10 giugno 1921; sul retro, alcune informazioni sui candidati di Rosnavia scritte con la calligrafia di Csernoch (f. 243); ai ff. 249-255, Diocesi di Kassa, Diocesi di Csanád, Abbazia di Pannonhalma, ecc.: János Csiszárík chiede di inoltrare i documenti di consulenza canonica e la presentazione di questi a papa Benedetto XV proteggendo così il vescovo di Kassa Ágoston Fischer-Colbrie dalle accuse riportate sui giornali (s.d., f. 249). A questo proposito una missiva del nunzio a Gasparri, in cui si allega la lettera del capitolo, invia, inoltre, una lettera di devozione con la traduzione, scritta dai sacerdoti di Kassa al vescovo (5 febbraio 1921, f. 250). Richiesta di Ferdinánd Plent, sacerdote di Tarcal (s.d., f. 252); Ferenc Payer, vicario generale, scrive sul caso (3 agosto 1921, f. 253). I benedettini di Pannonhalma salutano il papa durante la loro riunione, chiedono e, poi, ricevono la benedizione apostolica (23-24 agosto 1921, ff. 254-255);

ai ff. 256-266, Ricerca del sacerdote János Telbisz: il nunzio trasmette una lettera di Gyula Glattfelder, vescovo di Csanád, a Gasparri, relativa al caso di riabilitazione del sacerdote József Virág, che si convertì alla fede calvinista nel 1917, ma, ora, desidera di fare il passaggio al culto latino (9 giugno 1921, f. 257). La famiglia del parroco di Nagylak, János Telbisz, chiede informazioni su di lui (9 giugno 1921, f. 258); corrispondenza relativa;

ai ff. 267-272, Diocesi cattolica romana di Csanád e Gran Varadino (nomina degli amministratori apostolici): istanza congiunta di Miklós Széchényi, vescovo di Gran Varadino e di Gyula Glattfelder, per la giurisdizione vescovile e la loro proprietà. Széchényi e Glattfelder chiedono che sia inoltrata la loro istanza al segretario di Stato. I suddetti vorrebbero restare in servizio come vicari generali e desidererebbero evitare che venissero nominati gli amministratori apostolici (16 giugno 1921, f. 268). Documenti di risposta;

ai ff. 273-281, Diocesi cattolica romana di Gran Varadino (Nagyvárad) (vicario generale di Gyula): il nunzio informa Gasparri che il vescovo di Gran Varadino ha nominato un vicario (Lőrinc Brém) per la diocesi ungherese con sede a Gyula (27 settembre 1921, f. 274). Gasparri ha ricevuto il rapporto (14 ottobre 1921, f. 275). Denuncia di Endre Kőrösy, sacerdote della parte ungherese della diocesi di Gran Varadino, contro Lőrinc Brém (24 giugno 1921, f. 277); lettera in ungherese (18 novembre 1921, f. 276). Lettera di Miklós Széchényi, vescovo di Gran Varadino, sulla nomina di Brém (28 agosto 1921, f. 281);

ai ff. 282-290, Il sacerdote di Szeged (diocesi di Csanád, Vajdaság): Csernoch inoltra il caso di un sacerdote di Szeged della diocesi di Csanád (9 dicembre 1921, f. 283). Il nunzio invia a Gasparri l'istanza del sacerdote dalla diocesi di Csanád contro il governo jugoslavo (10 dicembre 1921, f. 284). Risposta di Gasparri (19 dicembre 1921). Lettera a Csernoch (10 dicembre 1921, f. 285). Lettera di Lőrinc Brém del 26 dicembre 1921 in relazione al 20° anniversario della consacrazione vescovile di Miklós Széchenyi che avrà luogo il 2 febbraio 1922 in cui scrive la sua richiesta seguente: «si ergo Sua Sanctitas precibus Nostris benignissime innuere humillimis dignetur, eo excellentiam vestram accedere conatu audeam, pretiosissimas istas Litteras Apostolicas satis tempore huc mittendas denegare nolit, dum Excellentia Sua Antistes Noster hic fere tempus teret» (f. 288).

2. «Ungheria Occidentale», ff. 291-304

Corrispondenza tra Gasparri e il nunzio: l'Austria non accetta vescovi ungheresi, né l'Ungheria accoglie la nomina di un arcivescovo di Vienna per l'amministrazione dei territori occidentali dell'Ungheria; tale opposizione ha creato una situazione molto critica nei territori occidentali dell'Ungheria. «Malgrado promesse questo Governo e vivaci proteste rappresentanti Intesa dubita [...] ottenere evacuazione completa territori assegnati Austria. Militari in abito civile oppongono resistenza armata. Anche situazione interna inquietante» (18 agosto 1921, f. 295); «Governo ungherese [...] riconferma sua buona volontà eseguire trattato pace e propone nuovo piano consegna territori in questione da concordarsi fra Intesa e Governo Austriaco e Ungherese» (11 settembre 1921, f. 299); «[...] Italia si renderebbe garante per rettifica frontiera e probabilmente restituzione Sopron e dintorni all'Ungheria» (19 settembre 1921, f. 301).

Fasc. 14 «Autonomia cattolica», an. 1920, ff. 306-311 (*olim* IIIa)

Relazione del nunzio a Gasparri sulla questione dell'autonomia cattolica in Ungheria (9 dicembre 1920, ff. 307-308). Risposta del segretario di Stato, in cui riporta le istruzioni date a Teodoro Valfrè di Bonzo, nunzio di Vienna, il 12 febbraio 1918 (19 dicembre 1920, f. 309).

Fasc. 15 «Riforma agraria, Documenti», an. 1920, ff. 312-363 (*olim* IIIb)

Il nunzio scrive a János Csernoch il 18 ottobre 1920: stanno discutendo la riforma agraria nella Camera dei deputati; poiché essa può influire sugli interessi della Chiesa, chiede informazioni (f. 314); biglietto da visita di Ottokár Prohászka, con una pagina allegata (ff. 315-316). «Die ungarische Bodenreform...» (ff. 317-330); articoli ritagliati da «Pester Lloyd», «Neues Pester Journal» (ff. 331-332); «De legibus agros distribuendos concernentibus ferendis»; «De statu politico Hungariae» (ff. 333-334). Il 20 ottobre 1920 János Csernoch scrive al nunzio relativamente alla riforma agraria (ff. 337-338); corrispondenza tra il nunzio e Rott (9 novembre 1920, ff. 339-340). Margit Schlachta riassume la legge di riforma dei terreni (22 novembre 1920, ff. 341-349). «Sul progetto della legge

di riforma a terreni le commissioni parlamentari già hanno deliberato [...]» (ff. 351-353). Relazione del nunzio a Gasparri (1 dicembre 1920, ff. 357-361).

Fasc. 16 «La situazione religiosa in Ungheria», an. 1920, ff. 364-415 (*olim* IIIC)

«Képes krónika», n. 2/36 (f. 414); Documenti sulle condizioni religiose e sociali, sulla situazione del cattolicesimo in Ungheria; diverse descrizioni correlate, tra cui la relazione di Nándor Rott, risposta alle richieste del nunzio (9 novembre 1920, f. 374).

Fasc. 17 «Questioni religiose generali (Documenti)», an. 1920-1921, ff. 416-463 (*olim* IIId)

Relazione del nunzio a Gasparri sulla situazione religiosa in Ungheria (23 novembre 1920, ff. 417-422); relazioni di Mátyás Szalay relativa al Consiglio presbiterale (25 gennaio 1920, ff. 429-435); lettera non firmata circa la situazione religiosa in Ungheria; lettera in lingua francese non firmata sulla situazione dei cattolici in Ungheria (s.d., ff. 450-452); Ottó Krywald: «A középfolkú iskolák és a vallásoktatás», anche in italiano: «Le scuole medie e l'insegnamento religioso» (1 novembre 1920, ff. 453-460). Gasparri ringrazia il nunzio per il rapporto (26 gennaio 1921, f. 461).

Fasc. 18 «Questioni religiose generali», an. 1921, ff. 464-479 (*olim* IIIf)

«Impressioni avute durante le trattative magyar-čecho-slovacche in Marienbad» (26 giugno 1921, f. 466); lettera di János Csernoch (1 luglio 1921, ff. 467-468); il nunzio risponde (5 luglio 1921, f. 470) e inoltra la lettera di Csernoch a Gasparri (12 luglio 1921, f. 471). Lettera del nunzio (25 luglio 1921, f. 472) a Gasparri, in cui si riporta che János Csernoch ha chiesto di informare il cardinale stesso circa l'invito ricevuto da parte di Josef Šusta, ministro del Culto di Praga, di mandare i propri rappresentanti a Vienna. Miklós Bánffy, ministro degli Affari Esteri, manda un «memorandum – Aide-mémoire» al nunzio (27 luglio 1921, f. 474); il nunzio lo inoltra a Gasparri (28 luglio 1921, f. 473); risposta di Gasparri (7 agosto 1921, f. 475).

Fasc. 19 «Nuovo Concordato Rumeno», an. 1921, ff. 480-573 (*olim* IIIf)

Commenti di János Csernoch sul progetto del Concordato Rumeno a Gasparri (3 gennaio 1921, ff. 481-497) – copia inviata dal primate Csernoch (10 gennaio 1921, f. 498); ringraziamento del nunzio (12 gennaio 1921, f. 500); Ferenc Juhász, *Il Vaticano per i cattolici della Transilvania. Romania fra concordato colla S. Sede. Gli ortodossi orientali contro il concordato e contro gli ungheresi: Dichiarazione del nunzio apostolico di Budapest. Budapest 18 gennaio 1921./Il*

collaboratore del Magyarország/ – il progetto del concordato in italiano e in ungherese (ff. 501-506); copia della lettera di Gasparri inviata a János Csernoch (23 febbraio 1921, ff. 507-508): manda una copia di una bozza modificata del progetto del Concordato con raccomandazione di riservatezza. Questa bozza non eliminerebbe la diocesi di Szatmár e la diocesi di Nagyvárad, ma le unirebbe con le diocesi di Transilvania e di Temesvár che dipendono direttamente dalla Santa Sede, non dall'arcidiocesi di Bucarest. Copia della lettera di Csernoch a Gasparri (31 marzo 1921, ff. 509-525); «Osservazioni del Governo ungherese sul Concordato Rumeno» (ff. 531-567). Risposta di Gasparri al nunzio per sollecitare la risposta di János Csernoch sul Concordato – scambio di cifrati correlato (8-10 aprile 1921, f. 568; ff. 568-570). János Csernoch invia le copie di due sue lettere indirizzate al cardinal segretario di Stato, aventi come oggetto il progetto del Concordato (12 aprile 1921, f. 571); il nunzio lo ringrazia (15 aprile 1921, f. 572).

3 Nunzio Schioppa: Titolo IV. «Questioni politiche», Titolo V. «Ordini Religiosi», Titolo VI. «Distinzioni pontificie», Titolo VII. «Cose di Budapest»

an. 1920-1922, ff. 1-588

Fasc. 1 «Rapporti politici generali, la questione monarchica, i partiti politici, il governo, la stampa», an. 1920-1921, ff. 1-290 (*olim* IVa-f)

1. «Rapporti politici generali», ff. 2-32

Vari rapporti e telegrammi del nunzio: circa l'inizio della sua missione (5 ottobre 1920, ff. 3-4); sui disordini a Budapest (14 novembre 1920, ff. 5-8); circa i discorsi del governatore (3 gennaio 1921 ff. 13-16; 28 maggio 1921, ff. 21-22); sulla situazione politica (3 febbraio 1921 ff. 17-19); sull'orientamento dell'Ungheria verso l'Italia (16 novembre 1921, f. 31); terza pagina del «Nemzeti Újság»: *A pápa és a fascisták a keresztény Magyarországról* (19 luglio 1921, f. 27). I rappresentanti dell'Associazione del Risveglio degli ungheresi (Ébredő Magyarok Egyesülete) vanno a Roma per chiedere un'udienza con il papa (28 giugno 1921, f. 25). Lettera di Gasparri al nunzio (30 giugno 1921, f. 26).

2. «La questione monarchica», ff. 33-166

Diversi articoli di giornale («Neue Post», «Új Nemzedék», «Pester Zeitung») e la traduzione di un articolo da «Nemzeti Újság» del 14 ottobre 1921 circa la questione monarchica (ff. 37-38, 56-59); discorso tenuto da Margit Schlachta durante l'Assemblea nazionale a favore della detronizzazione del re Carlo IV, in italiano (ff. 40-46); Guglielmo Fraknói: La questione del trono ungherese. Lettere aperte ai deputati dell'assemblea nazionale ungherese, Vienna, 1920 (ff. 47-50). Lettere e cifrati del nunzio dal 1920-1921 a Pietro Gasparri, riguardanti: la questione del re in Ungheria, il ritorno di re Carlo, un discorso del primo ministro sulla questione del re, la legge della detronizzazione degli Asburgo, un

discorso con il governatore, la questione della successione al trono (16 novembre 1920 – 5 luglio 1921, ff. 61-85). Dal 21 ottobre 1921 il nunzio invia anche più telegrammi al giorno – ad esempio, il 24 ottobre scrive che la regina e il re sono prigionieri a Tihany (f. 101); il 28 ottobre scrive che il primate è tornato da Tihany (f. 114); inoltre, nella sua relazione del 2 novembre riferisce della sua visita alla regina Zita (ff. 122-128). Lettere di risposta di Pietro Gasparri (25 luglio 1921, f. 86; 27 luglio 1921, f. 87). «Extrait du journal officiel de l'Assemblée Nationale du 20 décembre» (ff. 129-130 – due copie). Notizie da parte di Reming Bárdos, arcibabbe di Pannonhalma: Pál Zsámboky, l'educatore dei figli del re Carlo IV in Svizzera, aveva chiesto di avvisare il Re che i figli stavano bene; Schioppa ha inoltrato la notizia a Gasparri, segretario di Stato (9 novembre 1921, f. 143). Il rapporto del nunzio circa i commenti della stampa sulla visita del nunzio al governatore, ritagli di stampa correlati provenienti da «Szózat» (11 novembre 1921, con il titolo: *A pápai nuncius látogatása a kormányzónál*) (14 novembre 1921, ff. 146-147). Si legge di due scritti di protesta del re Carlo IV – una affidata a Csernoch, da pubblicare nel caso in cui l'Assemblea nazionale avesse votato la sua detronizzazione; un'altra in cui dichiara il suo dissenso al trasferimento della sua persona in Inghilterra nel dispaccio del nunzio il 16 dicembre 1921 (f. 157). «De injuriis Regi Apostolico nuper illatis» (f. 158). Gasparri ringrazia il «Libro Bianco» pubblicato dal governo e relativo alla detronizzazione degli Asburgo (4 gennaio 1922, ff. 160-162): «Documents diplomatiques relatifs au détronement des Habsbourg».

3. «Situazione politica in Ungheria, i partiti politici, il governo», ff. 167-248
Numerosi rapporti e cifrati del nunzio circa: la situazione politica ungherese, i partiti politici, la crisi del governo di Teleki e le sue dimissioni, la formazione del nuovo governo (24 ottobre 1920, ff. 168-172; 28 ottobre 1920 – 19 gennaio 1921, ff. 208-224; 16 aprile 1921, ff. 230-235) (rapporto riassuntivo delle suddette questioni: 24 dicembre 1920, ff. 216-221). Il nunzio dà notizie anche riguardo a Gusztáv Gratz, nuovo ministro degli Esteri, al governo di Bethlen (19 gennaio 1921, ff. 223-224). È stata collocata tra le lettere anche una nota in lingua tedesca, in cui si legge il numero dei membri appartenenti a ogni partito (f. 244); «Wie ist Graf Julius Andrássy Führer der Kristlich-sozialen Partei geworden?» (ff. 174-179); «Die Regierungskrise» (ff. 180-189); «Somma dei deputati: 209» (ff. 190-191); «La situation politique» (ff. 192-193); «Skizze über die ungarischen politischen Verhaeltnissen» (ff. 194-197); «Le traité de paix proposé à la Hongrie» (ff. 198-206).
4. «La stampa cattolica in Ungheria», ff. 249-282
Il rapporto del nunzio (3 novembre 1920, ff. 251-254); lettera anonima in lingua tedesca firmata da 'un radicale protestante anonimo', che tratta della stampa cattolica e protestante (10 ottobre 1920, ff. 255-256); lettera di Béla Bangha S.I. scritta in tedesco in relazione alla stampa cattolica ungherese (27 ottobre 1920, ff. 257-269); lista in francese delle province: l'argomento principale riguarda quali e quante province sono state assegnate ai diversi paesi (ff. 271-273). Documenti relativi al Trattato del Trianon: «Un triste avvenire per 2400000 Cattolici!» (f. 274); «A népesség felekezeti megoszlása az 1910. évi népszámlálás sze-

rint törvényhatóságunkint» (ff. 275-276); «Az egyes felekezetek híveinek megoszlása anyanyelv szerint Magyarországon az 1910. évi népszámlálás szerint» (ff. 277-278); «A csak magyarul tudók aránya hitfelekezetek szerint törvényhatóságunkint, az 1910. évi népszámlálás szerint» (ff. 279-280); «La Hongrie. Cartes et notions géographiques, historiques, ethnographiques, économiques et intellectuelles» (f. 281).

5. «Questione del Patronato», ff. 283-289

Cifrato di Lorenzo Schioppa, il 17 maggio 1921, a Pietro Gasparri, in cui descrive che è stato segretamente informato di quanto segue: il governo sta inviando qualcuno in Svizzera per convincere il re Carlo IV a dichiarare la sua recente rinuncia del diritto di patronato sui beni personali presso la Santa Sede (f. 284). «De supremo Jure Patronatus Regis Apostolici regni Hungariae» (ff. 285-288).

Fasc. 2 «Ordini e Congregazioni Religiose», an. 1920-1921, ff. 291-375 (*olim* Va-i)

1. «Clerici Regolari delle Scuole Pie e Piaristi», ff. 292-309

ai ff. 293-299 «Scuole Pie – Piaristi in Ungheria»: Pietro Gasparri chiede al nunzio di inoltrare la lettera di Thomas Viñas, procuratore generale delle Scuole Pie, inviata a Kornél Szinger, provinciale (6 gennaio 1921, f. 293). Quest'ultima lettera è stata inoltrata (17 gennaio 1921, f. 294). Rapporto del nunzio del 4 marzo 1921, in cui si legge che il 29 agosto del 1919 il nunzio di Vienna ha nominato un visitatore apostolico per favorire la richiesta della Santa Sede, presso la provincia ungherese dei canonici regolari delle Scuole Pie. La visita è stata affidata al canonico di Esztergom, Kanter Károly (ff. 296-297). La risposta di Gasparri: ha trasmesso il rapporto alla Congregazione (14 marzo 1921, f. 298); ai ff. 300-308 «Case delle Scuole Pie in Ceco-Slovacchia»: lettera di Pietro Gasparri del 24 novembre 1921 a Lorenzo Schioppa relativa al caso di salvaguardia delle case degli ordini delle Scuole Pie situate nella provincia ungherese della Slovacchia: a Podolin e a Rózsahegy (24 novembre 1921, ff. 308). Corrispondenza correlata.

2. «Compagnia di Gesù», ff. 310-316

Il rappresentante provinciale della Compagnia di Gesù, Jenő Somogyi S.I., in una lettera del 15 ottobre 1920 chiede il rinnovo della sua facoltà (f. 311). Successivamente, in una lettera del 21 ottobre 1921, Somogyi fa di nuovo richiesta per il rinnovo della facoltà (f. 315). Corrispondenza su questo argomento.

3. «Ordine dei Servi di Maria», ff. 317-319

Casari, il priore della sede dell'Ordine dei servi di Maria a Budapest, scrive al nunzio per ordine del rappresentante provinciale della Compagnia di Gesù, riguardo alle sanzioni disciplinari di Bonaventura M. Gallerani O.S.M. (11 luglio 1921, f. 318).

4. «RR. PP. Lazzaristi», ff. 320-327

Lettera di Ferenc Áronffy C.M., il vice visitatore provinciale ungherese, in data 6 luglio 1921, (circa il caso di Ferenc László e Pál Lupták che hanno intenzione di entrare nell'ordine), in cui scrive al nunzio: «ne ingressus illorum iusto longius protrahatur: summa, quae par est, reverentia infrascriptus moderator provinciae Hungariae supralaudatae parvae Congregationis Missionum humillime petit Clementiam Vestram, ut illi permittere dignaretur, ut ante adventum illarum litterarum testimonialium duos illos iuvenes in noviciatum recipere posset» (f. 321). Una copia del documento della missione degli ordini monastici maschili: «De ordinibus religiosis virorum in Hungaria (Sub specie missionum consideratis)» (ff. 322-323); inoltre, un'istanza inviata al papa, relativa alla questione precedente: «in administranda dioecesi Transylvaniensi magnam difficultatem facit relatio cum provincia Transylvaniensi O. FF. Minorum. Plures habent parochias concreditae, quarum 3 (Dés, Déva, Fogaras) metropoles comitatum sunt; aliae 5 (Media, Szamosujvár, Szászsebes, Szászváros, Vajdahunyad) civitates sat notabiles; iterum aliae 6 oppidula minora. [...]». Si arriva alla richiesta precisa: «Quae omnia, pace reddita, apostolica auctoritate ad rectum tramitem revocanda sunt, ut tot scandalis tandem finis imponatur. Limites provinciae Minorum coincidunt cum limitibus dioecesanis» (s.d., ff. 324-325).

5. «Francescani», ff. 328-348

Il nunzio inoltra una lettera di Jeromos Hédly O.F.M. in cui chiede la dichiarazione della sua laicizzazione («nullità della sua professione religiosa e della Ordinazione sacerdotale») a Valfrè di Bonzo, prefetto della Congregazione dei Religiosi (11 agosto 1921, ff. 338-339). Lettera del prefetto della Congregazione dei Religiosi al nunzio (5 settembre 1921, f. 341). Lettera scritta dall'arciduca József in supporto alla richiesta di Hédly (9 agosto 1921, ff. 336-337). János Alajos Tamás O.F.M., padre provinciale, scrive relativamente ai conventi di Szatmár, di Kaplony e di Máriaradna (6 febbraio 1921, f. 330); inoltre, lettera di Francesco Marmaggi, nunzio a Bucarest, del 13 aprile 1921 con la quale informa di aver ricevuto la missiva del padre provinciale della provincia di San Giovanni da Capestrano «Kapisztrán Szent János»; chiede al nunzio di informare il padre provinciale che «in occasione delle pendenti trattative concordative, il Governo Rumeno ha formulato l'esigenza assoluta che gli Ordini religiosi esistenti nel Regno dipendano da superiori provinciali residenti in Rumenia. La Santa Sede finora contrasta a tale esigenza: ma non può prevedersi a quale accordo si perverrà. Credo, quindi, che non sia questo il momento di trattare la questione speciale dei due Conventi di Szatmár, Kaplony e Mária-Radna [...]» (13 aprile 1921, ff. 334-335).

6. «Missione Sociale», ff. 344-349

Richiesta di una lettera di raccomandazione per suor Paula Augusta Rónai, che viaggerà a New York (14 aprile 1921, f. 346). Descrizione in lingua francese: «La Société de la mission sociale, Hongrie» (f. 347).

7. «Ordine di S. Basilio», ff. 350-355

Lettera di P. Athanáz Maxim O.S.B.M., superiore del Convento di Máriapócs, il 1 febbraio 1921: «De Reformatione Ordinis S. Basilii Magni in Provincia Hungarica» (ff. 351-353).

8. «Carmelitani scalzi», ff. 356-364

Consegna di denaro a destinazione (20 ottobre 1920, f. 357); lettera di Péter Steécz a Schioppa: vorrebbe essere esentato dall'«impedimentum Ordinis» (a Pozsony, nel 1916, è stato consacrato come monaco carmelitano; nello stesso anno, in autunno, ha lasciato l'Ordine; è stato assunto da Gyula Zichy, vescovo di Pécs, nella sua diocesi, e poi si è dimesso dal sacerdozio nel 1927) (15 novembre 1921, f. 362). La risposta del nunzio in cui comunica che la richiesta può essere fatta dalla Congregazione dei Religiosi (25 novembre 1921, f. 363).

9. «PP. Premostratensi», ff. 365-374

Federico Tedeschini, sostituto della Segreteria di Stato della Santa Sede, in risposta alla richiesta di Norbert Schachinger, abate generale dei Premostratensi, chiede informazioni al nunzio riguardo all'Abbazia di Jászó (28 febbraio 1921, f. 370) – corrispondenza relativa. Richiesta dell'intervento della Santa Sede presso i governi ceco-slovacco e rumeno che hanno sottoposto a persecuzione i monasteri, conventi e scuole dell'ordine che appartenevano all'Ungheria (16 gennaio 1921, ff. 366-367). Lettera di Gasparri (28 marzo 1921, f. 372): la Santa Sede aveva attirato l'attenzione del nunzio di Praga sul triste stato dell'Ordine dei Premostratensi e ha chiesto il suo intervento presso il governo a favore dell'ordine.

Fasc. 3 «Trasmissione di Istanze a Roma, Corrispondenza con la Nunziatura di Vienna, Distinzioni Pontificie», an. 1920-1922, ff. 376-503 (*olim* VIa-c)

1. «Trasmissione di Istanze a Roma», ff. 377-410

Varie questioni; in particolare, gli ordinari e altri ecclesiastici, attraverso il nunzio, trasmettono documenti al dicastero competente. Ad esempio, Szmrecsányi vorrebbe chiedere l'abolizione del limite di età per i candidati che desiderassero diventare sacerdote e chiede al nunzio di trasmettere la sua richiesta alla Congregazione («S.C. de Disciplina Sacramentorum») (3 novembre 1920, f. 384); risposta del nunzio (8 novembre 1920, f. 385); assegno, biglietto da visita, ecc.

2. «Corrispondenza con la Nunziatura di Vienna», ff. 411-414

Lettera di Giovanni Battista Ogno Serra, delegato ufficiale del nunzio di Vienna, circa il caso dei documenti consegnati dall'archivio della nunziatura di Vienna per la richiesta del segretario di Stato: «l'Eminentissimo Superiore mi veniva in data 18 settembre autorizzandomi a rilasciarLe quelle carte d'archivio che ella giudicherà esserle utili, facendomi rilasciare una nota in cui siano debitamente descritti i documenti levati» (7 ottobre 1920, f. 412). Risposta del nunzio (s.d., f. 413).

3. «Distinzioni Pontificie», ff. 415-502

Diverse camicie non numerate separatamente: ad esempio, la richiesta del primate Csernoch per conferire la commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno al conte Wolff-Metternich zur Gracht, di cui si legge nel dispaccio del nunzio in data 5 ottobre 1920 (f. 416). Distinzioni pontificie per Tivadar Vargyas (17 febbraio 1921 – 1 marzo 1921, ff. 427-431); commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno per il signor marchese Alfonso Pallavicini (segretario dell'Ambasciata Austro-Ungarica presso la Santa Sede) (1 febbraio 1921 – 9 aprile 1921, ff. 433-437); titolo di prelato per il sacerdote Ferenc Hanuy (26 gennaio 1921 – 30 aprile 1921, ff. 440-446); distinzioni pontificie per il barone Gyula Foster, presidente laico della Commissione amministrativa del Fondo di Religione; per Ferenc Justh, sottosegretario al ministro dei Culti; per Árpád Siklós ingegnere; per Lajos Dietzl, consigliere del ministero della Pubblica Istruzione e del ministero dei Culti (15 aprile 1921 – 20 ottobre 1921, ff. 449-462). Gasparri scrive una lettera in data 21 luglio 1921: «[...] il Santo Padre, accogliendo benevolmente la domanda fatta dalla S.V. a nome anche dell'E.mo e Rev.mo Signor Cardinale Arcivescovo di Strigonia, si è degnato di conferire la Commenda dell'Ordine Piano al Signor Francesco de Justh, la Commenda dell'Ordine di San Silvestro al Signor Ludovico Dietzl, ed il Cavalierato dello stesso Ordine di San Silvestro al signor Arpad Siklos i quali Signori si sono resi benemeriti verso cotesta Nunziatura Apostolica» (f. 456). Prelatura per József Várhelyi, sacerdote del centro di Szeged (diocesi di Csanád) (31 maggio 1921 – 11 agosto 1921, ff. 464-472). Candidatura di Albert Beck per l'assegnazione della «Croce Pro Ecclesia et Pontifice», che non viene sostenuta da János Mészáros, vicario generale di Budapest (14 giugno 1921 – 14 settembre 1921, ff. 474-478). Si invia il documento sulla nomina a cameriere segreto del papa di János Fehér, sacerdote di Vecsés, proveniente dalla nunziatura e indirizzata a Hanauer (14 settembre 1921, f. 479). «Croce Pro Ecclesia et Pontifice» per János Schlosser dalla diocesi di Pécs (17 luglio 1921 – 28 gennaio 1922, ff. 481-485) e per György Horváth dalla diocesi di Szombathely (29 aprile 1921 – 8 ottobre 1921, ff. 488-491). Lettera di ringraziamento di Lipót Árpád Várady per la «Croce Pro Ecclesia et Ponteficie» (10 ottobre 1921, f. 492). Lettera riservata del nunzio a Pizzardo sulle informazioni ricevute da István Zadravech, vescovo castrense, relative a un'altra «Croce Pro Ecclesia et Pontifice» (27 novembre 1921, f. 493); prelatura per János Lindenberger, sacerdote di Debrecen (diocesi cattolica di Gran Varadino) (22 luglio 1921 – 30 novembre 1921, ff. 495-501).

Fasc. 4 «Budapest, Congresso cattolico, Università Cattolica, Conferenza episcopale, vescovo e clero castrense», an. 1920-1921, ff. 504-589 (*olim* VIIa-c)

1. «Congresso Cattolico 1920», ff. 505-525

Affari correlati al 13° Congresso Cattolico Nazionale (Országos Katolikus Nagygyűlés): il programma del congresso (17 ottobre 1920, f. 509), il rapporto del nunzio (27 ottobre 1920, ff. 511-514), il discorso del nunzio esposto durante il congresso (24 ottobre 1920, ff. 517-518), telegrammi (ff. 515-516); un

numero straordinario del 1920 n. XI del «Katolikus Közlöny»: *A XIII. országos nagygyűlés rendje*, Budapest, 1920 (f. 508). Inoltre, telegramma di saluto dal Congresso dell'Associazione Nazionale delle Missioni Sociali (Szociális Misz-sziótársulat Országos Szervezete) al papa (f. 507); lettera di György Dömötör, parroco di Nagykörű (30 ottobre 1920, f. 522) al nunzio; ritagli di giornale dal «Pester Zeitung» (7 novembre 1920, f. 523).

2. «Università Cattolica di Budapest», ff. 526-574

Due camicie, la prima con il titolo «documenti»: «Series Praelectionum in Regia Scientiarum Universitate Hungarica Budapestiensi pro semestri primo e secundo, Anni scolastici 1919-20, Budapestini, MCMXX» (f. 528). Appunti circa il discorso del rettore Ferenc Hanuy in occasione della consegna della catena del rettore (f. 529); «Animadversiones ad propositionem P. Tomcsányi» (ff. 530-532); «De universitate scientiarum civitatis Budapestinensis pro Ecclesia Catholica revindicanda» (P. Tomcsányi S.I., 16 ottobre 1920, ff. 534-535); «De universitate Scientiarum Regia Budapestinensi» (ff. 541-548); un discorso in relazione alla facoltà di teologia (ff. 549-550). Nell'altra camicia si trovano documenti relativi alla cerimonia di apertura dell'anno accademico; invito all'assemblea dell'Università Reale dell'Ungheria a Budapest, per il 3 novembre (f. 552). Relazione del nunzio sull'assemblea per «L'Osservatore Romano» (5 novembre 1920, ff. 553-556); lettera del nunzio del 15 novembre 1920 a Pietro Gasparri e a Gaetano Bisleti, prefetto della Congregazione dei Seminari e dell'Università degli Studi (ff. 557-562); «Magyar Kurir», n. 10, 3 novembre 1920 (ff. 565-573).

3. «Conferenza episcopale», ff. 575-588

Verbale emesso a seguito della Conferenza episcopale del 27 ottobre 1920 (f. 583). Lettera di János Csernoch al papa del 1° dicembre 1920 (ff. 580-581). Copia della risposta di papa Benedetto XV (22 gennaio 1921, f. 582); «Dell'insegnamento di religione nelle scuole comunali di Budapest» (ff. 584-585) traduzione dall'ungherese all'italiano della descrizione di Lajos Novák supervisore dell'educazione religiosa (ff. 586-587).

3A «Documenti provenienti dall'Archivio della Nunziatura di Vienna riguardanti l'Ungheria»: Pos. XIII, Pos. IX.

an. 1921-1922 [1894, 1909, 1911-1912, 1916-1919], ff. 1-601

Fasc. 1 «Sulla nomina alle Prime Dignità dei Capitoli di Ungheria e di Croazia», an. 1894, 1909, 1911, ff. 1-32 (*olim* Posizione XIII/8b – Nunziatura Apostolica in Vienna)

Corrispondenza circa la questione della facoltà per la nomina della prima dignità dei capitoli (1894, 1909, 1911). Cardinale Merry del Val, segretario di Stato, scrive ad Alessandro Bavona, nunzio apostolico di Vienna, in relazione alla tassa per la nomina delle dignità dei capitoli (30 marzo 1909, f. 19).

Fasc. 2 «Sulla nomina alle Prime Dignità dei Capitoli di Ungheria e di Croazia» (Periodo del nunzio di Vienna: Raffaele Scapinelli di Leguigno), an. 1912, 1916, 1926, ff. 33-54

Corrispondenza sulle tasse dovute: lettera di Giuseppe Guerri, prefetto della Dataria Apostolica (24 giugno 1912, f. 35); lettera di Merry del Val circa le tasse (23 agosto 1912, ff. 37-40) al nunzio di Vienna; lettera dalla Nunziatura Apostolica di Vienna indirizzata a Gasparri sul caso della facoltà di Anton Bauer, arcivescovo di Zagabria (1916), che è stata prolungata per altri cinque anni (3 febbraio 1926, f. 42). Istanza di János Csernoch relativa al prolungamento della sua facoltà (24 agosto 1916, f. 50); la risposta del nunzio (28 agosto 1916, f. 51).

Fasc. 3 «Sulla nomina alle Prime Dignità dei Capitoli di Ungheria e di Croazia» (periodo del nunzio di Vienna: Valfrè di Bronzo), an. 1917, ff. 55-63

Lettera di Gasparri del 7 febbraio 1917 al nunzio di Vienna (ff. 60-61); lettera correlata di János Csernoch del 10 gennaio 1917 al nunzio di Vienna (10 gennaio 1917, f. 63).

Fasc. 4 «Vesprimia (Ungheria), morte della Sua Eminenza il Card. De Hornig Carlo, nomina di Mons. Ferdinando Rott», an. 1917, ff. 64-160 (*olim* Posizione IX)

1. «Morte di Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Hornig Carlo, Vescovo di Vesprimia» (Károly Hornig), ff. 65-69
Telegramma circa la scomparsa e il funerale del cardinale (9 febbraio 1917, f. 66); il nunzio di Vienna informa il cardinale segretario di Stato riguardo la scomparsa di Hornig (10 febbraio 1917, f. 69).
2. «Candidatura Mons. Rott per Vesprima», ff. 70-99
ai ff. 71-78 «Informazioni su Mgr. Ferdinando Rott» (Nándor Rott): lettera di Rott del 16 marzo 1917 (ff. 72-73); informazioni su Rott;
ai ff. 79-93 «Presentazione alla Santa Sede» e dichiarazione di accettazione della nomina di Nándor Rott: nota d'archivio (f. 80). Lettera del nunzio indirizzata a János Csernoch in data 4 giugno 1917 (ff. 88-91); biglietto da visita di Csernoch (f. 90); lettera di Nándor Rott del 4 giugno 1917 (f. 91). Lettera confidenziale di Ottokar Czernin, ministro degli Esteri, al nunzio, in data 5 giugno 1917, in cui scrive che Nándor Rott ha intenzione di nominare vescovo di Vesprimia il rettore del Seminario centrale e desidera conoscere l'opinione del Santo Padre al riguardo (f. 93);
ai ff. 94-98 «Bolle per consacrazione di Mons. Ferdinando Rott»: note, scambio di telegrammi tra il nunzio e Rott sulla consacrazione in questione.

3. «Processo canonico» di Nándor Rott, ff. 100-159

Documenti rilegati sul processo di inquisizione di Gyula Hosszú (Iuliu Hossu) (13 marzo 1917, ff. 102-126), e sul processo di inquisizione di Nándor Rott (14 giugno 1917, ff. 127-151); scambio di lettere tra Rott e il nunzio (6-7 giugno 1917, ff. 153-155); scambio di lettere tra il nunzio e Gasparri (15 giugno 1917 - 7 luglio 1917, ff. 157-158).

Fasc. 5 «Morte di Arciabate O.S.B. di Pannonhalma, P. Tiburzio Hajdú, Elezione del Vicario Capitolare, Questione per l'elezione del nuovo Arciabate», an. 1918-1919, ff. 161-200 (*olim* Posizione IX)

Lettera di Bernardin Jándi O.S.B. alla Santa Sede, circa l'elezione del nuovo arciaabate (29 novembre 1918, f. 170). Telegramma da Gasparri al nunzio circa la situazione preoccupante: «attesa gravità e incertezza della situazione, Santo Padre proroga fino a sei mesi dopo firma pace poteri di coloro che oggi reggono Arciabazia, come è stato fatto simile caso; perciò, elezione è rinviata al tempo indicato» (3 dicembre 1918, f. 174) e alcuni rapporti del nunzio (30 novembre 1918 ff. 171-172; 4 novembre 1918, f. 175).

Fasc. 6 «Nomine, Provvista Vác, Mgr. Stefano Hanauer» Nomina di István Hanauer, vescovo di Vác, an. 1919, ff. 201-258 (*olim* Posizione X), ff. 201-258

Elenco dei nomi dei candidati potenziali (due elenchi ff. 204; 220); lettere di Nándor Rott del 25 maggio 1919 (ff. 205-207); János Csernoch condivide la sua opinione con il nunzio (12 giugno 1919, ff. 211-213). Telegramma di Gasparri in cui avvisa il nunzio che il papa ha nominato vescovo di Vác István Hanauer (27 giugno 1919, f. 214); «processus inquisitionis» (16 agosto 1919, ff. 233-252); telegramma di Gasparri relativo alla «Bolla nomina Monsignore Hanauer vescovo Vacz» (19 settembre 1919, f. 254).

Fasc. 7 «Autonomia della Chiesa Cattolica in Ungheria», an. 1917-1922, ff. 259-501 (*olim* Posizione VII)

1. Affari misti, ff. 260-444

Il fascicolo comprende l'istanza di János Csernoch al papa Benedetto XV scritta il 5 aprile 1917 (ff. 260-263) e una lettera di Csernoch indirizzata al nunzio del dicembre 1917 (f. 382); alcuni rapporti del nunzio (29 aprile 1917, ff. 265-268; 8 giugno 1917, ff. 285-290; 4 agosto 1917, ff. 299-302); una lettera del vescovo di Pécs, Zichy (9 maggio 1917, ff. 276-277). Gasparri ringrazia il nunzio per i rapporti dettagliati sull'autonomia della Chiesa Cattolica in Ungheria (22 agosto 1917, ff. 303-304); lettera di János Csernoch inviata a Gasparri (16 settembre 1917, ff. 307-308); una lettera di Csernoch indirizzata al nunzio del dicembre

1917 (f. 382); è collocato nel fascicolo anche un promemoria dal titolo: «La Provincia ecclesiastica rumena di Alba-Giulia e Fogaras e l'Autonomia cattolica di Ungheria. Promemoria, presentato dall'Episcopato della medesima provincia. A Sua Santità Il Pontefice Romano papa Benedetto» (ff. 415-423).

2. «Archivio della Nunziatura Apostolica di Vienna», ff. 445-500

ai ff. 445-465 «Offerta del palazzo a Budapest pel rappresentante della S. Sede per parte dell'Arciduca Giuseppe, agosto – 1919»: lettera di Csernoch sull'instaurazione di relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e l'Ungheria (27 dicembre 1918, f. 446); lettera di Csernoch in data 5 settembre 1919 indirizzata al nunzio (ff. 456-457); scambio di lettere correlato tra Gasparri e il nunzio (13 gennaio 1919 – 5 febbraio 1919, ff. 449-454); il nunzio scrive a József Somssich, ministro degli Esteri il 30 ottobre 1919 (f. 463);

ai ff. 466-480 Autonomia cattolica: descrizione intitolata «De “Autonomia Catholica” in Hungaria» (ff. 466-479) che segue un telegramma correlato di Gasparri (19 settembre 1919, f. 480);

ai ff. 481-500 Affari misti: il fascicolo comprende varie richieste di finanziamenti inviati al nunzio, maggior parte per privati, scritte in lingua ungherese. Vi è, in particolare, una richiesta di finanziamento del «Centrum Ker. Szoc. Főiskolai Hallgatók Szervezete» per il finanziamento della pubblicazione della rivista «Főiskola» (28 maggio 1921, f. 492); che segue la richiesta di sussidio dell'Associazione Socialista Cristiana per i diritti dei bambini (Keresztény Szociális Gyermekvédelem Szervezet) (28 maggio 1920, f. 494). Relazione sulle attività del Circolo studentesco Sant'Emérico dell'Università Cattolica (Katolikus Egyetemi és Főiskolai Hallgatók Szent Imre Kör) nel periodo 11 ottobre 1921 – 31 dicembre 1921 (ff. 499-500).

Fasc. 8 «Agria, Prime dignità, Morte Begovecsevich Roberto, canonico del capitolo di Agria». Arcidiocesi di Eger, la scomparsa di Róbert Begovecsevich e l'assegnazione dell'incarico di prima dignità, an. 1919, ff. 502-505 (*olim* Posizione X)

Lettera di Lajos Szmrecsányi al papa in data 28 ottobre 1919 (28 ottobre 1919, ff. 502-503); lettera riservata del nunzio indirizzata a Csiszárík, nella quale chiede informazioni sulla probabile relazione del governo ungherese in merito all'assegnazione dell'incarico (17 novembre 1919, f. 504).

Fasc. 9 «Lorenzo Schioppa (Lectum)», an. 1919-1922, ff. 506-601

Stampato di Gyula Markos: *Az Úr szava (vagyis a paradicsomi kinyilatkoztatás nyelve) magyar volt*, Budapest, 1919 (f. 507); appunti scritti a mano («Clavis Vocis Domini; Sermo vocium Hungaricarum, Templum Dei Jerosolimitanum in agro Romae aedificatum. Heureka Vox Paradisi; Togarmae Decem Filii: Gentes Decem Europae; Librum in Sacra scriptura “Job” Melchisedek (Abimelek) Scythia Magus scripsit») (ff. 509-548). Richieste private in lingua ungherese (principalmente richieste di finanziamento), ad esempio, l'istanza di Károly Balatoni,

capitano (18 novembre 1920, f. 549). Ödön Bölcs invia la sua raccolta di poesie (*Egy az Isten. Versek*, Budapest 1921) al nunzio, inoltre, chiede la somma di 200 K per la raccolta di poesie e un aiuto economico (29 aprile 1922, ff. 595-596; 599). L'autore di una lettera anonima vuole ripristinare l'Ordine Trinitario (31 marzo 1921, f. 600).

4 Nunzio Schioppa: Titoli VIII-XIII

an. 1920-1922, ff. 1-705

Fasc. 1 Affari misti, an. 1920-1922, ff. 1-485 (*olim* VIII)

1. «Sesto Centenario Dantesco», ff. 1-485
Formazione di un comitato cattolico ungherese in occasione del centenario; corrispondenza correlata.
2. «Olii sacri», ff. 8-21
Il nunzio scrive al Segretario di Stato circa la richiesta dei vescovi ungheresi: si chiedono 250 litri d'olio e 3 litri di balsamo per il Giovedì Santo (4 gennaio 1921, f. 9). Seguono lettere correlate di Lajos Szmrecsányi (23 gennaio 1921, f. 10), di János Csernoch (16 febbraio 1921, f. 12), di Lipót Árpád Várady (14 marzo 1921, f. 16), e di Gasparri (26 febbraio 1921, f. 21).
3. «Pagamento di Titoli Ungheresi», ff. 22-47
Lettere di interessamento di entità religiose possedenti titoli ungheresi.
4. «Confederazione agricola internazionale», ff. 48-58
Lettera di Gasparri: «La Confederazione Cattolica – Agraria della Spagna, con sede a Madrid, si è rivolta recentemente alla Santa Sede onde volesse appoggiare, per mezzo delle Sue Rappresentanze all'Estero, un progetto di organizzazione internazionale tra le singole Confederazioni Agrarie dei vari Paesi. A tale scopo ha inviato, per mezzo del Nunzio Apostolico di Madrid [Francesco Ragonesi], un certo numero di Circolari [...]» di cui trasmette la copia (17 gennaio 1921, f. 58). Circolare della Confederazione Cattolica Agraria della Spagna (20 novembre 1920, ff. 50-55). Missiva dall'Associazione Internazionale Socialista Cristiana degli Agricoltori (Keresztényszocialista Földművesek és Földmunkások Országos Szövetség) (18 febbraio 1921; f. 49); lettera del nunzio a proposito della questione al cardinal segretario di Stato (15 febbraio 1921, f. 56).
5. «Intervento del S. Padre per quattro Ungheresi condannati a morte», ff. 59-71
L'arciduca József chiede l'intervento del S. Padre, tramite il nunzio, presso il governo cecoslovacco per il caso di quattro ungheresi condannati dal tribunale militare di Kassa (8 febbraio 1921, ff. 60-61). Scambio di lettere tra il nunzio e l'arciduca József (8-10 marzo 1921, ff. 64-65) e, inoltre, tra il nunzio e Gasparri riguardo alla questione (11 marzo 1921 – 22 aprile 1921, ff. 67-71).

6. «Della Signora Rosenberg», ff. 72-76
Gasparri chiede informazioni su Emilia Rosenberg (moglie di Riccardo Rosenberg) (31 gennaio 1921, f. 73); la risposta del nunzio (14 febbraio 1921, f. 74); lettera di ringraziamento di Gasparri al nunzio per l'invio del rapporto n. 368 (25 febbraio 1921, f. 76).
7. «Richiesta del Professor Schmurlo», ff. 77-81
Il nunzio scrive a Gasparri: «circa la somma di 10.000 rubbi, [che] sarebbe stata consegnata durante l'intervento 1918-1919 da un ufficiale tedesco alla Nunziatura di Monaco per essere trasmessa da parte dell'ingegnere russo Sig. Sergio Schmurlo a suo padre Prof. Schmurlo dimorante in Roma [...]» (22 febbraio 1921, f. 78). Essendo stato il nunzio monsignor Schioppa uditore e, successivamente, incaricato degli affari della nunziatura apostolica di Monaco nel periodo dell'inverno 1918-1919, il cardinal segretario di Stato si rivolge a lui per informazioni (14 febbraio 1921, f. 81).
8. «Teresa Vezzari vedova Andrassy, Pensione de Andrassy», ff. 82-95
Scambio di lettere tra Ferdinando Rodolfi, vescovo di Vicenza, e il nunzio (24 febbraio 1921 – 10 marzo 1921, ff. 84-85); lettera correlata di Luigi Orazio Vinci Gigliucci, segretario del consolato generale di prima classe dell'Ambasciata d'Italia a Budapest (10 marzo 1921, f. 86). Note verbale del ministro degli Affari Esteri alla Reale Legazione d'Italia (17 aprile 1921, f. 87). Lettera della vedova Teresa Vezzari (12 luglio 1921, f. 92).
9. «Certificato di morte di Erminia Schnabel», ff. 96-106
Clemente Micara, nunzio di Praga, si rivolge al suo collega di Budapest per una richiesta del sacerdote di Zwickau in Boemia, chiedendo il suo intervento nel caso del certificato di morte di Ermina Schnabel, morta ad Arad nel 1918 (10 maggio 1921, f. 99). Corrispondenza relativa.
10. «Intenzioni SS. Messe da Mons. Maglione», ff. 107-163
Assegnazione di mille franchi svizzeri per cinquecento messe (22 aprile 1921, f. 107), ottocento franchi svizzeri per quattrocento messe (1 giugno 1921, f. 110); ringraziamenti, ecc.
11. «Prigionieri di guerra Ungheresi in Russia», ff. 164-182
Il vescovo Prohászka ha proposto, durante l'Assemblea Nazionale, l'invio dei manifesti indirizzati a tutti gli Stati per la liberazione dei prigionieri di guerra trattenuti in Russia anche al papa. Il nunzio avvisa István Rakovszky, presidente dell'Assemblea, che lui stesso ha già provveduto a chiedere l'intervento del papa nel caso dei prigionieri di guerra (14 luglio 1921, f. 166). Un articolo correlato dalla rivista «Pesten Zeitung» uscito il 13 luglio 1921 (f. 167); il rapporto del nunzio del 13 luglio 1921 inviato a Gasparri (ff. 168-169). La risposta del cardinal segretario di Stato del 7 agosto 1921, in cui informa che il papa ha inviato un vaglia bancario di venticinque mila lire al comitato per la liberazione dei prigionieri ungheresi (7 agosto 1921, f. 170). Ricevuta scritta sul retro del biglietto da visita di Károly Huszár, rappresentante dell'Assemblea Nazionale (20 agosto 1921, f. 172). Ringraziamenti del ministro István Bethlen (20 settembre 1921, f. 175); altre lettere correlate.

12. «Intenzioni di messe inviate dalla Commissione Pontificia per le opere di religione», ff. 183-206
Avvisi circa le intenzioni di messe e ricevute; biglietto da visita di Remig Bárdos O.S.B. (f. 194).
13. «Lega del S. Cuore», ff. 207-215
Gasparri avvisa il nunzio che «a mezzo della Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede, la Baronessa Margherita Barkóczy, Presidente dell'«Opera Sociale e caritatevole della Lega del Cuore di Gesù» di Budapest, ha inviato una devota supplica all'Augusto Pontefice per implorare qualche soccorso a favore delle famiglie operaie e specialmente dei bambini poveri, che sono moralmente e materialmente assistiti dall'«Opera»». La richiesta non è corredata da una raccomandazione dell'autorità per cui, prima di accettare, il papa desidera avere maggiori informazioni al riguardo (31 luglio 1921, f. 215). Ottó Krywald, arcivescovo e segretario generale, ha dato informazioni (25 luglio 1921, ff. 208-209). Scambio di lettere tra il nunzio e Gasparri (il papa ha inviato 2000 lire) (31 luglio 1921 – 20 ottobre 1921, ff. 210-215).
14. «Documenti di Elia Nagy, Pannonhalma» (arcidiocesi di Pannonhalma), ff. 216-219
Corrispondenza tra Francesco Marmaggi, arcivescovo di Adrianopoli, e il nunzio, circa la richiesta di Eged Schermann O.S.B., vicario generale di Pannonhalma (chiede un certificato di battesimo e un certificato di stato libero per Elia Nagy): lettera di Marmaggi (30 settembre 1921, f. 219), lettere di Schioppa (5 settembre 1921, f. 217; 6 ottobre 1921, f. 218).
15. «Trasmissione di una lettera del P. Generale dei Gerolamini», ff. 220-225
Richiesta di Gasparri al nunzio di far arrivare la lettera al padre generale (20 ottobre 1921, f. 221). Il Padre generale tramite Gasparri, chiede che il segretario di Stato invii i documenti alla loro destinazione con la sua raccomandazione (25 agosto 1921, f. 225).
16. «Documenti per Barbara Meinsenspreger», ff. 226-231
Lettera di György Bauer, vicario generale di Csanád, in cui invia il certificato di battesimo e la lettera della famiglia adottiva per Meinsenspreger (questi ultimi documenti mancano) (15 novembre 1921, f. 229). Lettera correlata del nunzio a Gasparri (6 ottobre 1921, f. 231).
17. «Ricerche di Dispersi italiani e ungheresi», ff. 232-334
ai ff. 233-236, «Soldato Eugenio Hannig»: Ferenc Magyarász, monaco cistercense e amministratore parrocchiale di Hercegfalva, chiede informazioni sul soldato Eugenio Hannig (20 ottobre 1920, f. 233); risposta del nunzio (26 ottobre 1920, f. 234); corrispondenza correlata;
ai ff. 237-241, «Petizione del Sig. Lotti Ettore»: Raffaella Scapinelli trasmette un'istanza da Bologna (21 ottobre 1920). Risposta del nunzio (2 novembre 1920, f. 239); lettera di ringraziamento della suora (22 marzo 1921, ff. 240-241);
ai ff. 242-250, «Caporale Mario Lomater Belletti»: relativa corrispondenza del nunzio e di Gasparri (18 ottobre 1920 – 8 settembre 1921, ff. 243-250);

ai ff. 251-256, «Soldati Ciardi Ferdinando (Badjevina), Antonio Crotti, Antonio De Luca»: corrispondenza tra Antonio Luddi O.P. e il nunzio in relazione al caso di Ferdinando Ciardi (26 ottobre 1920 – 9 novembre 1920, ff. 251-253; corrispondenza di Gasparri e del nunzio sul caso di Antonio Crotti (10-17 novembre 1920; ff. 254-255). Il nunzio risponde alla lettera del parroco Raffaele Simeoli (S. Sebastiano al Vesuvio, Napoli) circa il caso di Antonio De Luca (4 marzo 1921, f. 256);

ai ff. 257-263, «Soldato Hetesi Lajos»: lettera della moglie di Lajos Hetesi al nunzio Schioppa, in ricerca di suo marito (10 gennaio 1921, f. 257); la risposta del nunzio il 17 gennaio 1921 (f. 259); lettera del nunzio sul caso in questione a Mihail Arion, incaricato degli affari rumeno (18 gennaio 1921, f. 260); due lettere correlate di Arion (19 gennaio 1921, f. 261; 8 febbraio 1921, f. 262);

ai ff. 264-271, Paolo di Luigi e Bartolomeo di Tanganelli: corrispondenza correlata tra il nunzio e Zadravecz (25 febbraio 1921 – 11 marzo 1921, ff. 269-271); lettera del nunzio all'ufficio della parrocchia di Zombor (6 febbraio 1921, f. 268); lettera di Gervasio Paucchi (parroco di Petreto, Castiglion Fiorentino) (13 gennaio 1921, f. 266) e di Raffaele d'Ante (parroco di S. Marco) (s.d., ff. 264-265);

ai ff. 272-278, soldato Luigi Sarnese di Riccia (Campobasso): scambio di lettere tra il nunzio e Gasparri (27 aprile 1921 - 4 luglio 1921; ff. 272-277); lettera del nunzio a János Tornay (13 maggio 1921, f. 274);

ai ff. 279-282, «Ugo Baroncini»: lettera di Antonio Barri (18 maggio 1921, ff. 279-280); lettera dalla nunziatura a Imre Vasody sul caso (27 maggio 1921, f. 281);

ai ff. 283-284, Soldato János Borbély, nato a Döbrököz (Comitato di Tolna): lettere di interesse di János Borbély (22 maggio 1921, f. 283); risposta del nunzio (1 giugno 1921, ff. 284);

ai ff. 285-289, ricerca di Pietro Fenoglio, soldato, da Monasterolo Casotto (Mondovì): scambio correlato di lettere tra il nunzio e la segreteria di Stato (6 giugno 1921 – 19 agosto 1921; ff. 287-289);

ai ff. 290-292, «Soldato Savarello Giovanni»: scambio correlato di lettere tra il nunzio e la segreteria di Stato (9 giugno 1921, f. 290; 18 giugno 1921, f. 292); missiva del nunzio indirizzata a István Zadravecz (18 giugno 1921, f. 291);

ai ff. 293-296, ricerca dei soldati Giovanni Impagliazzo e Pasquale Patalasso: lettera di Pasquale Ragosta, vescovo di Ischia (6 giugno 1921, ff. 293-294), risposta del nunzio (21 giugno 1921, f. 295) e missiva del nunzio indirizzata a István Zadravecz (22 giugno 1921, f. 296);

ai ff. 297-299, «Soldati Costa Battista e Luigi Carrossino»: lettera di Giacomo Maria de Amicis, vescovo ausiliare di Genova e vicario generale (18 luglio 1921, f. 297), con la relativa risposta del nunzio (19 agosto 1921, f. 298);

ai ff. 300-305, «Ricerca su Sebastiano Jacobacci» di Catania: corrispondenza relativa tra il cardinale Giuseppe Francica-Nava di Bontifè, arcivescovo di Catania, e il nunzio (22-31 agosto 1921, ff. 301, 303); inoltre, richiesta di informazioni da István Zadravecz (31 agosto 1921, f. 302);

ai ff. 306-312 «Soldato Pietro Caperna»: scambio correlato di lettere tra il nunzio e Gasparri (15 settembre 1921, f. 312; 4 ottobre 1921, f. 307; 7 dicembre

1921, f. 309; 3 marzo 1922, f. 311); inoltre, scambio di lettere tra Zadravec e il nunzio (5 ottobre 1921, f. 308; 28 febbraio 1922, f. 310);

ai ff. 313-315, «Notizie del soldato Proietti-Trombetta Nazzoreno»: due lettere correlate di Luigi Martinelli (vicario generale della Curia Abbaziale, Subiaco) (1 ottobre 1921, f. 313; 20 ottobre 1921, f. 314); risposta del nunzio (15 novembre 1921, f. 315);

ai ff. 316-322, «Condoglianze varie». Tra l'altro: lettera del nunzio, al segretario di Stato, in cui esplicita che ha fatto tutto il possibile per recuperare i documenti richiesti da Barbara Meinsenspreger (12 ottobre 1921, f. 316). Lettera del ministro Vass in favore di Dortsák al nunzio: il cantante László Dortsák parte per un viaggio di studio in Italia e in America, e per garantirne il successo aveva chiesto una lettera di raccomandazione anche dal nunzio (11 ottobre 1921, f. 317). Il nunzio scrive al sindaco di Budapest, Jenő Sipőcz, per informare che nel reparto di neonatologia dell'ospedale situato in strada Gyöngyösi mancano i simboli della liturgia cristiana, in particolare manca il crocifisso (12 ottobre 1921, f. 318); lettera di Giuseppe Pizzardo, sostituto della Segreteria di Stato, in data 14 ottobre 1921, in cui scrive che «Sua Santità ha risposto che se cote-sto Ministro d'Italia inviterà alla Messa di Requiem pel soldato ignoto tutto il corpo diplomatico, ella potrà assistervi, altrimenti dovrà sotto qualche pretesto declinare l'invito» (14 ottobre 1921, f. 319). Notizie sulla morte del re Lajos di Baviera (19 ottobre 1921; il nunzio esprime le sue condoglianze (s.d., f. 321);

ai ff. 323-333, «Notizie del soldato Angelo Sebastio»: lettera del nunzio a Gasparri (3 novembre 1921, f. 324) e a Zadravec (2 dicembre 1921, f. 331); lettera correlata del nunzio a János Mikes (3 novembre 1921, f. 325); lettera ungherese di Gregorio Gaál, amministratore di Ostffyasszonyfa, con traduzione in italiano (18 novembre 1921, ff. 326-328); lettera correlata del canonico József Tóth (diocesi di Szombathely) (22 novembre 1921, ff. 329-330).

18. «Varie: suppliche, raccomandazioni, felicitazioni», ff. 335-484

Ad esempio, richiesta del combustibile per l'orfanotrofio militare «Ottokár» da parte del nunzio (29 ottobre 1920, f. 335). L'Associazione Nazionale delle Ragazze Cattoliche (Katholikus Leányok Országos Szövetsége) organizza un mercatino di Natale e desidera che il nunzio assuma il ruolo di protettore (12 novembre 1920, f. 346). Lettera del nunzio in cui esprime le sue condoglianze per la scomparsa della madre del vescovo di Szombathely, János Mikes (in data 15 dicembre 1920, f. 352) (nel telegramma appare il nome Lajos Mikes per un errore). *Il vecchio svizzero di guardia. La questione romana* (titolo di un volume) (f. 479).

Fasc. 2 «Propaganda Fide» (Missioni, attività missionaria), an. 1920-1922, ff. 486-501 (*olim* IX)

1. «Missioni africane», ff. 487-496

Riconoscimenti scritti del nunzio circa il denaro inviato per missioni e corrispondenza correlata.

2. Circolare, ff. 497-500

Circolare della Congregazione di Propaganda Fide (alla festa di S. Francesco Saverio del 1921, f. 497), il nunzio ringrazia per l'invito (10 gennaio 1922, f. 500).

Fasc. 3 «Corrispondenza col Corpo diplomatico e Decananza», an. 1920-1921, ff. 502-616 (*olim* X)

La maggior parte della corrispondenza diplomatica è in francese; i membri del corpo diplomatico si sono rivolti al nunzio anche con le loro rimostranze. Abbiamo, ad esempio, un caso in inglese riguardante W. Athelsan-Johnson, consigliere di ambasciata inglese (copia di lettera del 29 novembre 1920, ff. 508-510), che racconta di essere stato fermato dalla polizia a Székesfehérvár: «the policeman told us, according to the chauffeur, that we ought to have full papers of identity, and that all cars passing through Székesfehérvár must receive a visa from the police station before being allowed to proceed; as we had no papers, other than what I had shown him, I must consider myself "under arrest" and he mounted the car and ordered us to proceed to the police station». Oltre alla descrizione dell'accaduto, è presente nel fascicolo il certificato di proprietà dell'auto di W. Athelsan-Johnson (f. 510). Corrispondenza «Circa le feste Nazionali dei diversi Paesi rappresentanti in Ungheria» (ff. 524-548).

Fasc. 4 «Rescritti e facoltà», an. 1920-1922, ff. 617-659 (*olim* XI)

Corrispondenza circa esonero dall'obbligo del digiuno, facoltà di messa a bordo di nave; facoltà di lettura di libri proibiti, dispense dall'impedimento di disparità di culto, esonero dall'età sinodale. La Congregazione Concistoriale comunica al nunzio che per «[...] evitare qualche inconveniente verificatosi nella concessione di dispense dall'impedimento di disparità di culto, ha ordinato che per l'avvenire venga tolta ai Nunzi in Europa la facoltà di dispensare questo impedimento» (17 novembre 1921, f. 651).

Fasc. 5 «Relazioni per L'Osservatore Romano», an. 1920-1921, ff. 660-689 (*olim* XII)

Vari rapporti per «L'Osservatore Romano» sull'albero di Natale dei bambini poveri (ff. 675-677), sull'istituzione della missione sociale in Ungheria (ff. 667-668 ecc.); lettera circa il capo della Guardia *Zrinyi* da Antal Lotz (s.d., ff. 663-664); pagine dalla rivista intitolata: *Esztergom* (13 febbraio 1921, f. 674).

Fasc. 6 «Attestati di Amministrazione di Sacramenti», an. 1920-1922, ff. 690-705 (*olim* XIII)

Attestati del nunzio relativi all'amministrazione della cresima e del battesimo.

5 Nunzio Schioppa: Titoli I-II

an. 1920-1923, ff. 1-816

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1920-1922, ff. 1-96 (*olim* Ia)

1. «Palazzo della Nunziatura Apostolica», ff. 2-26

Un rapporto del nunzio in data 30 ottobre 1920 a Pietro Gasparri: «mgr. Nunzio di Vienna col rapporto N. 18596 in data del 18 settembre 1919 informava la Santa Sede che S.A.R. l'arciduca Giuseppe offriva il palazzo di proprietà di sua Madre [...]» (ff. 3-6). Zichy scrive al nunzio circa l'offerta finanziaria del capitolo di Pécs per le spese del palazzo della nunziatura (13 giugno 1921, f. 14). Lettera di József Vass, ministro dei Culti e dell'Istruzione Pubblica: danno in uso alla nunziatura un palazzo che è di proprietà del Fondo Edifici di Culto dell'Ungheria «Vallásalap» e si trova a Budapest, in piazza Dísz al numero 4-5, nella stessa lettera, chiarisce quali spese aggravano la nunziatura e quali sono a carico del Fondo (25 giugno 1921, f. 15).

2. «Tasse del portiere e multe», ff. 27-39

Nota della nunziatura circa il caso di Jakab Fröhlich, portiere della nunziatura, che è stato obbligato a pagare una tassa di 1023 corone (classe IV: imposta sul guadagno) dal ministero degli Esteri. Poiché i dipendenti dell'ambasciata all'estero, avendo privilegi extraterritoriali, sono esenti dalla tassa sull'entrata, si chiede l'esonero (22 aprile 1922, f. 28). Secondo la nota verbale del Ministero Reale degli Affari Esteri: «[...] a nemzetközi joggyakorlat szerint a területenkívüliség kedvezményében valamely diplomáciai képviselőt szolgálománya csak akkor részesül, ha a szolgálománya tagjai nem alattvalói az elfogadó államnak. Tekintettel pedig arra, hogy a fenthivatkozott jegyzék szerint Fröhlich Jakab, a Nunciatura portása magyar állampolgár, a nemzetközi joggyakorlat értelmében a területenkívüliségből folyó adómentesség őt meg nem illeti» (5 luglio 1922, f. 34).

3. Varie, ff. 40-95

Telegrammi circa la partenza e l'arrivo del nunzio (11 gennaio 1922, f. 40; 26 febbraio 1922, f. 41). «Déjeuner» (26 aprile 1922) – disposizione degli invitati ai tavoli (f. 45); articoli di giornale sul nunzio da «Dunántúl» (30 aprile 1922, f. 47); menù (26 aprile 1922, f. 52); biglietto da visita di Jean Doucet, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario (f. 50); auguri di Pasqua di József Vass al nunzio (14 aprile 1922, f. 60); nota verbale (28 luglio 1922, ff. 63-64). Lettera di Pizzardo al nunzio circa le ferie di Aldo Laghi, segretario della nunziatura (26 luglio 1922, f. 65); telegrammi (principalmente auguri per l'onomastico) dell'agosto di 1922 (ff. 66-77). Esposizione «intorno alla visita del Nunzio Apostolico Mons. Pacelli all'Imperatore Guglielmo II in Kreuznach il 29 Giugno 1917» (s.d., ff. 80-83); gli auguri di Natale al papa dal nunzio inviati al segretario di Stato (17 dicembre 1922, f. 93).

Fasc. 2 «Spese di ufficio», ricevute, documenti misti, an. 1922, ff. 97-138 (*olim* I)

1. «Spese di ufficio e ricevute varie», ff. 98-107
2. «Rendiconto del 1° trimestre 1922», ff. 108-117
Spese d'ufficio del 1° trimestre del 1922 (f. 110); rendiconto generale del 1° trimestre del 1922 (ff. 114-115). Gasparri scrive al nunzio circa il rendiconto dell'Obolo di S. Pietro del 1° trimestre del 1922 (10 giugno 1922, f. 116).
3. «Rendiconto del 2° trimestre 1922», ff. 118-126
Spese d'ufficio del 2° trimestre del 1922 (f. 119). Rendiconto generale del 2° trimestre del 1922 (ff. 124-125); lettera di risposta di Gasparri al nunzio (6 settembre 1922, f. 126).
4. «Rendiconto del 3° trimestre del 1922», ff. 127-137
Spese d'ufficio del 3° trimestre del 1922 (f. 128). Rendiconto generale del 3° trimestre del 1922 (ff. 135-136).

Fasc. 3 «Sussidi», an. 1922, ff. 139-305 (*olim* Id)

Corrispondenza circa i sussidi richiesti che seguono numerose lettere di ringraziamenti. Ad esempio «sussidio per le suore francesi in Budapest» (3 maggio 1922, ff. 166-167). *Oeuvre de Secours du Saint-Siège pour les enfants affamés de Russie*, Rome 1922 (ff. 284); Dispaccio del nunzio circa «l'Opera Pontificia di Soccorso per i bambini affamati in Russia» (23 ottobre 1922, ff. 285-286).

Fasc. 4 «Corrispondenza col Ministero degli Esteri», an. 1922, ff. 306-330 (*olim* Ie)

Note verbale (11 gennaio 1922, f. 307); scambio di lettere tra il nunzio e Pietro Gasparri circa l'autografo pontificio per il governatore (29 aprile 1922 - 4 maggio 1922; ff. 312-313).

Fasc. 5 «Obolo di S. Pietro», an. 1922-1923, ff. 331-369 (*olim* Ig)

1. «Obolo di S. Pietro, corrispondenza», ff. 332-336
Gasparri scrive in data 17 febbraio 1922 al nunzio riguardo all'Obolo di S. Pietro (ff. 332-333); la risposta del nunzio (24 febbraio 1922, f. 334); Gyula Székely, sacerdote di Mérk, manda gli Oboli di S. Pietro raccolti in parrocchia (13 dicembre 1922, f. 335).
2. «Obolo di S. Pietro della Diocesi di Eger», ff. 337-346
Corrispondenza relativa.
3. «Obolo di Strigonia e Gran Varadino», ff. 347-353
Corrispondenza relativa.

4. Oboli di S. Pietro inviati dal sacerdote Gyula Székely dalla diocesi di Szatmár, ff. 354-358
Corrispondenza relativa all'argomento.
5. «Rendiconto dell'Obolo di S. Pietro IV trimestre 1922», ff. 359-368
Spese d'ufficio del 4° trimestre del 1922 (f. 362); rendiconto generale del 4° trimestre del 1922 (ff. 365-366); lettere di risposta di Pietro Gasparri (22 febbraio 1923, f. 368).

Fasc. 6 «Malattia e Morte del S. Padre Benedetto XV, ed Elezione di S. Santità Pio XI (Card. Ratti)», an. 1922, ff. 370-456 (*olim* Io)

Telegrammi di condoglianze circa la malattia e la scomparsa di papa Benedetto XV (ff. 371-373; 377-379); Merry del Val dà notizia della morte di papa Benedetto XV (22 gennaio 1922, f. 380). La nunziatura mette al corrente il ministro degli Esteri con una nota verbale (22 gennaio 1922, f. 376); lettera di Miklós Bánffy a Laghi (4 febbraio 1922, f. 414). La notizia è sulla prima pagina del «Pester Lloyd»: *Papst Benedikt XV†* (23 gennaio 1922, 69/n. 18, f. 403); il rapporto del nunzio del 9 febbraio 1922: «le notizie che già alcuni giorni apparivano nei giornali sulla salute del Sommo Pontefice avevano cominciato a destare varie preoccupazioni, così che non poche persone si erano recate a questa Nunziatura per avere informazioni più precise e più rassicuranti. Verso le ore 5 pomeridiane del giorno 21 gennaio si spargeva in città la notizia della morte del Pontefice, avvenuta, secondo quanto si affermava, verso le ore 13 di quel giorno [...]» (ff. 420-421). Il nunzio avvisa Gasparri che è «pervenuto il telegramma con cui l'Eminenza Vostra reverendissima dava la notizia dell'elezione del Santo Padre Pio XI, questa Nunziatura Apostolica si dava premura di darne comunicazione a S.E. il Ministro degli Esteri Ungherese, Conte Nicola Bánffy, il quale, ringraziando cortesemente, faceva noto che S.A.S. il Governatore ed il Governo Ungherese s'erano fatto un dovere d'inviare le loro felicitazioni a Sua Santità» (13 febbraio 1922, f. 435). Stampato di Can. Prof. Michele Autore: *Necrologio del Pontefice Benedetto XV*, Napoli 1922 (f. 453); Pacifici Massella: *Laudatio Benedicti XV Pontificis Maximi habita in aede Xystina kalendis februariis an. MCMXXII per sollemnia funeris*, Romae MCMXXII (f. 454); Aurelio Galli: *Oratio de Pontifice Maximo Eligendo ad VV. EE. S. R. E. Cardinales habita IV non. febr. an. MCMXXII*, Romae MCMXXII (f. 455).

Fasc. 7 «Diocesi d'Ungheria», an. 1921-1923, ff. 457-747 (*olim* II)

1. «Arcidiocesi di Strigonia» (Arcidiocesi di Esztergom), ff. 458-490
ai ff. 459-469, «Caso del sacerdote Ballay Ladislao» (László Ballay): lettera del nunzio a Luigi Sincero, secondo cui la Congregazione Concistoriale inoltra al nunzio i documenti e la facoltà necessaria per revocare dalla sospensione László Ballay (ex parroco di Assakürt) (29 novembre 1921, f. 460);
ai ff. 470-489, Varie. Lettera di Csernoch al nunzio: si pone la nomina di Andrej Hlinka – sacerdote di Rózsahegy – all'amministratore apostolico dell'arcidiocesi

di Strigonia (Esztergom) in Cecoslovacchia; la Santa Sede chiede il parere di Csernoch (15 marzo 1922, f. 470). Copia della lettera di János Csernoch inviata al Santo Padre il 14 marzo 1922 (ff. 471-478). Lettera di ringraziamento di Gasparri al nunzio per il suo rapporto (27 settembre 1922, f. 489). Il rapporto del nunzio in relazione al caso del principe Karl Egon Hohenlohe: egli è un prete e chiede la sua secolarizzazione per potersi sposare (16 settembre 1922, ff. 481-482). Circolare VII del 1 luglio 1922 (ff. 483-484). Csernoch invia il suo parere riguardo «i beni ecclesiastici dell'Ungheria, rispettivamente della Cecoslovacchia (25 settembre 1922, ff. 485, 487-488); il riscontro del nunzio (28 settembre 1922, f. 486). Gasparri ringrazia il nunzio per il rapporto del 16 settembre, che ha inoltrato al Sant'Uffizio (27 settembre 1922, f. 489).

2. Arcidiocesi di «Kalocsa», ff. 491-509

ai ff. 492-504, «Limitazione dell'Arcidiocesi di Kalocsa». Confini dell'arcidiocesi di Kalocsa: Győző Horváth, vescovo ausiliare di Kalocsa, ha inviato una lettera al nunzio su ordine dell'arcivescovo, che include osservazioni sul recente viaggio per amministrare il sacramento della cresima per quanto riguarda i nuovi confini della diocesi di Kalocsa (copia di lettera, 2 giugno 1922, ff. 493-494). Gasparri ringrazia il nunzio del suo rapporto del 6 giugno con allegati sui nuovi confini dell'arcidiocesi di Kalocsa (5 luglio 1922, f. 503);

ai ff. 505-508 Varie. Il rapporto del nunzio del 17 novembre 1922: ha parlato con il medico dell'arcivescovo di Kalocsa circa lo stato di salute dell'arcivescovo. La sua malattia non è curabile, potrebbe morire in qualsiasi momento, ma potrebbe vivere anche abbastanza a lungo (ff. 505-506). Telegramma di Gasparri in cui propone il trasferimento del vescovo di Csanád a Kalocsa come coadiutore (24 novembre 1922 (f. 507). Messaggio cifrato indirizzato a Gasparri: l'arcivescovo di Csanád già avendo un vescovo ausiliare, non ha bisogno di un coadiutore (25 novembre 1922, f. 508).

3. «Alba Reale», ff. 510-520

Il segretario della Congregazione del Concilio, Donato Sbarretti, ha chiesto una risposta dal vescovo tramite il nunzio riguardo le lettere di due sacerdoti (Ferenc Ferdinánd Ferch e Károly Nagy) (18 novembre 1922, f. 511). Ödön Bölcskey, insegnante della scuola superiore di Csiszterc, dá informazioni circa i sacerdoti (3 dicembre 1922, ff. 512-514); lettera del nunzio a Ottokár Prohászka sul caso (28 novembre 1922, f. 515); risposta del nunzio a Sbarretti (4 dicembre 1922, ff. 517-519).

4. «Burgenland», ff. 521-550

Lettera di Pietro Gasparri al nunzio in cui scrive che il vescovo di Szombathely ha intenzione di andare ad amministrare il sacramento della cresima in Burgenland; essendo in corso la nomina di un amministratore apostolico, Gasparri chiede al nunzio di fare in modo che il vescovo Mikes rinvi il suo viaggio programmato (12 aprile 1922, f. 524). Lettera di Gasparri del 28 aprile 1922 in relazione alla nomina dell'amministratore apostolico (si hanno informazioni tramite il nunzio di Vienna circa l'elenco dei potenziali candidati; tra questi il cardinale Friedrich Gustav Piffl non rientra, in quanto la nomina del cardinale,

secondo il rapporto del nunzio, non sarebbe stata ben vista dal governo ungherese) (f. 534). Telegramma di Gasparri al nunzio in cui afferma l'inutilità di cercare un altro candidato (3 maggio 1922, f. 535). Lettera inviata a Csernoch circa la nomina del cardinal Piffl, arcivescovo di Vienna (5 maggio 1922, f. 537). Risposta del vescovo Mikes del 21 aprile 1922 al nunzio; si sottomette alla volontà della Santa Sede per quanto riguarda il viaggio (f. 527). Il nunzio avvisa Gasparri che il vescovo Mikes ha rinunciato alla visita progettata in Burgenland (25 aprile 1922, f. 528). Avviso del nunzio del 26 aprile 1922, in cui propone di posticipare la nomina di un amministratore, finché la questione della frontiera non si risolva definitivamente (f. 529). Lettera di János Csernoch, in cui esprime la sua opinione circa la nomina del vescovo Piffl (26 aprile 1922, ff. 531-533). Il rapporto del nunzio del 28 aprile 1922 a Gasparri (f. 534). Articoli di giornale, tra cui un articolo pubblicato sul quotidiano «Nemzeti Újság» del 24 giugno (f. 548). Lettera di Gasparri al nunzio (26 giugno 1922, f. 540).

5. «Cinque Chiese» (diocesi di Pécs), ff. 551-586

ai ff. 552-558, «Chierici di Cinque Chiese in Jugoslavia» (Seminaristi della diocesi di Pécs): Pietro Gasparri è intervenuto tramite il rappresentante della Santa Sede presso l'ambasciata serbo-croata-slovena per assicurare che i chierici possano proseguire gli studi nel Seminario di Pécs (3 novembre 1921, f. 553); corrispondenza relativa;

ai ff. 559-563, «Prepositura maggiore del Capitolo»: il vescovo di Pécs, dopo che è stato nominato preposto maggiore, nella sua lettera, chiede informazioni circa il pagamento della tassa che deve inviare alla Dataria Apostolica (10 gennaio 1922, f. 562); risposta del nunzio (28 febbraio 1922, f. 561);

ai ff. 564-579, «Università di Pécs, Facoltà di Teologia»: il vescovo Zichy, nella sua istanza, ha chiesto l'istituzione di una facoltà di teologia all'Università di Pécs (4 luglio 1922, ff. 572-573). Lettera di János Csernoch, in cui indica le sue ragioni contro l'istituzione della facoltà teologica (28 febbraio 1922, ff. 567-569). Il rapporto del nunzio a Gasparri (12 marzo 1922, f. 570) in cui, nonostante l'opinione contraria del primate, raccomanda l'istituzione della facoltà; riscontro del nunzio a Csernoch (14 marzo 1922, f. 571); il nunzio inoltra l'istanza del vescovo di Pécs alla Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi (7 luglio 1922, f. 574); risposta della Congregazione (29 luglio 1922, f. 576);

ai ff. 580-585, «Maltrattamento che vien fatto dalle autorità serbe agli ungheresi nelle diocesi di Pécs»: Gyula Zichy chiede l'intercessione della Santa Sede presso il governo di Belgrado per porre fine alla persecuzione dei cittadini ungheresi nella parte della sua diocesi che si trova attualmente nel Regno serbo-croato-sloveno (15 luglio 1922, f. 580); corrispondenza correlata del nunzio con Zichy e Pietro Gasparri (20 luglio 1922 – 28 agosto 1922, ff. 581-585).

6. Arcidiocesi di «Eger», ff. 587-590

Lajos Szmrecsányi invia lo «schematismo» dall'arcidiocesi (17 maggio 1922, f. 588); lettera di ringraziamento del nunzio (22 maggio 1922, f. 589).

7. «Diocesi di Eperjes», ff. 591-605
 ai ff. 592-594, «Candidati per la Diocesi di Eperjes»: La Congregazione per la Chiesa Orientale chiede informazioni al nunzio riguardo ai candidati per la diocesi di Eperjes (3 marzo 1922, f. 594); il nunzio si informa dal János Csernoch il 7 marzo 1922 sui canonici attuali del capitolo cattedrale della diocesi cattolica greca di Munkács: Bazil Hadzsega, György Suba, Péter Gebé (f. 593);
 ai ff. 595-604, Varie: risposta di János Csernoch del 29 marzo 1922 riguardante i candidati sopra menzionati (ff. 595-596); il nunzio scrive alla Congregazione per la Chiesa Orientale in relazione ai candidati (2 aprile 1922, f. 604).
8. «Diocesi di Győr», ff. 606-613
 Il comitato direttivo dell'Organizzazione Socialista Cristiana di Győr (Győri Keresztényszocialista Szakszervezetek) desidera per il 25° anniversario organizzare una cerimonia della consacrazione delle bandiere e vuole che il nunzio sia il patrono. Sono stati chiamati come patroni anche il vescovo di Győr, Antal Fetser, il vescovo calvinista e il vescovo luterano (27 maggio 1922, f. 607). Il nunzio chiede informazioni da Fetser (31 maggio 1922, f. 608); corrispondenza correlata.
9. «Diocesi di Hajdúdorogh» (Hajdúdorog), ff. 614-649
 ai ff. 615-648, «Sulla lingua liturgica»: i cardinali della Congregazione per la Chiesa Orientale hanno raccomandato al papa l'introduzione del ruteno invece del greco antico; quindi, la modifica della Bolla di fondazione; il ruteno è, infatti, la lingua liturgica di quasi tutte le parrocchie appartenenti alla giurisdizione di Hajdúdorog. Il segretario della Congregazione chiede informazioni al nunzio sull'effetto della modifica della Bolla da parte del governo (6 marzo 1922, ff. 616-617). Parere di János Csernoch (20 aprile 1922, ff. 620-622), di János Csizsár (30 marzo 1922, ff. 624-630) e del vescovo Miklós (23 aprile 1922, ff. 633-634); la relazione del nunzio sui pareri di questi ultimi al segretario della Congregazione (17 maggio 1922, ff. 640-642). La Congregazione per la Chiesa Orientale informa il nunzio che i cardinali della Congregazione hanno deciso di lasciare in uso il greco antico come lingua liturgica (18 novembre 1922, ff. 644-645). La risposta del nunzio al segretario della Congregazione (24 novembre 1922, f. 646); la posizione della Commissione Nazionale dei Greco Cattolici Ungheresi (Görög Katholikus Magyarok Országos Bizottsága) (26 agosto 1922, f. 643).
10. «Sabaria» (Diocesi di Szombathely), ff. 650-658
 Lettera di János Mikes circa la candidatura di József Vass (10 marzo 1922, f. 651); lettera del nunzio indirizzata a Gasparri circa il caso di Vass (13 marzo 1922, f. 652); scambio di telegrammi tra Mikes e il nunzio (21-22 aprile 1922, ff. 655-656).
11. Diocesi di «Vác», ff. 659-662
 Lettera del vescovo Hanauer in relazione al caso di Coelesztin Odray, sacerdote e preposto, che ha fatto appello alla Santa Sede per essere stato privato della sua ricompensa, ma la risposta ritarda da dieci mesi. Si chiede al nunzio di affrettare la sentenza (18 agosto 1922, ff. 660-661).

12. «Vescovo e Clero Castrense», ff. 663-680:

Documenti relativi alla nomina e al titolo del vicario apostolico castrense. Il nunzio invia il suo parere alla Congregazione del Concilio in relazione alla richiesta del vescovo castrense di «ottenere la facoltà di incardinare quei soggetti che volessero far parte del clero castrense e poi ordinarli ad *titulum castri*» (10 dicembre 1921, f. 670). Risposta di Sbarretti in cui si legge che la Congregazione ha rifiutato la richiesta in questione (22 marzo 1922, f. 674); il nunzio mette al corrente il vescovo castrense (5 aprile 1922, f. 675) ed anche János Csernoch (5 aprile 1922, f. 676). Scambio di lettere tra la Congregazione Concistoriale e il nunzio sulle facoltà del vescovo castrense (26 aprile 1922 – 3 maggio 1922, ff. 677-678).

13. «Le Diocesi ungheresi, Arcivescovi di Radna e Batthyány, ex Vescovi di Neosolio (Besztercebánya) e Nitria (Nyitra), Diocesi di Granvaradino (Nagyvárad), Scepusio (Szepes), Eperjes, Munkács» ff. 681-817

ai ff. 682-783, «Nitria e Neosolio» (Vescovato di Nyitra e di Besztercebánya): documenti sulla rinuncia dell'incarico di Farkas Radnai, vescovo di Besztercebánya, e di Vilmos Batthyány, vescovo di Nyitra e successivamente anche arcivescovo titolare (12 novembre 1920 – 15 dicembre 1920, ff. 683-692); inoltre, documenti sull'ampliamento degli incarichi vescovili vacanti che si trovano attualmente oltre i confini dell'Ungheria in Cecoslovacchia (1 dicembre 1920, f. 697; 4 dicembre 1920, f. 693). «Spoglio giornali» (2 marzo 1921, ff. 751-756); rapporto del nunzio a Gasparri del 3 marzo 1921 (ff. 757-759); Registro della riunione dell'Assemblea Nazionale, il 19 febbraio 1921: «A Nemzetgyűlés 148. ülése 148^a» (19 febbraio 1921, ff. 729-746); scambio di lettere tra Gasparri e Szmrecsányi (14 marzo 1921, f. 760; 28 febbraio 1921, ff. 762-763). Gasparri, nella sua missiva, riferisce che la Santa Sede ha stabilito che non avrebbe modificato i confini delle diocesi prima di aver firmato il trattato di pace, e questa volta si fa accenno alla nomina dei nuovi vescovi (14 marzo 1921, f. 760). Gasparri scrive al nunzio circa la proprietà di Batthyány rimaste in Cecoslovacchia (3 marzo 1922, f. 770);

ai ff. 784-791, «Diocesi di Scepusio» (Szepes): istanza di Andrej Hlinka riguardo ai beni del vescovato di Szepes (15 dicembre 1921, f. 785). Lettera correlata del nunzio a Csernoch (2 gennaio 1922, f. 787); risposta di Csernoch del 7 giugno 1922 in cui afferma: «[...] il governo da parte sua non farebbe difficoltà alla restituzione del “*folium solutorium / Zahlungsbogen*”, di cui Hlinka parla nella sua lettera acchiusa. Ma il detto foglio serve da pegno di un prestito e la liberazione di tale pegno è un affare del proprietario /vescovato di Scepusio/ e della banca di Sconto. Per dare un'idea più esatta di tutta la questione mi pregio di rimettere a Vostra Eccellenza in copia la lettera del ministro del culto e quella del ministro delle finanze». Inoltre, annota anche che Hlinka ha una conoscenza eccellente dell'ungherese, per cui comprenderà perfettamente queste lettere (f. 788); ai ff. 792-808, «Diocesi di Gran Varadino» (Nagyvárad): Scambio di telegrammi circa la malattia del vescovo Széchényi (si chiede la benedizione apostolica; il vescovo scrive circa lo stato di salute ecc. (31 maggio 1922 – 3 giugno 1922, ff. 793-797). La Dataria Apostolica scrive al nunzio circa la Bolla in occasione della

nomina del preposto Gyula Spett (19 luglio 1922 f. 798); Lettera di Lőrincz Brém: invia 4000 Leu per la tassa della Bolla di Gyula Spett (il preposto è deceduto prima di prendere servizio, ma ha pagato la somma, che è stata inviata il 28 settembre 1922) (f. 800). La Dataria Apostolica invia la Bolla per il sacerdote János Karácsonyi (11 dicembre 1922, f. 801); corrispondenza correlata;

ai ff. 809-811, «Diocesi di Szatmár e Csanád»: Lettera di Gyula Székely: l'autorità vescovile lo ha incaricato di rivolgere alla Santa Sede la richiesta per il prolungamento della binandi facultas per la zona sotto l'amministrazione ungherese della diocesi di Szatmár (21 agosto 1922, f. 810). Lettera di Gyula Glattfelder, il 21 ottobre 1922, in relazione alla situazione economica degli insegnanti di religione di Szeged (f. 811);

ai ff. 812-816, «Diocesi di Munkács»: Il nunzio scrive a Gasparri sull'allontanamento probabile del vescovo di Munkács. In questa lettera descrive che Csizsárik gli ha mostrato un promemoria scritto in italiano, con cui il ministero degli Esteri richiama l'attenzione circa le conseguenze dello spostamento, da parte della Santa Sede, di Antal Papp dal vescovato di Munkács e del passaggio dell'amministrazione della medesima diocesi a Dénes Nyárádi, già amministratore apostolico della diocesi di Eperjes (27 ottobre 1922, f. 814). Risposta di Gasparri: prima o poi si dovrà consigliare al vescovo di dare le sue dimissioni (10 novembre 1922, f. 813).

6 Nunzio Schioppa: Titoli III-XIII

an. 1921-1923, ff. 1-658

Fasc. 1 «Questioni Religiose Generali. Nomina dei vescovi. Contro il duello. Cattolici e protestanti nelle cose religiose. Congressi cattolici. Seminari», an. 1922-1923, ff. 1-180 (*olim* IIIa-f)

1. «Nomina dei vescovi in Ungheria», ff. 2-57

Informazioni su Jusztin Gyula Baranyay O. Cist. e su Ottokár Prohászka (ff. 3-4). János Csernoch invia al nunzio una copia della lettera scritta al papa in merito alla nomina dei vescovi ungheresi (13 aprile 1922, f. 5; 13 aprile 1922, ff. 8-9). Appunti in lingua tedesca (ff. 6-7); minuta di una nota in francese (ff. 10-11). Rapporto del nunzio sul colloquio con il ministro dei Culti in relazione alla sede vacante dell'arcidiocesi di Kalocsa. Sia il governo sia il governatore vorrebbero vedere Prohászka come arcivescovo di Kalocsa e József Vass come arcivescovo di Székesfehérvár (18 settembre 1922, ff. 13-17). Il rapporto del nunzio circa la nomina dei vescovi (5 novembre 1922, ff. 19-22); appunti sulla nomina dei vescovi (ff. 23-25); pagina da «Új Nemzedék», p. 5: *P. Tomcsányi könyvet írt a püspöki székek betöltésének jogáról* (21 novembre 1922, f. 29); trascrizione dell'articolo in tedesco: «Katolische Internationale Presse Agentur», Budapest, 21 novembre 1922.: *Das Buch P. Tomcsányis S.J. vom Recht der Besetzung der Bistümer. Budapest-Kipa*» (ff. 30-32). Riassunto in lingua tedesca; all'inizio dello scritto si fa riferimento al lavoro di Vilmos Fraknói, «Das ungarische königliche Patronatsrecht seit Stephan d. Heiligen bis Maria Teresa»,

Budapest, 1895 (ff. 34-43). Il rapporto di Lorenzo Schioppa a Pietro Gasparri sulla pubblicazione di Lajos Tomcsány e sulla nomina dei vescovi (19 novembre 1922, ff. 46-47); il nunzio scrive anche in relazione alle critiche di Tomcsány nei confronti dell'articolo di Jusztin Baranyay pubblicato il 15 dicembre 1922 in «Egyházi Lapok» (26 dicembre 1922, ff. 52-53); risposta di Gasparri al nunzio (29 novembre 1922, f. 48; 9 gennaio 1923, f. 55). Scambio di lettere tra il nunzio e Francesco Borgongini Duca, segretario della Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari, riguardo alla posizione del nunzio in relazione alla nomina del vescovo (5-18 dicembre 1922, ff. 50-51).

2. «Contro il Duello», ff. 58-71

Il nunzio informa Gasparri sulla deliberazione ottenuta dai vescovi ungheresi durante la conferenza contro il duello: i duellanti non sono degni del nome dei cristiani; servono leggi che vietino il duello. Si prevede un'istanza al governo per adottare una legge contro il duello (23 marzo 1922, f. 60); risposta di Gasparri (27 aprile 1922, f. 70). Il numero dei duelli è aumentato nonostante gli sforzi dell'episcopato. Diverse lettere di Gasparri e del nunzio Schioppa sull'argomento (5-23 agosto 1922, ff. 61-68).

3. «Comunanza fra cattolici e protestanti nelle cose religiose», ff. 72-107

Programma per la cerimonia di consacramento di Fótújfalu («Suum Cuique telep») il 25 maggio 1922 (f. 73). Invito all'evento al nunzio (15 maggio 1922, f. 74); lettere correlate (ad esempio, il 26 maggio il nunzio scrive al vescovo di Vác dopo essersi informato che, alla fine della Santa Messa, presso l'altare cattolico sono state dette due preghiere protestanti (26 maggio 1922, f. 87)). Il rapporto di Hanauer sul caso (28 maggio 1922, ff. 88-89) e la copia della lettera del vescovo István Zadravecz indirizzata all'episcopato, con una nota: «Nuntius úr ökegyelmességének óhajára. Bizalmas használatra, 1922. VIII. 10-én Zadravecz püspök» (15 novembre 1921, ff. 82-84). Hanauer, nella sua lettera, fa cenno del progetto di fondazione dell'Unione della Famiglia di Santo Stefano (Szent István Családja Szövetség) guidata dall'episcopato e dal primate. Vescovo castrense scrive sul ricevimento organizzato dall'episcopato (10 agosto 1922, ff. 97-98); Pagine del «Pester Llyod», 13 ottobre 1922 (f. 105). Il nunzio scrive a Gasparri il 16 ottobre 1922 in relazione al combattimento culturale minacciato da parte dei protestanti (ff. 103-104); risposta di Gasparri (31 ottobre 1922, f. 106).

4. «Congressi cattolici», ff. 108-138

ai ff. 109-118, «Congresso cattolico di Budapest, 8-10 ottobre 1922»: «Discorso del nunzio al congresso cattolico» (9 ottobre 1922, ff. 110-112); articoli correlati di giornale (ff. 113-117); richiesta dell'Associazione Nazionale Cattolica «Országos Katolikus Szövetség» (31 agosto 1922, f. 118);

ai ff. 119-137, «Congresso cattolico di Szeged, 8-10 settembre 1922»: i cattolici ungheresi di Szeged ringraziano per la benedizione apostolica (f. 121); numerosi articoli di giornale (ff. 127-130); «Katholischer Kongress in Szeged»; il discorso del nunzio (in tedesco e in ungherese) (ff. 131-135); ringraziamento di István Muntyán, presidente del Congresso, per il sostegno da parte del nunzio (25 settembre 1922, f. 137).

5. «Seminari», ff. 139-156

Lettera del cardinale Gaetano Bisleti, prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università, il 4 ottobre 1922, al nunzio in cui comunica di aver inviato un plico con alcune copie delle sue Lettere Apostoliche ricevute dal papa il primo agosto con una circolare da consegnare agli ordinari (ff. 140-145). Quattro copie dello stampato *Sanctissimi Domini Nostri Pii divina providentia Papae XI Epistola Apostolica de Seminariis et de Studiis clericorum ad Caietanum Bisleti S. R. E. Cardinalem protodiaconum praefectum sacri consilii seminariis et studiorum universitatibus curandis*, Romae, 1922 (ff. 152-155). Lettera correlata del nunzio a Bisleti in data 30 ottobre 1922 (f. 150).

6. «Rimedi per la situazione religiosa», ff. 157-179

Un resoconto dettagliato del nunzio al cardinal segretario di Stato circa la situazione della religione in Ungheria: il nunzio suggerisce che la situazione potrebbe essere cambiata (24 giugno 1922, ff. 158-169). Risposta affermativa di Pietro Gasparri, di aver trasmesso il rapporto del nunzio alla Congregazione Concistoriale (31 luglio 1922, f. 170). Rapporti su tutte le diocesi e sugli ordinari responsabili, e in alcuni punti sulla situazione della religione; registro delle entrate, del reddito netto di un anno secondo i dati disponibili presso il tesoriere e secondo la dichiarazione della congrua (nella stessa tabella) «Jelentős eltérések mutatkoznak!» affiancato da una sezione di commenti. Su un foglio separato: prospetto del capitale di tutto l'episcopato e l'arcivescovato (secondo le categorie: titoli, denaro, deposito bancario, credito ed infine la somma totale). Prestiti di guerra scoperti e non pagati, segnati durante un viaggio in Lombardia (del 1919). Prospetto dei poderi dei commendatari principali della Chiesa Cattolica – la divisione dei terreni secondo i confini stabiliti durante il trattato di pace (episcopato, arcivescovato) (ff. 171-178).

Fasc. 2 «Rapporti Politici Generali», an. 1922-1923, ff. 181-221 (*olim* IVa)

Numerosi rapporti del nunzio dal 1922: «sulle prossime elezioni politiche» (8 marzo 1922, ff. 183-188), in relazione alla riforma del governo Bethlen circa la cerimonia di apertura della seconda Assemblea Nazionale Ungherese e sul discorso esposto dal capo del governo in quest'occasione (15-21 giugno 1922, ff. 189-194); in relazione alle «preoccupazioni degli ungheresi per l'avvicinamento dell'Austria alla Cecoslovacchia» (26 agosto 1922, ff. 195-197); sulla posizione dell'Ungheria riguardo all'avvicinamento dell'Austria all'Italia (31 agosto 1922, ff. 198-199); sul «fascismo ungherese» (20-25 novembre 1922, ff. 202-209); sull'ipotesi della stampa ungherese in relazione all'atteggiamento della Santa Sede nei confronti del nuovo governo italiano (17 novembre 1922, f. 213); sulla nomina del ministro degli Esteri, Géza Daruváry (20 dicembre 1922, f. 216); sul viaggio di István Friedrich, rappresentante a Roma (8 dicembre 1922, f. 219); lettere di risposta di Gasparri.

Fasc. 3 «Rapporti politici, Questione monarchica», an. 1922, ff. 222-270 (*olim* IVb)

Scambio di lettere tra il nunzio e Gasparri in merito alla cessazione della preghiera per il re. La risposta di Csernoch al nunzio: «Mi affretto di accusarLe il ricevimento della lettera venerata del 6 marzo nr. 1562 e significarLe che riguardo alla nota preghiera ho già dichiarato al conte Klebelsberg che non è di mia competenza di dare ordine per la sospensione di essa. La conferenza dei vescovi ha prescritto la preghiera, spetta dunque alla stessa conferenza di sospenderne la recita. Ho promesso al ministro degli interni di riferire il suo desiderio ai vescovi nella prossima conferenza che si farà il 22 di questo mese» (9 marzo 1922, f. 225). Circolare di János Csernoch in relazione alla morte di re Carlo IV «Defuncti Regis Caroli IV elogium» (2 aprile 1922, f. 227). «Teste de la résolution, adoptée par la réunion légitimiste du 2 Avril» (f. 238); il rapporto del nunzio sulla morte del re Carlo IV e sull'accoglienza della notizia in Ungheria (5 aprile 1922, ff. 233-236). Un avviso di Laghi, il segretario del nunzio, in data 14 gennaio 1922: «Questo Governo teme seriamente arrivo Regina Zita con figlio Ottone per presentarsi Parlamento. Per impedire questo, Governo ha dato disposizione onde fermare alla frontiera automobile della Regina» (f. 237). Telegramma del vescovo di Funchal – Antônio Manoel Pereira Ribeiro – circa la morte del re (3 aprile 1922, f. 241). Alcuni rapporti del nunzio sulla questione monarchica sul possibile reinserimento della dignità di palatino (4 luglio 1922, ff. 244-246; 5 ottobre 1922, ff. 252-253; 22 novembre 1922, ff. 264-266); riassunto del ruolo della dignità di Palatino in ungherese e in italiano (ff. 247-249); «Spoglio dei giornali di Budapest», 7 dicembre 1922 (ff. 255-262); lettere di risposta del nunzio a Gasparri (17 maggio 1922, f. 224; 15 dicembre 1922, f. 263).

Fasc. 4 «Ordini Religiosi», an. 1922, ff. 271-302 (*olim* V)

1. «Piaristi (Scuole Pie)», ff. 272-279

Lettera di Valfrè di Bonzo, prefetto della Congregazione dei Religiosi, il 5 gennaio 1922, con la quale chiede se i frati piaristi, dopo la visita apostolica, abbiano ripreso la vita della comunità e se abbiano rispettato le costituzioni dell'ordine religioso (f. 273). Il nunzio chiede notizie al vescovo di Vác (1 aprile 1922, f. 275); risposta di Hanauer (11 aprile 1922, f. 274); inoltre, la risposta del nunzio in data 13 aprile 1922 a Valfrè di Bonzo (13 aprile 1922, f. 276).

2. «Benedettini», ff. 280-287

Il nunzio apostolico di Vienna, a nome del cardinal Piffl, ha chiesto al nunzio di intervenire per i padri di Klosterneuburg che possiedono i tre poderi in Ungheria costituenti la più grande capitale dell'abbazia. Questi ultimi sono stati avvisati che il governo ungherese, per far fronte alla crisi, chiede particelle di terra invece del denaro, cioè tutti i proprietari di terreni devono consegnare una parte dei loro poderi al governo. Richiesta del cardinale volta a ottenere per i padri il permesso dal governo di pagare l'imposta in contanti. Su una scheda note sulle tre proprietà in questione (17 aprile 1922, f. 281); la richiesta inoltrata

a József Vass dal nunzio (21 aprile 1922, f. 283); lettera di risposta di Vass (12 maggio 1922, f. 284).

3. «Nomina del Superiore di Alesuth» (Alcsút), ff. 288-292

Lettera dell'arciduchessa Clotilde, il 28 luglio 1922 (ff. 289-290); lettera del nunzio a Camillo Laurenti, segretario della Congregazione dei Religiosi, il 1 agosto 1922, con cui trasmette la lettera dell'arciduchessa (f. 291); lettera del segretario della Congregazione dei Religiosi al nunzio, l'8 agosto 1922, in cui si legge: «è pervenuta a questa S. Congregazione dei Religiosi la domanda, trasmessa dalla S.V. Rev.ma, per ottenere la conferma di Suor Gisella Markovich Suora di Carità a Superiora del Convento e della Scuola Cattolica di Alesuth. Dall'esposto inviato non si rileva dove l'Istituto abbia la casa Madre, né se vi sia nulla in contrario da parte della Superiora Generale per la conferma nel medesimo ufficio della Suor Gisella Marcovich. Prego pertanto la S.V. Rev.ma a voler fornire le necessarie indicazioni e possibilmente la commendatizia della medesima Superiora Generale» (f. 292).

4. «Preti della Misericordia», ff. 293-295

Lettera del nunzio Marmaggi, il 28 settembre 1922 al nunzio a Budapest: «la S. Sede si è rivolta a questa Nunziatura, perché interponga i suoi buoni uffici presso il Governo rumeno al fine di ottenere al R.P. Provinciale [Mihály Kornél Thuróczy] ungherese dell'Associazione stessa esistenti in questo Regno (Temesvár, Gran Varadino e Szatmár), di esercitarvi il dovuto controllo e di effettuarvi i necessari movimenti di personale. Non conoscendo io l'indirizzo in Ungheria del suddetto P. Provinciale, pregherei la grande bontà di Vostra Eccellenza di volersi a lui indirizzare da mia parte, per domandargli: come si sono precisamente svolte sinora le pratiche col Governo rumeno in proposito ed inoltre quali determinate garanzie e assicurazioni l'Associazione sarebbe disposta a dare al Governo stesso» (18 settembre 1922, f. 295); risposta del nunzio (28 settembre 1922, f. 294).

5. «Società di Maria Riparatrice», ff. 296-298

Lettera del nunzio al papa in merito all'avvio della procedura canonica per il fondatore della Società Maria di Gesù (25 settembre 1922, f. 298); lettera di Marie de Notre Dame de Sion (17 settembre 1922, ff. 296-297).

6. «Premostratensi», ff. 299-301

Il rapporto del nunzio del 17 ottobre 1922 a Gasparri sui padri premostratensi di Szombathely (f. 300). La Congregazione dei Religiosi informa il nunzio di non ritenere necessaria la nomina di un visitatore apostolico presso i padri premostratensi di Szombathely, in quanto l'abate generale dell'ordine, Gummarus Crets O.Praem, andrà in Ungheria per fare la visita canonica. La Congregazione è stata informata sul contenuto della lettera di ottobre del nunzio (1 dicembre 1922, f. 301).

Fasc. 5 «Distinzioni Pontificie, Trasmissioni di Sentenze alla S. Sede»,
an. 1922, ff. 303-327 (*olim* VI)

1. La commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno a Lajos Macourek, dalla diocesi di Vác, ff. 304-310
Corrispondenza correlata (richiesta di Hanauer, tassa ecc.)
2. «Csanád – riduzione di tasse», ff. 311-315
Istanza di Gyula Glattfelder, vescovo di Csanád, al papa di ridurre o eliminare le tasse per i canonici nominati nel mese di novembre. La domanda in duplice copia (14 gennaio 1922, ff. 314-315); lettera di risposta del nunzio (28 febbraio 1922, f. 312).
3. «Vacz – Conferma dei camerieri segreti», ff. 316-318
Richiesta di Árpád István Hanauer (10 marzo 1922, f. 318); la risposta del nunzio (11 marzo 1922, f. 317).
4. Affari misti, ff. 319-326
Richieste di trasmettere le istanze alla Congregazione competente e il pagamento delle tasse per la nomina (5 luglio 1922, f. 321; 13 settembre 1922, f. 322); rapporto del nunzio circa la distinzione «Pro Ecclesia et Pontifice» a József Cavallier (18 novembre 1922, f. 326).

Fasc. 6 «Parrocchia rutena a Budapest», an. 1922 [1911], ff. 328-337
(*olim* VII)

Documento stampato con il titolo: *Fiat lux!*, (*Commissio Ruthenorum Catholicorum*, 1911, in festo S. Georgii Martyris, f. 330); opinione di Tomcsányi S.I. sui ruteni di Budapest (s.d., ff. 331-332); parere di Illés von Visk (s.d., ff. 333-334); lettera del nunzio al cardinale Raffaele Scapinelli di Leguigno, circa le informazioni richieste sulla parrocchia rutena di Budapest (22 marzo 1922, ff. 335-336).

Fasc. 7 «Questione varie», an. 1921-1923, ff. 338-587 (*olim* VIII)

1. «Notizie e ricerche di Prigionieri di guerra», ff. 339-422
ai 340-358: «Nossa Raffaele»: Gustavo Testa si rivolge al nunzio in favore di un prigioniero di guerra (13 giugno 1921, f. 341); corrispondenza correlata;
ai ff. 359-369 «Notizie del soldato Eugenio Sismondini»: corrispondenza correlata con István Zadavec e con Gasparri;
ai ff. 370-385 «Circa la tomba del Soldato Edoardo Mensitieri». Corrispondenza correlata circa la tomba del soldato a Nagyvárad: hanno fatto due foto nuove; ha ricevuto una croce di legno con una nuova iscrizione. Lőrinc Brém chiede il rimborso delle spese e di inviare anche una somma esplicitamente per la cura della tomba (30 gennaio 1922, f. 373);
ai ff. 386-389 «Ex prigioniero Bartolini Cherubino»: interessamento di Igino Bartolini per Cherubino Bartolini (Portolongone, Livorno) (2 febbraio 1922, ff.

386-387); la risposta del nunzio (6 marzo 1922, f. 389) (che scrive una lettera di interessamento all'ufficio parrocchiale di Kecskemét (9 gennaio 1922, f. 388); ai ff. 390-393 «Prigioniero: Senatore Vincenzo»: biglietto da visita di Alfonso Pinto (ordinario di lettere nel ginnasio pareggiato) e una sua lettera; la parte superiore di una busta con il nome della persona ricercata; inoltre, l'indirizzo dell'ultimo domicilio noto («Görbö pusztá, u.p. Tófei») (4 febbraio 1922, f. 392); lettera del nunzio al sacerdote competente (27 febbraio 1922, f. 392); ai ff. 394-403 «Lorenzo Olivieri»: scambio di lettere tra il nunzio e Giuseppe Migone (cameriere partecipante di S.S., già segretario privato di S.S. Benedetto XV) e con Nándor Rott (23 marzo 1922 – 6 ottobre 1922, ff. 395-402); ai ff. 404-409 «Soldato Luigi Zanfi»: scambio di lettere tra il nunzio e Gasparri (25 marzo 1922, f. 409; 31 marzo 1922, f. 405; 22 aprile 1922, f. 408); inoltre, scambio di lettere tra il nunzio e il sacerdote di Somorja (31 marzo 1922, f. 406; 11 aprile 1922, f. 407); ai ff. 410-415 «Notizie del soldato Giovanni Calabrese»: relativo scambio di lettera tra Gasparri e il nunzio (18 maggio 1922, f. 415; 22 maggio 1922, f. 411; 23 giugno 1922, f. 414) il nunzio chiede informazioni in relazione al prigioniero di guerra dal vescovo di Szombathely (27 maggio 1922, f. 412); la risposta del vicario generale (12 giugno 1922, f. 413); ai ff. 416-421 «Chiozza Cesare, Cappelletti Cesare, De Simone Francesco»: Gaetano Malchiodi (aiutante di studio alla S.C. dei Seminari) chiede informazioni su Gaetano Chiozza al nunzio (5 agosto 1922, ff. 416-417) – lettera di risposta del nunzio (5 settembre 1922, f. 418); la copia della nota verbale inviata all'ambasciata italiana dal ministero degli Affari Esteri, in cui si afferma «que les recherches faites au sujet du sort des nommées Cappelletti Cesare et Francesco Simone sont restées infructueuses» (15 marzo 1923, f. 419). Inoltre, lettera di Giuseppe Broia S.I. (maestro nel Collegio Argento, Lecce) in merito al caso di Cesare Cappelletti e di Francesco De Simone (7 marzo 1922, f. 420); la risposta del nunzio (11 giugno 1922, f. 421).

2. «Caso Ugo Gamorra», ff. 423-429
Telegramma riassuntivo di Gasparri sul falso corriere pontificio (8 marzo 1922, f. 424).
3. «Indirizzo della Società degli scrittori cattolici», ff. 430-433
L'Associazione Nazionale Pázmány (Országos Pázmány Egyesület) invia i suoi distinti saluti al papa (8 marzo 1922, f. 431); Gasparri invia la risposta del papa al nunzio chiedendogli di trasmetterla al destinatario (22 marzo 1922, f. 433).
4. «Indirizzo al S. Padre della Società letteraria ungherese», ff. 434-436
La Società di Santo Stefano (Szent István Társulat) presenta i suoi più devoti ossequi al papa – il nunzio inoltra la lettera a Gasparri il 18 marzo 1922 (f. 435). Gasparri ha trasmesso la lettera al papa e invia la risposta (9 maggio 1922, f. 436).
5. «Intenzioni di Messe di Mons. Maglione» (Luigi Maglione), ff. 437-455
Corrispondenza correlata, la maggior parte ricevute scritte a mano.

6. «Documenti per Zeleni Caterina (Modena)» (Katalin Zeleni), ff. 456-465
Lettera del nunzio inviata alla parrocchia di Szigetvár: l'arcivescovo Natale Brunini di Modena si rivolge al nunzio per informazioni su Katalin Zeleni, nata a Szigetvár. Un ex prigioniero di guerra italiano vorrebbe sposarla, ma mancano il suo certificato di stato libero e altri documenti (27 marzo 1922, f. 460).
7. «Vertenza Odescalchi Gialma, principe – Palffy, contessa», ff. 466-471
Telegramma di Gasparri, il 20 aprile 1922, al nunzio: «n. 17 – S. Sede desidera per amore di pace vertenza tra Principe Gialma Odescalchi e Contessa Palffy venga composta amichevolmente. Vostra Signoria Illustrissima voglia interporre suoi buoni uffici e pregare Presidente Consiglio perché impedisca che documenti esistenti Archivio Stato vengano consegnati detta Contessa o se già consegnati siano ritirati, non avendo altro scopo che prolungare incresciosa vertenza» (f. 467). Risposta del nunzio del 25 aprile 1922 (f. 468).
8. «Legato del Defunto Giovanni Debreczeni, preposito maggiore di Eger in favore del S. Padre», ff. 472-496
Corrispondenza in merito all'eredità; scambio di lettere tra il nunzio e Gasparri: Ede Venczell, arcivescovo di Eger, rappresenta la S. Sede su richiesta del nunzio (28 dicembre 1922, f. 474; 7 gennaio 1922, f. 475).
9. «Intenzioni di Messe inviate dal S. Padre, 6 agosto 1922», ff. 497-513
Corrispondenza correlata all'argomento.
10. «Intenzioni di Messe da Luigi Maglione, nunzio di Berna», ff. 514-534
Corrispondenza circa i 1000 franchi svizzeri per 500 messe.
11. «Varia», ff. 535-586
Richiesta di trasmissione di lettere; telegrammi; invio delle intenzioni di messe; saluti; inviti. Ad esempio, il Circolo di Sant'Emerico di Szeged (Szegei Szent Imre Kör) ha chiesto al preparatore dell'Assemblea di partecipare anche come patrono dell'Assemblea (12 agosto 1922, f. 576). Inoltre, richieste private; il vicario generale della diocesi di Parma sulla restituzione dei capitoli ungheresi (23 ottobre 1922, f. 579).

Fasc. 8 «Propaganda Fide», an. 1922, ff. 588-599 (*olim* IX)

Il nunzio si informa sulla celebrazione del terzo centenario della fondazione della Congregazione di Propaganda Fide (1922) (11 luglio 1922, f. 595) – la risposta ricevuta da Propaganda Fide (26 giugno 1922, f. 592); una lettera di Gyula Székely (7 luglio 1922, f. 593).

Fasc. 9 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1922, ff. 600-621 (*olim* X)

Invio dell'indirizzo dell'ambasciata olandese, seguito da lettere sull'accreditamento. Lettera di Horthy il 5 aprile 1922: «C'est au moment de son départ que ma fille a reçu les félicitations du corps diplomatique accompagné par le

joli cadeau, que Votre Excellence a bien voulu lui faire parvenir. Ravier de cette attention ma fille m'a prié d'exprimer au corps diplomatique et tout particulièrement à Votre Excellence ses plus vifs et chaleureux remerciements que ma femme et moi partageons de tout coeur» (f. 609). Lettera di Jean Doulcet: «au sujet de la prétention émise par les hoteliers de faire payer la taxe de séjour aux membres de la Légation et des missions francais» (26 ottobre 1922, f. 617).

Fasc. 10 «Rescritti e facoltà», an. 1922, ff. 622-635 (*olim* XI)

Lettura dei libri proibiti (ff. 623-624); richiesta di Jenő Somogyi, gesuita e padre provinciale, per il rinnovo delle sue facoltà per un anno (15 ottobre 1922, ff. 633-634).

Fasc. 11 «Relazioni per L'Osservatore Romano», an. 1922, ff. 636-638 (*olim* XII)

Contiene una nota: «La circolare per le corrispondenze è nelle norme generali per il Nunzio».

Fasc. 12 «Attestati di Amministrazione di Sacramenti», an. 1922, ff. 639-658 (*olim* XIII)

Il nunzio amministra il sacramento della cresima, consacra e battezza il diacono – attestati relativi.

7 Nunzio Schioppa: Titolo I

an. 1922-1924, ff. 1-325

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1923, ff. 1-101 (*olim* Ia)

1. «Onorificenza ungherese al Nunzio Apostolico», ff. 2-17

Il nunzio è previsto in udienza dal governatore in data 19 gennaio 1923 (17 gennaio 1923, f. 3). Lettere di risposta del nunzio; articoli di giornale; i rapporti del nunzio a Gasparri (19 gennaio 1923, ff. 6-7; 31 gennaio 1923, f. 13); lettera di risposta di Gasparri circa il conferimento della Gran Croce della Croce Rossa ungherese al nunzio (17 febbraio 1923, f. 15).

2. «Nomina di Mons. Fioretti Federico a Uditore di Nunziatura di 2a classe presso la Nunziatura Apostolica di Budapest», ff. 18-86

Gli auguri del nunzio al papa in occasione del primo anniversario della sua incoronazione (7 febbraio 1923, f. 18); la nomina di Federico Fioretti come uditore di nunziatura – corrispondenza correlata: telegrammi in relazione alle ferie del nunzio e all'arrivo di Fioretti (19-22 febbraio 1923, ff. 20-21), lettera di Gasparri a Schioppa (19 febbraio 1923, f. 22). Articoli di giornale che trattano

la visita del nunzio a Győr (17-19 giugno) e sulla Grande Assemblea Nazionale Cattolica (Országos Katolikus Nagygyűléssel); locandina intitolata: *Országos hivatalos körmenet úrnapiján* (31 maggio 1923, f. 26); articolo di giornale: *A nemzet áldozatkészségéből akarják felépíteni az új Nemzeti Színházat* (10 maggio 1923, f. 25); sulla prima pagina di «Vasvármegye»: *A pápai nuncius Körmenden* (24 luglio 1923, f. 31); *A XV. Országos Katolikus Nagygyűlés rendje*, Budapest 1923 («Katolikus Közlöny» n. 13 [1923] – numero straordinario) (f. 32); il discorso del nunzio esposto durante l'Assemblea Cattolica (7 ottobre 1923, ff. 63-64); ringraziamenti dell'Associazione Nazionale Cattolica (Országos Katolikus Szövetség) durante la quindicesima Grande Assemblea Cattolica per la collaborazione del nunzio (14 ottobre 1923, f. 66). Klebelsberg ha fatto fare un ritratto del nunzio con Oszkár Glatz (5 agosto 1923, f. 44); la lettera di ringraziamento del nunzio (s.d., ff. 45-46); documenti sulla partecipazione del nunzio a vari eventi, sull'onomastico del nunzio, sulla visita dalla madre del nunzio («Új Nemzedék», 25 novembre 1925, p. 2: *Látogatás Schioppa nuncius édesanyjánál* (f. 70) – la traduzione dell'articolo in francese (ff. 69-72); altri articoli di giornale; auguri di Natale, per l'onomastico e per l'anno nuovo. L'Associazione Nazionale Cattolica chiede al nunzio di partecipare alla processione del 20 agosto (15 agosto 1923, f. 54). Lettera di Gasparri sulla lamentela dell'ambasciatore rumeno, secondo il quale il nunzio avrebbe partecipato ad alcune riunioni «irredentiste» (14 dicembre 1923, f. 77); la lettera di risposta del nunzio (18 dicembre 1923, f. 78). Scambi di lettere tra Gasparri e il nunzio circa il festeggiamento dell'anniversario dell'incoronazione del papa (30 novembre 1923, f. 83; 26 dicembre 1923, ff. 84-85). Klebelsberg informa il nunzio che ha deciso di allestire una palizzata antineve presso la sede della nunziatura e una rete da neve dietro l'attico; le spese ammontano a circa 5.5 milioni di corone a carico del Fondo Edifici di Culto dell'Ungheria «Vallásalap» (29 dicembre 1923, f. 86).

3. «Documenti circa il diritto di Precedenza del Nunzio Apostolico in Svizzera», ff. 87-89

Libretto a stampa intitolato: *Documenti circa il diritto di Precedenza del Nunzio Apostolico in Svizzera* (f. 87); circolare di Gasparri in relazione all'argomento (14 aprile 1923, ff. 88-89).

4. «Congresso cattolico a Kecskemét», ff. 90-100

Una descrizione dell'evento (8 settembre 1923, f. 90); seguono articoli di giornale.

Fasc. 2 «Sussidi», an. 1923, ff. 102-228 (*olim* Id)

1. «Opera Pontificia di soccorso pei bambini affamati in Russia», ff. 103-115
Lettere in lingua francese, tra cui compaiono alcuni avvisi di donazione; rapporto del nunzio a Gasparri sulle somme inviate (23 gennaio 1923, ff. 108-109); lettera di ringraziamento di Gasparri (6 aprile 1923, f. 111); un riassunto breve dell'opera pontificia dalla segreteria di Stato (10 aprile 1923, f. 112).

2. «Ringraziamenti dell'arciduca Giuseppe Francesco» (arciduca Ferenc József), ff. 116-123
L'arciduca Francesco Giuseppe scrive una lettera al papa chiedendogli aiuto nell'opera di soccorso che desidera fondare per combattere la tubercolosi. Pietro Gasparri chiede il parere del nunzio riguardo a quest'impresa (20 luglio 1923, f. 116); la proposta del nunzio (27 luglio 1923, f. 117); lettera di ringraziamento di Francesco Giuseppe (22 settembre 1923, f. 119), che il nunzio traduce per la segreteria di Stato (25 settembre 1923, f. 120).
3. «Sussidio pel Sac. Ludovico Illetskó di Scepusio», ff. 124-141
Lajos Illetskó chiede un aumento del sussidio ricevuto dalla Santa Sede; ricevuta; altra corrispondenza ad esso relativa.
4. «Sussidi – varie», ff. 142-227
Varie lettere di richiesta d'assistenza; una foto di una famiglia: madre e due figli (f. 143); lettere di ringraziamenti al nunzio di varia provenienza. Ad esempio, il nunzio ha inviato 10 mila corone all'istituto di Makó che si occupa della cura e del pranzo gratuito per i bambini poveri delle scuole e dell'asilo-nido (28 marzo 1923, f. 162). Raccomandazione; ricevute; articoli di giornale. Lettera di Gasparri al nunzio: Edmond Thiriet O.M.I. ha messo a disposizione del papa buoni bancari di valore 6500 lire al beneficio delle religiose povere dell'Ungheria (18 maggio 1923, f. 169).

Fasc. 3 «Corrispondenza col Ministero degli Esteri», an. 1922-1923, ff. 229-260

1. «Auguri del Corpo diplomatico al Governatore pel Capo d'anno», ff. 230-243
Corrispondenza in francese; «Új Nemzedék», 3 gennaio 1923, 5/n. 1, p. 1: *A nuncius Magyarország történelmi hivatásának teljesedését kívánja* (f. 233); il discorso del nunzio; nota verbale del ministro degli Esteri (22 dicembre 1922); «Ripercussioni del discorso di Capo d'anno pronunciato dal Nunzio Apostolico del Governatore» (2-3 gennaio 1923, f. 234). Gyula Ambrózy, consigliere dell'ufficio del ministro, invia copia della risposta del governatore (la copia non è collocata nel fascicolo) (1 gennaio 1923, f. 238); il rapporto del nunzio a Gasparri (2 gennaio 1923, f. 237); lettera di risposta di Gasparri (26 gennaio 1923, f. 241).
2. «Udienza dal governatore», ff. 244-246
Il nunzio vuole fare i suoi onori al governatore; a questo proposito, ha scritto una lettera a Daruváry (30 aprile 1923, f. 245). Lettera di Ambrózy, in cui informa il nunzio che ha ottenuto l'udienza per il 2 maggio 1923 alle ore 11 (30 aprile 1923, f. 246).
3. Varia, ff. 247-259
Note verbali del ministero degli Esteri; tra cui, un memoriale del ministro degli Esteri (27 febbraio 1923, ff. 253-256).

Fasc. 4 «Obolo di S. Pietro e Rendiconti generali», an. 1923-1924, ff. 261-326 (*olim* Ig)

1. «Offerte per l'Obolo di S. Pietro», ff. 262-287
 ai ff. 263-276 «Obolo – diversi»: dove e quanti oboli hanno raccolto; ricevute; scambio di lettere tra il nunzio e Gasparri;
 ai ff. 277-280 «Obolo delle Dame Inglesi»: le suore hanno inviato 16 mila corone ungheresi in occasione del primo anniversario dell'incoronazione del papa. Avviso del nunzio sulla somma a Gasparri (27 gennaio 1923, f. 278);
 ai ff. 281-286 «Obolo di S. Pietro dell'Arcidiocesi di Strigonia» (arcidiocesi di Esztergom): corrispondenza correlata.
2. «Spese d'ufficio, 1° Trimestre 1923», ff. 288-296
 Spese d'ufficio del 1° trimestre del 1923 (f. 288); rendiconto generale del 1° trimestre del 1923 (ff. 293-294); scambio correlato di lettere con Gasparri (19 aprile 1923 – 24 maggio 1923, ff. 289-292).
3. «Spese d'ufficio, 2° trimestre 1923», ff. 297-306
 Spese d'ufficio del 2° trimestre del 1923 (f. 297); rendiconto generale del 2° trimestre del 1923 (ff. 302-303); scambio correlato di lettere con Pietro Gasparri (1 luglio 1923 – 3 agosto 1923, ff. 298-301).
4. «Spese d'ufficio, 3° trimestre 1923», ff. 307-315
 Spese d'ufficio del 3° trimestre del 1923 (f. 307); rendiconto generale del 3° trimestre del 1923 (ff. 312-313); scambio correlato di lettere con Pietro Gasparri (1 ottobre 1923 – 8 novembre 1923, ff. 308-311).
5. «Spese d'ufficio, 4° trimestre 1923», ff. 316-325
 Spese d'ufficio del 4° trimestre del 1923 (f. 316); rendiconto generale del 4° trimestre del 1923 (ff. 322-323); scambio correlato di lettere con Pietro Gasparri (31 dicembre 1923 – 2 febbraio 1924, ff. 317-320).

8 Nunzio Schioppa: Titolo II

an. 1923-1924, ff. 1-506

Fasc. 1 «Arcidiocesi di Strigonia» (Arcidiocesi di Esztergom), an. 1923, ff. 1-22 (*olim* IIa)

1. Corrispondenza mista, ff. 2-16
 Il rapporto del nunzio a Pietro Gasparri in merito al caso di Karl Egon Hohenlohe che si è convertito alla fede luterana (31 gennaio 1923, ff. 2-3); «testimonium» della conversione (28 gennaio 1923, f. 4); scambio di messaggi cifrati tra il nunzio e Gasparri (19-22 febbraio 1923, ff. 5-6); lettera di Gasparri (13 febbraio 1923, f. 7). Kornél Demény-Duschek desidera farsi suddiacono per cui scrive un'istanza al papa (1 settembre 1923, ff. 9-10). Il nunzio inoltra un'istanza di János Csernoch in cui quest'ultimo chiede alla Santa Sede di intervenire presso la Commissione delle riparazioni di Parigi in relazione alla «collezione

artistica lasciata in eredità da un Vescovo di Granvaradino [Arnold Ipolyi] al Museo cristiano di Strigonia» (19 novembre 1923, f. 14). Una sintesi del caso in latino (f. 15) e la risposta di Gasparri, il quale assicura che farà del suo meglio tramite il nunzio a Parigi, Bonaventura Cerretti (26 novembre 1923, f. 13).

2. «Caso matrimoniale Codelli», ff. 17-21

La Congregazione dei Sacramenti ha presentato un'istanza al papa per l'annullamento del matrimonio della baronessa Maria Concetta Codelli. Le motivazioni dichiarate nell'istanza per l'annullamento del matrimonio sembrano improbabili (20 agosto 1923, f. 21). Il dovere del nunzio è di indagare tramite la Curia di Granvaradino la situazione reale e di riferirla. Le lettere del nunzio a Csernoch sul caso (27 agosto 1923, ff. 18-19; 6 settembre 1923, f. 20).

Fasc. 2 «Arcidiocesi di Kalocsa – Morte di Mons. [Lipót Árpád] Várdy – Nomina del suo successore – Canonico Prepositurale», an. 1923, ff. 23-233 (*olim* IIb)

1. «Nomina di un amministratore apostolico a Kalocsa – Mons. Zichy» (Gyula Zichy), ff. 24-59

Un rapporto del nunzio a Gasparri (6 novembre 1923, f. 27); scambio di telegrammi tra il nunzio e Gasparri (19 novembre 1923 – 7 dicembre 1923, ff. 38-39). Lettere di Gyula Zichy (9 novembre 1923, ff. 29-30). Lettera di Gaetano De Lai, segretario della Congregazione Concistoriale, in cui scrive che il papa ha nominato Gyula Zichy, già vescovo della diocesi di Pécs, amministratore apostolico di Kalocsa, conferendogli entrambi i titoli (30 ottobre 1923, f. 26). Lettera di Gasparri con lo stesso contenuto (29 ottobre 1923, f. 25); lettera confidenziale del nunzio a Duca Borgongini, il 14 novembre 1923, circa le conseguenze negative della nomina di Gyula Zichy ad amministratore (ff. 34-37); il nunzio inoltra la minuta del decreto di nomina dell'amministratore apostolico il 10 dicembre 1923 (ff. 42-43); Gasparri riferisce al nunzio, in data 7 dicembre 1923, che Zichy ha fatto richiesta per aggiungere nel decreto che l'amministratore apostolico abbia diritto a tutte le entrate della mensa arcivescovile. Per questo motivo Gasparri ha segnalato alla Congregazione di elencarlo nel testo del decreto: «Cum pleno iure administrandi bona et redditus mensae Archiepiscopalis». Qualora il governo sollevasse un'obiezione, Gasparri chiede al nunzio di riferirglielo immediatamente (7 dicembre 1923, f. 47). Gasparri scrive a Schioppa per autorizzarlo a pubblicare il decreto togliendo la dicitura «cum omnibus iuribus tali officio adnexis», come la Congregazione Concistoriale aveva desiderato (17 dicembre 1923, f. 48). Il nunzio scrive riguardo alla questione anche a Zichy (21 dicembre 1923, f. 52). «Új Nemzedék», 25 dicembre 1923, n. 291/p. 1: *Zichy püspököt kalocsai apostoli adminisztrátorrá nevezték ki* (f. 54).

2. «Nomina del nuovo arcivescovo di Kalocsa», ff. 60-181

Alcuni rapporti del nunzio sulla nomina del nuovo arcivescovo (8 marzo 1923, ff. 61-64; 30 aprile 1923, ff. 75-80; 2 maggio 1923, f. 82; 3 maggio 1923, ff. 83-85; 29 maggio 1923, ff. 97-100). Vari telegrammi, anche da parte di Gasparri (il 26 maggio 1923, f. 91), il quale avvisa il nunzio che il papa ha nominato

Gyula Zichy all'arcivescovo di Kalocsa; inoltre, ha nominato János Mészáros, arcivescovo e vicario generale, al vescovo di Pécs. Gasparri chiede al nunzio di informare il governo delle nomine e di chiedere se esista qualche obiezione politica. Istanza dei fedeli di Pécs al papa (copia) (s.d., ff. 123-124). Lettera di Daruváry al nunzio (6 agosto 1923, f. 129-131). Lettera di Gaetano De Lai (6 agosto 1923): «Mrg Zichy Vescovo di Cinque Chiese, che secondo le prese risoluzioni dovrebbe passare a Colocza, con attestati medici ha dimostrato che tale traslazione gli sarebbe fatale. In queste condizioni il S. Padre ha stabilito di non insistere. Però prima di pubblicare la cosa, per non aprire l'adito a nuove intemperanze a favore di candidati che la S. Sede non trova accettabili, Sua Santità vuole avere sotto mano uno o due soggetti possibili per quella sede» (f. 141). Il rapporto del nunzio a Gasparri, il 18 ottobre 1923, riguardo agli articoli di stampa ungherese sulla nomina dell'arcivescovo di Kalocsa (ff. 163-164). Articoli di giornale; «Spoglio dei giornali di Budapest 14 ottobre 1923» (ff. 166-172); articoli di giornale tradotti in tedesco (ff. 174, 176-177; 179).

3. «Circa i vari candidati alla sede di Pécs» (János Mészáros, István Breyer, Antal Lepold, Sándor Ernzt), ff. 182-192

Il nunzio ha ottenuto informazioni dai suoi informatori – Lajos Tomcsányi S.I. (21 aprile 1923, f. 183), Gyula Glattfelder (s.d., ff. 185-186), Gusztáv Károly Mailáth (22 aprile 1923, f. 187), Nándor Rott (26 aprile 1923, ff. 188-190) – sui candidati; *Jelentés Bethlen újáról és az általános politikai helyzetről a Függetlenségi 48-as Kossuth-párt szervezeteihez. Elmondta a párt nagyválasztmányának ülésén Gróf Batthyány Tivadar a párt elnöke*, Budapest 1923 (f. 191).

4. «Canonicato prepositurale di Kalocsa», ff. 193-213

Corrispondenza relativa all'esercizio dell'incarico di preposto maggiore, tra cui una lettera di Gasparri a Schioppa: «prescindendo dalla questione sull'esistenza del Diritto di Regio Patronato Ungherese, il beneficio in questione dovrà essere conferito = nell'attuale mancanza del Patrono = secondo le regole del diritto comune. In conseguenza detto beneficio a norma del Can. 396§ I°, sarà riservato alla Santa Sede». Inoltre, Gasparri chiede al nunzio di comunicare a Győző Horváth, vicario capitolare, la situazione intorno alla nomina del preposto maggiore. Sembra che Radnai e Batthyány siano i candidati potenziali al ruolo (9 giugno 1923, f. 213).

5. «Amministratori apostolici» per Bácska (Bačka), Bánát e Temesvár, ff. 214-217

Lettera di Gasparri a Schioppa: la Santa Sede ha nominato due amministratori apostolici, il sacerdote di Szabadka, Lajos Budanović, per i territori di Bácska e Raphael Rodić O.F.M. per Bánát, perché il governo di Belgrado ostacola la giurisdizione dell'arcivescovo di Kalocsa e del vescovo di Csanád sui territori iugoslavi a Bácska e a Bánát (15 febbraio 1923, f. 217). La risposta del nunzio: ha inviato al vicario capitolare l'avviso della nomina di Budanović e l'avviso della scomparsa dell'arcivescovo di Kalocsa (24 febbraio 1923, ff. 215-216).

6. «Morte di Mgr. [Lipót] Várady Arcivescovo di Kalocsa», ff. 218-230
Telegrammi; Agenzia Telegrafica Ungherese «Magyar Távirat Iroda Részvénytársaság» dà notizia della scomparsa del vescovo (18 febbraio 1923, f. 295); notizia di lutto («Főegyházmegyei Hivatalos Közlemények», n. 4, 1923) (18 febbraio 1923, f. 227); il vicario capitolare invia la notizia del lutto (23 febbraio 1923, f. 226); copia del testamento (13 febbraio 1923, f. 230).
7. «Vicario capitolare di Kalocsa, lettera al nunzio», ff. 231-232
Győző Horváth inoltra la richiesta di Géza Nyíri e Borbála Gara, in cui chiedono di poter unirsi in matrimonio nonostante la disparità di culto, «respective propter urgentem necessitatem – si sit possibile – eandem concedere dignetur» (22 agosto 1923, f. 231).

Fasc. 3 «Arcidiocesi di Agria», an. 1923, ff. 234-301 (*olim* IIc)

1. «Ausiliare per Agria, Rev. Andrea Kriston», ff. 235-294
Telegrammi; lettere; pagamento di una tassa per la Bolla; ricevuta della Congregazione Concistoriale; «Processus inquisitionis» (8 agosto 1923, ff. 252-269); richieste di informazioni al nunzio circa la nomina e le risposte ricevute (János Csernoch, 6 luglio 1923, f. 281; Cirillo Marchi, 11 luglio 1923, f. 284; Tamás Alajos O.F.M. padre provinciale della provincia Capistrano, 9 luglio 1923, ff. 282-283); il rapporto del nunzio a Gasparri (13 luglio 1923, f. 285); lettera di ringraziamento di Kriston in relazione al processo canonico (29 luglio 1923, f. 291).
2. «Giubileo Sacerdotale dell'arcivescovo di Agria Szmrecsányi Ludovico» (Eger), ff. 295-300
Circolare in occasione del cinquantenario del giubileo sacerdotale dell'arcivescovo di Eger (in festo B. V. Mariae in coelos assumptae a. 1923, ff. 295-296). Lettera del nunzio a Gasparri, in cui esprime che sarebbe auspicabile il saluto del papa in questa occasione (31 luglio 1923, f. 299). Lettera Gábor Csekó, preposto, in cui chiede di raccomandare al nunzio in Praga (Francesco Marmaggi) il caso di Széplak (provincia che possiede il capitolo, ma si trova oltre il confine del Paese): «Summa devotione accedimus rebus in arduis positi Excellentiam Vestram. Capitulum Metropolitanum Agriense possessionem suam Széplak in Comitatu Abaujvár prope Cassoviam vendidit incolis loci pauperibus et a regimine Bohemiae emendi facultate provis. Széplak hodie ad gubernium Bohemiae spectat. Supplices rogamus Excellentiam Vestram et petimus: dignetur clementer hanc causam nostram Excellentissimo ac Reverendissimo Domino Nuntio Apostolico Pragensi commendare, cui rem totam humiliter proposuimus» (1 luglio 1923, ff. 297-298). Lorenzo Schioppa scrive a Marmaggi il 17 settembre 1923 sul caso (f. 300).

Fasc. 4 «Diocesi di Alba Reale» (Székesfehérvár), an. 1923, ff. 302-307 (*olim* IId)

Ritaglio di giornale (f. 303); lettera del nunzio a Prohászka in cui spiega le circostanze della benedizione del monumento in onore dei caduti di guerra nel

paese chiamato Pomáz (prima è stato benedetto dal sacerdote cattolico, poi dal parroco greco-cattolico e dal pastore calvinista e, infine, anche dal rabbino maggiore) (18 settembre 1923, f. 304).

Fasc. 5 «Diocesi di Pécs – Cinque Chiese», an. 1923, ff. 308-337 (*olim* IIe)

János Kokas chiede di poter entrare nell'Ordine di S. Paolo (2 marzo 1923, f. 309); corrispondenza circa le nomine canonicali nel capitolo di Cinque Chiese; scambio di lettere con il datario apostolico sulle tasse delle Bolle (22 giugno 1923, f. 310; 13 luglio 1923, f. 311; 7 agosto 1923, f. 312); lettera di ringraziamento di Zichy circa la nomina del preposto maggiore 25 agosto 1923, f. 313). Gli affari riguardanti le parrocchie di Eger sui territori jugoslavi si trovano nello stesso fascicolo: «Parrocchie di Cinque Chiese in Jugoslavia». Circolare del 15 novembre 1923 (ff. 321-324); corrispondenza correlata (Gyula Zichy, Daruváry, il nunzio, Gasparri) (18 luglio 1923 – 2 novembre 1923, ff. 325-336). Ad esempio, il nunzio informa Zichy che la Santa Sede ha autorizzato il nunzio apostolico di Belgrado – Ermenegildo Pellegrinetti – a emettere il decreto relativo alla nomina dell'amministratore apostolico delle parrocchie della diocesi di Pécs sui territori del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, per Antal Aksamović – vescovo di Diakovár – (18 luglio 1923, ff. 327-328). La lettera di Gasparri al nunzio del 13 luglio 1923 fornisce un buon riassunto della questione (f. 336).

Fasc. 6 «Diocesi di Sabaria» (Szombathely), an. 1923, ff. 338-354 (*olim* IIIf)

1. «Breviari per i chierici», ff. 339-347

Lettera del nunzio a Gasparri, in cui descrive che il vescovo di Szombathely ha chiesto esemplari del Breviario Romano per i clerici poveri – che stanno per ricevere l'ordine del Suddiaconato – della sua diocesi (7 febbraio 1923, f. 340). Altre lettere riguardo alla questione (vescovo Mikes, i chierici poveri, Gasparri) (24 febbraio 1923 – 16 maggio 1923, ff. 341-347).

2. «Parrocchie di Sabaria in territorio jugoslavo», ff. 348-353

Gasparri scrive al nunzio: chiede di comunicare che il nunzio apostolico di Belgrado è stato autorizzato alla preparazione del decreto di nomina dell'amministratore apostolico. La nomina entra in vigore il primo dicembre (1 novembre 1923, f. 350). Il nunzio avvisa il vescovo János Mikes circa la nomina di Karlin Andrej, vescovo di Lavant, ad amministratore apostolico, per la parte della diocesi di Szombathely che si trova sul territorio jugoslavo (2 novembre 1923, f. 351); scambio di lettere tra Gasparri e il nunzio in relazione alla questione (2 ottobre 1923 – 2 novembre 1923, ff. 249-253).

Fasc. 7 Diocesi di «Vác», an. 1923, ff. 355-357 (*olim* IIg)

Spiegazioni del vescovo Hanauer in relazione alla benedizione della bandiera di Erzsébetfalva (15 dicembre 1923, f. 356).

Fasc. 8 «Diocesi di Vesprimia» (Veszprém), an. 1923, ff. 358-368 (*olim* IIh)

L'Associazione Socialista Cristiana (Keresztény Szocialista Egyesület) di Nagykanizsa ha diretto un'istanza al papa (3 marzo 1923, ff. 359-361). Lettera correlata di Nándor Rott (3 giugno 1923, f. 362); lettera formale della Congregazione del Concilio il 23 novembre 1923 con la firma del prefetto e del segretario: «Faveas super adnexis a petitione Episcopi Wesprimiensis in Hungaria hanc S. Congregationem Concilii instructam reddere animique tui sensum aperire. Dum Amplitudinem Tuam rogo, ut ipsas preces remittere cures una cum documentis, si qua eisdem adiecta sint, quo par est obsequio me profiteor» (26 novembre 1923, f. 363). La Congregazione ha chiesto il parere del nunzio: «l'istanza di Mgr. Vescovo di Vesprimia, che qui acclusa restituisco, dirette ad ottenere la facoltà per sé e per suoi successori di destinare uno dei Canonici della sua cattedrale come Parroco in un'importante città di quella diocesi» (dalla lettera di risposta del nunzio il 12 dicembre 1923, ff. 366-367). Il nunzio chiede informazioni su tutto ciò al vescovo di Vác (7 dicembre 1923, f. 364); risposta di Hanauer dell'8 dicembre 1923 (f. 365).

Fasc. 9 «Diocesi di Hajdúdorog (rito greco)», an. 1923-1924, ff. 369-382 (*olim* II i)

Documenti relativi all'aumento delle entrate del vescovo di Hajdúdorog. Gasparri autorizza il nunzio ad avviare le trattative con il governo in materia (23 settembre 1923, f. 374). Richiesta di Miklósy (29 agosto 1923, f. 370); lettera del nunzio al ministro degli Esteri (1 ottobre 1923, f. 375); lettera di risposta di Khuen-Héderváry (23 dicembre 1923, f. 378); lettere del nunzio al segretario di Stato (21 dicembre 1923, f. 376); ringraziamenti di Gasparri per i passi fatti a favore dell'aumento delle entrate del vescovo (9 gennaio 1924, f. 379).

Fasc. 10 «Giurisdizione del Vicario Apostolico Castrense», an. 1923, ff. 389-402 (*olim* III)

Gaetano De Lai, segretario della Congregazione Concistoriale, chiede al nunzio di esprimere la sua opinione riguardo alla giurisdizione del vescovo castrense (24 febbraio 1923, f. 401). Parere di János Csernoch (25 aprile 1923, ff. 385-386); opinione di Gyula Glattfelder (1 maggio 1923, ff. 387-388); lettere correlate del nunzio (4 maggio 1923, ff. 391-393; 19 luglio 1923, ff. 398-400).

Fasc. 11 «Diocesi di Transilvania», an. 1923, ff. 403-410 (*olim* II_m)

1. «Prepositura della Cattedrale al Sac. Zamora Daniele», ff. 404-406
Scambio di lettere tra il nunzio e la Dataria Apostolica: quest'ultima invia la Bolla della nomina di Dániel Zamora a preposto maggiore (30 gennaio 1923, f. 406). Risposta del nunzio (5 febbraio 1923, f. 405).
2. «Canonico lettore di Tansilvania – Kovács Ludovico» (Lajos Kovács), ff. 407-409
Scambio di lettere tra la Dataria Apostolica e il nunzio riguardo alla Bolla e alla tassa (13-23 aprile 1923; ff. 408-409).

Fasc. 12 «Diocesi di Csanád», an. 1923, ff. 411-434 (*olim* II_n)

1. «Facoltà per l'Amministratore Apostolico della parte rumena di Csanád», ff. 412-425
Richieste di facoltà da parte del capitolo di Csanád per l'amministratore apostolico di Temesvár, Ágoston Pacha; elenco di queste facoltà (ff. 414-415); corrispondenza correlata: parere di Csernoch (13 giugno 1923, f. 419) e Glattfelder riguardo alla questione (16 giugno 1923, f. 421).
2. Vari documenti, ff. 426-438
Gyula Glattfelder chiede di inviare la sua richiesta volta a ottenere il titolo di prelado per József Bezdán, vicario generale, alla Congregazione per la Chiesa Orientale (29 agosto 1923, f. 427). Lettera di Glattfelder nell'interesse di Félix Gyevliczy – possedendo il titolo di cameriere segreto del papa da tanto tempo, vorrebbe che venga chiamato al servizio del Vaticano. Inoltre, Glattfelder prevede di organizzare a Szeged una prepositura composta da quattro persone che aiutino il vescovo a governare la diocesi (12 novembre 1923, ff. 429-430; 13 dicembre 1923, ff. 431-432).

Fasc. 13 «Diocesi di Granvaradino» (Nagyvárad), an. 1923, ff. 435-458 (*olim* II_o)

La nomina dei canonici (János Karácsonyi, János Zelinka) (9 febbraio 1923, f. 436). Endre Körössy delinea le accuse contro Lőrinc Brém (15 febbraio 1923, f. 442). Notizie sul lutto di Miklós Széchényi (3 dicembre 1923, f. 444). Bjelik informa il nunzio che è stato nominato vicario capitolare dal preposto di Nagyvárad (7 dicembre 1923, f. 448). Telegramma di Gasparri circa la nomina di Bjelik ad amministratore apostolico (12 dicembre 1923, f. 451); rapporti del nunzio a Gasparri (13 dicembre 1923, ff. 452-453; 27 dicembre 1923, f. 456). Bjelik chiede a Lőrincz Brém di diventare il suo vicario generale per la parte della diocesi che comprende i territori ungheresi (una copia, 12 dicembre 1923, f. 454). Lettera di Brém in cui informa il nunzio sulla sua nomina (20 dicembre 1923, f. 455).

Fasc. 14 «Diocesi di Szatmár», an. 1923, ff. 459-461 (*olim* IIp)

Il vescovo Tibor Boromisza ha nominato Gyula Székely vicario generale sui territori ungheresi della diocesi; Székely avvisa il nunzio della sua nomina (23 gennaio 1923, f. 460).

Fasc. 15 «Diocesi di Eperjes», an. 1923, ff. 462-472 (*olim* IIq)

Il rapporto del nunzio a Gasparri, il 9 marzo 1923, in cui descrive che Novák alloggia attualmente in alberghi eleganti a Budapest (precedentemente alloggiava anche a Vienna). Non è stato possibile ottenere una pensione soddisfacente dal governo cecoslovacco per Novák. Il nunzio propone che il papa chiami Novák a Roma (ff. 464-465). Corrispondenza correlata, tra cui una lettera del 3 maggio 1923 di Gasparri in cui si legge: «che il Santo Padre, cui ho fatto presenti le gravi considerazioni fatte da V.S. in merito, si è mostrato disposto a chiamare Mons. Novak in Roma, dove egli potrebbe prendere alloggio o presso il Collegio Ruteno o presso il collegio greco; il Santo Padre inoltre è disposto ad accordargli un assegno, e a nominarlo Consultore della S. Congregazione "Pro Ecclesia Orientali"» (f. 466).

Fasc. 16 «Mgr. Batthiany e Radnay», an. 1923, ff. 473-499 (*olim* IIr)

Scambio di cifrati tra il nunzio e Gasparri in relazione alla pensione di Batthyány e di Radnai (1-9 giugno 1923; ff. 474-477). Lettera del nunzio a Radnai, in cui scrive che per quanto riguarda il pagamento della pensione (10 mila franchi) e degli arretrati la Santa Sede chiede la cauzione. Marán Blaha, vescovo di Besztercebánya, non consente il ritiro dei mobili e degli oggetti privati perché vuole riavere i soldi spesi per la riparazione della proprietà mantenuta scarsamente dal precedente proprietario; inoltre, chiede tale somma da chi ha amministrato la proprietà del vescovo durante questo periodo. Blaha potrebbe, anche, rivolgersi a un avvocato per sistemare la questione, supponendo che il rappresentante della Santa Sede avrebbe difficoltà a risolvere da solo tutta la questione (15 giugno 1923, f. 481).

Fasc. 17 «Diocesi di Nitria» (Nyitra), an. 1923, ff. 500-506 (*olim* IIs)

Lettera formale della Congregazione del Concilio del 1 giugno 1923: «Faveas super adnexis litteris ordinarii Nitriensis hanc S. Congregationem Concilii instructam reddere animique tui sensum aperire, auditis, si qui sint, interesse habentibus. Dum Amplitudinem Tuam rogo, ut ipsas preces remittere cures una cum documentis, si qua eisdem adiecta sint, quo par est obsequio me profiteor [...]» (1 giugno 1923, f. 501). Il nunzio chiede nella sua lettera del 13 giugno 1923 a Csernoch di esprimere il suo parere circa la lettera dell'ordinario di Nyitra (aveva chiesto la facoltà per poter attribuire i titoli di abate titolare e di preposto) (f. 502); risposta di Csernoch (20 giugno 1923, f. 503); la relazione del nunzio alla Congregazione del Concilio (30 giugno 1923, ff. 504-505).

9 Nunzio Schioppa: Titoli III-V

an. 1921-1923, ff. 1-277

Fasc. 1 «Questioni religiose», an. 1921-1923, ff. 1-22 (*olim* III/1°)

Circolare pontificia inviata all'episcopato ungherese circa la disciplina del clero e le questioni religiose (20 aprile 1923, ff. 7-8). Il nunzio chiede a Gasparri di inviare a destinazione tale circolare prima della Conferenza Episcopale del 16 maggio, così potranno decidere i provvedimenti necessari in sede (5 maggio 1923, f. 3). Risposta di Gasparri: Gaetano De Lai l'ha inviato direttamente a János Csernoch il 21 aprile (11 maggio 1923, f. 4); lettera del nunzio a Gaetano De Lai (1 giugno 1923, ff. 5-6). Appunti confidenziali: Csernoch ha scritto una lettera a Bíró Ferenc S.I. su Gyula Czapik, redattore di «Szív», di «Egyházi Lapok», di «Magyar Kultúra», descrivendo le accuse nei suoi confronti e le obiezioni relative, e per trattare l'andamento del caso (ff. 10-14). Documento scritto all'Assemblea Nazionale in lingua italiana (s.d., f. 15); note sui territori dei poderi ecclesiastici determinati secondo il trattato del Trianon: «Tableau demontrant le morcellement de la propriété foncière des principaux bénéficiers de l'église catholique, produite par la nouvelle ligne frontière définie au traité de Trianon» (ff. 16-17); documento circa il sussidio per donne in stato di gravidanza (1921, ff. 18-20).

Fasc. 2 «Contro il duello», an. 1923, ff. 23-42 (*olim* III/2°)

Lettera di János Csernoch al nunzio il 12 luglio 1923, in cui descrive i provvedimenti fissati contro il duello e il divorzio durante l'ultima Conferenza Episcopale (f. 25); riscontro del nunzio a Csernoch (18 luglio 1923, f. 26); lettera del nunzio a Gasparri in relazione al divorzio e al duello in Ungheria, 18 luglio 1923 (il nunzio informa Gasparri sui provvedimenti necessari ottenuti dalla Conferenza Episcopale) (f. 27). Riscontro di Gasparri al nunzio del 30 luglio 1923 (f. 24). Lettera del nunzio a János Csernoch in cui attira l'attenzione sulla dichiarazione di Emil Nagy, ministro della Giustizia, pubblicata su «Pester Lloyd» contro la proposta di Sándor Giesswein, membro dell'Assemblea Nazionale, che cercava di proibire il duello (1 agosto 1923, f. 30). Il nunzio scrive a Pietro Gasparri, 1 agosto 1923, circa la posizione del governo riguardo al duello (la dichiarazione di Emil Nagy, ministro della Giustizia) (ff. 31-32). «Új Nemzedék», 5 agosto 1923, p. 1: *Az elvek integritása* (f. 33); «Pester Lloyd», 1 agosto 1923 (f. 34). Lettera di János Csernoch, 25 agosto 1923, in cui invia la proposta di Sándor Giesswein sul duello (25 agosto 1923, f. 35). «Proposta fatta dal deputato Mgr. Giesswein nella Camera il 20 Giugno 1923» (f. 36); articolo di giornale dal titolo Egyház szava, «Új Nemzedék» 1923, 5/ n. 267, p. 1 (f. 39). Copia della lettera del ministro della Giustizia, Emil Nagy, scritta a Csernoch, in ungherese, in cui risponde allo scritto a nome della Conferenza episcopale contro il duello. Il ministro Nagy non ha ricevuto tale documento in quanto è stato allegato insie-

me ad altri documenti, nel periodo in cui il responsabile del caso era in ferie; per questi motivi chiede di annotare sulla busta «saját kezébe» (nelle proprie mani). Nagy vorrebbe istituire un tribunale. Inoltre, Nagy ha annotato la proposta di Giesswein come un'affermazione teorica e illusionaria, per cui non l'ha condivisa (3 settembre 1923, ff. 40-41). Lettera di János Csernoch, 2 settembre 1923, riguardo agli affari concordati con il ministro della Giustizia (f. 38).

Fasc. 3 «Nomina dei Vescovi», an. 1923, ff. 43-81 (*olim* III/3°)

Lettera di János Csernoch (su Glattfelder, Budanović, ecc.) (ff. 44-45); breve nota sul diritto di patronato (f. 46). Il nunzio scrive a Gasparri: invia uno scritto di Lajos Tomcsányi S.I. sul diritto di patronato (30 aprile 1923, ff. 47-48); inoltre, Gasparri analizza tale scritto di Tomcsányi (14 luglio 1923, f. 78). Un riassunto breve in latino sul diritto di patronato (ff. 49-51). Lajos Tomcsányi S.I., *Vita a főkegyúri jogról*, Budapest 1923 (f. 52); B. Giulio Forster: intorno alla questione della provvista delle sedi vescovili vacanti (Szmrecsányi ha inviato quest'ultimo documento) (ff. 53-75); risposta a Szmrecsányi (31 maggio 1923, f. 76). Gasparri invia al nunzio la copia di quella nota verbale che aveva inviato all'ambasciatore ungherese (a Somssich), nella quale si legge: «se l'Ungheria avrà di nuovo il suo Re Apostolico coronato, è disposto a studiare quali diritti competano al Re in tale materia», 13 luglio 1923 (f. 79).

Fasc. 4 «Rapporti politici», an. 1923, ff. 82-207 (*olim* IV/4°)

1. «Uno strano attacco al Nunzio nel Parlamento Ungherese», ff. 83-102
«Kivonat a nemzetgyűlés 1923. jan. 24-én tartott ülésének naplójából /a gyorsíródaí napló 413-430. és 431. oldaláról/», contenente il commento di István Strausz, membro dell'Assemblea Nazionale, secondo cui il nunzio avrebbe accettato una distinzione che potrebbe provocare insoddisfazione da parte della Chiesa Cattolica (24 gennaio 1923, f. 86). *A nemzetgyűlés 89. ülése, 1923. évi jan. hó 24-én, szerdán* – libretto (f. 88). Rapporto di Schioppa a Gasparri (26 gennaio 1923, ff. 84-85); risposta di Gasparri (9 febbraio 1923, f. 102); Nándor Rott e Lajos Szmrecsányi scrivono in relazione agli attacchi nei confronti del nunzio (27 gennaio 1923, f. 90; 29 gennaio 1923, f. 89). Lettera del nunzio a Gasparri, in data 24 febbraio 1923, in relazione alla dichiarazione del deputato Strausz fatta in Parlamento (f. 99).
2. «La visita di Mgr. Seipel cancelliere austriaco a Budapest» (Ignaz Seipel), ff. 103-106
Rapporto di Lorenzo Schioppa (9 gennaio 1923, ff. 104-105); risposta di Gasparri (24 gennaio 1923, f. 106).
3. «Situazione economica e finanziaria dell'Ungheria», ff. 107-116
János Csiszárík scrive al nunzio il 2 maggio 1923: «Il documento aggiunto costituisce un apografo di quel memorandum, il quale esibì alla Commissione di Riparazione a Parigi alcuni giorni fa il Ministro d'Ungheria in Francia. Questo

memorandum contiene compendiosamente le date riguardanti la situazione presente economica e finanziaria dell'Ungheria. Donde risulta, che l'Ungheria ha bisogno indispensabilmente di un aiuto finanziario dall'Estero. Perciò nello stesso memorandum prega il R. Governo ungherese la Commissione di Riparazione, affinché questa gradisca, che venga sospeso ad un certo tempo il diritto d'ipoteca di primo ordine, concesso in virtù del Trattato di Trianon alla Commissione di Riparazione su tutta la sostanza e su tutte le rendite dello Stato ungherese, con iscopo di poter contrarre un prestito all'Estero» (f. 116). Il nunzio scrive a Gasparri circa la situazione economica e finanziaria dell'Ungheria (21 febbraio 1923, f. 111); lettera di János Csernoch, 19 febbraio 1923 (ff. 109-110). Il nunzio inoltra a Pietro Gasparri la richiesta dell'arcivescovo di Esztergom relativa all'intervento della Santa Sede nella questione delle indennità di guerra da parte dell'Ungheria (21 febbraio 1923, f. 111). Gasparri segnala al nunzio di aver ricevuto il suo rapporto, ma non sa come procedere efficacemente riguardo al caso (20 marzo 1923, f. 112). Un numero del «L'Écho du Danube» del 6 maggio 1923, p. 1: *Au secours de la Hongrie. Le comte Bethlen devant la Commission des Réparations* (f. 108).

4. «Viaggio del Conte Bethlen – a Roma –», ff. 117-132

I rapporti del nunzio Lorenzo Schioppa (sugli articoli circa la visita di Bethlen dal papa; le notizie politiche; il viaggio del ministro István Bethlen a Roma) (23-28 aprile 1923, ff. 118-121); lettere di risposta di Gasparri (14 maggio 1923, f. 122).

5. Affari misti, ff. 133-207

Il ministro degli Affari Esteri dell'Ungheria scrive al papa in lingua francese, 26 febbraio 1921, copia (ff. 133-140); «Objections du gouvernement royal hongrois sur le projet de concordat à conclure entre Sa Sainteté le pape Benoît XV et Ferdinand I, roi de Roumanie» (ff. 141-151); un numero del «Szózat» del 24 dicembre 1922, p. 3: *A pápai nuncius a magyarokhoz; Rapport de la situation politique*, 12 febbraio 1923 (f. 152); «Memorandum du Gouvernement de la République Démocratique d'Ukraine» (ff. 160-169); un altro promemoria ucraino (ff. 170-176); la copia della lettera di Poincaré scritta a Michel Tyszkiewicz (22 febbraio 1922, f. 170); «Die Slovakei» (ff. 177-189); ritagli di giornale (ff. 190-191); il rapporto del nunzio a Gasparri sul presunto suo intervento nel caso di Fiume (18 ottobre 1923, ff. 192); «La situation internationale. Exposé présenté par M. Benes, le 30 octobre 1923 devant la Chambre tchécoslovaque» (f. 194).

Fasc. 5 «Communanza fra cattolici e protestanti», an. 1923, ff. 209-217 (*olim* III/5°)

1. «Feste civili», ff. 210-212

Lettera di József Vass al nunzio (27 gennaio 1923, ff. 210-211), in cui afferma che è un'antica consuetudine ungherese aprire una festa sociale e nazionale con una cerimonia religiosa in una chiesa cattolica; anche dopo la Riforma, che ha diviso l'unità della religione, ancora per lungo tempo tale cerimonia si è tenuta in una chiesa cattolica. Dopo quest'ultima e dopo la caduta del comunismo il

pensiero cristiano nazionale è rifiorito nella vita sociale e nella politica ungherese, e tutta la collaborazione politica dei cristiani è diventata un assioma contro le idee rivoluzionarie. Tuttavia, la necessità di parità di culto crea delle difficoltà. Vass ha colmato questo tipo di problema con una proposta approvata dall'Assemblea Nazionale e apprezzata anche dal ministro. Risposta del nunzio a Vass (31 gennaio 1923, f. 212).

2. «Communanza fra cattolici e protestanti nelle cose religiose», ff. 213-216
Il rapporto del nunzio circa la lettera di Vass del 27 gennaio: secondo il nunzio la dichiarazione di Vass potrebbe non convincere il governo, anche se egli stesso sostiene che si possa credere nella coscienza e nel potere di Vass (31 gennaio 1923, ff. 214-215). Lettera di risposta del cardinal segretario di Stato (13 febbraio 1923, f. 216), in cui scrive di aver inoltrato una copia del rapporto del nunzio alla Congregazione del S. Ufficio.

Fasc. 6 «I protestanti e i beni delle Chiese, Questione delle Parrocchie», an. 1923, ff. 218-245 (*olim* III/6°)

1. «I Beni delle Chiese ed i Protestanti», ff. 219-233
Il nunzio invia numerosi appunti al segretario di Stato, tra cui un elenco delle nuove parrocchie fondate tra il 1919 e il 1923 (3 maggio 1923, ff. 220-231).
2. «Rapporto circa i protestanti ungheresi e i beni ecclesiastici», ff. 234-244
Lettera di Gasparri al nunzio scritta il 14 giugno 1923: ha inviato il rapporto in relazione ai protestanti ungheresi e ai beni della Chiesa a Gaetano De Lai – segretario della Congregazione Concistoriale. Gaetano De Lai ha trasmesso la questione al papa che ha stabilito: «1) che Mons. Nunzio sia per sé, sia con l'aiuto dei Vescovi e di altre persone influenti si adoperi per ottenere che i cattolici siano trattati almeno alla pari coi protestanti, e che se a questi si concede per ogni gruppo di due o trecento persone un assegno pel loro ministro di 50 rubbie di terra, non meno sia concesso ai cattolici; 2) Senza procedere al presente a prescrizioni coercitive, il Nunzio faccia riflettere ai Vescovi, Abbati e Capitoli il dovere che hanno di assegnare alle parrocchie che da loro dipendono, una rendita, o meglio una porzione di beni stabili che dia ai parroci e alle loro chiese il mezzo per una decorosa sostentazione. Ed a tal fine si dà al Nunzio la facoltà per sanzionare in linea ecclesiastica questo stralcio dei beni. E faccia riflettere ai grandi proprietari ecclesiastici essere questo il mezzo forse unico per provvedere non solo al bene delle parrocchie, ma anche per salvare il pingue patrimonio ecclesiastico» (f. 234). Lettera di Nándor Rott a Schioppa in cui avvisa che aveva ricevuto la circolare n. 2529 (30 luglio 1923, f. 235); la risposta di János Csernoch alla stessa circolare (8 agosto 1923, ff. 236-238); la circolare n. 2529 del nunzio: «Sanctae Sedi Apostolicae relatum est Protestantes Hungariae a Gubernio petiisse 1) convenientem dotationem pro eorum collegiis – 2) pro unoquoque Praeside (falso dicto episcopo) 500 modios (vulgo rubbias) et 3) pro unaquaue Paroecia 50 modios. Ut autem notum est, haec omnia accipienda essent a bonis, quae Status cumulat ratione legis sic dictae de Reformatione Agraria. Cum vero haec bona ad Statum confluant maxima parte ex proprietari-

is catholicis, injustum videtur ea in favorem religionis protestanticae assignanda esse; eo vel magis, quod in pluribus Dioecibus numerus Paroeciarum catholicarum haud sufficiens est atque plurimae earum convenienti dotatione carent: ideoque si Gubernium ad praefatas Protestantium preces accederet, istorum paroeciae uberiori proventu gauderent quam illae catholicorum. His omnibus prae oculis habens, Apostolica Sedes de salute animarum semper provida, mihi demandavit Episcopos exorare, ut collatis viribus a Gubernio obtinere studeant, ut ipsum Gubernium pro catholicis saltem eamdem rationem agendi servet ac pro protestantibus, ita ut si istorum petitiones excipiat, easdem concessionem catholicis faciat. Hac arrepta occasione Beatissimus Pater maxima cum fiducia Episcoporum Hungariae pastoralis zelo innixus eis vehementer commendat, ut numerus Ecclesiarum Parochialium magis ac magis augeantur, ita ut nullus pagus remaneat, qui propriam ecclesiam non habeat, in qua fideles facile obligationes suae Religionis perficere possint. Si ad hoc praeclarum et utilissimum opus absolvendum Episcopi, quinimo Capitula quoque et Abbates, quorum etiam est Episcopis auxilio esse in erigendis paroeciis ad fidelium utilitatem, facultate indigeant pro eventuali alienatione alicujus partis eorum bonorum, Sancta Sedes mihi necessarias et opportunas facultates ad hoc tribuit» (ff. 240-242).

Fasc. 7 «Ordini Religiosi», an. 1923, ff. 246-278 (*olim V/7°*)

1. «Scuole pie», ff. 247-248

Lettera di Gasparri a Schioppa: chiede informazioni tramite la nunziatura di Bucarest (per la richiesta di Somssich) circa la richiesta di passaporti per due padri piaristi ungheresi e per quattro dei loro colleghi. Il padre provinciale, Kornél Szinger, voleva inviare loro presso i conventi di Temesvár e Kolozsvár in Romania; «ora dalla suddetta Nunziatura [...] vien comunicato che “il Ministro degli Esteri con foglio n. 613662 del 23 dicembre u. s. ha notificato al Ministero dei Culti di aver dato ordine alla Legazione rumena in Budapest di rilasciare i passaporti ai suddetti piaristi”» Il nunzio può comunicare al padre provinciale questa notizia (24 gennaio 1923, f. 248).

2. «Calasantini», ff. 249-251

Lettera di Anton Maria Schwarz dell'8 febbraio 1923, in cui si legge che la congregazione è stata costituita da Cölestin Josef Ganglbauer, arcivescovo di Vienna. In quanto Schwarz ha intenzione di chiedere l'approvazione della congregazione alla Santa Sede, avrebbe bisogno delle lettere di raccomandazione degli arcivescovi appartenenti alle diocesi dove si trovano le case religiose della congregazione. Schwarz chiede al nunzio di inoltrare le lettere alla Congregazione di competenza (f. 249); la risposta del nunzio (12 febbraio 1923, f. 250).

3. «Si trasmette un assegno bancario di L. 4000 al P. Broccardo, vicario provinciale dei Carmelitani Scalzi» (Brokárd Hász O.C.D.), ff. 252-257

Il nunzio ha portato personalmente al vicario provinciale l'assegno inviato con la lettera di Pizzardo. Lettere del nunzio (10-21 maggio 1923, ff. 254-255); lettera di Gasparri (6 marzo 1923, f. 257).

4. «Prossimo arrivo di due Padri Armeni Mechitaristi in Budapest», ff. 258-261
 Niccoló Marini, segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, scrive riguardo alla missione pianificata (24 marzo 1923, f. 261). Nella sua lettera di risposta, il nunzio scrive che avrebbe sorvegliato tale azione (30 marzo 1923, f. 259). Il nunzio scrive anche a János Mészáros, vicario generale di Budapest, circa il caso (30 marzo 1923, f. 260).
5. «P. Bangha Béla S.I., redattore del periodico “Magyar Kultúra”, informazioni su di lui», ff. 262-265
 Il 19 marzo 1923 Merry del Val, segretario della Congregazione del Sant’Ofizio, chiede informazioni al nunzio su Béla Bangha S.I.: «quali ufficii eserciti in Ungheria, quale sia il suo spirito, quale la sua reputazione, come religioso, quali le sue opere letterarie. Voglia specialmente dare informazioni sul periodico “Magyar Kultúra”, di cui egli è redattore, e sul Comitato per la fondazione di una stampa cattolica moderna, col titolo “Központi Sajtó Vállalat” (Impresa centrale della stampa), di cui egli è l’anima» (19 marzo 1923, f. 262). Secondo la risposta del nunzio (25 marzo 1923, ff. 263-265), l’opinione pubblica su Bangha è fondamentalmente positiva: è considerato uno dei migliori oratori in Ungheria; inoltre, possiede un’indole da scrittore e da redattore molto spiccata ecc.
6. «Servi di Maria, P. Giuseppe M. Casari, priore del convento di Budapest», ff. 266-270
 Gaetano De Lai considera la nomina di Casari alla guida di una sede vescovile italiana un’ottima idea; perciò, chiede al nunzio di inviargli il curriculum e altre informazioni su di lui (15 novembre 1923, f. 268); il nunzio ha ottemperato alla richiesta (21 novembre 1923, f. 269).
7. «Klosterburg abbazia presso Vienna», ff. 271-277
 Il nunzio apostolico di Vienna propone József Kluger come preposto dell’abbazia di Klosterneuburg, nelle vicinanze di Vienna. Lettera di Kluger allegata, in lingua tedesca, circa alcune sue proprietà ecclesiastiche ungheresi in relazione alla riforma agraria ungherese (27 giugno 1923, f. 271). Il nunzio scrive a Daruváry (4 luglio 1923, f. 274).

10 Nunzio Schioppa: Titoli VI-XIII

an. 1921-1924, ff. 1-323

Fasc. 1 «Distinzioni pontificie», an. 1922-1923, ff. 1-22 (*olim* VI)

1. Lajos Gruska, Dénes Wenckheim, János Csiszárík, ff. 2-7
 Lajos Gruska è stato nominato prelato su richiesta del vescovo di Kassa; inoltre, il vescovo di Nagyvárad ha chiesto per Dénes Wenckheim la Grande Croce dell’Ordine S. Gregorio Magno – due lettere correlate (27 giugno 1923, f. 2; 23 novembre 1922, f. 4). Lettera del nunzio a Rott circa la nomina di János Csiszárík a protonotario apostolico (17 febbraio 1923, f. 6).

2. «Principe Batthyány Ladislao Batthyány» (László Batthyány) (Aranysarkantyús rend – eques auratus), ff. 8-16
Lettera di János Mikes (31 luglio 1923, f. 8); rapporto del nunzio in relazione alla distinzione pontificia per Batthyány al segretario di Stato (4 agosto 1923, ff. 10-12).
3. «Del Conte Hardegg» (Massimiliano Hardegg), ff. 17-21
Missiva di Gasparri: «Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta ha chiesto la Gran Croce di S. Gregorio per suo nipote, il Dott. Massimiliano Conte Hardegg» (10 agosto 1923, f. 18); corrispondenza relativa.

Fasc. 2 «Richieste per prigionieri di guerra ecc.», an. 1921-1923, ff. 23-86 (*olim* VIII)

1. «Ciolli Gino di Mercatale Val di Pesa (Firenze)», ff. 24-47
Corrispondenza relativa alla ricerca del prigioniero di guerra italiano Gino Ciolli; in parallelo nella lettera di Zadaveczi si parla anche della ricerca di un altro prigioniero di guerra – Pietro Foregno (in altri contesti: Pietro Fenoglio) (24 aprile 1921 – 4 agosto 1923; ff. 24-47).
2. «Prigioniero Guido Veroi», ff. 48-61
Corrispondenza relativa alla ricerca del prigioniero di guerra, Guido Veroi.
3. «Ricerche del soldato Ungherese Kurai József di Földeák (Csanád, Ungheria)», ff. 62-70
Corrispondenza relativa alla ricerca del soldato József Kunai, tra cui una lettera indirizzata a Béla Mátiás dalla nunziatura: la persona ricercata, secondo quanto è stato riferito dal comando di Mantova, è morta di tifo addominale (12 marzo 1923, f. 66).
4. «Drzka Josef di Radovesnic Virelicén (Boemia)», ff. 71-73
Si ha bisogno del certificato di morte, altrimenti la vedova non può prendere la pensione e non può chiedere il sussidio per il figlio minorenne. Corrispondenza correlata.
5. «Mons. Cieplak, prigioniero in Russia», ff. 74-80
Questione relativa a mons. Cieplak e agli altri prigionieri ecclesiastici nell'Unione Sovietica – due lettere pertinenti di Pietro Gasparri (31 dicembre 1923, f. 74; 8 novembre 1923, f. 76) e la lettera di risposta del nunzio (16 novembre 1923, ff. 78-79).
6. «Franz Ritter, austriaco», ff. 81-85
Lettera del nunzio apostolico di Vienna – il patriarca di Gerusalemme ha chiesto di informare a proposito di Franz Ritter, la cui moglie Maria Amer vuole risposarsi. Per questo motivo, la donna ha bisogno di sapere se suo marito sia davvero morto (1 dicembre 1923, f. 81). Risposta del nunzio (18 dicembre 1923, f. 83); lettera di risposta di Enrico Sibilia (31 dicembre 1923, f. 82).

Fasc. 3 «Varie», an. 1923, ff. 87-227 (*olim* VIII/8°)

1. Anselmo Anghinelli, ff. 88-91
Pietro Gasparri chiede al nunzio di aiutare il rag. Anselmo Anghinelli di Milano, incaricato della Banca del Lavoro e della Cooperazione (5 gennaio 1923, f. 91).
2. «Caso di Sever Božidar, sloveno, condannato a morte», ff. 92-98
Il nunzio di Belgrado raccomanda il caso di Sever: è stato accusato di spionaggio ed è stato perseguito dalle autorità ungheresi; poi è stato condannato a morte, ma la sentenza non è stata eseguita per motivi di salute. La famiglia chiede la grazia o il permesso di morire in ospedale (10 gennaio 1923, f. 98).
3. «Medicamento pel Prof. Angelini Achille» (primario medico, direttore del Sanatorio Umberto I di Roma), ff. 99-102
Il prof. Joseph Richter vorrebbe «sperimentare “Vaccino antitubercolare Hollander Richter” sui malati del Sanatorio» (s.d., f. 100). Il prof. Angelini ha scritto più volte al prof. Joseph Richter senza ricevere risposta (1 febbraio 1923, f. 102).
4. «Raccomandazione per una Chiesa a Szeged», ff. 103-109
Lettere circa la costruzione della nuova chiesa a Szeged e circa il sussidio del Fondo Edifici di Culto dell'Ungheria «Vallásalap».
5. «Istanza inviata dall'Associazione del Sanatorio “Arciduca Giuseppe”», ff. 110-112
Il Sanatorio “Arciduca Giuseppe” ha richiamato l'attenzione dell'Europa sul caso dei bambini ungheresi affetti da una malattia polmonare. È stato istituito anche un comitato in cui hanno coinvolto il nunzio; infatti, si chiede a quest'ultimo di accettare tale elezione (9 febbraio 1923, f. 112). In un'altra lettera si legge: «Le coeur de l'Europe battra en lisant vôtre oeuvre qui sera l'ornement de l'exposition internationale préparée a Budapest pour la solution de la quaestion “enfant”, exposition dont le bénéfice net contribuera a sauver la vie des enfants poitrinaires» (s.g. gennaio 1923, f. 111).
6. «Stephanus J. adm. Csanádapáza (Ungheria), Memorandum» (István Sulyok amministratore di Csanádapáza), ff. 113-137
Promemoria e lettera correlata.
7. «Titoli Banca Commerciale di Pest, Vescovo di Modigliana», ff. 138-141
La Cassa Ecclesiastica di Modigliana possiede i titoli della Banca Commerciale di Pest. Ruggero Bovelli chiede se questa banca esista ancora e, in tal caso, se sia possibile recuperare questi titoli ora o in tempi migliori (6 aprile 1923, f. 139).
8. «Intenzioni di SS. Messe inviate da Mgr. Maglione Luigi, nunzio Apostolico in Svizzera», ff. 142-153
Intenzioni di messe inviate da Luigi Maglione (1000 franchi svizzeri 500 messa) (6 febbraio 1923, f. 153); ringraziamenti per queste; ricevute.

9. «Intenzioni di Messe inviate da Mgr. Maglione Luigi, nunzio Apostolico in Svizzera», ff. 154-169
Intenzioni di messe inviate da Luigi Maglione (3912,30 lira 500 messa) (1 maggio 1923, f. 169); ringraziamenti per queste; ricevute.
10. «Intenzioni di Messe di Mgr. Maglione Luigi, nunzio Apostolico in Svizzera», ff. 170-183
Intenzioni di messe inviate da Luigi Maglione (1000 franchi svizzeri 500 messe) (22 giugno 1923, f. 183); ringraziamenti per queste; ricevute.
11. «Facoltà alla Duchessa d'Orléans, nata Archiduchessa Maria d'Asburgo», ff. 184-190
Lettera di Gasparri: concessione alla duchessa d'Orléans (nome di nascita: Arciduchessa Maria d'Asburgo) della facoltà di partecipare alla messa, una volta alla settimana, a letto nella sua stanza. Il papa le ha concesso il permesso, a condizione che la messa venga celebrata nella stanza adiacente (17 luglio 1923, f. 190).
12. «Varie», ff. 191-226
Intenzioni di messa di Luigi Maglione (500 franchi svizzeri per 250 messe celebrate) (28 dicembre 1922, f. 191) – il nunzio lo ringrazia (3 gennaio 1923, f. 192). Dal Seminario Vescovile di Cuneo scrivono in relazione ai titoli ungheresi (8 gennaio 1923, ff. 194-195). Arnold Pataky, il decano della facoltà di teologia presso l'Università Pázmány Péter, ringrazia per il volume: «VIII-XIII Actorum Apostolicae Sedis pro bibliotheca» (30 gennaio 1923, f. 197). Zichy manda lo «Schematismus (pro annis 1918-1922)» (28 dicembre 1922, f. 198). Vari auguri del 1922, ad esempio i migliori auguri da parte dell'Associazione Nazionale degli Studenti Universitari Cattolici Ungheresi (Országos Magyar Katholikus Főiskolai Diákszövetség) in occasione del primo anniversario dell'incoronazione di papa Pio XI (11 novembre 1923, f. 199); poesia in tedesco per papa Pio XI da Sr. Maria Aloysia Josefa (ff. 201-201a); varie richieste (per esempio richiesta di udienza al papa (20 marzo 1923, f. 204). La presidenza della Grande Assemblea Cattolica di Protesta (Katholikus Tiltakozó Nagygyűlés) invia le risoluzioni dell'Assemblea circa la persecuzione dei cattolici nei territori occupati; inoltre, desidera che queste ultime siano pubblicate, riportando le parole esatte, su «L'Osservatore Romano» – con la firma di István Haller (5 aprile 1923, f. 208). Corrispondenza correlata. Lettera del nunzio a Pizzardo (14 giugno 1923, f. 213). Si chiedono informazioni in relazione al sacerdote Bonaventura Gallerani A. (arcidiocesi di Modena, parrocchia di S. Girolamo di Cadecoppi) (23 giugno 1923, ff. 216-217). Il nunzio ha ricevuto il discorso tenuto in occasione dell'inaugurazione della statua di Pio X, dal segretario del Sant'Uffizio; il nunzio lo ringrazia (13 luglio 1923, f. 218). Il vescovo di Vicenza scrive al nunzio circa il caso della Signora Teresa Vezzari, la vedova di Andrassy (25 settembre 1923, f. 219). L'assemblea dei cattolici di Zala, riunita a Nagykanizsa, esprime la sua devozione al papa (telegramma di Rott) (f. 220); la lettera di ringraziamento del nunzio (30 settembre 1923, f. 221); il telegramma del nunzio a Gasparri: «Prego V.E.R. significarmi se posso due novembre celebrare forma privatissima sulle

tombe soldati italiani cerimonie fatte iniziativa intervenuto questa Legislazione Italiana» (n. 60) (29 ottobre 1923, f. 222). Risposta di Gasparri: «non è opportuno» (31 ottobre 1923, f. 223). Si parla di una lettera da inviare all'arciduca József (il contenuto non viene divulgato) – il nunzio l'ha inoltrata (12 novembre 1923, f. 225). «Relazione ufficiale del trasporto della nuova sacra statua della Madonna Santissima dal Vaticano a Loreto (7-8 settembre 1922)» (f. 226).

Fasc. 4 «Propaganda Fide», an. 1923-1924, ff. 228-260 (*olim* IX/9°)

Lettere in relazione ai soldi inviati per sostenere l'«Acta Pontificii Operis a Propagatione Fidei», per contribuire alle missioni in Africa e per liberare i prigionieri; attestati di pagamenti per contribuire alle missioni in questione. Giuseppe Nogara (segretario generale del Consiglio superiore generale della Pont. Opera della Propagazione della Fede) invia in due copie l'*Acta Pontificii Operis a Propagatione Fidei* (Bollettino ufficiale edito a cura del Consiglio Superiore Generale). Se il nunzio avesse bisogno di altre copie, dovrebbe segnalare questa necessità a Nogara (22 dicembre 1923, f. 255). *Acta Pontificii Operis a Propagatione fidei*, Annus I, 20 Decembris 1923, num. I, Romae, 1923 – libretto (f. 258).

Fasc. 5 «Corrispondenza col Corpo diplomatico», an. 1923-1924, ff. 261-298 (*olim* X/10°)

Corrispondenza diplomatica in lingua francese – ad esempio su Santo Stefano e sulla cerimonia dell'incoronazione del papa del 12 febbraio, tra cui una circolare del nunzio (7 gennaio 1923, f. 262); *Corps consulaire en Hongrie*, 1 febbraio 1923 – libretto (f. 297).

Fasc. 6 «Rescritti e Facoltà», an. 1923, ff. 299-306 (*olim* XI/11°)

Gasparri al nunzio: la Santa Sede, di fronte alla miseria ungherese, ha permesso di pagare le tasse dei Brevi e dei Rescritti in corone, invece che in lire. La corona, però, nel frattempo viene svalutata. Se non si riuscisse a pagare le tasse in lire, si potrebbe prevedere l'esonero o la riduzione dell'imposta in misura ragionevole (5 maggio 1923, f. 302). Risposta del nunzio (8 maggio 1923, f. 301). Il delegato vescovile di Epres chiede una dichiarazione che attesti la non parentela di primo grado tra i due cognati Veronika Gots (vedova di János Deák) e András Deák, ma non ha ricevuto risposta (25 giugno 1923, f. 303). Circolare dell'arcivescovo di Esztergom del 1923/III (ff. 304-305).

Fasc. 7 «Amministrazione di Sacramenti, Attestati», an. 1923, ff. 307-323 (*olim* XIII/13°)

Certificazioni dell'amministrazione del sacramento della cresima, consacrazione del diacono, del suddiacono, del sacerdote (benedettini di Pannonhalma), esenzioni di età per consacrazione; i certificati del nunzio.

11 Nunzio Schioppa: Titoli I-II

an. 1922-1925, ff. 1-606

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1924, ff. 1-46 (*olim* I/1°)

Pizzardo informa che il papa ha concesso un mese di congedo annuale al nunzio (30 gennaio 1924, f. 3). Il nunzio ha ricevuto la circolare n. 26318 della segreteria di Stato (26 gennaio 1924, f. 2). Il ministro degli Esteri chiede informazioni riguardo ai nomi dei dipendenti della rappresentanza diplomatica nella sua nota verbale (s.d., f. 4); Si chiede il parere del nunzio su alcuni punti elencati nella lettera del datario Vincenzo Vannutelli il 9 febbraio 1924: «Il Santo Padre Pio XI, per il tramite della S. Congregazione Cerimoniale, ha recentemente costituito una speciale Commissione, presieduta dall'E.mo Signor Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, incaricata di preparare la compilazione del Protocollo Generale del Cerimoniale Pontificio. La suddetta Commissione, tenne la prima seduta il 19 Dicembre 1923, con l'intervento dell'E.mo Signor Cardinale Segretario di Stato, il Quale confermò l'interessamento speciale della Santità Sua per l'esecuzione di questo lavoro, nell'intento di dare, secondo le attuali esigenze, un Codice Cerimoniale alle Alte cariche ed ai Dignitari Pontifici, onde determinare esattamente la posizione, le prerogative, i servizi, ecc., e per riportare lo svolgimento di tutte le Ceremonie Papali a quell'alto grado di solennità e d'imponenza esteriore che è tradizionale nella Corte Pontificia. Sarà inserita nel Protocollo Generale della Santa Sede anche la parte che sotto l'aspetto cerimoniale concerne i Rappresentanti Pontifici all'estero» (ff. 6-7). «Új Nemzedék», un articolo del 14 febbraio 1924 con il titolo: *A pápai nuncius teája* (f. 9). Una bozza del progetto del nunzio circa il «Codice cerimoniale» (6 aprile 1924, ff. 11-13); articoli di giornale sul nunzio (ff. 14-16); Gasparri scrive al nunzio in relazione alla nomina dei vescovi (2 aprile 1924, f. 17); Gasparri scrive circa il permesso per un congedo di un mese per il monsignor Fioretti (12 agosto 1924, f. 18); ringraziamenti del nunzio per il telegramma n. 29209 di Gasparri (8 aprile 1924, f. 20). La nunziatura ha ricevuto il quadro ad olio del papa; il nunzio ringrazia Pizzardo (26 aprile 1924, f. 21). Il ministro del Culto e della Pubblica Istruzione ha affidato a un'impresa la riparazione della muratura della facciata e l'esecuzione della decorazione e delle pitture aggiuntive del palazzo della nunziatura. Inoltre, il ministro ha concesso il permesso di acquistare mobili e di far svolgere alcuni lavori di installazione dell'energia elettrica e dell'illuminazione prima della riparazione (15 aprile 1924, f. 22; giugno 1924, f. 23). Auguri in occasione dell'onomastico del nunzio (da Kuno Klebelsberg, da István Breyer, da Miklós Horthy, dirigente della prima sezione del ministero del Culto e della Pubblica Istruzione del Regno d'Ungheria «Magyar Királyi Vallás-és Közoktatásügyi Minisztérium») (9 agosto 1924, ff. 24-26); articoli di giornale circa l'onomastico da «Új Nemzedék» (12 agosto 1924, f. 29); l'Associazione Nazionale Cattolica scrive riguardo alla processione e alla messa in occasione della festa di Santo Stefano (7 agosto 1924, f. 31); scambio di telegrammi tra

Gasparri e il nunzio per mandare temporaneamente Fioretti a Vienna (il nunzio di Vienna è ancora in ferie) (27-28 ottobre 1924, ff. 35-37). «Új Nemzedék», 28 dicembre 1924, p. 5, un articolo con il titolo: *A pápai nuncius karácsonya* (f. 38). Il nunzio scrive alla direzione de «L'Osservatore Romano»: «Nel N. del 12 corr. dell'Idea Nazionale, che ho letto soltanto ora, è pubblicato un articolo che mi riguarda. Dichiaro che il detto scritto contiene molte inesattezze delle quali la più grossolana è quella di avere scambiato il tricolore ungherese col tricolore italiano» (20 dicembre 1924, f. 39). Lettera correlata con la spiegazione dei fatti a Gasparri (20 dicembre 1924, f. 40); auguri di Natale e per l'anno nuovo da parte di Kuno Klebelsberg (s.d., f. 41); ringraziamenti del nunzio (27 dicembre 1924, f. 42). Klebelsberg consegna 200 milioni di corone alla nunziatura per l'acquisto di una nuova automobile (19 dicembre 1924, f. 43); il nunzio lo ringrazia (29 dicembre 1924, f. 44).

Fasc. 2 «Congressi Cattolici e Discorsi del Nunzio», an. 1923-1925, ff. 47-105 (*olim* Ia bis)

1. «Congresso cattolico di Gyula», ff. 48-57
«Discorso del nunzio al Congresso Cattolico di Gyula» (in tedesco e in italiano) (17 agosto 1924, ff. 51-53); «Őrszem», rivista non cattolica, vol. 3, n. 16-17, 1 settembre 1924, contenente anche una descrizione del Congresso Cattolico di Gyula (f. 56).
2. «Congresso "Pax Romana", Budapest», ff. 58-64
Il programma del Congresso (20-24 agosto 1924, f. 58); il discorso del nunzio (20 agosto 1924, ff. 59-60); «La Croix», 10 settembre 1924: *Lettre de Hongrie. Le Congrès de la Pax Romana* (f. 61); il discorso del nunzio in occasione della consacrazione della nuova chiesa cattolica di Felsőgöd (14 settembre 1924, f. 62); il discorso anche in tedesco (f. 63); «Új Nemzedék», 16 settembre 1924, p. 7: «*A feldarabolt Magyarországnak templomokra van szüksége. Felszentelték a gödi új katolikus templomot*» (f. 64).
3. «Congresso cattolico di Budapest 1924», ff. 65-93
Su una pagina intestata dell'Associazione Nazionale Cattolica: i convegni che si terranno (f. 66); telegrammi: benedizione apostolica (12 ottobre 1923, f. 67); il discorso di Antal Leopold in ungherese e in italiano, con il titolo: «La Chiesa cattolica d'Ungheria e l'Interregnum» (12 ottobre 1924, ff. 68-74); articoli di giornale correlati, tra cui *Elégtételt a pápai nunciusnak! A magyar közvélemény egyértelmű felháborodással értesült a bukaresti otromba támadásról – Az ország társadalma elégtételt követel a nunciust ért támadások miatt*. In questo articolo è stato descritto che il nunzio ha iniziato il suo discorso durante il Congresso cattolico con queste parole: «Hiszek Magyarország feltámadásában» (credo nella risurrezione dell'Ungheria). Tale affermazione non è stata ben vista dal Parlamento della Romania. La relazione del vescovo Mailáth, che era presente nel Parlamento di Bucarest (f. 78). «A XVI. Országos Katolikus Nagygyűlés rendje» (f. 87); programma del Congresso Cattolico (f. 88). Il nunzio è costretto

a dare spiegazioni a Gasparri riguardo al discorso tenuto durante il Congresso, in quanto l'ambasciatore rumeno, Dimitrie Pennescu ha scritto una nota verbale sull'accaduto (13 gennaio 1925, ff. 90-91). L'invito del nunzio al Sedicesimo Congresso Cattolico (12 settembre 1924, f. 93).

4. «Discorso di Mgr. Schioppa, Nunzio Apostolico al XVII [XVI] Congresso cattolico nazionale a Budapest, 12 ottobre 1924», ff. 94-104
 «Schioppa Lőrinc pápai nuncius ünnepi beszéde a XVI. országos katolikus nagygyűlésen, 1924. okt. 12-én» con all'inizio: «Hiszek Magyarország feltámadásában»; lo stesso discorso anche in italiano (ff. 95-97; ff. 102-104); articoli di giornale («Pester Lloyd», 13 ottobre 1924, f. 100) e una breve traduzione in italiano dalla rivista rumena «Universul» (17 novembre 1924, f. 99).

Fasc. 3 «Sussidi», an. 1923-1924, ff. 106-151 (*olim* I/d)

Fatture; ricevute; «Union Internationale de Secours aux Enfants, Décompte», 23 gennaio 1924 (ff. 125-128); «Décompte des frais de Noël dans l'asile des délaissés» (23 gennaio 1924, f. 128); lettera di Glattfelder sul caso del nuovo noviziato dell'Istituto «Miasszonyunkról Nevezett Szegény Iskolanővérek» a Szeged (5 febbraio 1924, f. 129). Un'istanza di Maria Amanda Serbőczy, la superiora dell'Istituto «Miasszonyunkról Nevezett Szegény Iskolanővérek», in lingua francese, indirizzata al papa sul caso in questione (3 febbraio 1924, ff. 130-131); lettere di ringraziamenti; «Prêt á son Excellence le Nonce Apostolique pour les Fêtes de Paques des Homes du Saint Siège» (f. 141); «Décompte, Bp, le 14 mai 1924, concernant la somme de 3,000,000 magyar korona reçu de Son Excellence le Nonce Apostolique Mgr. Lorenzo Schioppa pour les trois asiles de nuit á l'occasion des Fêtes de Pâques» (14 maggio 1924, ff. 142-143); articoli di giornale.

Fasc. 4 «Corrispondenza col Ministero degli Esteri», an. 1923-1925, ff. 152-197 (*olim* I/f)

1. «Auguri del Corpo diplomatico a S.A.S. il Governatore nel Capo d'Anno 1924», ff. 153-165
 Note verbale del ministero degli Esteri al nunzio (ricevimento del corpo diplomatico a Capodanno dal ministro) (s.d., f. 159); articoli di giornale; il discorso del nunzio (Capodanno 1924, ff. 160-161); il discorso del governatore (Capodanno 1924, f. 163).
2. «Auguri pel Capodanno 1925 a S.A.S. il Governatore», ff. 166-174
 Scambio di lettere; Note verbale (s.d., f. 170), «Új Nemzedék», numero del 3 gennaio 1925 p. 1: articolo con il titolo *Magyarország egyre jobban előrehalad a gazdasági talpraállás munkájában* (f. 171); il discorso del nunzio (f. 171); il discorso del governatore (f. 173).

3. «Corrispondenza», ff. 175-796

Principalmente le note verbali del ministro degli Esteri. Ad esempio, il ministro degli Esteri, Géza Daruváry, è tornato dalle ferie (29 gennaio 1924, f. 177); l'invio della lista dei corpi diplomatici (29 marzo 1924, f. 178). Daruváry annuncia il 7 ottobre del 1924 che le sue dimissioni sono state accettate dal governo (f. 186); inoltre, lettera di Tibor Scitovszky che aveva assunto la direzione del ministero degli Esteri (27 novembre 1924, f. 189). *Corps Consulaire en Hongrie*, 15 marzo 1924 – libretto (f. 196).

Fasc. 5 «Obolo di San Pietro e Rendiconti», an. 1924-1925, ff. 198-270 (*olim* I/g)

1. «Offerte per l'Obolo di San Pietro», ff. 199-228

Le diocesi mandano gli Oboli di San Pietro; ricevute della nunziatura. Tra esse una lettera di Zichy: «Gabriele Jósvey docente, e direttore delle scuole cattoliche in Poroszló offre il suo libro di preghiere e di canti ecclesiastici in terza edizione con Trecento Lire italiane, come oboli di S. Pietro a Sua Santità in omaggio filiale suo» (16 ottobre 1924, ff. 223-224).

2. «Rendiconti 1° Trimestre 1924», ff. 229-239

Rendiconto generale, 1° trimestre del 1924 (ff. 230-231); spese d'ufficio del primo trimestre del 1924 (f. 234); risposta di Gasparri (6 maggio 1924, f. 236).

3. «Rendiconto 2° Trimestre 1924», ff. 240-249

Rendiconto generale, 2° trimestre del 1924 (ff. 240-241); lettera del nunzio a Gasparri sulle spese d'ufficio del 2° trimestre del 1924 (1 luglio 1924, f. 242); risposta di Gasparri (7 luglio 1924, f. 243); spese d'ufficio del 2° trimestre del 1924 (f. 244); il nunzio scrive a Gasparri circa il rendiconto degli Oboli di San Pietro del 2° trimestre del 1924 (f. 245); risposta di Gasparri (24 luglio 1924, f. 246).

4. «Rendiconti 3° Trimestre 1924», ff. 250-258

Rendiconto generale del 3° trimestre del 1924 (ff. 250-251); lettera di Gasparri (10 ottobre 1924, f. 252); spese d'ufficio del 3° trimestre del 1924 (f. 253); lettere del nunzio circa il rendiconto delle spese d'ufficio a Gasparri (1 ottobre 1924, f. 254); e circa il rendiconto degli Oboli di San Pietro del 3° trimestre del 1924 a Gasparri (f. 255); lettera di risposta di Gasparri (15 novembre 1925, f. 257).

5. «Rendiconti 4° Trimestre 1924», ff. 259-269

Rendiconto generale del 4° trimestre del 1924 (ff. 259-260); «Quietantia» (dal sacerdote Lajos Illetskó di Propád) (f. 261); lettera di Gasparri – risposta: rendiconto generale delle spese d'ufficio del 4° trimestre del 1924 a Gasparri (17 gennaio 1925, f. 262); spese d'ufficio del 4° trimestre del 1924 (f. 264); lettera del nunzio circa il rendiconto degli Oboli di San Pietro del 4° trimestre del 1924 a Gasparri (f. 265); risposta di Gasparri (4 febbraio 1925, f. 268).

Fasc. 6 «Diocesi d'Ungheria», an. 1924-1925, ff. 271-608 (*olim* II/2°)

1. «Arcidiocesi di Strigonia» (Esztergom), ff. 272-287

Il nunzio scrive a Csernoch in relazione a varie ricevute (18 gennaio 1924, f. 273); diverse lettere sul cinquantésimo anniversario del sacerdozio di Csernoch, tra cui, l'Associazione Nazionale Cattolica invia il programma della cerimonia (12 novembre 1924, ff. 276-277). Il nunzio scrive a Gasparri circa il «ricevimento di un Autografo Pontificio» (16 novembre 1924, f. 275). La circolare di János Mészáros (vicario generale di Budapest) e di Gyula Machovich (vicario generale di Esztergom) ai sacerdoti (18 ottobre 1924, f. 279). Copia di lettera da Csernoch a János Mészáros, prelato, che è stato autorizzato a partecipare alla seduta nazionale del Consiglio presbiterale: «eventualmente di protestare contro discussioni incompetenti e contrarie allo spirito ecclesiastico. Vostra Signoria soltanto in caso di necessità farà di pubblica ragione questa mia delegazione. – Procuri che il presidente nella legge organica in preparazione riservi l'approvazione dell'Arcivescovo di Strigonia, quale Pastore della Città di Budapest. D'ora in poi alla seduta nazionale possono prendere parte soltanto i rappresentanti delle singole diocesi, che sono inviati dietro la conoscenza e il consenso dei Vescovi. I Vescovi approvano le organizzazioni diocesane, l'Arcivescovo di Strigonia quelle nazionali. Le prescrizioni dell'Enciclica Pascendi devono essere osservate. – Il Consiglio dei Preti a mia insaputa e senza il mio consenso non può concludere convenzioni di sorta col Governo o colle autorità, perché il Consiglio dei Preti non è autorizzato senza delegazione richiesta a rappresentare la Chiesa. – Il Consiglio dei Preti non può portare nessuna decisione contro le leggi ecclesiastiche in particolare modo contro il canone 132 e non può in nessuna maniera offendere l'autorità dei Vescovi, in caso contrario sarei costretto a prendere severe misure contro i delinquenti e sospendere l'azione del Consiglio dei Preti. Il Consiglio dei Preti soltanto in questa maniera può adempire il suo compito». Secondo la descrizione di Csernoch: «la vera riforma può essere soltanto quella, che gli uomini si adattino alla Chiesa. Chi vuol riformare la Chiesa secondo le passioni umane e secondo teorie effimere, questi è eretico e non riformatore. – Sarebbe meglio che simili uomini si separassero dal corpo della Chiesa, giacché sono già lontani dall'anima [...]» (19 novembre 1924, ff. 281-282, archivista arcivescovile Zoltán Meszlényi). Il nunzio ringrazia Csernoch per il terzo volume dei «Monumenta Ecclesiae Strigoniensis» (20 dicembre 1924, f. 285).

2. «Arcidiocesi di Kalocsa», ff. 288-375

Ai ff. 289-300, «Prepositura della Metropolitana (seguito 1923)»: nota del nunzio, dopo il colloquio con il cardinal segretario di Stato, circa la nomina di Vass a preposito di Kalocsa (marzo 1924, f. 290). Rapporto del nunzio in relazione al colloquio con il ministro (7 gennaio 1924, f. 295); risposta di Gasparri (29 gennaio 1924, f. 298); scambio di lettere con Guerri circa le tasse (1 aprile 1924, f. 296; 21 aprile 1924, f. 297);

ai ff. 300-363, «Amministrazione Apostolica»;

ai ff. 301-316, «Corrispondenza»: Zichy ha assunto la direzione dell'arcidiocesi di Kalocsa come amministratore apostolico – lettera pastorale per quest'occa-

sione (27 gennaio 1924, ff. 303-305); altre lettere sui beni dell'arcivescovato di Kalocsa – se l'amministratore apostolico potrà ricevere questi beni e quando avverrà la consegna. Il telegramma del nunzio del 7 luglio 1924 permette di affermare che probabilmente il governo non ha concesso i beni arretrati all'amministratore apostolico di Kalocsa (7 luglio 1924, f. 310). Corrispondenza tra Zichy e il nunzio, tra cui la richiesta di Zichy: «nel Capitolo Cattedrale di Kalocsa sono cinque Canonici onorari da parecchi anni vuoti e perciò li vorrei ora conferire ai più degni sacerdoti della diocesi. Essendo però la maggior parte dell'arcidiocesi sotto la giurisdizione dell'amministratore apostolico di Szabadka – Subotica – non so, se io potessi [conferire] senza trattative l'uno o l'altro di questi canonici onorari ai sacerdoti appartenenti per ora a questa nuova amministrazione apostolica di Subotica» (l'amministratore apostolico di Szabadka in questo periodo era Lajos Budanović) (6 ottobre 1924, ff. 312-313). Il nunzio chiede informazioni da Gasparri (10 ottobre 1924, f. 314); risposta di Gasparri (21 ottobre 1924, f. 316); risposta data a Zichy riguardo alla questione del conferimento dei titoli (26 ottobre 1924, f. 315);

ai ff. 317-362, «Zichy Julius, vescovo di Pécs – Questione di giuramento» (Gyula Zichy): corrispondenza circa il giuramento del governatore. Zichy chiede alla Santa Sede se permetta tale giuramento anche nel caso in cui il governatore sia protestante (22 gennaio 1924, ff. 317-318). Risposta di Gasparri: «Se si tratta di formula come quella cardinale articolo 20 Concordato Austriaco anno 1855, non vi è difficoltà che Mgr. Zichy presti giuramento richiesto» (31 gennaio 1924, f. 320). Lettera correlata di Klebelsberg (6 maggio 1924, f. 347); lettere di Zichy, tra cui la copia della lettera scritta al ministro dei Culti, in cui descrive come è disposto a giurare chiedendo al ministro di fare una dichiarazione ufficiale al riguardo: «1. a kalocsai apostoli kormányzó által letett eskü nem azonos azzal, amelyet annak idején az érsekek és püspökök a főkegyúrnak tettek, 2. a letett eskünek a kormányzó részéről történt átvétele éppenséggel nem jelenti a főkegyúri jog gyakorlását, és pedig annál kevésbé, mert ezt az 1920. évi I. tc. *expressis verbis* kizárja, 3. a letett eskü nemcsak nem áll semmi tekintetben sem ellentétben azzal az esküvel, amely annak idején a királynak tétetett, hanem annak inkább megerősítése [...]», «1. Che il giuramento prestato dall'Amministratore Apostolico di Kalocsa non è uguale a quello che facevano gli Arcivescovi e Vescovi al Patrono. 2. Che il ricevimento del giuramento per parte del Governatore non significa per niun conto l'esercizio dei diritti patronali, e tanto meno perché il I. art. della Legge 1920 lo esclude *expressis verbis*; 3. Il prestato giuramento non è in nessun modo contrario a quel giuramento che a suo tempo si presentava al Re, ma ne è piuttosto la conferma» (3 maggio 1924, ff. 344-346). Zichy ha altre due richieste: «La prima è di ottenere che la consegna dei beni avvenga indipendentemente dall'emissione del giuramento. Il godimento dei beni arcivescovili – secondo il mio parere basato su la natura stessa della cosa – mi appartiene a cominciare dal 27 Gennaio 1924. [...] per far tutto con pacifico intendimento e in pari tempo per facilitare i resoconti, acconsento che la consegna, e rispettivamente il ricevimento sia computato al cominciare dal I. Aprile del 1924. La seconda cosa poi consiste ciò che, secondo il mio desiderio, ti degni di designare quanto prima il giorno del giuramento,

perché la settimana entrante, ossia l'8 maggio devo stare fuori intero mese per amministrare il sacramento della cresima, e desidererei prima sciogliere questa questione» (3 maggio 1924, ff. 344-345). Risposta di Klebelsberg, in data 6 maggio 1924, in cui afferma che «il godimento dei beni secondo la consuetudine del diritto ungherese, comincia dal giorno dell'emissione del giuramento e per il dovere che ho di proteggere le ultime vigenti sinora del diritto, mi devo attenere alle medesime, che cioè i beni dell'Arcivescovato di Kalocsa ti siano consegnati a cominciare dal giorno del giuramento, e in ciò non vi è nessuna difficoltà. Per ciò che riguarda l'emissione del giuramento avrai la bontà di scegliere il giorno e di chiedere per mezzo mio udienza da Sua Altezza il Governatore» (f. 347); ai ff. 364-366 «Ricorso del parroco di Akasztó»: lettera del cardinal Sbarretti, prefetto della Congregazione del Concilio, che inoltra l'istanza del parroco di Akasztó, János Szemző, e chiede informazioni (19 gennaio 1924, f. 364); il nunzio scrive a Zichy sul caso (29 gennaio 1924, f. 365) e ne informa anche Sbarretti (19 maggio 1924, f. 366);

ai ff. 367-370, «Concessioni di facoltà a Mgr. Zichy»: concessioni di varie facoltà a Zichy (che può delegare anche il vicario generale); il permesso della Congregazione Concistoriale («Poiché anche Mons. Zichy, Amministratore Apostolico di Colocsa ad nutum S. Sedis, ha nominato un suo Vicario Generale; questa S. Congregazione, conformemente a quanto si è praticato in caso analogo per Oradea-Mare, ratifica la predetta nomina, concedendo una benigna sanatoria di tutti gli atti di giurisdizione emessi finora dal Vicario Generale») (12 marzo 1924, f. 370);

ai ff. 371-375, «Beni di Szabadka»: il 14 giugno 1924 il nunzio scrive a Sbarretti circa il caso di Gyula Zichy «[...] diretta ad ottenere l'autentica interpretazione dei canoni 1427 e 1450 in riferimento ad una domanda indirizzata al medesimo Amministratore Apostolico, affinché alla Commissione civile, la quale ha cura dei beni della città di Szabadka, sia connesso il diritto di patronato sulle nuove parrocchie da erigersi ivi stesso» (f. 374). Sempre qui, richiesta di informazioni di Sbarretti (5 maggio 1924, f. 372); lettera del nunzio del 13 maggio 1924 a Tibor Révay (più tardi, preposto minore di Bács) sul caso (f. 373).

3. «Archidiocesi di Eger», ff. 377-386

Lajos Szmrecsányi manda lo "schematismo" dell'arcidiocesi di Eger al nunzio (14 marzo 1924, f. 378); lettera di ringraziamento del nunzio (20 marzo 1924, f. 379). Dal «Egri Egyházmegyei közlöny», 1 giugno 1924 (vol. 56, giugno 1924), in italiano e in ungherese. Articolo di Gyula Deér con il titolo *Magunk között*, in cui scrive che il numero delle scuole cattoliche è basso (ff. 380-382). Lettera di Cirillo M. Marchi, servita, il 30 settembre 1924, in cui invia un resoconto sull'arcidiocesi di Eger su richiesta del nunzio (f. 385). «Relazione circa lo stato morale dell'Arcidiocesi di Agria (Eger-Ungheria)» (ff. 383-384).

4. «Diocesi di Cinque Chiese o Pécs», ff. 387-403

Ai ff. 388-395, Corrispondenza: Giuseppe Guerri scrive al nunzio circa l'invio di tre Bolle canoniche di Pécs (3 gennaio 1924, f. 388); Gyula Zichy invia 960 corone (9 gennaio 1924, f. 389); Zichy scrive al nunzio che ha dato «ordine alla

Banca d'Escompte /Leszámitoló és Pénzváltó Bank/ in Budapest che la somma corrispondente paghi subito in corone ungheresi alla Nunziatura Apostolica» (25 febbraio 1924, f. 394);

ai ff. 396-402, «Vescovo ausiliare»: Gyula Zichy vorrebbe chiedere un vescovo ausiliare a Pécs nella persona di Dénes Mosonyi, vicario generale (9 maggio 1924, ff. 397-398). Il nunzio risponde a Zichy in una lettera confidenziale: «mentre come è mio dovere mi dichiaro pronto a soddisfare il suo desiderio, mi permetto, anche nell'interesse dell'affare, di farLe riflettere se non sia troppo prematura tale richiesta, considerando che è appena passato qualche mese dalla presa di possesso di V.E. come Amministratore Apostolico di Kalocsa. Qualora l'E.V. non divide la mia opinione, La pregherei a significarmelo e insieme farmi tenere della Diocesi di Cinque Chiese, specialmente per ciò che riguarda la sua estensione territoriale, il nome delle Parrocchie e quello dei fedeli» (13 maggio 1924, f. 399). Risposta di Zichy il 23 maggio 1924, in cui descrive i dati richiesti in relazione all'arcidiocesi e, inoltre, afferma che non immediatamente, ma nel futuro desidera un vescovo ausiliare per l'arcidiocesi di Pécs nella persona di Mosonyi (ff. 400-401).

5. «Sabaria» (Diocesi di Szombathely), ff. 404-410

Il nunzio saluta il vescovo János Mikes in occasione della celebrazione del suo Giubileo sacerdotale (4 luglio 1924, f. 405). L'avviso del nunzio a János Mikes in relazione alla decisione della Congregazione del Concilio: «in seguito a quanto Ella ha esposto al medesimo Dicastero, Mgr. Karlin, Vescovo di Levant, è stato invitato dalla Santa Sede, per mezzo della Nunziatura di Belgrado, a volersi attendere alle istruzioni impartite dalla medesima Santa Sede, secondo le quali egli deve nei casi indicati da V.E. intendersi coi Vescovi delle parrocchie dei territori affidatigli in amministrazione apostolica» (23 agosto 1924, f. 407). Lettera della Congregazione del Concilio (4 agosto 1924, prefetto Sbarretti, f. 406); risposta del nunzio a Sbarretti (23 agosto 1924, f. 408); János Mikes scrive al nunzio l'8 settembre 1924 circa la lettera della fondazione della Congregazione dell'Istituto delle suore della Beata Maria Vergine Annunziata («litteras una cum erectionis Decreto Istituti Ancillarum Beatae Mariae Virginis Annuntiatæ») (f. 409).

6. «Diocesi di Hajdúdorog», ff. 411-429

Il nunzio scrive a János Csernoch: il segretario di Stato ha inviato la lettera della Congregazione per le chiese Orientali al nunzio; è richiesta l'opinione del nunzio circa la risanazione della situazione di alcune parrocchie della diocesi di Hajdúdorog. Prima di rispondere, il nunzio chiede consiglio al primate (8 aprile 1924, f. 413); lettera di Gasparri al nunzio (31 marzo 1924, f. 414). István Miklósy condivide i suoi dubbi riguardo alle messe: «1. Utrum vetitum praecontactum non solum antimensia respicit Graecorum «schismaticorum»? 2. In casu negativo: possitne vetiti huius rigor relaxari in favorem Graeci ritus unitorum Hungariae?» (22 gennaio 1924, f. 415). Il nunzio inoltra le riflessioni di Miklósy alla Congregazione per le chiese Orientali (26 gennaio 1924, f. 416). Lettera di János Csernoch circa la fondazione di un vicariato rumeno alla guida delle 16 parrocchie greco cattoliche in Ungheria; manda alcune informazioni e dati

statistici, tra cui una tabella in cui è collocato il numero dei fedeli greco cattolici rumeni per parrocchia in Ungheria (8 maggio 1924, ff. 418-420). Il rapporto del nunzio a Gasparri sul caso relativo alla situazione delle parrocchie nella diocesi di Hajdúdorog; il nunzio inoltra la suddetta tabella e esprime la sua opinione, secondo cui non sarebbe opportuna l'istituzione di un vicariato rumeno (19 maggio 1924, ff. 422-423). Pál Orosz, ex arciprete che aveva lasciato il sacerdozio «in articulo mortis», chiede di poter riprendere il servizio di parroco (4 ottobre 1924, ff. 424-425). La risposta del nunzio: deve inviare una domanda al Sant'Uffizio allegando una lettera di raccomandazione del vescovo (10 ottobre 1924, f. 426). Lettera di István Miklósy, con la quale invia 2 milioni di corone raccolte per il monumento di papa Benedetto XV che sarà eretto nella basilica di San Pietro; inoltre chiede al nunzio di trasmettere il denaro al cardinal Oreste Giorgi (18 dicembre 1924, f. 427); lettera del nunzio a Oreste Giorgi (27 dicembre 1924, f. 428).

7. «Diocesi di Vác», ff. 430-439

ai ff. 431-435 «Caso del sacerdote Csatóry»: il nunzio chiede consigli a István Hanauer sulle accuse contro Csatóry (sacerdote di Újpest) (1 luglio 1924, f. 433). Il nunzio scrive a Gasparri (7 luglio 1924, f. 434). La risposta del cardinal segretario di Stato che conferma di aver ricevuto il rapporto del vescovo di Vác sulla falsità delle accuse (16 luglio 1924, f. 435);

ai ff. 436-438 «Corrispondenza»: lettera di Hanauer al nunzio: «Nella città di Kiskunhalas in cui sono 16,000 poveri cattolici misti in mezzo di 10,000 protestanti benestanti, c'è nascito [*sic*] un movimento con scopo di costruire in quel luogo un Ginnasio cattolico. Perché la città di Kiskunhalas è in immediata vicinanza con Kisszállás, dove è grande possidente il Principe Boncompagni, il Sac. Dr. Michael Schaub, domiciliato in Kiskunhalas, a [*sic*] l'intenzione chiedere il soccorso del Principe per questa opera» (7 luglio 1924, f. 437). Il sacerdote e l'arciprete invitano il nunzio a un'assemblea per celebrare la messa: una nota sulla lettera «Risp. Negativa 17. IX. 24» (15 settembre 1924, f. 438).

8. «Diocesi di Eperjes», ff. 440-466

Rapporto del nunzio in relazione al caso di István Novák (8 gennaio 1924, ff. 443-446); lettera di Gasparri a Schioppa, in cui scrive di aver riferito al papa che Novák non è disponibile ad andare a Roma. Inoltre, Gasparri chiede che Csernoch avvisi Novák (21 gennaio 1924, f. 447). Lettera del nunzio a János Csernoch riguardo al caso (28 gennaio 1924, f. 448); lettere di János Csernoch (31 gennaio 1924, ff. 449-450). Novák nella sua lettera in lingua tedesca spiega il motivo (il suo stato di salute) per il quale non poteva obbedire al Santo Padre e venire a Roma (1 maggio 1924, f. 455). I rapporti del nunzio a Gasparri (1 maggio 1924, f. 456; 2 maggio 1924, f. 457; 7 giugno 1924, f. 458). Lettera del cardinal segretario di Stato del 4 giugno 1924, in cui chiede al nunzio di informarsi confidenzialmente sullo stato di salute di Novák dal suo medico (f. 460).

9. «Diocesi di Munkács», ff. 467-497

Lettera di Gasparri al nunzio: «è noto alla S. V. Ill.ma come nella Carpatorussia, e specialmente nella Diocesi di Munkacs, un'intensa propaganda scismatica,

fatta anche a base di violenza, sia riuscita ad ottenere impressionanti successi in mezzo a quelle popolazioni cattoliche»; [...] «Pertanto gli E.mi Padri della S. C. degli Affari Ecclesiastici Straordinari, più di una volta si son dovuti occupare della cosa, e, definitivamente, ne trattarono anche nell'Adunanza dell'8 Maggio u.s. Anche con lo stesso Mons. Papp, nella sua ultima venuta a Roma è stato, su tale argomento, trattato lungamente in questa Segreteria». Infine il cardinal segretario di Stato annuncia la decisione del papa in merito: «1° Essendo necessario, per il bene delle anime, che Mons. Papp lasci il posto ad altra persona che possa, con maggiore probabilità di successo, e senza tanti inciampi anche d'ordine politico, intraprendere la riconquista del terreno perduto nella campagna scismatica, il suddetto Prelato verrà promosso ad una Sede Arcivescovile titolare; egli si ritirerà nel territorio ungherese, e assumerà l'Amministrazione Apostolica delle parrocchie di Munkacs ed Eperjes, situate in detto territorio. Egli conserverà l'Abbazia di Topolca percependone i relativi proventi. 2° Nella diocesi di Munkacs verrà nominato un nuovo Vescovo, cui sarà dato subito anche un Ausiliare, per intraprendere una vera e propria missione per il ritorno dei traviati alla Chiesa» (6 giugno 1924, ff. 468-469); lettera di risposta del nunzio sul decreto di nomina e sulla reazione del governo ungherese (16 giugno 1924, ff. 470-471); «Pesti Napló», 13 giugno 1924, p. 6: *Miért Papp Antal – és miért nem Novák István a görög katolikus parochiák kormányzója?* (f. 473); traduzione in italiano degli articoli: «Szózat» 15 Giugno – 1924. «Persecuzione contro il vescovo greco-cattolico di Munkács» (ff. 474-478); articoli correlati (ff. 479-482). Il rapporto del nunzio a Gasparri, in cui racconta che la Santa Sede è stata attaccata dalla stampa per l'allontanamento di Papp da Munkács (20 giugno 1924, ff. 486-487); risposta di Gasparri (12 luglio 1924, f. 488) e scambio di lettere del nunzio in relazione all'abbazia di Topolca (4 agosto 1924, f. 489; 23 agosto 1924, ff. 490-492).

10. «Diocesi di Transilvania», ff. 498-517

Il nunzio invia la relazione di Csáky (precedentemente segretario della delegazione ungherese presso la Santa Sede, poi segretario della delegazione ungherese in Romania) al segretario di Stato, osservando con preoccupazione le trattative relative al Concordato con la Romania (14 giugno 1924, f. 499). Articoli di giornale tradotti in tedesco (ff. 500-502); articoli di giornale ungheresi dal «Pesti Hírlap», 13 luglio 1924, p.1: *A kolozsvári ajándék, írta: Urmánczy Nándor, Schioppa nuncius figyelmébe* (f. 507). Lettera del nunzio a Gasparri il 17 luglio 1924: «il Papa ha donato alla Chiesa greco-cattolica rumena la Chiesa, il mulino, il chiostro ed il terreno appartenente ai Padri Minoriti di Kolozsvár. Egli ha dato la Chiesa e la proprietà ecclesiastica dei magiari ai Rumeni»; inoltre, il nunzio chiede cosa comunicare alla stampa (17 luglio 1924, ff. 508-509). Risposta di Gasparri del 17 agosto, in cui spiega che la Santa Sede tiene in considerazione il bene delle anime. A Kolozsvár nel 1910 vivevano 22.000 cattolici di rito latino e avevano sette chiese e tre cappelle. Poi, nel 1922 sono diventati 14.000. Il numero dei cattolici di rito rumeno è, invece, cresciuto da 11.000 a 23.000 e avevano solo due cappelle. Per questi motivi la Santa Sede ha preso provvedimenti. Il nunzio di Bucarest è stato incaricato dalla Santa Sede di ottenere dal governo

ciò che i minoriti avevano chiesto (17 agosto 1924, ff. 510-512). Il nunzio inoltra una lettera del vescovo della Transilvania (11 dicembre 1924, f. 513); lettera di Albert Apponyi, membro dell'Assemblea Nazionale, in francese (18 maggio 1924, ff. 514-515); *Transylvania under the rule of Roumania. Report of the American unitarian commission*, Budapest 1921 (libretto) (f. 516).

11. «Diocesi di Gran Varadino» (Nagyvárad), ff. 518-567

Il vescovo Miklós Széchényi è morto; Angelo Maria Dolci, nunzio apostolico a Bucarest, scrive al capitolo che l'elezione del vicario capitolare è stata sospesa fino a nuovo avviso. Tuttavia, i canonici hanno eletto Imre Bjelik il 7 dicembre per la parte ungherese. Il 9 dicembre è, inoltre, arrivato un telegramma da Angelo Maria Dolci: il papa ha nominato Bjelik amministratore apostolico. Lettera di Bjelik: desidera condividere i beni dell'arcivescovato di Nagyvárad e chiede al nunzio provvedimenti (11 gennaio 1924, ff. 519-520). Circolare contenente la nomina di Bjelik ad amministratore apostolico (28 dicembre 1923, f. 521). Copia della lettera della segreteria di Stato inviata a Dolci, riguardante le facoltà che spettano all'amministratore apostolico (14 febbraio 1924, f. 525). Lettere circa la nomina del vicario generale, dell'amministratore apostolico; varie lettere correlate di Bjelik; circolari; scambio di lettere riguardante i beni ungheresi della diocesi di Gran Varadino. Tra queste ultime, la lettera di Klebelsberg, che illustra chiaramente il problema: non essendo cittadino ungherese, Bjelik non può pronunciare il giuramento di fedeltà, quindi non può ricevere i beni. Per risolvere tale questione, bisogna nominare una commissione di quattro membri che si occupi dell'utilizzo e dell'uso dei medesimi beni durante il periodo transitorio (12 luglio 1924, f. 541). I rapporti del nunzio a Gasparri (16 luglio 1924, ff. 544-546; 19 agosto 1924, ff. 548-549). Lettera di Klebelsberg, 10 settembre 1924: si applica la soluzione che è stata da lui delineata (ff. 550-551). Il nunzio scrive a Gasparri in relazione a un appello dell'amministratore apostolico di Nagyvárad circa le trattative del Concordato Rumeno (23 settembre 1924, f. 555). Circolare di Imre Bjelik sul Concordato ai fedeli (10 settembre 1924, ff. 556-557). János Lindenberg chiede all'amministratore apostolico un permesso per poter presenziare alla messa per il cinquantesimo anniversario della parrocchia cattolica romana di Csorvás dalle 2 di notte (20 settembre 1924, f. 558). Lettera di Bjelik circa la questione della nomina del successore di Fraknói, dopo la sua scomparsa (16 dicembre 1924, f. 566).

12. «Diocesi di Csanád», ff. 568-580

Esenzione dall'età per István Boris (1 marzo 1924, f. 569). Il nunzio chiede informazioni a Glattfelder su János Ivánkovits, vescovo titolare di Sidima che è nato a Szeged, nella diocesi di Csanád; la Congregazione Concistoriale non sa se egli sia ancora in vita (1 ottobre 1924, f. 571); corrispondenza correlata. Lettera di Glattfelder al nunzio circa l'istanza di József Naszády (1 ottobre 1924, f. 572).

13. «Diocesi di Szatmár (parte ungherese)», ff. 581-584

Vicenda coniugale. György Tarapcsák, fedele della diocesi greco cattolica di Hajdúdorog, e Erzsébet Deme si sono sposati davanti a un parroco calvinista; dopo il divorzio, Tarapcsák si è risposato con una donna cattolica, una fedele

della diocesi cattolica romana di Szatmár. Quando ha espresso il desiderio di celebrare le nozze in chiesa, il sacerdote si è rifiutato di collaborare. Lettera di Gyula Székely circa la questione; risposta del nunzio che Tarapcsák deve rivolgersi alla Congregazione per trovare una soluzione (10-23 aprile 1924, ff. 582-583).

14. «Vescovo Castrense», ff. 585-588

«Bollettino ecclesiastico della Arcidiocesi di Napoli» (anno V, 31 settembre 1924) (f. 567). István Zadaveczi scrive al nunzio il 21 maggio 1924: «Grato cum animo accepi Rescriptum S. Congr. Consistorialis, vi cuius mihi licitum est hic in America per sex menses commorare, nec non annuentibus Ordinariis ss. missiones agere». Inoltre, scrive del suo viaggio in America (21 maggio 1924, f. 568).

15. «Mgr. Radnay Wolfgang» Farkas Radnai, ff. 589-607

ai ff. 590-601 «Affare Radnay-Blaha»: una disputa tra i vescovi Radnai e Blaha, per dirimere la quale Gasparri propone di nominare una commissione di tre persone; Blaha accetta la decisione, mentre Radnai non si è espresso. La risposta di Schioppa, secondo cui l'arcivescovo Radnai si sottomette alla loro decisione. Varie lettere di Radnai (22 febbraio 1924 – 22 maggio 1924; ff. 591-601);

ai ff. 602-606 «Trasmissione della lettera di mons. Radnay»: il nunzio invia la lettera di Gasparri a Radnai (27 ottobre 1924, f. 603). Lettera di Gasparri al nunzio (22 ottobre 1924, f. 602). Lettera di Radnai del 2 novembre 1924, in cui dichiara di aver ricevuto la lettera del segretario di Stato, ma ha ulteriori domande: «in meo igitur desolato situ humiliter interrogare praesumo: qua via, quo agente, et ubi intercedam, ut Gubernium suarum erga me susceptarum obligationum reliqua puncta per quatuor iam annos nihili pendet, saltem pensionem integre extrodare officii sui esse agnoscat! – An hanc mei provisionem, nostris diebus secus insufficientem et dubiam, etiam expensis procuratoris diminuum?» (f. 605).

12 Nunzio Schioppa: Titoli III-XIII

an. 1922-1924, ff. 1-641*

Fasc. 1 «Questioni Religiose», an. 1924, ff. 1-208* (*olim* III)

1. «Fondo di Religione», ff. 2-51

Documenti relativi al Fondo di Religione «Vallásalap»: descrizione, storia, entrate per il 1923-24, per il 1924-25; lettera di Forster (6 agosto 1924, ff. 3-6); «Congrua et regulatio episcopatum» (ff. 8-14); il rapporto del nunzio circa il Fondo di Religione, 26 luglio 1924 (ff. 25-30); Gasparri scrive al nunzio il 9 agosto 1924: devono essere prese le misure necessarie per eliminare l'abuso, per cui chiede al nunzio di informarsi su cosa pensano Zichy e Fischer-Colbrie sull'argomento (f. 7); articoli di giornale da «Pester Lloyd», 16 novembre 1924, p. 3: *Die Grabamina der Reformierten* (f. 31); il nunzio scrive a Fischer-Colbrie e a Gyula Zichy il 19 agosto 1924. Ci sono state molte accuse di cattiva gestione dei beni del Fondo di Religione; il nunzio chiede informazioni riguardo al caso

per poter informare accuratamente la Santa Sede. Inoltre, secondo il nunzio sarebbe necessaria la nomina di un nuovo presidente per la commissione di controllo, dopo la morte del barone Forster. Il nunzio, inoltre, vorrebbe chiedere informazioni anche riguardo alla nomina del suddetto (19 agosto 1924, f. 32). Risposta di Gyula Zichy (24 agosto 1924, ff. 33-34); risposta di Fischer-Colbrie (31 agosto 1924, ff. 35-37); il 3 settembre 1924, un'altra lettera del nunzio per chiedere informazioni dal vescovo di Vác (f. 37); risposta di Árpád István Hahnauer (15 settembre 1924, f. 38) e un'altra sua lettera correlata (1 ottobre 1924, f. 39); scambio di lettere tra Gasparri e il nunzio sul caso (27 dicembre 1924, f. 43; 18 settembre 1924, ff. 44-45).

2. «Nomina dei Vescovi» e affari misti, ff. 52-62

Scambio di lettere tra Gasparri e il nunzio circa la Note del ministero degli Esteri in relazione alla nomina dei vescovi. Il nunzio ha ritardato la sua risposta alla Note perché temeva di poter influenzare le trattative riguardo al testo del giuramento dei vescovi. Soltanto dopo il completamento delle trattative, il nunzio ha inviato la sua risposta (30 maggio 1924, f. 53; 20 maggio 1924, ff. 56-59; 21 maggio 1924, ff. 60). Una lettera dall'ordinario dei francescani in ungherese: non possono concedere l'eucarestia a donne poco vestite (ff. 54). L'invito alla messa e alla cerimonia militare a Vérmező in occasione del compleanno di Horthy (18 giugno 1924, f. 55).

3. «Contro il Divorzio», ff. 63-80*

Il rapporto del nunzio a Gasparri circa la lettera pastorale dell'Episcopato ungherese contro il divorzio (30 gennaio 1924, f. 64). La lettera pastorale dell'episcopato ungherese contro il divorzio (10 ottobre 1923, ff. 66-69); lettere del nunzio a János Csernoch per quanto riguarda le misure contro il divorzio (6 ottobre 1924, ff. 71-72). Risposta di János Csernoch (1 novembre 1924, ff. 74-75). La lettera del nunzio indirizzata a Gasparri il 5 novembre 1924 fornisce un buon riassunto del caso. Il nunzio è coinvolto diligentemente nella lotta contro il divorzio secondo la sua descrizione: «nell'Ottobre del 1923, nel Discorso tenuto al XVI Congresso Cattolico in Budapest, con vibranti parole stigmatizzai il Divorzio ed invitai i cattolici ad agitarsi contro di esso», «[...] pregai rispettosamente i Vescovi ungheresi ad unirsi a me pubblicamente nella campagna contro il Divorzio. Ed essi, infatti, emanarono una stupenda Lettera Pastorale». Successivamente, il nunzio desiderava agire anche contro la legge sul matrimonio ma János Csernoch, considerando le circostanze, non riteneva che il momento fosse opportuno. Il nunzio esprime la sua opinione anche circa quest'ultimo (ff. 76-77); Gasparri elogia i suoi sforzi (21 novembre 1924, f. 78).

4. «Circolari della S. Congregazione dei Seminari all'Episcopato», ff. 81-140*

Scambio di lettere tra il nunzio e Bisleti; quest'ultimo chiede di inoltrare due circolari agli ordinari ungheresi (31 marzo 1924 – 29 aprile 1924; ff. 139-140). Copie delle due circolari (ff. 82-118).

5. «Comunicazioni in Divinis. S. Ufficio», ff. 141-152*

Il cardinal segretario del Santo Uffizio, Merry del Val, vorrebbe sapere: se sia stato stabilito che cattolici e protestanti celebrino separatamente nei rispettivi

templi; se si sia intervenuti affinché la «communicatio in divinis» non possa ripetersi in un futuro. Inoltre, Merry del Val vorrebbe essere informato se il nunzio ritiene necessario che il Santo Uffizio faccia passi in questa materia (31 gennaio 1924, f. 142). Risposta di Schioppa (11 febbraio 1924, ff. 143-144). Il vescovo di Szombathely chiede «se in uno Stato cattolico sia lecito celebrare solennemente la S. Messa per il Governatore cattolico» (22 gennaio 1924, f. 146) – scambio relativo di lettere tra il nunzio e Merry del Val. Gasparri scrive in relazione al divorzio: elogia l'entusiasmo del nunzio che ha convinto l'episcopato ad accettare la dichiarazione abbozzata (16 febbraio 1924, f. 150).

6. «Chiesa Evangelica», ff. 153-155*

Articoli di giornale dal «Pester Lloyd» (29 gennaio 1924, f. 153), lettera del nunzio sui risentimenti protestanti a Gasparri (Il nunzio esprime le sue riflessioni sull'articolo scritto da Raffay nel «Protestáns Szemle») (30 gennaio 1924, ff. 154-155).

7. «Discorso del Papa al pellegrinaggio ungherese», ff. 156-164*

Il pellegrinaggio è guidato da János Csernoch, che intende tenere un discorso (21 aprile 1924, ff. 157-158). Lettera di Gasparri, in cui trasmette i ringraziamenti del papa ed esprime la volontà di leggere il discorso di Csernoch (3 maggio 1924, f. 164). *Fölvilágosító és ismertető előadások nem katolikus keresztények számára az Egyetemi templomban*, locandina (f. 159); lettera di Aurél Vécsey (2 maggio 1924, ff. 160-161) al nunzio circa la predicazione ai cristiani non cattolici; appunti con una nota «confidenziale» (ff. 162-163).

8. «I beni ecclesiastici», ff. 165-207*

Magyarország gazdaságföldrajzi térképe (a cura di Ferenc Fodor), Budapest 1920 (ff. 166-167); Lajos Tomcsányi S. I.: *Az egyházi vagyon a püspökök joghatósága alatt* (ff. 168-196); sintesi dei contenuti di quest'ultimo (in latino), scritta a mano (ff. 197-198); tabella in francese sulle proprietà della Chiesa: sui territori staccati dall'Ungheria e sui territori dell'Ungheria (f. 199); lettera di Gasparri del 13 aprile 1924 in risposta ad una Nota del ministro degli Esteri (ff. 200-201). Il nunzio invia a Gasparri l'Opuscolo di Tomcsányi sui beni della Chiesa (6 ottobre 1924, f. 202). Lettera di ringraziamento di Gasparri (29 ottobre 1924, f. 203); appunti in francese («Observations»): appunti sui beni dei poderi, sul numero delle parrocchie e sulla loro ubicazione (ff. 204-205).

Fasc. 2 «Rapporti politici», an. 1924, ff. 209-310* (*olim* IV)

1. «Ripresa delle relazioni tra l'Ungheria e la Russia» (Unione Sovietica), ff. 210-294*

«A nemzetgyűlés 229. ülése», un venerdì, il 25 gennaio del 1924, sotto la presidenza di Béla Scitovszky e Pál Pesthy (ff. 211-230). Gasparri scrive al nunzio e lo ringrazia del suo rapporto che tratta dell'accoglienza in Ungheria e delle trattative tra Italia e Jugoslavia (28 gennaio 1924, f. 231). Vari rapporti circa la ripresa delle relazioni tra Ungheria e Unione Sovietica (17 gennaio 1924, ff. 232-233); risposte di Gasparri; «Spoglio dei giornali di Budapest; Relazione sulla

stampa di Budapest» (articoli trascritti dai giornali con la macchina da scrivere) (15 gennaio 1924, ff. 234-243; 15-19 settembre 1924, ff. 247-258). Il nunzio scrive a Gasparri circa le dimissioni di Daruváry (7 ottobre 1924, ff. 279-280); il nunzio al cardinale segretario di Stato sul nuovo ministro degli Esteri: Tibor Scitovszky (3 novembre 1924, f. 281). Rapporto del nunzio inviato a Gasparri: «il 26 corrente il “Pester Lloyd” (N. 227) pubblicò una lettera aperta del deputato del partito governativo, Giuseppe Wild, al capo del partito dei difensori della razza deputato, Giulio Gömbös. In questa lettera il Gömbös veniva accusato di avere organizzato un colpo di Stato per abbattere il Governo di Horthy e mettere sul trono ungherese un Principe reale. Non veniva fatto il nome del Principe, ma un altro giornale pubblicò che si trattasse dell'Arciduca Albrecht. Secondo un altro giornale, secondo “Pester Hírlap” sarebbe stata unita la Conferenza del corpo diplomatico e hanno chiesto al nunzio di prendere le misure necessarie». Il nunzio ha negato tutto a Gasparri (30 ottobre 1924, ff. 283-286); la risposta di Gasparri (13 novembre 1924, f. 282).

2. «Ritiro del Sig. Conte Somssich, Ministro di Ungheria, presso la Santa sede. Nomina del Successore Sig. Barone Bornemissza», ff. 295-309*
Curriculum vitae di Bornemissza (ff. 303-304); rapporti del nunzio sul nuovo governatore e sull'ex governatore (26 agosto 1924, ff. 296-297; 1 ottobre 1924, ff. 300-301); risposta di Gasparri (24 ottobre 1924, f. 306); lettera del nunzio circa l'Autografo Pontificio a Horthy (29 ottobre 1924, f. 307).

Fasc. 3 «Ordini Religiosi», an. 1924, ff. 311-330* (*olim V*)

1. «Pia Società di S. Francesco Saverio per le missioni estere (fondata a Parma). Richiesta di P. Giovanni Bonandi di fondare una casa religiosa in Ungheria», ff. 312-318*
Giovanni Bonandi vorrebbe fondare un convento in Ungheria; lettera di Hubert Hansen S.V.D. al nunzio il 16 marzo 1924 (ff. 312-313); lettera di Róbert Koch il 21 gennaio 1924 al nunzio (ff. 315-316). Hansen e Koch hanno intenzione di istituire una casa di missione a Budatétény; lettera di Guido M. Conforti, arcivescovo di Parma, al nunzio (3 agosto 1924, ff. 317-318).
2. «Morte dell'Abate di Zircz, Dr. Békefi, Elezione del nuovo abate Dr. Werner» (Remig Békefi, Adolf Werner), ff. 319-328*
Documenti relativi alla scomparsa dell'abate e all'elezione del nuovo abate; tra questi compare una copia della lettera di Klebelsberg: chiede di riferire a lui i risultati dell'elezione dell'abate (9 giugno 1924, f. 326). Scambio di lettere tra Gasparri e il nunzio (14 giugno 1924, f. 325; 10 luglio 1924, f. 328).
3. «Cistercensi P. Adolfo Werner abate dell'abbazia Zircz, La facoltà di usare la berretta e il zucchetto violaceo», f. 329*
I padri cistercensi di Zirc hanno chiesto la facoltà di portare la berretta e lo zucchetto violaceo per l'abate Adolf Vilmos Werner (anche per il suo predecessore è stato permesso). Il nunzio scrive a Gasparri sul caso, il 15 luglio 1924 (f. 329).

Fasc. 4 «Distinzioni pontificie», an. 1924, f. 331-370* (*olim* VI)

Varie distinzioni pontificie e pagamenti delle tasse dopo il titolo; raccomandazioni. Tra queste ultime, ad esempio, in una lettera del 9 maggio 1924, il nunzio segnala a Pizzardo che è arrivato il breve apostolico relativo alla nomina di János Csiszárík a protonotario apostolico; inoltre, invia la copia di una lettera: «indirizzata il 22 Aprile p.p. spontaneamente dal Signor Cardinale Arcivescovo di Strigonia al prelodato Monsignore, nella quale fa il più lusinghiero elogio del di lui zelo sacerdotale e generosità. Questa lettera servirà a giustificare ancora di più la commendatizia che [...] ha] fatta in favore di Mgr. Csiszárík» (f. 348). Un'istanza di Gyula Goszleth, che desidera ricevere il titolo di «Pápa Őszentsége udvari kamarai fényképésze» (18 dicembre 1924, f. 366). Vicino alla richiesta, troviamo la raccomandazione di János Mészáros, vicario generale di Budapest. Bertalan Badalik ha fornito informazioni positive sul richiedente (Gyula Goszleth) (20 dicembre 1924, f. 368). Il nunzio scrive a Riccardo de Samper (maggiordomo di Sua Santità) sul caso (27 dicembre 1924, f. 367).

Fasc. 5 «Università Cattolica di Budapest», an. 1924, ff. 371-382* (*olim* VII)

Giacomo Sinibaldi trasmette a Schioppa le istanze indirizzate al papa da parte di tre ordinari slovacchi (Ágoston Fischer-Colbrie, Pavol Jantusch, Ján Vojtaššák) (12 marzo 1924, f. 372); una copia della domanda di cui si riporta il contenuto principale: «preces Ordinariorum Slovaciae Sacrae Congregationi sub praesenti propositae id assequi tendunt, ut Sanctitas Vestra Suprema, qua pollet etiam circa bona ecclesiastica auctoritate, clementissime disporre dignaretur, ut allodium in Preserany administrationi Centralis Commissionis subtrahatur et annui eius proventus pro necessitatibus Collegii Pontificii Bohemi, Romae, convertantur» (s.d., f. 373). Scambio di lettere tra il nunzio e Csernoch sul caso (22 marzo 1924, f. 374; 24 marzo 1924, ff. 377-378); Giuseppe Petro: riforma dell'insegnamento teologico (ff. 375-376); lettera del nunzio a Giacomo Sinibaldi, segretario della Congregazione dei Seminari e delle Università (5 aprile 1924, ff. 379-380). Il nunzio invia anche un manoscritto intitolato *Theologiai oktatás reformja* a Bisleti, ponendolo alla sua attenzione (2 maggio 1924, f. 381).

Fasc. 6 «Varie», an. 1923-1925, ff. 383-558* (*olim* VIII)

1. «Beni dell'Arciduca Federico in Polonia, 1923-1924», ff. 384-389*

La duchessa Isabella ha chiesto al nunzio di intervenire presso il governo di Varsavia per esonerare dalla confisca i beni sequestrati del marito. A questo proposito, lettere del nunzio e di Gasparri (8 luglio 1923 – 10 marzo 1925, ff. 385-389).

2. «Caso di Cesare Rosa», ff. 390-407*
Cesare Rosa ha tentato un matrimonio civile in Italia; ha necessità di un aiuto finanziario. Varie lettere sull'argomento.
3. «Matrimonio dell'Arciduca Giuseppe Francesco con Anna di Sassonia» (Matrimonio dell'arciduca József Ferenc con Anna Monika Pia, principessa di Sassonia), ff. 408-411*
L'arciduca e la principessa vorrebbero chiedere la benedizione apostolica; inoltre, il nunzio scrive: «[...] oso aggiungere la preghiera che essa sia concessa con un sovrano autografo su di una Fotografia del Sommo Pontefice ovvero venga accompagnata da un dono d'occasione» (11 aprile 1924, f. 409) – corrispondenza relativa.
4. «Caso del Dr. Perugi, direttore dell'Istituto Palinsesti Ferrini in Roma» (Giuseppe Ludovico Perugi), ff. 412-414*
Missiva del nunzio a Gasparri: «circa un progetto del Prof. Perugi, direttore dell'Istituto dei Palinsesti Ferrini in Roma, il quale si proponeva di vendere al Governo Ungherese una scoperta che pretende di aver fatta per la lettura dei palinsesti» (25 aprile 1924, f. 413) – corrispondenza correlata.
5. «Del Sacerdote Gallerani» (Antonio Bonaventura Gallerani), ff. 415-419*
Antonio Bonaventura Gallerani, che vive a Budapest, vorrebbe che venisse nominato corrispondente dell'Opera Bonomelli. Il presidente dell'istituto ha chiesto il parere di Michele Cervanti, vescovo per l'emigrazione italiana. A questo proposito due lettere del vescovo (14 gennaio 1924, f. 419; 26 gennaio 1924; f. 417) e una lettera del nunzio (21 gennaio 1924, f. 416).
6. «Intenzioni di Messe inviate da Mgr. Nunzio di Berna, Gennaio 1924» (Luigi Maglione), ff. 420-439*
Maglione invia con la sua lettera, in data 15 gennaio 1924, «uno chèque di franchi svizzeri duemila quale elemosina di mille sante Messe» (15 gennaio 1924, f. 439); risposta del nunzio (21 gennaio 1924, f. 421); ricevute.
7. «Intenzioni di Messe spedite da Mgr. Maglione, Marzo 1924» (Luigi Maglione), ff. 440-452*
Maglione invia con la sua lettera, in data 11 marzo 1924, «uno chèque di franchi svizzeri 600 per 300- s. Messe da celebrarsi ad intentionem dantium» (f. 452); ricevute.
8. «Intenzioni di Messe spedite del Nunzio di Berna, Luglio 1924», ff. 453-465*
Maglione invia con la sua lettera, in data 5 luglio 1924, «uno chèque di franchi svizzeri cinquecento quale elemosina di s. Messe duecentocinquanta» (f. 465); risposta del nunzio (8 luglio 1924, f. 454); ricevute.
9. «Intenzioni di Messe inviate da Mgr. Maglione, Settembre 1924» (Luigi Maglione), ff. 466-481*
Maglione invia con la sua lettera, in data 19 settembre 1924, «uno chèque di mille franchi svizzeri per cinquecento intenzioni di Messe» (19 settembre 1924,

f. 481); risposta del nunzio (23 settembre 1924, f. 469); ricevute; relativa lettera di ringraziamento di Elemér Béla Csávossy S.I., padre provinciale (5 ottobre 1924, f. 478).

10. «Varie», ff. 482-557*

Ricevute delle intenzioni di messe; invio delle intenzioni di messe; consegna del denaro e delle lettere a destinazione; richieste varie. Tra queste ultime, in occasione del pellegrinaggio femminile nazionale l'Associazione Nazionale Cattolica chiede al nunzio di tenere la messa presso la cappella dell'isola Margherita, in onore di Margit Boldog della Casa di Árpád (17 maggio 1924, f. 500). Inoltre, una missiva del nunzio: il principe Strattmann Batthyányi chiede la benedizione apostolica per il matrimonio della figlia (28 agosto 1924, f. 522). Un rapporto del nunzio circa il viaggio dell'arciduca Albrecht a Roma (3 maggio 1924, f. 519); auguri di Natale al papa da parte del nunzio e di mons. uditore (12 gennaio 1925, f. 555).

Fasc. 7 «Propaganda Fide», an. 1924, ff. 559-562* (*olim* IX)

Busta (il mittente è Mátyás Pál, catechista di Kalocsa) – su cui alcune note; attestato della nunziatura apostolica che ha ricevuto i soldi raccolti nell'arcivescovato di Kalocsa durante la festa dell'Epifania, a favore delle missioni africane e per il riscatto dei prigionieri (23 gennaio 1924, f. 561).

Fasc. 8 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1924, ff. 563-582* (*olim* X)

Corrispondenza diplomatica in francese, ad esempio sulla festa di Santo Stefano (12 agosto 1924, f. 451); avviso dall'indirizzo dell'ambasciata inglese (24 agosto 1924, f. 574); l'ambasciatore polacco ha presentato le sue lettere credenziali al governatore (11 settembre 1924, f. 575); un elenco di indirizzi, firme delle ambasciate diplomatiche (f. 567).

Fasc. 9 «Amministrazione dei Sacramenti», an. 1924, ff. 583-641* (*olim* XIII)

Il nunzio rilascia le ricevute delle donazioni arrivate per finanziare le missioni africane e il riscatto dei prigionieri (30 gennaio 1924, f. 484). Lőrinc Brém ha inviato a János Csernoch la donazione a favore della Propaganda Fide (5 febbraio 1924, f. 587); Csernoch inoltra la donazione. Missiva del nunzio circa l'apertura di un conto corrente per le donazioni a favore della missione di Propaganda Fide (3 maggio 1924, f. 591) – corrispondenza correlata. «Rendiconto generale trimestre anno» (1920-1923), una tabella riassuntiva per segnalare l'ammontare delle donazioni da parte delle diocesi alle varie missioni (ff. 597-598). Attestati di varie consacrazioni; attestati per amministrare il sacramento della cresima; lettera dalla Propaganda Fide a proposito dei titoli ungheresi (28 ottobre 1924, ff. 626-627). Due lettere di Tiborc Rejöd, direttore della Società

«Ecclesia Egyházművészeti és Áruforgalmi Rt.» al nunzio (20 novembre 1924, f. 628; 21 novembre 1924, ff. 629-630). Lettere dalla Società «Tűzhely Bank Gazdasági- és Kereskedelmi R.T.», a Tiborc Rejöd sull'argomento in questione (4 novembre 1924, f. 633; 19 novembre 1924, f. 634); lettera del nunzio indirizzata al cardinal Willem Marinus van Rossum C.SS.R., prefetto della Congregazione di Propaganda Fide circa i titoli ungheresi (21 novembre 1924, f. 639).

13 Nunzio Schioppa: Titoli I-XII

an. 1924-1925, ff. 1-545

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1924-1925, ff. 1-102 (*olim* I)

1. «Vendita del vecchio auto ed acquisto del nuovo Alfa Romeo», ff. 2-35
Documenti relativi all'acquisto di una nuova macchina di lusso, un'Alfa Romeo.
2. «Partenza del Nunzio Mgr. Schioppa», ff. 36-93
Numerosi ritagli di articoli di giornale (ff. 38-48); il nunzio scrive una circolare all'episcopato ungherese (2 maggio 1925, ff. 54-55); lettera da Cesare Orsenigo (5 maggio 1925, f. 56); lettere di risposta dei membri dell'episcopato ungherese circa la partenza di Schioppa; verbale dell'allestimento e dell'arredamento del palazzo che ospiterà la nunziatura a Budapest (ff. 78-79); lettere di saluto.
3. «Varie», ff. 94-101
Corrispondenza relativa alla richiesta di congedo del nunzio; richiesta di sussidio per le spese di base da Pizzardo; sussidio straordinario – 1200 lire – al nunzio dal papa (19 gennaio 1925 – 13 maggio 1925, ff. 94-100).

Fasc. 2 «Sussidi, Le 3 Scuole materne della S. Sede a Budapest», an. 1924-1925, ff. 103-156 (*olim* Id)

«L'Union Internationale de secours aux Enfants» non può più sostenere le spese delle tre scuole materne che sono state aperte tre anni fa grazie alle risorse finanziarie fornite dal papa. A tal proposito, è stato informato il tesoriere William Arthur MacKenzie (6 maggio 1924, ff. 104-106; 7 maggio 1924, f. 107). Il nunzio avvisa Gasparri circa la situazione in data 30 maggio 1924: secondo la sua descrizione le tre scuole materne dovrebbero essere chiuse in quanto le 26 mila lire, che il papa gli ha affidato, non risultano abbastanza per il mantenimento delle suddette attività; la somma per coprire le spese per l'anno 1924-1925 è almeno 55 mila lire. Il papa ha inviato ancora 30 mila lire (ff. 108-109); «IV-ME congrès de l'union internationale de secours aux enfants, Budapest, le 9, 10, 11 octobre 1924» (ff. 117-118); «Homes du Saint Siège a Budapest – I Home Pie XI; II Home nonce apostolique; III. Home Saint Etienne; Relevé du compte, Décompte du frais mensuel des H. du Saint Siège, du 1 juin au 30 juin 1924» (ff. 119-121). «Décompte relatif Fête de Noël des 3 Homes du Saint Siège, Décembre 1924; Décompte relatif aux frais de Noël pour L'asile de nuit des

délaisses» (Angyalföldi-út 2), Budapest, Noel 1924» (ff. 124-134, ff. 138-139, 140-141); ricevuta (f. 144); «Extrait de compte» (f. 145); note; ricevuta; lettere del nunzio a Gasparri circa il sussidio per le scuole (16 dicembre 1924, f. 150). Gasparri, il 24 dicembre 1924, avvisa il nunzio che il papa ha mandato 55 mila lire per il mantenimento degli «Homes» per l'anno 1925, ma per «le nuove e più grandi miserie alle quali è urgente provvedere, non sarà più possibile inviare ulteriori sussidi a questo scopo» (24 dicembre 1924, f. 153). «Déclaration de Genève, 4me édition (24me-28me mille) Juillet 1924» (f. 151).

Fasc. 3 «Corrispondenza col Ministero degli Esteri», an. 1924-1925, ff. 157-177 (*olim* If)

Nota verbale del Ministero degli Esteri (12 gennaio 1925, f. 158); risposta del nunzio (16 gennaio 1924, f. 159); «Autografo del S. Padre al Governatore» – corrispondenza relativa (14-21 gennaio 1925, ff. 161-162); Lettera di Lajos Walko, ministro del Commercio, con la quale informa che i compiti del ministro degli Esteri sono stati affidati temporaneamente a lui (6 marzo 1925, f. 168).

Fasc. 4 «Obolo di San Pietro», an. 1925, ff. 178-205 (*olim* Ig)

Invio dell'Obolo di San Pietro; risposta del nunzio; nello stesso fascicolo: lettera di Gasparri in relazione alle spese della nunziatura e alla ricezione del rendiconto generale (15 maggio 1925, f. 186); spese d'ufficio del 1° trimestre del 1925 (gennaio-marzo) (f. 187); rendiconto generale (ff. 189-190).

Fasc. 5 «Arcidiocesi di Strigonia» (Arcidiocesi di Esztergom), an. 1925, ff. 206-209 (*olim* IIa)

Csernoch invia le tasse per l'impedimento del matrimonio dispensato («Titulo taxarum post dispensationes in impedimentis matrimonialibus concessas solutarum anno elapso collegit officium meum una cum officio Vicariatus Budapestinensis summam 3,700,000 Coronarum») (31 gennaio 1925, f. 207). Risposta di Schioppa (9 febbraio 1925, f. 208).

Fasc. 6 «Arcidiocesi di Kalocsa», an. 1925, ff. 210-214 (*olim* IIb)

Lettera di Zichy al nunzio circa la sua permanenza nell'arcidiocesi di Kalocsa e nel vescovato di Pécs (15 gennaio 1925, ff. 211-212). Il nunzio spiega a Gasparri che Zichy non può amministrare due diocesi contemporaneamente e che il governo desidererebbe nominare un arcivescovo per le diocesi in questione (9 giugno 1925, f. 213).

Fasc. 7 «Arcidiocesi di Agria» (Arcidiocesi di Eger), an. 1924-1925, ff. 215-220 (*olim* IIc)

Lajos Szmrecsányi manda le tasse per gli impedimenti di matrimonio dispensati («Titulo taxarum, quae pro dispensationibus matrimonialibus vigore facultatum a Sede Apostolica obtentorum decursu anni 1924. concessis dependantur») (21 gennaio 1925, f. 216). Attestato del nunzio circa la ricezione della somma di denaro (24 gennaio 1925, f. 217). L'arcivescovo invia lo «Schematismus» dell'anno scorso 4 febbraio 1925, f. 218); lettera di ringraziamento del nunzio (7 febbraio 1925, f. 219).

Fasc. 8 «Vescovo di Csanád», an. 1925, ff. 221-225 (*olim* IId)

Biglietto di visita di János Berényi (f. 222); appunti (f. 223); lettera del nunzio al vescovo Gyula Glattfelder circa il matrimonio di János Berényi con Mária Jozefa Antónia Török (15 giugno 1925, f. 224).

Fasc. 9 «Diocesi di Hadúdorog», an. 1925, ff. 226-229 (*olim* IIe)

Lettera sulla domanda di Sándor Slepkovszky, sacerdote della diocesi di Hajdúdorog (14 gennaio 1925, f. 227) (l'istanza non si trova nel fascicolo).

Fasc. 10 «Diocesi di Eperjes – Mgr. Novák» (vescovo István Novák), an. 1925, ff. 230-234 (*olim* IIIf)

Lettera di Gasparri al nunzio il 6 gennaio 1925: «La questione è stata sottoposta all'esame degli E.mi Padri della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, i quali, nell'adunanza del 19 Dicembre scorso, hanno stabilito, ed il Santo Padre ha approvato, di far chiamare a Roma Mgr. Novák, dall'E.mo Card. Csernoch, in virtute sanctae oboedientiae» (f. 231). János Csernoch, nella sua lettera del 3 febbraio 1925, riferisce dei risultati ottenuti durante la conversazione con Novák («Quae in causa Stephani Novák egerim, intelligere dignabitur Excellentia Vestra e litteris meis ad Eminentissimum ac Rssimum Dominum Cardinalem et Status Secretarium directis, quarum copiam sub reverenter advolvo. In reliquo aestimatissimis favoribus commendatus distincto cum venerationis cultu persisto») (ff. 231bis-232). Missiva del nunzio a Gasparri (17 gennaio 1925, f. 232bis).

Fasc. 11 «Diocesi di Sabaria» (Diocesi di Szombathely), an. 1925, ff. 235-237 (*olim* IIg)

János Mikes chiede una facoltà: «[...] ut vi facultatum Legatis Apostolicis a Sancta Sede concessarum tempus sumendi S. communionem paschalem anno currenti a II. die Dominica Quadragesimae, i.e. iam a die 8. huius mensis concedere dignetur. Ego pro mea parte statim pro gratia obtinenda ad S. Sedem

recurram» (3 marzo 1925, f. 235bis). Risposta dell'uditore Fioretti: il nunzio è impegnato a Roma e lui non può concedere la facoltà senza il permesso del nunzio (4 marzo 1925, f. 236).

Fasc. 12 «Diocesi di Scepusio» (Diocesi di Szepes), an. 1924-1925, ff. 238-245 (*olim* IIIh)

Lettera del vescovo di Szepes, Ján Vojtaššák – nel fascicolo l'originale e anche una copia (4 dicembre 1924, f. 239, f. 241). I beni delle mense vescovili sul territorio dell'Ungheria sono stati sequestrati dal governo ungherese; Ján Vojtaššák chiede al nunzio di intervenire. Schioppa scrive a Gasparri sul caso (9 dicembre 1924, f. 238bis; 9 dicembre 1924, f. 240); risposta di Gasparri al nunzio in data 27 marzo 1925: «Poiché circa la sistemazione dei beni ecclesiastici degli enti situati oltre confine, non si son potute ancora iniziar concrete trattative col Governo di Praga e, rispettivamente, col Governo di Budapest, niuna istruzione ho a darle circa il passo che Ella può fare per ottenere quanto chiede Mons. Vojtaššák. Le rimetto pertanto l'istanza del prelodato Vescovo, al quale V. S. risponderà direttamente» (f. 243).

Fasc. 13 «Diocesi di Gran Varadino» (Diocesi di Nagyvárad), an. 1924-1925, ff. 246-251 (*olim* IIIi)

Imre Bjelik scrive circa la nomina di un canonico («nommé chanoine dans la place littéraire vacante») in una sua lettera del 25 gennaio 1925 (ff. 247-248). Lindenberger scrive: «felhatalmazást kérek arra hogy a csorvási plébánián tartott mission gyónók a húsvéti áldozás kötelességének eleget tehessenek» (chiede l'autorizzazione affinché i fedeli possano confessarsi durante la messa nella parrocchia di Csorva e adempiere al dovere del sacrificio pasquale) (febbraio 1925, f. 249). Risposta dell'uditore Fioretti: lui non può concedere la facoltà richiesta mentre il nunzio è in congedo (21 febbraio 1924, f. 250).

Fasc. 14 «Diocesi di Cassovia» (Diocesi di Kassa), an. 1925, ff. 252-261 (*olim* III)

Lettera del nunzio a Gasparri il 6 febbraio 1925: il nunzio ha ricevuto una lettera per posta (che allega qui) senza firma e data, per cui non è convinto che l'abbia scritta Fischer-Colbrie. Il nunzio chiede qualche suggerimento a Gasparri per la risposta (6 febbraio 1925, ff. 253-255). Risposta di Gasparri in data 20 febbraio 1925 a Lorenzo Schioppa (20 febbraio 1925, f. 256). Una lettera senza firma dalla penna di Fischer-Colbrie «ho letto in questi giorni nel "Prágai Magyar Hírlap", che l'elegico gentiluomo del Sig. Min. Benes, il deputato Igor Hrušovský ha scritto un articolo nel giornale del Sig. Benes sui "peccati del Vaticano". Un tale peccato sono io, scrive H. chi ho dimesso ancora nell'anno 1906 un mandato nel quale proibisco ogni predica in lingua slovacca in tutta la dio-

cesi. Questa asserzione è una bugia impudentissima. Il mio predecessore Msgr. Sigismondo Bubics [Zsigmond Bubics] ha pubblicato nel giubileo millenario dell'Ungheria, 1896, una lettera pastorale un poco esagerata, ma questa non era mai effettuata» (13 gennaio 1925, f. 257). Lettera di István Hartsár, vicario generale, in cui informa il nunzio della scomparsa di Fischer-Colbrie (23 maggio 1925, ff. 258-259); risposta del nunzio (s.d., f. 260).

Fasc. 15 «Vescovo Castrense, Sistemazione finanziaria di Mgr. Vicario Castrense», an. 1925 [1920], ff. 262-277 (*olim* II^m)

Scambio di lettere tra il nunzio e Gasparri sulla congrua sustentazione di Zadravecz, il quale ha chiesto al papa di sistemarlo. In allegato alla lettera del nunzio a Gasparri (15 gennaio 1925, f. 263), copia di una lettera scritta da János Csernoch a Gasparri il 19 aprile 1920 («Altissimum Suae Sanctitatis rescriptum magno replevit gaudio Fratrem Stephanum Zadravetz, qui ipse quoque fidelissime Ordini Suo adhaeret, et indultum saecularizationis solummodo ideo impetrare voluit, quia alium modum impetrandi honestam sustentationem praeter beneficium capitulare non noverat. Nunc autem Archiepiscopus Agriensis, consentiente Capitulo Metropolitano Agriensi, declarat, se primum esse, ut ex beneficio Capituli Metropolitani Agriensis Fratri Stephano Zadravetz eligendo episcopo et vicario Apostolico ad tempus vitae pensionem annuam praebendae canonici congruam assignet. Respecta maxima, quae nunc apud nos viget, rerum caristia, pensio annua sexaginta milia coronarum efficieret, quae temporum decursu diminuta caristia et decrescente forsitan beneficio Capituli Metropolitani Agriensis reduci poterit, ita quidem, ut semper congrua sit praebendae canonici. Indigentiae vicariatus castrensis aliae extra sustentationem ipsius vicarii ex fundo catholico religionis teguntur. Humanissime Eminentiam Vestram exorare praesumo, ut approbationem suprafati modi sustentationis vicariatus castrensis a Sua Sanctitate impetrare, nominationem vero Fratris Stephani Zadravetz ad dignitatem episcopi titularis et vicarii Apostolici castrensis accelerare dignetur») (f. 264). La risposta di Gasparri del 18 maggio 1920 (f. 265) (in quest'ultima si legge che il papa ha concesso la facoltà richiesta al vescovo di Eger e al capitolo generale di Eger). Gasparri informa il nunzio in data 29 gennaio 1925 circa le decisioni: «[...] il Santo Padre ha deciso che, d'ora innanzi si provvederà alla sustentazione di Mons. Zadravecz nel modo seguente: ogni anno saranno divisi i proventi del Capitolo di Agria in modo tale che si computi, tra i canonici aventi diritto alla prebenda, anche il sullodato Vicario Castrense, come se egli fosse, effettivamente, un canonico» (f. 266). Lettere correlate.

Fasc. 16 «Questioni Religiose», an. 1924-1925, ff. 278-342 (*olim* III)

1. «Domanda d'erezione di un Seminario ungherese in Trnava (Cecoslovacchia)» (Domanda d'erezione di un seminario ungherese in Nagyszombat), ff. 279-288
Rapporto del nunzio inviato a Gasparri: l'ambasciata ungherese presso la Santa Sede ha chiesto a Gasparri l'istituzione di un seminario ungherese. Il nunzio sostiene l'idea, ossia pensa sia giusto che la minoranza ungherese in Cecoslovacchia abbia sacerdoti che predicano la parola in ungherese (14 settembre 1924, f. 282). Corrispondenza correlata.
2. «Fondo di Religione, Precedente 1924», ff. 289-327
Il rapporto del nunzio a Gasparri (s.g. gennaio 1925, ff. 290-291); «Le "Crédit national"», sintesi in francese (ff. 292-302); altre sintesi circa il Fondo di Religione (in francese, in tedesco, in italiano, in ungherese); note; copia di lettera di János Csernoch del 7 gennaio 1925 (ff. 306-309).
3. «I beni ecclesiastici in Ungheria», ff. 328-339
Rapporto del nunzio a Gasparri (12 gennaio 1925, ff. 329-335); appunti; «Status bonorum immobilium beneficiorum maiorum in Hungaria» – dichiarazione sommaria (f. 337).
4. «Matrimonia mixta in Hungaria», ff. 340-341
«Matrimonia mixta in Hungaria» (f. 340). Appunti circa il trasferimento della sede del vescovato di Esztergom a Budapest: «Iam 18. Februarii anno 1891. publice in parlamento postulatum est, ut sedes Archiepiscopalis Strigonio Budapestinum transferatur. Albinus de comitibus Csáky tunc minister Cultus respondit se iam in mandatis dedisse subalternis suis, ut investigarent, quid in hac re fieri posset» (f. 341).

Fasc. 17 «Rapporti politici», an. 1925, ff. 343-353 (*olim* IV)

I rapporti del nunzio a Gasparri circa il discorso del segretario di Stato (18 gennaio 1925, ff. 344-346; 7 febbraio 1925, ff. 347-348); pagine dal quotidiano «Pester Lloyd» (6 febbraio 1925, f. 349); Fioretti scrive a Gasparri circa il Concordato tra Russia e Ungheria (21 aprile 1925, f. 351); risposta di Gasparri (11 maggio 1925, f. 352).

Fasc. 18 «Ordini e Congregazioni Religiose», an. 1925, ff. 354-368 (*olim* V)

1. «Ordine di S. Giovanni di Dio (Fatebenefratelli)», ff. 355-359
Lettera di Merry del Val, segretario della Congregazione del Santo Uffizio: la Congregazione, il «26 Aprile 1911, emanò varie disposizioni, di cui Le compiego copia, per la restaurazione della disciplina regolare nella Provincia Ungarica dell'Ordine di S. Giovanni di Dio, riservando temporaneamente la nomina dei Superiori locali al Revmo Priore Generale»; «ora questi ha fatto domanda al S. Offizio, perché venga ripristinato il diritto del Capitolo Provinciale nell'elezio-

ne dei Superiori, a norma delle Costituzioni». Il segretario chiede al nunzio di fornirgli informazioni e di esprimere la sua opinione riguardo alla questione (15 febbraio 1925, ff. 355-356). L'uditore Fioretti scrive a János Csernoch sull'argomento (21 febbraio 1925, f. 357). Risposta di Csernoch: ha indagato e non vede ostacoli alla richiesta dell'Ordine di S. Giovanni di Dio (25 marzo 1925, f. 358). Lettera di Fioretti al Santo Uffizio sul caso (29 marzo 1925, f. 359).

2. «Suore di “Nostra Domina” di Kalocsa», ff. 360-367

Lettera alla madre superiora della Congregazione: «[...] Amministratore Apostolico della Bácska ha presentato nei giorni passati una supplica al Santo Padre perché si degni, nella Sua sovrana bontà, di prendere a cuore le sorte delle Suore di Notre Dame che si trovano nel territorio della Bácska. [...] Amministratore Apostolico ha tracciato in breve linee alla Santa Sede la dolorosa storia di queste povere Suore che tanto ebbero a soffrire nel 1921 per l'invasione dei Serbi, i quali chiusero molte case, cacciarono parte delle suore, dichiararono statali le loro scuole affidandone la direzione a elementi ostili alla Chiesa Romana. Un miglioramento avvenne con la nomina dell'Amministratore Apostolico; ma se ciò valse a impedire ulteriori confische e vessazioni non valse a ottenere la restituzione dei beni usurpati. [...] In questi giorni è avvenuto un cambiamento di Governo che permette di vedere attuate molte giuste rivendicazioni a profitto della vostra Congregazione. Il nuovo Ministro dei Culti si promette di far restituire alla Congregazione di Notre Dame le scuole e le case, di farle riconoscere come pubbliche e autorizzate con diritto e sussidio governativo; ma ad una condizione che le sue 20 case esistenti nella Bácska formino una nuova provincia con proprio noviziato e studentato» (9 marzo 1925, f. 363). Lettere di risposta delle suore: «[...] la nostra Congregazione ha già data decisione definitiva in merito alla questione della Provincia da formarsi dalle case della Bácska, e questa decisione in forma di supplica già parecchi mesi sono per mezzo di questa Curia Arcivescovile fu fatta pervenire alla Santa Sede». Le tracce della supplica sono andate perse; Dénes Mosonyi, vicario generale, ha inviato di nuovo una supplica a Roma (19 marzo 1925, f. 366).

Fasc. 19 «Distinzioni Pontificie», an. 1925, ff. 369-402 (*olim* VI)

Principalmente distinzioni pontificie: ad esempio, la nomina di Gyula Czapiak a cameriere segreto del papa (27 aprile 1925, f. 376); descrizione della Società di Industria d'Arte “Ecclesia” con lettera relativa di Gasparri (28 gennaio 1925, ff. 379-380); articoli sulle distinzioni e sulla partenza del nunzio (ff. 381-394).

Fasc. 20 «Varie», an. 1924-1925, ff. 403-520 (*olim* VIII)

1. «Anno Santo, 1925», ff. 404-430

Telegrammi circa l'anno santo; scambio di lettere; lettere sul pellegrinaggio; *Indictio universalis iubilaei in Annum Sanctum millesimum nongentesimum vicesimum quintum*, Romae, 1924 (f. 417).

2. «Intenzioni di Messe inviate da Mgr. Nunzio in Berna», ff. 430-442
Il nunzio di Berna ha inviato 1000 franchi svizzeri per pagare 500 messe (6 gennaio 1925, f. 442) – corrispondenza relativa, ricevute.
3. «Palazzo della Legazione Austroungarica in Belgrado», ff. 443-448
Il nunzio di Belgrado scrive a Schioppa (7 febbraio 1925, f. 444): «[...] Belgrado ha oggi il suo Arcivescovato consacrato il giorno 7 dicembre dell'anno passato. Ma trattandosi di una sede nuovamente stabilita, tutto manca: cattedrale, episcopio, seminario [...] si tratta ora di comprare a questo scopo il palazzo già sede della Legazione Austro-Ungarica a Belgrado [...]». Per tutti questi motivi il nunzio di Belgrado chiede a Schioppa di intervenire presso il governo ungherese. Lettere del nunzio e di Fioretti al nunzio di Belgrado sul caso (11 febbraio 1925, f. 446; 21 marzo 1925, f. 445).
4. «Intenzioni di SS. Messe inviate da Mgr. Nunzio in Berna Mons. Maglione Luigi», ff. 449-454
Intenzioni di messe inviate da Luigi Maglione (500 franchi per 200 messe) (11 marzo 1925, f. 454). Corrispondenza relativa; ricevute.
5. «Elemosine di SS. Messe inviate da Mgr. Nunzio in Berna Mons. Maglione Luigi», ff. 455-458
Intenzioni di messe inviate da Luigi Maglione (1000 franchi per 500 messe) (14 aprile 1925, f. 458). Scambio di lettere tra Maglione e il nunzio; ricevuta.
6. «Offerta di due cavalli al S. Padre», ff. 459-475
I padri cistercensi di Ungheria hanno offerto due cavalli al papa – corrispondenza relativa; lettera di spedizione.
7. «Varie», ff. 476-519
Lettera del direttore del quotidiano «L'Osservatore Romano» al nunzio (8 settembre 1924, ff. 476-477); conferenza di Tiborc Rejöd sull'Ungheria – riassunto (ff. 478-487); articoli di giornale dal «Pester Lloyd» (2 gennaio 1925, f. 488). «Dates relatives aux conditions de la vie à Budapest» (ff. 489). Il cardinale Andreas Frühwirth O.P. raccomanda Géza Lukács, in partenza per l'Ungheria (6 gennaio 1925, f. 492). Il nunzio scrive al maestro di camera di Sua Santità circa la richiesta di Albert Apponyi che desiderava un'udienza privata dal papa (18 gennaio 1925, f. 491). Richiesta di informazioni su Cherubino Bartolini (9 febbraio 1925, ff. 494-495); Klebelsberg scrive al nunzio circa la costruzione di un monumento alla memoria di papa Pio XI, presso la fortezza di Buda e invia la foto (21 aprile 1925, ff. 507-509).

Fasc. 21 «Propaganda Fide», Missioni, an. 1925, ff. 521-528 (*olim* IX)

Il vicario generale, Gyula Székely, ha mandato un importo di 1890 000 corone per le missioni in Africa (23 febbraio 1925, f. 522); lettera del tesoriere della Banca Italo-Ungherese (Magyar-Olasz Bank) sul pagamento dell'importo (6 maggio 1925, f. 526); il vicario generale di Szatmár ha inviato 2280 000 corone (14 maggio 1925, f. 525). Corrispondenza correlata con la Congregazione di Propaganda Fide.

Fasc. **22** «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1925, ff. 529-541 (*olim* X)

Corrispondenza diplomatica in francese, ad esempio circa la presentazione della lettera credenziale al governatore; rilevazione di un annuncio di lutto proveniente dall'ambasciata cecoslovacca in data 23 febbraio 1925: «J'ai le regret d'annoncer à Votre Excellence le décès de M. Henri Bureš, secrétaire de presse, attaché depuis plusieurs années à la Légation de la République Tchécoslovaque à Budapest» (f. 533) – corrispondenza correlata.

Fasc. **23** «Relazioni per l'Osservatore Romano», an. 1925, ff. 542-545 (*olim* XII)

L'uditore Fioretti riferisce che l'ex nunzio ha lasciato la sua residenza e si è diretto a L'Aia (17 maggio 1925). Fioretti sta inviando queste notizie a «L'Osservatore Romano» (ff. 543-544).

NUNZIATURA DI
CESARE ORSENIGO (1925-1930).
BUSTE 14-31

14 Nunzio Orsenigo: Titoli I-XI

an. 1925, ff. 1-620*

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1925, ff. 1-49* (*olim* Ia)

1. «Arrivo del nuovo Nunzio», 1° Rapporto a Roma – arrivo, 2° Presentazioni credenziali, 3° Ricevimento Clero a Budapest e Associazioni Cattoliche, 4° Ricevimento ufficiale autorità governatore Presentazione col Corpo Diplomatico e all'Episcopato vedi pos. II e X; Lettere di omaggio degli Ordini religiosi vedi pos. V a», ff. 2-34

Documenti relativi all'arrivo del nunzio – il rapporto del nunzio (5 luglio 1925, ff. 14-15); lettere di Gasparri; copia della lettera credenziale (f. 9); il discorso di Horthy in occasione della presentazione delle lettere credenziali del nunzio (f. 10); lista degli invitati al ricevimento del 15 luglio 1925 (ff. 20-26).

2. «Corrispondenza», ff. 35-48*

Saluti da parte della diocesi di Kassa in Ungheria: «Clerus populusque fidelis partis dioeceseos Cassoviensis in Hungaria sitae, curae meae concreditus magno animi gaudio salutatur adventum Excellentiae Vestrae in nostram patriam, simul profundissimam venerationem, pietatem, fidelitatem et obedientiam erga S. Sedem Ejusque Nuntium per me exprimi iubet. Humillime igitur rogo Excellentiam Vestram, ut nostra vota necnon filialia sensa clementissime acciperet et coram Beatissimo Patre data occasione patefacere dignaretur» (Ferenc Payer, 17 luglio 1925, f. 36). Telegrammi. La «Société Anonyme Royale Hongroise de navigation fluviale et maritime» fornisce biglietti di libero percorso al nunzio per ogni linea della società (9 luglio 1925, f. 40); lettera di ringraziamento del nunzio (29 luglio 1925, f. 41). Richiesta di congedo del nunzio (9 ottobre 1925, f. 42); risposta di Gasparri (14 ottobre 1925, f. 43). Il cardinal segretario di Stato chiede informazioni in relazione alla nota n. 53 del ministro della Romania: «N. 53. Questo Ministro Rumania ha scritto nota in cui comunicassi lamenti perché nel recente Congresso Eucaristico il deputato Wolff avrebbe detto che V.S.I. ha

affermato che il cattolicesimo sarà il restauratore delle antiche frontiere ungheresi. Favorisca informazioni» (16 novembre 1925, f. 46).

Fasc. 2 «Udienze e inviti», an. 1925, ff. 50-75* (*olim Ib*)

Inviti per il nunzio e per l'uditore Fioretti (29 luglio 1925, ff. 51-53): a «déjeuner», a una mostra dell'Artigianato (Kézművesipari Tárlat) (14 agosto 1925, f. 56), in occasione della cerimonia di apertura dell'anno accademico dell'Università "Budapesti Kir. M. Pázmány Péter Tudományegyetem". Al nunzio è stato richiesto di accettare il ruolo di patrono della Delegazione Studentesca Cattolica Ungherese (Magyar Katolikus Diákdelegáció) e del Comitato delle statue di Sant'Emerico, in occasione del 5° Congresso Pax Romana a Bologna (maggio 1925, f. 71). Circolare relativa all'Anno Santo del 1925 (10 ottobre 1925, ff. 72-73).

Fasc. 3 «Spese d'ufficio», an. 1925, ff. 76-80 (*olim Ic*)

Gasparri invia un vaglia bancario del valore di 28.000 lire (18 dicembre 1925, f. 77); lettera di ringraziamento del nunzio (31 dicembre 1925, f. 78).

Fasc. 4 «Sussidi», an. 1925, ff. 81-182 (*olim Id*)

1. «Scuole materne», ff. 82-141

Gasparri scrive a Schioppa riguardo alle scuole materne mantenute dalla Santa Sede, in data 25 gennaio 1925 (f. 85). «Rapport annuel sur l'activité des Homes du Saint Siège à Budapest» (12 febbraio 1925, ff. 86-91); «Decompte relatif aux frais mensuels des homes du Saint Siège. Janvier 1925» (ff. 92-94); «Courte description des deux homes d'enfants fondés et entretenus par le Saint Siège à Budapest (Bp, le 30 juin 1925)» (ff. 104-107); «Devis se rapportant aux frais mensuels des homes du Saint Siège durant l'année courante» (ff. 127-129). Istruzioni del nunzio a Gasparri nel tentativo di trovare fondi per il sostenimento delle scuole materne (6 ottobre 1925, ff. 137-138).

2. «Domande respinte», ff. 142-178

Lettere private, scritte al nunzio, con richieste di assistenza: vengono chiesti vestiti, lavoro; in generale, vengono descritte le critiche situazioni finanziarie.

3. «Sussidio del Papa di 10.000 £ per i più urgenti sussidi», ff. 179-181

Gasparri informa il nunzio sul sussidio del papa (20 luglio 1925, f. 179); lettera di ringraziamento del nunzio (29 luglio 1925, f. 180).

Fasc. 5 «Corrispondenze private», an. 1925, ff. 183-203 (*olim Ie*)

Corrispondenza sulle intenzioni di messe. In una lettera da Milano, con una firma non identificata, si vorrebbe conoscere il sistema educativo olandese (14 luglio 1925, f. 185). Bernardin Mátrai chiede aiuto al nunzio (12 luglio 1925, ff. 186-187). Brokárd Hász raccomanda Pál Tamás (14 settembre 1925, f. 190). Il nunzio inoltra a József Vass la richiesta di András Tamás per ricevere una

sistemazione gratuita presso il Sanatorio di «Erzsébet in Buda» (19 settembre 1925, f. 192). Risposta di Vass: riceverà una sistemazione presso il Sanatorio di Húvösvölgy (12 ottobre 1925, f. 193). Lettera di János Csernoch, primate, sul caso dei mechtaristi (21 ottobre 1925, ff. 194-195). Auguri di Natale di János Mészáros, vicario arcivescovile di Budapest (19 dicembre 1925, f. 198); auguri di Natale di István Breyer (s.d., f. 199); lettera di János Csernoch (27 dicembre 1925, ff. 200-201).

Fasc. 6 «Corrispondenza col Ministero degli Esteri», an. 1925, ff. 204-219 (*olim If*)

Nota verbale in cui, principalmente, il ministro degli Esteri informa i ministri che «Le Cabinet du Ministre Royal Hongrois des Affaires Etrangères a l'honneur de porter à accreditées à Budapest que Son Excellence Monsieur Louis Walko Ministre Royal du Commerce chargé de la direction provisoire des Affaires Etrangères sera absent de Budapest pendant la durée de quelques semaines» (11 luglio 1925, f. 205). Un telegramma inviato da Gasparri: «Vostra Signoria Ill.ma giorno 28 corrente dia comunicazione cotesto Governo che Santa Sede ha trasferito Monsignor Carschi da Rosnavia a Cassovia quale Amministratore Apostolico. Stesso giorno sarà pubblicata notizia Osservatore Romano» (26 ottobre 1925, f. 211). Note Verbale del ministero degli Esteri: chiede una lista dei membri del corpo diplomatico presso la nunziatura (16 dicembre 1925, f. 214).

Fasc. 7 «Obolo di San Pietro», Rendiconto generale, an. 1925, ff. 220-253* (*olim Ig*)

1. «I° trimestre 1925, Rendiconto generale», ff. 221-225
Rendiconto del 1° trimestre del 1925 (aprile-maggio 1925, ff. 223-224); lettera del nunzio a Gasparri (29 luglio 1925, f. 222).
2. «II° trimestre 1925, Rendiconto generale», ff. 226-228
Rendiconto generale del 2° trimestre del 1925 (maggio-giugno 1925, ff. 227-228); corrispondenza correlata.
3. «III° trimestre 1925, Rendiconto generale», ff. 229-240*
Corrispondenza con la segreteria di Stato; László Kornél Csányi manda tre mila corone alla nunziatura: «ex his verbis id mihi videtur, quod donatio mea haec per Nuntiaturam Apostolicam Budapestinensem ita esset in Romam transmissa, ac si illa quaedam collectio esset pro Stipe Petriana. Meam epistolam misi Nuntiaturae in mense Aprilis 1925, in qua humile annotavi meam donationem esse personalem, ex facultatibus Budapestini asservatis factam, et nullo modo esse collectionem» (13 agosto 1925, f. 230); la somma è arrivata nel mese di giugno. Lettera del nunzio in inglese (26 agosto 1925, f. 231): egli non ha dimenticato che la somma è stata offerta da Csányi personalmente; probabilmente l'ufficio è

stato disattento nel considerare questo particolare. Rendiconto sul terzo trimestre (9 ottobre 1925, ff. 232-234); lettera a Gasparri su quest'ultimo (26 ottobre 1925, f. 236).

4. «Spese d'ufficio di Mons. Fioretti Federico, Uditore, 2a metà 2° trimestre 1925», ff. 241-247*
Spese di ufficio della Nunziatura Apostolica di Budapest 2° metà del 2° trimestre 1925 (ff. 241-245).

5. «Spese d'ufficio varie», ff. 248-252*

Scambio di lettere tra il nunzio e Gasparri sul mantenimento della nunziatura. La Santa Sede conosce bene le difficoltà che sono state segnalate anche da altri rappresentanti pontifici. «Il Capo Missione provvede a tutto ciò che concerne il decoroso mantenimento della Nunziatura e darà nota esatta delle spese fatte in un apposito rendiconto trimestrale secondo lo schema qui unito. A titolo poi di compenso personale si corrisponderà ai Capi Missione un onorario mensile che varierà dalle 800 alle 1000 lire. Similmente la Santa Sede corrisponderà un conveniente assegno all'Addetto, al Segretario ed all'Uditore. Nel fare le spese anzidette il Capo Missione terrà conto delle attuali condizioni della Santa Sede le quali esigono che non si facciano spese superflue, ma solo quelle strettamente richieste per un decoroso mantenimento. Terrà presente altresì che, come gli Ecclesiastici in genere, così specialmente quelli addetti alle Rappresentanze della Santa Sede devono ispirarsi anche per ciò che concerne il tenore di vita, non già alle consuetudini delle altre Missioni civili, ma alle norme della evangelica semplicità. Naturalmente la Santa Sede terrà il debito conto del modo con cui il Rappresentante Pontificio regolerà la sua amministrazione famigliare, della esattezza e regolarità nel darne il dovuto rendiconto» (9 agosto 1925, ff. 249-250).

Fasc. 8 «Diocesi di Ungheria», an. 1925, ff. 254-360* (*olim* II)

1. «Diocesi di Kalocsa», ff. 255-291*

Gasparri chiede il parere del nunzio sulla nomina del vescovo della diocesi di Kalocsa (28 luglio 1925, f. 259). Secondo il nunzio la nomina di un vescovo dovrebbe avvenire il più presto possibile, e per quanto riguarda le modalità dell'elezione, dovrebbe entrare in vigore la nomina già eseguita nel 1923. Il nunzio ha parlato con Gyula Zichy: «se il Santo Padre lo desidera è disposto a trasferirsi subito a Kalocsa». Anche il governo deve essere informato sulla nomina definitiva dell'incarico (5 agosto 1925, ff. 261-262). Lettera di Gasparri, in data 13 agosto 1925, al nunzio: durante un'udienza ha parlato con il papa circa la nomina del vescovo; il Santo Padre ha autorizzato il nunzio a fare i passi necessari presso il governo (f. 267). Lettera di János Szemző, sacerdote, riguardo alla sua pensione (16 agosto 1925, f. 268). Diversi telegrammi e corrispondenza relativa alla nomina di Zichy (29 agosto 1925 – 12 settembre 1925, ff. 273-279), tra cui si trovano anche lettere di Zichy; ritagli di articoli di giornale; corrispondenza sulle tasse delle Bolle. «Schematismus» inviato, lettera di ringraziamento per quest'ultima (30 settembre 1925 – 7 ottobre 1925, ff. 283-284).

2. «Diocesi di Cassovia» (Diocesi di Kassa), ff. 292-298*

Stampato dal titolo: *Felbívás a papi tanács megalakítására* (2 dicembre 1918, ff. 294-295). Lettera di Jordán Timkó, sacerdote di Forró: «Inter confratres amplius atque amplius stupore admirantes fando percrebrescit rumor, parochum canonicum Barnabam Tost Cassoviensem, ope diffusae coniunctionis gentilitiae, qua pollet, multa commoliri omnemque lapidem movendo eniti ac contendere tantum, ut episcopus Cassoviensis (=Kassa, idiomate Slavico: Košice) ac respective administrator Apostolicus crearetur. Sine ira et studio, neque ullis nisi rationibus Ecclesiae commode prospiciens ago, quando hoc Excellentiae Vestrae utpote Suae Sanctitatis Legato auctor sum, nimirum Barnabam Tost supra memoratum omnino carere necessariis dotibus ingenii indolisque animi utique requisitis ad probe induendam episcopalem dignitatem, et proinde prorsus indignum, qui in sede episcopali succederet Augustino p.m. Fischer-Colbrie. [...] His expositis quaero: numquid ad utiliter suscipiendam dignitatem episcopalem justa valere queat auctoritate homo, qui in ea ipsa dioecesi ob tenues intelligentiae vires seminario ad tempus saltem extrusus erat? Num cogitatione comprehendi queat fieri quemquam episcopum seu custodem orthodoxae fidei hoc eodem loco, ubi – ordine parallelo una cum inimicis Ecclesiae – socios sacerdotes permovere studuerat, ut coalescerent in organisatione ab Ecclesia reprobata?» (s.g. novembre 1925, ff. 296-297).

3. «Diocesi di Gran Varadino, Parte ungherese», ff. 299-311*

Lettera del 6 ottobre 1925 di János Csernoch al nunzio, in cui si legge: «nunc vero refertur mihi a Dno ministro cultus, quod D. apostolicus administrator Magno Varadiensis etiam hunc suum Vicarium generalem pro Hungaria, canonicum quippe Lindenberger a munere Vicarii generalis relevaverit una cum suo secretario et in locum ejus nominaverit Franciscum Bartos, Praepositum parochum Békéscsabaensem illique constituerit secretarium Andream Kőrössy, Vicearchidiaconum parochum quondam in Szilágyosmlyó, nunc ex America revocatum, ubi aliquo temporis spatio commorabatur. Relata retuli nesciens, utrum praedictae nominationes jam effectui fuerint, vel vero illas D. Administrator apostolicus praesuscipere tantummodo intendat, quia ego ipse desuper nullam officiosam relationem accepi. Sed acceptam notitiam fundamento haud carere jam ex eo collimare licet, quod Antonius Mayer ejusdem D. Administratoris apostolici Vicarius generalis pro parte Rumenica Dioec. Varadinen. et Andreas Kőrössy his diebus Budapestini commorati fuerint ibique, quae superius exposueram, narraverint. Et ego ipse hodie accepi epistolam a saepius memorato A. Kőrössy, in qua ille me deprecatur veniamque petit pro injuriis et offensionibus mihi illatis, quod, prout scribi, nunc e mandato sui Ordinarii facit» (ff. 300-301). Richiesta dell'indirizzo di György Gyenes, sacerdote di Biharkeresztes (f. 303). Scambi di lettere tra Bjelik e il nunzio (6 ottobre 1925 – 26 novembre 1925; ff. 305-309). Dal rapporto del nunzio risulta che Lindenberger è umile, diligente e fervente, e il nunzio crede che «Vostra Eccellenza non riterrà opportuno sostituirlo unicamente a causa del segretario, del quale invece Vostra Eccellenza non è soddisfatto; ma vorrà pregare, se mai, il Dr. G. Lindenberger a scegliersi altra persona, sempre s'intende di suo gradimento» (12 ottobre 1925,

f. 306). Bjelik avvisa il nunzio di non aver accettato le dimissioni di Lindenberger (14 novembre 1925, f. 307).

4. «Diocesi di Pécs», ff. 312-321*

Discussione di natura finanziaria tra il vescovo di Pécs e il vescovo di Diakovár: quest'ultimo «domanda i capitali delle 30 parrocchie di questa regione, che sono depositati presso la Curia di Pécs, e li domanda non in valuta ungherese, ma secondo il valore che aveva la corona iugoslava verso la fine del 1918. Chiede inoltre una quota parte dei beni della diocesi di Pécs per l'educazione dei chierici della Barania e per altri determinati scopi religiosi» (2 luglio 1925, ff. 314) – corrispondenza relativa.

5. «Diocesi di Eperjes (parte ungherese)», ff. 322-338*

Rapporto del nunzio a Gasparri sull'espulsione di Papp: Antal Papp chiede a Gasparri di «ottenergli dal Governo ungherese il passaporto per trasferirsi in Ungheria, avendolo il Governo della Repubblica Ceco-Slovacca diffidato con suo decreto del 1 Sett. a lasciare il territorio della Repubblica entro il 10 Settembre, sotto minaccia di espulsione forzata». Il governo ungherese non vuole assistere all'espulsione ingiusta del cittadino. L'ambasciata a Praga ha comunicato a Papp che, dopo una formale proposta, otterrà il permesso di entrare in Ungheria (7 settembre 1925, f. 327). La lettera di Antal Papp al nunzio (4 settembre 1925, f. 323), con in allegato la copia della lettera di Marmaggi, in cui si legge: «ubique pateat et notum sit omnibus, ad quos spectat vel in posterum spectare poterit, SSmum D.N. Pium Divina Providentia Papam XI. in peculiare paternae Eius benevolentiae signum meritorumque testimonium erga Ill.mum ac Rev.mum D. Antonium Papp, eundem a Sede Munkacsienſi Ruthenorum ad Metropolitanam sedem titularem Cyzicensem transferre ac promovere dignatum esse». I «consultores dioecisani» hanno interpretato la richiesta di Antal Papp: «praedicti consultores dioecisani in libello hoc supplici mediante Excellentia Vestra coram Throno Beatissimi Patris prostrati filiali cum humilitate, homagio et fiducia Sanctissimum Dominum Nostrum deprecantur, quatenus oppidum Miskolc cum ecclesia qua cathedram assignare ad tempus Apostolicae Administrationis, excardinatumque interimaliter e Dioecesi Hajdudorogensi neoerectae Apostolicae Administrationi incardinari curare dignaretur, ut humilitas mea ecclesia Miskolcensi Graeci ritus catholica qua cathedra uti possit et valeat ad persolvenda independenter ab alio pontificalia sua. Oratores preces suas motivis, argumentis historicis, geographicis et administrativis suffulciunt, quae omnia secundum meam quoque optimam persuasionem veritati correspondent» (19 novembre 1925, ff. 334-335). Papp chiede al nunzio di inoltrare la sua istanza al papa e di intervenire. Orsenigo invia l'istanza alla Congregazione per la Chiesa Orientale (23 novembre 1925, f. 336). Risposta a Papp (23 novembre, f. 337); capo consigliere, prefetto di Polizia: «Per l'espulsione dell'Arcivescovo Papp è stato messo in movimento intero apparato di poliziotti» (s.d., f. 332).

6. «Arrivo del nunzio Cesare Orsenigo, lettere dei vescovi in occasione dell'arrivo», ff. 339-356*

7. «Facoltà per il vicario Castrense», ff. 357-359*

Lettera di Gaetano De Lai al nunzio in data 4 dicembre 1925: «Mgr. Zadavec, Vicario Castrense dell'esercito Ungherese, rivolge nuova istanza, che accludo con preghiera di ritorno, per essere munito delle facoltà matrimoniali pei militari»; il card. De Lai chiede il parere del nunzio (f. 357). Il nunzio si informa circa il punto di vista di János Csernoch sul caso (16 dicembre 1925, f. 358).

Fasc. 9 «Questioni religiose generali», an. 1925, ff. 361-366* (*olim* IIIa)

Il rapporto del nunzio a Gasparri circa il Congresso Internazionale di Budapest; tra l'altro, si legge: «L'Ungheria è solo alle soglie, si può dire del movimento per le missioni; pochi ancora ne hanno compreso l'importanza e soprattutto il dovere da parte di tutte le nazioni di collaborarvi: anche l'organizzazione delle Opere missionarie non esiste qui che embrione: non è ancora penetrata nelle parrocchie, e per ora è limitata al Comitato Nazionale e ai Comitati diocesani». Inoltre, scrive anche che sono previsti «tre pellegrinaggi a Roma per l'Anno Santo» (28 agosto 1925, f. 364). «Programm für den missionswissenschaftlichen Kongress im sitzungssaale des St. Stefanus-Vereins» (f. 341); risposta di Gasparri (5 settembre 1925, f. 362).

Fasc. 10 «Rapporti politici generali», an. 1925, ff. 367-378* (*olim* IVa)

«Nemzeti Újság», 7 agosto 1925, p. 10, testo evidenziato: «Szent Ferenc első kápolnája Magyarországon» (f. 370); il contenuto di quest'ultimo: Mihály Gosztonyi ha fatto costruire una cappella in onore di San Francesco d'Assisi, nel parco del suo Castello di Bárdibükk; si tratta della prima cappella del santo in Ungheria. Il luogo sacro è stato benedetto da Nándor Rott. Anche József Kovács, sacerdote protestante di Kaposszentbenedek, con il suo presbitero si è presentato alla celebrazione (lo stesso articolo nella traduzione italiana di Casari, f. 368). Articoli di giornale: *Ungvár egész rendőrségét mozgósították Papp érsek kitoloncolásához. A cseh kormány a legsúlyosabb törvénysértést követte el – Nem veszik figyelembe a fellebbezést* (f. 369). Altri articoli di giornale: *Omaggi cattolici al Vescovo protestante nel suo 50° anno di ministero; Der neunzigjährige Bischof Josef Ferencz* (f. 371). Il rapporto del nunzio a Gasparri, in cui descrive che Bethlen ha ripreso la direzione da poco, dopo tre mesi di riposo per motivi di salute, e ha accolto il nunzio lo stesso giorno; prima non aveva mai avuto possibilità di incontrarlo. Durante l'incontro Bethlen ha sottolineato principalmente due particolarità: «1) Al bisogno che il nunzio appoggi come faceva anche il [...] suo] antecessore, la collaborazione dei cattolici e dei protestanti, altrimenti soggiunse, se questa coalizione venisse a mancare i protestanti piegherebbero probabilmente verso giudei; 2) Al desiderio che specialmente per la nomina del Vescovo di Cinque Chiese, vacante per la promozione di Mgr. Zichy, non manchi fra il Governo e la Santa Sede quell'accordo amichevole che prepara la scelta del candidato». Il nunzio discute nel suo rapporto questi due punti della conversazione fatta con Bethlen; inoltre, scrive riguardo alla respinta di Papp

dalla Cecoslovacchia (16 settembre 1925, ff. 374-375). Risposta di Gasparri del 1 ottobre 1925 (f. 373).

Fasc. 11 «Il governo», an. 1925, ff. 379-380* (*olim* IVd)

Il fascicolo è vuoto.

Fasc. 12 «La stampa», an. 1925, ff. 381-387* (*olim* IVe)

Lettera di János Láng, rappresentante dell'Assemblea Nazionale, scritta al nunzio in ungherese pubblicata sull'«Egyházi Lapok» del 6 giugno 1925: Láng rivolge la parola all'episcopato e al clero chiedendo loro l'aiuto e il sostegno morale per avviare un movimento ampio volto a prevenire cedimenti morali generali ed elevare il livello morale del Paese. Inoltre, elenca alcune questioni per le quali chiede il consenso del clero; purtroppo ha ricevuto commenti solo da parte di 5 cleri inferiori. Questi ultimi argomenti sono i seguenti: giorno di riposo domenicale, organizzazione delle fiere, pornografia in generale, immoralità per strada, vetrine, locandine, palco, cinema, orfeum, modo di vestirsi, lusso, danza, divertimento, maestri di danza, prostituzione, traffico di ragazze, vita notturna, alcool, bocciatura scolastica, divorzio, annullamento del matrimonio, giurisdizione in seduta riservata, permesso di matrimonio giovanile, esame medico obbligatorio, figlio unico, funzione religiosa obbligatoria, sacrilegio. Láng chiede il sostegno del clero superiore (s.g. ottobre 1925, ff. 385-386). Nello stesso fascicolo si trova anche il discorso di Láng all'Assemblea Nazionale sulla prevenzione delle cause dei cedimenti morali (ff. 382-383); una pagina di descrizione della 408a Assemblea Nazionale, tenutasi mercoledì 13 maggio 1925 (f. 384).

Fasc. 13 «Ordini e Congregazioni religiose», an. 1925, ff. 388-432* (*olim* V)

1. «Suore riparatrici (di Milano)», ff. 389-394*

Su carta intestata dell'Associazione «Budapesti Országos Központi Oltáregyesület», una lettera di suor Maria di S. Giovanni Damasco al nunzio: saluta il nunzio in occasione del suo arrivo in Ungheria. Damasco scrive che si sono già incontrati quando era il superiore del monastero di Milano; inoltre, si legge: «mi permetto d'inviare alla Nunziatura le ostie per la Santa Messa come lo facevamo sempre con S.E. Monsignore Schioppa» (6 luglio 1925, f. 392). Una lettera di saluto da M. De Galbert (3 luglio 1925, ff. 390-391).

2. «Cistercensi di Zircz, caso di Lulay Simone di Gutenbrunn (Timișoara, Romania)» (Temesvár), ff. 395-403*

La vedova Maria Lulay scrive al nunzio da Gutenbrunn (Temesvár/Timișoara, Romania) circa il caso del figlio, monaco cistercense, che era tornato a casa nel 1921 e successivamente nel 1924: «receptionem suam petivit in ordinem Cisterciensem, vel dimissionem ex ordine, ut intrare possit in dioecesim Csa-

nadiensem». Lulay desidera che «ut ordo Cisterciensis Hungaricus de Zircz filium meum infelicem adiuvet mediis pecuniariis, quia filius meus nunc habitat in nosocomio de Lugos, Banat» (8 luglio 1925, f. 395). Lettera di Adolf Werner O. Cist e a Kálmán Anzelm Szentes O. Cist, priore di Zirc (18 luglio 1925, f. 398-399; 23 agosto 1925, ff. 400-401).

3. «Mechitaristi», ff. 404-420*

Le accuse contro il mechitarista Nareste Diratzouyan; lettera del segretario della Congregazione Pro Ecclesia Orientali sulle accuse in questione (10 settembre 1925, f. 404), con in allegato lettere della colonia armena. Risposta del nunzio: «il ricorso presentato va considerato come anonimo, perché le due firme apposte risultano fittizie: nei registri della colonia armena compilata dei P.P. Mechitaristi, come pure nell'anagrafe cittadina non consta che esista a Budapest persona che risponda al nome dei due firmatari. Anche indagini segrete e accuratissime per mezzo della Curia Arcivescovile di Budapest diedero risultati negativi». Il nunzio esplicita una serie di motivi per cui crede che il compilatore del ricorso sia stato il prof. Baronir Tiroyan, un armeno cattolico e laico. Inoltre, il nunzio descrive brevemente le circostanze tristi della permanenza dei padri mechitaristi a Budapest (2 novembre 1925, ff. 416-420). Biglietti di visita (ff. 405-406): «Baronir Tiroyan professeur», «Prof. Nersés P. Diratz Dr. Sciences Naturelles de l'Université de Padoue Mekithariste de Venise», «Dr. Athanász Tiroyan mechitarista rendház főnöke örmény róm. kath lelkész»; copia della lettera di Tiroyan, indirizzata a mons. Benedetto Gariador, circa le difficoltà della missione (24 agosto 1925, ff. 407-412); estratto della lettera del primate: indirizzo e breve descrizione dei mechitaristi e dei loro dipendenti (23 ottobre 1925, ff. 414-415).

4. «Gesuiti», f. 421*

Permesso di facoltà della durata di un anno per 83 gesuiti (provincia ungherese): «omnes facultates in folio typis impresso et pariter adiecto descriptas concedimus ad annum, servata forma et tenore praecedentis decreti» (25 settembre 1925, f. 421).

5. «Scuole Pie» (Piaristi), ff. 422-427*

Rudolf Sedlák, dopo aver vissuto per due anni presso i piaristi, ha lasciato l'ordine senza il consenso del suo superiore perché non avvertiva la vocazione: «sine superiorum licentia quaerit ut animae suae censuris irretitae provideatur. Cum autem praxis pro tali absolutione obtinenda, si tamen forte ea obtineri potest, a Dominatione Tua instructa esse debet, rem Rudolphi Szedlák prudentiae tuae in Domino commendo. Excipias quaeso, devoti animi mei sensus, quibus permaneo» – il nunzio scrive ai Piaristi riguardo al caso (13 ottobre 1925, f. 423). Lettera del prefetto della Congregazione Pro Ecclesia Orientali: «il Padre Provinciale degli Scolopi di Ungheria, rev. Antonio Hám, si è rivolto a questa S. C. per avere il permesso di poter ammettere nel noviziato del proprio Ordine il giovane Róna Giovanni [János Róna], rito orientale» (17 ottobre 1925, f. 425). Lettera del nunzio al segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale (3 ottobre 1925, f. 427).

6. «Serviti», ff. 428-431*

Lettera di Alfredo Pacini, incaricato degli affari della nunziatura in Belgrado, dell'8 settembre 1925: richiesta di informazioni sulla relazione di padre Giuseppe M. Dall'Olio con una donna chiamata Skicak, da parte del marito (f. 405). Risposta del nunzio (s.d., f. 407).

Fasc. 14 «Trasmissione di istanze a Roma», an. 1925, ff. 433-437* (*olim* VIa)

Gyula Glattfelder chiede al nunzio di inoltrare la sua lettera, relativa al caso di József Naszády, alla Congregazione (14 novembre 1925, ff. 434-435); il nunzio rispetta la richiesta. Un'altra lettera di Gyula Glattfelder che chiede reliquie agli altari («altaria fixa et portatilia») (12 novembre 1925, f. 436).

Fasc. 15 «Distinzioni Pontificie», an. 1925, ff. 438-469* (*olim* VIc)

1. Distinzioni per József Riemer, Aladár Haász, Mária Horvát, Endre Kőrössi sacerdote della parte ungherese della diocesi di Gran Varadino, ff. 439-450*
Nomina di Commendatore del Santo Sepolcro per József Riemer (22 luglio 1925, f. 440); titolo di Cameriere d'Onore di Spada e Cappa soprannumerario per Aladár Haász – segretario nel ministero di Religione ed Istruzione Pubblica (30 ottobre 1925, f. 442); medaglia di «Bene merenti» per Mária Horvát (parrocchia di Csorvás) (21 agosto 1925, f. 447). Viene richiesta una distinzione anche per Endre Kőrössi; nel frattempo il primate gli ha vietato la celebrazione delle messe a Budapest, dove abitava da qualche anno. Il nunzio chiede informazioni a Pizzardo circa la questione (13 ottobre 1925, f. 450).
2. Distinzioni per Károly Wenckheim e per Sándor Wenckheim, ff. 451-461*
Onorificenze per Károly Wenckheim (Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno) e per Sándor Wenckheim (Cameriere segreto di Spada e Cappa; Gran Varadino/Nagyvárad).
3. Distinzione per József Schindele produttore di vino, ff. 462-465*
Lettera di Domenico Spada, cancelliere dei Brevi Apostolici: «Monsignor Ottocaro Prohászka, Vescovo di Alba Reale, ha chiesto la Croce di Cavaliere dell'ordine di San Gregorio Magno per negotium habens vinarium» (1 novembre 1925, ff. 462-463).
4. Distinzione per Aurél Martin, sacerdote della diocesi di Csanád, ff. 466-468*
Il titolo di prelado domestico per Aurél Martin, direttore del Collegio di Szent Imre (Sant'Emerico) a Buda (19 novembre 1925, f. 466).

Fasc. 16 «Congresso Cattolico», an. 1925, ff. 470-495* (*olim* VIIa)

«Katolikus Közlöny», vol. XV, 1925, un numero straordinario che contiene XVII. *Országos Katolikus Nagygyűlés rendje*, Budapest 1925 (ff. 471-480). Il

presidente János Zichy e il sottopresidente István Zsembrey chiedono al nunzio di «celebrare, nella Basilica di Santo Stefano l'11 ottobre alle 9 la mattina, una messa solenne di "Veni Sancte" e di pronunciare un discorso, nella prima seduta del Congresso, alle 11 la mattina dello stesso giorno» (15 settembre 1925, f. 481); risposta (s.d., f. 482). Vari ritagli di articoli di giornale (ff. 483-486). Lettera di András Fehér, abate e sacerdote di Szentes, al nunzio: il nunzio è stato invitato a partecipare al IV Congresso Cattolico della Grande Pianura Ungherese «negyedik Alföldi Katolikus Nagygyűlés», che si terrà il 6-8 settembre a Szentes (31 luglio 1925, f. 491). Risposta del nunzio (s.d., f. 492). Telegramma di Gasparri: il papa ringrazia per l'omaggio inviatogli da parte del Congresso Cattolico tramite Gyula Zichy (11 ottobre 1925, f. 493). Dispaccio del nunzio a Gasparri circa il Congresso Nazionale Cattolico (15 ottobre 1925, ff. 487-489).

Fasc. 17 «Questioni varie», an. 1925, ff. 496-559* (*olim* VIII)

1. «Questioni varie», ff. 497-540*

Richieste private: ad esempio, il vescovo di Montefiascone chiede informazioni su Árpád Kubass perché quest'ultimo voleva sposarsi in Italia. Il nunzio scrive circa il caso a Zadravec, perché Kubass ha servito come maggiore dell'esercito ungherese (15 giugno 1925, f. 497). Il parroco di Belluno cerca il certificato di battesimo di Rodolfo Fistarol (nato a Tiszolc). Gasparri inoltra quest'ultima lettera al nunzio, scrivendo che non sa se il villaggio di Tiszolc appartiene ancora all'Ungheria (1 settembre 1925, ff. 513-515). Luigi Maglione invia le sue intenzioni di messe (800 franchi svizzeri per 400 messe; 7 settembre 1925, f. 511). Il nunzio scrive al vescovo di Padova – Elia della Costa – in relazione ai documenti perduti di un architetto, G. B. Della Marina (18 luglio 1925, f. 505). Scambio di lettere tra il nunzio e Domenico Marini (ff. 521-523): «Obbligazioni Tibisco emesse dall'ex Impero Austro-Ungarico che come mi fu riferito, debbono presentarsi costà al competente Ministero per il concambio: prima però di farne la spedizione, Le sarò grato se la Eccellenza Vostra Rev.ma volesse assumere precise informazioni in proposito» (13 ottobre 1925, f. 521) – corrispondenza correlata. Auguri al papa in occasione della giornata cattolica a Szabadzsállítás; invio del libro intitolato *L'Organo Artistico* (7 ottobre 1925, f. 534); medaglia dell'Anno Santo per László Muraközy dal papa (20-27 ottobre 1925, ff. 529-530).

2. «Caso di Novák Stefano» (István Novák), ff. 541-547*

Scambio di lettere tra il nunzio e Giovanni Tacci, segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, in relazione al caso di Novák. Tacci scrive: «ebbe vari colloqui con i Superiori della S. C. nei quali insistette sempre perché gli fosse concesso un titolo vescovile e un'equa pensione vitalizia se lo si volesse proprio privare dalla diocesi di Eperjes. Asseriva poi che la salute sua era tale da non permettergli di porre la sua stabile residenza in Roma; supplicava perciò che almeno gli venisse accordata una proroga per tornare a Budapest ed ivi fermarsi un tempo abbastanza lungo al fine di ultimare alcuni affari personali di grande premura e di curare seriamente la salute assai scossa» (30 settembre 1925, ff.

541-542). Tacci chiede il parere del nunzio e di vigilare sulla vita privata di Novák (30 settembre 1925, ff. 541-542). Copia della lettera di Novák (8 marzo 1925, ff. 543-544); lettera di Róbert Bednárz in tedesco, contenente informazioni su Novák (10 novembre 1925, f. 545).

3. «Babej Adalbert, ritorno al rito ruteno» (Béla Babej), ff. 548-558*
«Tale Adalberto Babej alunno del Seminario di Strigonia, per la Diocesi di Casovia, ha esposto a questa S. C. il suo desiderio di far ritorno al rito d'origine (greco-ruteno) per ascendere agli ordini maggiori nello stato coniugale» (5 ottobre 1925, f. 548). Corrispondenza relativa.

Fasc. 18 «Congregazione di Propaganda Fide», an. 1925, ff. 560-565*
(*olim IX*)

«Circa la concordata fondazione di una procura estera di questa Sacra Congregazione presso cotesta Nunziatura Apostolica» (28 settembre 1925, f. 561).

Fasc. 19 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1925, ff. 566-609* (*olim X*)

1. «Corrispondenza», ff. 567-580*
Corrispondenze diplomatiche con i rappresentanti degli Stati: ad esempio, la Legazione turca segnala che la nunziatura apostolica ha cambiato sede (23 novembre 1925, f. 576); la legazione del Belgio saluta il nunzio (30 giugno 1925, f. 567), risposta (1 luglio 1925, f. 568); il rappresentante olandese è arrivato a Budapest (28 settembre 1925, f. 569).
2. «Circolari per avvisare presentazione credenziali», ff. 581-595*
Il nunzio ha comunicato di aver presentato le sue credenziali al governatore. Anche le legazioni hanno ricevuto la lettera del nunzio in cui comunica tale fatto (luglio 1925, ff. 581-595).
3. «Festa di Santo Stefano, firma degli inviati di Budapest», ff. 596-603*
Festa di Santo Stefano: il ministro degli Esteri annuncia l'ordine delle celebrazioni (13 agosto 1925, f. 598); il nunzio lo porta all'attenzione del corpo diplomatico (14 agosto 1925, f. 597); elenco delle ambasciate con il relativo indirizzo (f. 599).
4. «Affare benzina», ff. 604-608*
Corrispondenza relativa all'argomento.

Fasc. 20 «Rescritti e facoltà», an. 1925, ff. 610-620* (*olim XI*)

Il nunzio permette con l'autorizzazione speciale, nella parrocchia di Gyula, che «occasione nocturnae expositionis S.S. Sacramenti die XVI huius mensis una Missa celebretur hora tertia post noctem, iuxta preces» (11 agosto 1925, f. 612). Il nunzio dà lo stesso tipo di autorizzazione per la parrocchia di Csorvás aggiungendo che «ab eadem hora tertia fideles Sacra Sinaxi refici possint» (27

agosto 1925, f. 616). L'esonero («valetudine debilitatus et vitio oculorum vexatus difficillime tantum potest recitare suum breviarium») per István Székely (2 ottobre 1925, f. 618). Facoltà per la lettura dei libri proibiti per tre anni (s.g. agosto 1925, f. 613; 14 dicembre 1921, f. 614). Si rilascia licenza *tibi prohibito* (formulario) alle signorine Camilla e Giulia Furhmann raccomandate da P. Casari, gesuita (s.d., f. 619).

15 Nunzio Orsenigo: Titolo I

an. 1925-1927, ff. 1-447

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1926, ff. 1-64 (*olim* Ia)

1. «Per la casa della Nunziatura e Ministero Culto», ff. 2-13

Lettera di Klebelsberg in cui informa il nunzio che ha inviato un vaglia bancario del valore di 50 milioni di corone per coprire i costi operativi della nunziatura (27 gennaio 1926, f. 4); il nunzio lo ringrazia (5 febbraio 1926, f. 5). Klebelsberg ha ordinato un'aspirapolvere per ampliare le attrezzature appartenenti al Fondo Edifici di Culto dell'Ungheria «Vallásalap»; inoltre, è stata intrapresa un'azione per sostituire la vecchia stufa con una stufa a gas nel bagno al piano superiore (16 aprile 1926, f. 6). Lettera del direttore dell'ufficio ausiliario del Ministero: affida a Ferenc Kovatsek, imprenditore edile, i lavori sull'attico del palazzo della nunziatura apostolica (30 giugno 1926, f. 7); invito a fare il controllo antincendio del garage (20 luglio 1926, f. 8); notifica del lutto di Lajos Rajos, ingegnere, capodivisione ministeriale (29 luglio 1926, f. 9); Klebelsberg notifica al nunzio a chi è stato affidato il servizio di custode del palazzo (Károly Lachnit) (19 novembre 1926, f. 10); il nunzio lo ringrazia (30 novembre 1926, f. 11).

2. «Corrispondenza», ff. 14-26

La «Société Anonyme Royale Hongroise de navigation fluviale et maritime» offre biglietti di libero percorso per tutto l'anno 1926 (25 febbraio 1926, f. 14); il nunzio ringrazia (8 aprile 1926, f. 15). Telegramma di Gasparri: «cifrato n. 64. – dopo ponderatamente esaminati secondo sua esperienza V.E.R. voglia comunicarvi se Episcopato olandese vede di buon occhio in tesi generale: presenza di un Internunzio all'Aia» (s.d., f. 16); risposta del nunzio (23 aprile 1926, f. 17). Ritaglio di giornale olandese: *De opheffing van het gezantschap bij den H. Stoel* (f. 18). Gasparri ringrazia il nunzio per la risposta (22 maggio 1926, f. 19); «Új nemzedék», 30 aprile 1926, p. 7: *pápai nunciust az ötösfogatall várja Debrecen tanácsa* (f. 20); telegramma di Gasparri in relazione al funerale di Margherita di Savoia (s.d., f. 21); il nunzio scrive a Pizzardo «in seguito a una lettera di Monsignor Schioppa, che mi domandava – dopo esser stato autorizzato da Vostra Eccellenza – di inviare Monsignor Fioretti all'Aia, per sostituirlo durante il suo viaggio a Roma» (10 luglio 1926, f. 22); «deliberazione presa dagli E.mi Padri di questa Congregazione nell'Adunanza Plenaria del 15 Giugno u.s.» (3 luglio 1926, ff. 23-24).

3. «Auguri», ff. 27-63

Il nunzio e l'uditore mandano i loro auguri devoti in occasione del quarto anniversario dell'incoronazione del papa (11 febbraio 1926, f. 29); il papa ringrazia per gli auguri tramite Gasparri (18 febbraio 1926, f. 28). Nella lettera del nunzio si legge della richiesta di Fioretti di poter trascorrere le ferie in Italia all'inizio di novembre (8 ottobre 1926, f. 32). Lettera di Gasparri, in cui accenna che Fioretti ha ottenuto il permesso di trascorrere le sue vacanze in Italia (12 ottobre 1926, f. 33). Auguri di Natale di János Mikes (19 dicembre 1926, f. 35); altri auguri (ff. 36-63).

Fasc. 2 «Udienze e Inviti», an. 1925-1926, ff. 65-137 (*olim* Ia-b)

1. «Inviti», ff. 66-103

Vari tipi di inviti. L'«Accademia Litterarum Hungarica» (Accademia Ungherese delle Scienze) ringrazia il nunzio: «gratias agit maximas pro legatione honorifica festo suo centenario benevolentissime huc missa» (3 novembre 1925, f. 66). La parrocchia cattolica romana di Felsőviziváros (Budapest) desidera che il nunzio celebri la messa nella chiesa di Sant'Anna per festeggiare il 200° giubileo della parrocchia – lettera di László Molnár, sacerdote e cameriere segreto del papa, al nunzio (4 maggio 1926, f. 70). L'Associazione del Risveglio degli ungheresi invita il nunzio alla benedizione della bandiera del gruppo di lavoro specializzato sulla rete tranviaria (17 settembre 1926, f. 75). L'associazione «Budapesti Országos Központi Oltáregyesület» invita il nunzio alla celebrazione eucaristica in occasione della chiusura dell'Assemblea Cattolica (20 settembre 1926, f. 79).

2. «Biglietti invito», ff. 104-114

Vari inviti ai ricevimenti diplomatici: dall'Associazione Scientifica del Circolo Nazionale degli ufficiali del Regno d'Ungheria (M. kir. Országos Tisztviselői és Kaszinó Egyesület) al discorso inaugurale dell'arciduca Giuseppe (s.g. maggio 1926, f. 107); invito a una serata di beneficenza natalizia che vedrà esibirsi numerosi artisti (19 dicembre 1926, f. 108); invito a una mostra di arte ecclesiastica (9 ottobre 1926, f. 109); invito all'apertura solenne dell'ente della capitale, che dona vestiti ai bambini bisognosi (21 dicembre 1926, f. 110).

3. «Commemorazione di Mohács», ff. 115-129

Corrispondenza riguardo alla celebrazione del 400° anniversario della battaglia di Mohács, articoli di giornali, inviti, telegrammi.

4. «Pellegrinaggio a Mohács», ff. 130-136

Telegramma di saluto al papa dal vescovo Virág e dal monaco e sacerdote János Frey: ricordano con gratitudine l'aiuto offerto dal papa agli ungheresi nella difesa del cristianesimo, nell'erezione della chiesa in memoria degli eroi. Inoltre, esprimono affetto e devozione per conto dell'Assemblea Cattolica, in occasione del 400° anniversario della battaglia di Mohács (22 agosto 1926, f. 131); risposta del nunzio (s.d., f. 132). Telegramma di saluto del canonico István Komocsy in nome dell'Associazione Cattolica degli Insegnanti (Katholikus Tanítóegyesület) («unio catholicorum ludimagistrorum»), che si era riunita in occasione del 400°

anniversario della battaglia di Mohács (26 agosto 1926, f. 133); lettera di risposta dal nunzio (s.d., f. 135).

Fasc. 3 «Spese di ufficio e per il mantenimento della Nunziatura, Rendiconti», an. 1925-1926, ff. 138-186 (*olim* Ic)

1. «Mantenimento, Spese d'ufficio della nunziatura, Corrispondenza», ff. 139-148
Il nunzio chiede a Pizzardo di chiarire alcuni dettagli prima che il nunzio invii il resoconto generale elaborato secondo il nuovo sistema (11 gennaio 1926, f. 139); risposta di Pizzardo (18 gennaio 1926, ff. 140-141); altra corrispondenza relativa al mantenimento della nunziatura.
2. «Rendiconto generale, Spese d'ufficio, IV° Trimestre 1925», ff. 149-152
Rendiconto generale delle spese d'ufficio del IV trimestre del 1925 – corrispondenza correlata tra il nunzio e Gasparri (10-22 gennaio 1926, ff. 149-150); rendiconto generale (IV trimestre del 1925) (ff. 151-152).
3. «Rendiconto Generale, Mantenimento della nunziatura, IV° Trimestre 1925», ff. 153-159
Scambio di lettere tra il nunzio e Gasparri (22 gennaio 1926 – 22 febbraio 1926, ff. 153-154); rendiconto IV trimestre (ff. 155-156); «Rendiconto Generale del IV Trimestre del 1925 dell'introito col esito per il mantenimento» (ff. 157-158).
4. «Rendiconto Generale, Spese nunziatura, I° Trimestre 1926», ff. 160-169
Il nunzio invia a Gasparri il rendiconto generale del primo trimestre dell'anno 1926 circa le spese d'ufficio (3 aprile 1926, ff. 160-163) e, in una lettera successiva, il rendiconto generale delle spese per il mantenimento della nunziatura (4 aprile 1926, ff. 164-168). Gasparri in una lettera risponde a entrambe le lettere del nunzio (28 aprile 1926, f. 164). «Quietantia» scritta da Lajos Illetskó, sacerdote di Proprád (1 dicembre 1925, f. 161). Rendiconto generale del I trimestre del 1926 (ff. 162-163); rendiconto I trimestre 1926; rendiconto generale, spese di Nunziatura del I trimestre del 1926 (ff. 167-168).
5. «Rendiconto Generale, II° Trimestre 1926», ff. 170-174
Il nunzio invia il rendiconto generale del II trimestre del 1926, «riguardante le spese complessive sia d'ufficio che per il mantenimento di questa Nunziatura» (33 luglio 1926, ff. 170-171); «Nunziatura apostolica di Budapest – spese d'ufficio» (f. 171). Risposta di Gasparri (24 luglio 1926, f. 172); rendiconto generale del II trimestre del 1926 (ff. 173-174).
6. «Rendiconto Generale, III° Trimestre 1926», ff. 175-180
Lettera di Lorenzo Schioppa in cui scrive: «Mgr. Pizzardo mi ha dichiarato che lo stipendio dovuto a Mgr. Fioretti pei due mesi passati in questa Internunziatura può essere segnato nel Rendiconto dell'Obolo di Budapest» (22 settembre 1926, f. 175). Il nunzio invia il rendiconto generale delle spese d'ufficio e delle spese per il mantenimento della nunziatura a Gasparri (2 ottobre 1926, ff. 176-177). «Rendiconto Generale III° Trimestre 1926» (ff. 179-180).

7. «Rendiconto IV° Trimestre 1926», ff. 181-185

Il nunzio invia il rendiconto del IV trimestre del 1926 delle spese d'ufficio e delle spese per il mantenimento della nunziatura a Gasparri (2 gennaio 1927, f. 181). Risposta di Gasparri in cui allega anche un vaglia bancario di 30 mila lire «corrispondenti al disavanzo segnato nell'ultimo rendiconto, e la rimanente somma come fondo di cassa per le spese di ordinaria amministrazione. In pari tempo a riscontro dell'offerta segnalatemi per l'Obolo di S. Pietro, Le accludo una letterina di ringraziamento, interessando l'E.V. a farla giungere alla sua destinazione» (12 gennaio 1927, f. 182). Risposta del nunzio (21 gennaio 1927, f. 183); «Rendiconto Generale IV Trimestre 1926» (f. 185).

Fasc. 4 «Sussidi», an. 1925-1926, ff. 187-348 (*olim* Id)

«Décompte relatif aux frais mensuels des homes du Saint Siège» (dal novembre 1925 al dicembre 1926); nel fascicolo manca il documento relativo al mese di settembre e del documento di ottobre si trovano due copie (ff. 188-235). Resoconto della distribuzione del legno da parte del nunzio a Lenke-Barakk a Natale del 1926 (ff. 254-256). Ritagli di giornale: il nunzio ha fatto visita alle case del Pio XI, con sede in strada Angyalföldi (f. 259), e all'ospizio dei senzatetto (f. 260); Rapporto indirizzato a Gasparri circa i sussidi per le chiese (3 marzo 1926, f. 251); altri vari sussidi.

Fasc. 5 «Corrispondenza privata», an. 1926, ff. 349-381 (*olim* Ie)

Si dà notizia che István Sipos, canonista, ha mandato una copia della sua opera intitolata *Enchiridion Iuris Canonici* (4 settembre 1926, f. 379). Lettera di Pietro Vigorelli, barnabita, che scrive al nunzio da Roma su richiesta del suo superiore: possiedono titoli ungheresi e sono preoccupati per la perdita del valore dei titoli; chiedono informazioni circa una possibile soluzione (16 agosto 1926, f. 378). Pál Füstös ha inviato il suo libro intitolato *De matrimoniis mixtis* (f. 377); alcune lettere di auguri al nunzio per il suo trentesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale (ff. 369-370, f. 376). Emilio Antoniazzi Samassa chiede informazioni circa la sua eredità (15 luglio 1926, ff. 374-375). Lettera di Marie Ghrinessy, superiora (14 luglio 1926, ff. 372-373). Lettera a Lorenzo Schioppa dall'«Internaciatore Apostolique» riguardo l'arrivo di Fioretti ad Aia (11 luglio 1926, f. 371). Klebelsberg scrive circa la scuola femminile a Budakeszi (1 luglio 1926, f. 365); la risposta del nunzio a Klebelsberg: «ho ricevuto, con la cortesissima Sua lettera, i disegni che l'esimio Prof. Walder ha elaborato per la costruzione della scuola femminile di Budakeszi affidata alle Figlie del Divino Salvatore; li ho trovati veramente grandiosi, e superiori di molto alle mie stesse speranze» (7 luglio 1926, f. 368). Lettera della principessa Stefania del Belgio contessa di Lonyay, in francese, scritta a mano (27 aprile 1926, ff. 362-364). Gyula Zichy ringrazia il nunzio per le lettere in cui informa che il papa ha nominato vescovo di Pécs il sacerdote di Szekszárd, Ferenc Virág (23 marzo 1926, f. 361). Varie lettere di János Csernoch (28 gennaio 1926 – 19 marzo 1926, ff.

353-360); lettere di raccomandazione per Jacob Costant (14 gennaio 1926, f. 350); una risposta di qualche riga (21 gennaio 1926, f. 352).

Fasc. 6 «Corrispondenza col Ministero Esteri», an. 1925-1926, ff. 382-424 (*olim* If)

Scambio di telegrammi tra il nunzio e Gasparri: il nunzio esprime le sue condoglianze per la morte di Bornemisza (4 gennaio – 23 febbraio 1926, ff. 385-386). Il nunzio ha tenuto un discorso al governatore in occasione del capo d'anno (5 gennaio 1926, f. 390); articoli di giornale in relazione al discorso del nunzio (f. 391); nota verbale (f. 383). «Liste de MM. les membres du Corps Consulaire en Hongrie, janvier 1926» (f. 395); «Liste de MM. Les membres du Corps Diplomatique à Budapest Janvier 1926» (f. 396). Il nunzio scrive a Gasparri circa il nuovo ministro ungherese presso il Vaticano (22 febbraio 1926, ff. 397-398). Curriculum vitae di Elek Verseghe Nagy, allegato alla lettera di Walko (22 febbraio 1926, f. 400); Gasparri inoltra l'autografo del pontefice per Horthy, in occasione della sua nomina a ministro del Regno Ungarico presso la Santa Sede (9 giugno 1926, ff. 403-405). Telegramma di Gasparri: «Associazione Sokol Cecoslovacchia apertamente anticlericale si prepara celebrare Praga festività federazione. Detto congresso terminerebbe commemorazione festa Hus 6 luglio, che si prevede come quella anno passato offensiva Santa Sede e cattolici; nel caso che rappresentanti diplomatici in Praga siano invitati partecipare e rappresentare cotesta nazione ricevimento, eventuali istruzioni da cotesto Governo per indicargli condotta ispirata rispetto religione dominante cotesta nazione e Santa Sede che ha costì rapporti diplomatici. Discretamente V.S.I agisca questo senso pressione Ministro Esteri» (28 maggio 1926, f. 416). Risposta di Orsenigo a Gasparri: «ho avuto dal Ministro degli Esteri la promessa esplicita che avrebbe dato disposizioni subito nel senso suggerito, lasciando credere naturalmente che le disposizioni partivano spontaneamente dal Ministero» (29 maggio 1926, f. 417). Lajos Walko è stato nominato ministro degli Affari Esteri dell'Ungheria (19 ottobre 1926, f. 423).

Fasc. 7 «Obolo di San Pietro», an. 1926-1927, ff. 425-447 (*olim* Ig)

Gli ordinari dalla diocesi di Gran Varadino inviano gli oboli raccolti tramite la nunziatura (5 gennaio 1926, ff. 426-428); «è pervenuta a questa Nunziatura un'offerta di sette monete auree ungheresi, quale compendio di un'eredità lasciata per l'Obolo di San Pietro dal defunto canonico di Agria Giovanni Debreczeny» (János Debreczeni) (28 gennaio 1926, f. 435).

16 Nunzio Orsenigo: Titoli II-III

an. 1925-1927 [1929], ff. 1-417

Fasc. 1 «Conferenza Episcopale 17 marzo», an. 1926 [1929], ff. 1-41 (olim IIa)

I documenti del fascicolo sono relativi, in gran parte, alla preparazione del discorso del nunzio: lettera di Gasparri con allegata la copia della missiva del nunzio del 21 novembre 1925 a Borgongini (13 dicembre 1925, ff. 2-3); Trasmissione della somma «a titolo di tassa per le dispense matrimoniali accordate l'anno scorso nella Arcidiocesi di Strigonia»; il nunzio invia la somma al prefetto della Congregazione dei Sacramenti, Michele Lega (10 febbraio 1926, f. 6); ricevuta della Congregazione dei Sacramenti (f. 5); lettera del nunzio a Gasparri (16 febbraio 1926, ff. 7-8); lettera di Gasparri al nunzio (27 febbraio 1926, ff. 9-14). Il nunzio invia anche a János Csernoch le comunicazioni del cardinal segretario di Stato riguardo all'adunanza dell'episcopato ungherese; inoltre, chiede di essere informato sull'ora in cui potrà esporre il suo discorso (5 marzo 1926, ff. 15-16); risposta di Csernoch (8 marzo 1926, f. 17); lettera del nunzio a Gasparri (20 marzo 1926, ff. 18-19). «Comunicazioni lette all'Episcopato Ungherese radunato a Budapest per la Conferenza Episcopale il 17 marzo 1926» (ff. 20-22); «Estratto dal Verbale della Adunanza dei Vescovi tenutasi a Budapest il giorno 17 marzo 1926», tradotto in italiano (ff. 23-26): il nunzio Cesare Orsenigo ha esposto un discorso durante l'Adunanza dei Vescovi a Budapest il 17 marzo del 1926, che non ha alcun precedente dalla fondazione della nunziatura di Budapest. Il nunzio nel suo discorso: «loda attaccamento sincero dei cattolici ungheresi al Santo Padre. [...] Loda pure lo zelo ardente dei Vescovi ungheresi per il ripristinamento [*sic*] della vita religiosa, mettendo in rilievo l'esemplare opera catechistica». Inoltre, la Santa Sede vuole richiamare l'attenzione e chiede di evitare la comunanza con i non cattolici, i matrimoni misti, la celebrazione di manifestazioni politiche con cerimonie liturgiche e che «la compilazione dei rendiconti sia fatta in modo identico, con l'indicazione di tutti gli oneri, siano questi legittimi o no. Sarebbe bene anche agli interessati venisse diramato un modulo; per ora però aspettino, poiché l'arcivescovo domanderà una proroga, affinché si chiarisca meglio prima la situazione finanziaria, che risulterà dopo la riforma agraria» (17 marzo 1926, ff. 23-24); «Jegyzőkönyv, fölvételezett Budapesten 1926. március 17-én a hercegprímási palotában tartott püspökkari értekezleten» (ff. 27-30) – estratto dal verbale in lingua originale inviato da Szmrecsányi, che presiedeva durante la Conferenza. Lettera di Szmrecsányi al nunzio (29 marzo 1926, f. 31); copia della lettera di Szmrecsányi al papa circa la «nomine etiam Episcoporum Regni» (ff. 32-33); relazione del nunzio a Gasparri, in cui riporta la risposta dei vescovi ungheresi al discorso del nunzio (29 aprile 1926 (ff. 36-37): «i Vescovi hanno accolto con filiale deferenza e i richiami loro fatti circa la disciplina; hanno riconosciuto che i tre abusi segnalati, cioè la soverchia comunanza di vita con i pastori protestanti, la facilità a contrarre

matrimoni misti e la mescolanza di manifestazioni politiche con le funzioni religiose esistono realmente [...]. L'unico punto in cui Mons. Szmracsányi esprime un pensiero, che pare meno consono ai desideri della Santa Sede, è quello che riguarda il canto in chiesa del così detto «credo politico ungherese». Il cardinal segretario di Stato chiede al nunzio di inoltrare due lettere: una a Csernoch; l'altra all'arcivescovo di Eger (17 giugno 1926, ff. 38-40).

Fasc. 2 «Diocesi, cartella 16 c», an. 1925-1927, ff. 42-255 (*olim* II)

1(1). «Arcidiocesi di Strigonia, Card. Csernoch», ff. 43-53

Scambio di lettere tra Orsenigo e Csernoch circa l'amministrazione dei beni della diocesi di Szatmár (18-24 gennaio 1926, ff. 44-45). Un'altra lettera di Csernoch del 22 gennaio 1926 (ff. 47-48); risposta del nunzio a quest'ultimo, contento che il suo stato di salute sia migliorato: se fosse necessario discutere di qualsiasi questione, si recherebbe volentieri personalmente a Esztergom; inoltre, vorrebbe sapere quando si terrà a marzo la Conferenza Episcopale (24 gennaio 1926, f. 46). Il nunzio è stato invitato nella basilica di S. Stefano a Budapest per la celebrazione della benedizione della bandiera della Società Nazionale Cattolica dei Dipendenti Ferroviari (Keresztényszociális Vasutasok Országos Gazdasági Egyesülete); in quest'occasione dalle offerte raccolte desiderano realizzare il fondo della società; l'invito in allegato (ottobre 1926, ff. 49-50). Lettera del nunzio a Csernoch, in cui descrive che nel programma sono previste, anche, una cerimonia alle ore 12 e, poi, una processione verso piazza Deák, alla chiesa evangelica e a piazza Kálvin, alla chiesa calvinista. «Nella mia qualità di Nunzio sono obbligato a informare della cosa la Santa Sede e certo sarebbe per me un gran dolore se invece di poter dire che tutto fu dalla apostolica fermezza di Vostra Eminenza impedito, dovessi coinvolgere fra i denunciati anche la venerata persona dell'Eminenza Vostra. [...] Mi affido alla nota prudenza di Vostra Eminenza, al quale desidero anche lasciare tutto il merito di un deciso ed esemplare richiamo della disciplina ecclesiastica, molto più che non mancano quelli che – ad arte – asseriscono che Vostra Eminenza non osa affermare la precisa osservanza della legge ecclesiastica in proposito» (20 ottobre 1926, f. 51).

1(2). «Diocesi rito greco-cattolico parte ungherese, Amministratore Mgr. Papp (sede Miskolc)», ff. 54-67

Scambio di lettere tra il nunzio e Luigi Sincero, segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, circa la residenza di Papp a Miskolc (10 marzo 1926, ff. 55-58). Tra i documenti, riassume bene la situazione la lettera di Luigi Sincero scritta al nunzio il 10 marzo 1926, in cui esplicita che «[...] Mons. Antonio Papp [è] Amministratore Apostolico delle parrocchie rutene rimaste in territorio ungherese ed ancora appartenenti alle diocesi di Munkács ed Eperjes» (10 marzo 1926, f. 55). Sincero ha chiesto il parere del vescovo di Hajdúdorog; quest'ultimo ha risposto che «permetterà al Reverendissimo Amministratore Apostolico di tenere nella Chiesa Greca di Miskolc le Funzioni Episcopali per i fedeli ruteni, suoi sudditi, a condizione di non portare alcun pregiudizio ai diritti del parroco dell'Ordinario locale e di non turbare l'ordine delle funzioni

consuete in quella Chiesa. Della condizione di adottare nella liturgia la lingua greca, Mons. Miklósy non fa alcun cenno nella sua lettera» (10 marzo 1926, f. 55). Lettera di Papp scritta a mano (10 febbraio 1926, ff. 56-57). Lettera del nunzio a Sincero: il 25 novembre Papp ha inoltrato una petizione in cui «[...] chiedeva che la città di Miskolc, sua attuale residenza, fosse escardinata dalla Diocesi di Hajdú-Dorog e incardinata nella sua Amministrazione, per poter egli nella Chiesa di detta città, compiere i sacri riti pontificali, indipendentemente dall'Ordinario di Hajdú-Dorog. [...] Egli già ottenuto dal Vescovo di Hajdú-Dorog il permesso di celebrare nella Chiesa di Miskolc tutte le sacre funzioni e pontificali, ma con l'espressa condizione di usare sempre la lingua greca. "Hoc aute, – prosegue Mgr. Papp – facere non possum, quia ritus varios mutare et miscere mihi non licet"» (s.d., f. 58). Lettere del nunzio circa la licenza per la funzione episcopale a Papp e a Miklósy (15 febbraio 1926 – 16 marzo 1926, ff. 60-61). Lettera del nunzio a Papp circa l'articolo «Beiktatták a miskolci református egyház új gondnokát, Bottlik István bárót», in cui sono state rappresentate tutte le confessioni religiose. Si dice che István Szémán amministratore apostolico greco-cattolico ha anche tenuto un discorso di benvenuto (3 agosto 1926, f. 63). Papp conferma, in una lettera successiva, che Szémán era presente in quest'occasione (5 agosto 1926, ff. 64-65). Lettera del nunzio in cui ricorda a Papp quello che ha detto alla Conferenza Episcopale di marzo; inoltre richiama la sua attenzione «in futurum omni diligentia curabit, ne sacerdotes catholici talibus invitationibus accedant, itemque ne ad propria convivio occasione festivitatum religiosarum habita pastores acatholicos invitent» (6 agosto 1926, f. 66).

2. «Arcidiocesi di Agria, Mgr. Szmrecsányi» (Arcidiocesi di Eger), ff. 68-78
Szmrecsányi invia le tasse «pro dispensationibus matrimonialibus vigore facultatum a S. Congr. de discipl. Sacrament. et S. Officii ddo 19 Junii a. 1922. concessarum decursu anni elapsi in archidiocesi mea Agriensi dependebantur [...]» (15 gennaio 1926, f. 69). Risposta del nunzio all'arcivescovo di Eger, in cui non sono esplicitati il numero delle esenzioni e l'importo da inviare a ciascuna congregazione (22 gennaio 1926, f. 70). Szmrecsányi invia lo «Schematismus» (22 marzo 1926, f. 74); il nunzio lo ringrazia (27 marzo 1926, f. 73). Il nunzio invia i documenti in cui János Énekes e József Kronberger sono stati esonerati dal servizio di coro (5 luglio 1926, f. 75). Un'altra lettera del nunzio circa il diritto di patronato della parrocchia di Miskolc (15 luglio 1926, f. 77) e la lettera di Szmrecsányi («quantum ad parochiam Miskolc, ex eo, quod patronatui Camerae Regiae obnoxia sit, nulla potest oriri molestia. Etenim candidatio, quam facere solent episcopi pro officiis parochialibus iuris patronatus regii vel Financialis Directionis, alias Camerae Regiae») (9 luglio 1926, f. 76).
3. «Archidiocesi di Kalocsa – Mgr. Giulio Zichy», ff. 79-86
Corrispondenza tra il nunzio e Zichy circa «una più intensa cura pastorale»: lettera di Zichy in cui accenna ai luoghi abitati privi di chiese o sacerdoti; inoltre descrive ciò che è stato fatto negli ultimi anni per migliorare il lavoro pastorale (2 novembre 1926, ff. 80-82). Lettera del nunzio (8 novembre 1926, f. 83); lettera di Zichy sull'argomento (17 novembre 1926, ff. 84-85).

4. «Diocesi di Cinque Chiese (Pécs), Nomina di Mons. Virág», ff. 87-152
Documenti riguardanti la nomina del vescovo di Pécs e informazioni su Ferenc Virág, tra cui «Circa la nomina del vescovo di Pécs, Nota verbale consegnata a Mgr. Borgongini Duca il 26 novembre 1925 dietro sua richiesta»: «Circa i possibili candidati occorre anzitutto ripresentare al Governo il nome di Mgr. Mészáros, Vicario Generale di Budapest, contro il quale il Governo ha espresso finora solo il suo scontento, senza addurre alcuna ragione. – Supposto che il Governo ricusi ancora questa proposta, adducendo motivi plausibili di ordine politico, io pregherei la Santa Sede di scegliere in tal caso un nome affatto inatteso e che sia l'espressione della più zelante vita pastorale e della più completa astinenza da ogni ingerenza politica. Una simile nomina, oggi in Ungheria, servirebbe a far conoscere, anche per il futuro, quali sono i requisiti che la Santa Sede desidera nei Vescovi; dimostrerebbe forse a inculcare anche nell'Episcopato criteri di governo meno ligi alla politica». Inoltre, il nunzio ha chiesto il parere di Zichy; quest'ultimo ha suggerito Mosonyi (sarebbe meno gradito dal clero di Pécs) e Virág. Il nunzio descrive tutti e due i sacerdoti (26 novembre 1926, f. 90). Scambio di telegrammi sulla possibile accettazione dell'incarico da parte di Virág (19 marzo 1926, ff. 95-96); comunicazione circa la nomina di Virág (20 marzo 1926, ff. 97-103). Scambio di lettere in francese tra Walko, ministro degli Affari Esteri, e il nunzio (19-20 febbraio 1926, ff. 108-111). Scambio di lettere tra Orsenigo e Gasparri circa la nomina del vescovo di Pécs (21 febbraio 1926, ff. 112-113). Nota verbale del nunzio in cui informa il governo che vorrebbero nominare János Mészáros a Pécs (9 febbraio 1926, f. 107); risposta di Walko in cui fa riferimento alla risposta data da Daruváry a Schioppa il 6 agosto del 1923 (19 febbraio 1926, f. 108); «Aide Mémoire» (20 febbraio 1926, f. 109); lettera del nunzio a Gasparri: «parte del Governo ostacoli di carattere politico contro tale nomina» [di Virág] (21 febbraio 1926, ff. 112-113). Lettera del ministro degli Affari Esteri (15 marzo 1926, f. 114); articoli di giornale circa il nuovo vescovo di Pécs; dispaccio del nunzio a Gasparri «per la nomina del Vescovo di Cinque Chiese» (16 marzo 1926, f. 115); altri documenti relativi alla nomina del vescovo. Lettera di ringraziamento di Virág (30 aprile 1926, f. 136); testo del giuramento di Virág (f. 129); tasse; ricevute.
5. «Diocesi di Alba Reale, Mgr. Prohászka» (Ottokár Prohászka), ff. 153-154
Il fascicolo è vuoto; si legge sulla camicia: «vedi c. XVI. b = nomina I dignità del Capitolo».
6. «Diocesi di Csanád, Mgr. Glattfelder» (Gyula Glattfelder), ff. 155-172
Lettere di Glattfelder circa lo stato della diocesi di Csanád, sottolineando le rimostranze (12 gennaio 1926, ff. 156-158); istanza di Glattfelder al papa, in cui espone le sue osservazioni a proposito della nomina di un capitolo a Szeged (5 dicembre 1924, ff. 161-162). Lettera di Glattfelder al nunzio (5 dicembre 1924, ff. 163-164). La Congregazione Concistoriale invia il «decreto di mutazione di confini tra la diocesi di Vacz e quella di Csanad» (villaggio di Felsőpusztaszer) (31 maggio 1926, f. 165); il nunzio inoltra quest'ultimo a Glattfelder; corrispondenza correlata (7 giugno 1926 – 2 dicembre 1926, ff. 166-170).

7. «Diocesi di Nagy Várád (Gran Varadino, Oradea Mare), Mgr. Bjelik vicario, Mgr. Lindenberger» (Imre Bjelik, János Lindenberger), ff. 173-180

Il vicario generale di Békés scrive al nunzio: Imre Bjelik desidera recarsi nella provincia di Békés per amministrare il sacramento della cresima, ma a causa dell'atmosfera pubblica gli sconsiglia di amministrare il sacramento anche quest'anno (27 luglio 1926, f. 175); il nunzio scrive a Gasparri (29 luglio 1926, f. 178); alcune lettere di Lindenberger, tra cui una missiva con il seguente contenuto: «Retulit Excellentiae Vestrae ecclesiam ac domum parochialem ex redditibus episcopatus Varadiensis in pago Nagyszénás nunc erectam excellentissimum ac reverendissimum D. Emericum Bjelik administratorem apostolicum dioecesis in parte Rumena residentem festo B.M.V. in coelos assumptae in propria persona velle benedicere. Cum huius rei fama iam longe lateque in dioecesi diffusa sit, supremus comes comitatus Békés, in quo praedictus pagus Nagyszénás situs est, iterata vice adiectas sub / litteras ad me tamquam vicarium generalem dedit» (27 luglio 1926, f. 175); risposta del nunzio (29 luglio 1926, f. 176).

8. «Diocesi di Sabaria (Szombathely), Mgr. Mikes» (János Mikes), ff. 181-205

Mikes fa sapere al nunzio che il tribunale distrettuale di Veszprém condanna il conte István Ambrózy a un mese di reclusione e al pagamento delle multe e dei costi del contenzioso, a causa delle accuse rivolte contro di lui (1 luglio 1927, f. 182). Lettere circa le accuse contro il vescovo Mikes: come si legge nella lettera del nunzio a Gasparri «circa uno scandalo nel seminario di Steinamanger (Szombathely)» (9 ottobre 1926, f. 188). Ritagli di giornale correlati dal «Prager Press» (f. 185); alcuni articoli di giornale in italiano confutano le accuse «Dal Corriere della Sera del giorno II settembre, edizione del mattino», «Dal Reichpost di Vienna del 26 settembre» (f. 189). Lettera di Gasparri (13 settembre 1926, f. 190); un rapporto di Mikes in tedesco (22 settembre 1926, f. 183). Lettera del primate a Mikes: «1. Iuvenis ille, qui Almássy vocatur, e residentia episcopali illico amoveatur. 2. Iuvenes homines cuiuscunque generis nec in residentia, nec in horto domestico, eo minus in Répcseszentgyörgy excipiat. 3. Clericos seminarii absque personarum acceptione tractet nec illos secundum faciem dijudicet. 4. Quae ex actis personalem Illustritatis Vestrae proprietatem constituunt, illa sub ./ remitto. Gaudeo causam pro hic et nunc ita finitam fuisse» (28 luglio 1926, f. 196). Copia di una lettera di Mikes e la risposta del nunzio (15-17 febbraio 1929, ff. 197-198), Mikes invia una circolare (25 agosto 1926, f. 199). Biglietti da visita di Gábor Baross e di Dr. Béla Havel (ff. 200-201). Orsenigo riassume le vicende in un «Promemoria per la storia. Tentativi di losche accuse contro il Vescovo Mgr. G. Mikes di Sabaria»: «[...] due laici preoccupati di questo scandalo imminente, eransi presentati a Estergom [...]. Il 10 giugno vengono da me i due Signori suddetti /Baross Gábor e dr. Havel Béla/ che dicono di possedere lettere compromettenti contro Mikes e minacciano uno scandalo. Sospetto il trucco /una vendetta per ragioni politiche/, e cerco temporeggiare fino al ritorno del Cardinal Csernoch. Frattanto faccio un'inchiesta privata, da cui risulta: 1/. Che il Vescovo Mikes ospita un signore, già ufficiale dell'esercito, in casa abitualmente, senza alcun speciale motivo di parentele o altro. 2/. Che in tempo di vacanza nella sua villa facilmente convengono invitati, e i giovani

tavolta prendono anche dei bagni nel laghetto della villa. 3/. Che al tempo del Ministro protestante Tisza il Vescovo mandò al Ministro un telegramma, apparso nei giornali, per congratularsi del felice esito di un duello. Il risultato di questa inchiesta rimane aperta, e non ne feci parola a nessuno: neppure al card. Csernoch, il quale alla sua volta era arrivato alle stesse constatazioni» (s.d., f. 202). Lettera di Mikes dell'11 novembre 1926, indirizzata al nunzio (f. 203).

9. «Diocesi di Vác, Mgr. Hanauer» (István Hanauer), ff. 206-223

Il nunzio inoltra la lettera di un direttore, insegnante a Csanytelek, a Hanauer «in qua queritur de agendi ratione parochi loci» (3 marzo 1926, f. 207); risposta di Hanauer: «Gratias pro mihi transmissis epistolis ludimagistri Károlyi, contra quem processus disciplinaris est institutus. Infelix homo omne sui dominium amisisse, nec sui compos esse videtur» (5 marzo 1926, f. 208). Documenti relativi alla rettifica dei confini tra le diocesi di Vác e di Csanád: la dismembrazione di Felsőpusztaszer da Csanytelek e l'incorporazione al villaggio di Kistelek (28 aprile 1926 – 21 maggio 1926, ff. 209-212). Scambio di lettere tra il nunzio e la Congregazione del Concilio (31 maggio 1926 – 6 settembre 1926, ff. 213-216): i giovani studenti devono essere accolti fra i seminaristi nella diocesi di appartenenza, in quanto avveniva spesso che «si sono presentati talvolta dei giovani studenti abitanti a Budapest, cioè in altra diocesi, e aspiranti al Sacerdozio, chiedendo di essere accolti fra i suoi seminaristi. Il Vescovo, pur accogliendoli, li ha però invitati per i loro studi nel Seminario interdiocesano di Budapest. Ora egli chiede se questi giovani, che prima non avevano alcun domicilio nella sua diocesi, ve lo acquistino dimorando nel seminario interdiocesano, non ostante che detto seminario sia fuori della diocesi di Vác [...]. Pare che la questione non interessi punto gli altri vescovi, le cui diocesi non confinando con la città di Budapest, non offrono mai loro di simili casi» (6 settembre 1926, f. 216). Lettera di Hanauer scritta in francese, con evidenziata la seguente frase: «l'antérieur un ignorant des echoses, desquelles il ose parler» (22 novembre 1926, ff. 217-218). Dichiarazione delle parrocchie e delle curie di Vác con la lettera di accompagnamento del vescovo (9 dicembre 1926, ff. 219-222).

10. «Diocesi di Veszprém, Mgr. Rott» (Nándor Rott), ff. 224-234

Affari di attualità: aperture di nuove scuole e di nuove parrocchie, la dispensa dagli obblighi di coro per mons. János Csiszárík, l'invio di un vagone di legna per le famiglie povere (6 ottobre 1926, f. 225). Lettera di Rott circa il lavoro pastorale, in cui descrive in quanti luoghi le nuove scuole e le nuove parrocchie sono in costruzione nella diocesi (3 novembre 1926, f. 226). Un'altra lettera di Rott in cui scrive: «spero che il 18 Gennaio vengo a Budapest, perché il 19 abbiamo una seduta nella questione dei canonici e delle dignità capitolari. Vorrei in questo punto riferire tutto a Vostra Eccellenza» (13 gennaio 1927, f. 227). Rendiconto con il titolo «Pagi et ecclesiae et curato carentes», in cui sono elencate le informazioni circa le parrocchie della diocesi di Veszprém: «popolazione totale cattolica», «distanziamento dalla chiesa madre» e «adnotationes praesertim de statu haereticorum» (ff. 228-232).

11. «Greci cattolici rumeni a Budapest, Vicariato Vescovile, Mgr. Siegescu» (József Siegescu), ff. 235-244

Lettera di Siegescu al nunzio in materia di sua giurisdizione (20 giugno, 1926, ff. 236-237). Traduzione della lettera di Valerio Trajano Frențiu, vescovo greco cattolico di Nagyvárad: «In base di questo documento viene notificato a tutti, a chi spetta, nel presente e nel futuro, che noi, prendendo in considerazione i bisogni spirituali dei nostri fedeli rimasti in Ungheria, ci sentiamo spinti nel Signore di nominare Mons. Giuseppe Dott. Siegescu, prelato domestico di Sua Santità al nostro vicario vescovile e confermarlo, e per ciò Lo abbiamo nominato re confermato sopra tutti i nostri fedeli rimasti in Ungheria, cioè quelli, che appartengono alla nostra diocesi ed anche quelli, che appartengono alle parrocchie della nostra apostolica amministrazione ed a tal fine diamo al sopranominato Mons. Giuseppe Dott. Siegescu la rispettiva giurisdizione canonica» (10 luglio 1925, f. 238). Traduzione della lettera di Siegescu a Csernoch circa il suo conflitto di giurisdizione con l'abate greco-cattolico Emil Melles (7 aprile 1926, ff. 239-242).

12. «Vescovo Castrense, circa giurisdizione matrimoniale», ff. 245-254

Corrispondenza sul discorso di Zadravecz: lettera di Gasparri circa «una Nota di questo Ministro di Romania, dott. Pennesco, con cui vengono fatte rimozioni presso la Santa Sede per un discorso che Mons. Zadravecz avrebbe fatto in una cerimonia religiosa» (21 dicembre 1925, f. 246). Lettera di Orsenigo in relazione al disaccordo tra il vescovo castrense e il capitolo di Eger: il capitolo di Agria ha promesso 5000 lire all'anno a Zadravecz; questi nel 1924 ha ricevuto la somma, mentre nel 1925 no. Così Zadravecz «per desiderio di mettere fine a una vertenza [...] scrisse all'Arcivescovo e al Capitolo porgendo i suoi auguri natalizi e rinunciando formalmente e per sempre a qualsiasi contributo finanziario da parte del Capitolo. Alle due lettere rispose: l'Arcivescovo ricambiando cortesemente gli auguri senza accennare alla questione finanziaria; il Capitolo prendendo atto della sua rinuncia senza accennare agli auguri» (5 gennaio 1926, f. 248). Lettera del nunzio a Gaetano De Lai, segretario della Congregazione Concistoriale, «circa un ricorso del vescovo castrense per ottenere le facoltà matrimoniale»: «per ottenere la giurisdizione per i matrimoni dei militari» (24 gennaio 1926, f. 250). Anche Csernoch esprime la sua opinione (12 gennaio 1926, f. 252); il telegramma di Gasparri «N. 58 Ricevuto Rapporto N. 3830 del 5 corr. – Poiché oramai giornali annunziano esonerato Monsignore Zadravecz dall'ufficio castrense sospenda qualunque lettera Agria in attesa informazioni V.S.I.» (28 gennaio 1926, f. 251).

Fasc. 3 «Miscellanea, Cartella 16 d», an. 1926, ff. 256-270 (*olim* II)

1. «Preghiere per il Messico», ff. 257-263

Preghiere per le persecuzioni religiose in Messico (2-12 luglio 1926, ff. 258-260): circolare di Gasparri al nunzio apostolico di Budapest (2 luglio 1926, ff. 258-259); articoli di giornale in ungherese (f. 261); lettera del nunzio al vescovo, in relazione alle preghiere per il Messico (12 luglio 1926, f. 260); risposta del vescovo Virág (20 luglio 1926, f. 262).

2. «Tasse per le cause matrimoniali, per le nomine di abati e prevosti», ff. 264-269

Le tasse per l'esonero dall'impedimento del matrimonio da parte dell'arcidiocesi (29 gennaio 1926, f. 264); lettera di ringraziamento dal nunzio (30 gennaio 1926, f. 265); l'inoltro di denaro a Merry Del Val (6 febbraio 1926, f. 266). Lettera del nunzio all'arcivescovo di Kalocsa, Zichy, con in allegato la copia di un decreto emesso all'epoca delle nomine a abate e a preposto, e un elenco dei centri abitati dove non ci sono parrocchie o cappelle (20 ottobre 1926, ff. 267-268); risposta di Zichy (2 novembre 1926, f. 269).

Fasc. 4 «Questioni religiose generali, Cartella 16 f», an. 1925-1927, ff. 271-370 (*olim* IIIa)

1. «Conferenze Episcopali (progetto di regolamento)», ff. 272-277

Lettera di De Lai a Orsenigo «sopra la grave questione delle conferenze o adunanze Episcopali nelle varie nazioni. L'argomento fu trattato in una Plenaria mista della Concistoriale, Concilio e Affari Ecclesiastici Straordinari il 18 giugno del corrente anno. [...] Debbo soltanto aggiungere che è mente del S. Padre circa queste Conferenze – e deve tenersi a base di tutto lo studio – che esse siano arginate, così da non sostituirsi ai Concilii ed alle Conferenze Vescovili fissate dal Codice. Ed arginate o regolate vuol dire che siano fissati i limiti entro cui si debbano muovere»; inoltre, chiede al nunzio di esprimere la sua opinione (21 dicembre 1925, f. 273); risposta del nunzio (16 gennaio 1926, ff. 274-276).

2. «Opus Missionum», ff. 278-284

«L'Opera del Consiglio delle Missioni in Ungheria, Reddito e spese nell'anno 1925» (f. 281); «Kimutatás a Magyarországi Kath. Missziós Tanács 1925. évi bevételéről és kiadásairól» (f. 280); due lettere in tedesco di Beyer al nunzio sul caso (8-12 marzo 1926, ff. 279-282); lettera di Beyer scritta al prefetto della Propaganda Fide, Willem Marinus (Opus Pontificium a propagatione fidei pro Hungaria) (8 marzo 1926, ff. 282-283).

3. «Capitoli, Nomina Canonici», ff. 285-321

Lettera del nunzio a Gasparri circa la «nomina di Dignità Capitolari»: «in Ungheria si concedono facilmente canonicati anche assai cospicui a persone già investite di altri benefici ecclesiastici, oppure che occupano uffici largamente redditizi, e che costringono il titolare a mancare costantemente dal coro. [...] A questo scopo mi pare potrebbe servire questa circostanza delle Prevosture capitolari vacanti, in questo senso che, prima di passare alle nomine, si chieda ai Vescovi se i candidati proposti non possiedano già altri benefici ecclesiastici, oppure uffici redditizi e che rendano impossibile la loro presenza abituale in coro» (7 aprile 1926, ff. 286-287). La risposta di Gasparri in cui esprime che è d'accordo con le idee presentate dal nunzio (15 aprile 1926, f. 288). Corrispondenza circa le nomine dei canonici e le tasse (29 maggio 1926, f. 289); lettorato al preposto del capitolo di Sabaria (10-31 agosto 1926, ff. 299-302); nomina della dignità dei Capitoli di Alba Reale (19 aprile 1926 – 20 ottobre 1926, ff. 303-314). Il rapporto del nunzio a Vincenzo Vannutelli circa la dignità capitolare e

la riserva apostolica (8 novembre 1927, 315-318); lettera e cifrato di Gasparri (23-24 novembre 1927; ff. 319-320).

4. «Dignità Capitolari, Riserva circa nomina», ff. 322-325

Lettera di Giuseppe Guerri al nunzio (8 giugno 1926, ff. 323-324): «la Dataria ritiene che non solo il Proposto maggiore, ma il Proposto minore, il Lettore, il Cantore, il Custode e gli Arcidiaconi anche nei Capitoli dell'Ungheria siano vere Dignità nel senso voluto dal Canone 396. Gli stessi nomi Le dicono Dignità e poi in Coro avranno il posto fisso col diritto di precedenza sui Canonici semplici; ciò basterebbe a dimostrare che sono vere Dignità e che cadono quindi sotto le riserve Apostoliche».

5. «La politica ecclesiastica del Conte Klebelsberg», ff. 326-331

Traduzione italiana di un articolo di giornale pubblicato nel numero del 20 agosto 1926 di «Pester Lloyd»: la politica ecclesiastica tradizionale (scritto dal dr. conte Kuno Klebelsberg ministro del culto (20 agosto 1926, ff. 328-329); l'articolo di giornale originale (f. 327); note del nunzio (f. 330).

6. «La communicatio in sacris cum acatholicis, a) Pastorale di Mgr. Mikes, b) Colloquio con Bethlen e Klebelsberg, c) Quesiti proposti al S. Ufficio dal Card. Csernoch» ff. 332-364

Il nunzio scrive a Gasparri circa la situazione religiosa, la lettera pastorale di Mikes e l'articolo di Klebelsberg (4 settembre 1926, ff. 333-335); circolare di Mikes in ungherese (ff. 337-338). Il nunzio informa Gasparri circa il colloquio con Bethlen e Klebelsberg: «[...] domenica scorsa una grande Associazione economica fra gli impiegati dello Stato organizzò una festa per l'inaugurazione della propria bandiera con benedizione solenne nella basilica di Budapest fungendo da madrina la moglie del Governatore, la quale è cattolica. Gli accordi presi col parroco erano tali da escludere ogni comunicazione *in divinis* con gli acattolici protestanti, ma con sorpresa generale qualche giorno prima comparvero i biglietti di invito con il programma della festa, in cui si leggeva fra l'altro: "Ore 10: Santa Messa, discorso e benedizione della bandiera (nella Basilica di S. Stefano). – Ore 11:30 Solenne corteo al tempio Evangelico e al Tempio Riformato e benedizione della bandiera". Il Cardinale avvertito questo scandalo fece immediatamente telefonare da Estergom al Parroco, che in simili circostanze non gli era lecito benedire la bandiera. [...] Horty non comparve a fungere da madrina, e i protestanti furono molto offesi e portarono le loro lamentele molto in alto [...]» (30 ottobre 1926, ff. 344-346). Scambio di lettere tra Csernoch e il nunzio circa la «communicatio in sacris» (8 novembre 1926 – 8 dicembre 1926, f. 348-350).

7. «Commissione Arte Sacra», ff. 365-369

Angelo Martini, segretario della Congregazione dei Riti, risponde al nunzio: «Ad mentem. = Mens est: Revmi Ordinarii curent, ut in propriis diocesibus instituantur Commissio diocesana vel interdiocesana aut regionalis ad tutelam et incrementum artis sacrae, iuxta normas traditas per litteras circulares Secretariae Status Sanctitatis Suae ad Revmos Ordinarios Italiae diei 1 Septembris 1924, n. 34215; et dispositiones pontificias cum articulis Commissionis centralis

ad tutelam et incrementum artis sacrae» (20 ottobre 1926, f. 366). Il nunzio avvisa Csernoch (8 novembre 1926, f. 367); un ritaglio di giornale: l'Associazione dei Pompieri, tramite István Ravoszky, richiama l'attenzione del ministro dei Culti e dell'Istruzione Pubblica al fatto che, nel caso di chiese di nuova costruzione, si deve prendere in considerazione la sicurezza antincendio per la posizione delle porte.

Fasc. 5 «Riforma agraria dei Beni della Chiesa, Cartella 16 e», an. 1925-1927, ff. 371-418 (*olim* IIIb)

1. «Inchiesta circa i beni», ff. 372-408

Lettera di Gasparri al nunzio: «è stata sottoposta agli E.mi Padri delle Sacre Congregazioni degli Affari Ecclesiastici Straordinari e Concistoriale, la questione relativa all'amministrazione e all'uso dei beni ecclesiastici in Ungheria [...]. Gli E.mi Padri hanno deciso, che il Santo Padre approvato; di incaricare V.S. di fare una pacata inchiesta, da compiersi in collaborazione con i singoli Vescovi, per conoscere sì l'entità dei proventi, che gli oneri delle Mense Vescovili e dei Capitoli [...]. Per quanto riguarda in particolare la controversia tra il Vescovo Castrense e il Capitolo di Agria, circa l'assegno da corrispondersi a Mons. Zadravec, gli E.mi Padri hanno parimenti deciso di interessare V.S. ad informarsi con esattezza se veramente il Vescovo Castrense riceva dal Governo lo stipendio di un Generale d'esercito; nel quale caso si dirà all'Arcivescovo di Agria, che basta quanto il Capitolo corrisponde da parte sua al medesimo Mons. Zadravec. Prima però di comunicare qualsiasi cosa all'Arcivescovo di Agria, Ella mi informi esattamente sugli introiti del Vescovo Castrense, e sarà poi mia premura darLe istruzioni in merito» (13 dicembre 1925, f. 373). In allegato a quest'ultima lettera: «Sacre Congregazioni degli Affari Ecclesiastici Straordinari e Concistoriale, Ungheria, Beni ecclesiastici – vicario castrense, giugno 1925» (f. 375). Rendiconto dei terreni in possesso di vescovati, abbazie, prepositure, ordini monastici (prima e dopo Trianon) (f. 376); corrispondenza relativa alle spese e alle entrate delle diocesi (va notato che, in diverse occasioni, l'esatto rendiconto non sia presente nel fascicolo, nonostante che nei contenuti delle lettere fosse esplicitato che il rendiconto sia stato inoltrato). «Vicarius Generalis Administratoris Apostolicis Diocesis Varadinensis Latinorum in Debrecen Hungaria» (27 gennaio 1926, f. 385); scambio di lettere tra il nunzio e Zichy (29 gennaio 1926 – 28 maggio 1926, ff. 392-396); lettere da Lindenberg (27 gennaio 1926 – 28 aprile 1926, ff. 385-388); lettere di Nándor Rott circa il beneficio vescovile e del seminario di Veszprém (9 giugno 1926 – 31 agosto 1926, ff. 397-398). Mikes scrive circa la situazione della diocesi, del capitolo e del seminario di Szombathely; rapporto di János Csernoch in relazione al beneficio arcivescovile, al beneficio del capitolo, al beneficio del seminario della Sabaria e al beneficio del seminario di Budapest e del «Pazmaneum» (13 agosto 1926, f. 400). Lettere di Gyula Glattfelder (1 settembre 1926, f. 401), di Ottokár Prohászka (3 agosto 1926 – 3 settembre 1926, ff. 402-403) e di Antal Fetser (27 dicembre 1926, f. 406).

2. «I beni della diocesi di Cassovia giacenti in Ungheria», ff. 409-417

Lettera di Gaetano De Lai, segretario della Congregazione Concistoriale, in relazione alla «questione tra il Vescovo di Pécs e quello di Sirmio per la divisione dei beni della Barania e della Slavonia Settentrionale», dal momento che in diverse diocesi è sorta la questione della divisione dei beni; il cardinale chiede il parere del nunzio sulla questione (4 gennaio 1926, ff. 409-410). Lettera di Gasparri a Orsenigo: «come è noto a Vostra Signoria Ill.ma, la diocesi di Cassovia, situata in maggior parte nel territorio della Repubblica Cecoslovacca, ha quasi tutti i suoi beni nella parte rimasta sotto l'Ungheria. Recentemente il Rev. mo Mons. Carsky, Amministratore Apostolico, ha domandato al Governo ungherese, i proventi di detti beni, per provvedere con essi alle ordinarie necessità della Diocesi, ma non ha ancora ricevuto risposta. Interesse pertanto Vostra Signoria Ill.ma ad interporre i suoi uffici presso la competente autorità, affinché la pratica in corso abbia un sollecito favorevole esito» (4 febbraio 1926, f. 411). Lettera del nunzio a Walko in relazione al caso (9 aprile 1926, f. 412); risposta di Walko in cui conferma che il responso sarebbe stato negativo (4 maggio 1926, f. 413). Scambio di lettere tra Orsenigo e Sbarretti, prefetto della Congregazione del Concilio in relazione ai beni ecclesiastici (10-24 gennaio 1927, ff. 415-417). Biglietto di Borgongini Duca in cui afferma che la relazione del nunzio del 24 gennaio è stata inviata alla Congregazione del Concilio (28 gennaio 1927, f. 416).

17 Nunzio Orsenigo: Titolo IV-XIII

an. 1925-1927 [1924], ff. 1-499

Fasc. 1 «Rapporti politici generali, Mons. Zadravec Stefano, La falsificazione delle monete», an. 1926, ff. 1-83 (*olim* IVa)

1. «Falsificazione delle monete, Sospetti e accuse contro il Vescovo da Campo», ff. 3-36

Una serie di dispacci del nunzio a Gasparri (7-15 gennaio 1926, ff. 4-6; 19 gennaio 1926, f. 11; 27 gennaio 1926, f. 19; 5-27 febbraio 1926, ff. 24-30); risposta di Gasparri (27 gennaio 1926, f. 14). János Csernoch inoltra un estratto della lettera del ministro della Giustizia (di Pál Pesthy) sul caso (13-15 gennaio 1926, ff. 9-10); il nunzio lo ringrazia (19 gennaio 1926, ff. 11-12). Scambio di lettere tra il nunzio e Walko: Zadravec è stato assolto per tutta la durata dell'indagine dal ministero Reale della Difesa Nazionale e dal ministero dei Culti (19-27 gennaio 1926, ff. 15-18). Lettera di Zadravec (4 febbraio 1926, f. 22); pro memoria: «il 21 febbraio ebbe luogo a Budapest l'installazione del nuovo Parroco della Basilica, Stefano Madarás, già cancelliere di Curia. Vi intervenne anche il Cardinale Primate. Al banchetto di oltre cento coperti, organizzato dal Comitato cattolico espressamente costituitosi per queste solennità, intervenne anche il capo della Chiesa unitaria (ariana) ungherese, certo Niccolò Józán, che al momento dei brindisi prese anche la parola, inneggiando alla necessità di "pace religiosa fra le varie confessioni" e concluse con un caldo saluto al Cardinale Csernoch, baciandogli anche la mano [...]. Dal giornale «Pester Lloyd» del 22

febbraio sera: – è sintomatico che i due giornali cattolici non riferiscono affatto questo brindisi; anzi il *Nemzeti Újság*, che esce al martedì mattina, non accenna neppure all'intervento al banchetto del pastore unitarista» (24 febbraio 1926, f. 28); articolo di giornale da «*Pester Lloyd*» (22 febbraio 1926, f. 29); circolare di Gasparri ai vescovi d'Italia (20 febbraio 1926, ff. 31-34).

2. «Misure disciplinari contro il Vescovo da Campo», ff. 37-58

Il nunzio riferisce a Gasparri che Zadravec *z* «[...] si presentò in persona e si difese energicamente con una perorazione a base di patriottismo, asserendo la sua ignoranza completa circa le falsificazioni e lumeggiando invece i suoi meriti patriottici per aver cooperato a un'impresa, che egli riteneva ispirata al più puro patriottismo. – Data l'eloquenza tribunizia del Vescovo e il momento psicologico della nazione il verdetto per il Vescovo fu di completa assoluzione. [...] Il mio umile parere sarebbe che gli fosse imposto subito di tornare a vivere in Convento: qui a Budapest non mancano Conventi del suo Ordine; il suo ufficio di Vescovo castrense non sarebbe per nulla ostacolato» (23 marzo 1926, ff. 39-41). Altri dispacci del nunzio circa il caso (22 aprile 1926, ff. 44-45; 16 maggio 1926, ff. 49-50) che contiene ritagli di giornale dal «*Pester Lloyd*»; lettere di Zadravec *z* (10 marzo 1926, f. 38; 8 aprile 1926, f. 46; 20 marzo 1926, f. 47); telegrammi (f. 51). Il nunzio scrive a Zadravec *z* che per la durata del processo «*vetitum est tum usus Pontificalis, tum praedicatio, tum quaelibet publica caerimonia religiosa*» (23 maggio 1926, f. 52). Lettera del nunzio a Gasparri: «Mons. Zadravec *z* accolse molto dolcemente le misure disciplinari che lo riguardano, e il giorno seguente venne personalmente alla Nunziatura per pregarmi di esprimere a Vostra Eminenza i suoi sentimenti di piena e incondizionata obbedienza» (29 maggio 1926, ff. 53-54); il nunzio spedisce questa lettera insieme con il suo rapporto del 6 giugno, in cui si fa riferimento a «un plico inviato da un Comitato ungherese allo scopo di perorare la causa di Mons. Zadravec *z*: esso contiene una lettera e le firme dei presidenti delle principali Associazioni cattoliche» (6 giugno 1926, f. 55). Biglietto da visita di Ivan von Belicza, proprietario di un'azienda industriale (f. 56).

3. «Dimissioni del Vescovo da Campo, Momentaneo allontanamento», ff. 59-81

Copia della lettera con le dimissioni di Zadravec *z*, senza firma (13 giugno 1926, f. 61); il nunzio informa Gasparri che «il Ministro della Guerra ha invitato il Vescovo da Campo a presentare le sue dimissioni [...]. A Mons. Zadravec *z* non rimase che aderire, ed ha presentato le sue dimissioni a S.A. il Governatore come contemporaneamente le presenta, con l'acclusa lettera, al Santo Padre» (13 giugno 1926, ff. 60-61). Lettera di Zadravec *z* al nunzio, in cui lo avvisa delle sue dimissioni (13 giugno 1926, f. 62). Copia della lettera di Zadravec *z* al governatore, in cui chiede di essere dimesso dal titolo di vescovo castrense e dalla direzione della classe I b del Ministero del Culto e della Pubblica Istruzione. Inoltre, afferma di aver preso provvedimenti per far assolvere dalla Santa Sede il suo titolo come vescovo castrense. Messo a conoscenza che tutto l'esercito è sospettato di irredentismo e deve essere sottoposto a un controllo rigido, Zadravec *z* dichiara che «*Hazánk mai szomorú vezetéséhez nem lángostorral járó apostolok, hanem sima diplomaták kellenek*» e afferma che lui si

considera diplomatico (13 giugno 1926, f. 64). Lettera del nunzio a Zadavec:z: il papa ha accettato le sue dimissioni; inoltre, «è necessario continuino in parte le proibizioni già imposte, nel senso che dovrà astenersi dal predicare ovunque, e dovrà astenersi dal far uso dei pontificali a Budapest (città e sobborghi)» (5 luglio 1926, f. 65). Dispaccio del nunzio a Gasparri in cui ha «comunicato a Mons. Zadavec:z che il Santo Padre ha accettato le sue dimissioni dall'ufficio di Vicario Castrense». Il nunzio scrive anche: Zadavec:z «scrisse una lettera in cui dava sfogo, rispettosamente, al suo dolore e chiedeva di essere piuttosto secolarizzato, per non disonorare – diceva – l'abito francescano; io gli feci una visita e lo [ho] convinto invece a ubbidire, assicurandolo che il Santo Padre avrebbe a suo tempo tenuto conto della sua umiliazione [...]. Se il Padre Generale dell'Ordine potesse trovar modo di allontanarlo provvisoriamente dall'Ungheria, credo che anche Mons. Zadavec:z sarebbe più contento» (29 luglio 1926, f. 68). Corrispondenza tra Gasparri, il nunzio e Zadavec:z circa la partenza di quest'ultimo per la Palestina (5 settembre 1926 – 25 novembre 1926, ff. 72-78); lettera confidenziale di Walko al nunzio (15 novembre 1926, f. 79).

Fasc. 2 «La questione monarchica», an. 1926, ff. 84-89 (*olim* IVb)

Articoli di giornale correlati da «Pester Lloyd» (ff. 85-86); lettera di Orsenigo a Gasparri circa la questione monarchica, la situazione politica e la celebrazione del compleanno del principe Ottone con «Messa Pontificale di Mons. Zichy nella Basilica», senza la partecipazione del popolo e del governo. Orsenigo accenna anche che «due giorni dopo ebbe luogo una grande manifestazione in memoria del defunto imperatore Francesco-Giuseppe, in occasione del suo X anniversario di morte. La cerimonia fu importata alla maggior solennità possibile. Il Governo vi partecipò in corpo, e anche S.A. il Governatore» (8 dicembre 1926, ff. 87-88).

Fasc. 3 «I partiti politici», s.d., ff. 90-94 (*olim* IVc)

«Promemoria per uso discreto sui partiti parlamentari in Ungheria»: riassunto sui partiti politici; quaranta deputati non fanno parte di nessun partito (ff. 91-93).

Fasc. 4 «Il Governo», an. 1926, ff. 95-97 (*olim* IVd)

Dispaccio del nunzio a Gasparri circa Klebelsberg e il «*numerus clausus*»: «I giornali ungheresi danno stamattina la notizia ufficiale delle dimissioni del Ministero. Esse non sono che l'ultimo gesto a coronare tutta la faccenda del processo per la falsificazione dei franchi, la cui sentenza fu ieri confermata dalla corte di cassazione. [...] Verso la metà novembre verrà a Roma per tenervi una conferenza, invitato dal Governo Italiano, il Ministro dei culti e dell'istruzione, il cattolico (regalista) conte Klebelsberg, è probabile che, per mezzo del Ministro accreditato presso la Santa Sede, chiedi un'udienza, in forma privata»; inoltre, il nunzio cita la redazione di un memoriale durante l'assemblea della Conferenza episcopale (15 ottobre 1926, f. 96).

Fasc. 5 «La stampa», an. 1926, ff. 98-124 (*olim* IVe)

Il nunzio scrive a Gasparri circa un articolo de «L'Osservatore Romano» intitolato *Confusi e abusi deplorevoli* (13 luglio 1926, ff. 99-101); l'articolo di giornale originale (f. 101). Risposta di Gasparri, in cui chiede informazioni certe dal nunzio in relazione all'articolo (16 luglio 1926, f. 102). Lettera del nunzio a Gasparri, in cui lo informa che «la cerimonia degli eroi fu ordinata precisamente con questi criteri e nei primi anni si svolse con questo ordine: su un grande piazzale, ove sono radunate con i "vitéz" le più distinte autorità politiche, civili e militari della città, S. Messa celebrata dal Vescovo da campo, e poi un discorso patriottico-religioso tenuto dai rappresentanti delle varie religioni, e cioè prima dal Vescovo da campo, e poi da un prete greco-cattolico, poi dal capo-pastore calvinista e infine da un pastore unitario [...]» (23 luglio 1926, ff. 103-105). Lettera di Zadavec in relazione alla cerimonia dei «Vitéz» (16 luglio 1926, ff. 107-108); un articolo da «Pester Lloyd» del 17 luglio 1926: *Morgenblatt: Beinliche Birtuna eines römischen Beitungarticels in Siebenbürgen* (f. 109); traduzione in italiano dell'articolo (ff. 111-112); altri articoli di giornale correlati (ff. 113-123): l'argomento principale degli articoli è il contenuto dell'articolo de «L'Osservatore Romano» *Confusi ed abusi deplorevoli*, la celebrazione della cerimonia dei «Vitéz» con la messa tenuta dai sacerdoti di varie religioni. Tale argomento nella maggior parte degli articoli viene commentato con un tono negativo: «a Római Szentszék pogány szertartásnak minősíti a vitézi avatást és ilyen értelemben közbelépésre is készül. Mondanunk sem kell talán, hogy ugyanaz a sajtó nyomban igyekszik is egyfelől a magyarországi portestánsokat fölizgatni a Vatikán és a magyarországi katolicizmus ellen, másfelől a hithű katolikusok felé diszkreditálni a Vitézi Szék intézményét» («Nemzeti Újság», 11 luglio 1926, f. 113).

Fasc. 6 «Patronato», an. 1926, ff. 125-129 (*olim* IVf)

Lettera di Győző Horváth al nunzio, a proposito del patronato di una parrocchia (14 marzo 1926, ff. 126-127); risposta di Gasparri (8 giugno 1926, f. 128).

Fasc. 7 «Ordini e Congregazioni Religiose», an. 1926, ff. 130-154 (*olim* V)

1. «P.P. Mechitaristi a Budapest, vedi anche 1925», ff. 131-142

Il nunzio scrive a Luigi Sincero: «[...] in data 2 Novembre u.s. ho segnalato a Vostra Eminenza la penosa e poco edificante situazione della Missione dei Padri Mechitaristi a Budapest. [...] le cose vanno sempre più peggiorando, a causa della mancanza assoluta di vita di comunità fra i tre Padri della Missione, e per i continui dissensi che quasi ogni giorno scoppiano fra loro, con scandalo del vicinato. – Lo scopo della missione può dirsi completamente fallito», per cui il nunzio chiede di prendere le misure necessarie il prima possibile (14 aprile 1926, f. 132). Sincero nella sua risposta dichiara che «prima di però prendere una decisione nel senso sopraindicato, questo S. Dicastero desidera conoscere il

Suo savio parere in proposito, facendoLe presente fin da ora che eventualmente conterebbe di poter inviare altri Missionari dell'altra Congregazione Mechitarista che ha la Casa Madre in Vienna» (26 aprile 1926, f. 133). Il nunzio conferma quello che aveva già esposto nel suo dispaccio del 2 novembre; inoltre, è d'accordo di richiamare i padri mechitaristi dalla missione attuale (1 maggio 1926, f. 134). Sincero conferma, nella sua lettera del 15 maggio, che la Congregazione Pro Ecclesia Orientali ha deciso di richiamare i padri mechitaristi da Budapest (15 maggio 1926, ff. 136-137); inoltre, in un'altra lettera avvisa il primate che i padri mechitaristi probabilmente saranno sostituiti con altri padri (18 maggio 1926, f. 138). Una lettera di un padre mechitarista, P. Narsete (27 giugno 1926, f. 139); biglietto da visita di Socteur Antoine Kambourian (f. 140). Il nunzio avvisa Sincero che i padri mechitaristi hanno lasciato l'Ungheria e sono tornati in Italia (30 giugno 1926, f. 141).

2. «P. Gregorich Izidoro e sac. Danek V.», ff. 143-149

Lettera dal segretario della Congregazione dei Religiosi al nunzio circa il caso del sacerdote Danek: «Placeat Amplitudini Tuae notitiam sumere eorum, quae exponuntur in folio hisce litteris adnexo; illudque deinde remittens ad hanc Sacram Congregationem eadem Amplitudo Tua mentem suam aperire velit»; sul foglio nota con matita: «Sac. Danek (Polacco)» (4 marzo 1926, f. 144). Il nunzio risponde al prefetto della Congregazione dei Religiosi: «Quanto il Rev. Sac. V. Danek chiede è punto consigliabile per un cumulo di ragioni d'ordine religioso, economico e morale. – Posso però aggiungere che il suddetto Sacerdote, da me interrogato, ha riconosciuto pienamente l'inopportunità di quanto chiedeva e mi ha autorizzato a dichiarare che la sua domanda si può ritenere come non avvenuta» (30 aprile 1926, f. 145). Lettera di Izidor Gregorich circa il caso dei piaristi. Gregorich ha scritto al papa chiedendo la sua accettazione al servizio della diocesi: «Nunc habeo occasionem incardinari in illam partem dioecesis Iauriensis, in regione «Burgenland», quae nunc regimini Archiepiscopi Viennensis quam Administratoris Apostolici subest, quia ipse Eminentissimus Dominus Card. Dr. Gustavus Fridericus Piffel Archiepiscopus Viennensis et Administrator Apostolicus illius territorii promisit mihi susceptionem» (20 maggio 1926, f. 147).

3. «Ricostruzione dei Giovanniti (Johanniterorden), Elemosina Messe, OFMObs Provincia di S. Giovanni da Capistrano», ff. 150-153

Lettera di Ferenc Hantos (sacerdote della diocesi di Esztergom e direttore del liceo dell'Istituto femminile della Beata Vergine Maria delle dame inglesi di Budapest (Angolkisasszonyok Budapesti Sancta Maria Leánygimnáziumának), in cui esprime il desiderio di ripristinare l'ordine dei giovanniti (14 ottobre 1926, ff. 150-151). La segreteria della Congregazione dei Religiosi informa il nunzio che «avendo il Superiore Provinciale della Provincia di S. Giovanni da Capistrano in Ungheria di cotesto Ordine Minoritico fatta domanda per ottenere una proroga della facoltà concessagli ad annum di cumulare gli stipendi delle SS. Messe manuali in modo che riducendone il numero si celebrino allo stipendio di 2 ½ schilling, portata la supplica alla benigna considerazione del S. Padre, Sua Santità nell'udienza concessa al qui sottoscritto Card. Prefetto il giorno 9

Novembre u.s. comandò che si chiedesse il parere della S.V. a questo riguardo, acciò Ella voglia informare se creda veramente necessario o almeno opportuno concedere tale implorata facoltà. Voglia anche indicare quale sia per le Messe la tassa sinodale vigente in Ungheria» (4 dicembre 1926, f. 152). Risposta del nunzio: «non sarebbe male, se in occasione di rinnovazione dette facoltà fossero ridotte o anche completamente ritirate» (30 dicembre 1926, f. 153).

Fasc. 8 «Trasmissione di istanze a Roma», an. 1926-1927, ff. 155-233
(*olim* VIa)

1. «Richiesta di un ostensorio per la Grotta di Lourdes», ff. 156-176
Il Presidente della commissione per la Grotta di Lourdes scrive nella sua lettera: «a budapesti Mária Kongregáció Otthonban a magyar Mária kongregációk lelkes harcosai által a Kisegítő Kápolna Egyesülettel egyetértőleg dr. Csernoch János bíboros-hercegprímás és József kir. herczeg fővédnöksége, dr. József Ferencz kir. herczeg elnöklete alatt megalakított Szent-Gellérthegyi Lourdesi Barlang Bizottság Nagymétolságodat fővédnökke választotta meg» (21 gennaio 1926, f. 157); disegni della cappella (ff. 158-159). «Supplica al Santo Padre: lo scopo della domanda è di ottenere dalla paterna bontà del Santo Padre un dono, e possibilmente un ostensorio per la nuova Cappella di Lourdes» (11 maggio 1926, f. 161); corrispondenza tra il nunzio e Gasparri circa l'ostensorio della cappella (24 maggio 1926 – 17 novembre 1926, ff. 162-170). La pagina n. 203 di una brossura dal titolo *A Gellérthegyi Szűz Mária Sziklatemplom* contiene una lettera al padre provinciale dell'ordine francescano, Antal Unghváry O.F.M. Cap., con le firme di Gyula Pfeiffer, Ferenc Viczenik e Francesco Giuseppe: «ősrégi barlangját a bizottság a jó Isten segítségével Magyarország Nagyasszonyának kegyhelyévé: sziklatemplommá alakította át azzal a magas szent céllal, hogy a jóságos Isten könyörületes kegyelmének erejéből ez a hely legyen a kútforrása Nagy-Magyarország feltámadásának» (f. 171). Lettera di Gasparri in cui scrive: «non è opportuno consegnare l'Autografo Pontificio in parola, che perciò dovrà essere dall'Eccellenza Vostra ritornato a questa Segreteria di Stato» (27 novembre 1926, f. 173).
2. «Richieste Benedizioni», ff. 177-201
Richieste di benedizioni in occasione dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale Cattolica dei ragazzi (Országos Központi Katolikus Legényegylet) (22 agosto 1926, ff. 178-179) e dell'ottantesimo compleanno di Albert Apponyi (18 maggio 1926, f. 184); richiesta di Elemér Csávossy S.I, padre provinciale, per un gruppo di missionari gesuiti in partenza per la Cina (21 luglio 1926, f. 196); lettere di ringraziamenti; telegrammi.
3. «Dono di un calice al Santo Padre», ff. 202-210
Győző Horváth, vescovo ausiliare, ha donato un calice e due ampolline al Santo Padre, che desiderava usasse fino alla sua morte evitando così di pagare le tasse della donazione (15 maggio 1926, f. 203, 15 maggio 1926, ff. 204-205); corrispondenza relativa all'argomento.

4. «Mgr. Novák», ff. 211-227

Il nunzio descrive la situazione di Novák a Gasparri: «Monsignor Novák pare deciso a modificare il suo sistema di vita: egli dichiara di non poter assolutamente assentarsi da Budapest, perché la sua salute non può essere convenientemente curata che da suo fratello medico, che risiede precisamente a Budapest, ma che è pronto a entrare in un convento di Budapest. [...] Per questo ho creduto bene aiutarlo a trovare una pensione in questo senso, e infatti, ho potuto indurre i buoni Padri Serviti ad accoglierlo, ed ho promesso agli uni e all'altro che – salvo approvazione della Santa Sede – la Nunziatura si sarebbe assunta la spesa della pensione [...]». Il nunzio vorrebbe «provvedere immediatamente alla pensione presso i Padri Serviti, per ottenere si trasferisca in convento, ma non accordargli altri sussidi per ora, se non a condizione che passi immediatamente a Roma»; in aggiunta, descrive la situazione economica di Novák (6 luglio 1926, ff. 212-213). Altre corrispondenze sulla questione.

5. «Szűcs János greco cattolico chiede di accedere al rito latino», ff. 228-232

Lettera del nunzio a István Miklósi, vescovo di Hajdúdorog: «Remus Parrochus Mgr. Melles, de hoc negotio a me interrogatus, optimas dedit notitias de ratione vitae oratoris, nec non consensum suum inseguimento supplici libello espresso» (13 settembre 1926, f. 231).

Fasc. 9 «Distinzioni Pontificie», an. 1926-1927, ff. 234-264 (*olim* VIc)

Nel fascicolo si trovano documenti riguardo a varie distinzioni. Tra queste, il nunzio propone il titolo di assistente al soglio pontificio per Gyula Zichy (23 maggio 1926, ff. 242-243); corrispondenza correlata del nunzio con Zichy, Gasparri e Mosonyi (23 maggio 1926 – 29 giugno 1926, ff. 244-246).

Fasc. 10 «Congressi cattolici», an. 1926, ff. 265-274 (*olim* VIIa)

Il nunzio inoltra una supplica del vicario generale di Budapest a Andrea Frühwirth, penitenziere maggiore della S. Penitenzieria Apostolica (30 settembre 1926, f. 266). Vari articoli di giornale; un telegramma di Gasparri in cui informa che il papa concede una benedizione apostolica ai partecipanti al Congresso Nazionale (12 ottobre 1926, f. 267); il rapporto del nunzio a Gasparri circa il Congresso Cattolico Nazionale (14 ottobre 1926, f. 268); traduzione del discorso del nunzio esposto al congresso (f. 270).

Fasc. 11 «Varie», an. 1925-1926, ff. 275-407 (*olim* VIII)

1. «Caso di Alberto Babej», ff. 276-280

Documenti relativi al ritorno al rito greco ruteno di Alberto Babej.

2. «Intenzioni S. Messe», ff. 281-292

Richieste di messe.

3. «Associazione nazionale donne cattoliche (Beneficenza)», ff. 293-310
L'Associazione Cattolica Nazionale delle Casalinghe (Katholikus Háziasszonyok Országos Szövetsége), dopo l'assemblea generale dell'11 ottobre 1925, informa il nunzio circa le attività dell'associazione svolte lo scorso anno, particolarmente il lavoro del reparto di missione ferroviaria (3 marzo 1926, f. 294); altri documenti relativi (ff. 295-308). Auguri per l'anno nuovo dall'Associazione al nunzio (dicembre 1926, f. 309).
4. «Feste francescane», ff. 311-319
Scambi di lettere riguardo al centenario francescano; una lettera pontificia dal Comitato Centrale Cattolico per il Settimo Centenario Francescano (7 marzo 1926, ff. 315-316).
5. «Caso dei fratello Cossa Orlando e Cossa Leone di Tagliacozzo», ff. 320-323
Lettera a Antonio Nitoglia, parroco di Tagliacozzo: «Il sig. A. De Jokainnon è alieno da trattare la questione in via amichevole; non prevede però di aver occasione di venire a Roma molto presto; consiglia piuttosto di inviare qualcuno con pieni poteri per la trattazione a Budapest. Da quanto si è potuto capire egli esclude ogni indennizzo per ciò che si riferisce a Temesvár, essendo questo di pertinenza di altra nazione. È pronto a discutere invece l'indennizzo per le requisizioni, purché i danni risultino sufficientemente documentati» (18 giugno 1926, f. 320); risposta (9 luglio 1926, ff. 321-322).
6. «Varie», ff. 324-406
Documenti che riguardano le missioni in occasione dell'anno santo: lettera dall'Associazione Nazionale Cattolica (11 novembre 1925, f. 324), «Auszug über die Pilger und Pilgerfahrten der Katholiken Ungarns beizuschliessen»; «Die Landes – Pilgerfahrten der Ungarn im heiligen Jahre» (ff. 325-326); lettera a Pizzardo circa la consegna della macchina da scrivere alla nunziatura (5 gennaio 1926, f. 335). Vendita della *Sacra Biblia*, edizione curata da Martini del 1796 (20 gennaio 1926, f. 342); «Congrès de La Ligue Apostolique» (8 dicembre 1925, ff. 343-345). Jenő Karafiáth, segretario di Stato, invia il permesso di libera entrata alle sedute parlamentari (12 marzo 1926, f. 359); corrispondenza correlata. Varie richieste: l'associazione «József Királyi Herceg Szanatóriumi Egyesület» chiede un sussidio di 100.000 corone di valore (10 aprile 1926, f. 372). Lettere dal Comitato Romano "Pro Emigrati" (agosto 1926, ff. 390-391; settembre 1926, f. 392). Rapporto del nunzio circa la visita dell'arciduca Albrecht (9 novembre 1926, f. 403).

Fasc. 12 «Congregazione di Propaganda Fide», an. 1924-1926, ff. 408-431 (*olim* IX)

Scambio di lettere tra il nunzio e Marchetti-Selvaggiani, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, circa alcuni titoli ungheresi (28 novembre 1925 – 20 maggio 1926, ff. 409-413). Il nunzio ha «provveduto al deposito presso la Cassa della curia Arcivescovile dei titoli ungheresi per la costituzione della procura a Budapest» (28 novembre 1925, f. 409). Corrispondenza tra il nunzio

e Willem van Rossum, prefetto della Congregazione di Propaganda Fide circa la rivalutazione di crediti ungheresi (21 novembre 1924 – 28 maggio 1926, ff. 423-424). Scheda dichiarativa (ff. 415-417); «Distinta delle cedole scadute relative ai titoli non ammortizzati» (f. 418). Il nunzio inoltra a van Rossum 950 corone per le missioni in Africa, donate dalla diocesi di Szatmár (1 luglio 1926, f. 428).

Fasc. 13 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1926-1927 ff. 432-465 (*olim* X)

1. «Elenco Ordine di Malta», ff. 433-435
Elenco dei nomi dei membri dell'Ordine di Malta con l'anno e indirizzo (f. 434).
2. «Tasse per benzina», ff. 436-442
Corrispondenza in lingua francese tra i rappresentanti della «Steaua S.A. pour le commerce de pétrole», il nunzio e il ministro degli Affari Esteri (27 febbraio 1926 – 5 marzo 1926, ff. 437-441). In una di queste lettere la «Steaua S.A. pour le commerce de pétrole» scrive: «C'est la situation d'aujourd'hui en face de laquelle plusieurs legations refusent de nous payer la participation du Trésor, mise en compte par nous, en se référant à une communication y relative adressée à elles par Votre Excellence» (27 febbraio 1926, f. 437).
3. «Corrispondenza varia», ff. 443-464
Antal Balázs scrive circa la scomparsa di Gyula Bornemisza e la messa a lui dedicata (2 gennaio 1926, f. 443). Lista delle feste nazionali dell'Ungheria (f. 449); inviti; i rappresentanti di vari paesi hanno presentato la loro lettere credenziali a Horthy (ff. 450-467); «Corps Diplomatique à Budapest» (edizione del gennaio 1925 e 1926) (ff. 463-464).

Fasc. 14 «Rescritti e facoltà», an. 1925-1926, ff. 466-476 (*olim* XI)

Varie esenzioni; facoltà; esonero dal digiuno eucaristico; autorizzazione a leggere libri proibiti.

Fasc. 15 «Relazioni per l'Osservatore Romano», an. 1926, ff. 477-481 (*olim* XII)

Articoli di giornale: *Dall'Ungheria. Il novo ambasciatore del Belgio presso il Vaticano (Nostre informazioni)* (22 febbraio 1926, f. 478). Una relazione del nunzio: «La festa del Santo Padre a Budapest (12 e 14 febbraio)» – con la nota che è stata inviata direttamente a «L'Osservatore Romano» (ff. 479-480).

Fasc. 16 «Attestati amministrazione Sacramenti», an. 1926, ff. 482-499 (*olim* XIII)

Amministrazione del sacramento della cresima; battesimi; rito dell'ordinazione sacerdotale di Mátyás Fehér O.F.M. (6 agosto 1926, f. 491); un riassunto

della vita di Fehér (f. 492). Richiesta del titolo di diacono e di subdiacono per Ferenc Áronffy C.M. e László Gazdik.

18 Nunzio Orsenigo: Titolo I

an. 1926-1928, ff. 1-427

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1926-1928, ff. 1-71 (*olim* Ia)

1. Varie, ff. 2-12

Il segretario di Stato comunica al nunzio che «allo scopo di rendere meno dispendiose le comunicazioni telegrafiche fra questa Segreteria e le Rappresentanze Pontificie all'estero, si è pensato di adottare una formula convenzionale che abbrevi il numero delle parole nell'indirizzo. D'ora in avanti pertanto i telegrammi da qui diretti all'E.V. porteranno come solo indirizzo il seguente: «MISSUS = BUDAPEST» (25 novembre 1926, f. 2). Il nunzio avvisa il direttore dell'Ufficio telegrafico del Regno d'Ungheria «Magyar Királyi Távirada» dell'indirizzo da utilizzare per le corrispondenze dal 1° gennaio 1927 (21 dicembre 1926, f. 4). Il segretario di Stato scrive al nunzio: il papa invia un vaglia bancario del valore di duemila lire per duecento intenzioni di messe (11 giugno 1927, f. 7). Il ministro degli Affari Esteri ungherese scrive a Orsenigo: «la somme de 3.52 pengő perçue à Sa charge à titre de taxe de luxe sur un envoi parvenu de l'Étranger» (18 marzo 1927, f. 6). Una lettera del nunzio a Klebelsberg in cui informa che «il ya un an et demi Votre Excellence a eu l'amabilité de mettre à disposition du Nonce Apostolique la somme de 50 millions coronas hong. pour ameliorer l'ameublement de l'hotel de la Nonciature, en me priant – en même temps – par la lettre No. 231/26 de bien vouloir remettre après à Votre Excellence le compte-rendu des dépenses faites avec la somme susdite» (25 giugno 1927, f. 8). Orsenigo informa Gasparri che il cardinal Alexis Lépicier desidera nominare Casari suo segretario; il nunzio, invece, non vuole rinunciare dei servizi di Casari perché parla molto bene in ungherese (14 dicembre 1927, f. 9). Lettera dall'Ufficio telegrafico del Regno d'Ungheria «Magyar Királyi Távirada» secondo cui la licenza per l'uso dell'indirizzo con l'abbreviazione «MISSUS» scade a fine anno; si chiedono informazioni riguardo al rinnovo (s.g. dicembre 1927, f. 11); la nunziatura di Budapest non chiede il rinnovo della licenza (23 dicembre 1927, f. 12).

2. «Auguri ecc., Roma e Ungheria», ff. 13-45

Telegrammi; offerta di «un ritratto all'Eminentissimo Cardinale Segretario di Stato, in occasione del suo Giubileo d'Oro Sacerdotale [...]» (8 maggio 1927, f. 21); una lettera del nunzio al vescovo di Győr, Antal Fetsér (21 dicembre 1927, f. 37); varie lettere di auguri in occasione di Natale, dell'anno nuovo, del settantesimo compleanno del papa.

3. «Congedo Nunzio», ff. 46-50

Il nunzio scrive a Gasparri circa il suo congedo che vorrebbe trascorrere in Italia durante la Pasqua (5 marzo 1927, f. 47). Gasparri informa il nunzio che ha ottenuto il permesso di congedo (10 marzo 1927, f. 48). Il segretario della nunziatura informa Gasparri circa la partenza del nunzio per Milano (13 aprile 1927, f. 49).

4. «Biglietti fluviali», ff. 51-58

Permesso di libera circolazione su tutte le linee della «Première Compagnie de navigation à vapeur sur le Danube» per il nunzio, «exceptés seulement les bateaux exprés pour Beograd-Giurgiu» (10 marzo 1927, f. 52). Biglietto di libera circolazione per l'anno 1927 dalla «Société Anonyme Royale Hongroise de navigation fluviale et maritime»: «une carte de libre circulation valable pour les bateaux locaux et de traversée de la Société se trouvant sous ma direction. Je me permets de faire remarquer à Votre Excellence, que cette année, faute d'accord y relatif, on n'émettra pas de cartes combinées, valables sur les bateaux locaux et de traversée et pour l'entrée à l'Ile Sainte Marguerite. La carte d'entrée à l'Ile sera remise à Votre Excellence directement par le Conseil des Travaux Publics de la Ville de Budapest» (23 giugno 1927, f. 56); lettere di ringraziamenti.

5. «Cambio Segretari, Partenza di Mgr. Fioretti Federico 2 agosto 1927, Arrivo di Mgr. Levame Alberto 25 luglio 1927, Partenza di Mgr. Levame 25 ottobre 1927», ff. 59-70

Lettera di ringraziamento di Fioretti al papa per essere stato promosso uditore di prima classe (8 maggio 1927, f. 60). Ritaglio di giornale: «Új Nemzedék» (27 luglio 1927, f. 61) – articolo intitolato *Napi Hírek*: la Santa Sede ha nominato Fioretti a uditore di prima classe presso la nunziatura di Bruxelles; il suo successore è Alberto Levame da Torino, che è stato precedentemente anche uditore in Argentina. Gasparri invia un telegramma per avvisare il nunzio circa il caso di Fioretti (3 luglio 1927, f. 62). Gasparri autorizza il nunzio a finanziare il viaggio di Fioretti (s.d., f. 63); lettera di risposta del nunzio (14 luglio 1927, f. 64). Un dispaccio del nunzio a Gasparri circa l'arrivo del nuovo uditore, Alberto Levame (29 luglio 1927, f. 67). Lettera di Orsenigo a Gasparri (26 ottobre 1927, f. 69).

Fasc. 2 «Udienze e Inviti», an. 1927, ff. 72-96 (*olim* Ib)

Varie richieste; ad esempio, Endre Kuncze chiede al nunzio di fare il padrino di sua moglie che ha deciso di passare dalla religione ebraica alla religione cattolica (21 marzo 1927, f. 75); invito da László Molnár per la celebrazione della messa e la guida della processione in occasione del duecentesimo anniversario della chiesa di Sant'Anna a Budapest (6 luglio 1927, f. 81). Invito al Congresso Eucaristico di Bologna (3 agosto 1927, f. 87); invito alla Grande Assemblea Cattolica (29 settembre 1927, ff. 90-91).

Fasc. 3 «Spese per la Nunziatura», an. 1927, ff. 97-122 (*olim* Ic)

1. «Primo trimestre 1927», ff. 98-102

Il nunzio invia a Gasparri il rendiconto generale (2 aprile 1927, f. 98); risposta di Gasparri (9 aprile 1927, f. 99); spese d'ufficio della Nunziatura apostolica di Ungheria – primo trimestre del 1927 (f. 100); rendiconto generale della Nunziatura apostolica di Ungheria – primo trimestre 1927 (ff. 101-102).

2. «II° trimestre 1927», ff. 103-107

Il nunzio inoltra a Gasparri il rendiconto generale (9 luglio 1927, f. 103); risposta di Gasparri (19 luglio 1927, f. 104); spese di ufficio della Nunziatura apostolica di Ungheria – II trimestre 1927 (f. 105); rendiconto generale della Nunziatura apostolica di Ungheria – II trimestre 1927 (f. 106-107).

3. «III° trimestre 1927», ff. 108-112

Il nunzio invia il rendiconto generale a Gasparri (6 ottobre 1927, f. 108); risposta di Gasparri (14 ottobre 1927, f. 109); spese di ufficio della Nunziatura apostolica di Ungheria – III trimestre 1927 (f. 110); rendiconto generale della Nunziatura apostolica di Ungheria – III trimestre 1927 (ff. 111-112).

4. «IV° Trimestre 1927», ff. 113-117

Il nunzio invia il rendiconto generale a Gasparri (7 gennaio 1928, f. 113); risposta di Gasparri (20 gennaio 1928, f. 114); spese d'ufficio della Nunziatura apostolica di Ungheria – IV trimestre (ff. 115); rendiconto generale della Nunziatura apostolica di Ungheria – IV trimestre (ff. 116-117).

5. «Altre spese – vino ecc.», ff. 118-121

Ricevuta, ordinanza di rimborso delle spese doganali.

Fasc. 4 «Sussidi (asili etc.)», an. 1926-1927, ff. 123-263 (*olim* Id)

1. «Corrispondenza varia, Asili infantili della Santa Sede», 124-198

Documenti attestanti degli atti di beneficenza del nunzio, come la distribuzione della legna a Lenke-Barakk (Budapest) il giorno di Natale del 1927: elenco degli appartamenti e quantità di legna ricevuta (ff. 124-126); «Décompte relatif aux frais mensuel des homes du Saint Siège» (da gennaio a maggio 1927, ff. 141-162); «Décompte relatif aux frais mensuel de la classe cardienne du home Pie XI du Saint Siège» (da aprile ad agosto 1927, ff. 164-172); «A Szent Szék által fenntartott XI.-ik Pius és Apostoli Nuncius Otthon fenntartásának költségei 1925-ben» (21 luglio 1927, ff. 174-176). Scambio di lettere tra il nunzio e Gasparri circa gli asili infantili della Santa Sede (18 settembre 1926 – 4 dicembre 1926, ff. 181-183; 22 giugno 1927, f. 189.): il nunzio annuncia che dopo due mesi, i due asili, che allevano 160 bambini, sono stati riaperti e aggiunge che le 50.000 lire offerte l'autunno precedente dal papa sono sufficienti anche per le spese del 1926; conclude scrivendo che ha concordato con Vass 80 milioni di corone ungheresi per il mantenimento degli asili: «non ho voluto chiedere di più, perché altrimenti gli asili sarebbero passati alla piena dipendenza del Governo, il che non avrebbe giovato ora al buon nome della Santa Sede; è meglio

che il trapasso avvenga gradatamente e quasi a insaputa della città. Per ora la direzione è ancora completamente nelle mani della Santa Sede. Mi permetto chiedere rispettosamente a Vostra Eminenza che voglia far presente al Santo Padre la nuova e alleggerita situazione economica, e al tempo stesso umiliare ai Suoi Piedi la fervida domanda mia e di quanti lavorano per gli asili, affinché si compiaccia di accordare la restante somma (circa 25-30 mila lire) per il funzionamento degli asili anche nel prossimo anno» (18 settembre 1926, f. 181). Invito da Vass all'asilo Pio XI per un piccolo raduno per benefattori (27 giugno 1927, f. 193); altre richieste fatte al nunzio: «*expositus*» di Dömös chiede mattoni per la costruzione di una chiesa (4 novembre 1927, f. 188); Zsigmond Mihalovics, sacerdote di Herminamező, chiede contributi per le vacanze dei bambini bisognosi (7 giugno 1927, f. 192); la moglie di Miklós Horthy chiede sussidi per i poveri in occasione delle feste natalizie (s.g. ottobre 1927, f. 196).

2. «Ricevute 16 mila pengő, 1927-1928, spesa settembre – ottobre – novembre», ff. 199-227

Spese dell'ultimo anno degli asili di Kelenföld (Lenke-barakk) e di via Lőportár a Budapest (22 luglio 1927, f. 200); articolo di giornale correlato: *Orsenigo Cesare nuncius és Vass József miniszter a Szentszék nevelőintézetének karácsony-fa-ünnepélyén* (s.d., f. 208) «*Décompte relatif aux frais mensuel de la classe gardienne du home Pie XI. du Saint Siège*» (da settembre a dicembre del 1927, ff. 209-216); «*Décompte relatif aux frais mensuel des homes du Saint Siège*» (da settembre a dicembre del 1927, ff. 217-226).

3. «Ricevuto pengő 4000 per gli alcuni mesi dell'anno 1927, giugno – luglio – agosto, spesa totale 4640.22», ff. 228-262

Ricevute – la maggior parte con la firma di Rose Vajkai (ff. 230-250); «*Décompte relatif aux frais mensuel des homes du Saint Siège*» (da giugno ad agosto del 1927, ff. 251-258). Vass informa il nunzio che «4000 pengő nell'anno passato, 16000 pel presente (1927-1928) sta a disposizione di V. Eccellenza per mantenimento dei due asili “XI Pius” e “Nuncio Apostolico”» (19 settembre 1927, f. 259).

Fasc. 5 «Corrispondenza privata», an. 1927, ff. 264-313 (*olim* Ie)

Vari saluti, richieste. Per citarne alcuni, Sándor Paulovits (dopo la prima guerra mondiale segretario del Ministero degli Affari Esteri) chiede al nunzio di raccomandare il pellegrinaggio previsto per il mese di settembre del 1927 al clero, ai collegi, agli istituti, ai monasteri maschili e femminili, e alla stampa (opuscolo in allegato) (25 gennaio 1927, ff. 265-267). L'arciduca Francesco Giuseppe ha chiesto al nunzio se il papa potesse essere il padrino del suo secondogenito, a condizione che sia maschio (18 febbraio 1927, ff. 271-273). Un sacerdote chiede aiuto nella costruzione di una chiesa (4 marzo 1927, f. 273). Pizzardo esplicita nella sua lettera del 23 maggio 1927 che «riferendosi ad un progetto di una Casa per Esercizi, ha chiesto a Sua Santità di voler apporre il suo venerato Autografo colla Benedizione Apostolica ad una fotografia»; si tratta della casa di Manréza in costruzione a Budapest (f. 275); ritaglio di giornale correlato (f. 276). Lettera di

ringraziamento dalla parrocchia «Szent Rókus Egyházközség» per la celebrazione della Messa domenicale di Pentecoste (9 giugno 1927, f. 282). Altre lettere private: Medárd Kohl, vescovo di Szamoszta e vescovo ausiliare di Esztergom, circa l'accettazione dell'invito del 31 luglio 1927 «ad mensam» (f. 288); Casari scrive circa le questioni sollevate in relazione al servizio di coro (15 agosto 1927, f. 290).

Fasc. 6 «Corrispondenza col Ministero-Esteri», an. 1926-1927, ff. 314-381 (*olim* If)

1. «Varia», 315-363

Il saluto di capodanno di Walko, ministro degli Affari Esteri, al corpo diplomatico (17 dicembre 1926, f. 315); gli auguri di buon anno del nunzio al ministro, a nome del corpo diplomatico (1 gennaio 1927, f. 316). Nota verbale (14-18 dicembre 1926, ff. 319-320); nota verbale circolare (21 gennaio 1927, f. 322). Rimborso dell'imposta sul valore aggiunto (f. 330). Cifrato circolare da Gasparri al nunzio in relazione alla «barbara persecuzione religiosa nel Messico, dove sono giunti perfino proibire e punire gli atti di culto nelle case private [...]» (s.d., f. 333). Corrispondenza che tratta la celebrazione della festa di Santo Stefano (11-13 agosto 1927, ff. 334-335). Il nunzio avvisa Gasparri che lo stato di salute del ministro Elek Nagy non permette di continuare la sua missione; per questo motivo il nunzio manda György Barcza come ministro ungherese presso la Santa Sede (12 agosto 1927, f. 337); *curriculum vitae* di György Barcza da Nagyalásóny (f. 336). Il dispaccio del nunzio sulla reazione dei giornali riguardo al ruolo di György Barcza (25 agosto 1927, f. 339); risposta di Gasparri (7 settembre 1927, f. 340). Ricevuta del trasporto di vino alla nunziatura (ff. 345-346); Ufficio delle imposte per i consumatori della capitale di Budapest (9 ottobre 1927, f. 347). Autografi pontifici a Horthy (21 ottobre 1927, f. 352-355).

2. «Vacanze del nunzio, Cambio di segretari», ff. 364-372

Corrispondenza circa la partenza del segretario della nunziatura, Federico Fioretto (11 aprile 1927 – 25 luglio 1927, ff. 365-368), e in relazione all'arrivo del nuovo segretario, Alberto Levame (27 luglio 1927 – 30 ottobre 1927, ff. 369-371).

3. «Tariffe telegrafo, Liste diplomatiche, Feste», ff. 373-380

Note verbali correlate del Ministero degli Affari Esteri e del nunzio.

Fasc. 7 «Obolo di S. Pietro», an. 1926-1927, ff. 382-427 (*olim* Ig)

Corrispondenza relativa all'Obolo di S. Pietro. Il nunzio chiede a Zichy di inviare tramite la nunziatura gli Oboli di S. Pietro a Roma; inoltre, esplicita che «questa offerta dell'Obolo è in genere sconosciuta al popolo; bisognerebbe renderla più popolare, come è uso nelle altre nazioni, fissando un giorno comune in tutta la diocesi per questa raccolta» (4 gennaio 1927, f. 384). Zichy nella sua risposta afferma che non è del tutto sconosciuto questo tipo di offerta ai fedeli di Pécs e di Kalocsa (10 gennaio 1927, f. 385). Lettera del nunzio a Csernoch circa il metodo di invio degli Oboli di S. Pietro; inoltre, si legge: «circa

il Vicario-Castrense mi consta privatamente che il Governatore ha firmato la pratica concernente le dimissioni e la pensione di Mons. Zadravec, ma non ho ancora avuto la comunicazione ufficiale» (13 gennaio 1927, f. 386). Le somme degli Oboli arrivate dalle varie diocesi (8 gennaio 1927 – 17 ottobre 1927, ff. 388-416). Il nunzio informa Gasparri che «Mon. Antonio Leopold canonico di Strigonia, nella sua qualità di esecutore testamentario del defunto Card. Csernoch, mi ha versato ieri la somma di L. 5000.- /lire it. cinque mila/ quale legato testamentario del defunto Primate per la Santa Sede» (22 ottobre 1927, f. 419).

19 Nunzio Orsenigo: Titolo II

an. 1926-1929, ff. 1-674

Fasc. 1 «Diocesi d'Ungheria» an. 1926-1927, ff. 1-513 (*olim* IIa)

1. «La provvista della sede primaziale» (Esztergom), ff. 2-194

ai ff. 3-35 «Proposta del Governo, Candidato Mgr. Szmrecsányi Luigi – giorno 2 agosto, Referendum presso i Vescovi»: dichiarazione dei vescovi sui candidati per la sede arcivescovile di Strigonia. In una lettera inviata a Gasparri il nunzio spiega l'opinione del governo secondo cui si dovrebbe scegliere tra i vescovi il nuovo primate; inoltre, il nunzio consiglia per il ruolo l'arcivescovo di Agria, Lajos Szmrecsányi (3 agosto 1927, ff. 4-5). Il nunzio riassume le proposte dei vescovi al Sant'Uffizio circa la sede vacante di Strigonia: János Mikes ha inviato la sua proposta a Esztergom il 29 luglio; István Zadravec e István Novák hanno dichiarato le loro proposte di candidatura personalmente alla nunziatura (26 agosto 1927, ff. 27-34);

ai ff. 36-49 «Candidatura di P. Serédi (7 settembre), Giudizio in proposito, Affare Klebelsberg – Hauner»: l'8 settembre del 1927 il nunzio scrive a Gasparri circa la sede arcivescovile di Strigonia (ff. 38-41); un telegramma di Orsenigo: «Ministro culti ieri ha revocato sussidio opere culto vescovo Hanauer col pretesto abbia accusato presso Santa Sede Arcivescovo di Agria di idee cesariste e chiese dichiarazione senso opposto. Vescovo protestò contro infame calunnia. Urge nomina prima che si crei attorno Arcivescovo di Agria aureola di martire del diritto magiaro» (10 settembre 1927, f. 42). Due lettere di Hanauer al nunzio (11-14 settembre 1927, ff. 43-45);

ai ff. 50-60 «Giudizio dell'Abate di Pannonhalma (20 settembre) e del Superiore Generale dei Benedetti circa P. Serédi (30 settembre)»: lettera del nunzio con cui chiede il parere del Sant'Uffizio in relazione alla candidatura di Serédi (20 settembre 1927, f. 52). Risposta di Remig Bárdos O.S.B., arcibate di Pannonhalma (21 settembre 1927, f. 51). Corrispondenza tra il nunzio e Gasparri, che comprende anche alcuni appunti scritti a mano (30 settembre 1927 – 4 ottobre 1927, ff. 54-59);

ai ff. 61-77 «Si decide nomina P. Serédi e si iniziano le pratiche col Governo (8 ottobre). Si fa il nome di Mgr. Hanauer. Alle opposizioni governative si risponde proponendo nomina Amministratore Apostolico (29 ottobre)»: nel dispaccio

del nunzio sono menzionati i motivi dell'elezione di Serédi: «la conversazione del Ministro aveva soprattutto lo scopo di farmi sapere che – abbandonata per ragioni di età la candidatura Szmrecsányi e dichiarata inaccettabile per mancanza di conoscenza immediata e profonda della situazione politica del paese la scelta di P. Serédi – il Governo era d'avviso che la persona di Mons. Glattfelder era quella che presentava le migliori attitudini per un simile posto» (20 ottobre 1927, ff. 66-67). Lettera di Walko, ministro degli Affari Esteri, in francese (18 ottobre 1927, ff. 68-69); dispaccio del nunzio (26 ottobre 1927, f. 71); lettera di risposta del nunzio a Walko (29 ottobre 1927, ff. 75-76);

ai ff. 78-102 «Il Governo rifiuta la nomina di Serédi ad Amministratore Apostolico. Si concerta un piano per arrivare alla nomina d'Arcivescovo legalmente ma di sorpresa; Risposta alla nota del Governo – nomina – e pubblicazione della nomina»: il governo respinge la nomina di Serédi ad amministratore apostolico (15 novembre 1927, f. 81). Nota di Walko circa il caso (14 novembre 1927, ff. 79-80). Negli scambi di lettere e telegrammi tra Gasparri e Orsenigo troviamo i commenti del nunzio in cui specifica che pubblicherebbe subito la notizia dell'elezione di Serédi su «L'Osservatore Romano» (23 novembre 1927, f. 87). Una copia del quotidiano «Szív» (6 agosto 1927, f. 84);

ai ff. 103-140 «La pubblicazione in attesa della nomina – Entusiasmo della nazione – Forzato consenso del Governo»: le lettere dei vescovi al nunzio dopo la nomina di Serédi (20 novembre 1927 – 3 dicembre 1927, ff. 104-109). Dispaccio del nunzio circa la nomina di Serédi e la reazione del governo inviata all'arcivescovo di Strigonia (4 dicembre 1927, ff. 123-126). Ritaglio di giornali circa la nomina (ff. 134-136);

ai ff. 141-161 «Il Governo cede sotto il plebiscito nazionale per il Card. Serédi, Un piccolo sfogo del Governatore tra campagna di caricature»: articoli di giornale sul viaggio di Klebelsberg a Roma; caricature di Klebelsberg e la reazione dei ministri alla nomina. Corrispondenza di Orsenigo e Gasparri (15-17 dicembre 1927, ff. 142-146);

ai ff. 162-168 «Telegrammi e lettere al Card. Serédi. Parole del S. Padre nel Concistoro»: scambio di telegrammi tra Serédi e Orsenigo (dicembre 1927, f. 163). Un telegramma di Joannes Prodan alla nunziatura apostolica: «optatissimo mihi metropolita[e] nostro Iustino; laetitiae exultans humillimo corde gratias ago Omnipotenti Deo nostro unus ex scandalose moriendis catholicis Graecis ritus victurus fidelis» (dicembre 1927, f. 166); ritagli di giornale circa l'elezione di Serédi e l'accoglienza dei pellegrini ungheresi a Roma (ff. 164-167);

ai ff. 169-193 «Accoglienza al Card. Serédi (19 giugno 1928)»: alcuni numeri dei giornali: «Budapesti Hirlap» del 19 gennaio 1928, «Pester Lloyd» del 19 gennaio 1928, «Budapesti Hirlap» del 20 gennaio 1928 (ff. 170-173); negli scambi di lettere tra Gasparri e il nunzio troviamo il dispaccio del nunzio circa l'accoglienza al cardinal Serédi (19 gennaio 1928, ff. 182-183) e circa la reazione dell'episcopato (1-13 febbraio 1928, ff. 188-191).

2. «Nomina del Vescovo Castrene», ff. 195-251

ai ff. 196-244 Corrispondenza mista: lettera di Csernoch del 17 gennaio 1927 a Orsenigo in relazione alla nomina di Horváth a vicario castrense (ff. 203-204);

alcune lettere di Walko (29 gennaio 1927, f. 210; 26 febbraio 1927 ff. 226; 28 novembre 1927, f. 240); «Aide-Memorie» (ff. 213-214). L'invito del Consiglio Cattolico di Kecskemét in occasione del ventesimo giubileo dell'attività pastorale di István Révész di Kecskemét per il 26 dicembre 1926 (f. 237);

ai ff. 245-250 «Vescovo Castrense, Notizie private»: lettera di Győző Fehér al nunzio in cui dichiara che non raccomanda Róbert Szentiványi al vescovato; in allegato un elenco degli indirizzi di casa di alcuni sacerdoti per «m. kir. honvédség katolikus egyéneinek» (9 gennaio 1927, ff. 246-248).

3. «Diocesi di Agria» (Eger), ff. 252-259

Una lettera del nunzio al prefetto della Congregazione dei Sacramenti in relazione all'invio di tasse per dispense matrimoniali (3 marzo 1927, f. 253). Szmracsányi invia lo «Schematismus» a Orsenigo, che lo ringrazia (15-17 marzo 1927, ff. 254-255). La Congregazione del Sant'Offizio scrive al nunzio: «rimetto qui acclusa, la ricevuta dello chèque di pengo 1293 e 84 fillér, che V.E. Rev.ma ha inviato al S. Offizio con foglio del 6 Marzo 1927, n. 552, a titolo di tasse per dispense matrimoniali di mista religione e disparità di culto concesse nell'Archidiocesi di Esztergom (Strigonia) ed in quella di Agria, durante l'anno 1926» (27 maggio 1927, f. 258); ricevuta della Congregazione dei Sacramenti (20 maggio 1927, f. 257).

4. «Diocesi di Strigonia» (Esztergom), ff. 260-311

ai ff. 261-267 «Corrispondenza»: corrispondenza relativa alle tasse per dispense matrimoniali di mista religione. Il nunzio chiede il parere del canonico János Drahos in relazione alla lettera allegata di Lajos Illetskó, prete che fu costretto a fuggire dall'Alta Ungheria (27 giugno 1927, ff. 262-264). Drahos scrive nella sua risposta: «Fatus sacerdos, qui post occupationem superioris partis Hungariae a Csechis factam iuxta propriam assertionem aufugere coactus erat, ab Em.mo ac R.mo D.no Aeppo, qui commendatione A.R.D. Ladislai Babura, directoris spiritualis Semin. Centr. Budapestinen. nitebatur, ante novem annos eam interimalem applicationem accepit, in qua hucusque laborabat» (3 luglio 1927, ff. 265-266);

ai ff. 268-310 «Malattia, Morte (25 luglio 1927), Funerali (29 luglio 1927), del Card. Csernoch, Nomina Vicario Capitolare (Rapporti nn. 803 e 882 circa la diocesi e la preparazione del Governo per la nomina)»: corrispondenza sulla malattia, sulla scomparsa e sul funerale di János Csernoch e sulla nomina del vicario capitolare. Circolare del vicario generale, Medárd Kohl, dell'11 luglio 1927 (f. 278); una lettera del vicario di Esztergom circa la morte di Csernoch (25 luglio 1927, ff. 293-294). Teofil Klinda, canonico cantore, in una lettera precisa quali canonici hanno votato per Medárd Kohl e quali per Gyula Walter (30 luglio 1927, ff. 285-287). Notizia ufficiale del lutto (ff. 298-299); alcuni numeri dei giornali: «Pester Lloyd» del 26 luglio 1927, «Nemzeti Újság» del 26 luglio 1927, «Új Nemzedék» del 27 luglio 1927, «Nemzeti Újság» del 27 luglio 1927, «Új Nemzedék» del 30 luglio 1927 (ff. 305-309).

5. «Diocesi di Kalocsa», ff. 312-316

Scambio di lettere tra la Congregazione del Concilio e il nunzio circa le lamentele di Zichy nei confronti di Budanović. Il nunzio, nella lettera del 5 marzo 1927, non potendo informarsi adeguatamente sul caso perché la diocesi in questione ora fa parte dei territori di oltre confine, propone di chiedere informazioni al nunzio di Belgrado (f. 314). Un'altra lettera di Orsenigo, probabilmente indirizzata a Zichy, in cui afferma che i suoi parroci riceveranno la distinzione e che il breve è in fase di redazione (14 marzo 1927, f. 315).

6. «Alba Reale (Székesfehérvár)» ff. 317-360

Scambio di telegrammi circa la morte e il funerale di Prohászka (ff. 318-321); circolare di György Klauz, vicario capitolare (3 aprile 1927, ff. 325-326). Corrispondenza in relazione all'elezione del nuovo vescovo castrense, posto vacante da circa un anno e mezzo; il nunzio esprime il suo punto di vista: «attesa la particolare delicatezza, che assume in questo momento la nomina del Vicario castrense in Ungheria, mi permetto proporre rispettosamente a Vostra Eminenza Reverendissima che detta nomina – non ostante che sia relativamente urgente, perché il posto realmente è vacante da circa un anno e mezzo – venga differita o meglio posticipata all'altra nomina del Vescovo di Alba-Reale. Questa posticipazione di nomina manterrà il governo più malleabile per quanto riguarda la scelta per Alba-Reale, la quale è per la Santa Sede assai più importante dell'altra, trattandosi di un Ordinario diocesano». Il nunzio propone come candidato Lajos Shvoy (24 aprile 1927, f. 327) e in una lettera indirizzata a Gasparri fa riferimento al peggioramento dello stato di salute di Csernoch; anche Csernoch era d'accordo con la nomina di Lajos Shvoy per la sede di Alba Reale (30 aprile 1927, f. 328). Gasparri nella sua lettera del 13 maggio 1927 suggerisce indicazioni al nunzio: «se il Governo desidera di avere la conversazione confidenziale-segreta, Vostra Eccellenza l'accetti; ascolti ciò che il Governo avrà da comunicare, e poi si regoli a norma della Nota. Qualche giorno dopo la conversazione, se il Governo in essa avrà indicato il Rev.mo Sac. Luigi Shoy, parroco in Budapest, Vostra Eccellenza partecipi semplicemente la scelta fatta dalla S. Sede al Governo; altrimenti, Vostra Eccellenza in apposita nota partecipi al Governo che la scelta della Santa Sede si è portata sul Rev.mo Shvoy, e domandi se contro tale scelta vi è qualche ragione di ordine politico» (f. 329). Dispaccio del nunzio a Gasparri circa il parere del governo sulla nomina: «1). – Che il conte Bethlen – constando ormai che la Santa Sede non intende nominare vescovi e sacerdoti occupati nella politica – rinunciava, benché a malincuore, a ripresentare la candidatura di Mons. Vass. 2). – Che il Governo raccomandava come indicati per la successione di Mons. Prohaska il can. Lepold il Padre Sere-di, attualmente in Roma. 3). – Che gli era giunta notizia da Roma che si voleva nominare il Parroco Shvoj; egli faceva osservare che questo sacerdote non ha sufficiente salute per un simile posto»; il nunzio esplicita anche che Csernoch gli disse: «non comprendo perché il Governo vuol fare difficoltà a questa nomina; a me non consta che il Parroco Shvoj abbia una salute cagionevole; se è capace di fare il Parroco di una simile parrocchia in Budapest, si può pensare che può ben far anche il Vescovo ad Alba Reale» (29 maggio 1927, ff. 331-332). Lettere

del nunzio al ministro degli Affari Esteri, Walko, in relazione a obiezioni di natura politica (2 giugno 1927, f. 333; 20 giugno 1927, f. 338). Articoli di giornale (ff. 343-348; 358); lettera dalla Congregazione Concistoriale sulle tasse della nomina (25 giugno 1927, f. 349).

7. «Diocesi di Csanád (Mgr. Glattfelder)», ff. 361-378

Scambio di lettere tra Glattfelder e il nunzio circa i beni della Chiesa nelle diocesi oltre i confini della Romania e circa la richiesta dell'elezione di un vescovo castrense per la diocesi di Csanád; il «memorandum» di Glattfelder indirizzato al papa e lo «Schematismus» che invia il vescovo (24 gennaio 1927 – 16 aprile 1927, ff. 363-371). Lettera di István Sulyok, sacerdote di Csanádapáca, in cui esprime le sue critiche nei confronti della persona di Glattfelder che poteva essere un candidato per la nomina di primate (8 agosto 1927, ff. 372-376).

8. «Pécs» (Diocesi di Pécs), ff. 379-388

Il nunzio, con una lettera del 2 giugno 1927, inoltra la supplica del vescovo di Pécs, Virág, «per ottenere la necessaria dispensa a costituire una nuova Parrocchia in città accordando il diritto di patronato al Municipio, il quale darà, come di solito gran parte dei denari per la costruzione della chiesa e poi si assumerà la manutenzione e provvederà al sostentamento del Parroco» al card. Donato Sbarretti, prefetto della Congregazione del Concilio (ff. 381-384). Virág invia un «exemplar Schematismi Diocesis» al nunzio (10 agosto 1927, f. 385).

9. «Mons. Mikes (Szombathely)» (Diocesi di Szombathely), ff. 389-434

Corrispondenza che tratta questioni di giurisdizione tra il vescovo di Sabria e Maribor. Una lettera inviata a Gaetano De Lai, segretario della Congregazione Concistoriale, in cui si legge che «dopo diverse trattative il Vescovo di Marbor aveva consentito che il sacerdote Winter allontanatosi dalla diocesi di Marbor senza le lettere dimissionali, potesse rimanere in Ungheria purché il Vescovo di Sabaria, che l'aveva irregolarmente accolto, avesse in compenso inviato al Vescovo di Marbor un altro sacerdote equivalente sia in rapporto all'integrità della vita che alla conoscenza delle lingue. Il Vescovo di Sabaria, accettando la proposta del Vescovo di Maribor, promise di inviare un altro sacerdote, ma purtroppo finora non ha potuto mantenere la sua promessa» (4 agosto 1927, f. 411). Il nunzio informa Gasparri in relazione ad un pellegrinaggio ungherese di 150 persone e di Mikes, vescovo di Sabaria, a Roma (descrive anche la persona di Mikes) (27 maggio 1927, f. 419). Gasparri invia la sua risposta al nunzio (8 giugno 1927, f. 421). Mikes inoltra al nunzio una lettera di Henrik Holzedl, ex catechista di Alsólendva, fuggito in Ungheria (è stato condannato e multato per il suo articolo scritto sul triste stato delle scuole cattoliche), per chiedere la sua liberazione dalla Congregazione Concistoriale (29 agosto 1927, ff. 426-427). Risposta del nunzio a Mikes in cui esplicita che non è stato in grado di rinviare il processo (3 settembre 1927, f. 429). Mikes invita il nunzio alla cerimonia finale del Concilio (28 agosto 1927, f. 430).

10. «Vesprimia» (Diocesi di Veszprém), ff. 435-509:

Istanze circa le accuse dei fedeli contro József Pályi, il parroco di Somogyvár; i fedeli chiedono l'assegnazione di un altro sacerdote (10 luglio 1927, ff. 478-480,

giugno 1927, ff. 484-492). Su un'istanza dei fedeli appare una nota del nunzio: quando per la consacrazione di Lajos Shvoy si è recato a Budapest, ha conferito con Rott che ha promesso di affidare loro ad un nuovo sacerdote il prima possibile (f. 483). Richiesta di Rott, vescovo di Veszprimia, circa l'istituzione di una parrocchia a Nagykanizsa («in festo S. Joseph», 1927, ff. 493-494). Il nunzio nella sua risposta a Rott esplicita che «non solo è buona cosa, ma mi pare stretto dovere del Vescovo (cfr. can. 1427 § I e II C.J.C.) procedere alla fondazione di una nuova parrocchia a Nagykanizsa, dato che l'unica parrocchia ora esistente conta oltre 25 mila fedeli» (23 maggio 1927, f. 495). In un'altra lettera indirizzata a Rott il nunzio chiarisce che «la nomina del beneficio canonico rimasto vacante per la morte di Mons. Molnár, canonico-custode del Capitolo di Veszprimia, è riservata alla Santa Sede in forza del can. 1435 § I n. I C.J.C. trattandosi della successione di un Familiare /Prelato domestico/ di S.S. né certo si può invocare attualmente contro questa riserva il can. 1435 §. 2 – Se i giornali hanno riferito bene, Vostra Eccellenza ha già provveduto a questa nomina, e io temo abbia scordato la riserva: in tal caso non resta che chiedere una sanatoria se non l'avesse già fatto, invii pure la domanda di sanatoria a me che la inoltrerò con le più benevole spiegazioni alla Sacra Dataria» (22 settembre 1927, f. 496). Rott risponde al nunzio: «veramente mi sono scordato della riservazione del Can. 1435 § I. Nr. I. perché tale riserva finora da noi era ignota e mai applicata dalla Santa Sede. È un caso difficile, perché questa riserva mi spoglia del diritto di nominare e promuovere canonici nuovi essendo che tutti i miei canonici sono familiari del Sommo Pontefice e che per la nomina o promozione di una persona dalla parte della Santa Sede il canonicato vacante anche rimane riservato e così il Can. 403 e privo di ogni importanza per me e per gli altri vescovi d'Ungheria, perché ordinariamente diventano canonici gli ufficiali dell'ufficio diocesano ed altri sacerdoti benemeriti, che già hanno ricevuto qualche distinzione della Santa Sede. Colla Sanatoria aspetto ancora fin alla conferenza dei vescovi e quando avrò conferito con Vostra Eccellenza» (s.d., f. 497). Corrispondenza relativa alla nomina di canonico lettore e di canonico custode (29 ottobre 1927 – 16 dicembre 1927, ff. 498-508).

11. «Vacz» (Diocesi di Vác), ff. 510-512

Un foglio con nota a matita: «Documenti circa affare Vacz 200 pengő e Ministro Culti»; in rosso: «vedi Nomina Card. Primate» (f. 511).

Fasc. 2 «Pro Ecclesia Orientali, Diocesi di rito greco», an. 1927-1929, ff. 514-590 (*olim* IIa, VIa)

1. «I Greci cattolici di Sajóvamos» (István Miklós, Lajos Szmezsányi, Antal Papp sono stati interrogati), ff. 515-539

Istanze dei fedeli di Sajóvamos che vorrebbero passare al rito latino (dal 1924 hanno iniziato a inviare le petizioni) (ff. 516-519). Il nunzio pone alcune domande al sacerdote di Sajóvamos, József Jéger: quanti fedeli greco-cattolici ci sono a Sajóvamos, possiedono un parroco e una chiesa, i loro figli sono educati secondo il rito romano cattolico o greco cattolico? (24 ottobre 1927, f. 520).

Nella risposta József Jéger scrive che: sono in 232, non hanno parroco e chiesa, i bambini frequentano una scuola locale con rito greco cattolico, ma nella maggior parte dei casi assistono alle celebrazioni della chiesa con rito romano cattolico (10 novembre 1927, f. 521). Appunti del nunzio (f. 522). Il nunzio scrive a Szmrecsányi (17 novembre 1927, f. 523) e a Miklósy (14 dicembre 1927, f. 529) circa il caso in questione.

2. «Orientale, Preti russi, Commissione pro Russia (inchiesta)», ff. 540-589
 ai ff. 541-547 «Hajdúdorog, Greci e Mons. Miklósy»: István Illykovics vorrebbe passare alla pratica del rito latino con sua figlia; lettere correlate (8-22 febbraio 1927, ff. 543-545);
 ai ff. 548-588 «Russi dispersi e di rito orientale»: circolare della segreteria di Stato con allegato «Quaestiones de Russis aliisque Orientalibus dispersis» – promemoria in due copie (4 marzo 1927, ff. 548-553). Un'altra lettera del nunzio in cui esplicita che ha inviato quest'ultimo promemoria a Papp, a Miklósy, a György Klauz, a Csernoch ed anche a Szmrecsányi (20 aprile 1927, f. 554). Lettere di risposta da Klauz (18 maggio 1927, f. 555), da Papp (7 settembre 1927, f. 561), da Miklósy (31 gennaio 1928, ff. 565-566). Luigi Sincero scrive al nunzio il 28 dicembre 1927: «il Santo Padre ha disposto che, a mezzo delle Rappresentanze Pontificie e dei Rev.mi Ordinari, si ricerchino i singoli sacerdoti e Chierici Russi-Cattolici e dei vari Riti, residenti nei diversi centri di Europa, fuori della propria diocesi. [...] Per ogni individuo di cui abbia a dare notizie o a fare proposte, Vostra Eccellenza è pregata di scriverne in fogli separati» (f. 563). Risposta del nunzio a Luigi Sincero: «dalle informazioni assunte sia presso i Vescovi che al rispettivo Ufficio di assistenza dei profughi russi risulta che in Ungheria non trovasi alcun Sacerdote né Chierico russo» (7 marzo 1928, f. 567). Risposta di Sincero al nunzio (16 aprile 1928, f. 571). Lettera del nunzio a Sincero del 31 marzo del 1928; nell'allegato il nunzio riassume le risposte date al promemoria «Quaestiones de Russis aliisque Orientalibus dispersis» (ff. 572-577). Lettera di risposta di Sincero del 20 aprile 1928 (f. 578).

Fasc. 3 «Diocesi di Gran-Varadino (Mgr. Lindenberg)», an. 1926-1927, ff. 591-623 (*olim* II)

Lettera di Gasparri al nunzio il 20 ottobre 1926 (f. 592). Copia di una lettera di Imre Bjelik in cui si lamenta della trattenuta delle rendite, che non sono sufficienti per i bisogni spirituali dei fedeli (f. 593). Il nunzio mette al corrente Gasparri circa il suo parere sulle lamentele di Bjelik (5 gennaio 1927, ff. 594-595). Corrispondenza relativa alla morte di Imre Bjelik (9-10 maggio 1927, ff. 599-601). Una lettera di Antal Meyer in cui annuncia che ha «preso possesso nel giorno di oggi del governo della diocesi» e ha nominato Lindenberg a canonico e preposto per la parte ungherese della diocesi (10 maggio 1927, f. 601). Tra la corrispondenza relativa al canonicato vacante, troviamo una lettera del nunzio del 21 giugno 1927 a Gasparri: «Ho consultato sub secreto il Vicario Generale Mons. Lindenberg, che è anche canonico di Gran Varadino e Parroco di Debreczen: egli pure trova giusto e opportuno il pensiero di lasciare vacante il

canonicato sia perché è un'incongruenza nominare un canonico, che non potrà recarsi in coro, sia perché d'altra parte sarebbe impossibile nominare un suddito romeno, perché non potrebbe percepire i proventi del beneficio». Inoltre, il nunzio consiglia di investire i proventi dal canonicato vacante nella costruzione della chiesa a Debrecen, senza lasciarli a disposizione dei canonici (f. 608). Nella lettera di risposta Gasparri mette al corrente il nunzio che «tutto considerato la Santa Sede ha deciso che venga sospeso il conferimento di detto canonicato, fino a nuovo ordine, e che intanto i proventi del beneficio vengano *ex integro* devoluti a vantaggio della costruzione della nuova chiesa che dev'essere edificata a Debreczen. Tale deliberazione Ella porterà a notizia di Monsignor Lindenberg» (24 giugno 1927, f. 609). Circolare della «Sacra Congregatio de Seminariis et de Studiorum Universitatibus» circa la disciplina del catechismo (8 settembre 1926, ff. 614-615).

Fasc. 4 «Amministratori Apostolici» (Antal Papp, János Lindenberg, János Tornay, Ferenc Payer, Gyula Székely, József Siegescu), an. 1926-1927, ff. 624-675 (*olim* II n)

1. «Mgr. Papp (greco-cattolico), Amministratore Apostolico Munkács (risiede a Micolcz)», ff. 625-640

La Congregazione «Pro Ecclesia Orientali» tratta il caso di Endre Mocsár, che è stato rimosso dalla parrocchia di Homrogd (22 settembre 1926, f. 626). Endre Mocsár invia il suo ricorso al nunzio (25 ottobre 1926, f. 629). Il dispaccio del nunzio alla Congregazione «Pro Ecclesia Orientali», a Luigi Sincero in relazione al parroco Mocsár (27 ottobre 1926, f. 633); risposta di Sincero (7 febbraio 1927, f. 634); una lettera a Papp dal nunzio (10 febbraio 1927, f. 635). La Congregazione «Pro Ecclesia Orientali» conferma che «l'Augusto Pontefice si degnò approvare che ai singoli Vescovi di Eperies; Munkacs, Hajdudorogh si dia la facoltà di dispensare dal digiuno e dalla astinenza nei singoli casi e per giusta ragione, i singoli fedeli e le singole famiglie a loro soggette, anche fuori del proprio territorio e nel proprio territorio anche i peregrini, osservando però di non dispensare senza giusti e ragionevoli motivi, tenendo conto della gravità della legge, da cui si dispensa; diversamente la dispensa data da un inferiore sarebbe illecita ed invalida» (24 febbraio 1927, f. 636). Il nunzio trasmette la notizia a Papp e a Miklósy (1 marzo 1927, f. 637). Risposta di Papp (4 marzo 1927, ff. 638-639).

2. «Mgr Siegescu» (József Siegescu), ff. 641-645

Il nunzio mette al corrente Gasparri che «l'altro ieri fu arrestato Mons. dr. Giuseppe Siegescu, prelado domestico e Vicario Vescovile del Vescovo greco-cattolico di Gran-Varadino (Mons. Valerio Trajano Frentju) per i greci-cattolici rumeni rimasti in Ungheria. Il mandato d'arresto è motivato dal sospetto di frode verso l'erario per una cifra di circa 30-40 mila pengő = 100 mila lire it. – in occasione di forniture di combustibile agli Ospedali; forniture che egli avrebbe dovuto controllare per incarico dell'Università, ove è professore, e che invece –

dice l'accusa – avrebbe intenzionalmente trascurato nell'interesse dei fornitori» (22 luglio 1927, f. 644). Un articolo di giornale in tedesco: *Die Durchstethereien bei den Lieferungen der Kliniken* (f. 642).

3. «Mgr. Giovanni Tornay, Diocesi di Rozsnyó» (János Tornay), ff. 646-650
János Tornay, vicario episcopale, scrive al nunzio a proposito della protesta dei fedeli a Ragály contro il vicario generale, Ferenc Oehlschlaeger: «perceptis gratissimis mandatis in causa recriminationum, quas fideles quidem in Ragály contra Franciscum Oehlschlaeger, stabilem administratorem ad Excellentiam Vestram promovebant [...]». Il nunzio ha osservato il caso e ha fatto trasferire il vicario, richiamando alla sua attenzione che «ad mores meliorandos et ad ss. exercitia habenda obligatus» (17 settembre 1927, f. 648). Una lettera breve del nunzio in latino del 2 settembre: «remitto Dominationi Tuae his meis litteris advolutum libellum supplicem a nonnullis fidelibus huic Nuntiaturae Apostolicae delatum, ut pro merito de hoc negotio decernere velis, meque dein certiorum facere» (f. 647).
4. «Amministratore Mgr. Payer» (Ferenc Payer), ff. 651-674
Il nunzio trasmette la richiesta dei fedeli di Szikszó a Payer: Nándor Szabó era il sacerdote ausiliare accanto al sacerdote István Telegdi nel periodo della sua malattia; nonostante il 95% dei fedeli abbia chiesto la nomina di Nándor, il vicario episcopale ha nominato un altro sacerdote, János Kocsis (14 gennaio 1927 – 13 giugno 1927, ff. 652-671). In particolare, nella lettera del 14 gennaio il nunzio rende noto che «hisce litteris reverenter advolutum [...] restituisce] Dominationi Tuae supplicem libellum Reverendi Parochi Stephani Telegdi. Cum negotium, de quo agitur, magni momenti videatur pro catholica educatione puerorum suae curae concreditorum, fortasse optimum consilium erit, si Dominatio Tua velit Excellentissimo Ministro Cultus hanc necessitatem exponere, ut aliquod subsidium obtineri possit a Ministerio Cultus». Payer nella sua risposta spiega perché non ha scelto Szabó per il ruolo (5 agosto 1927, f. 673).

20 Nunzio Orsenigo: Titoli III-IV

an. 1926-1928, ff. 1-446

Fasc. 1 «Questioni religiose generali», an. 1926-1927, ff. 1-198 (*olim* IIIa)

1. «Abbati e preposti», ff. 2-34
Corrispondenza tra il nunzio e Csernoch (12-30 novembre 1926, ff. 3-5). Tra cui, nella lettera del nunzio del 30 novembre 1926 si notano alcune righe sottolineate: «praelatos ep.pis inferiores novissimae Sacrae Sedis Apostolicae praescriptiones ponunt [...] ad hunc recursum eo non obstante, quod D. modernus Eppus Transylvaniensis, cui pertractatio quaestionis cum S. Sede e parte epporum commissa fuerat, rem adurserit, nullum accepimus responsum et sic in ea eramus ac sumus persuasione, quod S. Sedes Apostolica talem questionis solutionem clementissime tolerat» (ff. 4-5). Copia di un'istanza di Szmrecsányi

indirizzata al papa (4 agosto 1927, ff. 6-7). Scambio di lettera tra il nunzio e Zichy circa la nomina degli abbati e preposti titolari (20 dicembre 1926 – 10 gennaio 1927, ff. 8-11). Lettere correlate di Szmrecsányi circa «la pratica della nomina degli Abbati e Preposti titolari» e circa la richiesta dei vescovi ungheresi: «Episcopus ad suam diocesim pertinentes titulos Abbatiarum et Praepositurarum tempore interregni viris ecclesiasticis benemeritis conferre, tali ratione creatis Abbatibus et Praepositis titularibus vero auctoritate Apostolica indulgere valeat, ut insignibus pontificalibus utantur et pontificalia faciant intra limites pro Praelatis episcopis inferioribus a Sede Apostolica statutos» (copia, 4 agosto 1927, ff. 6-7); inoltre, in un'altra lettera «[...], mihi incumbit obligatio supplices libellos e conferentiis chori Episcoporum in re dignitatum capitularium et quoad collationem abbatiarum et praepositurarum ad augustum Pontificem directos ad pedes Suas Sanctitatis deponere» (8 agosto 1927, f. 23). Csernoch e Mikes, in allegato alle lettere, inoltrano la lista dei preposti in Ungheria redatta da József Lukcsics e Remig Békefi (10 gennaio 1927, ff. 14-22); la lista è del 15 settembre 1922 – «A magyarországi apáti és préposti címek oklevelek alapján kijavított jegyzéke»; è presente anche un riassunto con la matita (ff. 17-22). Gasparri nella sua lettera del 24 dicembre 1926 mette al corrente il nunzio: «tutto considerato mi sembra opportuno limitarsi, per ora, come Ella suggerisce, ad invitare i Vescovi a chiedere alla Santa Sede l'autorizzazione per legittimare l'esercizio di tali privilegi detti apostolici; quindi, Vostra Eccellenza potrà, al momento opportuno e nel modo che stimerà più conveniente, agire in tal senso» (f. 12). In un telegramma di Gasparri si legge che il «Santo Padre incarica V.S.I. emettere decreto autorizzante per un quinquennio i Vescovi a nominare Abbati e Preposti titolari [...]» (7 settembre 1927, f. 26). Il nunzio con la sua lettera trasmette a Gasparri il decreto relativo alla nomina degli abbati e dei preposti titolari (17 settembre 1927, ff. 28-30).

2. «Modus procedendi nella nomina dei Vescovi», ff. 35-51

Scambio di lettere tra Gasparri e Elek Verseggy Nagy, ministro plenipotenziario di Ungheria presso la Santa Sede: appunti di Gasparri circa il procedimento della nomina dei vescovi (10 maggio 1927, ff. 36-39); risposta di Verseggy Nagy (14 maggio 1927, f. 42); risposta di Gasparri (25 maggio 1927, f. 43). Corrispondenza tra Gasparri e il nunzio: il nunzio il 29 maggio 1927 scrive relativamente alla procedura per la nomina dei vescovi e «circa l'accento a possibili mutamenti che il Governo Ungherese potrebbe richiedere in merito alla questione delle nomine dei Vescovi. Avendomi il Ministro degli Esteri rimesso proprio lo stesso giorno la nota che qui accludo (allegato A), con cui mi pare si tenti: 1) allargare la benevola concessione della conversazione amichevole preliminare, fino a farla diventare un preciso e regolare obbligo; 2) prolungare i due mesi accordati come tempo utile per i preliminari di nomina; ho creduto bene rispondere io stesso con la nota che qui allego (allegato B), allo scopo di troncargli subito, se è possibile, queste schermaglie» (f. 47). Allegati A e B: lettera di Walko (27 maggio 1927, ff. 45-46, con nota a matita: «manovre per migliorare il modus procedendi»); risposta del nunzio del 29 maggio 1927 (f. 48). Lettera di risposta di Gasparri al nunzio del 4 giugno 1927, in cui richiama il nunzio ad attenersi alle indicazioni della sua lettera del 10 maggio (f. 49).

3. «Communicatio in sacris», ff. 52-86

Il sacerdote Luigi Centoz trasmette che «in un paragrafo del protocollo ufficiale dell'ultima Conferenza dei Vescovi della Germania radunati in Fulda, si parla infatti delle funzioni liturgiche cattoliche, ma trattasi solamente di servizi religiosi al campo e nelle feste commemorative militari» (4 marzo 1927, ff. 53-54). «Eminentissimus Cardinalis J. Csernoch Archiepiscopus Strigoniensis die 8 Novembris a. 1926 nonnulla dubia solvenda proposuit Sanctae Sedi, quibus Suprema Sacra Congregatio S. Officii die 22 Junii p.e. ita respondendum esse censuit» (f. 55). Lettera di Merry del Val, dalla Congregazione del Sant'Offizio, a Orsenigo: «mi reco a premura di rimettere a Vostra Eccellenza Rev.ma = per informazione e per opportuna norma l'accluso esemplare della lettera inviata da questa Suprema Sacra Congregazione ai Rev.mi Ordinari della Germania intorno al grave movimento noto sotto il titolo di "Alta Chiesa Ecumenica" ed al relativo periodico "Una Sancta"» (12 aprile 1927, f. 56). Invito alla commemorazione dei caduti della Grande Guerra di Budapest tra gli anni 1914-1918 (29 maggio 1927, f. 61); ritaglio di giornale da «Lokalnadjrichten» (f. 62). Scambio di lettere tra Merry del Val e il nunzio, relativo alla «communicatio in sacris cum acatholicis»; risposte ai dubbi di Chernoch (6-30 giugno, ff. 63-66). Lettera del nunzio a Csernoch (17 luglio 1927, f. 70); un'altra lettera da parte del nunzio a Szmrecsányi (3 luglio 1927, f. 71). Il nunzio mette al corrente Gasparri delle nozze del figlio del governatore (6 agosto 1927, ff. 72-73); l'invito alle nozze (ff. 74-75). Ritagli di giornale (ff. 77-79). Lettera del nunzio a Gasparri a proposito delle notizie politico-religiose (29 settembre 1927, f. 81). Articolo di giornale *Krisztus királyságának ünneplése a fővárosban* (f. 82); dispaccio del nunzio a Gasparri circa le notizie religiose (1 novembre 1927, ff. 83-85).

4. «Catechismo», ff. 87-103

Corrispondenza tra il nunzio, l'uditore e Sbarretti in relazione al catechismo. Sbarretti scrive al nunzio il 28 marzo 1927: «dalle relazioni inviate a questa S. Congregazione da Rev. Ordinari dell'Ungheria circa l'insegnamento della religione impartito ai fanciulli ed ai giovanetti, chiaramente si rileva che tutta la istruzione religiosa è data dai sacerdoti nelle pubbliche scuole con programma e testi preparati ed approvati dalla autorità Ecclesiastica» (ff. 88-89). Circolare della Congregazione dei Seminari e delle Università (16 maggio 1927, ff. 94-95).

5. «Canonici, Inchiesta circa l'intervento al coro, Dispense accordate ad biennium», ff. 104-197

ai ff. 105-166 «Dispense ad biennium»: varie dispense, ad esempio la copia di una supplica indirizzata al papa per dispensa dal coro per il parroco di Nyiregyháza (19 giugno 1926, f. 107). Il dispaccio del nunzio del 23 giugno 1926 a Gasparri circa i capitoli di Ungheria (ff. 105-106). Lettera del nunzio circa le «suppliche per dispensa dal coro» (9 settembre 1926, ff. 145-147);

ai ff. 167-182 «Circa l'intervento al coro»: il nunzio invia a Gasparri il suo dispaccio «circa i Capitoli di Ungheria» (25 maggio 1926, ff. 167-168); Gasparri risponde al nunzio con un telegramma, il 30 maggio 1926 (f. 169). Un questionario del nunzio indirizzato ai vescovi per indagare la sospensione del coro (2 giugno 1926, f. 170); risposte ricevute al questionario (8-27 giugno 1926, ff. 171-182);

ai ff. 183-196 «Dignità Capitolari»: Ottó Krywald accenna nella sua lettera l'invio di un volume (7 febbraio 1927, f. 184). Circolare del Sant'Uffizio «Instructio ad archiepiscopos, episcopos ceterosque locorum ordinarios de sensuali et de sensuali-mystico litterarum genere» (16 maggio 1927, ff. 185-187). Copia del dispaccio di Szmrecsányi a proposito delle dignità capitolari. Il nunzio pone la domanda a István Sipos in una lettera del 22 settembre 1927: «pergratum erit, si velis mihi indicare, quibus praecipuis argumentis nititur assertio, quae legi potest in tuo jure laudato Enkiridion Juris Canonici pag. 268 nata No. 9, quod in Capitulis Hungariae quattuor dignitates sunt, seu «praepositus, lector, cantor, custos»» (f. 193). Risposta di Sipos al nunzio (25 settembre 1927, ff. 194-195).

Fasc. 2 «Riforma dei Beni della Chiesa», an. 1927, ff. 199-329 (*olim* IIIb)

1. «Fondo di Religione», ff. 200-227

Scambio di lettere tra Orsenigo e Gasparri circa l'amministrazione del Fondo di Religione in Ungheria, tra cui una lettera di Gasparri del 2 marzo 1927: «per tanto interesse Vostra Eccellenza a studiare tale questione per significarmi se debba darsi o no corso all'esame della questione in parola, essendo ancora disponibili le stampe delle risposte dei Vescovi; per facilitare a Vostra Eccellenza tale studio, mi reco a premura farLe avere, qui unito, un esemplare delle bozze di stampa delle risposte suddette» (ff. 201-221 – in allegato lettere dei vescovi relative all'amministrazione del Fondo di Religione). Il nunzio esprime la sua opinione a Gasparri con queste parole: «[...] io sarei d'avviso di invitare per ora semplicemente i Vescovi amministratori a legittimare presso la Santa Sede la facoltà di esercitare questo mandato amministrativo; è un modo indiretto e molto blando per avocare il diritto di amministrare tali beni in quanto era un privilegio di patronato del Re. Se i Vescovi amministratori accettano questa tesi e chiedono questa specie di sanatoria e di delegazione per amministrare, si potrà in seguito riordinare con diritto il sistema di amministrazione, nominare un rappresentante della Santa Sede in sostituzione del Re, oppure affidare l'amministrazione a tutto l'episcopato ungherese» (12 marzo 1927, ff. 223-224). Risposta di Gasparri al nunzio del 29 marzo 1927 (f. 225).

2. «Beni ecclesiastici – Vescovi e Capitoli», ff. 228-270

Il fascicolo comprende numerosi dispacci del nunzio e le risposte ricevute da Gasparri, come il dispaccio del nunzio relativo all'«inchiesta circa i beni ecclesiastici» (ff. 229-240), del 17 gennaio 1927. Lettera del nunzio a proposito «dei beni del Capitolo di Agria» (1 febbraio 1927, ff. 242-243). Il nunzio rende noto a Gasparri, nella sua lettera in relazione al «progetto di lettera all'Episcopato circa «i Beni ecclesiastici»», che «[...] parve meglio dare alla lettera una destinazione collettiva, onde poter usare maggior libertà di critica, senza correr pericolo di offendere la suscettibilità dei singoli. – Gli argomenti accennati nella lettera sono parecchi, ma ho pensato che – in pratica – ogni Vescovo raccoglierà poi solo quanto lo riguarda. – Il richiamo ripetuto ai Vescovi di servirsi del tramite della Nunziatura Apostolica per le loro richieste di sanatorie o di indulti apostolici mi è stato suggerito dall'esperienza di questi mesi, avendo rilevato i

benefici effetti che produce spesso questo semplice controllo indiretto su quanto si chiede alla Santa Sede. – Non tutto l'Episcopato ungherese comprende la lingua italiana; sarà opportuno quindi dare alla lettera la veste latina» (16 marzo 1927, f. 247); progetto di lettera (ff. 248-249). Alcuni biglietti da visita (f. 252). Il nunzio scrive a Gasparri circa «l'Autorizzazione della Santa Sede a contrarre un prestito di denaro» per Róbert Koch, sacerdote ungherese di Budapest (30 giugno 1927, ff. 254-255); un articolo di giornale correlato da «Pester Lloyd» (f. 253); «Prospectus. Sodalitas Medicorum Oblatorum Ordinis Sancti Benedicti» (ff. 257-258); corrispondenza, telegrammi e articoli di giornale relativi al prestito (ff. 259-264). Una lettera del nunzio a Gasparri, in cui si legge: «in data 6 corr. mese ho emesso il Decreto circa la celebrazione dei contratti dei beni ecclesiastici, e ne accludo copia affinché Vostra Eminenza possa darne notizia alla S. Congregazione del Concilio» (17 settembre 1927, f. 267); corrispondenza relativa (28-30 ottobre 1927, ff. 268-269).

3. «Pensionati, Beni del Card. Primate» (Csernoch), ff. 271-291
Corrispondenza relativa ai pensionati dell'Economato Primaziale di Ungheria: hanno chiesto l'intervento dal papa per migliorare la loro situazione economica; articoli di giornale (ff. 277-278).
4. «Ripartizione dei prestiti presi a scopo d'impianti ecclesiastici», ff. 292-293
5. «Beni Ecclesiastici, Prestiti e ipoteche», ff. 294-328
Corrispondenza in relazione ai beni ecclesiastici e ai prestiti, tra cui scambio di lettere tra il nunzio e Medárd Kohl, vicario generale dell'arcidiocesi di Esztergom (15-20 luglio 1927, ff. 303-305). Una lettera del nunzio a Gasparri, del 17 agosto 1927, in relazione «all'inchiesta circa contratti e prestiti di beni ecclesiastici irregolari» (ff. 308-309). Il nunzio invia un decreto agli ordinari (12 settembre 1927, f. 311). Le risposte degli ordinari (15 settembre 1927 – 10 novembre 1927, ff. 312-326).

Fasc. 3 «Politica Generale», an. 1927-1928, ff. 330-354 (*olim* IVa)

«Discours de S.A.S. le Gouverneur de Hongrie à l'occasion de l'ouverture du Parlement le 29 janvier 1927» (ff. 331-334). Un dispaccio del nunzio a Gasparri circa il «viaggio a Roma del Ministro del Culto e dell'Istruzione» (8 febbraio 1927, f. 335). Lettera del nunzio in relazione alle «agitazioni antisemite» (28 ottobre 1927, f. 339); ritaglio di giornale – *A numerus claususus és a valláserkölc*s (f. 341). Gasparri inoltra la copia della lettera del conte Ernő Zichy a proposito di un'iniziativa internazionale tra cattolici (7 dicembre 1927, ff. 342-345); una relazione correlata del nunzio (13 dicembre 1927, ff. 349-350). Il nunzio mette al corrente Gasparri circa «l'inaugurazione del monumento Kossuth (21 ottobre 1927, f. 348; 8 novembre 1927, f. 351); le risposte di Gasparri (14 novembre 1927 – 30 gennaio 1928, ff. 352-353).

Fasc. 4 «La questione monarchica», an. 1927, ff. 355-376 (*olim* IVb)

1. «La questione monarchica», ff. 356-364

Dispaccio del nunzio a Gasparri circa «notizie politiche varie» (11 gennaio 1927, ff. 356-357); risposta di Gasparri (16 gennaio 1927, f. 358). Un altro dispaccio del nunzio in relazione alle «notizie politiche: inaugurazione della nuova Legislatura e questione monarchica» (2 febbraio 1927, ff. 359-360); ritaglio di giornale da «Pester Lloyd» del 18 maggio 1927 (f. 361); dispaccio del nunzio indirizzato a Gasparri a proposito della «questione monarchica» (19 maggio 1927, ff. 362-363).

2. «La questione monarchica, ritagli», ff. 365-375

Il fascicolo conserva vari ritagli di giornale tra cui, ad esempio, «Magyar Újság», 17 aprile 1927, p. 3: *A Vossische Zeitung írja: Mussolini támogatni fogja Albrecht királyi herceg trónrajutását* (f. 366); «Új Lap», 1 giugno 1927, p. 3: *Zichy János gróf a királykérdésről és a keresztény együttműködésről* (f. 367).

Fasc. 5 «I partiti politici», an. 1926-1927, ff. 377-391 (*olim* IVc)

Il nunzio trasmette a Gasparri il suo dispaccio relativo alle «elezioni politiche» il 18 dicembre 1926 (ff. 378-379); risposta di Gasparri al nunzio (5 gennaio 1927, f. 382). Circolare del nunzio inviata ai vescovi, in cui scrive: «quod in futurum nulla concedatur licentia, de qua in can. 139 §4 C.I.C., pro munere deputati fungendo sacerdotibus curae animarum addictis» (8 gennaio 1927, ff. 383-384). Gyula Székely, nella sua risposta, informa il nunzio che già lo scorso dicembre ha vietato che i sacerdoti potessero prendere un incarico come deputato parlamentare (17 gennaio 1927, f. 386); risposta di János Mikes al nunzio (1 febbraio 1927, f. 389). Il nunzio inoltra a Gasparri il suo dispaccio circa il «clero e candidature politiche»; inoltre, esplicita che ha «fatto sapere con lettera circolare riservata, a tutti gli Ordinari ungheresi e ai Vicari Generali delle porzioni di diocesi i cui Ordinari sono in terra straniera» che: «mentem esse Sanctae Sedis, quod in futurum nulla concedatur licentia, de qua in can. 139 § 4 C.I.C., pro munere deputati fungendo sacerdotibus curae animarum addictis [...]» (8 febbraio 1927, f. 390).

Fasc. 6 «Il Governo», an. 1927-1928, ff. 392-404 (*olim* IVd)

Il nunzio scrive a Nándor Rott in relazione alla «visita fatta costi da S.E. il conte Bethlen e di uno scambio di brindisi fatti in occasione di un pranzo in casa del Vescovo. Vorrebbe avere la bontà di informarmi con precisione circa la visita e il tenore dei brindisi? Inutile Le dica che tutto deve rimanere nel più rigoroso segreto» (26 febbraio 1927, f. 393). Una lettera di Zichy al nunzio in relazione al progetto di legge di Klebelsberg (15 marzo 1927, f. 395); dispaccio del nunzio del 30 marzo 1927 sul «viaggio del conte Bethlen a Roma» (f. 396). Un articolo di giornale che tratta del matrimonio del figlio di Horthy con la contessa Maria Consuelo Károlyi, da «Pesti Napló» del 5 agosto 1927 (f. 398). Il nunzio

trasmette il suo dispaccio a Gasparri per informarlo su quanto segue: «il conte Bethlen mercoledì scorso mi ha chiesto un'udienza per dirmi che avendo sentito dal conte Klebelsberg che la Santa Sede era in procinto di fare un'inchiesta circa le attitudini di Mgr. Vass per un'eventuale nomina a Vescovo diocesano, egli era d'avviso – e mi pregava di farlo presente anche a Vostra Eminenza – che non si facesse alcun'inchiesta, se non nell'ipotesi che la Santa Sede fosse realmente già disposta a questa promozione; perché, in caso contrario – data l'impossibilità, così asserisce il conte Bethlen, di tener segreta la cosa – il Ministro Vass avrebbe il danno e le beffe. Io gli feci osservare che circa il segreto da parte della Santa Sede non vi era nulla a temere: le inchieste si fanno regolarmente per ogni candidato all'episcopato, ma sono sempre condotte con tale segretezza, che nessuno se ne accorge, né l'interessato, né il pubblico e neppure il Governo; le ultime tre nomine episcopali ne sono la prova» (31 dicembre 1927, ff. 399-401). Un telegramma di Gasparri (21 gennaio 1928, f. 403).

Fasc. 7 «La Stampa», s.d., ff. 405-408 (*olim* IVe)

Situazione alla fine dell'anno 1923 dei giornali ungheresi: una scheda che comprende i titoli dei giornali, il nome del redattore, il nome del partito politico e l'anno della fondazione (ff. 406-407).

Fasc. 8 «Patronato», an. 1927, ff. 409-447 (*olim* IVf)

1. «Corrispondenza», ff. 410-433

Il nunzio scrive a Gasparri «circa i diritti di Regione Patronato (13 maggio 1927, ff. 410-412); ritagli di giornale e la traduzione di questi (ff. 413-423). Il nunzio rende noto a Gasparri che il conte Bethlen ha rilasciato un'intervista circa il governo e il patronato, in cui ha dichiarato che «fu un errore gravissimo il non aver regolato l'esercizio del diritto di patronato nel 1920» (8 agosto 1927, ff. 424-425). Una richiesta di János Mikes alla Congregazione del Concilio (15 novembre 1927, f. 428).

2. «La questione del Patronato, ritagli, notizie», ff. 434-446

Una lettera indirizzata a József P. in ungherese (f. 435); una lettera di Arthur P. Nákár Gyergyói, scritta a mano, dal titolo: *A legfőbb kegyúri jog és a szent korona tana*; articoli di giornale (ff. 439-445): *Die Harmonie zwischen der Kirche und dem Staat*; *Abgeordnete der Regierungspartei wollen auf die Tagesordnung bringen das dringende Ordnen des Obersten Patronatsrechtes*; *Was könnte man in der Angelegenheit des königlichen Patronatsrechtes tun?*

21 Nunzio Orsenigo: Titoli V-XIII

an. 1926-1928, ff. 1-405

Fasc. 1 «Ordini e Congregazioni religiose», an. 1926-1927 [1882], ff. 1-59 (*olim* V)

1. «Ordinari religiosi – Corrispondenza», ff. 2-30

La questione di voto di suor Gabriella Hajdú (31 dicembre 1926, ff. 2-3) e la questione relativa alla riabilitazione di János Mihály, sacerdote di Székesfehérvár (4 marzo 1927, f. 4). Nersés Diratz scrive al nunzio sulla Missione Mechitarista di Budapest (8 giugno 1927, ff. 7-10). «Congregation der Töchter des hl Franciskus von Assisi (Congregatio Filiarum St. Francisci Assisinati)» – descritto in sette punti (f. 11). Orsenigo informa mons. Pietro Fumasoni Biondi (arciv. tit. di Dioclea, delegato apostolico) che i padri Kornél Viktor Kálmán Böle O.P. e Bertalan Sándor Badalik O.P. «appartenenti alla Provincia Austro-Ungarica dell'Ordine dei frati Predicatori di San Domenico, cittadini ungheresi, si recano nell'America Settentrionale per occuparsi temporaneamente in missione fra gli ungheresi loro concittadini colà residenti. Mi permetto raccomandarli particolarmente alla paterna bontà della S. V. Ill.ma e Rev.ma [...]» (27 settembre 1927, f. 14). Antal Mayer si rivolge al nunzio in aiuto di una vedova in fin di vita di Gran Varadino, che vorrebbe rivedere sua figlia suora in Germania (13 novembre 1927, ff. 15-18). Il nunzio trasmette al cardinale Camillo Laurenti, prefetto della Congregazione dei Religiosi, «gli Statuti in cinque esemplari della Congregazione delle Figlie di S. Francesco Assisi, con l'umile preghiera che siano esaminate in ordine all'approvazione. Tutto questo incartamento era già stato spedito fin dal settembre 1926 per il tramite della Curia Arcivescovile di Strigonia, ma purtroppo è risultato che il plico non è giunto alla destinazione. Questo spiega perché ora la lettera di accompagnamento del venerato Card. Csernoch, frattanto defunto, è solo in copia autenticata. Parimente mancano le lettere dei Vescovi di Agria, Veszprimia, Giavarino, Vacz, Csanád, GranVaradino e Scepusio, che accompagnavano la prima copia [...]» (16 dicembre 1927, f. 20). Mihály Hucskó chiede al nunzio il permesso di poter educare i propri figli con il rito latino, anche se il nonno materno era un sacerdote greco cattolico (9 agosto 1927, ff. 23-24). Ferenc Hantos, direttore dell'istituto femminile della Beata Vergine Maria delle dame inglesi di Budapest «Angolkisasszonyok Budapesti Sancta Maria Leánygimnáziuma», invia alla Santa Sede un progetto per il rafforzamento del tessuto sociale e statale della chiesa cattolica in Ungheria (27 dicembre 1927, f. 29); un breve riassunto in allegato: «Tervezet a Szent-János lovagrend magyar tartományának szerzetesjellegű visszaállításáról» (f. 30).

2. «Visita apostolica», ff. 31-58

Il nunzio segnala nel suo dispaccio la visita apostolica a Camillo Laurenti, prefetto della Congregazione dei Religiosi: «rispettosamente riferendomi alla conversazione avuta con Vostra Eminenza Reverendissima l'ultima settimana dello scorso aprile, ho l'onore di comunicare a Vostra Eminenza che non ho mancato di esporre al Santo Padre, nell'udienza che mi fu accordata il 27 aprile, il pro-

getto di una visita apostolica agli Ordini e Congregazioni religiose sia maschili che femminili di Ungheria, ottenendone l'augusta approvazione» (14 giugno 1927, ff. 32-33). Una lettera dalla segreteria della Congregazione dei Religiosi al nunzio in cui si evidenzia la notizia che «attese le speciali condizioni nelle quali si trovano gli Ordini e Congregazioni maschili e femminili in Ungheria per ciò che riguarda la disciplina regolare, e volendo rimediare agli inconvenienti nati o che potrebbero nascere, il Santo Padre nell'udienza del 28 giugno 1927 concessa all'infrascritto Card. Prefetto di questa S. Congregazione ha nominato quale Visitatore Apostolico degli Ordini e Congregazioni Maschili il Rev.mo P. Umberto Hansen Provinciale della Congregazione del Divin Verbo e per gli Ordini e Congregazione femminili il Rev.mo P. Francesco Aronffy Provinciale della Congregazione della Missione» (18 luglio 1927, f. 34); in allegato una copia del «Decretum» (f. 35). «Confirmation des pouvoirs du Supérieur-Général sur les Filles de la Charité» (8 luglio 1881, f. 51); «Confirmation des pouvoirs du Supérieur-Général sur les Filles de la Charité. Requête du Supérieur-Général de la Congrégation de la Mission des Filles de la Charité» indirizzata al papa e firmata dal cardinale Innocenzo Ferreri e dal segretario Ignazio Masotti (8 luglio 1882, ff. 52-55). Ignác Magdics, prelato pontificio, direttore dell'istituto e visitatore apostolico, scrive il 4 dicembre 1927 in relazione alla visita presso le case del «Puellarum Caritatis» nel nome della Congregazione (f. 56).

Fasc. 2 «Trasmissione di istanze a Roma», an. 1927-1928, ff. 60-184
(*olim* VIa)

1. «Corrispondenza», ff. 61-91

Il nunzio inoltra il caso di Albert Apponyi al Borgongini Duca (17 febbraio 1927, f. 61); risposta di Borgongini Duca: «ho ricevuto la lettera di S. A. il Principe Albrecht trasmessasi da Vostra Eccellenza Reverendissima ed ho incaricato il P. Serédi di rispondere all'interessato, mentre ho raccomandato di nuovo la cosa all'E.mo Pro = Nunzio di Polonia» (26 febbraio 1927, f. 62). Rott informa il nunzio scrivendo quanto segue: «non vorrei abusare della sua bontà, ma perché Vostra Eccellenza mi fece l'offerta di voler mandare la mia supplica a Roma in causa della traslazione del preposto di Felsőörs da questa piccola parrocchia alla nuova parrocchia da erigersi in Nagy Kanizsa: mi prendo il coraggio e mando la mia supplica al Santo Padre e prego Vostra Eccellenza di voler proteggere questa mia supplica» (30 marzo 1927, f. 63). Il nunzio mette al corrente Gasparri che «il conte Maurizio Eszterházy [Móric Esterházy], già Ministro ungherese, buon cattolico e sempre pronto a rendere buoni servizi alla Nunziatura Apostolica, specie per quanto riguarda le informazioni circa i Beni ecclesiastici, essendo egli tutt'ora consigliere del «Fondo di religione», mi ha indirizzato questa lettera, che io mi permetto inviare a Vostra Eminenza, nell'eventualità possa tornare utile il sentire anche questa voce» (15 giugno 1927, f. 64). La risposta di Gasparri al nunzio circa il promemoria del conte Esterházy: «nel ringraziarla di tale trasmissione sono a significarle che la Santa Sede non mancherà, qualora dovesse prendersi un provvedimento su quanto forma oggetto del citato Rapporto, di tener presenti le circostanze esposte nel

pro-memoria» (25 giugno 1927, f. 65). Jenő Sipőcz, sindaco della città di Budapest, invia i suoi auguri al papa in occasione del suo settantesimo compleanno (4 giugno 1927, f. 66); il nunzio trasmette gli auguri del sindaco a Gasparri (16 giugno 1927, f. 67); un telegramma per gli auguri dai salesiani di Rákospalota (17 giugno 1927, f. 68). Lettera indirizzata a Camillo Laurenti, prefetto della Congregazione dei Religiosi, circa la «riduzione di stipendi di Messe» (15 luglio 1927, f. 72); Gasparri invia dei ringraziamenti per l'omaggio del «Magyar Katolikus Almanach» (1927) a István Zsembery, redattore della rivista (28 luglio 1927, f. 74). Altri auguri e lettere di omaggio al papa (ff. 75-87), tra cui una missiva dei fedeli di Szeged (28 novembre 1927, f. 85). Un telegramma al nunzio, da parte di Gasparri, in cui si legge: «ricevuto 921 negative» (29 agosto 1927, f. 78). In un altro telegramma si trovano riferimenti a «monsignor Kohl ausiliare di Strigonia colpito apoplezia è gravissimo; chiedo umilmente per lui Benedizione Apostolica» (15 gennaio 1928, f. 91). Lajos Shvoy condivide alcune informazioni con il nunzio su Mihály Kmoskó (11 settembre 1927, f. 82).

2. «Sacerdote Rosa», ff. 92-107

Il nunzio descrive la figura di Cesare Rosa nella sua lettera: «Si tratta di certo Cesare Rosa, già parroco in una diocesi del Piemonte, e che alcuni anni or sono, imbevuto di idee modernistiche, finì ad apostatare e a unirsi civilmente in matrimonio con una donna italiana. Più tardi, rinsavito e non avendo alcun impegno di paternità venne a Budapest per annullare anche giuridicamente i suoi vincoli nuziali e così poter riprendere posto tra le file del clero» (12 febbraio 1927, ff. 94-95); lettere correlate relative al sussidio per Cesare Rosa (21 febbraio 1927 – 27 marzo 1928, ff. 96-107).

3. «Devoto Boross Géza da greco scismatico a greco cattolico», ff. 108-151

Corrispondenza circa il caso di «Géza Boross prete greco-scismatico residente a Budapest, desideroso di conferire con cotesta Sacra Congregazione in ordine alla sua decisione di rientrare nella Chiesa Cattolica» che viene esplicitata nella lettera di Luigi Sincero (11 giugno 1927, f. 109). Una lettera di István Novák, ex vescovo di Eperjes (8 giugno 1927, ff. 118-119). Alcune lettere di Antal Papp, amministratore apostolico di Miskolc (18 luglio 1927, f. 126; 20 luglio 1927, ff. 129-130). Articoli di giornale relativi (ff. 134-140); dispaccio correlato del nunzio indirizzato a Gasparri «circa la conversione di un prete greco-scismatico (13 ottobre 1927, ff. 141-144).

4. «Per i passaggi dal rito greco cattolico al latino», ff. 152-172

Casi di passaggio dal rito greco al latino. Il nunzio informa Luigi Sincero che «[...] a proposito della richiesta del Vescovo Mons. Paolo Gojdicis Amministratore Apostolico di Eperies di commutare interinalmente la sede arcivescovile di Strigonia con quella di Munkács per quanto riguarda il tribunale di seconda istanza nelle cause matrimoniali, mi permetto far presente rispettosamente a Vostra Eminenza queste considerazioni [...]» (12 novembre 1927, f. 158).

5. «Assoluzione da irregolarità del sacerdote Domiter (Dér) Giulio» (Gyula Domiter Dér), ff. 173-183

Corrispondenza relativa al caso di Domiter, tra cui, da menzionare, il dispaccio del nunzio a Merry del Val in cui vengono chiarite le particolarità del caso: «[...] sac. Domiter /Dér/ Giulio dell'Arcidiocesi di Strigonia che ha incorso l'irregolarità per attentato matrimonio civile, e del quale cotesta Suprema S. Congregazione si è già occupata nel senso di attendere che dia più duraturi segni di sincera e costante resipiscenza fin dal marzo scorso e poi nuovamente nel mese di Giugno [...]» (9 settembre 1927, ff. 179-180).

Fasc. 3 «Distinzioni Pontificie», an. 1927-1928, ff. 185-249 (*olim* VIc)

Corrispondenza in relazione ad alcune distinzioni pontificie, come la distinzione «Pro Ecclesia et Pontifice» per Márton Hosszú (30 giugno 1927 – 6 luglio 1927, ff. 214-215). Il nunzio rende noto a Gasparri il contenuto della supplica di Gyula Zichy: «il pensiero, che il degnissimo Arcivescovo espone forse poco chiaramente nella sua supplica, sarebbe di ottenere dalla sovrana bontà del Santo Padre il diritto di poter accordare ai Parroci della sua archidiocesi [Kalocsa] indistintamente l'uso della mozzetta nelle funzioni liturgiche, come è già vecchia consuetudine in molte diocesi di Toscana e Lombardia, e segnatamente a Milano: Mozzetta cioè di seta nera, senza cappuccio, con filettatura e bottoni paonazzi, da portarsi sopra la cotta» (27 febbraio 1927, ff. 190-191); articolo di giornale correlato (f. 189). L'invito al nunzio per i festeggiamenti del settantesimo compleanno di József Sigmüller di Losonc, abate titolare, arciprete di un distretto di Buda, parroco di Óbuda, del 18 settembre 1927 (è stata richiesta una distinzione per Sigmüller) (f. 218); corrispondenza relativa (14 settembre 1927, f. 219; 17 agosto 1927, ff. 220-221).

Fasc. 4 «Congressi Cattolici», an. 1927, ff. 250-265 (*olim* VIIa)

L'invio di benedizione apostolica alle donne cattoliche ungheresi (2 aprile 1927, f. 251). Il vicario nella sua lettera al nunzio accenna l'invio del programma del Congresso Cattolico Nazionale che si terrà a Kalocsa (il programma non è in allegato) (17 agosto 1927, f. 253). Il nunzio invia il suo dispaccio a Gasparri in relazione al Congresso Cattolico Nazionale (19 ottobre 1927, ff. 254-255); Gasparri risponde al nunzio con una lettera datata 24 ottobre 1927 (f. 256). Il discorso del nunzio presentato al Congresso il 16 ottobre 1927 (ff. 257-258). *A XIX Országos katolikus Nagyűlés rendje in Katolikus Közlöny*, vol. 17, 1927, Budapest (f. 260). Articoli di giornali correlati (ff. 259, 261-264).

Fasc. 5 «Varie», an. 1926-1927, ff. 266-335 (*olim* VIII)

1. «Telegrammi di omaggio», ff. 267-274

Il papa manda la benedizione apostolica per i membri della Congregazione Mariana di Budapest (29 maggio 1927, f. 268). L'istituto dell'Ordine di San

Benedetto di Győr rende omaggio al papa (29 agosto 1927, f. 269). Ricevuta: un pacco di distinzioni e una catena di ciambellano spedita per la nunziatura (5 ottobre 1927, f. 271); Mikes trasmette al papa l'omaggio del Concilio di Szombathely (15 ottobre 1927, f. 272). Il papa invia la sua benedizione apostolica ai partecipanti del Congresso Cattolico Nazionale (15 ottobre 1927, f. 273).

2. «Corrispondenza» varia, ff. 275-334

Una circolare intitolata *Una Lettera Pontificia* dal Comitato Centrale Cattolico per il settimo centenario francescano (ff. 275-276). Ritagli di giornale da «Pester Lloyd» 2 dicembre (f. 277), da «Pester Lloyd» 5 aprile (f. 279): *Jön a «Cappella Sixtina»*. Ugo Salvo desidera servire il nuovo «Collegium Hungaricum» come segretario amministratore (lettera al nunzio del 21 febbraio 1927, f. 284). Lettera di János Mikes circa il caso di Arizona (probabilmente si tratta di un nome falso) (30 aprile 1927, f. 293); il nunzio riassume quest'ultimo caso nella sua lettera indirizzata a Gasparri con queste parole: «il Signor Luigi Camizzo, residente in New-York, aveva pregato questa Segreteria di Stato di Sua Santità di far eseguire in Ungheria delle ricerche per rintracciare il soldato Coniglione Giuseppe, che, portato ufficialmente come disperso, sembrava invece, secondo le testimonianze del soldato Chiaramonte Giovanni Gultfi, trovarsi prigioniero a Szombathely. Ora da informazioni avute dall'Eccellentissimo Ordinario di questa città, Mgr. Mikes, pare che tutta la storia raccontata dal soldato Chiaramonte-Culfi, sia completamente fantastica e inventata di sana pianta, non esistendo né il nome del conte Arizona, né essendovi colà fabbrica di mattoni o miniere di carbone. Nel qui unire copia della lettera di Mgr. Mikes» (2 maggio 1927, f. 294). Telegramma del nunzio in relazione alla scomparsa dell'arciduchessa Clotilde (s.d., f. 299). Lettera di Olivér Eöttevényi, vicepresidente dell'Associazione Ungherese degli Affari Esteri, con in allegato la lista dei membri dell'Associazione (8 luglio 1927, ff. 307-308). Corrispondenza circa l'intenzione delle messe (11-20 luglio 1927, ff. 310-313). Notizia della morte di István Rada, lettore canonico (1 ottobre 1927, f. 314). Ch. V. Szegedy-Maszák m.p. firma il testo intitolato: «Bericht über Zweck und Tätigkeit des Landesverbandes Katholischer Hausfrauen» (ff. 316-326); «A cinkotai m. kir. állami tanítóképző-intézet rövid története és a péceli árpádházi szent Erzsébet gyermekotthon rövid története» (ff. 327-332). L'invito al nunzio per la consacrazione dell'istituto e della cappella dell'Ordine a Budakeszi il 10 ottobre 1927 (f. 334). Una lettera del nunzio indirizzata a Riccardo de Samper, maggiordomo pontificio, in cui si parla di «un giovane ungherese, certo Sig. Hans Muhlfeith, pittore, con una lettera di raccomandazione di Mons. Csiszarik. Egli desidera eseguire dei piccoli ricordi artistici da vendere in occasione di pellegrinaggi» (29 ottobre 1927, f. 333).

Fasc. 6 «S. Congregazione di Propaganda Fide», an. 1927, ff. 336-346
(*olim* IX)

Il nunzio mette al corrente il prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, Willem van Rossum, che la diocesi di Szatmár invia gli Oboli per la missione «Pro Africa» (5 marzo 1927, f. 338); risposta di van Rossum (21 maggio 1927, f. 339). Scambio di lettere tra il nunzio e van Rossum «circa la rivalutazio-

ne dei titoli» (28 marzo 1927 – 29 aprile 1927, ff. 340-343); articolo di giornale correlato (f. 344).

Fasc. 7 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1927, ff. 347-368 (*olim X*)

Corrispondenza in francese in relazione ai funerali di Ferdinando I, re rumeno (28 luglio 1927, f. 359); «Ministère RL. des affaires étrangères de Hongrie. Liste de MM. les membres du Corps Conculaire en Hongrie. Avril 1927» (f. 367).

Fasc. 8 «Rescritti e facoltà», an. 1927, ff. 369-393 (*olim XI*)

Varie istanze: esonero dall'obbligo di digiuno (2 marzo 1927, f. 371); istanza di una ex suora che chiede di poter vivere la vita matrimoniale rinunciando al voto privato (11 luglio 1927, f. 375); richiesta per la lettura dei libri proibiti (26 settembre 1927, f. 383); istanza per la celebrazione della messa su nave (26 luglio 1927, f. 382).

Fasc. 9 «Osservatore Romano», an. 1927, ff. 394-398 (*olim XII*)

Gasparri richiama l'attenzione del nunzio sull'importanza dell'invio delle circolari della segreteria a «L'Osservatore Romano» (7 gennaio 1927, f. 395); «La festa del papa a Budapest» (ff. 396-397).

Fasc. 10 «Attestati amministrazione Sacramenti», an. 1927, ff. 399-405 (*olim XIII*)

Attestati dei sacramenti amministrati: cresima, diaconia, consacrazione degli ordini.

22 Nunzio Orsenigo: Titoli I-II

an. 1926-1929, ff. 1-508

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1928-1929, ff. 1-71 (*olim Ia*)

1. «Varie», ff. 2-22

«Société Anonyme Royale Hongroise de Navigation fluviale et maritime» provvede ai biglietti di libero percorso per il nunzio (16 gennaio 1928, f. 2). Ernő Steinitz chiede una foto del nunzio seduto nella macchina Alfa Romeo come pubblicità per la vetrina del negozio (18 febbraio 1928, f. 4). Il nunzio informa Gasparri circa lo spostamento di Umberto Kaldewey alla nunziatura di Budapest (3 marzo 1928, f. 7). Biglietto di libero percorso dalla «Première Compagnie de Navigation à vapeur sur le Danube» (10 marzo 1928, f. 8). «Do-

manda di congedo per il Nunzio» (27 marzo 1928, f. 10); risposta di Gasparri (30 marzo 1928, f. 11). Margit Bethlen scrive che «samedi prochain, le 12 mai, le “Vigszínház” donne une représentation en faveur des sinistrés bulgares» (4 maggio 1928, f. 16). Notizia di lutto di Ferenc Verseghe Nagy, giurista (9 settembre 1928, f. 19); notizia di lutto di Gaetano De Lai (24 ottobre 1928, f. 21); avviso di lutto per Iván Ádám, canonico cantore di Veszprém (28 marzo 1928, f. 22).

2. «Auguri vari», ff. 23-36

Biglietti d'entrata dal segretario di Stato per il nunzio, in vista della visita alle sedute parlamentari (21 febbraio 1928, f. 26). Vari auguri: auguri di Natale dal nunzio al papa (19 dicembre 1928, f. 29); auguri di Natale dal ministro dei Culti e della Pubblica Istruzione (22 dicembre 1928, f. 31).

3. «Proposta di nuova classificazione per diplomatici», ff. 37-58

Gasparri scrive al nunzio relativamente alla nuova classificazione per diplomatici: «questa Segreteria di Stato è venuta a sapere che il Comitato speciale per la Codificazione progressiva del Diritto Internazionale ha fatto un questionario per rivedere la classificazione (attualmente vigente) degli Agenti Diplomatici stabilita nei Congressi di Vienna e di Aix-la-Chapelle, e che il Segretario generale della Società delle Nazioni ha da qualche tempo diretto una Nota a tutti i Governi degli Stati membri della stessa S.d.N. pregandoli di dire la loro opinione al riguardo. Fra le varie proposte, vi è anche quella dell'opportunità di unificare certe categorie di Agenti Diplomatici e specialmente di sopprimere la distinzione fatta sinora fra Ambasciatori e Ministri. Pare che un Governo abbia già proposto al Segretario generale della S.d.N. di affidare ad una Conferenza Internazionale l'elaborazione di una nuova formula di classificazione di Agenti Diplomatici secondo il carattere della Missione e più rispondente ai principi moderni di Diritto Pubblico. Ora, potendosi in questo studio pregiudicare il diritto di Precedenza dei Rappresentanti Pontifici, riconosciuto dal Congresso di Vienna, prego l'Eccellenza Vostra Reverendissima di volermi procurare tutte le notizie che Le sarà possibile di ottenere per tutelare i diritti della Santa Sede» (4 giugno 1928, ff. 38-39). Lettere correlate di Kaldewey (6 luglio 1928, f. 40) e del nunzio (6 agosto 1928, ff. 53-55) a Gasparri. La posizione del governo ungherese in relazione alla nuova classificazione per diplomatici: «10. sz. kérdés: A m.kir kormány helyesnek véli az albizottság jelentésének azt a megállapítását, hogy a reprezentatív jellegnek a nagykövetekre való korlátozása ma már gyakorlati jelentőséggel nem bír; hasonlóképpen helytállónak tartja az albizottságnak azt a megállapítását, hogy ma a diplomáciai képviselők jogállása és hatásköre – címükre való tekintet nélkül – lényegileg ugyanaz» (ff. 41-42). «Société des nations, Comité d'experts pour la Codification progressive du Droit international. Questionnaire No. 10. Adopté par le Comité á sa troisième session tenue en mars-avril 1927 Copia Genève, le 27 avril 1927» (ff. 43-46).

4. «Dogana – rimborsi – lascia passare», ff. 59-70

Una lettera del cardinal Bonaventura Ceretti circa l'invio di un pacco al nunzio (23 giugno 1928, ff. 60-61). Ricevuta doganale (f. 63); una dichiarazione che il

pacco ricevuto da Roma all'indirizzo di Cesare Orsenigo contiene beni per uso proprio (9 luglio 1928, f. 62); note verbali (30 luglio 1928, f. 64; 31 ottobre 1928, f. 66; 4 novembre 1928, f. 67, 14 dicembre 1928, f. 68, 16 dicembre 1928, f. 69).

Fasc. 2 «Udienze e Inviti», an. 1928, ff. 72-115 (*olim Ib*)

Vari inviti da diverse associazioni ad alcuni eventi pubblici: ad esempio, Società Ungherese-Italiana “Mattia Corvino” di Scienze, lettere, arti e relazioni sociali (Korvin Mátyás Magyar-Olasz Tudományos Irodalmi, Művészeti és Társadalmi Egyesület), invita il nunzio ad una seduta dell'Accademia il 27 gennaio (23 gennaio 1928, f. 76). L'Associazione Ungherese degli Scout (Magyar Cserkészszövetség) invita il nunzio alla Giornata Nazionale degli Scout (6 maggio 1928, ff. 81-82). Invito al congresso per la protezione della famiglia, ricevuto dalla Federazione Nazionale delle Associazioni Femminili Cattoliche (Magyar Katólikus Nőegyesületek Országos Szövetsége) (2 maggio 1928, f. 86). Altri inviti a ricevimenti diplomatici e ad eventi da varie associazioni (ff. 87-114), tra cui: «le Délégué de la Croix-Rouge Russe (anc. org.) en Hongrie a l'honneur de Vous informer que le Requiem pour le repos de l'âme de Sa Majesté L'Impératrice-Douairière Marie Féodorovna de Russie, l'Auguste Présidente d'Honneur de la Croix-Rouge Russe sera célébré dynamiquement le 21 octobre à 11 h. 45 à l'église russe (Sziv-utca 6)» (1928, f. 104).

Fasc. 3 «Spese per la Nunziatura», an. 1928, ff. 116-138 (*olim Ic*)

1. «Primo trimestre» del 1928, ff. 117-121

Il nunzio invia il rendiconto del primo trimestre del 1928 a Gasparri (5 aprile 1928, f. 117); risposta di Gasparri (28 aprile 1928, f. 118). Nunziatura apostolica di Ungheria I trimestre – spese di ufficio e di nunziatura (f. 119); Rendiconto generale del I trimestre 1928 (ff. 120-121).

2. «Secondo trimestre» del 1928, ff. 122-127

Il nunzio invia a Gasparri un rapporto sul rendiconto del secondo trimestre del 1928 (22 luglio 1928, f. 122); risposta di Gasparri (28 luglio 1928, f. 123). Una nota: «le due offerte di Obolo di San Pietro riportate in questo Rendiconto del II trimestre furono già segnalate a suo tempo, e gli Offerenti ebbero già la rispettiva lettera di ringraziamento» (f. 124). Nunziatura apostolica di Ungheria II trimestre – spese di ufficio (f. 125); rendiconto generale del secondo trimestre 1928 (ff. 126-127).

3. «Terzo trimestre» del 1928, ff. 128-132

Il nunzio trasmette a Gasparri il rendiconto del terzo trimestre (3 ottobre 1928, f. 128); risposta di Gasparri (10 ottobre 1928, f. 129). Spese di ufficio e di nunziatura (f. 130); rendiconto generale del terzo trimestre del 1928 (ff. 131-132).

4. «Quarto trimestre» del 1928, ff. 133-137

Il nunzio invia il rendiconto del quarto trimestre a Gasparri (2 gennaio 1929, f. 133); risposta di Gasparri (6 gennaio 1929, f. 134). Spese di ufficio e di nunzia-

tura del quarto trimestre 1928 (f. 135); rendiconto generale del quarto trimestre del 1928 (ff. 136-137).

Fasc. 4 «Sussidi (Asili etc.)», an. 1928, ff. 139-152 (*olim* Id)

Corrispondenza relativa ai sussidi degli asili. Vass, ministro del Culto e dell'Istruzione Pubblica, autorizza un sussidio di 17 mila pengő per gli asili (23 giugno 1928, f. 140). Una lettera di un credente, il cui figlio vuole fare il prete, indirizzata al papa; in allegato una foto (22 agosto 1928, f. 143). La Società di Patronato degli italiani in Ungheria chiede un albero di Natale per i bambini poveri della Colonia (25 novembre 1928, f. 147); il nunzio ha inviato 100 pengő (7 dicembre 1928, f. 151); ricevuta del sussidio (f. 150).

Fasc. 5 «Corrispondenza privata», an. 1928, ff. 153-198 (*olim* Ie)

Jean de Scalzi, direttore della Banca Ungaro-Italiana società anonima, scrive in relazione ai «titoli privi quasi di valore» (9 febbraio 1928, ff. 158-159). Lettera della contessa Maria Esterházy al nunzio (s.d., f. 168). Van Hoogen scrive al nunzio (15 febbraio 1928, f. 169). Lettera di Kaldewey circa il suo trasferimento a Budapest (29 febbraio 1928, f. 172). Mihály Varga nella sua lettera accenna l'invio del suo libro sul 28° Congresso Mondiale Eucaristico a Chicago al nunzio (23 marzo 1928, f. 176). Giacomo Sinibaldi chiede un favore (14 maggio 1928, f. 177). L'Associazione maschile «Soproni Credo» accenna l'invio del volume di József Hollós: «Ismerőseim, Tárcák» (20 agosto 1928, f. 181). Ferenc Varga desidera studiare teologia in un'università straniera (21 agosto 1928, ff. 182-183). «Il 29 corrente sarà di passaggio a Budapest una comitativa di Turisti Italiani composta di circa 30 persone in maggioranza soci dell'Associazione Cardinal Ferrari», che desidera incontrare il nunzio il 30 settembre (12 settembre 1928, f. 184). Pizzardo chiede informazioni dal nunzio: «è pervenuto al Santo Padre, come Legato a causa di morte, un magnifico orologio d'oro che segna non solo i quinti di minuto primo, ma i giorni e gli anni, e presumibilmente è stato fatto appositamente da un ricco amatore, il quale sembra sia un Vescovo Ungherese (Colocza). Le sarei grato se (senza assolutamente far conoscere che la richiesta viene da qui) Ella potesse prudentemente indagare se vi sia stato qualche Vescovo Ungherese che abbia avuto simile orologio e l'abbia poi lasciato al Santo Padre» (15 settembre 1928, f. 185). Una richiesta di benedizione apostolica (f. 187); corrispondenza del nunzio con Tihamér Tóth, sacerdote dell'arcidiocesi di Eger e professore di predicazione all'Università «Pázmány Péter» (2 ottobre 1928, ff. 188-189). Lettere del nunzio circa «la concessione di una distinzione pontificia «Croce pro Ecclesia et Pontefice» a Sándor Hammerl e a János Buresch (1 novembre 1928, f. 191). Alcune ricevute (ff. 192-193). Telegramma di saluto dal vescovo Mikes (f. 195). Lettera del visitatore apostolico in Bulgaria al nunzio, in cui compaiono alcune righe evidenziate: «Come V. E. vede bene, nessun contributo fu dato o si intende di dare a chiese o scuole ortodosse: ed è una favola l'andata a Roma dei rappresentanti dei capi della Ortodossia Bulga-

ra per ringraziare il Santo Padre» (14 novembre 1928, f. 196). L'Associazione Ungherese per la Cura e l'Assistenza Sociale (Magyar Népszanatórium és Segítő Egyesület) a Davos chiede al nunzio di inviare il libro su Szent Károly (1 dicembre 1928, f. 197).

Fasc. 6 «Corrispondenza col Ministero-Esteri», an. 1928-1929, ff. 199-263 (*olim If*)

1. Corrispondenza mista, ff. 200-248

Principalmente troviamo note verbali e nota verbale circolare, tra la corrispondenza in lingua francese. Articoli di giornale sul discorso di Capodanno del nunzio (ff. 203-204); «Liste des membres du Corps Diplomatique qui assisteront à la réception de nouvel an.» (f. 206). A nome del corpo diplomatico, il nunzio invia gli auguri per l'anno nuovo al governatore (s.d., f. 208); risposta del governatore al nunzio (1 gennaio 1928, f. 207). Lettera del nunzio del 2 gennaio 1928 sull'accoglienza del governatore durante il «Ricevimento di Capodanno presso Sua Altezza il Governatore» (f. 209). Invito all'inaugurazione del nuovo porto franco di Budapest per il 20 ottobre 1928 (f. 230). In un numero del quotidiano «L'Italia» del 2 gennaio 1929 è menzionato il seguente articolo: *Il tema della pace e prosperità dei popoli nei discorsi di diplomatici e Capi di Stato per Capodanno* (f. 242). Il nunzio invia una lettera a Gasparri circa gli auguri del corpo diplomatico al governatore (2 gennaio 1929, f. 243).

2. «Comunicazioni al Ministero: 1) nuovo uditore, 2) congedo, 3) elenco personale», ff. 249-262

Note verbali e corrispondenza in lingua francese. Il Ministero degli Affari Esteri chiede l'elenco dei dipendenti delle missioni diplomatiche e dei consolati a Budapest in una nota verbale del 13 gennaio 1928 (in allegato due moduli non riempiti): «le Ministère Royal des Affaires Etrangères a l'honneur de prier les Missions Diplomatiques et les autorités consulaires résidant à Budapest de bien vouloir lui faire parvenir le plutôt possible – en se servant du formulaire ci-annexé – une liste complète de ses employés de chancellerie, dactylographes, portiers, chauffeurs etc. Le Ministère Royal des Affaires Etrangères se permet en même temps de renouveler la prière de vouloir bien lui notifier tout changement qui se produira parmi ce personnel à l'avenir» (ff. 250-252). Il nunzio avvisa Walko che, durante la sua assenza, Umberto Kaldewey svolgerà le funzioni del suo ufficio: «J'ai l'honneur de communiquer à Votre Excellence que Mons. Kaldewey Umberto a été nommé Auditeur de cette Nonciature et qu'il remplit déjà les fonctions de son office. Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma plus haute considération» (2 maggio 1928, f. 258).

Fasc. 7 «Obolo di S. Pietro», an. 1928, ff. 264-310 (*olim Ig*)

Invio degli Oboli di San Pietro tramite il nunzio. Una lettera di Gasparri del 30 marzo 1928: «la Convenzione Italo-Ungherese del 27 Marzo 1924 ha stabilito un criterio per il consolidamento degli arretrati del Debito Pubblico Ungherese,

collocato in Italia, che permette un discreto recupero dei valori collocati, da enti o persone italiane, in titoli ungheresi» (f. 284). Il nunzio scrive a Gasparri circa il recupero dei titoli ungheresi (12 aprile 1928, ff. 285-286).

Fasc. 8 «Pro Ecclesia Orientali, Diocesi di rito greco», an. 1928, ff. 311-403 (*olim* II)

1. Diocesi di «Hajdúdorog», ff. 312-324

Lettera della Congregazione «Pro Ecclesia Orientali» al nunzio: «circa il dubbio presentato da Mons. Boromisza, Vescovo di Szatmár, con foglio del 24 Febbraio 1926, di cui unisco copia, questa S. Congregazione, attese le circostanze del caso, e specialmente il prospettato pericolo di apostasia, autorizza l'Eccellenza Vostra Rev.ma ad invitare i Vescovi di Hajdúdorog e di Szatmár, affinché vogliano rispettivamente, per licenza ed indulto espresso di questa S. Congregazione [...]; il vescovo di Hajdúdorog far passare al rito greco quei fedeli, che nati da parenti di rito latino, sono stati battezzati in rito greco, e tale rito hanno praticato da almeno 40 anni, sempre ché gli uni e gli altri fedeli, nel caso particolare, vi acconsentano» (10 marzo 1928, f. 313). Una copia dell'istanza di Vasile Suciú, arcivescovo di Gyulafehérvár e di Fogaras (21 aprile 1928, f. 317). Kaldewey invia a Gasparri la lettera di risposta alla richiesta di Suciú che «chiede che gli siano consegnati, da Mgr. Miklossy, tutti i documenti, e in specie le "congruales conscriptiones anni 1896" di quelle parrocchie che nel 1912 furono date alla nuova diocesi di Hajdudorog ma che ora son tornate di nuovo sotto la giurisdizione di Mgr. Suciú e dei suoi suffraganei» (12 luglio 1928). Copia della risposta di Miklósy al nunzio «circa le congruales conscriptiones richieste da Mons. Suciú» e la risposta di Gasparri (28 giugno 1928 – 27 luglio 1928, ff. 319-320). Inoltre, Miklósy desidera continuare a ricevere i numeri degli «Acta Apostolicae Sedis»; dalla fine del 1915, a causa del tumulto in tempo di guerra, e fino al 1927 non ha più ricevuto alcun numero della gazzetta; vorrebbe ordinare i numeri di questo periodo (10 novembre 1928, f. 322).

2. «Papp Antonio – amministratore apostolico di Miskolcz», ff. 325-402

ai ff. 326-366 «Questioni circa lo stato diocesi, Celibato studenti ruteni, Armeni (memoriale), Mgr. Novák, Telegrammi, Congresso, Dispensa dell'impedimento di consanguineità». La Congregazione «Pro Ecclesia Orientali» invia la sua circolare «riguardante le norme che dovranno regolare d'ora innanzi le domande di dispensa dall'impedimento di consanguineità di 2° grado tangente il primo, indirizzata a tutti gli Ordinari di rito orientale» (23 marzo 1928, f. 327); corrispondenza correlata (ff. 328-332). Scambio di lettere in relazione al caso di Novák (8-29 maggio 1928, ff. 333-334). Papp ha fatto istanza alla Congregazione «Pro Ecclesia Orientali» per varie facoltà; la Congregazione chiede il parere del nunzio, che si consulta anche con Serédi prima di rispondere (3 giugno 1928 – 24 agosto 1928, ff. 335-341). Scambio di lettere tra Gasparri e il nunzio riguardo al «memoriale dei cattolici armeni alla Società delle Nazioni»; inoltre, si allega il riassunto del memoriale (24 luglio 1928 – 6 agosto 1928, ff. 343-347). «Aide – Memoire» consegnato al ministro degli Esteri d'Ungheria (f. 348). I cattolici di

rito greco inviano un telegramma di omaggio al papa in occasione del Congresso Eucaristico; telegramma di Gasparri contenente i ringraziamenti e la benedizione apostolica del papa (7 ottobre 1928, f. 350); ritaglio di articolo di giornale incollato sul telegramma (f. 350). La Congregazione per la Chiesa Orientale informa il nunzio che «questa S. Congregazione, considerando che l'abbonamento al Bollettino ufficiale della S. Sede, può recare grande utilità alle Curie degli Ordinari Orientali per le notizie ed i documenti che esso pubblica, ha creduto opportuno richiamare l'attenzione dei Vescovi e degli Ordinari Orientali per invitarli a provvedersi di detta pubblicazione»; inoltre, la Congregazione chiede al nunzio di inviare la relativa circolare e le copie ai destinatari (12 ottobre 1928, f. 353). Corrispondenza correlata (ff. 355-361). Un'altra lettera della Congregazione per la Chiesa Orientale: «dietro istanza e suggerimento dell'Episcopato Ruteno, la S. Congregazione ha esaminato se convenga, nello stato attuale, che i giovani del Collegio Ruteno, nell'emettere il giuramento prescritto a tutti i Collegi Pontifici, dichiarino espressamente di voler ascendere agli Ordini nel celibato» (17 dicembre 1928, f. 362); il nunzio può leggere la relativa decisione in una lettera allegata che deve far arrivare agli ordinari ruteni sottoposti alla giurisdizione della nunziatura (4 dicembre 1928, f. 363). Il fascicolo contiene anche una traduzione non autenticata della decisione in ungherese (f. 364); ai ff. 367-401 «Amministrazione Apostolica»: Una copia di *Az eperjesi és munkácsi egyházmegyékből alakított apostoli adminisztratúra helyzete* indirizzata a Jusztinián Serédi, con la firma di István Szémán, amministratore apostolico di Miskolc (2 febbraio 1928, ff. 367-396). Una copia della lettera di Antal Papp del 7 luglio 1928 a Pietro Ciriaci, nunzio di Praga (ff. 398-400).

Fasc. 9 «Mutazione rito (1928)», an. 1927-1929, ff. 404-508 (*olim* II)

Documenti relativi alle mutazioni di rito: lettere della Congregazione per la Chiesa Orientale; lettere degli ordinari e le risposte del nunzio.

23 Nunzio Orsenigo: Titoli II-III

an. 1927-1930, ff. 1-496

Fasc. 1 «A. Strigonia» (Esztergom), an. 1928, ff. 1-22 (*olim* II)

Telegrammi in relazione alla scomparsa di Médard Kohl, vescovo ausiliare di Strigonia (ff. 2-5); un articolo di giornale, *A pápa részvéte* (f. 2). L'Associazione Nazionale Cattolica accenna che Jusztinián Serédi tornerà a casa dal pellegrinaggio nazionale il 19 gennaio 1928 e che desidera riceverlo con una cerimonia solenne (15 gennaio 1928, f. 7); in allegato il programma del ricevimento di Budapest (f. 6). Gyula Walter, vicario capitolare, invia le tasse per dispense dall'impedimento del matrimonio al nunzio (21 gennaio 1928, f. 8). Invio dello «Schematismus» (8-17 febbraio 1928, ff. 9-10). Il nunzio invia il suo dispaccio del 26 marzo 1928 in relazione alla nomina del vescovo ausiliare di Strigonia, dopo la morte di Médard Kohl: Serédi desidera nominare István Beyer, ma dal

momento che Beyer è il sottosegretario di Stato al ministero dei Culti chiede al nunzio se in questo caso la Santa Sede si opporrebbe o meno alla nomina di Beyer. Il primate non vuole assegnare il ruolo a István Novák, a István Zadravecz e a József Lányi, vescovo di Gran Varadino (ff. 11-13). Lettera di Raffaele Carlo Rossi O.C.D., assessore della Congregazione Concistoriale, in cui chiede informazioni sui candidati «sotto segreto del S. Ufficio» (23 aprile 1928, f. 14). Il nunzio invia le informazioni il 30 aprile 1928 a Carlo Perosi, segretario della Congregazione Concistoriale (gli informatori erano Árpád István Hanauer e Jusztin Baranyay) (f. 15). Risposta di Perosi (9 maggio 1928, f. 16). Il nunzio informa Serédi circa la risposta di Perosi (14 maggio 1928, f. 17). Lettera di Kaldewey a Serédi del 21 maggio 1928 in cui scrive: «Vostra Eminenza provveda quindi, nel senso già indicato, a far allontanare dall'ufficio politico, che ora occupa, Mgr. Stefano Breyer, mettendolo in grado possibilmente, attesa la sua qualità di canonico, di frequentare regolarmente il Coro, affinché anche questo suo buon esempio serva a rendere la sua futura promozione all'Episcopato veramente meritata sotto ogni punto di vista» (f. 18). Kaldewey il 30 maggio 1928 nella sua lettera a Gasparri descrive la visita di Serédi al seminario centrale e cita una parte del suo discorso; inoltre, dedica qualche parola al giubileo di Sant'Emerico nel 1930 (f. 19). Risposta di Gasparri (6 giugno 1928, f. 20). Articoli di giornale intitolati *Romanità* e *Glorioso centenario* da «L'Osservatore Romano» dell'8-9 giugno 1928 (f. 21).

Fasc. 2 «B. Agria» (Diocesi di Eger), an. 1928, ff. 23-37 (*olim* II)

La diocesi invia le tasse per dispense dall'impedimento del matrimonio (1 febbraio 1928, f. 24); il nunzio ringrazia e inoltra il denaro al prefetto della Congregazione della Disciplina dei Sacramenti (8 febbraio 1928, f. 26) e al segretario della Congregazione del S. Ufficio (8 febbraio 1928, f. 28). Ricevuta (f. 29); invio dello «Schematismus» (f. 31); lamentele contro László Baloghy da parte di Sándor Mészáros (preside e membro di associazione scout) (2 ottobre 1928, ff. 32-36).

Fasc. 3 «C. Kalocsa», an. 1928, ff. 38-68 (*olim* II)

Gasparri scrive al nunzio: «Zichy, Arcivescovo di Kalocsa ha scritto recentemente pregandomi d'intervenire presso il Principe e la Principessa Buoncompagni per indurli ad ampliare una cappella di loro proprietà nella tenuta che essi hanno a Kisszállás onde provvedere alle maggiori e più urgenti necessità del culto per i dipendenti del luogo» (4 febbraio 1928, f. 39). A Jánoshalma sarebbe necessario allargare la cappella perché è così piccola che attualmente solo circa un quarto dei fedeli può partecipare alla messa; la risposta alla richiesta fu sprezzante, motivo per cui Zichy si rivolge a Gasparri (16 febbraio 1928, f. 40; 22 febbraio 1928, f. 42). Un promemoria correlato (f. 41); lettere di Zichy e Gasparri circa la richiesta di Dénes Mosonyi per la proroga dell'indulto dal Coro,

che già aveva ottenuto nel 1926 (28 giugno 1928 – 11 luglio 1928, ff. 43-44). Il nunzio invia a Gasparri il suo dispaccio in relazione alla «proroga di dispense dal Coro» (12 agosto 1928, ff. 53-56).

Fasc. 4 «D. Alba-Reale» (Diocesi di Székesfehérvár), an. 1928, ff. 69-72 (*olim* II)

Una lettera di Shvoy, vescovo, e Aladár Zavaros, sindaco, in cui viene chiesto il consenso del nunzio per costruire una nuova chiesa in memoria di Prohászka (19 febbraio 1928, f. 71).

Fasc. 5 «E. Csanád» (Diocesi), an. 1928, ff. 73-111 (*olim* II)

Glattfelder scrive al nunzio il 16 aprile 1928 (f. 74). Il nunzio trasmette la supplica di Glattfelder indirizzata al papa circa la «sistemazione dei vari reliquati di diocesi ungheresi rimasti in territorio ungherese [...]». Mgr. Glattfelder infatti, avendo abbandonato la sua antica residenza episcopale, oggi in territorio rumeno, si trova ora con solo 38 Parrocchie e circa 230.000 fedeli: il suo piccolo territorio confina per un breve lato col lembo di diocesi di Gran Varadino rimasto in Ungheria e che conta 30 parrocchie; questo secondo territorio confina alla sua volta con il lembo di diocesi di Szatmár rimasto in Ungheria e che comprende 14 parrocchie» (19 aprile 1928, ff. 74-77). Corrispondenza correlata, tra cui un'altra lettera del nunzio a Gasparri circa la «sistemazione di diocesi», in cui esprime il suo consenso a riunire le tre diocesi di Nagyvárad, Szatmár e Csanád; in questo modo sarà necessario nominare Glattfelder prima amministratore apostolico di Szatmár e poi di Nagyvárad (22 luglio 1928, ff. 83-85). Gasparri scrive al nunzio il 3 agosto 1928: papa Pio XI desidera che la questione delle tre diocesi venga presentata alla Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari (f. 86). Kogutowicz: *Magyarország közigazgatási térképe; Magyarország térképe, Magyar Földrajzi Intézet Rt*, Budapest 1925 – mappe dell'Ungheria spedite da Glattfelder (ff. 89-90); una mappa disegnata a matita delle tre diocesi in questione (ff. 92-93). Lettera di Sándor Khuen-Héderváry, viceministro degli Affari Esteri, del 29 novembre 1928: «que le Gouvernement Royal Hongrois donne son adhésion à la nomination d'administrateurs apostoliques pour les parties appartenant à la Hongrie des évêchés démembrés de Nagyvárad et Szatmár» (f. 104). Articoli di giornale dal «Makói Friss Újság» del 22 giugno 1928, p. 2 – *A bíróság bizonyítást rendelt el Szabó lelkész harmadik bűnperében. Kriván Zoltán bizonyítani kívánja, hogy nem alaptalanul vádolt* (f. 78); dal «Reggel» del 6 agosto 1928, p. 6 – *A nagyváradai püspökség magyar területen maradt részeit Glattfelder püspök egyházmegyéjéhez akarja csatoltatni a kormány* – titolo centrale (f. 87); dal «Nemzeti Újság» – *Egyházi élet. „Olyan nemzetnek, amely nem törődik a múltjával, amely szakít tradícióival, amely saját alkotmányát lábbal tiporja, nincs jövője”* (f. 105).

Fasc. 6 «F. Giavarino (Győr)», an. 1928, ff. 112-131 (*olim* II)

Il nunzio scrive a Gasparri il 19 febbraio 1928 in relazione all'ausiliare per il vescovo di Győr: «Eminentissimo Cardinal-Primate mi prega di far presente a Vostra Eminenza Reverendissima che gli pare proprio indispensabile e urgente dare un Vescovo Ausiliare a Mgr. Fetser Ordinario di Győr [...]. Io crederei conveniente, e tale è pure l'opinione dell'E.mo. Cardinal Serédi, di invitare il Vescovo stesso a proporre una terna di nomi: assai probabilmente egli proporrà solo sacerdoti suoi diocesani, ma sono certo che farà proposte assai ragionevoli; non mi pare più il caso di parlare di Vescovo Coadiutore *cum jure successionis*, e così si semplificherebbe di molto la procedura, non richiedendosi il tal caso il *nihil obstat* politico del Governo, sebbene sono sicuro che i nomi proposti non offrirebbero per questo lato alcuna difficoltà». Inoltre, il nunzio descrive Fetser con queste parole: «lucidissimo ancora di mente, fermissimo di volontà, è invece fisicamente un uomo disfatto: si muove a stento, facendo dei passi brevissimi [...]» (f. 113). Gasparri spiega nella sua risposta che, trattandosi di una nomina per la quale non è necessario chiedere il parere del governo, bisogna rivolgersi direttamente alla Congregazione Concistoriale (1 marzo 1928, f. 114). Perosi chiede al nunzio di ampliare la terna dei candidati, ricevuta da Fetser, con i prelati che preferisce (6 marzo 1928, f. 115). Fetser nella sua lettera del 27 marzo 1928 propone József Grósz come quarto candidato (f. 118). Corrispondenza con la Congregazione Concistoriale sui candidati e informazioni sulla nomina di Grósz (2 aprile 1928 – 5 dicembre 1928, ff. 122-129).

Fasc. 7 «G. Pécs» (Diocesi), an. 1928, ff. 132-164 (*olim* II)

1. Dispense matrimoniali, ff. 133-137

Virág invia le tasse per le dispense da impedimenti matrimoniali ed elenca i numeri di queste (1 marzo 1928, f. 133); il nunzio inoltra i pagamenti effettuati con le ricevute (28 marzo 1928, ff. 135-137).

2. «Collegio cattolico Maurinum», ff. 138-163

Articolo di giornale da «Szombat» dell'11 agosto 1928: *A jövő évben megnyílik a pécsi Szent Mór-kollégium* (f. 139). Damján Vargha, O. Cist., invia il programma della cerimonia in occasione della fondazione del collegio cattolico Maurinum «Szent Mór kollégium» (19 aprile 1928, f. 140); appunti del nunzio (f. 141); il documento di fondazione del Collegio di S. Mauro (ff. 142-152); il programma della cerimonia (ff. 153-154); lettera di fondazione (ff. 155-160).

Fasc. 8 «H. Sabaria» (Diocesi di Szombathely), an. 1930, ff. 165-175 (*olim* II)

Corrispondenza di Antal Pittesser con il nunzio, in cui si lamenta del vescovo Mikes; inoltre, esprime il desiderio di quest'ultimo di volersi spostare dalla diocesi di Pécs (31 gennaio 1928 – 26 febbraio 1930, ff. 166-174).

Fasc. 9 «I. Veszprém», an. 1928, ff. 176-194 (*olim* II)

Corrispondenza correlata alla nomina dei canonici e alla morte del canonico János Ádám, tra cui una lettera del nunzio a Rott del 30 marzo 1928 (f. 177). Ringraziamenti del preposto per le condoglianze fatte dal nunzio (18 aprile 1928, f. 178). Rott, nella sua lettera al nunzio del 4 maggio 1928, esplicita il suo desiderio che Csiszárík venga nominato prelado domestico, mentre allo stesso tempo un altro canonicato vacante può essere lasciato per almeno cinque anni in modo che il suo reddito possa essere utilizzato per il seminario in costruzione (f. 179). Una copia dell'istanza di Rott al papa (5 maggio 1928, f. 180); corrispondenza tra Kaldewey, il nunzio e Rott (21 maggio 1928 – 17 novembre 1928, ff. 181-193); tra i documenti è presente anche il dispaccio del nunzio a Gasparri circa «la vacanza di uno stallone canonico» (28 agosto 1928, ff. 183-185).

Fasc. 10 «Vescovo Castrense», an. 1927-1928, ff. 195-226 (*olim* II)

Corrispondenza circa la nomina del nuovo vescovo castrense. Troviamo soprattutto gli scambi di lettere e di telegrammi tra il nunzio e Gasparri; ad esempio, quest'ultimo scrive al nunzio il 16 dicembre 1927 in relazione alla nomina del vescovo castrense: «su tale argomento ho intrattenuto cotesto Sig. Ministro dei Culti, Conte Klebelsberg, durante la sua recente visita, e gli ho fatto presente che la Santa Sede è disposta a recedere dalla candidatura di Horváth, e non sarebbe aliena dallo scegliere uno dei due candidati del Governo. Il Ministro però mi ha fatto notare che è stato soppresso dal bilancio il capitolo che riguarda l'assegno per il Vescovo Castrense. La cosa pertanto non sembra urgente, e non sarebbe male attendere per vedere quali provvedimenti saranno presi in seguito, per il mantenimento del Vescovo Castrense» (f. 196). Qualche pagina estratta dal registro della seduta relativa alla nomina del vescovo castrense, con la partecipazione della Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari e della Congregazione Concistoriale (ff. 197-198). Walko il 22 dicembre 1928 aggiorna il nunzio circa gli stipendi: «le traitement de l'aumônier de l'armée hongroise représente au II. degré 763 P. par mois. – Après 3-5 ans l'aumônier avance au Ier degré, dans lequel son traitement s'élève à 893 P. par mois. En outre il jouit de 2000 P. d'indemnité de logement par an laquelle somme monte selon l'augmentation officielle des loyers» (f. 199). Il nunzio informa Serédi (13 marzo 1928, f. 211), Hanauer (vescovo di Pécs, 13 marzo 1928, f. 212) e Bálint Árvai-Nagy (superiore castrense, 14 marzo 1928, f. 215) circa la nomina di Révész; inoltre il nunzio scrive anche a Révész, sacerdote di Kecskemét (14 marzo 1928, f. 214). Nota del nunzio indirizzata a Walko circa la nomina in questione (13 maggio 1928, f. 213). Corrispondenza relativa alle pratiche della nomina (tasse, bolla apostolica) (15 marzo 1928 – 19 luglio 1928, f. 216-223). «Aus dem protokoll der Fuldaer Bischofskonferenz vom 10 bis 12 August 12» (f. 203); E. de Vladár («Attaché de Légation, Secrétaire du Ministre») dell'11 febbraio 1928 – indirizzo e numero di telefono di Károly Csáky (f. 204); articoli di giornale (f. 224).

Fasc. 11 «Vicari (ungheresi)», an. 1928-1929, ff. 227-274 (*olim* II)

1. «Rosnavia, Payer Giovanni – Putnok (Gömör m.)» (Diocesi di Rozsnyó – János Pajer), ff. 228-233

Lettera di Mihály Bubnics, amministratore apostolico di Rozsnyó: János Tornay, vicario e amministratore apostolico, ha chiesto la sospensione; Bubnics ha nominato János Pájer in sostituzione di Tornay (31 gennaio 1928, f. 229). La risposta del nunzio a Bubnics (26 febbraio 1928, f. 231) e a Pájer (26 febbraio 1928, f. 232).

2. «Gran Varadino, Mg. Lindenberger» (Diocesi di Nagyvárad – János Lindenberger), ff. 234-252

Lindenberger informa il nunzio in relazione al numero e alle tasse per dispense dall'impedimento del matrimonio (23 febbraio 1928, f. 235). Un'altra lettera di Lindenberger in cui scrive: «honori mihi duco Excellentiae Vestrae posse referre Ill. D. Franciscum Kollányi proximis hisce diebus soluturum proventus sedis canonicalis per mortem Ill. D. Stephani Székely vacantis, prout venerabile capitulum Varadinense promiserat inde ab Octobri anni 1927. Tum de facto solvendi quam de summa per ipsum soluta suo tempore certiore Excellentiam Vestram reddam» (24 marzo 1928, f. 237). Risposta del nunzio a Lindenberger il 24 aprile 1928: «grates ago Dominationi Tuae pro humanissimis litteris sub die 24 Martii p.e., No. 632/28, quibus me certiore faciebas de proxima solutione proventus canonicatus vacantis in favorem novae ecclesiae Debreczini construendae. Cum autem hucusque nullam habui ulteriorem notitiam, quaero a Dominatione Tua, ut velis mihi indicare, qualem summam inde a prima die Octobris proxime elapsi quisque canonicus percepit, ut possim saltem notitiam dare de quantitate proventus, si non de solutione peracta» (f. 238). Altri scambi di lettere correlati (26 aprile 1928 – 8 giugno 1928, ff. 239-242). Il nunzio avvisa Gasparri che «Monsignor Lindenberger, mi ha esposto prima a voce, e poi – dietro mio invito – anche in iscritto una serie di lamenti contro l'Amministratore Apostolico di detta diocesi, Mons. Antonio Mayer canonico di Gran-Varadino [...]. Dopo aver narrato due casi di sacerdoti, che secondo lui dovevano esser trasferiti per motivi disciplinari, e che l'Amministratore Apostolico invece, contro la sua esplicita richiesta, volle mantenere nell'antico posto» (12 settembre 1928, ff. 249-250). Telegrammi in relazione alla morte di János Karácsonyi, preposito maggiore (1 gennaio 1929, f. 251).

3. «Szatmár – Mg. Székely» (Diocesi di Szatmár – Gyula Székely), ff. 253-260

Telegramma del nunzio in cui avvisa della scomparsa di Tibor Boromisza, vescovo di Szatmár (13 giugno 1928, f. 254). István Szabó, preposto maggiore, rende pubblica la sua nomina a vicario capitolare (13 luglio 1928, f. 256); la risposta del nunzio a Szabó (17 luglio 1928, f. 257). Gyula Székely, vicario della parte della diocesi ungherese di Mérk, ringrazia delle preghiere del nunzio per il defunto (19 luglio 1928, f. 258). Ottó Krywald, relatore del Consiglio dei Missionari in Ungheria «magyar Hittérjesztés Tanács», scrive in relazione della raccolta della diocesi di Szatmár (24 gennaio 1929, f. 259).

4. «Cassovia, Mg. Payer Francesco (Sátoraljaújhely)» (Diocesi di Kassa – Ferenc Payer), ff. 261-273

Lettera dei fedeli di Szikszó in cui esprimono il desiderio di contare su un sacerdote che faccia conoscere loro la vera vita di fede, insistendo per la nomina di Nándor Szabó (23 luglio 1928, ff. 262-264). Un articolo di giornale intitolato: *Orsenigo Caesare pápai nuncius komoly és alapos vizsgálat alá veszi a szikszói hívők mozgalmát* (f. 265); una lettera correlata di Payer (17 settembre 1928, ff. 266-268). Il nunzio inoltra a Mayer l'ordinanza per dispense da impedimenti matrimoniali (31 dicembre 1928, f. 272).

Fasc. 12 «Vác» (Diocesi di Vác), an. 1928, ff. 275-278 (*olim* II)

Il nunzio ha ricevuto lo «Schematismus» del 1928 (14 febbraio 1928, f. 276). Appunti: «vedi nella cartella XXII – Orientali pratiche per mutaz. rito greco-latino [...]» (f. 277).

Fasc. 13 «Capitoli, dispense dal coro, distribuzione corali», an. 1928, ff. 279-361 (*olim* II)

Esenzione dei canonici (József Vass, János Énekes, József Kronberger, Dénes Mosonyi, János Csiszárík e Béla Turi, canonico dell'arcidiocesi di Esztergom) dal servizio del coro e dalla residenza in sede – corrispondenza relativa, tra cui un dispaccio del nunzio in cui riassume le «dispense dal Coro ai Canonici», indirizzato a Gasparri (16 ottobre 1928, f. 327-328). Un altro dispaccio del nunzio a Gasparri circa «la distribuzione quotidiane corali» (16 novembre 1928, ff. 345-348).

Fasc. 14 «Questioni religiose generali», an. 1928-1929, ff. 362-497 (*olim* IIIa)

1. «Abbati e Prevosti», ff. 363-390

Il nunzio, nella lettera inviata a Zichy, esprime la sua opinione circa il decreto di nomina degli abati e dei prevosti: «poiché il decreto si riferisce a nomine future, non capisco perché si voglia applicarlo solo gradualmente; notando poi che si tratta di una benignissima concessione, fatta secondo i desideri espressi dai Vescovi stessi» (14 gennaio 1928, f. 365). Lettera correlata del nunzio agli ordinari sulla questione del decreto (18 gennaio 1928, f. 366). «Ex Motu Proprio Pii X circa usum insignium et Pontificalium» (f. 367). Alcune lettere correlate di Zichy (20 gennaio 1928 – 10 febbraio 1928, ff. 368-369). «Egyházi Lapok», 1-15 gennaio, 1928, n. 1-2; altri articoli di giornale, tra cui *A magyar címzetes apátok és prépostok kinevezésének és pontifikálási jogának rendezése* (in cui si esplicita che la Santa Sede ha soddisfatto il desiderio dell'episcopato ungherese tramite Orsenigo: di poter conferire, nel periodo dell'interregno, i titoli di abate e di prevosto elargiti in passato dal re apostolico; inoltre, gli ecclesiastici, ad esempio i prelati, inferiori al vescovo, che abbiano ricevuto tali titoli possono indossare le insegne pontificali e svolgere le funzioni liturgiche) (f. 371). La risposta dell'ordinario Shvoy (8 febbraio 1928, f. 373) con in allega-

to la sua circolare (f. 374). La risposta di Rott (4 febbraio 1928, f. 375). Alcune foto ritagliate dai giornali (ff. 379-382). Una circolare confidenziale del vescovo di Vác indirizzata agli abbatì e ai preposti (1 dicembre 1928, f. 384); il nunzio invia la traduzione della circolare in allegato al suo dispaccio circa le «insegne pontificali degli Abbatì» a Antonio Vico, prefetto della Congregazione dei Riti (30 dicembre 1928, ff. 385-388).

2. «Modus procedendi nella nomina dei Vescovi», ff. 391-405

Corrispondenza che tratta gli abusi con i titoli e con le distinzioni. Gasparri invia al nunzio gli appunti del ministro ungherese della Santa Sede, indirizzati al ministro Verseyhy Nagy: «Au courant des pourparlers entamés en vertu des articles 3 et 4 (11) le Saint Siège éprouvant le désir de clore la conversation avant que le Gouvernement Hongrois aurait soulevé formellement des objections de nature politique contre la personne prise en considération par le Saint Siège, le Saint Siège demandera au Gouvernement Hongrois de répondre dans les 15 jours d'une manière explicite s'il désire ou non soulever des objections politiques contre le candidat en question. V. Aucune nomination ne sera public officiellement par le Saint Siège avant l'expiration d'un délai de 15 jours à commencer du jour quand cette même nomination aura été porté à la connaissance du Gouvernement Hongrois» (24 gennaio 1928, ff. 392-397).

3. «Disciplina del Clero», ff. 406-450

Le accuse di László Thomka contro il clero. Gasparri inoltra le lamentele di László Thomka contro alcuni sacerdoti (13 febbraio 1928, f. 407). Un dispaccio del nunzio correlato in cui elenca le accuse contro il clero (6 marzo 1928, ff. 410-413). Il nunzio scrive a Serédi in relazione ai balli e al clero il 21 febbraio 1928 (ff. 418-420); alcuni inviti al ballo (ff. 421-422); un articolo di giornale intitolato: *Papok nem vállaltatják táncmulatságok védnökségét* (f. 423); note private con il titolo «La disciplina del clero nella legislazione diocesana» (ff. 424-425). Alcune lettere del nunzio al prosegretario della Congregazione Concistoriale, Carlo Perosi, in relazione alla «disciplina del clero» (1 aprile 1928, ff. 427-431; 31 luglio 1928, ff. 433-434; 23 agosto 1928, f. 438). La Congregazione Concistoriale invia al nunzio la minuta della lettera indirizzata a Serédi (11 settembre 1928, f. 440). Copia di un'altra lettera della Congregazione Concistoriale a Serédi (6 settembre 1928, ff. 441-442). Lettera correlata di Zichy del 18 ottobre 1928 (f. 443).

4. «Matrimoni misti e circa la Communicatio in sacris», ff. 451-482

ai ff. 452-459 «Nozze di Horthy Miklós [e la contessa Mária] Consuela Károlyi»: lettere di Raffaele Merry del Val in relazione alle nozze il 22 febbraio 1928 (ff. 453-454); risposta del nunzio a Merry del Val del 28 marzo 1928 (f. 455). Alcuni ritagli di giornale circa la nascita della figlia di Horthy, Zsófia Horthy; Serédi ha celebrato il suo battesimo (f. 456);

ai ff. 460-481 «Matrimoni misti»: scambio di lettere tra il nunzio e Merry del Val sull'argomento dei matrimoni misti e sulla *communicatio in sacris*: ad esempio, troviamo una «Statistica dei matrimoni misti nel primo trimestre dell'anno 1926» (f. 475) e una «Statistica governativa dei matrimoni misti in Ungheria nell'anno 1925» (f. 476).

5. «Catechismo», ff. 483-491
Sbarretti, prefetto della Congregazione del Concilio, scrive al nunzio circa il catechismo (29 febbraio 1928, ff. 483-484). Scambio di lettere tra il nunzio e Serédi (6 marzo 1928 – 3 aprile 1928, ff. 485-488). Risposta del nunzio a Sbarretti l'8 aprile 1928 (ff. 489-491).
6. «Ginnastica e sport femminile», ff. 492-494
La Congregazione del Concilio chiede informazioni e il parere del nunzio circa lo sport femminile (12 marzo 1928, f. 492). Risposta del nunzio del 14 aprile 1928 (ff. 493-494).
7. «Dignità capitolari», ff. 495-496
Scambio di lettere tra Giuseppe Guerri e il nunzio per confrontarsi sulla questione del canonicato vacante, nomina di un custode a Vesprimia e dignità capitolari (11 novembre 1928 – 4 dicembre 1928, ff. 495-496).

24 Nunzio Orsenigo: Titoli III-VII

an. 1927-1929, ff. 1-419

Fasc. 1 «Riforma dei Beni della Chiesa», an. 1927-1928, ff. 1-78 (*olim* IIIb)

1. «Prestiti e Patronati», ff. 2-16
Un'istanza riguardo alla pensione dei primati e alla povertà delle vedove (12 gennaio 1928, ff. 2-5); scambio di lettere tra il nunzio e Serédi (13 marzo 1928 – 20 ottobre 1928, ff. 6-11) sulla licenza concessa agli ordinari nel 1927: «permittendi contractus bonorum ecclesiasticorum cuiuscumque valoris, his tamen condicionibus, quod accedat in unoquoque casu consensus sive Capituli cathedralis sive Consilii administrationis et quidem sub poena invaliditatis» (13 marzo 1928, ff. 6-7). Nella lettera del 18 ottobre 1928 Serédi informa il nunzio che la Congregazione del Concilio ha autorizzato Robert Koch a prendere il prestito olandese (f. 10). Serédi inoltra al nunzio una copia del verbale: «Jegyzőkönyv. Fölvétetett 1927. évi okt. hó 19-én Budapesten a központi papnevelde dísztermében tartott püspökkari értekezleten» (19 ottobre 1927, ff. 14-16).
2. «Modusvivendi Cecoslovacco, Vedi Acta Sanctae Sedis 1928, pag. 65», ff. 17-60
Gasparri, nella sua lettera del 7 febbraio 1928, illustra al nunzio che ai sensi dell'articolo 1 del «Modus Vivendi» saranno istituiti due commissioni indipendenti: «la prima formata dalla Santa Sede e composta dai delegati di tutte le diocesi interessate, sotto la presidenza del Rappresentante della S. Sede in Praga; la seconda formata dal Governo Cecoslovacco e composta dai rappresentanti delle diocesi interessate e da esperti. Compito di tali commissioni sarà di preparare l'accordo circa la nuova delimitazione e dotazione delle diocesi, in conformità ai principi fissati nel «Modus Vivendi»» (ff. 19-20); in allegato un articolo da «L'Osservatore Romano» del 3 febbraio 1928 intitolato *Santa Sede e Cecoslo-*

vacchia (ff. 19-20). Dalla corrispondenza correlata risulta che anche Serédi è tra i rappresentanti; Serédi nomina János Drahos alla guida di una delle commissioni, però non ha trovato ancora la persona giusta per l'altra commissione. Gli scambi di lettere tra Gasparri, Orsenigo, Kaldewey, Serédi e Papp trattano ampiamente l'argomento della nomina a capo delle commissioni (9 febbraio 1928 – 31 marzo, ff. 22-42). Corrispondenza che comprende lettere e telegrammi in relazione all'adunanza delle commissioni (3 aprile 1928 – 25 giugno 1928, ff. 43-57). «Aide – Memoire» del ministro d'Ungheria del 18 febbraio 1928 (ff. 30-31); risposta di Gasparri con un promemoria: «non si vede perché il R. Governo d'Ungheria debba essere rimasto sorpreso per esser venuto a conoscenza dell'accordo in parola solo mediante il comunicato dell'Osservatore Romano; trattavasi, infatti, di un accordo stipulato dalla Santa Sede con un altro Governo e riguardante l'organizzazione ecclesiastica di territori fuori dei confini ungheresi» (27 febbraio 1928, ff. 32-34).

3. «Fondo religione – 1928», ff. 61-77

Corrispondenza relativa alla sistemazione della Commissione Amministrativa dei beni ecclesiastici «Fondo religione». Tra le varie missive, il nunzio, nella sua lettera del 14 febbraio 1928 a Serédi, descrive ciò che era accaduto precedentemente: «io ho comunicato ufficialmente, benché in forma solo orale, all'Arcivescovo Szmrecsányi, che sostituiva il compianto Card. Csernoch allora ammalato, che occorreva per poter amministrare tali beni esser autorizzati dalla Santa Sede, e che io mi impegnavo ad ottenere detta autorizzazione qualora i membri interessati ne facessero richiesta. – Monsignor Szmrecsányi non credette opportuno per il momento dar corso alla mia proposta, allegando il motivo che l'argomento era troppo delicato nei confronti del Governo. Tanto ho creduto opportuno comunicare a Vostra Eminenza, onde possa servirsene – se occorre – per invitare i Vescovi membri della Commissione a sistemare la loro posizione giuridica di fronte alla Santa Sede» (14 febbraio 1928, f. 62). Orsenigo e Gasparri si scambiano numerose lettere su come risolvere tale questione (25 febbraio 1928 – 26 novembre 1928, ff. 64-75); vi è in questa corrispondenza la copia di una lettera di Serédi al papa sul caso (20 novembre 1928, ff. 72-73).

Fasc. 2 «Politica Generale», an. 1928, ff. 79-105 (*olim* IVa)

Il fascicolo nella maggior parte contiene dei dispacci del nunzio e le risposte date a questi da parte di Gasparri, tra cui da menzionare una lettera del nunzio del 1° agosto 1928 in cui si parla di un articolo di «Reggel» con la notizia che «alla prossima processione di S. Stefano avrebbero preso parte anche i pastori protestanti e i rabbini, e attribuiva la strana proposta al deputato cattolico dr. Strausz, presidente del Comitato organizzatore della così detta “settimana di feste in onore di S. Stefano”». Quest'ultimo cerca di chiarire il suo punto di vista circa gli avvenimenti in un articolo pubblicato sul «Nemzeti Újság» (f. 80). Un altro dispaccio del nunzio del 17 ottobre 1928 circa la visita del ministro del Messico a Budapest (17 ottobre 1928, ff. 94-95) e «le questioni politiche che preoccupano seriamente l'opinione pubblica ungherese [...]: riacquistare le

terre perdute e riavere un re» (11 dicembre 1928, ff. 99-102). Articolo di giornale da «Nemzeti Újság»: *A pápa apostoli áldását küldte a magyar nemzetnek* (20 dicembre 1928, f. 103).

Fasc. 3 «Il Governo», an. 1928, ff. 106-109 (*olim* IVd)

Il nunzio afferma nel suo dispaccio del 21 aprile 1928 che «la discussione avvenuta in questi giorni alla Camera ungherese del Bilancio degli Affari Esteri ha dato occasione a due affermazioni, che ritengo degne di esser segnalate [...]. La prima riguarda le persecuzioni del Messico [...]. L'altra affermazione riguarda i rapporti fra la Santa Sede e il Governo ungherese» (f. 107); in allegato alcuni articoli di giornale correlati (f. 108).

Fasc. 4 «La Stampa», an. 1928, ff. 110-122 (*olim* IVe)

Il nunzio aggiorna Gasparri sul fatto che «fu fondata a Budapest – auspice il gesuita Padre Bangha una Società per azioni, raccolte prima solo fra cattolici, poi anche fra protestanti, per la pubblicazione in comune di giornali di ordine, in opposizione alla stampa rossa» (14 novembre 1928, ff. 111-114). Risposta di Gasparri al nunzio il 26 novembre 1928 (f. 116); ritagli di giornale da «Nemzeti Újság» (1 gennaio 1929, f. 115): *A bíboros-hercegprímás üdvözlete*; da «Nemzeti Újság» (6 dicembre 1928, f. 117): *A tiszántúli református egyházkerület közgyűlése*; da «Nemzeti Újság» (26 luglio 1928, f. 119): *Az öntudatra ébredt francia katolicizmus megteremtette a nagy sajtóvállalatot*. Una descrizione dei lavori interni della redazione di alcuni quotidiani (ff. 120-121).

Fasc. 5 «Patronato», an. 1928, ff. 123-127 (*olim* IVf)

In una lettera il nunzio esprime la sua opinione a Serédi: «oggi ho avuto una visita di S. E. il Ministro Klebelsberg, il quale mostrandosi molto preoccupato per la cattiva amministrazione dei beni dell'Ordine dei Benedettini, che mette in connessione con l'affare Sosfürdő, mi espone – come salvataggio – un suo progetto, che comincerebbe col sequestro dei Beni dell'Ordine da parte del Governo motivandone la cattiva amministrazione» (19 dicembre 1928, ff. 124-125). Serédi comunica la sua risposta personalmente al nunzio; vi è anche una nota scritta a mano (f. 126).

Fasc. 6 «Ordini e Congregazioni Religiose», an. 1928, ff. 128-191 (*olim* V)

1. Corrispondenza con le Congregazioni religiose e con gli Ordini, ff. 129-162
Il prefetto della segreteria della Congregazione dei Religiosi comunica al nunzio che «la Superiora generale delle suore Carmelitane del Divin Cuore di Gesù domandato di poter separare le case di Ungheria dalla provincia di Vienna, questa Sacra Congregazione ha dato facoltà al Rev.mo Ordinario di Ruremonde

in Olanda di poter erigere una Provincia Ungherese delle Suore Carmelitane del Divin Cuore di Gesù, con casa Provinciale in Budapest» (18 aprile 1928, f. 129). Una copia di una lettera circa la visita apostolica (Cardinal Laurenti, Ferenc Áronffy C.M. e Hubert Hansen S.V.D.; 16 maggio 1928, f. 130). Corrispondenza circa il caso di Dénes Tivadar, ex monaco premostratense, che vuole tornare al servizio della Chiesa (lettere dell'abate e del nunzio; 27 luglio 1928, ff. 132-144), tra cui una «Scripta testimonia» e un protocollo (139-143). Benedizione apostolica per Margherita Maria Böhm V.S.M. (19 agosto 1928, f. 145). Una lettera di Zichy in relazione alla situazione delle suore di Kalocsa (3 ottobre 1928, f. 146). Una lettera del nunzio a Laurenti «circa l'abito dei religiosi» (14 ottobre 1928, ff. 155-156). Un'altra lettera del nunzio a Laurenti, in cui si parla dei «RR. Frati Minori della Provincia ungherese detta S. Maria, per una proroga della facoltà di ridurre lo stipendio delle Messe manuali» (9 novembre 1928, f. 158); una copia di un'istanza al papa a questo proposito (18 settembre 1928, f. 161).

2. «Visita Apostolica», ff. 163-190

La Congregazione dei Religiosi chiede al nunzio di trasmettere due lettere a due visitatori apostolici delle case religiose di Ungheria (10 maggio 1928, f. 164). Lettera di Hubert Hansen S.V.D. al nunzio (11 giugno 1928, f. 167); una copia di una lettera scritta a Hansen (18 giugno 1928, f. 168); richiesta di Hansen al nunzio di inoltrare le lettere a Roma («inclusas litteras Eminentiae Suae reverendissimo Cardinali Praefecto Congregationis pro Religiosis benignissime transmittere Romam») (12 ottobre 1928, f. 170). Il nunzio inoltra una lettera su alcuni dubbi «da parte del Padre Hansen Visita Apostolica degli Ordini e Congregazioni religiose maschili ungheresi» (14 ottobre 1928, ff. 171-172). «Visitatio canonica peracta in Ordine Monialium s. Elisabeth, (tertiariae s. Francisci) in Budapest (I Fő út 41.) die 15. et 16. Oct. 1927» (ff. 173-174); copia della relazione inviata a Roma circa l'ordine benedettino in Ungheria (15 aprile 1928, ff. 176-188).

Fasc. 7 «Trasmissione di Istanze a Roma», an. 1927-1929, ff. 192-276
(*olim* VIa)

1. «Nullità del matrimonio della Horthy de Nagybányai», ff. 193-207

Corrispondenza circa l'annullamento del matrimonio di Paulette Nagybányai Horthy e László Fáy, tra cui una lettera di Gasparri del 29 dicembre 1927 in cui si rende noto al nunzio che «la causa sarà discussa e decisa dalla Santa Sede, e intanto commette il processo informativo ad una Commissione istruttoria, delegata in Ungheria» (f. 193). Serédi mette al corrente Gasparri riguardo i membri della commissione: Antal Leopold, Ottó Krywald, Károly Kiss, István Madarász, Mihály Török (una copia della lettera) (s.d., f. 194).

2. «Varie = benedizioni, dispense, facoltà», ff. 208-235

Il titolo del fascicolo è fedele al contenuto. Ad esempio, troviamo qui una lettera del nunzio a Gasparri: padre Casarini riceve la benedizione apostolica in occasione del venticinquesimo anniversario del suo sacerdozio (23 marzo 1928, f. 216).

3. «Sac. Rosa Cesare di Casale Monferrato», ff. 236-267

Il nunzio rende noto ad Albino Pella, vescovo di Casale, che «la Sacra Congregazione del Santo Ufficio con suo venerato Foglio Nr. 2002/28, [lo ha] assolto dalle censure in foro esterno incorse per attentato matrimonio civile, alla condizione che si ritiri nel Monastero dei Camaldoni presso Arezzo, ove dopo quattro giorni dal suo ingresso potrà essere riabilitato alla celebrazione della S. Messa finché rimane in detto Monastero» (27 gennaio 1929, f. 260).

4. «Nomina di una dignità capitolare, Bánya Eugenio per il capitolo di Hajdúdorog rimasto vacante per la morte del canonico Damjanovics Tivadar», ff. 268-275

Miklósy spera nella nomina di Jenő Bányay alla dignità capitolare di Hajdúdorog (16 novembre 1928, f. 268); corrispondenza correlata.

Fasc. 8 «Distinzioni Pontificie», an. 1927-1929, ff. 277-348 (*olim* VIc)

Corrispondenza varia a proposito delle distinzioni pontificie. János Mikes, vescovo di Szombathely, ha chiesto la prelatura per Ferenc Rogács, canonico dell'arcidiocesi di Szombathely (28 dicembre 1927, f. 278).

Fasc. 9 «Congressi cattolici», an. 1928-1929, ff. 349-378 (*olim* VIIa)

1. «I° Congresso Eucaristico Nazionale, Card. Serédi Legato Pontificio», ff. 350-366

Corrispondenza relativa al congresso. Ritagli di giornale da «L'Osservatore Romano» del 17 giugno 1928 (f. 351) e dal «Magyarság» del 5 ottobre 1928 (f. 358). Il nunzio trasmette il suo dispaccio a Gasparri circa «il congresso eucaristico» (8 ottobre 1928, ff. 362-365). Lettera di Serédi del 20 settembre 1928 in cui ringrazia il papa per averlo nominato legato pontificio per il congresso eucaristico (ff. 355-356).

2. «Discorso del Nunzio», ff. 367-377

«Katolikus Közlöny», numero straordinario, vol. 18 (f. 367); articoli di giornale correlati al discorso del nunzio (ff. 368-372). Lettera di ringraziamento di József Szabó, segretario generale socialista cristiano, al nunzio per aver citato un suo articolo pubblicato sul «Nemzeti Újság» (29 gennaio 1929, f. 377).

Fasc. 10 «Università cattoliche», an. 1927-1928, ff. 379-420 (*olim* VIIb)

1. «Università», ff. 380-413

La Congregazione dei Seminari e delle Università trasmette a Orsenigo alcune circolari (14 gennaio 1927 – 16 luglio 1927, ff. 380-391). Una lettera del nunzio indirizzata a Bisleti circa le «facoltà ecclesiastiche ungheresi» (13 aprile 1928, ff. 394-397). Una descrizione dell'Università Péter Pázmány (s. d., ff. 399-400). Inoltre, una lettera di Kaldewey a Gasparri: «Zichy ha pronunciato al Senato un importante discorso a difesa dell'origine e del carattere prettamente cattolici dell'Università di Budapest»; in allegato il discorso: «Per l'Osservatore Romano

dall'Ungheria, L'università di Budapest» (ff. 404-406) (4 luglio 1928, f. 401); articoli di giornale correlati (ff. 402-403). Lettere del nunzio e Serédi in relazione alla nomina dei professori (3 settembre 1928, ff. 407-413).

2. «Seminari», ff. 414-419

La Congregazione dei Seminari e delle Università chiede informazioni sui Seminari Minori dell'Ungheria (26 marzo 1928, f. 415); risposta del nunzio a Bisleti il 16 aprile 1928 (ff. 416-418).

25 Nunzio Orsenigo: Titoli VIII-XIII

an. 1925-1930, ff. 1-247

Fasc. 1 «Varie», an. 1927-1929, ff. 1-140 (*olim* VIII)

Il fascicolo conserva una molto ampia varietà di documenti; nella maggior parte si tratta di questioni minori e private. Richiesta di informazioni del parroco Ottaviano Bartoli sull'ex prigioniero di guerra Cherubino Bartolini (21 gennaio 1928 – 14 marzo 1928, ff. 16-20). Resoconto di Ottó Krywald sul lavoro dell'«Unio Cleri pro Missionibus» (16 febbraio 1928, ff. 31-32). Ritagli di giornale da «L'Osservatore Romano» e dal «Nemzeti Újság» del 28 marzo 1928 (ff. 35-36). Mihály Kláffl, cappellano di Tótszentmárton, invia le sue lamentele contro il vescovo Mikes che aveva già respinto la sua domanda di pensionamento in due occasioni (17 agosto 1928, f. 64). Dispaccio del nunzio a Gasparri in relazione alla nomina di Ferenc Luttor a consulente ecclesiastico della legazione ungherese (21 marzo 1928, f. 38). L'Associazione della Casa di cura per i poveri malati di tubercolosi di Budapest (Budapesti Szegénysorsú Tüdőbetegek Sanatorium Egyesülete) – invita il nunzio ai festeggiamenti per l'anniversario di un quarto di secolo dell'associazione nel sanatorio della regina Elisabetta, occasione in cui verrà depositata anche la chiave di volta (22 maggio 1928, f. 48); viene inviato un libro sulla storia del sanatorio della regina Elisabetta al nunzio: «Az Erzsébet Királyné Sanatorium Huszonötéves Története» (29 maggio 1928, f. 49). Il nunzio trasmette il suo dispaccio a Gasparri, il 10 luglio 1928, che include un progetto di legge discusso in questo periodo. Serédi ha tenuto un discorso in ricordo dell'enciclica «Rerum Novarum» (f. 53). Il preside del liceo scientifico cattolico dell'ordine benedettino invia il rapporto sull'anno scolastico passato (13 luglio 1928, f. 54). Il nunzio ringrazia Giuseppe Nogara, segretario del Comitato Centrale dell'Anno Santo, per il volume della «Cronistoria dell'Anno Santo MCMXXV» (28 luglio 1928, f. 63). Casari scrive in relazione a Jakab Fröhlich, portiere della nunziatura di Budapest (10 ottobre 1928, f. 100). Elenco dei borsisti del Collegio Ungarico di Roma dell'anno accademico 1928/1929 (11 ottobre 1928, f. 101). László Károlyi, cameriere segreto del papa e arciprete di Fót, e sua moglie stanno organizzando i lavori di costruzione di una scuola e di un convento femminile cattolico romano (7 marzo 1928, ff. 57-59); altra corrispondenza relativa alle intenzioni di messe.

Fasc. 2 «Congregazione di Propaganda Fide» an. 1927-1928, ff. 141-173 (*olim* IX)

Numerose lettere del nunzio e van Rossum che trattano del valore dei titoli, tra cui una lettera dalla legazione italiana di Budapest: «ho l'onore di trasmettere all'Eccellenza Vostra qui acclusa una copia della lettera di quest'Ufficio Ungherese di Verifica e Compensazione concernente la valorizzazione dei titoli privati ungheresi detenuti dalla Congregazione «Propaganda Fide» per compiacente notizia» (24 ottobre 1927, f. 146). Bilancio (ff. 164-171).

Fasc. 3 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1928, ff. 174-195 (*olim* X)

Un volume: *Ministère Rl. des Affaires Étrangères de Hongrie. Liste de MM. Les Membres du Corps diplomatique à Budapest, Mars 1928*; una lettera della legazione dei serbi croati e sloveni in Ungheria per l'indisponibilità di Ivan Vukotić al ricevimento di Serédi (6 febbraio 1928, f. 176). La «Légation de France en Hongrie» scrive al nunzio circa il «requiem» a Budapest il 20 febbraio (28 febbraio 1928, f. 179). Il nunzio informa Gasparri in relazione alla scomparsa del ministro di Romania, S.E.M. Trajan Stircea (29 maggio 1928, f. 182); annuncio di morte del ministro della Romania (f. 183). Corrispondenza diplomatica: ad esempio, avviso della «Légation du Royaume des Serbes, Croates et Slovènes en Hongrie» in cui si invia l'indirizzo della nuova sede (27 luglio 1928, f. 189).

Fasc. 4 «Rescritti e Facoltà», an. 1928-1929, ff. 196-215 (*olim* XI)

Riconoscimento di matrimonio (18-22 febbraio 1928, ff. 197-198); la confessione di un credente che ha preso un voto di purezza e ha giurato di diventare monaco, ma non vuole più attenersi al giuramento (23 aprile 1928, ff. 199-200); dispensazione dalle ore canoniche (27 aprile 1928, f. 203); permesso per celebrare le messe in nave (16 luglio 1928, ff. 206-209); licenza per far celebrare la messa in casa (30 dicembre 1928 – 4 gennaio 1929, ff. 212-214).

Fasc. 5 «Relazioni per L'Osservatore Romano», an. 1928, ff. 216-239 (*olim* XII)

«Le inarrivabili accoglienze dell'Ungheria al suo nuovo primate il Cardinale Giustiniano Serédi» (f. 219); alcune pagine dal «Pester Lloyd» del 30 gennaio 1928 (f. 220); «La festa Anniversaria dell'Incoronazione del Santo Padre a Budapest» (f. 223). Il nunzio avvisa Gasparri che «i cattolici di Budapest sotto la presidenza dell'E.mo Cardinal Serédi hanno tenuto una assemblea di protesta contro le persecuzioni nel Messico» (23 febbraio 1928, f. 224). «Il comizio di protesta dei cattolici di Budapest contro le persecuzioni del Messico» (f. 225); alcune pagine dal «Pester Lloyd» del 20 febbraio 1928 (f. 227). Kaldewey descrive «il Primo Congresso Eucaristico Nazionale dell'Ungheria» (s.g. giugno

1928, ff. 230-231); altri ritagli di giornale in ungherese (ff. 292, ff. 235-236). Un riassunto del «discorso che il Cardinal Primate di Ungheria ha pronunciato in questi giorni all'Alta Camera «Felső ház» a proposito di un importante progetto di legge» da Kaldewey a «L'Osservatore Romano» (s.d. ff. 237-238).

Fasc. 6 «Attestati amministrazioni Sacramenti», an. 1928, ff. 240-247
(*olim* XIII)

Alcuni attestati di battesimo e di cresima (ff. 241-243); András Sötét desidera diventare monaco e chiede di ricevere la cresima perché si è recentemente convertito al cattolicesimo (in precedenza era di religione israelita) (14 novembre 1928, f. 244). Alcune righe di raccomandazione da Béla Bangha (f. 244).

26 Nunzio Orsenigo: Titolo I

an. 1928-1930, ff. 1-315

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1929, ff. 1-36 (*olim* Ia)

La «Société Anonyme Royale Hongroise de navigation fluviale et maritime» invia in omaggio al nunzio biglietti validi per tutti i percorsi (31 gennaio 1929, f. 2); il nunzio ringrazia (8 febbraio 1929, f. 3). Telegramma di Orsenigo in occasione dell'incoronazione del papa (s.d., f. 4); Gasparri trasmette i ringraziamenti di papa Pio XI (10 febbraio 1929, f. 6). Klebelsberg ha autorizzato le spese di riparazione della macchina; inoltre, ha chiesto al custode di acquistare due mobili per documenti (29 gennaio 1929, f. 5). Dichiarazione inviata alla direzione generale della dogana: il pacco arrivato a Casari e al nunzio contiene oggetti personali (12 febbraio 1929 ff. 7-9). Materiali promozionali relativi al servizio telegrafico e telefonico di Budapest (ff. 11-12); ricevuta della dogana (f. 13). «Erste Donau-Dampfschiffahrts-Gesellschaft» invia i biglietti di libero percorso al nunzio (16 maggio 1929, f. 14); lettera di ringraziamento del nunzio (17 maggio 1929, f. 15). Gasparri invia un telegramma al nunzio in occasione del suo compleanno; Orsenigo ringrazia Gasparri (9 luglio 1929, ff. 17-18). Ricevuta da «Budapest székesfővárosi fogyasztási adóízetési és letérbárca» (f. 19); nota verbale: «conformément au désir exprimé par Monseigneur Kaldewey au nom de la Nonciature Apostolique à Budapest, le Ministère Royal des Affaires Etrangères a l'honneur de faire parvenir sous ce pli à la Nonciature Apostolique la somme de 23.56 pengös dont l'équivalent a été perçu à titre de taxe de consommation sur un envoi de vin parvenu à l'adresse de Son Excellence Monseigneur Cesaro Orsenigo, Nonce Apostolique à Budapest» (4 ottobre 1929, f. 20); risposta con una note verbale (8 ottobre 1929, f. 23). Documento di trasporto del vino bianco (ff. 21-22). Domanda di congedo del nunzio (15 ottobre 1929, f. 24). Il nunzio invia gli auguri per l'onomastico di Horthy (ff. 33-35). Il nunzio, tornando dalle ferie, riceve una dichiarazione dall'esattore della Fami-

glia pontificia, in cui si conferma la ricezione della somma di «Lire 54,70 per la ricorrenza di Natale 1929 da ripartirsi ai famigliari dei Sacri Palazzi Apostolici» (2 dicembre 1929, ff. 26-28).

Fasc. 2 «Udienze e Inviti», an. 1929, ff. 37-123 (*olim* Ib)

Il fascicolo contiene numerosi inviti a vari ricevimenti diplomatici e ad eventi sociali. Notizie di lutto di József Répás, canonico dell'arcidiocesi di Esztergom (15 febbraio 1925, f. 40). L'invito al nunzio per una cerimonia in onore di papa Pio XI, organizzata dal Circolo di Sant'Emerico dell'Università Cattolica e degli Studenti Universitari «Katholikus Egyetemi és Főiskolai Hallgatók Szent Imre köre» (17 febbraio del 1929, ff. 42-43). Il Circolo Cattolico di Buda «Budai Katolikus Kör» invita il nunzio ad una cerimonia commemorativa; in quest'occasione verranno svelati anche i ritratti dipinti di Csernoch e Prohászka (26 febbraio 1929, f. 46). Invito alla cerimonia organizzata in occasione del 1400° anniversario della fondazione dell'Ordine di San Benedetto (17 marzo 1929, ff. 56-58). Invito ad un concerto (ff. 60-62); notizia di lutto di József Quint, direttore dell'istituto di formazione per insegnanti dell'Ungheria Reale a Budapest (27 aprile 1929, f. 64); biglietto per la giornata di volo del 19 maggio 1929 (ff. 90-91).

Fasc. 3 «Spese d'ufficio», an. 1929, ff. 124-150 (*olim* Ic)

1. «I° trimestre del 1929», ff. 125-129

Il nunzio fa avere a Gasparri il rendiconto del primo trimestre (1 aprile 1929, ff. 125-126); risposta di Gasparri (20 maggio 1929, f. 127). Rendiconto generale del I trimestre 1929 (ff. 128-129).

2. «II° trimestre del 1929», ff. 130-134

Il nunzio inoltra il rendiconto del secondo trimestre a Gasparri (1 luglio 1929, f. 130); lettera di risposta di Gasparri al nunzio (22 luglio 1929, f. 131). Nunziatura apostolica di Ungheria II trimestre 1929, spese di ufficio (f. 132); Rendiconto generale del II trimestre del 1929 (ff. 133-134).

3. «III° trimestre del 1929», ff. 135-142

Ricevute (ff. 135-137). Il nunzio invia il rendiconto del terzo trimestre a Gasparri (3 ottobre 1929, ff. 138); risposta di Gasparri (16 novembre 1929, f. 139); Nunziatura apostolica di Ungheria III trimestre 1929, spese di ufficio (f. 140); Rendiconto generale del III trimestre (ff. 141-142);

4. «IV° trimestre del 1929», ff. 143-149

Nunziatura Apostolica di Ungheria IV trimestre 1929, spese di ufficio (f. 143); il nunzio inoltra il rendiconto del IV trimestre (2 gennaio 1930, f. 144); risposta di Gasparri (7 febbraio 1930, f. 145); Rendiconto generale del IV trimestre 1929 (ff. 146-147).

Fasc. 4 «Sussidi», 1928-1929, ff. 151-212 (*olim* Id)

«Décompte relatif aux frais mensuel des homes du Saint Siège» (dal settembre 1928 al novembre 1928, ff. 152-160); ricevute (ff. 163-164); «Reçu de Son Excellence Le Nonce Apostolique pour distribution de bois» (f. 166). «Décompte relatif aux frais mensuel des homes du Saint Siège» (dal gennaio 1929 all'agosto 1929). Lettera di Lajos Illtskó: il governo cecoslovacco lo ha espulso dalla sua parrocchia. Csernoch gli ha chiesto di riferire al papa la vicenda e lo ha nominato provvisoriamente cappellano dell'ospedale Santo Stefano. Mentre il papa ha inviato un aiuto annuale per sei mesi a Illetszkó, il Ministero degli Affari ha fatto causa al governo ceco nel suo interesse tramite il tribunale internazionale. Illetszkó era in grado di mantenere sé stesso e sua madre per otto anni con il modesto stipendio e con il sostegno del papa. Due anni fa, però, gli è stato affidato un nuovo incarico come catechista e così dopo 30 anni di servizio prendeva la stessa somma di un giovane sacerdote. Per questo motivo il nunzio gli ha mandato 300 pengő (21 maggio 1929, ff. 207-208). La Società di Patronato degli Italiani in Ungheria "Vittorio Emanuele III" ringrazia il nunzio per la donazione di 50 pengő per i bambini poveri della colonia (23 dicembre 1929, f. 210).

Fasc. 5 «Corrispondenza privata», an. 1928-1929, ff. 213-248 (*olim* Ie)

Il fascicolo contiene numerosi inviti, tra cui l'invito alla serata dell'Associazione Cattolica per la Salute (Katholikus Szanatorium Egyesület) (28 febbraio 1928, f. 224); numerose lettere di saluto, tra cui una lettera di auguri al papa per la messa di giubileo da una parrocchia di Budapest (25 febbraio 1929, f. 223). Zsigmond Mihalovics vorrebbe dedicare al papa il numero di settembre del «Egyházközségi Tudósító» in occasione della messa di giubileo, così chiede al nunzio di scrivere qualche riga in relazione alla devozione al papa (30 luglio 1929, f. 227). Notizie di lutto: scomparsa della vedova di Mihály Svarcz – Teréz Karagyéna, nome di nascita – madre di Gusztáv Svarcz, prelato pontificio, sacerdote e abate di Rákospalota (31 luglio 1929, f. 228); notizia della morte di Lajos Gruska, sacerdote di Sárospatak (7 agosto 1929, f. 232). Albert Máry raccoglie immagini sacre che sono state firmate dai vescovi; chiede allora al nunzio di poter ottenere un'immagine firmata dal papa (sul foglio si legge la scritta «non si risponde») (8 gennaio 1929, f. 214). Una lettera dal Ministero degli Affari Esteri: «Conformément à votre désir j'ai l'honneur de vous remettre ci-joint la carte d'identité concernant la taxe de luxe et la liste du Corps Diplomatique» (16 gennaio 1929, f. 217). György Papp, teologo greco-cattolico, sta scrivendo uno studio sulla «Rerum Novarum» e domanda al nunzio: se c'è stato un altro caso nel quale il papa abbia nominato cardinale un sacerdote di appartenenza religiosa orientale dopo la nomina del patriarca armeno Antal Hassun nel 1880, (1 febbraio 1929, f. 218). László Dezső Nánássy vuole consegnare una copia del libro *Az emberi lélek* al Santo Padre (20 novembre 1929, f. 222). István Madarász chiede informazioni circa la data della messa celebrata da papa Pio XI a Budapest perché stanno progettando la costruzione di un monumento in

marmo nella cappella per ricordare l'evento (25 febbraio 1929, f. 223). Lettera di Zadavec: il nunzio doveva ricevere il barone Gusztáv Wasmer e ascoltare la sua proposta (30 aprile 1929, f. 225). Gyula Székely fa sapere al nunzio il suo orario d'arrivo in un telegramma (f. 229). Jenő Gunda da Máriacell ringrazia per la benedizione apostolica (6 agosto 1929, f. 230). L'Istituto Missionario del Sacro Cuore di Gesù chiede al nunzio di firmare la lettera postulatoria per la santificazione della madre fondatrice (16 agosto 1929, f. 235). Luigi Sincero desidera fare una gita a Budapest, arrivando da Vienna, e vorrebbe incontrare anche Serédi; inoltre, desidera passare due notti in una casa religiosa dove può celebrare la messa (16 settembre 1929, f. 237). Alcuni telegrammi correlati (ff. 238-239). Ferenc Galla invia un articolo sullo stato della Chiesa nelle Grandi Pianure e sulle difficoltà dei sacerdoti: *L'Italia, Le condizioni del cattolicesimo nella pianura ungherese* (17 ottobre 1929, ff. 244-245).

Fasc. 6 «Corrispondenza col Ministero-Esteri», an. 1929, ff. 249-284
(*olim If*)

Il fascicolo contiene varie note verbali. Il Ministero degli Affari Esteri invia la lista del personale del corpo diplomatico (la lista non è presente nel fascicolo; 15 gennaio 1929, f. 250); vari inviti; lettere di spedizione (ff. 260-261; 264-265); «Budapest székesfővárosi fogyasztási adófizetési és letétbárca» (f. 263); un modulo vuoto dei dipendenti della nunziatura (ff. 273-274).

Fasc. 7 «Obolo di San Pietro», an. 1929-1930, ff. 285-315 (*olim Ig*)

Il nunzio inoltra gli oboli raccolti dagli ordinari; cenni di risposta di Gasparri.

27 Nunzio Orsenigo: Titolo IIa

an. 1928-1930, ff. 1-572

Fasc. 1 «Chiesa Orientale», an. 1928-1930, ff. 1-276 (*olim IIa*)

1. «Modus procedendi in ritus mutatione», ff. 2-21

Lettera di Hanauer al nunzio, il 20 ottobre 1928, circa la giurisdizione dei vescovi greco-cattolici nella diocesi di Vác (ff. 4-5). Il nunzio informa Luigi Sincero sulla «contestazione fra il Vescovo latino di Vác e il Vescovo greco di Hajdudorogh. Il dubbio è questo: Atteso che con la Bolla di fondazione della diocesi di Hajdudorogh in data 8 Giugno 1912 /vedi Acta S. Sedis vol. IV. Pag. 429/ fu conferita all'Ordinario greco-cattolico di Hajdudorogh giurisdizione non “personarum sed territorialem” con una precisa delimitazione di confini, l'Ordinario di Vác nella cui diocesi non esiste alcuna chiesa né oratorio greco-cattolico, e nessun sacerdote greco-cattolico vi esercita la cura d'anime, sostiene che i pochissimi greci-cattolici, che vivono dispersi nella sua diocesi sono soggetti alla giurisdizione del Vescovo latino di Vác e rispettivamente del parroco

latino del territorio ove abitano [...]». Il nunzio descrive un caso specifico: un credente di Szolnok vorrebbe passare al rito latino; il vescovo di Hajdúdorog deve dare il suo consenso? (23 ottobre 1928, ff. 6-7). Una lettera di Sincero al nunzio, il 10 gennaio 1929: «quanto è asserito dal vescovo di Vacz è giusto: un ruteno o un rumeno che si sia stabilito nella sua diocesi, *ratione domicilii* diviene suo suddito, e per ottenere il cambiamento di rito basta, *servatis servandis*, l'assenso del solo Vescovo di Vacz, suo unico Ordinario» (f. 3). Lettera di Hanauer, il 16 gennaio 1929, in cui aggiorna sulla risposta della Congregazione per la Chiesa Orientale (16 gennaio 1929, f. 8). Alcune lettere del vescovo di Hajdúdorog circa il passaggio dal rito greco al rito latino (17 aprile 1929, f. 10; 4 aprile 1929, ff. 11-12). Il nunzio informa Sincero che spesso il vescovo di Hajdúdorog non risponde alle lettere degli altri vescovi che trattano le mutazioni di rito (24 aprile 1929, ff. 13-15); risposta di Sincero al nunzio (1 maggio 1929, f. 16). Il nunzio scrive a Miklósy il 29 maggio 1929 (ff. 18-19).

2. «Orientalia varia», ff. 22-119

Sincero indirizza una missiva al nunzio il 22 gennaio 1929 inoltrando alcune copie di una lettera circolare che «è diretta agli Arcivescovi e Vescovi latini, nelle cui diocesi si trovano agglomeramenti di Orientali; e prego V.E. a compiacersi di farla pervenire ad essi, traducendola, se Ella lo crede opportuno, nella loro lingua»; Sincero aspetta le risposte degli ordinari entro sei mesi (ff. 23-26). Corrispondenza correlata alla circolare inoltrata dal nunzio agli ordinari (ff. 27-35). Lettera di risposta della Congregazione «Pro Ecclesia Orientali» al nunzio, al «suo ufficio del 6 Agosto corrente, che fossero date delle norme per l'uso dei distintivi delle dignità ecclesiastiche anche per il clero di rito orientale» (31 agosto 1929, f. 36). Sincero trasmette al nunzio una «circolare relativa all'abuso di titoli onorifici e distintivi» (29 gennaio 1929, ff. 38-41). Amleto Giovanni Cicognani, della Congregazione «Pro Ecclesia Orientali», trasmette al nunzio la «domanda diretta ad ottenere che il Monastero Basiliano di Mariapócs venga dichiarato sui juris» (28 agosto 1929, ff. 43-46). Il nunzio condivide la sua opinione con Sincero, il 22 agosto 1929, circa la «Casa Religiosa dei Basiliani» (ff. 47-48) e scrive anche al parroco Emil Melles in relazione alla medesima casa religiosa (7 settembre 1929, f. 51). Sincero invia la copia di un documento «col quale il Rev. P. Stefano Resetylo, Segretario e Procuratore Provinciale dell'Ordine di S. Basilio Magno, confuta le ragioni addotte dalla Federazione ungherese dei greci cattolici, per la separazione del Monastero di Mariapocs dalla provincia religiosa galiziana» (6 novembre 1929, f. 58); il documento è in allegato (ff. 52-57). Il nunzio scrive a Sincero il 12 giugno 1929 su István Novák (ff. 59-60); risposta di Sincero al nunzio (19 giugno 1929, f. 62); biglietto da visita di Ferenc Vásárhelyi (f. 61). Miklósy invia una copia dello «Schematismus» al nunzio (11 luglio 1929, f. 63). Sincero chiede al nunzio di inoltrare una circolare della Congregazione «Pro Ecclesia Orientali» «nella quale si chiede ad ogni singolo Prelato di estendere qualche lavoro attinente le fonti canoniche della sua disciplina, e di inviare sinodi e legislazioni particolari» (4 novembre 1929, f. 102); in allegato la circolare (f. 100) e la traduzione dattiloscritta e scritta a mano (ff. 104-105); Kaldewey spedisce la circolare anche a Miklósy (14 dicembre 1929, f. 103) e a P. Leontin Dolhy O.S.B.M., superiore di Máriapócs (27 dicembre 1929, f. 112).

Sincero inoltra al nunzio le lamentele del superiore del monastero dei basiliani di Mariapócs circa un provvedimento dell'ordinario di Hajdúdorog (26 novembre 1929, f. 113). Una lettera del nunzio a Sincero sul caso (25 gennaio 1930, ff. 117-118). Kaldewey scrive a Szmrecsányi (11 dicembre 1929, f. 114); risposta di Szmrecsányi (14 gennaio 1930, f. 116).

3. «Sette Rescritti», ff. 120-155

I fedeli di Olaszliszka desiderano passare al rito latino (f. 121); alcuni rescritti del nunzio, tra cui un rescritto del 24 luglio 1929: «vigore facultatis a S. Congregatione "Pro Ecclesia Orientali" Nobis specialiter tributae, prae oculis habito libello supplici ac mature perpensis rationibus allatis, audito Episcopo ritus "a quo", facultatem facimus Joanni Gur eiusque familiae (seu uxori Elizabeth Spala, necnon filiis Mariae, Elizabeth, Joanni, Annae et Stephano) habitantibus Olaszliszka diocesi Hajdudoroghensi, transeundi a ritu Graeco-catholico ad ritum Latinum, vetito tamen in posterum quocumque regressu ad pristinum ritum. Contrariis quibuscumque non obstantibus» (24 luglio 1929, f. 139); corrispondenza correlata.

4. «Mgr. Papp» (amministratore apostolico di rito greco-cattolico), ff. 156-167

Corrispondenza relativa al rinnovo delle facoltà di Papp (28 marzo 1929 – 19 aprile 1929, ff. 157-161); inoltre Sincero scrive al nunzio circa il caso di Boross: «da diversi giorni trovasi in Roma il sacerdote di rito greco, Rev.do Victor Géza Boross, che vorrebbe il permesso di recarsi in America ad esercitare il sacro ministero in luogo del Rev.do Hodobay, parroco in Central City Pa., il quale ha domandato di far ritorno ad Eperies. [...] Prego V. E. di fornire sul conto di questo Sacerdote tutte le informazioni che sono del caso, e di far presente a Mons. Papp che la venuta a Roma del Rev.do Boross, per ottenere il permesso di recarsi in America, senza aver prima avuta l'assicurazione che la S. C. non avesse nulla in contrario alla concessione di tale permesso [...]» (18 aprile 1929, f. 163). Un ritaglio di giornale (f. 164). Il nunzio invia le sue notizie circa Boross a Sincero (23 aprile 1929, f. 165) e inoltra una lettera a Papp in relazione al caso (23 aprile 1929, f. 166).

5. «Diocesi di Mg. Papp, Impedimento mischio religione, Dispense, Sanationes», ff. 168-262

Vari casi di matrimoni misti, registri, rescritti del nunzio e dispense matrimoniali.

6. «Prelatura Melles – da rimettere nel 1929», ff. 263-275

Una lettera di Sincero, del 18 novembre 1929, al nunzio in cui accenna di «una supplica del Rev.mo Mgr. Miklosy, Vescovo di Hajdudorog, colla quale domanda il titolo di Prelato Domestico di Sua Santità per il Rev. Emiliano Melles, Parroco greco di Budapest. Da una informazione di Mons. Schioppa [...] risulta che questo Sacerdote è ammogliato e che per quanto la sua condotta morale non avesse dato luogo a lagnanze, pure il suo temperamento alquanto violento, dava occasioni non rare a dissidi, sia coi fedeli suoi parrocchiani, sia colle autorità civili ed ecclesiastiche. Dato però il tempo che è trascorso da tale informazione, prego l'Eccellenza Vostra Rev.ma a manifestare in proposito il Suo voto»

(f. 264). Il nunzio nella sua risposta del 26 novembre 1929 espone che «il Rev. Emiliano Melles, che del resto è già abbate titolare ossia porta per quanto abusivamente anello gemmato, croce pettorale e catena, non ha migliorato molto il suo modo di agire con i parrocchiani [...]» (f. 265). Una copia di una lettera di Miklósy al papa circa la sua nomina (7 novembre 1929, f. 266). I rappresentanti della parrocchia greco-cattolica di Budapest, Miklós Révész, presidente laico, e Gábor Medvigy, amministratore della parrocchia, scrivono a Vladimir Bacsinszky che le accuse secondo cui Melles abbia scontri con i fedeli nelle sue cure e con le autorità civili non sono vere (in allegato il biglietto da visita di Bacsinszky, 6 dicembre 1929, f. 268). Lettera del sindaco della capitale, Ferenc Ripka, in occasione del 50° anniversario del sacerdozio di Melles (11 dicembre 1929, f. 270). Altra lettera dal sindaco della capitale indirizzata ai presidenti della parrocchia greco-cattolica di Budapest, in cui si scusa per non poter partecipare personalmente alla cerimonia dell'anniversario (14 dicembre 1929, f. 271).

Fasc. 2 «Mutazioni di rito accordate», an. 1928-1930, ff. 277-468 (*olim* IIa)

1. «Pratiche», ff. 278-453

Pratiche che riguardano le mutazioni di rito. Tra cui un dispaccio del nunzio: «Relazione circa i passaggi di rito accordati dalla Nunziatura Apostolica nel 1929» (12 gennaio 1930. ff. 450-451); lettera di risposta di Sincero (18 gennaio 1930, f. 453).

2. «Tre rescritti per novizi – accordando non il transito al rito latino, ma permesso di conformarvisi temporaneamente», ff. 454-467

Kornél Luczák, uno studente greco-cattolico di terza media alla scuola degli scolopi di Sátoraljaújhely, chiede di essere ammesso come membro degli Scopoli che si preparano ad intraprendere la carriera di insegnante (s.d., ff. 455-459); corrispondenza correlata (ff. 456-459). Ernő Dudinszky, diplomato alla scuola degli scolopi di Sátoraljaújhely, chiede di essere ammesso nell'Ordine degli Scopoli (21 luglio 1929, f. 462); corrispondenza correlata (ff. 463-466). I cattolici-greci, Miklós Szabó e László Leskó, chiedono di essere ammessi all'Ordine dei Francescani nella provincia S. Maria in Ungheria. Il padre provinciale chiede le dispense per i due fedeli siccome possono entrare nell'ordine con «Orientales in Latinis religionibus sine venia scripto data S. Congr. pro Ecclesia Orientali (can. 542. nr. 2.) illicite» (30 luglio 1929, f. 460). Una lettera correlata del nunzio in cui scrive: «Antequam vero religiosam professionem emittant, iterum recurrant pro obtinendo definitivo transitu ad ritum Latinum» (3 agosto 1929, f. 461).

Fasc. 3 «Mutazioni di rito non pervenute», an. 1929, ff. 469-573 (*olim* IIa)

1. «Mgr. Miklósy», domande per mutazioni di rito, ff. 470-506

Il fascicolo comprende varie richieste dei fedeli di Sajóvámos per la mutazione del rito latino, redatte in ungherese. In queste ultime si trovano riferimenti all'invio delle richieste anche al vescovo di Hajdúdorog (5 marzo 1929 – 20

agosto 1929, ff. 471-487). Inoltre, Irén Barta, studentessa universitaria, e János Barta, preside, di Budapest, inoltrano le loro richieste per la mutazione di rito (4 maggio 1929 – 4 novembre 1929, ff. 490-505); biglietto da visita di Irén Barta (f. 499).

2. «Domande provenienti da Hangács ove il parroco latino sobillò dal pulpito i fedeli (greci) a mutar rito. Salvo ragioni specialissime, non si accordano mutazioni», ff. 507-538

Le richieste dei fedeli di Hangács, dove il sacerdote cattolico romano incoraggiava i cattolici greci dal pulpito a cambiare rito. Date le circostanze specifiche, il cambiamento di rito non è consentito (16-22 maggio 1929, ff. 508-511). Una richiesta a cambiare rito da Sándor Varga, abitante di Hangács (20 maggio 1929, ff. 519-520).

3. Richieste di mutazioni di rito, ff. 539-562
 Varie richieste respinte scritte in ungherese, inoltre corrispondenza correlata.
4. «Mgr. Pappa – Domande in corso o respinte», ff. 563-572
 Richiesta di Péter Aczél e János Aczél (fedeli di Göncruszka vorrebbero praticare il rito latino) – corrispondenza correlata (20 maggio 1929, ff. 564-565).

28 Nunzio Orsenigo: Titolo IIa-IIIb

an. 1928-1930, ff. 1-533

Fasc. 1 «Diocesi di Ungheria», an. 1928-1929, (*olim* IIa)

1. «Diocesi di Eger», ff. 3-9
 Tasse per le dispense di impedimenti matrimoniali (25 gennaio 1929, f. 4); Szmrecsányi invia lo «Schematismus» (9 marzo 1929, f. 7). Risposte correlate del nunzio (5 febbraio 1929, f. 5; 20 marzo 1929, f. 8).
2. «Giavarino» Diocesi di Győr, ff. 10-23
 Perosi invia le bolle per Grösz «nominato Vescovo Titolare di Ortosia e Ausiliare di Mgr. Vescovo di Giavarino» a Orsenigo, la tassa monta a 1900 lire (10 gennaio 1929, f. 11); il nunzio inoltra le bolle a Grösz «necnon instructiones consecrationem episcopalem respicientes» (15 gennaio 1929, f. 12); lettera di risposta di Grösz (19 gennaio 1929, ff. 13-14). Il nunzio avvisa Perosi di aver inoltrato le bolle a Grösz e che la consacrazione episcopale si terrà il 24 febbraio; inoltre invia anche le tasse dovute alla Santa Sede (25 gennaio 1929, f. 15). Il nunzio inoltra a Gasparri la lettera di ringraziamento di Grösz per la sua nomina a vescovo, indirizzata al papa, e illustra le circostanze della nomina in questione con le seguenti parole: «sono lieto di comunicare a Vostra Eminenza che questa nomina episcopale, benché fatta a completa insaputa del Governo, trattandosi di semplice Ausiliare, non ha sollevato, per quanto mi consta, la minima obbiezione né contro la persona promossa, né contro la procedura seguita» (25 gennaio 1929, ff. 18-20). Risposta di Gasparri al nunzio il 4 febbraio 1929 (f. 21).

3. «Nomina degli Amministratori apostolici dei reliquati di diocesi, per Granvaradino Mgr. Gioraum Lindenberg, residente a Debreczen, per Szatmár Mg. Székely Giulio residente a Merk», ff. 24-72

Promemoria di Vilmos Apor, sacerdote di Gyula, in ungherese con un breve riassunto in italiano: è fiducioso che i resti ungheresi della diocesi di Oradea siano abbastanza grandi da essere amministrati in modo indipendente e governati dall'alta autorità sul territorio della diocesi; ciò risponde anche al bisogno spirituale dei fedeli. Tra la popolazione protestante i cattolici sono numerosi (22 gennaio 1929, ff. 27-30). Una lettera di Apor in cui spiega che i rappresentanti della parte troncata di Oradea vorrebbero chiedere un'udienza al nunzio per il giorno 14 febbraio ed esplicita che i rappresentanti conoscono solo la lingua ungherese (10 febbraio 1929, f. 25). Il nunzio sottolinea nella sua risposta che preferisce una descrizione scritta sui fatti invece di un colloquio (11 febbraio 1929, f. 26). Promemoria in latino (12 febbraio 1929, ff. 32-33). Gasparri invia al nunzio un promemoria del governo ungherese circa la sistemazione delle tre diocesi ungheresi di Szatmár, Nagyvárad e Csanád (7 febbraio 1929, ff. 34-37); una lettera correlata del nunzio a Gasparri (21 febbraio 1929, ff. 38-40); Gasparri invia al nunzio la sua risposta al memoriale dello Stato: «sembra essere più vantaggioso per il maggior bene spirituale di quei cattolici di nominare due distinti Amministratori per le singole zone di Gran Varadino e Szatmár, rimanendo Monsignor Glattfelder amministratore della zona di sua competenza» (1 maggio 1929, ff. 42-43). Gasparri nel suo telegramma autorizza il nunzio a nominare due amministratori apostolici per questi territori (16 luglio 1929, f. 46). Alcuni decreti (ff. 47-48); due articoli di giornale in relazione alle nomine (ff. 51-53). Il dispaccio del nunzio inviato a Gasparri circa la «sistemazione dei reliquati di diocesi» in data 23 luglio 1929 (ff. 53-56). Lettera di Serédi in cui esprime i suoi dubbi: «siccome però nei reliquati delle Diocesi di Szathmár e Nagyvárad non vi sono Consultori, né Capitolo, quindi mi sembra, che agli Amministratori si debba applicare il can. 1406, § 1, n. 3, e per conseguenza debbano emettere la detta professione *coram Nuntio Ap.*, il quale certamente è delegato della S. Sede» (1 agosto 1929, f. 57). Due copie della «Formula Juramenti professionis fidei» (ff. 60-61); «Professio Orthodoxae fidei iuxta formam a summis Pontificibus Pio IV et Pio IX» (f. 58); «Formula iurisiurandi in motu proprio "Sacrorum antistitum" a summo Pontifice Pio X» (f. 59). Il nunzio inoltra a Gasparri la lettera di ringraziamento di Lindenberg al papa (8 agosto 1929, ff. 63-65). Il nunzio informa Walko circa le nomine ad amministratore apostolico (20 agosto 1929, f. 66); risposta di Walko (24 agosto 1929, f. 67). Alcune lettere di Lindenberg al nunzio e a Klebelsberg circa l'amministrazione dei beni della diocesi di Nagyvárad (21 luglio 1929 – 10 agosto 1929, ff. 68-71); «dalla lettera del Ministro Klebelsberg a Mgr. Lindenberg» (8 agosto 1929, f. 71).

4. «Strigonia» (Diocesi di Esztergom), ff. 73-92

Il nunzio comunica a Serédi che «a nome della Congregazione Concistoriale, il Santo Padre designa Ausiliare Mgr. Stefano Breyer: si attende accettazione [...]» (20 marzo 1929, f. 75). Arriva la comunicazione ufficiale che Beyer è stato nominato prelado pontificio e vescovo castrense (s.d., f. 76); corrispondenza

correlata, articoli di giornali, bolla e ricevuta del pagamento delle tasse correlati (ff. 77-89). Giuseppe Trezzi invia le sue osservazioni riguardo al caso di Codelli (10 febbraio 1929, f. 90). Una copia del num. prot. 971/24, *Sacra Romana Rota coram R.P.D. Francisco Guglielmi, Ponente. Strigonien. Nullitatis Matrimonii (Codelli – Codelli); Animadversiones Defensoris Vinculi ex Officio*, Roma, Tipografia Agostiniana, 1929 (Joseph Trezzi, 21 gennaio 1929, f. 91).

5. «Distribuzione corali, Dispensa coro, Vacanze corali», ff. 93-150

Gasparri informa il nunzio che «è regolarmente pervenuto il Rapporto [...] circa la circolare da Lei spedita a codesti Rev.mi Ordinari perché introducano nei loro Capitoli le distribuzioni quotidiane corali. [...] l'autorizzo, per quanto riguarda il Vescovo di Sabaria, a significargli che la Santa Sede desidera che anch'egli debba applicare al Suo Capitolo il canone 395 par. 1 del Codice di Diritto Canonico» (9 gennaio 1929, f. 94). Scambio di lettere tra il vescovo Mikes e il nunzio dall'anno precedente (26-27 dicembre 1928, ff. 96-99). Un dispaccio del nunzio circa «i Capitoli e distribuzioni corali» (27 dicembre 1928). Una lettera del nunzio indirizzata a Mikes il 15 gennaio 1929 (f. 100). Alcune risposte alla circolare del nunzio, provenienti dagli ordinari ff. 102-107; alcune istanze e corrispondenza correlata (ff. 109-149), tra cui il vescovo Shvoy nella sua istanza al papa riferisce che «officia divina in choro persolvendi dispensetur vel saltem obligatio ad horas minores restringatur» (24 settembre 1929, f. 113). Gasparri inoltra al nunzio l'istanza del vescovo di Vác in relazione alla riduzione del servizio al coro il 7 febbraio 1929 (ff. 122-124). Il nunzio scrive al cardinale Donato Raffaele Sbarretti, prefetto della Congregazione del Concilio, il 26 febbraio 1929 per avvisare che «il Vescovo di Sabaria in Ungheria, Mgr. Giovanni Mikes, deve chiedere – o forse ha già chiesto – alla Vostra Eminenza Reverendissima la proroga della dispensa di parte dell'ufficiatura corale per il suo Capitolo» (26 febbraio 1929, f. 126). Alfredo Ottaviani, della Segreteria di Stato di Sua Santità, Sezione I, Affari Straordinari, scrive al nunzio per aggiornarlo che «salvo il Capitolo di San Pietro gli altri non hanno inviato i loro Statuti, scusandosi di non poter ciò fare, trovandosi i medesimi Statuti presso la S. Congregazione del Concilio, per la revisione a norma del nuovo Codice di Diritto Canonico» (7 marzo 1929, ff. 127-128). Il nunzio scrive a Sbarretti il 6 giugno 1929 circa le vacanze dei canonici di Alba Reale (ff. 137-138) e il 20 dicembre 1929 in relazione alla riduzione del servizio corale dei canonici di Kalocsa (20 dicembre 1929, f. 149).

6. «Mgr. Székely, Piccole difficoltà concernenti il governo della sua amministrazione apostolica» (Gyula Székely), ff. 151-173

Lettera di ringraziamento dell'amministratore apostolico, Gyula Székely, per la nomina (24 luglio 1929, f. 152); inoltre, in un'altra lettera del 31 luglio 1929 fa richiesta delle facoltà quinquennali (f. 153). Székely si rivolge al nunzio scrivendogli che, in primo luogo, desidererebbe avere la facoltà di poter nominare i sacerdoti e di fondare parrocchie nuove e, in secondo luogo, che vorrebbe chiedere trasferimento presso la parrocchia di Mátészalka che si trova al centro della parte ungherese della diocesi ed è raggiungibile più facilmente. Per venire incontro a questa sua richiesta è necessaria una riorganizzazione della diocesi: ad esempio sarebbe necessario affidare la sede di Mérék a un altro sacerdote (31

luglio 1929, f. 159). Serédi scrive circa la questione (14 ottobre 1929, f. 167). Székely fa richiesta di una dichiarazione di indipendenza per la parte ungherese della diocesi non solo a livello governativo, ma anche dal punto di vista giurisdizionale (18 ottobre 1929, f. 169). Una lettera del vicario capitolare a Székely in cui viene esplicitato che solo una parte della diocesi si è separata a livello governativo, ma non possiede diritto giuridico autonomo (2 ottobre 1929, f. 170). L'amministratore apostolico esplicita nella sua lettera indirizzata a István Szabó che Zadravec ordina diacono e sacerdote István Plekli e «szeptember hó 12.-én 1817. szám alatt hozzám intézett nagybecsü átiratát a Codex Iuris Canonici 114. c. szerinti "végleges elbocsátásnak" tekintvén sürgősnek tartom Méltóságodtól a Plekli perpetuae et absolutae excommunicationis – árá vonatkozó iratát kérem Méltóságodnak, amit azt 112. c. előírja →» (26 settembre 1929, f. 172).

7. «Kalocsa» (Diocesi), ff. 174-179

Gyula Zichy scrive in relazione alle distribuzioni quotidiane richiamando l'attenzione del capitolo sulla questione; inoltre, invia il registro dei nomi della diocesi e delle scuole (30 gennaio 1929, ff. 175-176).

8. «Circa i proventi del Parroco-Canonico di Debreczen», ff. 180-185

Lindenberger descrive dettagliatamente i redditi della parrocchia e dei canonici.

9. «Ordinario castrense», ff. 186-227

Il papa tramite Gasparri esprime le sue condoglianze per la scomparsa di István Révész, vescovo castrense (gennaio 1929, f. 187). Corrispondenza in relazione alla nomina del nuovo vescovo castrense. Secondo il nunzio sarebbe necessario proporre i nomi di alcuni candidati prima del governo (20 gennaio 1929, f. 188). Serédi propone István Hász al posto vacante (23 gennaio 1929, f. 189); Hanauer solleva i nomi di Vilmos Apor e di István Hász (31 gennaio 1929, f. 190); il nunzio nel suo dispaccio del 5 febbraio 1929 consiglia István Hász e Vilmos Apor (ff. 192-194); Zichy suggerisce il nome di Sándor Mándoky, sacerdote castrense (15 febbraio 1929, ff. 201-202). Un capopagina con il titolo «Minister» riporta i nomi: János Folba e István Hász (f. 195). A questo seguono vari appunti; telegrammi circa la nomina; il biglietto da visita di Hász (f. 204); alcuni avvisi circa la questione. La corrispondenza di Antal Fetser e Walko (22 febbraio 1929 – 15 marzo 1929, ff. 206-211). L'associazione «Nemzet és Vallás Védelmi Szövetség» chiede al nunzio il ricollocamento di Zadravec nel suo incarico (1 febbraio 1929, ff. 212-213). Zadravec invia la sua nota al nunzio (15 febbraio 1927, f. 214). Alcune note del nunzio con il titolo «Decreto» (ff. 215-216). Corrispondenza circa l'invio di bolle e tasse (ff. 219-224).

10. «Sabaria» (Diocesi di Szombathely), ff. 228-231

Sbarretti indirizza una lettera al nunzio sul caso di Géza Tüll, sacerdote di Szolnok (9 febbraio 1929, f. 229); copia della lettera di Serédi del 1° gennaio 1929 (f. 230).

11. «Kassa - Mgr. Francesco Payer» (Diocesi di Kassa - Ferenc Payer), ff. 232-247

L'invio delle tasse per la dispensa dall'impedimento del matrimonio per consanguineità per Mihalsik e Speck (26 gennaio 1929, f. 233). Aladár Domán, avvocato, scrive circa il caso della chiesa di Berzék (26 gennaio 1929, f. 234);

seguono le lamentele dei fedeli di Szikszó (11 ottobre 1928, f. 236); una richiesta dei fedeli di Bérzek (desiderano una chiesa e un capitolo in sede) per cui hanno raccolto 24 mila P. (26 gennaio 1929, ff. 237-238); segue corrispondenza correlata (1-11 febbraio 1929, ff. 239-245), tra cui il biglietto di visita di Payer (f. 241).

12. «Vesprimia» (Diocesi di Veszprém), ff. 248-251

Lettera del nunzio inviata a Sbarretti circa la divisione della parrocchia di Tósokberénd e l'unificazione di Ajka e Csingervölgy sotto una nuova parrocchia (in relazione a una supplica di Rott; 21 ottobre 1929, f. 250).

13. «Pécs» (Diocesi di Pécs), ff. 252-266

L'invio delle tasse per le facoltà quinquennali per le dispense matrimoniali (15 marzo 1929, f. 253; 6 aprile 1929, f. 254); ricevute. Caso della pensione di Vince Budanovich e delle sue lamentele riguardo al vescovo di Pécs (25 aprile 1929, ff. 256-257). Zichy trasmette delle informazioni circa la residenza di Budanovich che vive attualmente a Szabadka (29 aprile 1929, ff. 259-260). Lettera di Pellegrinetti, nunzio di Belgrado, sul caso, del 23 ottobre 1929 (f. 262); segue la risposta del 26 ottobre 1929 (ff. 263-264).

14. «Gran Varadino, Mgr. Lindenberger» (Diocesi di Nagyvárad – János Lindenberger), ff. 267-280

Lindenberger consegna le tasse e l'elenco per le dispense matrimoniali (13 gennaio 1929, f. 268); risposta del nunzio a Lindenberger (5 febbraio 1929, f. 269). Il nunzio inoltra queste ultime al prefetto della Congregazione della Disciplina dei Sacramenti e al segretario della Congregazione del Sant'Uffizio (6 aprile 1929, f. 272); ricevuta (f. 273). Lindenberger invia «exemplar schematismi Diocesani» al nunzio il 29 aprile 1929 (f. 275). Una lettera indirizzata a Walko in relazione ai canonici di Nagyvárad, del 30 ottobre 1929 (f. 276). Lettera circa la dispensa per eliminare l'ostacolo della differenza religiosa (matrimonio tra un cattolico e un ebreo; 26 ottobre 1929, f. 278).

Fasc. 2 «Sub Segreto S. Officio, circa visita ad limina, relazioni ad limina», an. 1928-1929, ff. 283-313 (*olim* IIa)

Perosi informa il nunzio: «come ebbi ad accennarLe a voce nello scorso anno, è venuta nella determinazione, approvata benignamente dal S. Padre, di inviare a V.E. Rev.ma le Relazioni Diocesane presentate per il IV Quinquennio dai Vescovi della Ungheria e della Romania, affinché V. E. veda e riferisca, sotto segreto del S. Offizio. Rimetto perciò a V. E. le Relazioni delle seguenti diocesi della Ungheria: Agria – Colocza – Csanad – Sabaria – Vezprimia – e dell'Abbazia Nullius di S. Martino in S. Monte Pannoniae. Mancano le Relazioni delle diocesi di Strigonia, Alba Reale, Cinque Chiese, perché i relativi Ordinari ne sono dispensati in forza del can. 340 par. 3. Avverto poi, per la diocesi di Giavarino, che Mgr. Fetser in data 12 ottobre 1928 scrisse a questa S. C. che avrebbe mandato la Relazione per posta: tale Relazione però fino ad oggi non è giunta. Per la Romania, rimetto a V.E. le Relazioni delle diocesi di Satu Mare – Tran-

silvania – Gran Varadino dei Latini. Manca la Relazione della Amministrazione Apostolica di Timișoara, perché quell'Amministratore Apostolico ha chiesto e ottenuto di poterla presentare col ritardo di un anno, cioè entro il 1929 corr. Infine, faccio presente a V. E. Rev.ma che in alcune delle sopradette Relazioni vi sono dei richiami alle Relazioni precedenti. In genere si tratta di notizie di ordine secondario: però, qualora si trattasse invece di informazioni che possono interessarLe, l'E.V. non dovrà che rivolgersi a questa S. C., la quale si darà premura di comunicarle quanto riguarda» (16 gennaio 1929, f. 285). Il nunzio chiede a Perosi di inoltrare a lui una copia del questionario (31 gennaio 1929, f. 286). Perosi invia il questionario informando il nunzio che la relazione della diocesi di Győr è arrivata il 30 gennaio (12 febbraio 1929, f. 288). Quest'ultimo segue una copia: «Sacra Congregatio Consistorialis, De Relationibus Diocesanis, Formula servanda in relationibus conficiendis, Romae, Typis Polyglottis Vaticanis, MDCCCXVIII» (f. 289). Dispaccio del nunzio sulle relazioni delle diocesi, inviato a Perosi: «solo per la relazione della diocesi di Transilvania non fui in grado di riferire» (27 febbraio 1929, ff. 290-308); risposta di Perosi (15 giugno 1929, f. 309).

Fasc. 3 «Questioni religiose generali», an. 1928-1929, ff. 314-385
(*olim* IIa)

1. «Privilegi, Matrimoni misti», ff. 315-356

Merry del Val, segretario del Sant'Uffizio, condivide con il nunzio alcune sue annotazioni in quanto «non cessa di preoccuparsi della funesta piaga dei matrimoni misti in Ungheria e delle domande sempre più numerose di sanazione in radice» (31 dicembre 1928, f. 315). Una copia della lettera del Sant'Uffizio indirizzata a Serédi (21 dicembre 1928, ff. 316-317). Il nunzio scrive a Serédi «circa il Fondo Religione e Studi» (5 febbraio 1929, f. 318). Il nunzio invia due volumi dell'Azione Cattolica a Serédi. Due copie degli «Statuta Synodi Dioecesanæ Strigoniensis» (anno 1860) (ff. 320-325). Un dispaccio del nunzio spedito a Merry del Val circa i matrimoni misti in data 20 giugno 1929 (ff. 326-328); risposta di Merry del Val (6 luglio 1929, ff. 330-331). Il nunzio informa Lindenberger circa il decreto di nomina dell'amministratore apostolico della parte ungherese della diocesi di Nagyvárad; inoltre, gli scrive in relazione al decreto emanato dal Sant'Uffizio per regolare i matrimoni misti (17 luglio 1929, f. 332); il nunzio inoltra quest'ultimo anche a Székely, a Serédi e a Shvoynak (28 luglio 1929, f. 333; 1 aprile 1929, f. 334; 28 luglio 1929, f. 339); «A promulgatione Codicis Iuris Canonici usque ad diem I Aprilis 1929, Matrimonia mixta in territorio Vicariatus Foranensis Endrőd» (f. 334). Risposta di Gyula Székely al rescritto del nunzio circa i matrimoni misti (31 luglio 1929, f. 340). Il prefetto della Congregazione dei Riti esplicita nella sua lettera, indirizzata al nunzio, che «il Cardinale Serédi ha fatto prevenire alla Sacra Congregazione dei Riti una domanda per far concedere agli Abbati e ai Prelati titolari di Ungheria ulteriori privilegi, oltre quelli concessi con Decreto dell'Eccellenza Vostra, 12 settembre 1927; e con Decreto di questo Dicastero 25 maggio 1928». I privilegi

richiesti sono: «l'uso dei pontificali nelle funzioni funebri (messe e funerali); il permesso di portare la croce pettorale e l'anello fuori delle funzioni pontificali, in determinate solennità ecclesiastiche e civili, da fissarsi dagli Ordinarii» (31 luglio 1929, f. 341). Il nunzio scrive a Merry del Val in relazione ai matrimoni misti (8 agosto 1929, ff. 344-345). Una lettera a Szmrecsányi in cui «No. 363. Sacra Congregatio Rituum a me rogata circa opportunitatem instituendi etiam in Hungaria Commissiones ad tutelam et incrementum Artis Sacrae hanc responsionem sub die 20 Octobris p.e. dedit, quam mihi honori duco Eminentiae Vestrae significare: Ad mentem. – Mens est: Rev.mi ordinarii curent, ut in propriis dioecesibus insitituatur commissio dioecesana vel interdioecesana aut regionalis ad tutelam et incrementum artis sacrae: iuxta normas traditas per litteras circulares secretariae status sanctitatis suae ad Revmos ordinarios Italiae diei 1 Septembris 1924 N. 34215; et dispositiones pontificalias cum articulis commissionis centralis ad tutelam et incrementum artis sacrae» (21 settembre 1929, f. 348); risposta correlata di Szmrecsányi (24 settembre, f. 349). Una lettera di Béla Bangha nella quale richiama l'attenzione su un articolo pubblicato sul quotidiano «Nemzeti Újság» l'11 ottobre 1929, secondo cui, durante la riunione della commissione dei sacerdoti luterani a Nyiregyháza, János Énekes, sacerdote di Nyiregyháza, e Gyula Ruttkay, canonico greco-cattolico, hanno tenuto un discorso di benvenuto (11 ottobre 1929, f. 350); in allegato ritaglio di giornale correlato: *Az evangélikus lelkészegyesület országos konferenciája* (f. 351). Una lettera indirizzata a Szmrecsányi circa il caso (14 ottobre 1929, f. 352). Copia di una lettera di Kálmán Kránitz, preposto di Veszprém a Rott, datata 17 agosto 1929, in relazione agli stalli dei capitoli (19 ottobre 1929, f. 353). Rott si rivolge al nunzio circa il caso in questione (20 ottobre 1929, f. 354).

2. «Dignità Capitolari», ff. 357-371

Il nunzio esprime la sua opinione a Sbarretti sulla questione delle dignità capitolari inoltrando tre allegati (14 febbraio 1929, ff. 359-365). Una copia della lettera correlata di Serédi indirizzata al papa (1 gennaio 1929, ff. 366-367); «il rendiconto dei benefici canonicali da inviare alla Santa Sede», inviato da György Klautz, preposto (f. 368). Alcuni appunti sulle dignità capitolari estratti dal volume di Sándor Konek, «Egyházjogtan Kézi Könyve», seconda edizione, 1867 (ff. 369-370).

3. «Nomina invalida del Rev. Sally ad abate titolare e relativa convalidazione», ff. 372-384

Il vescovo di Pécs ha nominato László Saly, prefetto del seminario centrale di Pest e sacerdote della diocesi di Győr, abate titolare nella diocesi di Pécs. Corrispondenza correlata al caso tra i vari enti della curia, tra il nunzio e Virág. La nomina è stata validata soltanto successivamente dal papa, come si legge nella copia del rescritto della Congregazione dei Riti (30 settembre 1929, f. 379).

Fasc. 4 «Riforma beni della Chiesa», an. 1929-1930 [1923, 1927], ff. 386-534 (*olim* IIb)

2. Pratiche diverse, ff. 387-415

Gyula Forster: *A püspöki székek betöltésének kérdéséhez. Különlenyomat a Budapesti Szemle 1923. évi 553. számából*, Budapest 1923 (f. 388); *Az esztergomi érseki székek betöltésének kérdése*, «Budapesti Szemle» 1927, n. 599 (f. 389); una pagina dal quotidiano «Nemzeti Újság» del 10 gennaio 1929 (p. 5): «Alaptalan és sértő támadás Csernoch János emléke ellen. Forster Gyula báró “kézirata” és egy hirlapi támadás a vallás- és tanulmányi alapok kezelése ellen – Leopold Antal prelátus-kanonok, a kormány és Almásy László nyilatkozata. A vallás- és tanulmányi alapok kezelése szabályszerű és kifogástalan volt» (f. 390). Il nunzio scrive a Serédi il 10 gennaio riguardo l'organizzazione di una commissione praticante di cui farebbe parte anche il rappresentante del papa: «abbia la bontà di chiedere al Revmo. Can. Leopold se può farmi avere le parole precise del barone Forster in proposito, troppo premendomi di conoscere i termini precisi di un accenno, che – almeno indirettamente – mi riguarda, secondo il significato usuale della frase “pápának képviselője”. Nella brochure del barone Forster ho trovato a pag. 73 un accenno a un progettato consiglio di amministrazione, in cui si parla solo dell'inclusione del Primate, che vien denominato “a római Szentszék született követe”. Se il canonico Leopold si riferisce a questa espressione del barone Forster, allora la sua frase mi pare sia stata poco felice e chiedo sia chiarita nello stesso giornale, naturalmente senza accennare a questa mia richiesta» (10 gennaio 1929, f. 391). Gasparri inoltra la lettera di Ján Vojtaššák, vescovo di Szepes, al nunzio «circa i redditi della sua mensa episcopale esistenti in Ungheria» (7 maggio, f. 395). Gasparri scrive al nunzio il 23 giugno 1929, circa «i beni della diocesi di Szatmár» (f. 402); il nunzio invia la sua risposta il 23 luglio 1929 (ff. 403-405). Walko contatta il nunzio per il caso delle amministrazioni di Szatmár (12 ottobre 1929, f. 407). Scambio di telegrammi tra il nunzio e Gasparri: il «governo ungherese disposto consegnare beni episcopali delle Amministrazioni Apostoliche e beni Capitolari sequestrati all'Episcopato»; è d'accordo anche Gasparri (26 ottobre 1929, f. 408). Seguono alcuni appunti circa la questione (f. 409); il nunzio a Serédi: il «Governo Ungherese fatta per mezzo del Ministro dei Culti e dell'Istruzione Pubblica di consegnare all'Episcopato ungherese i beni delle Amministrazioni Apostoliche/ di Szatmár e di Granvaradino/ e i beni capitolari sequestrati /di Szatmár/ con la notizia che detti beni verrebbero poi amministrati da una Commissione di Ecclesiastici nominata esclusivamente dall'Episcopato [...]» (28 ottobre 1929, f. 410). Dispaccio del nunzio a Gasparri il 28 ottobre 1929 «circa i beni ecclesiastici» (ff. 411-414).

2. «Amministrazione dei beni ecclesiastici», ff. 416-429

Volume di B. Forster Gyula: *A főkegyúri jog gyakorlása, midőn nincs koronás király* (una nota sul volume: «Kézirat gyanánt!»; f. 416); una lettera del nunzio indirizzata a Gasparri in relazione all'amministrazione dei beni ecclesiastici secondo il volume di Forster (*A vallás és tanulmányi alapok helytelen kezeléséről*) in cui «fa una requisitoria contro l'operato del conte Klebelsberg, ministro dei culti, e del defunto Cardinal Csernoch [...]» (21 gennaio 1929, ff. 417-420).

Serédi avvisa il nunzio sul caso (23 gennaio 1929, ff. 421); lettera correlata del nunzio a Gasparri (25 gennaio 1929, ff. 422-424). Il 29 gennaio 1929 il nunzio informa Serédi «che la Santa Sede incarica l'Episcopato dell'amministrazione del Fondo in questione, quindi il Cardinal-Primate può assumere presidenza Consiglio Amministrazione, in cui possono essere associati anche membri laici» (f. 425); seguono alcuni telegrammi di Gasparri (f. 426); «Nemzeti Újság», 17 gennaio 1929, p. 5, articolo intitolato: *Az első kölcsön felhasználása* (f. 427); scambio di lettere tra Serédi e il nunzio (7-11 febbraio 1929, ff. 428-429).

3. «Sistemazione del residuo di Capitolo di Gran Varadino a Budapest e relative difficoltà col Ministero dei Culti, Nomina del Canonico Czapik e ostacoli frapposti dal ministro» ff. 430-490

Il fascicolo contiene corrispondenza principalmente correlata alla nomina dei canonici di Nagyvárád tra cui, ad esempio, una missiva di Serédi al nunzio il 15 febbraio 1929: János Kiss «prelato di Sua Santità, già professore dell'università di Budapest mi esprimeva già ripetute volte il suo desiderio di essere nominato canonico di Granvaradino» (f. 432). Dalla lettera di Gasparri del 14 agosto 1929, indirizzata al nunzio, emerge che István Székely e Lindenberger sono i due nuovi amministratori apostolici (f. 433). Corrispondenza di Lindenberger e di Orsenigo circa il posto vacante dopo la morte di István Székely (23 agosto 1929, f. 435; 20 agosto 1929, f. 436). Lettera di Gasparri del 14 agosto 1929, in cui chiede al nunzio di avvisare il governo sulla nomina di Székely e Lindenberger: «però a Monsignor Glattfelder non potrà venir conferito l'incarico di amministratore apostolico e un titolo vescovile o arcivescovile *in partibus*, se non quando, in applicazione del Concordato, testè concluso con la Romania, verrà eretta la diocesi rumena di Timisoara. In merito alla sistemazione dei capitolari di Gran Varadino, Vostra Eccellenza è autorizzata ad agire nella maniera che mi prospetta nel suo pregiato Rapporto N. 2594 del 23 luglio p.p.» (ff. 433-434). Corrispondenza correlata con la sistemazione del capitolo cattedrale di Gran Varadino, nei confini dell'Ungheria, tra cui una lettera del nunzio, del 20 agosto 1929, in cui chiede a Serédi il suo parere riguardo la decisione della Santa Sede di unire i canonici di Nagyvárád che risiedono a Budapest in una chiesa non parrocchiale per praticare le funzioni corali: «potrebbe rispondere magnificamente a questi criteri la Chiesa dell'Università» (f. 436). Glattfelder invia il suo consenso («nihil obstat») alla nomina di Czapik a canonico di Gran Varadino (23 agosto 1929, f. 438). Nel dispaccio del nunzio del 7 settembre 1929 si descrivono le circostanze della nomina di Czapik (f. 451). Una lettera a Ferenc Kollányi (8 ottobre 1929, f. 468). Corrispondenza correlata alla nomina di László Barbura (6 settembre 1929, f. 470). Il nunzio scrive a Vincenzo Vanutelli circa la nomina del canonico, il 21 gennaio 1930 (ff. 485-486); seguono decreti e corrispondenza circa l'emissione di bolle e telegrammi.

4. «Amministrazione e sequestro dei beni ecclesiastici», ff. 491-513

Il nunzio scrive a Gasparri, il 15 marzo 1929, circa «l'amministrazione di Beni ecclesiastici» esplicitando che «i beni non indifferenti del beneficio episcopale della diocesi di Szatmár, oggi rumena col nome di Satu Mare, si trovano in territorio ungherese e sono amministrati dal Ministro dei Culti»; fa accenno anche

all'amministrazione dei beni della diocesi di Gran Varadino (ff. 491-493). Scambio di lettere tra Klebelsberg e il nunzio sul tema (22 marzo 1929 – 25 maggio 1929, ff. 494-499). Una lettera del nunzio a Gasparri in relazione al «Governo e i Beni Ecclesiastici» (30 maggio 1929, ff. 500-503); una lettera del nunzio a Serédi (3 giugno 1929, f. 504); un dispaccio del nunzio circa il «sequestro di beni ecclesiastici» (8 agosto 1929, ff. 505-506) e «l'amministrazione di Beni Ecclesiastici» (23 agosto 1929, ff. 507-509). Telegramma di Gasparri al nunzio in cui si legge «data entità beni ecclesiastici Santo Padre consente agli Amministratori Apostolici prestare giuramento fedeltà Governo V.S.I. prenda energicamente in parola Ministro Esteri procurando ottenere cessione amministrazione beni. Card. Gasparri» (1 settembre 1929, f. 512).

5. «Documenti secretissimi, 1) Progetto di legge per l'amministrazione dei beni ecclesiastici (ossia tentativo d'avocazione ... allo stato); 2) Risposta dell'Em.mo Serédi (Il progetto fu poi abbandonato)», ff. 514-519

Jusztinián Serédi accenna al nunzio, il 16 maggio 1929, l'invio di una proposta di decreto e inoltra una copia di una lettera di Serédi del 6 febbraio 1929 (indirizzata al ministro di Culto dell'Istruzione Pubblica) in cui esprime il suo punto di vista sul decreto: «azon célból szándékoznak betérjeszteni, hogy oly törvény hozassék, mely az interregnum tartama alatt a mindenkori m. k. vallás és közoktatásügyi miniszternek az országgyűléssel, vagy az országgyűlésből felállítandó ellenőrző szervvel szemben való alkotmányos felelősségét kimondja mindazon ügyeket illetőleg, amelyek az 1847/48. évi III. t.c. 6 §-a értelmében az ő hatáskörébe utaltattak, de amelyekről most de facto senkinek sem felel» (ff. 515-517).

6. «Questione Rodić – Glattfelder», ff. 520-533

Lettera di Sbarretti al nunzio il 2 luglio 1929: «Mons. Rodic. Amministratore apostolico del Banato Serbo è stata intrapresa in Zagabria la costruzione di un vasto fabbricato destinato agli studenti cattolici che frequentano quella Università, provenienti in particolar modo dal Banato Serbo e dalla Backa. Risulta che Mons. Engel, quale principale ideatore dell'erigendo istituto, avesse chiesto a Mons. Glattfelder, Vescovo di Temisvar, dei sussidi riguardo. [...] è stato interessato anche Mons. Glattfelder, che pare avrebbe promesso di subsidiare l'opera» (f. 521). Lettera di Glattfelder sul caso (16 luglio 1929, ff. 523-524); Gasparri inoltra, l'8 luglio 1929, una lettera del vescovo di Csanád (ff. 525-528); lettera di risposta del nunzio a Gasparri (18 luglio 1929, f. 530); un'altra lettera correlata del nunzio a Sbarretti (18 luglio 1929, ff. 531-532).

29 Nunzio Orsenigo: Titoli IV-VI

an. 1927-1930, ff. 1-450

Fasc. 1 «Rapporti politici generali», an. 1929, ff. 1-14 (*olim* IVa)

Alcuni biglietti da visita (ff. 2-3); un ritaglio di giornale dal «Pester Lloyd», *Der Grossprobst von Palma in Budapest*, del 26 giugno 1929 (f. 5). Rapporto del nunzio, il 10 giugno 1929, indirizzato a Gasparri, in cui: «frutto di lunghe tradizioni,

ad associare il cattolicesimo con la monarchia: la tendenza si intensifica ogni volta il Governo attuale assume atteggiamenti poco favorevoli al cattolicesimo (ciò che avviene assai raramente) oppure sfavorevoli al legittimismo (ciò che avviene molto frequentemente)»; il nunzio nello stesso rapporto accenna anche dell'inizio all'organizzazione dell'Actio Catholica in Ungheria (ff. 6-9); articolo di giornale dall'«Új Nemzedék», 18 settembre 1929, p. 3: *Rothermere lord ötvenezzer pengőtt juttatott Huszár Károlyhoz a Szent Imre-év céljaira*; un dispaccio del nunzio a Gasparri, il 16 giugno 1929, circa l'arrivo di un canonico spagnolo – Antonio Sancho di Palma (ff. 10-11); altri articoli di giornale sull'argomento (ff. 12-13).

Fasc. 2 «La questione monarchica», an. 1929, ff. 15-21 (*olim* IVb)

Un ritaglio di giornale dal «Pester Lloyd»: *Ministerpräsident Graf Bethlen über die Beziehungen zwischen Ungarn und Frankreich* (19 maggio 1929, f. 16); una lettera del nunzio a Gasparri circa la «visita a Roma del conte A. Apponyi» (21 maggio 1929, ff. 17-18). Lettera di Apponyi: richiesta di udienza dal Santo Padre (5 giugno 1929, f. 19). Stampato: *Conferenza tenuta da S.E. il Conte Alberto Apponyi il 29 maggio 1929 nell'aula magna della Regia Università di Roma. La Santa Corona Ungherese* (f. 20).

Fasc. 3 «I partiti politici», an. 1929, ff. 22-27 (*olim* IVc)

Gasparri scrive al nunzio relativamente all'organizzazione di un pellegrinaggio di 100 deputati e senatori: «il Santo Padre, pure apprezzando altamente le pie e rette intenzioni degli Onorevoli che vorrebbero venire a rendergli omaggio, non crede tuttavia opportuno che abbia luogo questo pellegrinaggio, che potrebbe essere interpretato come un pellegrinaggio politico. L'Eccellenza Vostra è perciò vivamente pregata a dissuaderne gli organizzatori, in modo tale però che appaia come suggerimento suo personale e non come indicazione venuta all'alto» (18 agosto 1929, f. 23). Una copia di una lettera di Béla Bangha, superiore della residenza dei Gesuiti, indirizzata alla Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari (3 agosto 1929, f. 24); ritagli di giornale incollati su un foglio circa «il divieto di accettare cariche politiche ai sacerdoti» (f. 25).

Fasc. 4 «Il Governo», an. 1929, ff. 28-33 (*olim* IVd)

Articoli di giornale dal «Pester Lloyd» del 26 maggio 1929: *Das Programm der morgigen Enthüllung des Heldengedenksteins hat insofern eine Änderung erfahren, als die Kranzniederlegung in der nachstehenden Reihenfolge vor sich gehen wird*, e del 27 maggio 1929: *Das Denkmal der Trauer und das Denkmal des Stolzes; Die Gedächtnisfeier für die jüdischen Helden* e del 27 giugno 1929: *Der Notenwechsel zwischen der rumänischen und der ungarischen Regierung in Angelegenheit der Bethlen-Rede*.

Fasc. 5 «La stampa», an. 1929, ff. 34-39 (*olim* IVe)

Biglietti da visita del conte György Széchenyi, prefetto della provincia di Zemplén, e di József Aurél Vecsey, sacerdote in Transilvania (ff 35-36). «Memorandum» circa gli indirizzi dei quotidiani della Stampa Centrale, firmato dal conte Széchenyi e da Vecsey: questi ultimi parteciparono alla fondazione della Stampa Centrale, furono già membri del comitato organizzativo nel 1917 e firmarono anche gli inviti alla sottoscrizione di azioni. Volevano pubblicare scritti che corrispondessero alla visione del mondo del pubblico cattolico, ma arrivarono i tempi turbolenti della guerra e il lavoro si poté iniziare solo nella seconda metà del 1919. Sfortunatamente non andò tutto nel modo in cui avevano pianificato: il prezzo delle azioni scese. Chiedono all'episcopato di agire per assicurare lo spirito cattolico dei libri, dei giornali e delle pubblicazioni. Secondo le loro previsioni, nel giro di pochi anni ci sarebbe l'aumento del numero dei lettori (11 marzo 1929, ff. 37-38).

Fasc. 6 «Il Patronato», an. 1927-1929, ff. 40-73 (*olim* IVf)

Sbarretti, il 16 luglio 1927, inoltra al nunzio «una circolare con alcuni quesiti concernenti il Diritto di patronato» (ff. 41-42). Una nota: «vedi circa i patronati in Ungheria il Rapporto N. 696 nella posizione IIa 1927 – Diocesi di Pécs» (f. 43). Sbarretti, il 30 gennaio 1929, invia tre lettere di Serédi al nunzio circa il caso di Géza Tüll, i canonici «Columnares» e il diritto di patronato in Ungheria (ff. 44-47). Bilancio del 1928 della parrocchia «Szent László» a Angyalföld (f. 45). Lettera di Sbarretti al nunzio in relazione al patronato (9 marzo 1929, f. 52). Vannutelli chiede il parere del nunzio su un caso di Veszprém sul diritto di patronato (19 aprile 1929, f. 53); segue una pagina con scritto: «nella copia inviata a Roma ha solo aggiunto che il diritto di patronato passando a Nagykanizsa cesserebbe a Felsőörs, che diventerebbe di libera collazione del Vescovo, scrive infatti verso la fine questo periodo, che allora mancava affatto: «Revera non extenditur, saltem numerice, ius patronatus, quia antiqua paroecia Felsőörs erit liberae collocationis episcopalis, et eius loco nova paroecia Nagykanizsa erit ius patronatus privati»» (f. 54). Il nunzio scrive a Sbarretti circa il caso di Veszprém (2 maggio 1929, ff. 55-58); copia di una lettera dai francescani della provincia S. Maria in relazione alla fondazione di una seconda parrocchia a Nagykanizsa (2 settembre 1929, ff. 59-63). Il 23 luglio 1929 Sbarretti informa il nunzio della decisione circa il diritto di patronato durante la seduta dei cardinali della congregazione e circa le risposte date alle domande sul diritto di patronato dei vescovi (il papa ha confermato le risposte il 21 maggio; f. 64). Lettera di Sbarretti al nunzio riguardo al diritto di patronato (23 luglio 1929, f. 65); segue la risposta del nunzio a Sbarretti, in cui sottolinea «che forse potrà servire a rendere sempre più stringente l'applicazione del canone 1450, di cui al No.2., sempre nella separata ipotesi che l'Episcopato chieda veramente caso per caso, e preventivamente – non a modo di sanatoria – la licenza di derogare da detto canone» (6 agosto 1929, ff. 66-68). *Il Consiglio della capitale Budapest* 96.077/1928-IV: la

delibera numero 441/1928, che regola la retribuzione dei sacerdoti di rito latino e greco e i sacerdoti degli ospedali sotto la giurisdizione del patronato, è stata approvata dal ministro degli Interni (3 luglio 1928, ff. 69-71).

Fasc. 7 «Ordini e Congregazioni Religiose», an. 1929, ff. 74-216 (*olim* V)

1. Varie, ff. 75-97

Sbarretti trasmette al nunzio «unita istanza di Mons. Vescovo di Albareale, con la quale si chiede l'autorizzazione a concedere all'Ordine dei Servi di Maria il Santuario di Maria Remete con territorio annesso» (15 febbraio 1929, f. 75); lettere del nunzio e di Shvoy e Casari circa il caso (1-27 marzo 1929, ff. 76-81). Una lettera di Csávossy sulla visita di Érd Áronffy (27 aprile 1929, f. 82). Una lettera da «Les très humbles et indignes Filles les Soeurs de la Visit. Ste Marie D.s.b.» del 31 agosto 1928 (f. 83); scambio di lettere tra Margherita Maria Böhm V.S.M. e Orsenigo (5-7 maggio 1929, ff. 84-86). Il vicario generale di Budapest scrive al nunzio di autorizzare il voto nell'Ordine delle Dame Inglesi a Budapest (2 agosto 1929, f. 88). Scambio di lettere tra Hubert Noots O.Praem e il nunzio circa la visitazione (1-5 ottobre 1929, ff. 89-91). Menyhért Takács, preposto premostratense di Jászóvár, scrive al nunzio il 16 ottobre 1929 per ringraziarlo di averlo ricevuto il 15 ottobre e, inoltre, parla della costruzione della scuola a Gödöllő (16 ottobre 1929, ff. 93-95); telegramma di Ipoly Gergye O. Praem in cui informa il nunzio di essere stato nominato preposto di Csorna (f. 97).

2. «Benedettini», ff. 98-150

Corrispondenza in relazione alla visita apostolica, tra cui numerose lettere di Hubert Hansen S.V.D. (27 marzo 1929, ff. 100-101; 27 marzo 1929 – 21 aprile 1929, ff. 103-104; tra cui un telegramma indirizzato a Rotta dall'abate di Tihany (4 settembre 1929, f. 102). Lettera di Alexis-Henri-Marie Lépicier O.S.M., prefetto della Congregazione dei Religiosi, che scrive al nunzio il 20 giugno 1929: «[...] si crede opportuno, con l'approvazione esplicita del S. Padre, affidare alla prudenza della S. V. Rev.ma il mandato di risolvere l'intricata questione per mezzo della nomina di un Coadiutore, ad nutum S. Sedis, dell'Arciabbate con completa giurisdizione e pieni poteri» (f. 108); risposta del nunzio del 30 giugno 1929: su suggerimento di Serédi consiglia Krizosztom Kelemen O.S.B. (ff. 111-113). Il nunzio scrive a Lépicier il 31 luglio 1929 (ff. 115-116); biglietto da visita di Krizosztom Kelemen (f. 123). Scambio di lettere tra il nunzio e Gasparri circa i benedettini dell'Arciabbazia di Pannonhalma; dalla lettera di Gasparri abbiamo le seguenti informazioni: «la S. Congregazione dei Religiosi ha riputato necessario nominare il R. P. D. Crisostomo Kelemen, ad nutum S. Sedis, Coadiutore dell'Arciabbate di S. Martino di Pannonhalma, con completa giurisdizione e pieni poteri»; inoltre, «il coadiutore dovrà nominare Amministratore Generale per la parte economica il R. P. Giuseppe Gácsér, attualmente Priore dell'Arciabbazia» (12 agosto 1929, ff. 129-131); il decreto relativo alla nomina del coadiutore (f. 132); copia del decreto (24 agosto 1929, f. 136). Alcune lettere di Remig Bárdos O.S.B. (12 agosto 1929, f. 128; 22 agosto 1929, f. 134).

3. «Visita apostolica P. Hansen» (Hubert Hansen), ff. 151-215

Il nunzio, il 10 agosto 1929, invia a Lépicier gli atti della visita di benedettini, cisterciensi, scolopi, piaristi, premostratensi di Csorna e di Jászó, minori conventuali e i suoi appunti circa gli ordini (ff. 152-153), che seguono camicie contenenti la documentazione e osservazioni circa ogni ordine prima citato: «Annotationes ad relationes de visitatione apostolica apud ordines, qui vulgo dicuntur “ordines docentes” in Hungaria» (ff. 155-165); documenti dell'ordine di Panonnhalma (ff. 166-173), dell'ordine dei cisterciensi (ff. 174-175), dei piaristi (ff. 176-177), dei premostratensi (ff. 178-179), dei minori conventuali (ff. 180-181); «Annotationes ad relationes de visitatione apostolica» (ff. 183-204). Alcune lettere di Hubert Hansen S.V.D. (7-11 ottobre 1929, ff. 206-207). Il nunzio scrive a Lépicier (24 ottobre 1929, ff. 208-209): «L'invio odierno comprende gli Atti della Visita dei: Serviti Fasc. H, Minori Osservanti francescani Fasc. I, salesiani Fasc. L, fratelli scuole cristiane Fasc. M, carmelitani Fasc. N, domenicani Fasc. O, maristi Fasc. P, calasantini Fasc. Q, cappuccini Fasc. R, Fate-bene-fratelli Fasc. S, minori osservanti francescani (prov. Capistrane) Fasc. T, gesuiti Fasc. U.». Dalla Congregazione dei Religiosi avisano Humbert Hansen che hanno ricevuto i suoi dispacci (copia, 11 dicembre 1929, f. 211).

Fasc. 8 «Trasmissione di istanze a Roma», an. 1929-1930, ff. 217-296
(*olim* VIa)

1. «Istanze diverse», ff. 218-266

Lettera di P. Medárd Medveczky O.F.M. circa la riabilitazione del sacerdote János Mihály (ha trascorso un anno tra i francescani nella provincia di Nográd; 5 gennaio 1929, ff. 218-219). Gasparri, nella sua lettera del 12 marzo 1929, accenna l'invio di un volume dell'annata 1926 del periodico ungherese per il clero dal titolo «Egyházi Lapok» (f. 223); richiesta di «dispensa dal digiuno eucaristico» (14 gennaio 1929, f. 224); pagamento delle tasse (ff. 225-226); il nunzio inoltra la richiesta di Glattfelder «per ottenere la dispensa dal difetto di età in ordine alla ordinazione presbiterale a favore del chierico Velimiro Merx» (8 marzo 1929, f. 228). L'adorazione del papa da parte di docenti, studenti e impiegati cattolici dell'Università Erzsébet di Pécs che hanno partecipato alla messa quaresimale (4 marzo 1929, f. 229). Descrizione dei lavori di costruzione del palazzo Marimum a Pécs (f. 231); saluti dal primo distretto dei fedeli di Budapest al papa (f. 234); segue la risposta (22 aprile 1929, f. 235). Il nunzio dà il suo consenso alla nomina di Gyula Ruttkay allo stallo di canonico lettore, promossa dal vescovo di Hajdúdorog (26 giugno 1929, f. 237); altre lettere correlate (ff. 238-239). Telegrammi in relazione alla benedizione apostolica per Gergely Burány, preposto premostratense di Csorna (ff. 240-242); la vedova di Ottó Benz vorrebbe rinnovare per altri cinque anni la facoltà ottenuta nel 1924: «asservandi SS. Sacramentum in sacello castelli sui vulgo “Annaliget” ob distantiam ab ecclesia paroechiali ad quinquennium» (5 ottobre 1929, f. 243). Corrispondenza in relazione alla nomina di un canonico a Veszprém (József Bontz, sacerdote di Tarany) (5 novembre 1929 - 17 gennaio 1930, ff. 245-255). Corrispondenza in relazione al sussidio per religiosi di Érd (15 novembre 1929

- 6 dicembre 1929, ff. 257-258). Risposta della Congregazione del Sant'Ufficio sul caso di Gyula Németh (28 novembre 1929, f. 262); lettera correlata di Luttor (20 agosto 1929, ff. 263-264).
2. «Supplica del sac. Dér Julius», ff. 267-273
Corrispondenza circa la supplica di Gyula Dér; dalla lettera della Congregazione del Sant'Ufficio emerge che lo scopo della supplica è «la riabilitazione ad ascoltare le sacramentali confessioni dei fedeli» (la supplica in sé non si trova nel fascicolo); la risposta del Sant'Ufficio è negativa perché «solo per un tratto di speciale e straordinaria benignità degli E.mi e Rev.mi Padri, il Rev. Dér fu riabilitato recentemente alla celebrazione della S. Messa [...]» (11 marzo 1929, f. 269).
 3. «Mons. Erdösi Carlo, invio di due volumi in omaggio»
Károly Erdösi, direttore della Società di Santo Stefano, invia due volumi al papa dal titolo: *Napsütés Indiában e Újszövetségi Szentírás*.
 4. «Causa matrimoniale Veress – Barla (S. Rota – Debreczen)», ff. 277-285
Scambio di lettere circa il caso di Veress e Barla.
 5. «Strigonia, Fehér Giulio, preposito maggiore», ff. 286-295
Corrispondenza circa la nomina e il pagamento delle tasse.

Fasc. 9 «Questione Romana – Stato Pontificio», an. 1929, ff. 297-337
(*olim* VIb)

Un telegramma di Gasparri in relazione alla questione romana (7 febbraio 1929, f. 298). Il nunzio scrive a Gasparri il 9 febbraio 1929 circa la soluzione della questione romana che è ben accolta in Ungheria; inoltre, fa riferimento agli articoli di giornale pubblicati sull'argomento (ff. 299-301). Corrispondenza correlata alla «lieta riconciliazione della Santa Sede Apostolica e l'Italia» (19 gennaio 1929 – 9 febbraio 1929, ff. 302-309). Gasparri, l'11 febbraio 1929, invia una copia del Trattato e del Concordato (f. 318). Il nunzio scrive a Gasparri il 23 aprile 1929 circa la visita del sottosegretario Dino Grandi a Budapest: Grandi ha invitato il nunzio al pranzo alla legazione d'Italia; il nunzio ha rifiutato l'invito perché il Trattato e il Concordato non sono stati ancora firmati (ff. 321-322); risposta di Gasparri (2 maggio 1929, f. 323). *L'Historique Audience Pontificale du 9 Mars 1929*, Rome 1929, con un biglietto da visita di Pizzardo (f. 332); *La soluzione della Questione Romana nelle convenzioni lateranensi sottoscritte il giorno 11 febbraio 1929*, Roma, 1929, con un biglietto in cui viene specificato che sono state inviate una copia alla nunziatura e una al governo di Budapest (f. 334); Concordato fra la Santa Sede e l'Italia (f. 335); Trattato fra la Santa Sede e l'Italia (f. 336).

Fasc. 10 «Distinzione pontificie», an. 1928-1929, ff. 338-450 (*olim* VIc)

Varie distinzioni pontificie, tra cui un articolo di giornale circa il titolo di arcivescovo assistente al soglio pontificio per Szmrecsányi dal «Nemzeti Újság» dell'11 settembre 1929 (f. 387); inoltre una lettera del nunzio a Gasparri «a

proposito di una onorificenza pontificia per il Signor Ladislao Batthyány» (13 maggio 1929, f. 374). Il nunzio scrive a Gasparri, il 25 novembre 1929, in relazione alla nomina a prelato domestico di Ferenc Luttor; inoltre accenna del suo timore «espresso con rispettoso Rapporto in data 10 Novembre 1928, Nro. 1861, che cioè il sullodato Monsignore potesse abbandonare presto il suo posto costì, pare eliminato, perché la sua domanda per essere nominato Canonico effettivo di Vespriam, trasferendosi appunto in quella città, fu da lui realmente fatta, ma anche respinta dal Vescovo il settembre scorso. – I meriti esposti dal Vescovo nella supplica rispondono a verità» (f. 444).

30 Nunzio Orsenigo: Titoli VII-XIII

an. 1927-1930, ff. 1-466

Fasc. 1 «Congresso cattolici», an. 1927-1929, ff. 1-68 (*olim* VIIa)

Vari stampati: *Brevis conspectus operis catholici internationalis «Ika»*, compilavit: Msgr. Dr. Nicolaus Pfeiffer, Kassa 1929 (f. 2); *Bericht über den VII. Kongress des Internationalen Katholischen Werkes «Ika»*, Bregenz, 28. Juli bis 1. August 1927 («Modernes Wirtschaftsleben und katolische Moral»), zusammengestellt von Msgr. Dr. Nikolaus Pfeiffer, Bregenz 1927 (f. 3); Dr. Fischer-Colbrie: «*Cultura Christiana*» c. *kulturbölcséleti és kulturtörténeti műve, ismereteti dr. Pfeiffer Miklós* (Tiratura a parte, 1928, dal numero del 1 marzo; f. 4). Miklós Pfeiffer, il 3 maggio 1929, scrive al nunzio circa l'Ika (ff. 5-6); *Opus Catholicum Internationale (Ika)* (biglietto stampato, f. 6); «De Opere Scientifico D.D. Augusti Fischer-Colbrie defuncti episcopi Cassoviensis O.M.; Bibliotheca Catholica Internationalis. Series Latina. Nr. 2. Universalitas Ethices Catholicae. Auctore D.D. Augustino Fischer-Colbrie Defuncto Episcopo Cassoviensi (Cap. 10. Lib. II. Op. M. S. «Cultura Christiana»)», (in cui *Opus Catholique Internationale «Ika»*), gerens Mgr. Dr. Nicolaus Pfeiffer Canon. Eccl. Cathedr. Kosice (Cassovia) Chechoslovaquia via Továrna via n. 3 (ff. 7-37); «L'Oeuvre Catholique Internationale «IKA»» (ff. 33-38). «Colloquium Praesidium Operum Catholicorum Internationalium 1928» (ff. 34-37); L'VIII Congresso cattolico internazionale dell'Opera «Ika» (ff. 39-42); «International Catholic Work «Ika»» (f. 43). Il nunzio ringrazia Pfeiffer per la sua lettera circa il congresso di Budapest (12 maggio 1929, f. 44); «Comunicazione per la Stampa. Congresso cattolico internazionale sul problema della popolazione nell'agosto 1929 a Budapest» (f. 46); lettera di Pfeiffer al nunzio: il Congresso Cattolico Nazionale invita il nunzio all'incontro del 15 agosto per i partecipanti al Congresso Cattolico Internazionale «Ika» (31 maggio 1929, f. 47). «Bericht über den IX. Internationalen Katholischen Kongress des Werkes «Ika»» (ff. 49-56); «Relazione del IX. congresso cattolico internazionale dell'Opera «Ika»» (agosto 1929, ff. 57-63); risposta ad un telegramma inviato al papa (Gasparri; 19 agosto, f. 64). Alcune pagine dal giornale «Új Lap» del 29 ottobre 1929 (f. 65); ringraziamenti

del presidente e del vicepresidente del Congresso Cattolico Nazionale al nunzio per il suo sostegno e per la sua partecipazione al Congresso Cattolico (30 ottobre 1929, f. 66).

Fasc. 2 «Università Cattolica», an. 1929, ff. 69-105 (*olim* VIIb)

Il fascicolo contiene principalmente scambi di lettere tra il nunzio e Bisleti, prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università circa i seminari dell'Ungheria. Il nunzio, nella sua lettera del 17 marzo 1929, sottolinea l'importanza del fatto che «nessuna diocesi ha il piccolo Seminario, cioè per gli studenti delle prime quattro classi ginnasiali. – Tutte le diocesi hanno il Seminario medio, ossia per gli studenti delle ultime quattro classi ginnasiali, V. VI. VII. VIII., eccetto la diocesi di Sabaria che ne è affatto provvista non ostante conti 118 parrocchie con 320.935 fedeli, ed eccetto l'arcidiocesi di Agria che ha solo un mezzo Seminario, ossia solo per gli studenti delle classi VII e VIII ginnasiale, benché conti 900.901 fedeli» (ff. 70-75). Bisleti è consapevole delle circostanze generali in Ungheria che consistono in «difficoltà finanziarie gravissime per la erezione di Seminari per i piccoli; difficoltà, non meno gravi, nella stessa mentalità Ungherese contro l'introduzione dell'insegnamento interno nei ginnasi superiori». Nonostante tali problemi, Bisleti consiglia di esprimere la proposta anche all'episcopato ungherese per preparare l'introduzione del seminario, anche se dovesse essere realizzato fra alcuni decenni (6 marzo 1929, ff. 76-78). Bisleti vorrebbe sapere quanti studenti frequentano la facoltà di Teologia a Budapest e quanti studenti si laureano all'anno; in aggiunta, «se oltre alla Università di Pannonhalma, diretta dai PP. Benedettini, altre ne esistano in Ungheria che tengano facoltà di Filosofia, Teologia e Diritto» (21 marzo 1929, f. 80); risposta del nunzio a Bisleti (3 aprile 1929, ff. 81-82). Bisleti invia al nunzio la circolare del «pellegrinaggio internazionale di Seminaristi in omaggio al S. Padre Pio XI in questa ricorrenza del Suo Giubileo Sacerdotale» (5 maggio 1929, ff. 83-84). «S. Congregatio de Seminariis et de Studiorum Universitatibus, Decretum», in cui è stabilito che gli ordinari devono presentare ogni tre anni un dispaccio sullo stato del seminario secondo una formula determinata (2 febbraio 1924, ff. 88-90). Bisleti invia la sua risposta al nunzio in relazione ai dispacci degli ordinari ungheresi (8 giugno 1929, f. 91); osservazioni del nunzio circa «la lettera da inviare all'Episcopato» (21 giugno 1929, ff. 94-96); copia della lettera del vescovo Mikes in cui cerca «di spiegare la mancanza del Seminario liceale e ginnasiale nella sua diocesi» (15 aprile 1929, f. 97). Serédi nomina due insegnanti al seminario: Ferenc Ibrányi, cappellano di Nagyoroszi, e István Béres (26 agosto 1929, f. 100); seguono lettere correlate (29 agosto 1929 – 17 settembre 1929, ff. 101-103).

Fasc. 3 «Varie», an. 1929, ff. 106-382 (*olim* VIII)

Nel fascicolo troviamo varia documentazione: per la maggior parte si tratta dei documenti di importanza minore, come richieste e ricerche. Fetser, un sa-

cerdote dal Messico, chiede un parere del nunzio sull'attestato dell'ordinazione presbiterale di József Vadas; «Aide Memorial» di Géza Szüllös, membro del parlamento cecoslovacco (17 gennaio 1929, ff. 109-115). Béla Ozsgyányi sta cercando i suoi discendenti e desidera ricevere informazioni sulla famiglia Arrigoni (23 gennaio 1929, f. 121); risposta dalla nunziatura in cui si consiglia di affidarsi per le ricerche all'ufficio dell'arcivescovato di Milano (6 febbraio 1929, f. 123). Alcune lettere relative a problemi coniugali: una fedele si era convertita alla religione giudaica per suo marito; ora vorrebbe tornare alla sua precedente religione cattolica (f. 131); alcuni biglietti da visita; invio dell'intenzione delle messe; ricevute (ricevuta dell'abbonamento per «Budapester Montagszeitung»); invio di doni (Rudolf Szentirmai invia una croce, che ha fabbricato lui stesso). Numerosi dispacci del nunzio, tra cui, ad esempio, uno del 10 marzo 1929 in cui parla della «visita di deputati ungheresi al Santo Padre» (ff. 141-142); in un secondo dispaccio tratta, invece, della visita dell'arciduca Giuseppe d'Asburgo a Roma per chiedere udienza dal papa e per poter ricevere la comunione dal Santo Padre (23 marzo 1929, f. 173). L'Associazione Cattolica Nazionale delle Casalinghe scrive al nunzio circa le attività dell'associazione tra il 1927 e il 1928 (ff. 145-160); lettera di Istvan Madarász al nunzio in data 25 febbraio 1929 (f. 161), nella quale scrive di aver creduto che Achille Ratti avesse visitato già due volte Budapest, nel 1880 e nel 1884; il nunzio nella sua risposta dell'11 marzo 1929: «nexu aestimatissimarum litterarum a Reverentia Tua ad me datarum sub die 25 mensis p.e., debitis percontationibus peractis, honori mihi duco Reverentiam Tuam certiore facere, quod Sanctitas Sua Pius XI feliciter regnans fuit Budapestini mense Iunio anno 1891» (f. 163). A. Andor Győző chiede informazioni sui punti dei Patti Lateranensi, sull'estensione dello Stato del Vaticano e sui diritti sovrani del papa, per la compilazione dell'Atlante Geografico e Statistico di Cholnoky (13 marzo 1929, f. 172). Notizie di lutto del cardinale Aurelio Galli e di Lajos Guszich (ff. 174-175). Lettera di ringraziamento di Gasparri per il volume «Primás – Album» (17 aprile 1929, f. 176); Ferenc Hantos, direttore di un liceo femminile, scrive in relazione alla distinzione dell'Ordine dei Cavalieri di Malta (2 maggio 1929, ff. 186-187). Lajos Sándor desidera entrare al servizio della Chiesa in una diocesi, per questo motivo si rivolge al nunzio (28 aprile 1929, ff. 188-189). Richieste di benedizioni apostoliche (ff. 195-196). Corrispondenza circa l'invito al Congresso Universale dell'esperanto in Ungheria (25 giugno 1929, ff. 236-242); consacrazione della cappella dell'asilo infantile Santo Ladislao a Budapest (ff. 255-261). Alcune lettere da Rajnald Pados O.S.B (23 agosto 1929, ff. 277-280); il conte László Károlyi e sua moglie, Franciska Apponyi, chiedono informazioni circa la bandiera ufficiale dello Stato del Vaticano (4 ottobre 1929, f. 286). Il Comitato Centrale per il Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio XI invia il volume «Pio XI e l'Azione Cattolica» il 17 ottobre 1929 (f. 290). Numerosi inviti a cerimonie, ad esempio l'invito alla prima assemblea pubblica dell'Associazione delle Oblate di Santa Scolastica (Szent Skolasztika Obláták Szövetsége) all'interno dell'Associazione Cattolica Nazionale delle Casalinghe (21 ottobre 1929, f. 295); programma e invito alla celebrazione del centenario

della nascita del conte Nándor Zichy nella città e nella diocesi di Székesfehérvár (ff. 299-300). Inoltre, nello stesso fascicolo troviamo numerose richieste di sussidio, tra cui una richiesta della Società di Patronato degli Italiani in Ungheria "Vittorio Emanuele III" (25 novembre 1929, f. 319); il nunzio invia denaro per le spese di un albero di Natale per i bambini poveri (27 novembre 1929, f. 320). Lettera di Gasparri all'uditore della nunziatura, Umberto Kaldewey: «le do notizia d'aver ricevuto il Rapporto no 2995 del 2 Dicembre, e mentre mi compiacio del suo contenuto, la cui relazione verrà pubblicata su L'Osservatore Romano» (10 dicembre 1929, f. 332); dispaccio del nunzio del 2 dicembre 1929 a Gasparri: «l'Università di Stato di Budapest [Università Cattolica Pázmány Péter] ha nominato dottore "honoris causa" l'Eminentissimo Cardinal Seredi» (f. 333). Dispaccio del nunzio a Gasparri circa «l'Ungheria e il Giubileo del Santo Padre» (7 dicembre 1929, f. 341); circolare dell'episcopato ungherese ai sacerdoti e ai fedeli in relazione al giubileo (ff. 342-345).

Fasc. 4 «Congregazione di Propaganda Fide», an. 1929, ff. 383-398
(*olim IX*)

Lettera di van Rossum del 27 maggio 1929 al nunzio: «I Padri dell'Ordine dei Frati Minori di cotesta nazione hanno domandato una Missione nella Mongolia Esteriore. Prima di dare una risposta, mi rivolgo all'Eccellenza Vostra Rev.ma pregandola di volermi informare intorno al numero dei suddetti con speranza di successo, una Missione tra gli infedeli» (f. 384); lettera del nunzio a Hubert Hansen S.V.D. sul caso (4 giugno 1929, f. 385); risposta di Hansen al nunzio (7 giugno 1929, f. 386). Risposta del nunzio a van Rossum in data 10 giugno 1929 (ff. 387-388). La Congregazione di Propaganda Fide inoltra il *motu proprio* del pontefice: «Sanctissimi Domini Nostri PII Divina providentia Papae XI Motu Proprio de Pontificiorum Operum Missionalium Coordinatione» (17 luglio 1929, ff. 389-390). Corrispondenza circa l'invio di 100 pengő a van Rossum (30 ottobre 1929 – 12 dicembre 1929, ff. 393-396).

Fasc. 5 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1929, ff. 399-411 (*olim X*)

Ministère Rl. Des Affaires Étrangères de Hongrie, Liste de MM. Les membres du Corps Diplomatique à Budapest, 1929, M. kir. Egyetemi nyomda (f. 400). Segue corrispondenza diplomatica: ad esempio, l'ambasciata spagnola informa la nunziatura che i funerali di Maria Cristina della Spagna si terranno il 14 febbraio (11 febbraio 1929, f. 401); ritagli di giornale (f. 402).

Fasc. 6 «Rescritti e facoltà», an. 1929, ff. 412-443 (*olim XI*)

Il fascicolo comprende varie richieste di facoltà e rescritti, tra cui diversi tipi di facoltà per un anno per alcuni gesuiti (1 gennaio 1929, f. 416) con in allegato

l'elenco dei nomi di questi ultimi (f. 417). Lindenberg inoltra la richiesta di facoltà di László Kosztka Sch.P. al papa: «biennium, ut ei commutatio divini officii in alias pias preces clementissime concedatur» (29 aprile 1929, f. 418). Facoltà per lettura di libri (10 maggio 1929, f. 424); facoltà per la celebrazione della messa in nave (5 giugno 1929, f. 427); Gyula Zichy guida un pellegrinaggio (27 luglio 1929, f. 428). Martinus Weber non riesce a leggere il libro della messa a causa della sua malattia – il nunzio gli concede la facoltà l'11 ottobre: «infirmirate perdurante, recitationi Horarum Canoniarum substituat recitationem quotidianam integri Rosarii Beatae Mariae Virginis, vel visitationem SS. Sacramenti per semihoram» (ff. 431-432); certificato del medico (8 ottobre 1929, f. 434).

Fasc. 7 «Relazioni per l'Osservatore Romano», an. 1929-1930, ff. 444-459 (*olim* XII)

Il nunzio scrive a Gasparri il 12 febbraio 1929 in relazione alla celebrazione dell'anniversario dell'incoronazione del papa (f. 445). Un articolo ritagliato da «L'Osservatore Romano» del febbraio 1929: *La festa anniversaria dell'Incoronazione del Santo Padre* (f. 446-447); lettera di Gasparri dell'11 marzo 1929 (f. 448). Relazioni per «L'Osservatore Romano»: «Il Primate d'Ungheria dottore "Honoris Causa"» (ff. 449-450) e «Per la Messa d'oro del Santo Padre» (ff. 451-452), inviati da Kaldewey. Gasparri avvisa Kaldewey che l'articolo «dell'omaggio reso al S. Padre dal Prefetto di Pest-Pilis-Solt-Kiskun» è stato pubblicato su «L'Osservatore Romano» (23 gennaio 1930, f. 454); articolo *Il congresso nazionale dei cattolici ungheresi* de «L'Osservatore Romano» (ff. 455-457).

Fasc. 8 «Attestati e amministrazione Sacramenti», an. 1929, ff. 460-466 (*olim* XIII)

Attestato del battesimo del figlio del conte Hans von Schoen, membro della delegazione tedesca in Ungheria (10 ottobre 1929, f. 463); lettera di Hans von Schoen del 13 ottobre 1929 (ff. 461-462).

31 Nunzio Orsenigo: Titoli I-XII

an. 1927-1930, ff. 1-724

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura – Partenza del nunzio Orsenigo», an. 1930, ff. 1-57 (*olim* Ia)

Ottaviani inoltra un assegno di duemila lire destinato dal Santo Padre per le intenzioni di messe (3 gennaio 1930, f. 5). Telegrammi di auguri in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del papa (15-20 febbraio 1930, ff. 7-8). Lettere al nunzio per la sua partenza, da parte di benedettini, cistercensi, francescani, del capitolo di Pécs, della comunità San Giuseppe di Budapest, degli ordinari (18-24 febbraio 1930, ff. 10-15). L'invito a colazione per il nunzio dall'e-

piscopato ungherese (2 marzo 1930, f. 17); Walko, il 26 febbraio 1930, informa il nunzio che gli è stata conferita la Croce dell'Ordine al merito della Repubblica ungherese (f. 23). Nella lettera di ringraziamento indirizzata a Eugenio Pacelli circa l'elezione del nunzio di Berlino, il nunzio precisa: «non presenterò lettere di richiamo, limitandomi a una comunicazione orale» (15 febbraio 1930, ff. 24-25). Ritagli di giornale dall'«Új Nemzedék» (1 marzo 1930, ff. 33), dal «Nemzeti Újság» e dal «Pester Lloyd» (18 maggio 1930, f. 46) pertinenti alla partenza del nunzio. Kaldewey inoltra al cardinale Eugenio Pacelli la sua relazione per «L'Osservatore Romano» sulla partenza del nunzio (10 marzo 1930, ff. 48-51).

Fasc. 2 «Udienze e Inviti», an. 1930, ff. 58-67 (*olim Ib*)

L'invito alla serata di ballo degli atleti il 5 febbraio 1930 (f. 59); invito per ricevimenti (ff. 62-63); l'invito al Teatro dell'Opera Reale ungherese in occasione del decimo anniversario delle elezioni (f. 64); corrispondenza circa i festeggiamenti del decimo anniversario dell'Associazione Ungherese degli Affari Esteri (9 aprile 1930 – 1 maggio 1930, ff. 65-66).

Fasc. 3 «Sussidi» e asili, an. 1928-1930, ff. 68-139 (*olim Id*)

1. «Corrispondenza», ff. 70-80

Corrispondenza circa gli asili, tra cui una lettera e un telegramma di Rose Vajkai (22 giugno 1928, ff. 71-73); resoconto di 16.000 pengő per József Vass (25 settembre 1928, f. 74). Vass autorizza un sussidio del valore di 17.000 pengő per asili (28 giugno 1929, f. 75); corrispondenza correlata (21 febbraio 1930 – 6 marzo 1930, ff. 78-79); una lettera di Michel Popoff dell'8 gennaio 1930 (f. 77).

2. «Décompte [...]», ff. 81-86

«Décompte relatif aux Frais Mensuel de la classe Gardienne du Home “Pie XI” du Saint Siègre» (gennaio, febbraio, aprile 1928) – elenco delle spese in francese.

3. «Décompte [...]», ff. 87-110

«Décompte relatif aux Frais Mensuel des homes du Saint Siègre» (da gennaio 1928 ad agosto 1928) – elenco delle spese in francese.

4. «Quittance» (asili 1927-1928), ff. 111-124

Appunti «Asili 1927-28» (f. 111); varie ricevute con la firma di Rose Vajkai, la data e la somma: «Reçu de Son Excellence le Nonce Apostolique pour l'entretien du home “Pie XI” et “Nonce Apostolique” pour le mois...»; alcune ricevute scritte a mano e firmate da Vajkai.

5. «Quittance», ff. 125-137

Il fascicolo contiene ricevute dal titolo: «Reçu de Son Excellence le Nonce Apostolique pour l'entretien du home “Pie XI” et “Nonce Apostolique” pour le mois...», con la data e la somma (da ottobre 1928 a luglio 1929); ricevuta di una filiale di Buda della Banca Generale ungherese delle somme versate sui libretti di risparmio e degli interessi (13 dicembre 1928, f. 125).

Fasc. 4 «Corrispondenza privata», an. 1929-1930, ff. 140-173 (*olim* Ie)

Lettere di ringraziamenti e auguri, tra cui, il vescovo di Szombathely ringrazia gli auguri per l'anno nuovo (30 dicembre 1929, f. 141); Szmrecsányi invia i suoi auguri per l'anno nuovo (31 dicembre 1929, f. 142). Lettere da suore: «Die Kanisiusschwester bitten Ihre Exzellenz, einen Band der "Kanisiuss-timmen" als Neujahrsgabe gütigst annehmen zu wollen» (10 gennaio 1930, ff. 143-146); «Ihre Exzellenz wollen uns gütigst gestatten, Ihnen in Form eines Büchleins einen "Blick ins Kanisiuswerk" zu senden» (2 gennaio 1930, f. 144). Lettere dell'Associazione Ungherese degli Affari Esteri (14 marzo 1930, f. 148; 7 febbraio 1930, f. 165); risposta del nunzio: «il periodico illustrato intitolato "Diplomaten-Zeitung" [...] ha chiesto di scrivere per lo stesso periodico un articolo sui componenti il corpo diplomatico accreditato in Budapest, notificando le generalità dei rappresentanti gli Stati esteri e dei membri delle legazioni qui funzionanti» (14 gennaio 1930, f. 149). Una lettera circa l'invio di 200 P (17 gennaio 1930, f. 150); notizia di lutto (f. 153); lettera di una madre di famiglia al papa in occasione del giubileo (12 dicembre 1929, f. 155); un biglietto del mons. Alfredo Ottaviani (21 gennaio 1930, f. 158); si inviano 4 confezioni di favo di miele al Santo Padre (24 gennaio 1930, f. 159). Lettera dalla Congregazione del S. Offizio a Orsenigo circa «la nota causa matrimoniale Strigon. Horthy-Fáy, ha decretato in merito: "Non constare de matrimoni nullitate in casu"» (3 febbraio 1930, f. 161); alcune lettere del vescovo Mailáth in francese (4 febbraio 1930, ff. 162-164). L'Associazione Ungherese degli Affari Esteri chiama l'attenzione su un ciclo di conferenze trasmesse dalla radio: Albert Berceviczkzy – «La fanciullezza di Beatrice d'Aragona, Regina d'Ungheria» (7 febbraio 1930, f. 165). Telegramma di ringraziamento di Szmrecsányi (f. 166); notizia del lutto del preposto di Győr, Ignác Mladoniczky (f. 167); Lajos Balics, canonico lettore, ringrazia per le condoglianze (27 febbraio 1930, f. 168). Proposta per l'ordine del dizionario della storia degli ebrei ungheresi in volumi rilegati di pelle per 60 pengő (22 febbraio 1930, f. 170). L'associazione San Vincenzo de' Paoli di Budapest invia i suoi auguri in occasione del conferimento della Croce dell'Ordine al merito della Repubblica ungherese al nunzio (1 marzo 1930, f. 171). Una lettera di Ipoly Gergye, frate premostratense in occasione della partenza del nunzio Orsenigo (5 marzo 1930, f. 172).

Fasc. 5 «Corrispondenza col Ministero degli Esteri», an. 1929-1930, ff. 174-210 (*olim* If)

Discorso in nome del corpo diplomatico, indirizzato al governatore (f. 175); note verbali circa gli auguri per l'anno nuovo (ff. 176-178, dicembre 1929). Il decano del corpo diplomatico invia una lettera con «gli auguri del corpo Diplomatico a Sua Altezza il Reggente» il 1 gennaio 1930 (f. 179); in allegato: «Le texte du discours prononcé par Son Altesse Sérénissime le Régent du Royaume de Hongrie à l'occasion de la réception des membres du Corps Diplomatique à Budapest le 1 janvier 1930» (f. 180). Pacelli avvisa il nunzio, con un telegramma,

della nomina a segretario di Stato in conseguenza del fatto che il papa ha accolto le dimissioni di Gasparri (11 febbraio 1930, f. 186). Locandina della messa celebrata da Serédi, in occasione del decimo giubileo dell'incarico del ministro Horthy, nella chiesa del Castello di Buda, il 1 marzo 1930 (f. 194). Un ritaglio di giornale: *La Semaine Politique Hongroise* (f. 205).

Fasc. 6 «Obolo di San Pietro», an. 1930, ff. 211-246 (*olim* Ig)

Gli ordinari inviano gli oboli di San Pietro tramite il nunzio; Pacelli conferma le entrate.

Fasc. 7 «Diocesi di Ungheria», an. 1930, ff. 247-297 (*olim* II)

Perosi informa il nunzio Orsenigo «circa la rettifica di confini tra la diocesi di Vacia [Vác] e l'archidiocesi di Agria [Eger]»: divisione della parrocchia Pernyepuszt (nome attuale Petőfibánya) da Apc e incorporazione in quella di Lőrinci; la Congregazione Concistoriale chiede la copia della lettera di conferma di Szmrecsányi allegando una mappa relativa alle modifiche dei confini (16 gennaio 1930, f. 248). Hanauer inoltra la lettera di Szmrecsányi al nunzio (20 gennaio 1930, f. 249); la risoluzione del decreto è stata affidata al canonico di Vác, József Podhorányi (15 marzo 1930, f. 254). Kaldewey scrive al vescovo Virág circa il caso, in data 3 marzo 1930, e chiede informazioni sullo stipendio del preposto maggiore (f. 279). Risposta del vescovo Virág secondo cui le entrate del preposto non sono più di 7000 P (8 marzo 1930, ff. 280-281). Lettera del vescovo Virág al Santo Padre: propone Lajos Szilvek al posto vacante di preposto maggiore di Cinque Chiese (31 gennaio 1930, f. 283); documenti relativi all'elezione di Szilvek e al pagamento delle tasse (25 marzo 1930 – 15 aprile 1930, ff. 284-289). Kaldewey conferma la ricezione del rapporto della Congregazione del Sant'Ufficio in relazione alle dispense matrimoniali di mista religione autorizzate nel 1928, inviato da Virág (15 aprile 1930, f. 290); rapporto originale di Virág (20 marzo 1930, f. 291); segue corrispondenza circa le tasse inviate e ricevute del Sant'Ufficio (3 aprile 1930, ff. 292-295).

Fasc. 8 «Chiesa Orientale», an. 1930, ff. 298-347 (*olim* II)

1. «Dispense dagli impedimenti», ff. 299-315
Corrispondenza circa le dispense matrimoniali e gli impedimenti.
2. «Mutazioni di rito accordate», ff. 316-346
Corrispondenza in relazione ai cambiamenti di rito.

Fasc. 9 «Orientali, Questioni diverse», an. 1930, ff. 348-376 (*olim* II)

1. Tre decreti, ff. 349-352
Il fascicolo comprende i tre decreti della Congregazione per le Chiese Orientali (23 dicembre 1929, f. 349; 7 gennaio 1930, f. 350; 8 gennaio 1930; f. 351),

collocati in allegato alla lettera di Sincero: «due relativi al Clero orientale che emigra dalle proprie regioni e diocesi per recarsi negli Stati Uniti d'America, nel Canada e nell'Australia per scopi diversi, e l'altro riguardante il medesimo Clero orientale [...]» (13 febbraio 1930, f. 352).

2. «Papp Antonius, Achiep. Cyzicensis, Administrator Apostolicus: Duo Rescripta S.C. 'Pro Eccl. Orientali' facultates quinquennales et dispensationes matrimoniales respicientia», ff. 353-355

Il nunzio inoltra ad Antal Papp «duo Rescripta S.C. pro Eccl. Orientali facultates quinquennales et dispensationes matrimoniales respicientia» (18 marzo 1930, f. 354); invio delle tasse per i rescritti (40 P) (28 marzo 1930, f. 355).

3. «Riconoscimento dell'Amministrazione Apostolica dal governo ungherese» (Antal Papp), ff. 356-365

Lettera di Kaldewey a Serédi, il 7 aprile 1930, in cui dà informazioni circa la facoltà di Papp conferita nel 1926 dall'ordinario di Hajdúdorog; può svolgere funzioni vescovili per i fedeli ruteni nella cattedrale greco cattolica a Miskolc: «ea tamen condicione, quod nullum praeiudicium feratur Parocho vel Ordinario loci, et nullo modo turbetur ordo functionum, quae in praefata ecclesia fieri solent. Ad actuales porro fines dioeceseos quod spectat, nulla prorsus immutatio fieri licet» (f. 359). In questo modo Papp desidera «di poter stabilire definitivamente a Miskolc la Sede della sua Amministrazione Apostolica e che il Governo ungherese riconosca ufficialmente la fondazione della prefata Amministrazione Apostolica eretta dalla Santa Sede» (7 aprile 1930, f. 359). Corrispondenza correlata della Congregazione per le Chiese Orientali (27 marzo 1930, ff. 356-358), di Pacelli (14 aprile 1930, f. 361) e di Serédi (21 aprile 1930, f. 362).

4. «Circa il passaggio dal rito greco al latino del Signor Less Giuseppe», ff. 366-375

Corrispondenza circa il passaggio di rito di József Less.

Fasc. 10 «Questioni religiose generali», an. 1929-1930, ff. 377-406
(*olim* IIIa)

Il nunzio scrive al prefetto della Congregazione dei Riti, il 6 agosto 1929, circa i «privilegi per Abbati titolari» (ff. 378-380). Lettera di Laurenti al nunzio, in data 23 agosto 1929; in allegato una copia della sua lettera inviata a Serédi lo stesso giorno: «Hac vero occasione utor, ut Eminentiae Tuae caeterisque locorum Ordinariis illud etiam commendem, ut iis, quorum interest, notum fiat: a) non permitti usum annuli in Missa privata Praelatis, qui sint Episcopis inferiores, exceptis Protonotariis de numero participantibus, nec pariter permitti talem usum in caeteris functionibus, quae pontificales non sint; b) Biretum ex toto violaceum insigne esse proprium Episcoporum, caeteris vero Praelatis inferioribus Episcopis permitti tantum biretum nigrum cum flocculo coloris rubini vel violacei. Quae porro servanda mandentur etiam Abbatibus ex Ordinibus regularibus, prouti omnino par est» (ff. 381-383). Lettera di Gasparri al nunzio circa l'«Enciclica di Sua Santità Pio XI sull'educazione cristiana della gioventù»

(15 gennaio 1930, f. 385); risposta del nunzio (s.d., f. 386). Lettera della Congregazione dei Riti al nunzio: per la richiesta dell'episcopato ungherese, il papa ha permesso agli abbatì e ai preposti titolari «l'uso della veste piana filettata di rubino, con bottoni dello stesso colore»; inoltre Sua Santità desidera sapere se il nunzio preferisce l'uscita di un breve o di un decreto della Congregazione (28 gennaio 1930, f. 388); in allegato il decreto (27 novembre 1929, f. 389). Lettera di Enrico Dante, sostituto aggiunto della Segreteria della Congregazione dei Riti, in relazione agli abbatì titolari (20 gennaio 1930, f. 390); secondo il nunzio deve uscire un decreto (2 febbraio 1930, f. 392). La Congregazione dei Riti inoltra «una domanda del Vescovo di Agria rivolta a questa Sacra Congregazione per ottenere una deroga al suo decreto riguardo ai privilegi degli Abbatì e Preposti titolari in Ungheria» (28 gennaio 1930, f. 393); il nunzio esprime la sua opinione: «fortunatamente che questa richiesta è arrivata tardi e si può nella risposta accennare anche a questa circostanza» (2 febbraio 1930; ff. 395-396); segue l'istanza di Szmrecsányi al papa (6 novembre 1929, ff. 397-398).

Fasc. 11 «Riforma beni della Chiesa», an. 1929-1930, ff. 407-419 (*olim* IIIb)

Lettera di Gasparri al nunzio il 31 dicembre 1929: Vojtaššák si è rivolto al papa per denunciare il fatto che «i beni della sua diocesi sono situati in gran parte in Ungheria e che il governo ungherese fin dal 1919 ha posto sotto sequestro tali beni, rifiutandosi di passare al Prelato anche la più piccola parte delle rendite». Vojtaššák «si trova in critiche condizioni finanziarie ed ha perciò fatto ricorso alla "Commissione liquidatoria" alla quale a senso dell'art. II del "Modus vivendi" tra la Santa Sede e la Repubblica Cecoslovacca, è affidata l'amministrazione dei beni ecclesiastici delle diocesi cecoslovacche. La Commissione, la quale amministra anche i beni di alcuni beneficiati residenti in Ungheria, si è dichiarata favorevole ad indennizzare con questi proventi il Vescovo di Scepusio ed a concedergli un compenso in cambio del peso economico che gli proviene dal sequestro dei suoi beni ungheresi, ma esige che la S. Sede dia il suo assenso a tale, com'egli chiama, "commutazione"» (31 dicembre 1929, f. 408). Lettera del nunzio a Gasparri circa «i beni sequestrati della diocesi di Scepusio» (diocesi di Szepes; 7 gennaio 1930, ff. 409-410). Alcuni telegrammi, tra cui un telegramma di Gasparri al nunzio: «giorno 5 febbraio avrà luogo Parigi conferenza ripartizione fra Stati successori beni ecclesiastici già regno ungherese. Governo Rumenia chiede vescovato elenco detti. Nunziatura Rumenia crede opportuno Santa Sede sia rappresentata detta conferenza, Favorisca suo parere»; il nunzio risponde: «giudico opportuno partecipare conferenza anche per affermare diritti Santa Sede sui beni ecclesiastici» (30 gennaio 1930 – 9 febbraio 1930, ff. 411-412). Scambio di lettere tra Serédi e il nunzio in relazione alla «commutazione» citata in precedenza (5-28 febbraio 1930, ff. 413-415); risposta affermativa di Serédi (28 febbraio 1930, f. 415). Lettera del nunzio a Pacelli in relazione ai «Beni vescovili di Scepusio» in data 2 marzo 1930 (ff. 416-417).

Fasc. 12 «Rapporti politici generali», an. 1930, ff. 420-433 (*olim* IVa)

Rapporti del nunzio circa il decimo giubileo del governo di Horthy in data 15 febbraio 1930 (ff. 422-423), 20 febbraio 1930 (f. 425), 2 marzo 1930 (f. 430); tra cui ritagli di giornale correlati (ff. 427-429). Discorso di Horthy in occasione (1 marzo 1930, f. 431); una lettera del governatore indirizzata al nunzio (s.d., f. 432).

Fasc. 13 «Ordini e Congregazioni religiose, Visita Apostolica, Mons. Magdics Ignazio», ff. 434-472 (*olim* V)

Lettera di Ferenc Áronffy C.M. a Orsenigo circa le sue esperienze durante la visita nel convento domenicano delle suore del Terzo Ordine (25 gennaio 1930, ff. 436-437); lettera di Dominicus Ratnik al visitatore apostolico (17 gennaio 1930, f. 437). Dispaggi di Ignác Magdics alla Congregazione: «de statu nonnullarum domorum Filiarum Caritatis, necnon Congr. Divini Verbi et Missionis» il 19 giugno 1928 (ff. 440-447); «de visitatione aliquarum domorum Puellarum Caritatis» (28 marzo 1929, ff. 449-452); «de visitatione domorum quarundam Puellarum Caritatis in Hungaria» (28 marzo 1929, ff. 454-457) – in allegato a una lettera di Magdics (24 agosto 1929, f. 453). Questionari compilati circa la visitazione apostolica: «Domus Budapestinensis Congr. Missionis (Dioec. Strigon.), Domus Congr. Missionis in Piliscsaba (Dioec. Albaregalensis), Domus Congr. Verbi Divini Budatétény (Dioec. Albaregalensis)» (ff. 459-470).

Fasc. 14 «Trasmissione di Istanze a Roma», an. 1930, ff. 473-489 (*olim* VIa)

«La Sacra Rota invia annuncio /N. 1418/ che fu accordato patrocino gratuito nel processo Veress» (25 gennaio 1930, f. 474). «Bouquet spirituel a Notre Très Saint Père ses indignes filles du Bon Pasteur de Budapest pour le repos de l'âme de son frère défunt» (ff. 476-480). Lettera circa il caso di Gyula Dér (1 marzo 1930, ff. 483-484). Orsenigo aggiorna il cardinale Michele Lega, prefetto della Congregazione dei Sacramenti, che la «Congregazione dava facoltà all'Amministratore Apostolico di Debrecen, Mgr. Giovanni Lindenberg, di fare il processo *super rato et non consummato* tra Vittoria Maria Fodor e Lotario Engel» (5 marzo 1930, f. 486).

Fasc. 15 «Distinzioni pontificie», an. 1930, ff. 490-506 (*olim* VIc)

Il cancelliere dei Brevi Apostolici invia i brevi apostolici della nomina a prelado di Rudolf Terlanday, di János Kokovay e di Béla Varázseji, della diocesi di Vác (31 gennaio 1930, f. 491); seguono corrispondenza correlata, appunti, ricevute. Ad esempio, Lindenberger chiede informazioni circa le tasse per le distinzioni pontificie (11 febbraio 1930, f. 493). Domenico Spada, cancelliere dei Brevi Apostolici, avvisa il nunzio che «Mgr. Francesco Payer, della Diocesi di

Cassovia, fu realmente nominato Protonotario Apostolico ad instar, con Breve in data 19 Agosto 1920» (24 febbraio 1930, f. 500).

Fasc. 16 «Congressi cattolici», an. 1930, ff. 507-520 (*olim* VIIa)

Telegramma di Pacelli al nunzio circa la richiesta di informazioni da parte de «L'Osservatore Romano» in relazione al prossimo congresso pedagogico internazionale di Budapest (24 marzo 1930, f. 508). Kaldewey informa Ottaviani riguardo tale congresso il 28 marzo 1930 (f. 509). Programma mese per mese del Comitato Centrale per la celebrazione del IX centenario di S. Emerico in italiano, in inglese e in tedesco (ff. 510-515); Kaldewey scrive a Pacelli circa le «notizie religioso-sociali» (6 aprile 1930, f. 516). Lettera di Kaldewey a Pizzardo in cui parla dell'articolo de «L'Osservatore Romano» che riassume l'importante «fatto storico della conversione del popolo ungherese al cattolicesimo, in relazione specialmente alla vita di S. Emerico» (18 aprile 1930, f. 518); lettera di risposta di Ottaviani (5 maggio 1930, f. 517).

Fasc. 17 «Varie», an. 1929-1930, ff. 521-668 (*olim* VIII)

La scuola elementare di Gyöngyös invia un album al Santo Padre (12 novembre 1929, f. 522); ricevuta (f. 527); richieste di benedizioni apostoliche e lettere di auguri in occasione dell'anniversario dell'elezione del Santo Padre (ff. 533-542); richieste di fedeli, tra cui una richiesta di battesimo (17 ottobre 1929, f. 539); caso di Rajnárd Pados O.S.B.; casi circa la pensione, tra cui le lettere correlate di Ödön Tihanyi, sacerdote in pensione (ex amministratore di Boncodföld, sacerdote della diocesi di Szombathely; 7 gennaio 1930 – 7 febbraio 1930, ff. 551-557). István Patay, sacerdote della diocesi di Szatmár, chiede l'aumento della sua pensione (25 gennaio 1930, f. 562); documenti circa un caso di eredità di László Gál (f. 572). Gyula Székely, governatore apostolico della diocesi di Szatmár, scrive in relazione alla traduzione del libro di Mark Twain «A titokzatos idegen», che dovrebbe essere tra i libri proibiti per i contenuti che non rispettano il credo (11 febbraio 1930, f. 592). Il nunzio scrive a János Mészáros per segnalare che la chiesa della parrocchia di Ferenc Város a Budapest sarà consacrata per collocarvi una croce sacra; si parla anche dell'invio di un esemplare della croce sacra (26 febbraio 1930, f. 597); lettera di ringraziamento di János Mészáros (27 febbraio 1930, f. 598). Lettera di István Zadavec in cui comunica che vorrebbe riprendere il suo servizio (25 ottobre 1929, f. 602). Lettera di Gyula Glattfelder (8 marzo 1930, f. 605). «Monsignor Assessore e gli Officiali della Sacra Congregazione Concistoriale ringraziano delle condoglianze inviate per la morte del compianto Card. Carlo Perosi» (27 febbraio 1930, f. 607). Un dispaccio del nunzio a Pacelli circa «Sovietici e Santa Sede» (17 marzo 1930, f. 612). L'Associazione Nazionale Pázmány degli scrittori e giornalisti cattolici (Katolikus Írók és Hírlapírók Országos Pázmány Egyesülete) ringrazia il nunzio per il sostegno (7 marzo 1930, f. 622). Ritaglio di giornale: *A pápa válasza*

a Pázmány Péter Tudományegyetem rektorához a szovjet vallásüldözés dolgában (f. 629); Pacelli scrive al rettore dell'Università Pázmány Péter (21 marzo 1930, f. 630). Corrispondenza circa un articolo *Un morto che ha fame!* (5-15 maggio 1930, ff. 663-666).

Fasc. 18 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1930, ff. 669-703 (*olim X*)

Corrispondenza in lingua francese circa gli affari diplomatici e circa il giubileo del governatore del primo marzo (24 febbraio 1930, ff. 679-686).

Fasc. 19 «Rescritti e Facoltà», an. 1930, ff. 704-716 (*olim XI*)

Alberik Farkas O.Cist chiede di essere esonerato dalla lettura del «breviarium» (4 febbraio 1930, f. 705).

Fasc. 20 «Relazione per l'Osservatore Romano», an. 1930, ff. 717-724 (*olim XII*)

Lettera a Kadewey circa la «celebrazione dell'Incoronazione del Santo Padre» (12 marzo 1930, f. 718); «La festa del Santo Padre in Ungheria» (f. 720); «Il centenario di S. Emerico» (6 aprile 1930, ff. 722-723) – inviato da Kaldewey.

NUNZIATURA DI
ANGELO ROTTA (1930-1945)
BUSTE 32-58

32 Nunzio Rotta: Titolo I

an. 1927-1930 [1915, 1921, 1922, 1924, 1926], ff. 1-603

Fasc. 1 «Inventario della casa – Cose generali riguardanti l'automobile – Facoltà generali del Nunzio, ecc.», an. 1927-1930 [1915, 1921, 1922, 1924, 1926], ff. 1-180 (*olim* I)

1. «Norme Protocolлари: a) Presentazione credenziali, b) Elenco feste Nazionali, c) Elenco feste arciducali, d) Elenco Corpo Diplomatico», ff. 2-11; «Protocol» (ff. 3-6); lista dei cavalieri di vari ordini: «La lista dei Cavalieri ungheresi dell'Ordine maltese. I. I Bali, I cavalieri. Capellani conv. Onorari. Cavalieri in Gremio Religionis. Cavalieri di Donazione colla croce di donazione di I. Cl. E la distinzione di Gerusalemme. Cavalieri di Donazione colla croce di donazione di I. Classe, Cavalieri di Donazione colla croce di donazione di II. Classe, Cavalieri di Donazione colla croce di donazione di III. Classe. I Membri femminili» (ff. 7-8); elenco delle feste e dei compleanni più noti (ff. 9-10).

2. «Facoltà al Nunzio, Istruzioni, Norme per la compilazione dei Rapporti», ff. 12-53

Lettera della Congregazione Concistoriale: «Avvertenza Relativa al N. 4 del Cap. I dell'Index Facultatum» (24 febbraio 1927, f. 13); «Sacra Congregatio Consistorialis, Index facultatum, quas pro locis missionis suae Nuntiis, Internuntiis et Delegatis Apostolicis penes Civitates seu Nationes post Codicis iuris Canonici publicationem tribuere SS. mus Dominus Noster decrevit, ceteris abrogatis» (ff. 17-20); «Commissione Pontificia presso la S. Congregazione Concistoriale per le facoltà ai Rappresentanti Pontifici» (ff. 21-22). Circolare di Gasparri circa i rapporti del nunzio in data 24 febbraio 1922 (ff. 14-15); lettera di Gaetano De Lai il 17 novembre 1921: «Sua Santità, aderendo al voto degli E.mi Padri del S. Ufficio, ad evitare qualche inconveniente verificatosi nella concessione di dispense dall'impedimento di disparità di culto, ha ordinato che per l'avvenire venga tolta ai Nunzi in Europa la facoltà di dispensare questo impedimento. Po-

tranno dar corso però a quelle pratiche che avessero iniziate per tale dispensa» (f. 25). Gasparri invia la sua circolare (17 gennaio 1924, f. 26). «Notificatio quaedam declarantur circa competentiam et constitutionem sacrae Congregationis pro negotiis ecclesiasticis extraordinariis» (4 dicembre 1930, f. 27); un decreto del 19 ottobre 1915 circa l'uso dell'archivio del nunzio (f. 28). «Istruzioni per Mons. Lorenzo Schioppa Arcivescovo tit. di Giustinianopoli. Nunzio Apostolico in Ungheria» (agosto 1920, ff. 35-52): «I Sistemazione delle Diocesi, II Beni ecclesiastici, III Collazione dei benefici».

3. «Norme per circolazione automobile, Norme per domestici (religiose), Per cambiamento automobile vedi I f. N. 3463», ff. 54-103
«Costumier a l'usage des Agrées qui sont a la Nonciature de Budapest» (f. 60); lettera dal convento di Hermina («Missionaires Franciscaines de Marie») (ff. 6 marzo 1926, f. 61); elenco dei domestici della nunziatura (ff. 64-65); lettera dall'Alfa Romeo al nunzio circa l'ampliamento del rifornimento del negozio (7 febbraio 1928, f. 66); fatture e ricevute (ff. 67-72). Permesso per l'uso del locale garage della nunziatura apostolica (ff. 83-84, 88). Corrispondenza circa Ede Langhammer, l'autista del nunzio dal 1931; in allegato una foto (12 aprile 1930, ff. 90-94); assicurazioni per furto e incendio, assicurazione contro gli infortuni e garanzia dell'automobile presso l'assicuratore «Pátria» di Budapest (ff. 97-101).
4. «Inventario – quadri in deposito», ff. 104-179
Tre copie dei quadri del Museo delle Belle Arti per la nunziatura di Budapest (f. 105); controllo antincendio del garage della nunziatura (22 ottobre 1925, f. 107); elenco dei quadri posseduti dalla nunziatura (f. 108); inventari dell'arredamento e dell'attrezzatura della sede della nunziatura apostolica a Budapest (piazza Dísz n. 4-5; 1 agosto 1922, ff. 109-132; 10 dicembre 1928, ff. 133-166; 25 febbraio 1930, ff. 167-176).

Fasc. 2 «Nunzio e Nunziatura», an. 1929-1931, ff. 181-304 (*olim* Ia)

1. «Nomina e arrivo del Nunzio Mgr. Rotta Angelo», ff. 182-265
Scambio di telegrammi circa la nomina di Angelo Rotta (ff. 183-184); ritagli di giornale (f. 187). Rotta invia il suo dispaccio a Pacelli circa la «presentazione delle Lettere Credenziali» e accenna anche che «fra giorni presenter[à] ai Ministri degli Esteri l'esemplare, inviato dal Santo Padre in dono a questo Governo, dell'opera «Pontificum Romanorum diplomata papyriacea ... phototypice espressa» (14 maggio 1930, ff. 195-197). Rott informa gli ordinari circa la sua nomina (12 maggio 1930, f. 210); Walko inoltra a Rotta il «Cérémonial suivi pour l'audience solennelle de présentation d'un ambassadeur (nonce) auprès de Son Altesse Sérénissime le Régent du Royaume de Hongrie» (9 maggio 1930, ff. 211-213); lettere di auguri degli ordinari e lettere degli invitati al ricevimento in occasione della nomina (ff. 216-239). «Visites», documento che contiene nomi e indirizzi (ff. 240-241); «Liste de MM. qui ont été présents à la réception au 26 mai 1930»; «Liste de MM. invités à la réception du 26 mai 1930» (ff. 242-250). Il nunzio Rotta invia la sua richiesta di congedo al cardinale Pacelli l'8 agosto 1930 (f. 251); seguono varie lettere di auguri in occasione dell'arrivo del nunzio e delle feste in prossimità (ff. 254-264).

2. «Palazzo della Nunziatura, Tassa fondiaria – Benzina per l'automobile – e altre spese per il Palazzo della Nunziatura – Automobile – Stufe ecc.», ff. 266-303

Il Ministero del Culto e della Pubblica Istruzione invia un assegno di 5.970 P per l'arredamento della nunziatura (30 luglio 1929, f. 267). L'acquisto di benzina per la nunziatura (8 gennaio 1930, f. 269). Alcuni casi di tassazione, tra cui 1319 pengő e 18 fillér di tasse per il palazzo della nunziatura di Budapest per l'anno 1929 dall'ufficio delle imposte, che il nunzio deve saldare (8 gennaio 1930, f. 271); ricevuta del denaro inviato per la costruzione della fognatura (f. 281); ricevute e fatture varie, ad esempio per il pagamento del carbone di Felsőszilécia (f. 288); alcune note verbali (ff. 289-290); lettera di consegna della legna (ff. 291-293). Lettera del nunzio a Serédi, in data 22 dicembre 1930: «Ricevo dal Fondo del Culto l'avviso di pagamento in pengő 1154,17 per tasse gravanti sul palazzo della Nunziatura, come dalla qui compiegata lettera, che prego umilmente l'Eminenza Vostra di volermi gentilmente restituire. Non so come regolarli: pagare? differire il pagamento? Fare qualche passo presso il Ministero? Vostra Eminenza comprende la delicatezza della mia posizione: io non voglio né fare la figura del mendicante, e nemmeno vorrei legarmi al Ministro come un beneficato, a scapito della mia indipendenza e dignità; tanto più che trattandosi del Fondo del Culto, e quindi di un Fondo di natura ecclesiastica, non vorrei trattare se non con chi ne è, secondo le leggi della Chiesa, il legittimo e naturale Amministratore» (f. 301). Risposta di Serédi del 27 dicembre 1930: «la Commissione di controllo per il Fondo di Religione si è occupata nella sua ultima seduta avuta l'8 novembre della sistemazione delle tasse che pesano sul palazzo della Nunziatura. In questa seduta fu deciso che il Ministro dei Culti voglia iniziare con Vostra Eccellenza le pratiche necessarie per stabilire un accordo definitivo in questa materia. In virtù della decisione sua accennata vorrei proporLe di sospendere la risposta alla lettera del ministro che Le rinchiudo qui, ed aspettare le pratiche, le quali verranno iniziate dallo stesso ministro dei Culti. Da parte mia, scriverò al ministro pregandolo di tenere l'affare in sospeso, finché l'accordo sarà stabilito in virtù della decisione della Commissione di Controllo» (f. 302).

Fasc. 3 «Udienze e inviti», an. 1930, ff. 305-343 (*olim Ib*)

Inviti per ricevimenti e incontri diplomatici: l'invito a una festa di beneficenza in occasione del novecentesimo anniversario di Sant'Emerico, da parte del Collegio Sant'Emerico di Buda (Budai Szent Imre Collegium) (f. 310); l'invito alla festa dell'Accademia Santo Stefano (Szent István Akadémia) (9 giugno 1930, f. 314); l'invito al Congresso dei Catechisti dell'Associazione dei Catechisti e Insegnanti di religione (23-25 giugno 1930, ff. 315-317). L'arcibabbe Kelemen da Pannonhalma invita il nunzio a fare le cresime ai fedeli e a conferire gli ordini minori agli alunni (27 agosto 1930, f. 319). L'invito alla seduta plenaria aperta al pubblico dell'Università Pázmány Péter per il 17 settembre 1930 (f. 322). Il Congresso «Alföldi Katolikus nagygyűlés» invita il nunzio al congresso in veste di protettore (14 settembre 1930, f. 324). Lettere di Glattfelder al nunzio (1 ot-

tobre 1930, f. 325; 11 ottobre 1930, f. 329); ritaglio di giornale correlato (f. 327). Lettera di ringraziamento del nunzio a Glattfelder: «occasione consecrationis Ecclesiae Szegediensis celebrandarum» (13 ottobre 1930, f. 328).

Fasc. 4 «Spese d'Ufficio», an. 1930-1931, ff. 344-378 (*olim* Ic)

1. Revisione dei rendiconti, ff. 345-346
Ottaviani scrive a Rotta: «per facilitare il lavoro di revisione dei rendiconti trimestrali delle Rappresentanze Pontificie ed ottenere una maggiore uniformità, l'Ufficio competente ha proposto l'uso di tre moduli, che debitamente riempiti devono essere portati come allegati, in uscita al Rendiconto generale» (8 marzo 1930, f. 346).
2. «Spese d'ufficio, I° Trimestre 1930», ff. 347-356
Kaldewey invia il rendiconto del I trimestre a Pacelli (1 aprile 1930, ff. 347); risposta del segretario di Stato (9 maggio 1930, f. 248). Spese d'ufficio del I trimestre (ff. 350-352). Rendiconto generale (ff. 355-356).
3. «Spese d'ufficio, II° Trimestre 1930», ff. 357-363
Il nunzio invia il Rendiconto del II trimestre a Pacelli (1 luglio 1930, ff. 357-358); risposta di Pacelli al nunzio (1 settembre 1930, ff. 359). Spese d'ufficio, spese di mantenimento della nunziatura (ff. 360-361). Rendiconto generale del II trimestre (f. 362).
4. «Spese d'ufficio, III° Trimestre 1930», ff. 364-370
Il nunzio invia il Rendiconto del III trimestre a Pacelli (3 ottobre 1930, f. 364); risposta di Pacelli al nunzio (13 novembre 1930, f. 365). Spese d'ufficio, spese di mantenimento della nunziatura (ff. 366-367); spese straordinarie autorizzate (f. 368). Rendiconto generale del III trimestre 1930 (ff. 369-370).
5. «Spese d'ufficio, IV° Trimestre 1930», ff. 371-377
Rotta invia il resoconto del IV trimestre a Pacelli (15 gennaio 1931, ff. 371); risposta di Pacelli (14 febbraio 1931, f. 372). Spese d'ufficio, spese di mantenimento della nunziatura (ff. 373-374); spese straordinarie autorizzate (f. 375). Rendiconto generale del IV trimestre 1930 (ff. 376-377).

Fasc. 5 «Sussidi», an. 1929-1930, ff. 379-482 (*olim* Id)

1. «Asili», ff. 380-418:
Il nunzio ha ricevuto le somme destinate al mantenimento dei bambini poveri degli asili «Pio XI e della nunziatura apostolica» (22 febbraio 1930, f. 381; 23 luglio 1930, f. 384). Resoconto delle spese degli asili per gli anni 1929 e 1930 (31 ottobre 1930, f. 396). Il nunzio ha inviato un'offerta di 50 P alla Società di patronato degli italiani in Ungheria «Vittorio Emanuele III» (3 dicembre 1930, f. 405). Raccolta di fondi della moglie di Miklós Horthy (f. 409).
2. «Décompte relatif aux Frais Mensuel des homes du Saint Siège», ff. 419-457
Elenco delle spese tra settembre del 1929 e dicembre del 1930.

3. «Quittance», ff. 458-481

Resoconto delle somme per «Pie XI et du home Nonce Apostolique».

Fasc. 6 «Corrispondenze private», an. 1930, ff. 483-507 (*olim* Ie)

Il Ministero dell'Istruzione e del Culto invia il volume intitolato: *Kis magyar legendárium és Szent István királynak intelmei* (28 maggio 1930, f. 484). La «Société Anonyme Royale Hongroise de Navigation fluviale et maritime» invia biglietti di omaggio al nunzio (25 giugno 1930, f. 486). Nelle lettere di Menyhért Takács O.Praem, Mihály Zimányi O.Praem, direttore dell'ordine premostratenese situato in via Horánszky, e Ferenc Payer si accenna della spedizione dei vari tipi di vini al nunzio (30 settembre 1930, f. 490; 11 ottobre 1930, f. 493; 15 novembre 1930, f. 494). Richiesta di aiuto da Ernő Szabó (12 novembre 1930, f. 497); lettera del cuoco Arnaldo Magliochetti: desidera un posto di lavoro migliore, aspira a lavorare nel servizio dei ministri o dei vescovi, è stato raccomandato dal nunzio al ministro dell'Olanda (15 novembre 1930, ff. 498-499). Il quotidiano «Pesti Hírlap» invia al nunzio l'album intitolato *Giustizia all'Ungheria!* (10 settembre 1930, f. 501). Certificato relativo a un pacco contenente oggetti personali del nunzio, esente dalla dogana (15 dicembre 1930, f. 503). Auguri di Natale (ff. 505-506).

Fasc. 7 «Corrispondenza col Ministero degli Esteri», an. 1930, ff. 508-540 (*olim* If)

Note verbali circa automobili della nunziatura (21 maggio 1930, f. 509; 28 maggio 1930, f. 510; 28 maggio 1930, f. 511). Risposta di Czapik del 31 maggio 1930: «Cuiusnam auctoritatis et compositionis sit congressus "Unionis Internationalis Scriptorum et Auctorum Artis Scaenicae" Budapestini nunc congregatus, sitne nempe talis, ut Nuntius Apostolicus qua doyen diplomatorum ad congressum invitaret [!] et ipse appareat?» (f. 512). Il nunzio ringrazia Pacelli a nome del Governo ungherese per la nomina di Sincero a «Cardinale Legato per le prossime feste di S. Emerico, nella quale il Governo ravvisa un segno speciale di sovrana benevolenza da parte del Santo Padre verso la Nazione Ungherese» (25 luglio 1930, f. 514); lettere di Walko circa la nomina di Sincero (22 luglio 1930, f. 513). Note verbali (7 agosto 1930, f. 518; 14 agosto 1930, f. 519). Informazioni sul caso di un sacerdote Vanak: «cives ex Czechoslovachia urbe Tyrnavia, fugitivus transveni die 5 Maii in Hungariam et apud rectorem seminarii in urbe Iaurini petivi acceptationem et applicationem in diocesi Iauriensi» (settembre 1930, f. 522), che segue corrispondenza correlata (28 agosto 1930 – 4 settembre 1930, ff. 523-524).

Fasc. 8 «Obolo di San Pietro», an. 1930-1931, ff. 541-556 (*olim* Ig)

Gábor Csekó, preposto maggiore, ha donato dalla sua eredità 100 P al Santo Padre (10 luglio 1930, f. 547); sentenza del tribunale circa il testamento (agosto 1930, ff. 549-556). Corrispondenza varia circa le somme che arrivano dalle diocesi, correlata dalle lettere di risposta di Pacelli.

Fasc. 9 «La festa del Papa», an. 1926-1930, ff. 577-603 (*olim* I)

Numerosi articoli di giornale in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del papa (ff. 578-594); programma della messa del 12 febbraio 1928 (f. 595). Invito alla celebrazione organizzata dalla città di Vác in occasione della messa d'oro per il giubileo dell'elezione del papa (10 febbraio 1929, ff. 599-600). Invito al primate per assistere alla celebrazione del 10 febbraio 1930 per l'anniversario dell'incoronazione del papa (27 gennaio 1930, f. 602). Notizia dal 1928: durante la celebrazione dell'anniversario, il ministro ceco e il ministro rumeno (Václav Pallier e Basile Grigorcea) si sono alzati e sono usciti in fretta dalla chiesa mentre veniva eseguito l'inno ungherese (12 febbraio 1928, f. 598).

33 Nunzio Rotta: Titolo II-IVd

an. 1930-1931, ff. 1-669

Fasc. 1 «Diocesi d'Ungheria», an. 1930, ff. 1-221 (*olim* II)

1. «Diocesi di Strigonia», ff. 2-18

Notizia della scomparsa del canonico Ferenc Robitsek (12 novembre 1930, f. 4); il nunzio invia le sue condoglianze al preposto maggiore della diocesi (14 novembre 1930, f. 3); risposta del preposto maggiore al nunzio (28 novembre 1930, f. 5). Nella sua lettera indirizzata a Rotta, Guerri accenna che Serédi ha proposto tre persone alla sede vacante dell'arcidiaconato di Strigonia: Ignác Halmos, László Báthy e Ferenc Robitsek. Secondo Guerri si dovrebbe «preferire il primo sia perché più anziano di età e di Beneficio e sia anche per le benemerenze da lui acquistate verso la Diocesi nella sua lunga carriera di Sacerdote e di Parroco, sebbene l'E.mo Primate nulla dica in proposito» (13 settembre 1930, f. 6). Segue corrispondenza correlata; si invia la bolla fissando la tassa da pagare per la nomina (20-25 ottobre 1930, ff. 9-11). Lettera del nunzio a Pacelli circa la visita di Serédi a Roma: «egli viene per ringraziare ancora Sua Santità dell'onore fatto all'Ungheria cattolica coll'invio d'un Cardinal Legato. Naturalmente, approfittando dell'occasione, non mancherà di trattare di qualche affare, specie intorno alla spinosa questione dei beni della Mensa primiziale che si trovano in Cecoslovacchia e che sono sotto sequestro» (3 ottobre 1930, f. 15). Lettera dal delegato apostolico della Turchia, Carolus Margott, a Rotta: «Eccellenza Vostra Reverendissima sa benissimo quali sono le condizioni dei pochi sacerdoti secolari di Costantinopoli e perciò non si meraviglia se io alla domanda del Rev. [Róbert] Koch debbo opporre rifiuto. Non ho un ufficio retribuito da affidar-

gli, né saprei come e dove servirmi di lui» (17 novembre 1930, f. 16); il nunzio comunica il rifiuto a Koch (26 novembre 1930, f. 17).

2. «Kalocsa», ff. 19-54

Richiesta di Zichy del 20 giugno 1930 per la proroga del servizio di Dénes Mosonyi, canonico di Pécs, nella diocesi di Kalocsa (Mons. Virág non ha dato il suo consenso, mentre i canonici di Pécs non erano contrari) (ff. 20-21). Virág esprime la sua opinione circa la proroga in una missiva del 4 luglio 1930: il papa ha dato il suo consenso per una proroga di breve periodo a Mosonyi se nella diocesi di Pécs fosse sostituito da un canonico coadiutore (ff. 23-24). Il nunzio informa Pacelli che Zichy celebra il venticinquesimo anniversario della sua consecrazione episcopale (6 dicembre 1930, f. 44). Circolare di Győző Horváth, vicario generale, in occasione del giubileo (9 dicembre 1930, f. 45). Una lettera di Dénes Mosonyi dell'8 dicembre 1930 (ff. 47-48). Lettera del nunzio a Zichy (18 dicembre 1930, f. 49); lettera di Horváth (19 dicembre 1930, f. 50); lettera del nunzio a Pacelli circa il giubileo episcopale (30 dicembre 1930, f. 53).

3. «Arcidiocesi di Agria» (Diocesi di Eger), ff. 55-88

Si invia lo «Schematismus» (6 maggio 1930, f. 56); scambio di lettere tra Giuseppe Pizzardo, segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari e il nunzio circa la nomina del preposto maggiore (25-30 giugno 1930, ff. 57-58). Il nunzio si è informato sul candidato potenziale, Endre Kriston, e lo descrive come una «persona degna» (30 giugno 1930, f. 58). Una lettera di Szmrecsányi in cui informa il nunzio che i canonici Kronberger e Énekes desiderano l'esenzione dal servizio nel coro per due anni a causa dei loro impegni come parroci (10 giugno 1930, f. 59). Copia di due istanze scritte dai canonici Kronberger e Énekes, e rivolte al papa (20-21 maggio 1930, ff. 60-61). Pizzardo comunica la decisione di Sua Santità nella sua missiva del 22 giugno 1930 (f. 63). Corrispondenza circa la nomina di Endre Kriston, le tasse e la bolla (24 luglio 1930 – 23 agosto 1930, ff. 67-71). Lettera di Pacelli, in data 21 agosto 1930, in cui informa il nunzio che Szmrecsányi desidera nominare canonico Sándor Novák, parroco di Törökszentmiklós: «prima di trasmettere il foglio alla Dataria Apostolica per l'opportuna evasione, sono a pregarLa di farmi conoscere il suo pensiero» (f. 72); segue corrispondenza correlata con la Dataria Apostolica circa le tasse e la bolla di nomina, comprendente una copia della bolla stessa (27 agosto 1930 – 22 ottobre 1930, ff. 75-86). Si danno notizie di una petizione indirizzata alla Santa Sede (26 novembre 1930, f. 87) – il fascicolo non comprende tale petizione.

4. «Amministrazione Apostolica di Szatmár, Mgr. Giulio Székely Amministratore Apostolico», ff. 89-91

Richiesta di Gyula Székely: «ut beneficia 1-2 canonicorum Capituli Szatmáriensis – bona sua ex toto in Hungaria habentis – mihi praestentur ad 1-2 sacerdotes donandos, necnon ad nonnullos sacerdotes meos ope peculiari re ipsa egentes adiuvandos»; nota sulla pagina: «a voce fu fatto capire a Mgr. Székely di non insistere su tal progetto» (11 ottobre 1930, f. 90).

5. «Diocesi di Pécs», ff. 92-108

La Dataria Apostolica invia «le Bolle Apostoliche con le quali si è conferito il Cantorato, seconda Dignità, il Cantorato, terza Dignità, e il Custodiato, quarta Dignità della Cattedrale di Cinque Chiese» (20 settembre 1930, f. 93); lettera correlata di Rotta a Guerri, in cui dichiara che «ora l'Arcidiaconato non è considerato come Dignità» (26 settembre 1930, ff. 94-95). Disposizione della nomina (25 settembre 1930, f. 96). Lettera di Rotta a Virág: «cum tamen Ill.mus D.nus Franciscus Romeisz, qui ad quartam Dignitatem promovebitur, Praelatus Domesticus fuerit a Summo Pontefice nominatus, Canonicatus consequenter ad eius promotionem vacans erit Sanctae Sedi reservatus vi Canonis 1435 §1, Nr. I.» (7 ottobre 1930, f. 98); corrispondenza correlata del nunzio con la Dataria Apostolica e con Virág (7 ottobre 1930 – 3 dicembre 1930, ff. 99-104). Lettera del nunzio a Guerri circa le dignità canoniche (11 dicembre 1930, ff. 106-107).

6. «Cassovia, Mgr. Francesco Pázer, Vicario Generale» (Diocesi di Kassa), ff. 109-128

Petizione di József Gulya e dei suoi colleghi contro il parroco di Felsőgagy, József Répánszki (4 febbraio 1930, ff. 112-113). Lettere del nunzio a Ferenc Payer sul caso (21 maggio 1930 – 14 ottobre 1930, ff. 126-127). Béla Petsár, parroco di Detek e arciprete di Szikszó, ha esaminato le accuse e descrive dettagliatamente i risultati dell'indagine nel verbale (4 giugno 1930, ff. 124-125). Secondo Payer: «accusationes Iosephi Gulya omni obiectivitate et veritate caruisse, parochum vero in iis, quae contra illum allata fuerunt, omni culpa vacuum esse, ut e commentariis huc adnexis conspicuum est» (14 ottobre 1930, f. 127).

7. «Amministrazione Apostolica di Gran Varadino» (Nagyvárad), ff. 129-170

Il nunzio inoltra a Lindenberger, il 18 ottobre 1930, le lamentele dei fedeli cattolici di Endrő nei confronti di Mihály Csernus, parroco abate (2 settembre 1930, ff. 130-145). Ritaglio di giornale da «Magyar Hétfő» che contiene l'articolo intitolato: *Endrődről írók* (22 dicembre 1930, f. 146). Risposta di Lindenberger al nunzio (28 ottobre 1930, f. 147); risoluzione finale del caso di Csernus (8 agosto 1930, ff. 150-165). Un telegramma di Lindenberger circa la morte del canonico Lőrinc Brém (f. 166); lettera di Zichy in cui propone la nomina di Aurél Vécsey al posto vacante (6 dicembre 1930, ff. 167-168). Lindenberger ringrazia il nunzio per le condoglianze (9 dicembre 1930, f. 169).

8. «Diocesi di Csanád», ff. 171-190

Glattfelder scrive in relazione al caso di József Naszády: «processu ad normam instructionis ad finem perducto, acta omnia iis humillimis precibus praesento Excellentiae Vestrae: velit illa ad S. Congreg. de Disciplina Sacramentorum dirigere» (12 maggio 1930, f. 172). Il nunzio inoltra a Michele Lega, prefetto della Congregazione della Disciplina dei Sacramenti, la richiesta del vescovo (17 maggio 1930, f. 173). Un'altra lettera di Glattfelder sul caso: «sententiam votumque iudicis instructoris subdelegati iis humillimis precibus praesento Excellentiae Vestrae: velit illud ad Congregationem supranominatam dirigere» (21 maggio 1930, f. 174). Istanza di Glattfelder: «supplicem libellum, in quo permissionem Suae Sanctitatis exoro, ut seminarium dioecesum Csanadiensis, Magnovaradi-

nensis et Szatmariensis regimini Societatis Iesu tradi queat ad normam seminarii regionalis Sardiniae, iis humillimis precibus praesento Excellentiae Vestrae, ut eundem favorabili voto Apostolicae Sedi substernere dignetur» (21 maggio 1930, f. 178). «Statuta Seminarii Regionalis Szegediensis» (21 maggio 1930, ff. 179-180). Rotta inoltra il rapporto della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi a Pacelli (30 maggio 1930, ff. 182); segue la risposta della Congregazione al nunzio (28 agosto 1930, f. 183). Alcuni documenti inviati a Glattfelder dalla Congregazione dei Seminari e delle Università (28 agosto 1930, ff. 185-188), tra cui gli «Statuta Seminarii Interdioecesiani Szegediensis» (f. 186) e la lettera di Istán Sulyok al nunzio circa la nomina dei canonici (25 novembre 1930, ff. 187-188).

9. «Diocesi di Albareale (Székesfehérvár)», ff. 191-204

Corrispondenza circa il caso del sacerdote János Mihály. Il nunzio nella sua lettera rende pubblica la risoluzione del Sant'Ufficio: «Pro gratia petitae reductionis ad statum laicalem cum dispensatione ab omnibus oneribus statuti clericali adnexis, excepta lege coelibatus ecclesiastici, a qua dispensatio Sacerdotibus non conceditur» (7 luglio 1930, f. 202). Richiesta del nunzio esplicitata nella sua lettera indirizzata a Shvoy: «S. Consistorialis Congregatio me rogat, ut velim Amplitudini Tuae ad memoriam revocare, quod, sicut constat ex Indice Facultatum Quinquennialium, quas S. Congregatio Episcopis concedit, in fine cujusque anni Ordinarii tenentur ad S. Sedem per tramitem ejusdem S. Congregationis tum elechum indultorum aut dispensationum, tum taxas exinde perceptas remittere» (11 luglio 1930, f. 230).

10. «Diocesi di Giavarino (Győr)», ff. 205-211

Corrispondenza correlata alla nomina di Lajos Balics a preposto maggiore. Copia della bolla di nomina (6 novembre 1930, ff. 207-208); corrispondenza in relazione al pagamento delle tasse per la nomina (ff. 209-210).

11. «Diocesi di Vespriam», ff. 212-214

Lettera del nunzio dell'11 luglio 1930 (f. 213) circa facoltà quinquennali, dispenze e tasse: «Porro praefata S. Congregatio per epistolam ad me missam sub die 7 Julii c.a. me rogat, ut Amplitudini Tuae notum faciam ipsam una cum litteris Tuis diei 15 Februarii c.a. 1000 Lib. Italicas accepisse, quin indicatum fuerit, ad quem aut ad quos annos illa summa sit referenda; resultat enim nullam solutionem ab isto Ordinariatu factam fuisse ab anno 1924 usque ad annum 1929 inclusive».

12. «Diocesi di Vác», ff. 215-220

Hanauer invia i documenti riguardo la dismembrazione della parrocchia Apc a Perenyepusztá e circa la mutazione dei confini tra le diocesi di Vác e di Eger (8 giugno 1930, f. 216) (il fascicolo non contiene gli atti). Rotta informa Raffaele Rossi, assessore della Congregazione Concistoriale, dell'invio dell'«atto autentico dell'esecuzione avvenuta del Decreto di rettifica di confini fra l'Arcidiocesi di Agria e la Diocesi di Vác in Ungheria in conformità della lettera di codesta Sacra Congregazione in data 28 febbraio 1930 Nr. 37/30 e della risposta di questa Nunziatura a codesta Sacra Congregazione in data 31 Marzo Nr. 3332» (14

giugno 1930, f. 217). Hanauer inoltra al nunzio i decreti del 25 novembre 1930 (f. 219); il nunzio ringrazia (30 novembre 1930, f. 218).

Fasc. 2 «Chiesa Orientale», an. 1929-1931, ff. 222-528 (*olim* IIa)

1. «Cattolici – greco rumeni, parrocchie greco rumene in territorio ungherese, Mgr. Siegescu», ff. 223-280

L'argomento principale del fascicolo è la sistemazione e la giurisdizione delle parrocchie greco rumene: dopo la firma del concordato rumeno sono emersi dubbi circa l'amministrazione delle parrocchie rumene sui territori dell'Ungheria. Dalla lettera di Valeriu Traian Frențiu si chiarisce la questione: «per salvare dunque e liberare quelle anime da una situazione tanto grave e pericolosa, rimaste senza legittimo pastore e quasi smarrite fra due autorità ecclesiastiche, delle quali nessuna le può canonicamente reggere, troviamo che sia necessario di costituire per loro un Vicario Apostolico, direttamente alla Santa Sede sottoposto. E conciossiaché fra il nostro clero Rumeno Unito di Ungheria il più atto degno per tale dignità e ufficio troviamo che sia il detto Mons. Sjegescu, il quale possiede non solo tutte le qualità e condizioni richieste dai canoni, ma è ancora persona assai grata ed influente presso il Governo di quel paese [...]» (20 dicembre 1929, f. 229; József Siegescu fu sacerdote greco cattolico e docente di lingua e letteratura rumena presso l'Università Pázmány Péter). Lettera correlata della Congregazione «Pro Ecclesia Orientali» al nunzio (1 febbraio 1930, f. 230); una lettera di Kaldewey all'assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale (4 aprile 1930, f. 231); risposta della Congregazione a Kaldewey (15 aprile 1930, f. 233). Nel «Pro Memoria de fidelibus Rumeni ritus» Siegescu scrive che, dopo la sua nomina a vicario generale, nel 1926 il suo «compito nella qualità di vicario vescovile graeco-cattolico è doppio: d'una parte di governare i fedeli, che appartenevano alla diocesi di Nagyvárad non soltanto nelle parrocchie, ma anche quelli dispersi in Ungheria del presente; d'altra parte sento il mio dovere e considero come sublime scopo del mio lavoro di convertire i fedeli graeco-rumeni-orthodossi dimoranti in Ungheria attuale riportandoli alla santa unità apostolica romana [...]» (19 aprile 1930, ff. 245-250). Anche il contenuto della lettera di Sincero in data 6 marzo 1930 sottolinea che «relativo alla richiesta di Mons. Frențiu Vescovo Rumeno di Oradea Mare circa la giurisdizione sui cattolici rumeni in Ungheria, cotesta Nunziatura esprimeva il parere, che, lasciati da parte i Rumeni di Budapest, ormai latinizzati e magiarizzati, le parrocchie dalla Bolla «Christi fideles» attribuite alla Diocesi di Hajdudorogh, al tempo dell'invasione affidate in amministrazione, con Decreto della Nunziatura, al Vescovo di Oradea Mare, dovessero ritornare anche di diritto alla Diocesi di Hajdudorogh, e che per le tre parrocchie Bedo, Battonya e Kolcze, riconosciute anche dal Governo Ungherese come appartenenti alla giurisdizione dei Vescovi Rumeni, non convenisse istituire una speciale Amministrazione Apostolica, ma fosse più opportuno affidarle in amministrazione, almeno per ora, a Mons. Papp e a Mons. Miklosy, secondo la vicinanza di esse parrocchie alla sede di cotesti Ordinari» (f. 255). Circolare del vescovo greco cattolico di Nagyvárad «Demetriu Radu din Darul lui Dumnezeu si gratia Sfantului Scaun

Apostolic Episcop greco-catholic roman de Oradea-mare» (12 giugno 1919, ff. 234-235); elenco delle parrocchie greco cattoliche sotto l'amministrazione del vicariato (f. 236). Corrispondenza circa le tre parrocchie in questione: «Adnotationes Parochiae» di József Siegescu che comprende il resoconto delle necessità congrue dei sacerdoti delle parrocchie greco cattoliche, dal 1° gennaio 1927 (7 maggio 1930, ff. 238-243); accuse contro Jenő Székely (24 gennaio 1930, ff. 239-240); causa sospesa contro József Siegescu (12 maggio 1929, f. 243).

2. «Mutazioni di Rito», ff. 281-422

Vari casi di mutazione di rito; istanze; documenti correlati degli ordinari; lettere di risposta dalla nunziatura; missive del nunzio in cui concede la mutazione di rito.

3. «Passaggi di rito in corso o sospesi», ff. 423-487

Numerose istanze: ad esempio Payer, protonotario apostolico, governatore apostolico e vicario generale di Sátoraljaújhely, inoltra l'istanza dei fedeli greco cattolici di Homrogd (30 gennaio 1930, ff. 425-441); seguono lettere degli ordinari e alcuni certificati di nascita e di battesimo.

4. «Questioni Generali», ff. 488-527

Cicognani, della Congregazione per la Chiesa Orientale, scrive a Rotta, in data 28 giugno 1930: «è stato concesso ai Padri Mechitaristi di Venezia di poter ripristinare la Missione Armena di Budapest, coll'invio in detta città, ad experimentum, di uno o due padri che la Curia Generalizia avrebbe scelto e presentato alla S. C. per la approvazione. Avendo l'Abate generale informato questo S. Dicastero che la scelta è caduta sul P. Giacomo Tyroian, prego l'E.V.Rev.ma di segnalare tale nome all'E.mo Card. Seredy per sentire se ha nulla da eccepire nei riguardi di detto Padre [...]» (f. 490); Seredy certifica che non conosce Giacomo Tyroian (5 giugno 1930, f. 489). Lettera del nunzio a Antal Papp: «facultas dispensandi super 20 casus ab impedimentis mixtae Religionis, servatis de iure servandis» (12 luglio 1930, f. 491). Corrispondenza circa il barone Alfonz Luzsénszky che desidera cambiare rito e domanda di Luzsénszky per essere ordinato sacerdote cattolico a Roma (ff. 492-493); lettera di Sincero (12 agosto 1930, f. 494); risposta di Rotta a Sincero (20 settembre 1930, f. 496). Papp esprime il suo punto di vista circa i cambiamenti di rito nella lettera in data 14 settembre 1930 (f. 500). La Congregazione per la Chiesa Orientale invia «un plico di stampe relative alla Codificazione Canonica Orientale contenente copie 3 a) dello studio fatto sul I Libro del C.I.C.; b) di un fascicolo che indica le rispettive fonti di diritto; c) della Circolare, in data 15 corrente, la quale spiega i criteri seguiti nello studio fatto», chiedendo di inoltrare a «ogni Vescovo Orientale e ad ogni Generale d'Ordine appartenente al territorio di cotesta Nunziatura una copia dei tre stampati» (24 settembre 1930, f. 503). Il nunzio lo inoltra a Papp e a Miklósy (8 ottobre 1930, f. 505; 9 ottobre 1930, f. 508); il nunzio risponde a Cicognani, segretario della Commissione per la Codificazione Orientale (9 ottobre 1930, f. 509).

Fasc. 3 «Questioni religiose generali», an. 1930, ff. 529-555 (*olim* IIIa)

La Congregazione della Disciplina dei Sacramenti pone alcune domande agli ordinari, tramite il nunzio, circa le dispense matrimoniali (15 gennaio 1930, f. 530). Lettera di Pizzardo: «è stato consegnato l'accluso pro-memoria sulla situazione religiosa di cotesta Nazione»; Promemoria (4 maggio 1930, ff. 542-543); «Riflessi annessi al Pro-Memoria» (ff. 544-545). Dispaccio del nunzio del 13 giugno 1930 a Pacelli «circa un esposto dell'Arciduca Giuseppe» (ff. 548-552). Ritaglio di giornale: *Der Geburtstag des Reichsverwesers* (20 giugno 1930, f. 553); alcune pagine da «Pester Lloyd» (un articolo: *Reichstag*; 2 luglio 1930, f. 554).

Fasc. 4 «Riforma beni della Chiesa», an. 1930, ff. 556-572 (*olim* IIIb)

Lettera di Pacelli al nunzio: Orsenigo, il predecessore di Rotta, «faceva conoscere a questa Segreteria di Stato le condizioni apposte dall'E.mo Serédi ad una permuta (permuta, a suo tempo, debitamente autorizzata dalla Santa Sede) tra i beni dell'Archidiocesi di Strigonia situati in Cecoslovacchia e quelli appartenenti alla diocesi di Scepusio situati in Ungheria e quivi sequestrati dal Governo. Per il tramite, di Monsignor Nunzio Apostolico di Cecoslovacchia, fu portato a conoscenza di Monsignor Voitassak, Vescovo di Scepusio, il punto di vista dell'E.mo Cardinal Primate; ed ora, per lo stesso tramite, il Prelato ha risposto con la lettera che Le accludo in copia»; inoltre, si chiede di far conoscere il contenuto della lettera a Serédi «con la dovuta delicatezza» (18 giugno 1930, f. 557); segue la lettera di Vojtášák (8 aprile 1930, ff. 558-560). Il nunzio informa Serédi in relazione all'opinione di Vojtášák (17 luglio 1930, ff. 564-567); risposta di Serédi al nunzio (20 ottobre 1930, ff. 568-571).

Fasc. 5 «Rapporti politici generali», an. 1930-1931, ff. 573-586 (*olim* IVa)

Un dispaccio del nunzio in cui esplicita che «l'Arciduca Ottone, figlio del defunto re Carlo e dell'arciduchessa Zita, erede presuntivo della Corona ungherese, su cui si appuntano le speranze dei legittimisti, divenne maggiorenne [...]»; inoltre, scrive circa le prossime elezioni municipali a Budapest (22 novembre 1930, ff. 574-574a). Pizzardo ringrazia il nunzio per le informazioni (11 dicembre 1930, f. 575). La terza pagina da «Új Nemzedék» del 25 novembre 1930, dove troviamo un articolo dal titolo: *A községi választás esélyei. A Keresztény Községi Párt fölényes győzelmet arat. Rassayék elviszik a demokraták szavazóit* (f. 576). Il nunzio informa Pacelli circa i risultati delle elezioni a Budapest (29 dicembre 1930, ff. 577-579). Una ricevuta del pranzo presso il Grand Hotel Hungaria, allegato a una foto dei partecipanti (ff. 580-581). Ritaglio di giornale da «Pester Lloyd» del 13 dicembre 1930, p. 2: *Presseempfang beim neuen Aussenminister Grafen Julius Károlyi*, e «Pester Lloyd» del 10 dicembre 1930, p. 1: *Zum Rücktritt des Aussenministers Dr. Ludwig Walko. Vom Grafen Albert Apponyi* (ff. 582-583). Il dispaccio del nunzio circa le dimissioni di Walko e il nuovo

ministro degli Affari Esteri, Gyula Károlyi (15 dicembre 1930, f. 584); Pacelli ringrazia Rotta per le informazioni (22 gennaio 1931, f. 585).

Fasc. 6 «La Questione monarchica», an. 1930, ff. 587-596 (*olim* IVb)

Il nunzio invia due dispacci a Pacelli circa il «matrimonio civile dell'Arciduca Albrecht» (un ritaglio di giornale in allegato: *Die Heirat des Erzherzogs Albrecht*; 28 agosto, f. 588; 26 agosto 1930, f. 589). Nel dispaccio del nunzio in data 28 agosto 1930 viene esplicitata la seguente notizia: «l'Arciduca Federico, padre dell'Arciduca Alberto ha fatto pubblicare sui giornali un comunicato nel quale – come del resto si presupponeva – egli dichiara che l'Arciduca Alberto all'insaputa e contro la volontà dei genitori fece il matrimonio e che la donna non sarà mai considerata come della famiglia. Il cosiddetto matrimonio, a quanto riferiscono i giornali, sarebbe stato celebrato il 16 Agosto a Brighton, in Inghilterra. La donna si dice sia fatta cattolica: ha un figlio di 12 anni» (f. 588). Pacelli ringrazia il nunzio per le notizie (2 settembre 1930, f. 590). Ritagli di giornali correlati da «Pester Lloyd» (ff. 593-595).

Fasc. 7 «Il Governo», an. 1930, ff. 597-635 (*olim* IVd)

1. Corrispondenza varia, ff. 598-610

Gasparri informa Orsenigo che «il Santo Padre si compiace di inviare in dono al Governo Ungherese un esemplare dell'opera «Pontificum Romanorum diplomata papyriacea.... Phototypice expressa» (29 gennaio 1930, f. 598); corrispondenza circa la consegna e l'arrivo del dono, tra cui anche varie lettere di ringraziamenti (23 maggio 1930 – 9 giugno 1930, ff. 599-603). Articolo di giornale da «Pester Lloyd» (p. 4), in data 4 giugno 1930, dal titolo: *Der Trianon-Gedenktage im Abgeordnetenhaus* (f. 605). Lettera del nunzio a Pacelli: Miklós Horthy «ha conferito all'Eminentissimo Cardinale Serédy la gran Croce al merito ungherese accompagnandola con una lettera autografa» (11 novembre 1930, f. 607). Ritaglio di giornale da «Pester Lloyd», 11 novembre 1930: *Vom Tage. Hohe Auszeichnung des Kardinal-Fürstprimas Serédi* (f. 608); segue la traduzione dell'articolo in italiano (8 novembre 1930, f. 609); risposta di Pacelli al nunzio (26 novembre 1930, f. 610).

2. «8 settembre 1930, Morte e funerali di Mgr. Giuseppe Vass, Ministro della Presidenza sociale e del lavoro, presidente del Consiglio a.i.», ff. 611-634

Telegramma di Kaldewey a Pacelli circa la morte improvvisa di József Vass (8 settembre 1930, f. 612); Kaldewey invia le sue condoglianze all'arcivescovo di Kalocsa e di Bács (9 settembre 1930, f. 613); notizia del lutto (ff. 614-616); un telegramma di Rotta (9 settembre 1930, f. 617). Dispaccio di Kaldewey a Pacelli circa la morte e il funerale di mons. Vass (13 settembre 1930, ff. 626-629). Numerosi articoli e ritagli di giornale (ff. 632-633), tra cui una circolare da Esztergom (VIII) (1 settembre 1930, f. 633).

Fasc. 8 «Ordini e Congregazioni religiose», an. 1930, ff. 636-669 (*olim* V)

Lettere in francese di Marie Galbert della Congregazione del Sacro Cuore di Gesù a Budapest (9 maggio 1930, ff. 637-638; 18 maggio 1930, ff. 639-640); lettera dal monastero Hermina di Budapest (18 maggio 1930, f. 641). Lettera di m. Margherita Maria Böhm (18 maggio 1930, ff. 642-643); lettera di Krizosztom Kelemen, arcibate di Pannonhalma (15 giugno 1930, ff. 647-648); «Brevis relatio de statu Congregationis Hungaricae O.S.B.» (13 giugno 1930, ff. 649-650). Lettera di risposta del nunzio a Kelemen (20 giugno 1930, f. 651). Lettera di István Viktor Hársligethy-Vinkovits circa la fondazione della seconda parrocchia di Nagykanizsa (23 agosto 1929 [1 luglio 1930], ff. 652-653). Lettera del prefetto della segreteria della Congregazione dei Religiosi del 24 giugno 1930: «pertanto, dietro accordi presi coll'Antecessore dell'E.V., si crede opportuno che la stessa E.V., d'intesa con i Superiori, deleghi qualche religioso, pio e prudente, per ciascun Ordine o Istituto, il quale, allo scopo, possa far mettere in esecuzione i provvedimenti che seguono»; in allegato la «norma dei SS. Canonici» (24 giugno 1930, ff. 654-661). Una lettera di Rajnald Pados O.S.B. al nunzio (23 ottobre 1930, f. 663). Pacelli informa Rotta che «Monsignor Stefano Zadavrecz, già Vicario Castrense di Ungheria, si è rivolto al Santo Padre, com'Ella vedrà dal qui unito foglio, supplicando che gli sia concesso di poter spendere le sue ancor valide forze in servizio della S. Chiesa, sia nel proprio Paese, sia qui in Roma [...]. Poiché il suo menzionato Prelato afferma nella supplica di aver preso consiglio anche dall'Eccellenza Vostra prima di scrivere al Santo Padre, sono a pregarLa di farmi cortesemente conoscere il Suo savio parere in merito, nel restituirmi l'accluso documento» (27 novembre 1930, f. 666). Il nunzio nella sua risposta a Pacelli afferma: «è inutile richiamare i precedenti dolorosi dell'affare Zadavrecz, perché rilevo che Vostra Eminenza ne è perfettamente a conoscenza» (5 dicembre 1930, ff. 667-668).

34 Nunzio Rotta: Titolo VIa-XIII. «Attestati e Amministrazione dei Sacramenti»

an. 1930 [1928], ff. 1-430

Fasc. 1 «Invio d'istanze a Roma», an. 1930, ff. 1-6 (*olim* VIa)

Il nunzio informa Pacelli che «Kaldewey desidera prendere le sue vacanze annuali dalla fine di questo mese sino ai primi di agosto» (9 giugno 1930, f. 2) e parla anche della richiesta di benedizione del Santo Padre in occasione del matrimonio del conte István Károlyi e Mária Magdolna Windischgrätz (9 giugno 1930, f. 3); lettera di Adolf Lahocsinszky, sacerdote di Nagytárkány (27 novembre 1930, f. 5).

Fasc. 2 «Santa Sede – Città del Vaticano ecc.», an. 1930, ff. 7-55 (*olim* VIb)

ai ff. 8-11, Varie: telegrammi in occasione del compleanno del Santo Padre dal segretario del Fascio, Pignatelli di Montecalvo (31 maggio 1930, f. 8); ringraziamento del nunzio (f. 9). Un cifrato di Pacelli: «giornali annunziano che Governo Inglese prepara libro bianco questione Malta. Sappia V.E.R. Santa Sede riservarsi fare risposta (?) allusione (?)» (23 maggio 1930, f. 10). Rotta scrive a Pacelli riguardo ai «12 pacchi inviati da codesta Tipografia Vaticana per ordine del Santo Padre contenenti copie della traduzione tedesca della magnifica Enciclica di Sua Santità sull'educazione cristiana» (6 giugno 1930, f. 11);

ai ff. 12-33, «Congresso internazionale degli architetti a Budapest, Partecipazione dello Stato della Città del Vaticano»: lettera dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano a Rotta: «questo Stato della Città del Vaticano, aderendo, con l'approvazione del S. Padre, all'invito fatto dal Presidente del Comitato Esecutivo del Congresso Internazionale degli Architetti e dell'Esposizione del Congresso Internazionale di Architettura di Budapest, ha già fatto spedire al detto Comitato alcune fotografie in grande formato dei lavori già ultimati e di quelli in corso di esecuzione per la sistemazione della Città del Vaticano» (13 agosto 1930, f. 16); elenco degli enti partecipanti (ff. 12-15). Ricevute di consegna e documenti relativi alla dogana (ff. 19-20). In una lettera del nunzio, datata 29 agosto 1930, si fa riferimento all'invio di 15 foto di grandi dimensioni sui lavori in corso in Vaticano (f. 23); seguono numerosi inviti e articoli di giornale;

ai ff. 34-55, Varie: lettera dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano a Rotta: «il Sig. Comm. Avv. Luigi Angelini Rota, che come ebbi già a comunicare con nota n. 2908 del 13 corrente, rappresenterà insieme alla E.V.Rev. ma lo Stato della Città del Vaticano al IX Congresso Giuridico Internazionale dell'Aviazione» (25 settembre 1930, f. 34); in una lettera successiva è scritto inoltre che «al prossimo Giuridico Internazionale dell'Aviazione interverrà anche quale esperto per conto di questo Stato, il Rev.do Padre Pio Scatizzi S. J.» (25 settembre 1930, f. 35). Note verbali (23-25 settembre 1930, ff. 39-40). Rotta esplicita nella sua lettera gli avvenimenti del «Congresso Internazionale di aviazione» (3 ottobre 1930, f. 41); lettera di risposta di Pacelli a Rotta (23 ottobre 1930, f. 42). Ritaglio di giornale da «L'Osservatore Romano», in cui è evidenziato l'articolo dal titolo *A proposito del problema religioso* (6-7 ottobre 1930, f. 43). Ritaglio di giornale circa «le notizie false intorno alle dispense matrimoniali del Re Boris di Bulgaria» dal «Nemzeti Újság» (15 ottobre 1930, f. 44). Un avviso circa la notizia che «alla fine del corrente mese sarà iniziata la pubblicazione di una Rivista illustrata quindicinale dal titolo: "L'Illustrazione Vaticana", edita nello Stato Città del Vaticano» (1 dicembre 1930, f. 49). Lettera di Rotta a Pacelli circa il «quarantesimo anniversario dell'Enciclica "Rerum Novarum"» (11 dicembre 1930, f. 50). Ritaglio di giornale dal «Nemzeti Újság»: *Május 14-én és 15-én ünneplik Rómában a Rerum Novarum jubileumát*, (3 dicembre 1930, f. 51). Lettera di Pacelli a Rotta (25 novembre 1930): «con l'augusta approvazione del Santo Padre si è costituito in Roma un Comitato Internazionale per la

celebrazione del quarantesimo anniversario dell'Enciclica "Rerum Novarum". Il Comitato è formato dal gruppo dei promotori di Francia, Svizzera, Polonia, Ungheria, Irlanda, Italia nonché dai Rev.mi Rettori dei Collegi Ecclesiastici Nazionali residenti in Roma in rappresentanza delle Nazioni che ancora non hanno nel Comitato un proprio Delegato. [...] A questa manifestazione che evidentemente non sarà mai abbastanza grandiosa per gli alti intenti che si propone, è desiderabilissimo che prendano parte le rappresentanze di tutte le Associazioni e Opere Sociali che si ispirano ai principii cattolici e accettano il magistero e le direttive della Chiesa. Perciò giungerebbe molto utile al Comitato un elenco delle Associazioni ed Opere che si possono invitare al Pellegrinaggio stesso» (25 novembre 1930, f. 52). Lettera da «L'Osservatore Romano»: «Spett. Archivio, a seguito della nostra sollecitatoria siamo a comunicare che per disposizione superiore, il saldo conto abbonamento ci verrà liquidato dall'Amministrazione Beni S. Sede. Tanto abbiamo ritenuto doveroso comunicare, affinché codesto Spettabile Archivio non abbia a procedere al saldo direttamente» (6 dicembre 1930, f. 53). Un'altra lettera dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano: «il 16 dicembre u.s. questo Provveditorato ha effettuato l'invio di un pacco postale contenente no 200 sigari toscani, all'indirizzo di V. E. Rev.ma, giusto ordinativo trasmessoci dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Cesarini. Le partecipo altresì che speciali disposizioni dell'Autorità Ungherese, vietano l'importazione di tabacchi esteri nel proprio Stato. Occorrerà pertanto che Ella impartisca disposizioni, affinché il pacco inviatoLe goda le prerogative concesse ai membri del Corpo Diplomatico» (19 dicembre 1930, f. 54).

Fasc. 3 «Distinzioni Pontificie», an. 1930, ff. 56-119 (*olim* VIc)

Il fascicolo comprende varie richieste per distinzioni pontificie e le relative informazioni sui destinatari e sul pagamento delle tasse. Ad esempio, János Lindenberg chiede la concessione del titolo onorifico di prelado domestico a Márton Mellau, vicario di Debrecen; a Vendel Szabó, insegnante di religione all'Università di Pázmány Péter; a Arnold Pataký, insegnante di Nuovo Testamento all'Università di Pázmány Péter (18 febbraio 1930, f. 57). Richiesta di Mihály Bubnics, in data 20 febbraio 1930: «Quo studio ductus, cum pro praesenti perpauci in Diocesi mea, distinctione altissima decorati reperiantur, pro ea qua erga Sanctitatem Vestram feror homagiali fiducia, e dilecto meo Clero bene meritum et gratia Sanctitatis Vestrae dignum hac vice Ioannem Pájer [János Pájer], Vicarium Generalem in parte Diocesis meae Rosnaviensis remansa in Hungaria, Parochum in Putnok in Hungaria pro clementissima inter Protonotarios ad instar participantium aggregatione benignissime decorandum proponere sustineo» (f. 64).

Fasc. 4 «Congressi cattolici», an. 1930, ff. 120-145 (*olim* VIIa)

Pacelli inoltra «la Circolare che l'Ufficio Internazionale dei Giornalisti Cattolici ha diramato allo scopo di convocare a Bruxelles un Congresso generale

della stampa cattolica, in occasione del centenario dell'indipendenza nazionale del Belgio» al nunzio, aggiungendo che «la necessità del resto di dare alla buona stampa un impulso e un incremento sempre maggiore, e l'opportunità di coordinare le varie forze impegnate in questa forma di apostolato, onde renderle più consone ai bisogni dei nostri tempi ed anche meglio attrezzate alla difesa del pensiero cristiano, devono richiamare l'attenzione e l'efficace interessamento di tutti [...]» (23 maggio 1930, ff. 121-123); segue corrispondenza correlata (10-12 luglio 1930, ff. 124-125). Lettere relative al decimo anniversario della fondazione dell'Associazione Ungherese degli Affari Esteri (5-27 giugno 1930, ff. 124-127); articoli di giornale in relazione all'anniversario (ff. 128-129); lista degli invitati (ff. 130-131). Lettera in francese della «Mission Catholique universitaire Française» (30 luglio 1930, ff. 132-133). Dr. Octave Pasteau scrive dalla «Société Médicale de Saint-Luc, Saint-Come et Saint-Damien» in relazione al centenario di Sant'Emerico: i medici cattolici ungheresi desiderano unirsi in una società nazionale (20 agosto 1930, f. 135). Una pagina dal quotidiano «Gyöngyösi Népszerűség» del 27 settembre 1930 circa il Congresso Cattolico a Gyöngyös (f. 142). Lettera di ringraziamento del nunzio al sacerdote Pál Bozsik (21 settembre 1930, f. 141); i fedeli cattolici di Gyöngyös, in occasione del giubileo di Sant'Emerico, inviano i loro saluti al Santo Padre (2 novembre 1930, f. 143). Telegramma ai fedeli di Babócsa: «fidelibus Sanctum Emericum festive colentibus ob testimonium amoris erga Sanctam Sedem exhibitum gratias agens benedico ex corde» (2 novembre 1930, f. 144).

Fasc. 5 «Università cattolica e Seminari», an. 1930, ff. 146-154 (*olim* VIIb)

Nella sua lettera del 30 maggio 1930 Bisleti, il prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, avvisa il nunzio: «per conoscere con esattezza lo stato attuale degli Istituti cattolici di cultura superiore in cotesta Nazione e per raccogliere dei dati statistici che li riguardano, ho spedito il 7 maggio, ai Rev.mi Signori Decani della Facoltà cattolica di Teologia nell'Università di Budapest e della Facoltà Teologico-giuridica di Agria, una lettera ed un questionario. Dell'una e dell'altro invio copia all'E. V. Rev.ma, facendo assegnamento sulle informazioni e i suggerimenti che avrà la bontà di darmi in proposito» (30 maggio 1930, f. 147).

Fasc. 6 «Varie», an. 1930 [1928], ff. 155-358 (*olim* VIII)

1. Corrispondenza varia, ff. 156-280

Per la maggior parte il fascicolo comprende richieste di aiuto, lettere dei fedeli al Santo Padre. L'Associazione delle Oblate di Santa Scolastica di Budapest ringrazia per il telegramma e la benedizione apostolica; inoltre, invia il registro dell'ultimo congresso dell'8 ottobre (4 novembre 1928, f. 156); il registro (ff. 157-162). Lettera di Károly Mailáth, vescovo di Transilvania, in data 26 aprile

1930, sul caso di Aurél Vécsey (f. 166). Richiesta di informazioni dall'«Agenzia Chiari Sommariva», compagnia italiana di viaggi e turismo: «le saremo veramente grati se potrà favorirci un elenco di tutti gli Eccellentissimi Vescovi dell'Ungheria e di tutti i Comitati che organizzano d'abitudine pellegrinaggi religiosi» (8 maggio 1930, f. 167). La «Société Anonyme Royale Hongroise de navigation fluviale et maritime» offre biglietti di libero percorso (12 maggio 1930, f. 172); altri biglietti di libero percorso da «Első Dunai Gözhajózási Társaság» (20 maggio 1930, f. 176). Lettere circa i preparativi per la celebrazione del giubileo di Sant'Emerico, tra cui la richiesta dell'Associazione «Országos Magyar Dalosszövetség» per la divulgazione della traduzione del testo dell'inno dello Stato Vaticano in ungherese con esonero dal pagamento del diritto di pubblicazione (1 luglio 1930, f. 199); nella risposta il nunzio afferma che l'inno papale non ha testo scritto; quindi, non può soddisfare la richiesta (5 luglio 1930, f. 200). Il cardinale Pacelli inoltra la benedizione apostolica in occasione del Congresso celebrativo del giubileo di Sant'Emerico di Budapest (19 agosto 1930, f. 222). Il nunzio ringrazia Gyula Géfin per l'invio del volume «A szombathelyi egyházmegye története 1777-1929» (10 ottobre 1930, f. 241). L'Associazione Nazionale Cattolica inoltra una copia del *Magyar katolikus almanach* del 1930-1931 (26 dicembre 1930, f. 279). Pacelli scrive al nunzio: il «Redattore dell'Almanac of the Arts of Hungary's latest Epoch mi ha inviato una cortese lettera datata da Budapest, 4 Aprile p.p., con cui domanda in primo luogo che il pittore ungherese Cesare Kumvald possa recarsi a Roma per fare il mio ritratto, e in secondo luogo chiede il favore di poter riprodurre la fotografia del detto ritratto nell'Almanacco da lui redatto» (9 maggio 1930, f. 178); seguono lettere correlate (23-27 maggio 1930, ff. 179-80). Corrispondenza circa le intenzioni di messe (29 maggio 1930 – 20 ottobre 1930, ff. 182-187). Richiesta di benedizione apostolica da parte della moglie di János Plaff (24 maggio 1930, f. 194). Rotta scrive a Pacelli circa il matrimonio della figlia di Horthy, Paulette Horthy (30 giugno 1930, f. 196). Corrispondenza sulla scomparsa di Vincenzo Vannutelli (10-11 luglio 1930, ff. 203-209). Lettera dalla nunziatura di Belgrado, dell'uditore Alfredo Pacini: «è giunto a questa Nunziatura il telegramma di Vostra Eccellenza Rev.ma, col quale comunicava a Mgr. Pellegrinetti quanto S.E. il Cardinale Pacelli diceva a proposito del Congresso Eucaristico di Zagabria. Ne ho subito dato notizia al mio Ven. Superiore, che da qualche giorno si trova ai bagni caldi di Varaždisnke Toplice» (4 agosto 1930, f. 220). Pacelli scrive a Rotta: «mi è gradito incarico affidare l'espressione della paterna riconoscenza di Sua Santità per l'elegante Album col quale gli alunni e le alunne delle scuole elementari della città di Gyöngyös significavano al Padre comune i loro volti e preghiere in occasione del Suo Giubileo sacerdotale» (7 novembre 1930, f. 260).

2. «Feste Centenarie di S. Emerico – 1930», ff. 281-357

Il nunzio riceve numerosi inviti in occasione della celebrazione del giubileo di Sant'Emerico. Pizzardo scrive a Rotta: «interessatone dall'E.mo Cardinale Sincero, Legato Pontificio alle feste di S. Emerico, prego Vostra Eccellenza R.ma informarmi quale è il programma delle feste ed a quali cerimonie dovrebbe partecipare Sua Eminenza. Inoltre, voglia Vostra Eccellenza assicurarsi, che attestato il pericolo che alcuno voglia dare alle feste un colore di rivendicazioni

nazionali, non si metta il Legato Pontificio in imbarazzo» (16 giugno 1930, f. 283); risposta del nunzio (21 giugno 1930, f. 284). «Luigi Sincero bíbornok, apostoli legátus, magyarországi programjának ama része, amelynél a Kormányzó Úr Ő Főméltósága és a m. kir. kormány résztvesznek» (ff. 293-294); «Ordre du jour de Son Excellence Mgr. Angelo Rotta, Nonce apostolique de Hongrie durant les fêtes jubilaires en l'honneur de Saint Emeric» (ff. 295-297); elenco degli invitati al ricevimento del 17 agosto 1930 (f. 298). Un elenco dei nobili, degli ecclesiastici e dei laici che parteciperanno alle feste (ff. 300-307). «Programma delle feste centenarie in onore di Sant'Emerico, figlio del Santo Re Stefano, a Budapest nell'estate del 1930» (ff. 308-309). Risposte all'invito al tè per il 17 agosto 1930 (ff. 318-319). Dispaccio di Rotta a Pacelli circa le «Feste in onore di S. Emerico»: «sua Eminenza il Cardinal Legato deve essere stato assai soddisfatto delle cordiali accoglienze avute. Egli poi colla sua infaticabile attività e collo sforzo compiuto ed apprezzato da tutti per esprimersi in lingua ungherese nelle varie occasioni in cui dovette parlare in pubblico si acquistò molte simpatie. Quindi Sua Eminenza il Cardinal Sincero se ha dovuto in questi giorni affaticarsi, può avere però il conforto di sapere di non aver speso invano l'opera sua» (23 agosto 1930, ff. 321-326). Alcune pagine da «L'Osservatore Romano» circa le feste (27-31 agosto 1930, ff. 328-329). Un breve riassunto per «Reichspost» (f. 330). Lettera di Gábor Horváth al nunzio, in cui esprime la sua opinione negativa su Károly Huszár e rifiuta la sua richiesta della distinzione come conte romano (f. 337). *Programm der Feierlichkeiten, internationalen Tagungen und Ausstellungen des St. Emmerichs-festes*. Budapest 16-23 august 1930; *A Szent Imre Év föünnepségeinek, nemzetközi gyűléseinek, kongresszusainak, értekezleteinek, kiállításainak részletes sorrendje*, Budapest 1930 (ff. 338-339). Articoli dell'agosto 1930 del «Pester Lloyd» e del «Corriere Danubiano» circa il giubileo di Sant'Emerico (ff. 340-355); il quotidiano «Reichspost», 17 agosto 1930, vol. 37, n. 226 (f. 356).

Fasc. 7 «Congregazione di Propaganda Fide e Sacre Congregazioni Romane», an. 1930, ff. 359-363 (*olim* IX)

Il cardinal Rossi, segretario della Congregazione Concistoriale, informa il nunzio che «nell'Indice delle Facoltà quinquennali, che si concede da questa S. Congregazione ai Vescovi, è stabilito che in fine di ciascun anno gli Ordinari mandino alla S. Sede, pel tramite di questa S. Congregazione, l'elenco degli indulti o dispense concesse, con le rispettive tasse percepite. Non avendo gli Ordinari, di cui nell'unita nota, provveduto finora a tale trasmissione, prego, l'Ecc. V. Rev.ma di richiamare la loro attenzione sull'accennata prescrizione, affinché si compiacciano dare alle rispettive Curie le opportune disposizioni per l'invio degli elenchi e tasse di cui sopra»; segue nota circa le tasse pagate dagli ordinari delle diocesi di Veszprém e di Székesfehérvár (7 luglio 1930, ff. 360-361). Lettera di László Andrassy di Mándok (2 agosto 1930, f. 362).

Fasc. 8 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1930, ff. 364-406 (*olim* X)

Numerose missive in francese circa la presentazione delle lettere credenziali del nunzio e circa la lettera d'ammissione del 13 maggio (13 maggio 1930 ff. 365-384). Nota verbale circa la cerimonia commemorativa annuale per ricordare i soldati caduti nelle guerre mondiali «organisée par la Municipalité de la Ville de Budapest» (20 maggio 1930, f. 385); un articolo di giornale dal «Pester Lloyd»: *Der Heldengedenktag* (f. 386). Invito al nunzio in occasione della cerimonia di commemorazione dei soldati caduti in guerra del 25 maggio 1930 in piazza degli Eroi, presso il Monumento del Millenario (25 maggio 1930, f. 388); seguono lettere correlate (22 maggio 1930, ff. 389-391). Lettera dalla legazione degli Stati Uniti: «The American Legation takes pleasure in stating that the Curtiss-Wright Export Corporation of the United of distinguished reputation, to various European countries in order to demonstrate these aircraft. According to the information now in possession of the American Legation this Aviation Mission – to which the Royal Hungarian Government has been so courteous as to accord the necessary facilities and permits – will arrive in Budapest from Constantinople on Wednesday, May 28th» (22 maggio 1930, f. 393). Notizia di lutto di George Ciechanowiecki, segretario della legazione di Polonia, e un ritaglio di giornale in allegato (1 giugno 1930, f. 395). Missive circa la presentazione delle lettere credenziali del nunzio (24 ottobre 1930 – 1 dicembre 1930, ff. 396-405); biglietto da visita di F. Pakrevan, «envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de S.M.I.» (f. 404).

Fasc. 9 «Rescritti e facoltà», an. 1930, ff. 407-421 (*olim* XI)

Varie richieste, ad esempio la richiesta di József Fejér di poter assumere farmaci durante il periodo di digiuno (6 giugno 1930, f. 408) e una richiesta di dispensa da impedimenti matrimoniali (3 luglio 1930, f. 411). Inoltre, la richiesta di János Varga, canonico della diocesi di Szombathely: «lectionem et retentionem librorum prohibitorum non exceptis iis, qui apostasiam, haeresim vel schisma ex professo propugnant vel religionis fundamenta evertere nituntur, benigne mihi concedere dignemini. Ad quam gratiam impetrandam haec affero rationum momenta: Sum professor historiae ecclesiasticae, patrologiae et juris canonici in seminario episcopali Sabariensi. Tum in hoc munere adimplendo, tum ad honestorum studiorum subsidium licentia, de qua supra, indigeo» (7 dicembre 1930, f. 418), e quella di Ferenc Virág: «petentem conturbatione mentis laborare ideoque in instituto pro mente captis in territorio parochiae «Szekszárd» esistenti vitam ducere et ad statum religiosarum omnino ineptam esse» (6 dicembre 1930, f. 420).

Fasc. 10 «Relazioni per l'Osservatore Romano», an. 1930, ff. 422-426
(*olim* XII)

Un articolo da «L'Osservatore Romano» del 18 giugno 1930: *Congressi di pedagogia a Budapest* (f. 423). Un articolo per «L'Osservatore Romano»: *Vigorosa protesta nel Senato Ungherese contro la persecuzione religiosa in Russia* (giugno 1930, ff. 424-425).

Fasc. 11 «Attestati e Amministrazione Sacramenti», an. 1930, ff. 427-430 (*olim* XIII)

Concessione del sacramento della cresima a Erzsébet Bódi (8 agosto 1930, f. 428); battesimo della figlia di Pallier, ministro della Cecoslovacchia (7 giugno 1930, f. 429).

35 Nunzio Rotta: Titolo Ia-g
an. 1930-1932, ff. 1-557

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», 1930-1931, ff. 1-147 (*olim* Ia)

1. «Dogana – Rinforzi – Lascia passare», ff. 2-13

Arrivo di vari prodotti alla nunziatura (una cassa di vino, ricambi di automobile dall'Alfa Romeo); seguono numerose dichiarazioni e qualche cedeletta.

2. «Palazzo della Nunziatura, Automobile – Benzina per l'automobile – altre spese per la casa della Nunziatura – stufe ecc; Mancie di Capo d'anno», ff. 14-45

Note verbali del nunzio (1930, f. 15) e del ministro degli Affari Esteri (19 dicembre 1930, f. 16). Rotta scrive a Pacelli circa un incidente automobilistico (9 gennaio 1931, f. 17). Ritagli di giornale da «Pester Lloyd»: *Das Extraterritorialrecht des päpstlichen Nunzius* (14 febbraio 1931, f. 18); articolo di giornale: *Schadenersatzklage gegen den Nunzius Rotta* (6 gennaio 1931, f. 18). La società «Steaua Magyar Kőolaj» chiede al nunzio conferma dell'acquisto di 855 kg di benzina in franchigia per la nunziatura (28 febbraio 1931, f. 19); risposta (5 marzo 1931, f. 20). Elek Petrovics, direttore del Museo delle Belle Arti, chiede al nunzio di consegnare al museo il quadro di Lipót Kerpel, *A római Colosseum*, che si trova in deposito statale provvisorio presso la nunziatura (29 marzo 1931, f. 21); Kaldewey scrive a Madarász circa la consegna del quadro (1 aprile 1931, f. 22). Una lettera di consegna di 40 bottiglie di vino bianco (9 aprile 1931); ricevuta postale del pagamento delle tasse per la casa della nunziatura (20 marzo 1931, f. 26). Kuno Klebelsberg informa Angelo Rotta: «la convenzione avente qui il N. 110.944/921, stipulata fra la Nunziatura Apostolica e il Regio Ministero Ungherese del Culto e Istruzione Pubblica, viene modificata nel modo che il Fondo di Religione Ungherese potrà [avere] l'onere delle tasse di Stato e municipali insieme alle rispettive contribuzioni e suppletivi che saranno a carico

del palazzo giacente nella piazza Dísz tér 4-5, proprietà del Fondo Culto Ungherese e ceduto ad uso della Nunziatura Apostolica. Gli anticipi, pagati sinora dal 1 Gennaio 1930, non saranno restituiti. Le spese concernenti i restauri esteriori dell'immobile, saranno sostenute parimenti dal Fondo Culto Ungherese, secondo le informazioni date caso per caso dall'ispettore da me incaricato»; traduzione della lettera in italiano, allegata all'originale in ungherese (6 maggio 1931, ff. 29-30). Un dispaccio del nunzio a Pacelli, relativo al palazzo della nunziatura (23 maggio 1931, f. 32); risposta di Rotta a Klebelsberg (11 maggio 1931, f. 33). Il nunzio scrive a Pacelli del suo incidente automobilistico, accaduto a Máriabesenyő, davanti alla cappella; nell'incidente è rimasto coinvolto Antal Helleschein, che era alla guida della sua moto: «già informai l'Eminenza Vostra con mio rapporto in data 9 Gennaio 1931, n. 4053/31, dell'incidente automobilistico occorso l'anno passato nei primi giorni di mia permanenza qui, per cui ci furono due contusi, ed una motocicletta danneggiata. Il mese scorso si fece il processo contro il Chauffeur, che fu condannato, per quanto al minimo della pena, ad una multa. Ora ci sarebbe la causa per la rifusione dei danni, la quale, come riferii in detto rapporto si dovrebbe svolgere costi al tribunale della città del Vaticano» (10 giugno 1931, f. 40); ricevuta di pagamento (f. 35); risposta di Pacelli al nunzio circa l'incidente (19 giugno 1931, f. 41). Varie fatture (ff. 42-44).

3. «Varie (partenze, congedi, onorario, stipendi, intenzioni SS. Messe)», ff. 46-62

Lettera di Ottaviani al nunzio in data 26 dicembre 1930: «Da Monsignor Pizzardo mi fu rimessa la lettera che Ella gli scrisse circa l'onorario dell'Uditore Mons. Kaldewey, ed io non ho mancato di far parola al Santo Padre, sia del caso particolare, come della questione generale degli assegni al nostro personale diplomatico. [...] Ad ogni modo, per quel che riguarda Kaldewey, mi sembra che la cosa può sistemarsi nel modo seguente: poiché gli si può assegnare ormai l'onorario di un Uditore di prima classe, che corrisponde a L. 450 mensili [...]» (26 dicembre 1930, f. 47), risposta di Rotta a Ottaviani (7 gennaio 1931, f. 48). Lettera di Pietro di Maria, nunzio di Svizzera, circa l'invio delle intenzioni di messe (30 aprile 1931, f. 52). Rotta scrive a Pacelli in relazione alla richiesta di congedo di Kaldewey (15 maggio 1931, f. 54); lettera di risposta di Pacelli al nunzio (23 maggio 1931, f. 55). Telegramma di Pacelli: «prevengo Vostra Eccellenza che monsignor Kaldewey dovrà recarsi a Bucarest per sostituire temporaneamente monsignor Arrigoni [...]» (29 giugno 1931, f. 56). Dispaccio del nunzio a Pacelli circa il suo congedo (17 agosto 1931, f. 58). Una minuta di lettera circa una consegna di un ordine al nunzio (21 febbraio 1931, f. 62).

4. «Festa del Papa (12 febbraio), Pranzi diplomatici, Lista delle mance da darsi al 1° dell'anno», ff. 63-146

ai ff. 64-79 corrispondenza circa l'incoronazione del papa: telegramma di Rotta a Pacelli (11 febbraio 1931, f. 65). Invito alla messa celebrata da Serédi in occasione del nono anniversario dell'incoronazione del papa (8 febbraio 1931, f. 74); alcuni ritagli di giornale (ff. 71-73). Il nunzio invia il suo dispaccio a Pacelli il 13 febbraio 1931 circa la «Festa del Papa» (ff. 75-77); risposta di Pacelli a Rotta (20 marzo 1931, f. 79);

ai ff. 80-108 Inviti: posti assegnati al tavolo (17 gennaio 1931, f. 80); lista degli invitati per il 12 febbraio 1929 (f. 81); lista degli invitati al «thé per il clero» (10 febbraio 1929, f. 82); «thé del gennaio 12» del 1929 con la relativa lista degli invitati (f. 83); «pro-memoria dell'attività diplomatica della Nunziatura nel mese di gennaio e febbraio e per la "Festa del Papa"» (febbraio 1931, f. 84); lista degli invitati al tè del 12 febbraio 1931 (f. 85); «Anniversario dell'Incoronazione di S.S. Pius XI», con la lista degli ecclesiastici (Nota: «Il Card. Primate viene invitato al thè degli "Ecclesiastici" come a quello dei "Diplomatici" del 12 febbraio 1931, ff. 86-87). Risposte agli inviti (ff. 88-97). Fatture (ff. 89-102); appunti circa le spese (f. 101); alcuni biglietti da visita. Corrispondenza circa l'invito per il 12 febbraio (9-12 febbraio 1931, ff. 103-107);

ai ff. 109-130 «Déjeuner» del 31 gennaio 1931 – ordine degli invitati, alcuni appunti, fatture e corrispondenza correlata;

ai ff. 131-145 «Déjeuner» del 19 febbraio 1931 – corrispondenza correlata, menù, fatture, ordine degli invitati.

Fasc. 2 «Udienze e Inviti», an. 1931, ff. 148-183 (*olim Ib*)

Vari inviti, tra cui un invito dall'Associazione Nazionale Pázmány a una festa letteraria per il 19 marzo (5 marzo 1931, f. 152). L'Associazione Nazionale Cattolica invita il nunzio alla seduta per discutere la circolare di papa Pio XI circa il matrimonio cattolico (14 marzo 1931, f. 154). L'invito da Lajos Nékám, rettore dell'Università Pázmány Péter, a un tè (f. 158). Invito dell'Associazione Nazionale degli Studenti universitari cattolici ungheresi al congresso in occasione del decimo giubileo dell'associazione, per il 9-10 maggio 1931 (f. 167). L'Associazione Nazionale Cattolica, in occasione della festa di Santa Erzsébet, invita il nunzio alla cerimonia giubilare a Vigadó di Pest, dove Serédi terrà un discorso (2 novembre 1931, f. 182).

Fasc. 3 «Spese di Ufficio», an. 1931, ff. 184-214 (*olim I*)

1. «Primo trimestre del 1931», ff. 185-191

Rendiconti del I trimestre 1931. Lettera di conferma di Pacelli (5 maggio 1931, f. 186); spese di ufficio (f. 187); spese di mantenimento della nunziatura (f. 188); spese straordinarie autorizzate (f. 189). Rendiconto generale del primo trimestre (ff. 190-191).

2. «Secondo trimestre del 1931», ff. 192-198

Rendiconto del secondo trimestre del 1931. Lettera di conferma di Pacelli (22 luglio 1931, f. 193); spese di ufficio (f. 194); spese di mantenimento della nunziatura (f. 195); spese straordinarie autorizzate (f. 196). Rendiconto generale (ff. 197-198).

3. «Terzo trimestre del 1931», ff. 199-206

Rendiconto del terzo trimestre del 1931. Lettera di conferma di Pacelli (29 ottobre 1931, f. 201); spese di ufficio (f. 202); spese di mantenimento della nun-

ziatura (f. 203); spese straordinarie autorizzate (f. 204). Rendiconto generale (ff. 205-206).

4. «Quarto trimestre del 1931», ff. 207-213

Rendiconto del quarto trimestre del 1931. Lettera di conferma di Pacelli (29 gennaio 1932, f. 208); spese di ufficio (f. 209); spese di mantenimento della nunziatura (f. 210); spese straordinarie autorizzate (f. 211). Rendiconto generale (ff. 212-213).

Fasc. 4 «Sussidi e asili», an. 1931, ff. 215-383 (*olim* Id)

1. Varie, ff. 216-330

Lettera a Kuno Klebelsberg dalla nunziatura circa il caso di István Novák (2 gennaio 1931, f. 222). Varie richieste di aiuto, tra cui quella di una famiglia cattolica per un sussidio in occasione della Pasqua; in allegato è stata inoltrata la foto della famiglia (marzo 1931, ff. 234-236). Jakab Szakinger chiede l'intervento del Santo Padre per trovare un impiego a Budapest (f. 230). L'Associazione «József Királyi Herceg Szanatórium» organizza una raccolta fondi; ricevuta e biglietto: sono stati inviati 20 P (12 aprile 1931, ff. 271-272). Raccolta fondi della moglie di Miklós Horthy per i bisognosi, in occasione delle feste natalizie (26 ottobre 1931, ff. 301-303); dalla ricevuta risulta che il nunzio ha inviato 100 P. Il nunzio ha donato 50 P alla Società di Patronato degli Italiani in Ungheria «Vittorio Emanuele III» – ricevuta (2 gennaio 1932, f. 329).

2. «Sussidi e asili, «Pio XI e Apostoli Nuncius» 1931», ff. 331-382

ai ff. 332-363: «Décompte relatif aux Frais Mensuel du Home «Pie XI» et du home «Nonce Apostolique»» (tra settembre 1930 e agosto 1931) – lista delle spese;

ai ff. 364-379: «Quittance»: Rendiconto di alcune somme per «Pie XI et du Nonce Apostolique» con la firma della direzione, tra ottobre 1930 e agosto 1931;

ai ff. 380-381: «Corrispondenza»: Kornél Scholtz dà il proprio consenso per un contributo di 17 mila P per gli asili della nunziatura (25 novembre 1931, f. 380); il nunzio conferma la ricezione della donazione (2 dicembre 1931, f. 381).

Fasc. 5 «Corrispondenza privata», an. 1931, ff. 384-435 (*olim* Ie)

Auguri di Natale e per l'Anno Nuovo da parte di Mihály Zimányi (31 dicembre 1930, f. 386), di Patrizio Stuelmann (31 dicembre 1930, f. 397) e della direzione dell'Istituto Norbertinum (30 dicembre 1931). Lettera di Aldo Severi Bonesi del 25 gennaio 1931 su carta intestata dell'Ancien Hôtel Ritz Budapest: «Se Le fa piacere di vedere un ritratto della bambina Oxilia e della Signora del Ministro Grigorcea, noi saremmo molto onorati, Eccellenza, di vederla da noi giovedì dalle ore 11 alle 14» (f. 393). L'associazione Credo ringrazia il Santo Padre per il suo pensiero affettuoso nei confronti degli ungheresi in occasione della festa giubilare di Sant'Emérico (5 febbraio 1931, f. 396). La «Société Anonyme Royale Hongroise de navigation fluviale et maritime» invia biglietti

di libero percorso (20 aprile 1931, f. 400). Lettera di Dezső Zilahy, direttore dell'ufficio «Bureau Municipal du Tourisme Budapest», in cui accenna dell'invio di un libretto degli appuntamenti in occasione della festa di Sant'Emerico (10 agosto 1931, f. 408). Miklós Knebel, vicerettore del Grande Seminario, invia «un chevreuil comme un cadeau de St Nicolas» (4 dicembre 1931, f. 413). Lettera di Zichy al nunzio, in data 21 dicembre 1931, in cui racconta che «il festeggiamento di ieri era splendidissimo e ci riconosce, che in questa occasione non potevamo onorare Vostra Eccellenza a Kalocsa. Capisco però bene, che in questi giorni è troppo difficile il viaggio. Lo provai in persona, poiché ieri /Domenica/ alle nove di mattina dovevo benedire la ampliata chiesa parrocchiale di Kiskörös. Era un freddo abbastanza grande. La funzione durava tre ore. Ma la feci volentieri per onore di Dio e per la buona popolazione. A mezzodì tornavo a casa» (21 dicembre 1931, f. 418).

Fasc. 6 «Corrispondenza col Ministro Esteri», an. 1931, ff. 436-502
(*olim If*)

Il nunzio nella sua lettera accenna dell'invio del suo discorso di auguri per l'anno nuovo a Pacelli (2 gennaio 1931, f. 437); lettera di risposta di Pacelli (12 gennaio 1931, f. 439). Qualche pagina da «L'Italia. Quotidiano Cattolico del Mattino» del 2 gennaio 1931 (f. 438), p. 1: *Disoccupazione e crisi mondiale nel discorso di Monsignor Orsenigo*. «Pro memoria per il discorso del 1 dell'anno» scritto da Kaldewey (30 ottobre 1930, f. 440); il discorso del ministro al corpo diplomatico (ff. 441-442); nota verbale del ministro degli Affari Esteri (13-21 gennaio 1931, ff. 446-447); copie della *Sacra Congregatio Caeremonialis Decretum de titulo «Excellentiae Reverendissimae»* (31 gennaio 1930, f. 449); nota verbale del ministro degli Affari Esteri (24 gennaio 1931 – 11 aprile 1931, ff. 450-454). Altre note verbali e circolari. «Ordre de cérémonie de l'ouverture solennel de l'assemblée législative le 21 juillet 1931 dans la salle de la coupole du palais du parlement» (1931, ff. 473-474). Lettera a Rotta dal Ministero degli Affari Esteri circa la festa di Sant'Emerico (5 agosto 1931, f. 477). Qualche pagina da «Pester Lloyd», 21 luglio 1931, p. 1: *Eröffnungsansprache des Reichsverwesers an den neuen Reichstag* (f. 481).

Fasc. 7 «Obolo di San Pietro», an. 1930-1931 [1927], ff. 503-557 (*olim Ig*)

Il fascicolo comprende elenchi dei numeri dei fedeli per diocesi e gli oboli di San Pietro inviati negli anni 1927-1930; seguono le lettere di conferma di Pacelli circa la ricezione.

36 Nunzio Rotta: Titolo II-IIo

an. 1930-1932, ff. 1-665

Fasc. 1 «Diocesi latine di Ungheria», an. 1931, ff. 1-358 (*olim* II)

1. «Diocesi di Strigonia», ff. 2-9

Lettera di Pacelli in data 11 giugno 1931 in cui informa Rotta che «la Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari ha esaminato colla massima cura tutto quanto l'E.mo Signor Cardinale Seredi ha ripetutamente esposto circa i beni della Sua Archidiocesi esistenti in Cecoslovacchia e la Sua penosa situazione economica. Nell'intento, pertanto, di attenuare in qualche modo le difficoltà, nelle quali Sua Eminenza venne a trovarsi, la Santa Sede ha deciso di autorizzare l'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo ad avere un indennizzo sulle rendite passate e future dei beni che gli Enti Ecclesiastici secolari slovacchi posseggono in Ungheria. Sua Eminenza, perciò, potrà compensarsi non solo sulle rendite dei beni della Mensa di Scepusio, ma anche su quelle spettanti a tutti gli altri Enti Ecclesiastici cecoslovacchi, compresi quelli ai quali il Governo Ungherese ha passato i relativi redditi, giacché questi Enti dovranno rivolgersi per la rivalsa al Governo cecoslovacco. Dovrà, peraltro, rimanere intatta la quota spettante alle parti delle diocesi di Rosnavia e di Cassovia rimaste in Ungheria» (f. 3).

2. «Kalocsa», ff. 10-49

Lettera di Rotta a Giuseppe Guerri circa «la nomina del Rev.Sac. Nicola Gebauer a suo Coadiutore nel Capitolo di Pécs» (5 gennaio 1931, f. 13); una copia della lettera correlata di Mosonyi al nunzio del 25 dicembre 1930: «Ego infra-scriptus Dr. Dionysius Mosonyi Canonicus Cantor Ecclesiae Catedralis Quinque Ecclesiarum, presentibus litteris humiliter declaro Eminentissimo Domino Cardinali Datario me libenter acceptare in Canonicum Coadiutorem Rev. Dominum Nicolaum Gebauer, Cancellarium Ordinarius Episcopalis Quinque Ecclesiarum» (f. 14). Nella sua lettera del 2 gennaio 1931, Mosonyi afferma che un'«unica cosa sarebbe ancora da desiderare, che colla nomina del coadiutore sia dato un orientamento a Mons. Vescovo di Virág dei diritti ed obblighi del coadiutore, poiché fin adesso è del parere, che le cose finanziarie rimangono in gran parte le stesse» (ff. 11-12); un'altra lettera di Mosonyi del 27 gennaio 1931 a Rotta (ff. 18-19). Corrispondenza circa la sede vacante canonica di Kalocsa. Zichy scrive a Rotta il 25 gennaio 1931: «la mia malattia al fine dell'anno passato e nei primi giorni dell'anno nuovo, ed altre circostanze mi impedirono finora di fare la mia proposizione alla nomina del successore del povero Ministro Vass, come Previsto grande del Capitolo di Kalocsa. [...] Qui nasce però una difficoltà. Verso la fine dell'anno passato era entrato – come novizio – nella Compagnia di Gesù il Prelato-Canonico Tiburzio Révay. Durante il tempo del noviziato ritiene però il suo diritto al canonicato. Questo è anche necessario poiché altrimenti non potrebbe pagare i suoi debiti. Per questa stessa cagione (e poiché era un canonico operoso) sarebbe da desiderare, che anche lui sia promosso dopo la nomina del Prevosto maggiore. Il capitolo è contrario. Non so,

se il Codice lo permettesse? [...] Sarò poi costretto fare una istanza umile, che l'ultimo canonicato possa essere riservato per i due seminari di Kalocsa. Tutte le spese dovevo e devo portare io. Lo faceva volontieri, ma fra undici istituti e mille oneri devo cercare un alleviamento. Il Capitolo è più meno contrario anche a questo. Vorrei pregare quindi Vostra Eccellenza ad aiutarmi in questa difficoltà» (ff. 23-24). Seguono corrispondenza varia sull'argomento, copie delle bolle, pagamenti delle tasse e ricevute.

3. «Diocesi di Cinque Chiese (Pécs)», ff. 50-117

Corrispondenza circa la nomina di coadiutore canonico. Lettera di Rotta a Ferenc Virág sulle tasse da pagare: «Taxa est sat gravis, quia, de more, taxa est gravior pro coadiutoria quam pro canonicatu, attenta speciali et extraordinaria natura gratiae a Sancta Sede concessae. Taxa est pengorum 1300; quam Excellentia Tua ad hanc Nuntiaturam mittere dignabitur» (22 gennaio 1931, ff. 52-54). Dalla lettera di Guerri, in data 11 giugno 1931, risulta che «il Vescovo di Cinque Chiese si è lamentato presso questo S. Dicastero perché nelle Bolle di nomina del Rev.mo Edoardo Koch a Canonico di quella Cattedrale si è decretata la vacanza e la conseguente riserva alla Santa Sede della Parrocchia di Villany, posseduta dal detto Sac. Koch in Diocesi di Cinque Chiese, per il motivo che tale Beneficio Parrocchiale è di Patronato laicale, e precisamente del Serenissimo R. Arciduca Federico, il quale malvolentieri si vedrebbe privato del suo diritto» (f. 87). Minuta di lettera di Rotta a Virág (16 giugno 1931, f. 88). Lettera di Virág circa il caso di László Siklósi: «cum autem orator cognoscitur tamquam juvenis, boni ingenii et bonae indolis, et sic omnis spes adesse videatur, ut aliquando bonus pastor animarum fiat, infrascriptus Ordinarius Quinque-Ecclesiensis porrigit supplicem hunc libellum manibus Celsitudinis Vestrae, ut Ladislao Siklósi gratia admissionis in Seminarium concedatur, quominus – non obstante irregularitate ex defectu legitimorum natalium orta – supranominatus juvenis sese ad suscipiendos ordines sacros praeparare possit» (1 dicembre 1931, f. 89). Corrispondenza circa la nomina di József Bauer alla parrocchia di Bonyhád e circa le tasse (15 maggio 1931 – 4 agosto 1931, ff. 93-98); corrispondenza sull'assegnazione di Kázmér Loschert alla parrocchia di Villány (31 agosto 1931 – 6 novembre 1931, ff. 100-105); lettera del nunzio al vescovo di Pécs (23 dicembre 1931, f. 106). Lettera di Virág a Rotta sul caso di Pál Varga: «Paulus Varga, sacerdos Diocesis Quinque-Ecclesiarum in Hungaria, munus cooperatoris et locum stationis suae a. 1927. ad finem vergente deserens, anno sequenti mense Aprili die 14. extra Diocesim – quin Ordinariatus de re comperisset et contra eum ultra suspensionem iudicialiter progredi potuisset – a fide defecit et matrimonium s.d. civile attentavit» (22 giugno 1931, ff. 107-108); segue corrispondenza correlata (29 ottobre 1931 – 15 dicembre 1931, ff. 109-114). Virág invia «exemplar Schematismi Dioecesis» al nunzio (12 novembre 1931, f. 115); lettera di ringraziamento del nunzio (16 novembre 1931, f. 116).

4. «Amministrazione apostolica di Gran-Varadino», ff. 118-141

Dispensa per Ferenc Juhász: «acolythum Dioeceseos huius Varadinensis ad sacros ordines promoveri quo prius circumstantiae personales postulant» (8 agosto 1931, f. 119). Ritagli di giornale circa la morte del vescovo József Lányi (ff.

122-123); segue la lettera correlata di Kaldewey a Pacelli del 5 ottobre 1931 (f. 124). Missiva di Rotta a Pacelli circa due domande di facoltà: «ora con la morte di Mons. Lányi rimane vacante nello stesso Capitolo un altro Canonico pure di nomina pontificia; ma Mons. Lindenberger, Amministratore Apostolico della parte ungherese della Diocesi di Gran Varadino, mi prega di ottenere che anche per questo secondo canonico si protraggano le pratiche per la nomina a tempi migliori per la ragione sopra indicata, almeno fino al Giugno prossimo, nella speranza che allora le condizioni migliorate dell'agricoltura diano la possibilità di un congrua *sostentatio* ai neo-eligendi». Inoltre, Csiszárík «[...] ottenne con un Rescritto della Sacra Congregazione del Concilio in data 24 Giugno 1928 diretto al Vescovo di Vesprimia, la dispensa dal coro e dalla residenza durante *munere ammissis distributionibus quotidianis*, e ciò per 3 anni. [...] Ora Mons. Csiszárík ha domandato il collocamento a riposo, che ha ottenuto, ed intende domiciliarsi a Vesprimia. Ma avrebbe bisogno per sistemare le sue cose di trattenersi a Budapest fino al 1 Gennaio 1932: domanda perciò una breve proroga dell'indulto concesso, fino a tale data, ed a tale scopo si è rivolto a me» (19 ottobre 1931, f. 125). Lettera di risposta di Pacelli a Rotta, il 29 ottobre 1931 (f. 126). Scambio di lettere tra Pacelli e Rotta circa la sede vacante del canonico di Gran-Varadino (10 gennaio 1931 – 25 marzo 1931, ff. 127-137); nella lettera di Pacelli del 17 febbraio 1931 si accenna alla ripresa della vita corale nella chiesa dell'università di Budapest (f. 133). Una pagina dal «Nemzeti Újság» del 17 maggio 1931, p. 16: *Debrecen városában. A "katolikus" Debrecen.*

5. «Amministratore Apostolico di Szatmár», ff. 142-158

Lettera di Pacelli a Rotta in cui si fa riferimento alla nomina di Gyula Székely a protonotario apostolico (15 agosto 1931, f. 143); Kaldewey nella sua lettera accenna a una richiesta di sussidio per la costruzione della chiesa di Fülöpösdaróc (28 settembre 1931, f. 150); in allegato alcune foto in bianco e nero (f. 145-149). Lettera di ringraziamento di Gyula Székely (12 novembre 1931, f. 152) e copia della bolla inoltrata da Michele Vida (11 novembre 1931, f. 153). Rotta pone la questione di Székely all'attenzione di Alfredo Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, in data 13 novembre 1931: «Mons. Székely per evitare la spesa del viaggio da Mérk a Budapest mi scrive pregandomi di delegare il Rev.mo Giovanni Énekes, Prelato Domestico di Sua Santità, Parroco di Nyiregyháza, ovvero Mons. Giovanni Lindenberger, Amministratore Apostolico di Gran Varadino, ambedue vicini a Mérk, a ricevere il giuramento» (f. 154). Il nunzio, nella sua lettera del 28 novembre 1931, avvisa Gyula Székely: «Attentis igitur rationibus a Te allatis, concedimus Illustrissimo ac Reverendissimo Domino Dr. Ioanni Lindenberger, Administratori Apostolico facultatem subdelegatam tuum iusiurandum recipiendi ad normam instructionis a Te receptae, ita tamen, ut in documento ab Illustrissimo Domino Dr. Lindenberger conficiendo de praestito iureiurando subdelegationis acceptae mentio fiat» (f. 156).

6. «Diocesi di Eger – Agria – », ff. 159-199

Lettera di Ödön Málnási in cui esplicita che ha fatto richiesta per un periodo di congedo due volte durante l'anno scolastico perché la sua malattia di origine bellica è peggiorata quest'inverno; non crede di meritare la sospensione dal

lavoro per questo motivo; inoltre, pensa che Károly Subik sia responsabile del suo licenziamento (14 febbraio 1931, ff. 162-163). Si allega uno scritto di Ödön Málnási dal titolo: *Boldog Csáki Mór élete* (f. 161). Altra documentazione circa il caso di Málnási (27 dicembre 1930 – 27 febbraio 1931, ff. 164-168); segue la lettera della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi: «Il Prof. Edmondo Málnási, docente nell'Istituto Superiore Arcivescovile di Agria, ha inviato alla S. Congregazione Concistoriale, che l'ha trasmesso per competenza a questo S. Dicastero, un ricorso contro la decisione presa a suo riguardo dai Superiori dell'Istituto, che per mezzo del Direttore gli ha comunicato «consilium abeundi»» (24 febbraio 1931, f. 170). Lettera di Sándor Kulcsár e Mór Ungár al nunzio, in data 7 marzo 1931: si accenna al mancato versamento delle somme provenienti dai finanziamenti statali e destinate alla costruzione delle scuole elementari e alla ristrutturazione delle abitazioni dei sacerdoti nella diocesi di Eger (ff. 184-187). Szmrecsányi inoltra lo «Schematismus» al nunzio (23 maggio 1931, f. 195); lettera di ringraziamento del nunzio a Szmrecsányi (3 giugno 1931, f. 196). Telegramma di auguri di Szmrecsányi al nunzio (24 dicembre 1931, f. 198).

7. «Anno 1931, Posizione II Diocesi Latine, Vicario generale di Rosnavia», ff. 200-214

Lettera di ringraziamento di János Pájer al nunzio (15 gennaio 1931, f. 201). Una petizione dei fedeli di Salgótarján: desiderano una parrocchia autonoma e la costruzione di una chiesa (4 dicembre 1931, ff. 202-206); documento correlato e mappe (ff. 208-213).

8. «Posizione II, Diocesi di Győr (Giavarino)», ff. 215-254

Dispaccio del nunzio a Pacelli «circa Canonico al Vescovo Castrense: da una lettera della Dataria Apostolica, in data 25 febbraio 1931, per incidens venni a sapere che S. E. Mons. Vescovo di Giavarino aveva proposto per un Canonico della sua Cattedrale Mons. Hász, Vescovo di Campo. [...] La Dataria rispondendomi, in data 12 corrente [...] dice: “Quanto poi alla nomina di S. E. Mgr. Stefano Hász a Canonico della Cattedrale di Giavarino, sono tante le insistenze e le ragioni di convenienza portate da Mgr. Vescovo, che, per questa volta, si pensa di pregare il Santo Padre a voler accordare la grazia al medesimo con dispensa dalla residenza e dal coro”» (18 marzo 1931, f. 218). Nella sua lettera indirizzata al nunzio Grósz chiede la benedizione apostolica in occasione del venticinquesimo giubileo episcopale (16 marzo 1931, f. 224). Rotta inoltra la missiva di Grósz a Pacelli: «quanto si dice nella lettera corrisponde a verità. Mons. Fetser, mezzo paralizzato, conserva ancora la mente lucida, ed è di buon esempio per suo amore al lavoro, alla disciplina, e per il suo attaccamento alla Santa Sede. Se si potesse anche a lui procurare, come si fece mesi sono per Mons. Arcivescovo di Kalocsa, un Autografo Pontificio, sarebbe ottima cosa: costituirebbe il dono più gradito che Mons. Fetser potrebbe ricevere in occasione così solenne» (18 marzo, f. 226); corrispondenza correlata (27 marzo 1931 – 11 aprile 1931, ff. 228-230). Lettera di István Kamarás al nunzio in francese (12 dicembre 1931, ff. 251-252); risposta di Kaldewey: «vôtre agrégation au Diocèse de Marseille c'est une affaire dans laquelle la Nonciature Apostolique

n'a rien à voir, et qui doit être réglé uniquement entre l'Evêque de Győr et l'Evêque de Marseille» (15 dicembre 1931, f. 253).

9. «Veszprimia», ff. 255-260

Lettera di Rotta a Csiszárík: «[...] ad diem 31. Decembris anni 1931 seu usque ad diem, quo pensione donabitur, tum a residentiae lege, tum a servitio choralis dispensetur, et gratias agam Excellentissimo ac Reverendissimo Nuntio Apostolico, Archiepiscopo Angelo Rotta quam maximas, si facultatem hanc a Sancta Sede impetrare non dedignabitur» (19 ottobre 1931, f. 256). Rott invia lo «Schematismus» a Rotta (31 ottobre 1931, f. 257). Lettera di Gyula Bereczk, parroco di Felsőiskáz: «Mons. Vescovo di Veszprimia ha chiesto il titolo di Prelato Domestico per i Sacerdoti: Martino Bécsy, già professore di Religione nel pubblico ginnasio della città di Kaposvar e, da circa dieci anni, Canonico della Cattedrale, e Geysa Csothi, abate parroco di S. Croce (Keresztur)» (22 novembre 1931, f. 258). Lettera correlata di Pacelli, in cui chiede la conferma "nulla osta" del nunzio circa il conferimento del titolo di prelado domestico ai sacerdoti Bécsy e Csothi (23 novembre 1931, f. 259).

10. «Diocesi di Szombathely (Sabaria), Diocesi di Alba Reale 1931», ff. 261-269

Pacelli informa il nunzio che József Tivadar, sacerdote di Felsőlendva, «[...] sembra essere afflitto da nevrasenia che ne rende pericolosa la permanenza dov'egli ora si trova»; per questo motivo chiede il trasferimento nella diocesi di Szombathely con un'istanza indirizzata al papa (29 gennaio 1931, f. 262). Corrispondenza circa il caso di Tivadar (6 febbraio 1931 – 22 dicembre 1931, ff. 263-268), tra cui una lettera del nunzio a Serafini: «la cosa non è più di attualità; prima di tutto perché le elezioni avendo luogo il 29 e 30 corrente non ci sarebbe il tempo materiale per una concessione efficace. Di più poi il Cardinale Primate, nel suo ultimo viaggio a Roma, ottenne direttamente dalla Segreteria di Stato il permesso della candidatura per cinque parroci, sotto determinate condizioni: ora fra i cinque parroci che ebbero il permesso di presentarsi, vi è pure il sacerdote Nicola Grieger, che è candidato a Csorna, colla sicurezza di vittoria» (24 giugno 1931, f. 267). Il vescovo Mikes risponde al biglietto di auguri del nunzio il 22 dicembre 1931 (f. 268).

11. «Diocesi di Vác», ff. 270-287

Telegramma a Pacelli sulla morte di mons. Ferenc Gossmann, lettore canonico e vescovo titolare di Castoria (f. 271); corrispondenza circa la sede vacante, tra cui un dispaccio del nunzio a Luigi Capotosti, pro-datario di Sua Santità: «Accludo la domanda di Monsignor Stefano Hanauer, Vescovo di Vác in Ungheria, per la nomina alla seconda Dignità Capitolare – il Lettorato – vacante per la morte di Monsignor Vescovo Francesco Gossmann nomina che è riservata alla Santa Sede nonostante la nota concessione della Sacra Congregazione del Concilio, ratione familiaritatis. Mons. Vescovo propone alla seconda Dignità il Canonico chi è investito dalla terza, alla terza chi è investito dalla quarta, ed alla quarta chi occupa il quinto posto nel Capitolo. Poi Mons. Vescovo parla di un canonicato semplice che in conseguenza rimarrebbe vacante, pure riservato alla Santa Sede per cui Mons. Vescovo propone il nome del Rettorato del Seminario»; in allegato la domanda di István Hanauer (11 novembre 1931, ff.

275-279). Il nunzio inoltra un'istanza di Hanauer del 9 novembre 1931: «liceat ei emolumenta trium Canonicatum Cathedralis Ecclesiae pro tempore vacantium Seminario Dioecetano attribuere», e commenta così il caso: «accludo una lettera del Vescovo di Vác in Ungheria, Monsignor Stefano Hanauer, con cui domanda che sia rinnovato l'indulto, di cui si compie copia, già concesso da codesta Sacra Congregazione nel 1924 per tre anni, e che per dimenticanza del Cancelliere della Curia non fu rinnovato a suo tempo; si domanda quindi contemporaneamente la sanatoria per i tre anni scorsi dal 1927 al 1930 nei quali si usò della facoltà accordata benché scaduta» (10 novembre 1931, ff. 281-283). Rotta scrive a Hanauer circa le lamentele di Jakab Steinhübel da Vecsés contro il parroco János Fehér (16 novembre 1931, f. 284). Auguri di Natale e per l'anno nuovo da Hanauer al nunzio (22 dicembre 1931, f. 285); risposta di Rotta (23 dicembre 1931, f. 286).

12. «Vescovo Castrense 1931», ff. 288-290

«Vescovo Castrense Mons Stefano Hász. I documenti già sotto questo Numero si trovano nella Cartella: Vescovo Castrense 1933».

13. «Anno 1931, Diocesi latine, Vicario Generale di Cassovia», ff. 291-311

Rotta scrive a Payer circa il caso di un sacerdote in pensione di Kassa: «Joannes Mitryákovits, presbyter Diocesis Cassoviensis in pago Taktaharkány habitans epistolam his meis litteris adjectam misit, in qua conqueritur de ratione agendi aliquorum erga ipsum. Cum res, de qua ipse scribit, mihi prorsus ignota sit, et nesciens, an jure vel ex alia causa conqueratur, totum negotium remitto prudentiae Dominationis, ut quod optimum in Domino existimaverit, faciat» (20 febbraio 1930, f. 292bis); la lettera del parroco in ungherese (19 febbraio 1931, f. 292); lettera di risposta di Payer (22 maggio 1931, f. 293). Géza Horváth, decano di Gönc, nella sua missiva del 1° giugno 1931 fa riferimento all'intenzione di inviare il registro del congresso straordinario tenutosi a Boldogkőváralja il 3 maggio del 1931, durante il quale si è discusso della sistemazione dei distretti presbiteriali romano-cattolici di Gönc nella provincia di Abaúj (1 giugno 1931, f. 296); Rotta scrive a Payer circa il caso (3 giugno 1931, f. 297). Un'altra richiesta del distretto di Tokaj dal decano László Szaun e dal parroco di Tarca: si lamentano perché non possiedono un seminario, le pensioni sono basse, i giovani preti hanno difficoltà a trovare una sistemazione nelle parrocchie, non hanno ricevuto risorse dalla diocesi di Csonka e non riescono a verificare le entrate; inoltre, desiderano l'autonomia dalla diocesi di Csonka e conservare i poteri della diocesi di Kassa e del capitolo (maggio 1931, ff. 298-299); segue una nota: «questo Memorandum del Vicariato di Cassovia fu fatto leggere dal Nunzio al Card. Primate il quale consiglia per adesso di soprassedere da qualsiasi passo in proposito, novembre 1931, Kaldewey» (f. 300). Si invia un estratto del registro «ad mandatum Congregationis autumnalis seu Coronae districtus Szikszoiensis ingremiati territorio Vicariatus Sátoraljaújhelyiensis» («XIV Kal. Octobres» 1931, ff. 301-304). Lettera di Montini a Rotta in cui esplicita che János Pájer, vicario della parte ungherese della diocesi di Rozsnyó, e Ferenc Payer, vicario della parte ungherese della diocesi di Kassa, hanno chiesto «usum pontificalium etiam extra Missam et functiones ecclesiasticas» (8 agosto 1931, f. 305). Lettera

correlata del nunzio a Serédi: «La Segreteria di Stato mi domanda il parere se convenga concedere ai Vicari Generali di Rosnavia e Cassovia Mons. Giovanni e Francesco Páyer, entrambi Protonotari Apostolici ad instar, l'uso dei Pontificali anche nelle cerimonie funebri e l'uso dell'anello e della croce in pubblico, specie in occasione di feste civili. La ragione che portano i ricorrenti è perché così possono far meglio valere la propria autorità. Mons. Luttor nel raccomandare le domande alla Segreteria di Stato ha accennato alla circostanza che Mons. Giulio Székely, Amministratore Apostolico di Szatmár, avrebbe ottenuto tale privilegio. Veramente non corre la parità, perché nel caso di Mons. Székely si tratta di un Amministratore Apostolico, nel nostro invece di semplici Vicari Generali, per quanto praticamente si trovino in circostanze quasi identiche: non vorrei poi che la concessione potesse prestarsi ad abusi [...]» (12 agosto 1931, f. 308). Nella risposta di Serédi si legge che è «perfettamente d'accordo con la Vostra Eccellenza Reverendissima, che l'uso dei Pontificali anche nelle cerimonie funebri e l'uso dell'anello e della croce in pubblico, specie in occasione di feste civili non converrebbe di accordare ai due Vicari Generali, poiché: a) sarebbe un precedente pericolosissimo per gli altri Vicari Generali in Ungheria, b) Più ancora per i Vicari Capitolari, c) Difficilmente potrebbe cessare *cessante munere*, d) La parità con gli Amministratori Apostolici non corre» (26 ottobre 1931, f. 310).

14. «Diocesi di Csanád», ff. 312-357

Lettera di Glattfelder al nunzio: «humillime hisce adnexum supplicem libellum pro concessione dispensationis defectus aetatis in favorem Ludovici Kováts clerici Csanadiensis iis devotis precibus mitto Excellentiae Vestrae» (31 dicembre 1930, f. 313). Lettera di Pizzardo a Angelo Rotta in data 24 febbraio 1931: «Per quanto riguarda il territorio della diocesi di Csanád, essendo stata ora stabilita, in seguito all'esecuzione del Concordato romano, la nuova circoscrizione della diocesi romana di Timisoara (costituita in gran parte, come Ella ben sa, col territorio della diocesi ungherese di Csanad), questa Segreteria di Stato sarebbe molto grata all'Eccellenza Vostra Rev.ma se Ella cortesemente le favorisse qualche informazione circa la sistemazione canonica del reliquato ungherese della medesima, di cui si fa cenno nel surriferito passaggio. Infatti dalle ricerche eseguite in Archivio non risulta che il progetto di Monsignor Orsenigo sia stato posto in esecuzione, mentre invece risultano sistemati in Amministrazione Apostolica i due reliquati ungheresi di Gran Varadino e di Szatmar. I documenti qui uniti per conoscenza dell'Eccellenza Vostra si riferiscono alla sistemazione in parola: in essi se ne parla come d'un fatto imminente» (f. 314). Il nunzio esprime la sua opinione sul caso nel dispaccio del 12 marzo 1931 (ff. 315-317). Dispaccio di Rotta a Pacelli circa la «posizione giuridica di Mons. Glattfelder, Vescovo di Csanád, dopo l'avvenuta erezione della Diocesi di Temesvár in virtù del Concordato rumeno, esprimendo in proposito il mio pensiero» (30 aprile 1931, f. 319-320). L'istanza di Glattfelder al papa circa la diocesi di Csanád (30 aprile 1931, f. 321). Lettera di Rossi al nunzio: «rimetto a V.E.Rev.ma la Bolla Apostolica con cui viene eretta la nuova sede e chiesa cattedrale per la diocesi di Csanád» (22 luglio 1931, f. 323); copia della bolla (f. 324). La Congregazione Concistoriale fa presente che «nel Decreto di questa S. Congregazione non si faceva menzionare alcuna di Repubblica Hungarica, ma si parlava soltanto di

Hungaria. La Cancelleria Apostolica nello stendere la Bolla, ha aggiunto arbitrariamente l'espressione di Repubblica. Mi pregio poi notificarLe che non si è potuto rinnovare detta Bolla per l'assenza dalla Curia di alcuni firmatari, motivo per cui si è dovuto ricorrere ad una correzione» (4 agosto 1931, f. 326); il decreto (7 agosto 1931, f. 327). «Protocollum de peracta publicatione Bullae "Per Apostolicas"» da Glattfelder (24 settembre 1931, ff. 345-346). Richiesta di Glattfelder, del 20 ottobre 1931, circa l'inizio del servizio di due frati minori, Béla Papp e Bertalan Bauer, presso la diocesi di Csanád: «uterque Ordinis Min. Conventualium professus religiosus et presbyter ad pedes Beatissimi Patris pro-voluti humillime rogant, ut illis, quibus facultas a legitimo Superiore ex ordine exeundi et clero saeculari adscribendi concessa est, ad tenorem can. 640. C.I.C. indultum saecularisationis benignissime concedatur» (f. 349). Un'altra lettera di Glattfelder al nunzio (20 ottobre 1931, f. 350); risposta del nunzio (12 ottobre 1931, f. 351). Domanda di István Molnár (f. 353).

Fasc. 2 «Diocesi Orientali in Ungheria e Mutazione di rito», an. 1930-1931, ff. 359-666 (*olim* II)

1. «Questioni generali», ff. 360-403

Lettera del nunzio a Sincero: «Accludo la lettera, di cui conservo copia in questo Archivio, inviatami da Monsignor Papp a proposito della Codificazione del Diritto per la Chiesa Orientale, come pure le osservazioni ch'egli fa all'abbozzo del primo libro del Codice, inviatogli da me, a nome di codesta Sacra Congregazione, nell'ottobre scorso» (12 gennaio 1931, f. 362). Corrispondenza correlata. Rotta invia le tasse a Sincero per i passaggi di rito (11 gennaio 1931, f. 365). Ap-punti circa il pagamento delle tasse di vari dicasteri (ff. 366-369). Sincero invia al nunzio «copie della lettera indirizzata da questa S.C. per la Chiesa Orientale all'Episcopato Cattolico, in occasione della ricorrenza centenaria del Concilio di Efeso, con preghiera che l'E.V. voglia farne recapitare un esemplare a ciascuno dei Vescovi dipendenti da cotesta Ecc.ma Nunziatura» (20 febbraio 1931, f. 372); in allegato la lettera del 27 gennaio 1931 (f. 373). Articoli di giornale in relazione alla situazione economica di István Novák: dal «Esti Kurír», 21 febbraio 1931, p. 5: *Tizenhatezer pengő adósság miatt csődöt kértek Novák István görög katolikus püspök, Tisza István egykori intimusa ellen*; dall'«Újság», 22 febbraio 1931: *Tizenhatezer pengő tartozás miatt kérik a csődöt Novák István eperjesi püspök ellen*; dall'«A Reggel», 1 giugno 1931, p. 7: *Följelentették és kihallgatták a rendőrségen Novák István görög katolikus püspököt, aki beugrató ügynökök áldozata lett* (ff. 375-376, f. 383). Lettera di István Miklósy del 13 marzo 1931: «In nexu aestimatissimarum litterarum Excellentiae Tuae nri 3808. die 9. Octobris a. 1930. datarum, honori mihi duco «Annotationes» heic ./.. advolutas – a Commissione Dioecesis meae Hajdudorogensis de schemate canonum 1-86. Libri I. Codicis Ecclesiae Orientalis exaratas et per me acceptatas – humiliter trans-mittere: rogando, ut eas S. Congregationi pro Ecclesia Orient. proponere dignetur» (f. 377). Rotta invia a Sincero «le accluse animadversiones al 1° Libro del Co-dice della Chiesa Orientale che Mons. Stefano Miklósy, Vescovo di Hajúdorog, mi manda con la preghiera d'inoltrarle alla Santa Sede» (18 marzo 1931, f. 378);

lettera di risposta (24 marzo 1931, f. 379). Petizione di György Tóth che chiede un sussidio per la costruzione di una chiesa per i fedeli greco cattolici; l'unica chiesa di 150 anni ha dovuto chiudere, per questo motivo Tóth chiede 2000 intenzioni di messe al nunzio (15 aprile 1931, f. 380). Sincero chiede il parere di Rotta circa l'istanza del superiore generale dei Basiliiani Ruteni (31 agosto 1931, f. 387); copia dell'istanza (2 agosto 1931, f. 388). Serédi chiede l'opinione di Kaldewey circa la «domanda del R.mo P. Generale dell'Ordine di S. Basilio»; «egli chiede l'unione dei monasteri basiliani esistenti nella Cecoslovacchia, in Ungheria, nella Romania e nella Jugoslavia in una Quasi Provincia, ecco il mio umilissimo parere, il quale doverosamente sottometto al sapientissimo giudizio della S. C. per la Chiesa Orientale. Se i governi della Cecoslovacchia, della Romania e della Jugoslavia si oppongono alla conservazione d'una sola Provincia di detti Monasteri (il R. Governo di Ungheria finora non si oppose), allora probabilmente si opporranno pure alla Quasi-Provincia. L'altronde visto che ciò meschino numero dei monasteri e monaci di detto Ordine, sarebbe più semplice e più ragionevole di sottomettere i singoli monasteri immediatamente al Rmo P. Generale» (copia) (3 ottobre 1931, f. 391). Kaldewey inoltra la lettera di Serédi a Sincero il 9 ottobre 1931 (f. 392). Lettera correlata di Cicognani a Rotta: «Circa 15 o 16 anni or sono il Rev. P. Pasztory, del convento Basiliano di Mariapocs, istituiva un legato, le cui pratiche si iniziavano col Nunzio d'allora in Vienna, l'E.mo Cardinale Scapinelli. Ora i beni di questo legato, se non nella totalità, almeno certo nella maggior parte vengono a trovarsi in territorio rumeno. Per avere notizie al riguardo, si era interrogato Mgr. Miklósy, che conosce bene la questione, ma questo Prelato non risponde. Questo S. Dicastero si rivolge pertanto all'Eccellenza Vostra Rev.ma perché voglia esaminare l'Archivio di codesta Nunziatura Apostolica, ove troverà forse gli elementi necessari per soddisfare questo desiderio [...]» (19 novembre 1931, f. 400). Lettera del nunzio a Miklósy (23 novembre 1931, f. 401); un'altra lettera del nunzio indirizzata a Sincero (28 novembre 1931, f. 402).

2. «Mgr. Miklósy Stefano, Hajdúdorog», ff. 404-434

Lettera di István Gulyás, sacerdote sostituto a Sajóvamos, al nunzio, in aiuto di János Drótos e di altri parroci che chiedono il passaggio al rito romano cattolico da tre anni (14 marzo 1931, ff. 405-406). Il nunzio scrive a Szmrecsányi in relazione al cambiamento di rito (24 marzo 1931, ff. 407); corrispondenza correlata (2-28 maggio 1931, ff. 408-413). Scambio di lettere circa il pagamento delle intenzioni di messe (30 marzo 1931 – 6 luglio 1931, ff. 414-419): ad esempio, Miklósy scrive di 330 P destinate al sacerdote Edmundo Legeza per 200 messe (30 marzo 1931, f. 414). Lettera di Sincero al nunzio, in data 10 luglio 1931, per comunicare che «dopo lungo studio della questione, dopo accurato esame delle istanze presentate dall'Episcopato Rumeno-Cattolico, e degli argomenti addotti in appoggio, dopo aver avuto comunicazione dalla Segreteria di Stato ... nulla, per parte propria, aveva da opporre e che anche il parere del Nunzio Apostolico in Romania era favorevole, questo S. Dicastero ha presentato alla approvazione del Santo Padre, che si è degnata concederla nell'Udienza del 27 Giugno p.p. i seguenti provvedimenti: 1) Riconoscimento che è regolare la giurisdizione attualmente esercitata dal Vescovo di Hajdudorog su quattordici parrocchie di

rito rumeno, che erano state dismembrate «ad tempus», e assegnate al Vescovo rumeno-cattolico di Oradea Mare con decreto del Nunzio Apostolico in Vienna il 10 Maggio 1919; 2) Assegnazione delle parrocchie di rito rumeno Bedo e Battonya – che appartenevano l'una alla diocesi di Oradea Mare e l'altra alla diocesi di Lugoj – alla diocesi ungherese di Hajdudorogh, a tenore dell'art. III del Concordato fra la Santa Sede e il Regno di Romania, perché dette parrocchie si trovano ora fuori dei confini della Romania; 3) Assegnazione, per i medesimi motivi esposti al n. 2. della parrocchia di rito rumeno di Kolcse – anch'essa appartenente alla diocesi rumena di Oradea Mare – all'Amministrazione Apostolica di Miskolc; 4) Invito al Vescovo di Hajdudorogh di istituire uno speciale Vicario o Delegato Vescovile per le parrocchie di rito rumeno a detta diocesi soggette; 5.) Sanazione, ad cautelam, applicando il can. 209 del C.J.C., dei vari atti di giurisdizione esercitati dai diversi Ordinari nelle parrocchie contese» (ff. 420-421). Rotta scrive a Miklósy il 17 luglio 1931 chiedendo un parere (f. 422). Lettera di risposta di Miklósy al nunzio (24 luglio 1931, ff. 423-424). Risposta del nunzio a Sincero: «[...] mi sono fatto un dovere d'interpellare Mons. Vescovo di Hajdúdorog sul desiderio espresso da codesta S. Congregazione per la nomina di un Delegato speciale o Vicario per le 16 parrocchie greco-rumene, e non ho mancato di fargli rilevare che si aspettava un accoglimento pronto di un tale desiderio; non credetti conveniente, per ragioni di prudenza, specificare troppo le ragioni della proposta, solo limitandosi a quel del maggior bene spirituale»; in allegato la lettera del vescovo di Hajdúdorog (30 luglio 1931, ff. 425-427).

3. «Mons. Antonio Papp, Arcivescovo di rito greco a Miskolc», ff. 435-448
Corrispondenza circa la richiesta di passaggio al rito latino dei fedeli di Homrogd e circa le dispense da impedimenti, tra cui una lettera di Papp sulle tasse per le dispense dall'impedimento dei matrimoni misti (20 novembre 1931, f. 444).
4. «Mutazioni di rito in corso, 1931», ff. 449-488
Varie istanze in ungherese in relazione al cambiamento di rito; lettere degli ordinari e relative risposte del nunzio.
5. «Mutazioni di rito evase», ff. 489-629
Varie istanze in ungherese in relazione al cambiamento di rito; lettere degli ordinari e rispettive risposte del nunzio.
6. «Mutazioni di rito non evase e sospese», ff. 630-665
Varie istanze in ungherese in relazione al cambiamento di rito; lettere degli ordinari e relative risposte del nunzio; corrispondenza circa la cresima e attestati di nascita.

37 Nunzio Rotta: Titolo III-XIII

an. 1929-1932, ff. 1-619

Fasc. 1 «Questioni religiose generali», an. 1931, ff. 1-45 (*olim* IIIa)

Vari ritagli di giornale, pagine dei quotidiani e appunti (1931, ff. 2-10). Il nunzio scrive a István Hász, vescovo castrense, circa un articolo del «Pester Lloyd» dal titolo *Fabnenweihe* (22 aprile 1931, ff. 11-12). Scambio di lettere tra József Kaczvinszky, parroco di Tinnye, e il nunzio (16-22 aprile, ff. 13-14); Rotta, in una sua lettera a Kaczvinszky, conferma che «ante omnia debet sibi benevolum episcopum vel superiorem domus religiosae invenire, qui eum recipere paratus sit» (22 aprile 1931, f. 14). István Hász avvisa il nunzio riguardo Sándor Mándoky: «tamquam sacerdotem militare quietatum pristinae suae dioceseos nempe Quinque-Ecclesiensis (Pécs), respective episcopi Quinque-Ecclesiensis (Excell. ac. Revssmi domini Francisci Virág) iurisdictioni subiacere, utpote vero hic Budapestini habitantem potestati Suae Eminentiae Cardinalis Principis Primatis Archiepiscopi Strigoniensis subiectum esse. Qua de causa in re assignata nullam habens ingerentiam nihil meritorii possum facere» (23 aprile 1931, f. 15). Saluto del circolo San'Emerico da Manréza al nunzio (28 aprile 1931, ff. 16-17). Serafini scrive a Rotta il 5 maggio 1931: «Questa S. Congregazione con lettera del 10 maggio 1928, diretta a S. Em. il Card. Arcivescovo di Strigonia, invitava gli ordinari di codesta Nazione a mandare una seconda relazione sull'insegnamento catechistico non più tardi del 31 dicembre 1930. Finora solo S. Em. Rev. ma. il Card. Arciv. di Strigonia ha risposto all'invito» (f. 18). Lettera di risposta di Rotta a Serafini: «per mio conto non ho nessunissima difficoltà a compiere quanto codesta Sacra Congregazione desidera, solo mi permetto di far rilevare che essendo stata inviata la domanda ai Vescovi nel Maggio 1928 per il tramite dell'E.mo Cardinal Primate, per ragioni di delicatezza mi pare non convenga fare passo ulteriore, *ipso inconsulto* ora proprio ieri Sua Eminenza il Card Serédi è partito per Roma, dove si tratterà parecchi giorni, e resterà assente dall'Ungheria circa un mese: mi è stato quindi impossibile interpellarlo sul presente oggetto» (11 maggio 1931, f. 19). Risposta di Serafini, il 22 maggio 1931, al nunzio per comunicare che si rivolgeranno al cardinal Serédi (f. 20). Rotta inoltra la lettera di Pacelli indirizzata a Jenő Sipőcz, sindaco di Budapest, a Gyula Machovich (18 maggio 1931, ff. 23-24); corrispondenza correlata tra Machovich e il nunzio (26 maggio 1931, f. 25). Saluti dalla «Foederationis juvenum academicorum» al papa (21 maggio 1931, f. 26); Rotta ringrazia József Tiefenthaler (21 maggio 1931, f. 26). L'invito al nunzio per un déjeuner, da parte del ministro cecoslovacco (24 novembre 1931, f. 30). Appunti circa un articolo del «Nemzeti Újság» dell'8 dicembre: «In occasione della sepoltura del così detto vescovo protestante a Miskolc si legge: 1) "La chiesa cattolica fu rappresentata dal Dr. Kronberger Giuseppe, parroco abate e Ciriaco Csák, provinciale dei Conventuali", 2) Il cadere del generale in riposo Schill, suicida – benedetto del Rev. Nicola Giuseppe Prelato domestico – deputato al Parlamento» (f. 31);

due articoli di giornale correlati: *Lokalnachrichten. Einsegnung der Leiche des Generals Schill* (f. 32); l'altro articolo è senza titolo e riguarda il funerale di Révész (f. 33). Altri ritagli di giornale: *Una pastorale dell'Episcopato ungherese*; *Abgeordneter Kun (Unabh. Landw.)*; «Pester Lloyd» (25 dicembre 1931): *Lokalnachrichten. Ezherzog Albrecht und Gemahlin für die Tabáner Armen* (ff. 34-35). *Compendio della lettera pastorale dell'Episcopato Ungherese alle presenti condizioni economiche* (f. 37). Circolare di Serédi (14 ottobre 1931, ff. 38-43).

Fasc. 2 «Rapporti politici generali», an. 1931, ff. 46-81 (*olim* IVa)

Una lettera del nunzio a Pacelli circa il «risultato delle elezioni amministrative di Budapest, in 5 colonna, pag. 1, sotto il titolo: *I sociali democratici vincitori nelle elezioni di Budapest* – va rilevato che di fatto nel risultato ufficiale delle elezioni pubblicato solo al 30 dicembre vi è un piccolo divario nei numeri dei voti dei partiti con quello che tutti i giornali per parecchi giorni davano come definitivo, e su cui io mi basai nel mio Rapporto Nr. 4020 del 29 dicembre 1930; però non viene per nulla intaccato il valore sostanziale dei commenti da me fatti, come nessuna modificazione nel numero dei seggi spettanti ai singoli partiti» (5 gennaio 1931, f. 47). Articoli di giornale relativi al compleanno di Albert Apponyi e circa Bethlen (ff. 48-54). L'invito al nunzio per il tè in onore dell'Unione delle Associazioni per le Società Nazionali (Népszövetségi Ligák Nemzetközi Uniója) da László Almásy e sua moglie per il 28 maggio 1931 (f. 55). Il nunzio chiede la benedizione apostolica per Apponyi in occasione del suo compleanno (29 maggio 1931, f. 58). Pizzardo scrive a Rotta: «Per opportuna intelligenza e norma dell'Eccellenza Vostra Rev.ma e perché ne rimanga memoria nell'Archivio di cotesta Nunziatura Apostolica, mi pregio di accludere alla presente, copia di una lettera inviata da questa Segreteria di Stato all'E.mo Cardinale Serédi. Il documento, come Ella vedrà, è relativo ad una facoltà circa il mandato politico agli ecclesiastici, per la concessione» (8 giugno 1931, f. 59), e allega una copia della lettera destinata a Serédi in data 16 maggio 1931 (ff. 60-61). Lettera del nunzio circa le elezioni: «sabato scorso, 6 corrente fu sciolto il Parlamento Ungherese – che oramai era al termine legale della sua esistenza, – e furono indette le elezioni generali che avranno luogo il 28, 29 corrente nei collegi rurali a voto aperto, ed una settimana dopo nelle città, dove invece è in vigore il voto segreto. Pel 18 Luglio è fissata l'apertura del nuovo Parlamento» (10 luglio 1931, f. 63). Pizzardo ringrazia il nunzio per l'invio dei rapporti (17 luglio 1931, f. 67). Da una lettera di Rotta a Pacelli si ha notizia che «il nuovo Gran Maestro dell'Ordine di Malta S.A. E.ma il Principe Chigi Albani venne a Budapest per la rituale visita al gruppo dei Cavalieri di Malta Ungheresi» (3 agosto 1931, f. 68). Risposta di Pacelli al nunzio (16 agosto 1931, f. 69). Articoli di giornale in relazione a Imre Turchányi (ff. 70-73). Seguono alcuni dispacci del nunzio circa le «Condizioni attuali economico-politiche dell'Ungheria» (27 novembre 1931, ff. 75-77) e in relazione alle «Condizioni politico-economiche-Pastorali dell'Episcopato» (19 dicembre 1931, ff. 79-80).

Fasc. 3 «La questione monarchica», an. 1931, ff. 82-89 (*olim* IVb)

Dispaccio del nunzio a Pacelli il 14 marzo 1931: «Vostra Eminenza Reverendissima è già al corrente del caso doloroso dell'Arciduca Alberto di Asburgo – ramo ungherese – figlio dell'Arciduca Federico e dell'Arciduchessa Isabella. Come già scrissi nei miei due Rapporti Nr. 3685 del 26 Agosto 1930, e 3696 del 28 dello stesso mese, egli si unì nello scorso agosto civilmente in Inghilterra con una divorziata. Lo scandalo fu grande, data la posizione sociale dell'Arciduca, che per di più si era in questi ultimi anni adoperato molto per iniziative cattoliche nella segreta speranza (almeno nelle intenzioni di sua madre) di posare a candidato per la Corona reale, qualora l'idea legittimista pura non avesse a trionfare» (f. 83). Pacelli ringrazia per le informazioni (27 marzo 1931, f. 85). Alcuni ritagli di giornale (ff. 86-87); segue un dispaccio del nunzio, in data 8 luglio 1931, circa «la questione monarchica in Ungheria» che «fu trattata direttamente dal Presidente del Consiglio Conte Bethlen nel discorso [in] programma detto nel suo collegio elettorale di Debrecen» (8 luglio 1931, f. 88).

Fasc. 4 «Governo», an. 1931, ff. 90-119 (*olim* IVd)

Vari ritagli di giornale, ad esempio dal numero del «Pester Lloyd» del 14 aprile 1931 (f. 98). Corrispondenza tra Pacelli e il nunzio circa il viaggio del conte Károlyi, ministro degli Esteri di Ungheria (12-29 marzo 1931, ff. 95-97). Rotta invia le sue felicitazioni in occasione del decimo anniversario del ministro di Bethlen (15 aprile 1931, f. 99). Il fascicolo comprende numerosi inviti a eventi, ricevimenti e pranzi. L'invito alla giornata di raccolta dei sussidi dell'8-9 maggio, in piazza Szervita (f. 104). Il 21 agosto 1931 il nunzio invia a Pacelli il suo dispaccio circa le «dimissioni del Conte Bethlen»: «ieri è scoppiata come una bomba la notizia, affatto inattesa – anche negli ambienti diplomatici – delle dimissioni del Conte Bethlen e del Ministero. Si tratta di una crisi ministeriale extra-parlamentare il Conte Bethlen, un po' per ragioni di stanchezza, dopo più di dieci anni di potere, un po' per calmare l'opposizione nel parlamento e nei giornali, non numerosa, ma assai rumorosa ed aggressiva, che rendeva difficile la vita al Gabinetto in momenti così critici, un po' anche perché così con uomini nuovi, meno compromessi in errori fatti nel passato con spese eccessive, ritiene più facile un'azione energica nel ristabilire il pareggio del bilancio statale, ha dato le dimissioni, che per il momento escludono la possibilità di una reincarnazione Bethlen con altri uomini» (f. 107). Lettera di Rotta a Pacelli il 25 agosto 1931 in relazione alla «formazione del nuovo Gabinetto»: «la crisi ministeriale extra-parlamentare prodotta dalle dimissioni del Conte Bethlen, e di cui questa Nunziatura informava l'Eminenza Vostra Reverendissima col rispettoso Rapporto del 21 corrente, Nr. 5516, è stata felicemente risolta. Dapprima la soluzione della crisi appariva difficile, soprattutto a cagione delle difficoltà che sorgevano da alcune richieste del Partito unitario e cristiano-sociale senza il cui appoggio il Gabinetto non potrebbe reggersi. Però queste difficoltà sono state vinte dai buoni uffici subito interposti, e lodati da tutta la stampa, del Conte

Bethlen stesso, così che il Conte Giulio Károlyi ha potuto formare il nuovo Ministero [...]. Il nuovo Ministro Presidente ha già tenuto il suo primo discorso programmato in cui ha assicurato di voler seguire le stesse direttive del Gabinetto Bethlen: in fatto di politica estera egli ha sottolineato di voler conservare e sviluppare ancor più le relazioni di amicizia che corrono tra l'Italia e l'Ungheria» (ff. 112-113). Lettera di risposta di Pacelli al nunzio in data 28 agosto 1931 (f. 115). Jenő Karafiáth avvisa il nunzio riguardo alla sua nomina a ministro dei Culti e dell'Istruzione Pubblica, augurando un felice anno nuovo (21 dicembre 1931, f. 117); segue la risposta del nunzio (24 dicembre 1931, f. 118).

Fasc. 5 «Il Patronato», an. 1931, ff. 120-125 (*olim* IVf)

Una lettera confidenziale di Pizzardo a Rotta: «La ringrazio delle interessanti notizie fornite al riguardo; e prendendo lo spunto da un accenno contenuto nel detto Rapporto, circa il gran numero di parrocchie di patronato municipale, mi permetto di suggerire all'Eccellenza Vostra se non sia il caso, atteso il pericolo che correrebbero le parrocchie in questione qualora i nemici della Chiesa conquistassero i pubblici poteri, di studiare insieme con quell'E.mo Primate qualche piano accettabile dal Comune, per indurlo, sia pure dietro offerta di patronato onorifico su qualche determinato tempio, a rinunciare al patronato municipale nella forma ora goduta» (17 gennaio 1931, f. 121). Lettera del nunzio a Pizzardo circa «la questione del Patronato»; Rotta accenna anche alla «recente morte [del]l'ottimo e piissimo Signore, il Principe Batthyány-Strattmann Ladisalo (Sabaria) che aveva la Decorazione dell'Ordine dello Speron d'oro. Così V.E. potrà dare ordini perché nell'Annuario Pontificio si ponga la crocetta nell'elenco» (31 gennaio 1931, f. 122). Lettera di risposta di Pizzardo (8 febbraio 1931, f. 123). Un ritaglio di giornale da «Nemzeti Újság»: *A Kálvin Szövetség illetéktelen határozata a főkegyúri jogról* (10 maggio 1931, f. 125).

Fasc. 6 «Ordini e Congregazioni religiose», an. 1931, ff. 126-245 (*olim* V)

1. Varie, ff. 127-227

Miklós Pados scrive circa il caso di suo fratello, Rajnald Pados O.S.B. (11 gennaio 1931, ff. 127bis-128). Ferenc Sebes, piarista e padre provinciale, scrive in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del papa (5 febbraio 1931, f. 129). Il nunzio scrive circa il caso di Gyula Kornis, piarista e professore dell'Università Cattolica Pázmány Péter: «quod de modo agendi R.P.Dr. Julii Kornis ad habitum quod attinet, non sine admiratione et scandalo pluries audiveram, nunc magno moerore plene confirmatum video per photographiam in "Nemzeti Magazin" diei 15 Februarii hujus anni, ubi supradictus R. Pater habitu pure laicali indutus apparet. Quae agendi ratio omnino est improbanda, tum quia contraria Sacris Canonibus, tum quia offensiva populi Hungarici, quasi hac in regione non sit habitus talaris in maximo honore» (16 febbraio 1931, f. 131); seguono ritagli di giornale dal «Nemzeti Újság»: *A Katolikus Társaság Bálja, Protestáns-bál a Vigadóban* (18 gennaio 1931, f. 132) e dal «Nemzeti Magazin»

(15 febbraio 1931, f. 132bis). Lettera del nunzio a Ottaviani: «una suora – Figlia della Carità – ammalata e ricoverata in una casa di salute di Budapest, ha fatto pervenire a questa Nunziatura, perché sia offerto al Santo Padre per le Missioni, un camice da lei preparato e lavorato» (28 febbraio 1931, f. 133); corrispondenza correlata (20 febbraio 1931 – 30 marzo 1931, ff. 133bis-134bis). Lettera del Card. Lépicier al nunzio: «Questa S. Congregazione ha ben ponderato la lettera dell'E.V. Rev.ma, del 15 agosto 1930, riferendosi alle istruzioni date pel riordinamento della disciplina regolare negli Ordini ed Istituti religiosi di Ungheria, e trasmesse all'E.V. con lettera in data 24 giugno u.s. Pertanto, mi pregio comunicarle che questa medesima S. Congregazione nel darle l'incarico di coadiuvare il riordinamento religioso in parola, non intende di gravare la medesima E.V. Rev.ma della responsabilità pei risultati da ottenersi, ma solo che E.V. adoperi un'accurata vigilanza su l'opera sia dei religiosi deputati alla restaurazione medesima, sia dei rispettivi Provinciali e a tale scopo potrà giovare dell'opera del Rev.mo Visitatore Apostolico P. Hansen o di altra persona di sua fiducia. Pertanto, questa S. Congregazione trasmetterà copia delle Istruzioni di cui sopra, ai Superiori Generali dei vari Ordini e Congregazioni di Ungheria, invitandoli a deputare, d'intesa con V.E., un religioso pio prudente, scelto de gremio ipsius Ordinis seu Congregationis, e possibilmente da altra provincia, il quale svolga, con discrezione e fermezza, la sua opera di restaurazione, seguendo le norme di questa S. Congregazione» (11 dicembre 1930, ff. 135-135bis). Corrispondenza correlata circa le opinioni degli ordinari e le nomine (16 marzo 1931 – 12 agosto 1931, ff. 136-161), tra cui la «Copia delle Istruzioni date dalla S.C. dei religiosi per la restaurazione della disciplina regolare negli Ordini ed Istituti Maschili esistenti in Ungheria» (ff. 141-143). Rotta nel suo dispaccio analizza la situazione del «riordinamento della disciplina regolare negli Ordini ed Istituti religiosi di Ungheria. Finora mi hanno scritto in proposito il Generale dei Gesuiti, dei Francescani, dei Cappuccini, ed il Rettore Generale dei Salesiani. Il Rev.mo P. Kelemen Crisostomo, che funge da Abbate dei Benedettini a Pannonhalma, ricevette egli pure la notificazione di codesta Sacra Congregazione a proposito delle riforme da introdursi per il buon andamento della vita religiosa in detta Congregazione. Egli venne da me e mi presentò l'acclusa supplica, con cui mi domanda che sia incaricato della riforma richiesta l'E.mo Cardinal Serédi, e che venga nominato come socio-Delegato il Rev.mo Padre Raffaele Azzopardi di Montecassino. Le ragioni di tale proposta sono indicate nella supplica. L'E.mo Cardinal Serédi, qualora vi fosse una nomina ufficiale, accetterebbe, a quanto mi assicura il Rev.mo Padre Kelemen, l'incarico» (16 aprile 1931, f. 150). Istanza di Krizosztom Kelemen O.S.B. (14 aprile 1931, f. 151). Lettera di risposta del cardinal Lépicier in relazione al caso di Serédi: «questa S. Congregazione [ha] considerato ponderatamente che tale nomina, quantunque molto gradita per l'eccellenti qualità di quell'Em.mo Porporato, tuttavia, nel complesso di circostanze, potrebbe recare non lieve peso alle sue tante cure di Vescovo e di Primate di Ungheria. Perciò questa medesima S. Congregazione non credendo opportuno, pur con rincrescimento, annuire alla domanda del su lodato Arciabbate P. Kelemen, prega l'E.V. Rev.ma di voler procedere, d'accordo col medesimo, alla nomina di un altro Delegato [...]» (22 maggio 1931, f. 184). Nella lettera di Pacelli al

nunzio si accenna al fatto che «il Rev. Procuratore Generale dei PP. Premostratensi desidererebbe che il Santo Padre offrisse un ostensorio per la erigenda Cappella del nuovo Collegio di Gödöllő (Budapest) da detti religiosi costruito con l'approvazione e l'appoggio del Ministro dei Culti, Conte Klebelsberg» (18 marzo 1931, f. 162); risposta del nunzio (17 marzo 1931, f. 163). Una lettera di Rajnald Pados O.S.B. (7 aprile 1931, f. 164); segue la risposta di Casari (14 aprile 1931, f. 165). Rotta scrive a Pietro Ciriaci, nunzio di Praga: «il Vicario Generale di Sua Eminenza il Cardinal Serédi mi ha pregato ieri di un favore per una Suora – certa Maria Ambrosia Roszinszky – di nazionalità ungherese della Casa dell'Istituto di Notre Dame di Posony. Essa, da 29 anni appartenente alla suddetta Casa, non si prese pensiero a suo tempo di acquistare la cittadinanza ceco-slovacca, e fu nel 27 settembre scorso espulsa dal territorio. [...] Essa ora si trova qui da sei mesi, a Budapest, isolata: vi è una Casa della stessa Congregazione a Pécs, ma questa non la vuol ricevere. Ella desidererebbe ritornare al suo Convento, e perciò mi ha pregato di chiedere l'intervento della Nunziatura di Praga [...]» (28 aprile 1931, f. 166). Alcune lettere di Margherita Maria Böhm in relazione all'elezione della superiora (27 aprile 1931, ff. 167-168; 6 maggio 1931, ff. 170-171). L'altro fratello, László Pados, chiede l'aiuto del nunzio per calmare la situazione tra suo fratello e Krizosztom Kelemen (25 maggio 1931, f. 175-176). Rotta assicura Pados che non esiste motivo per cui preoccuparsi, in quanto Krizosztom Kelemen non ha nessun motivo per un disaccordo con Rajnald Pados (27 maggio 1931, f. 177). Varie lettere di Hubert Hansen S.V.D. circa le intenzioni di messe (29 maggio 1931 f. 178; 11 giugno 1931, f. 181; 16 giugno 1931, f. 183). Appunti di «Pro Memoria riguardo alla visita apostolica degli Ordini Religiosi» (27 ottobre 1931, f. 219). Lettera del nunzio in data 5 agosto 1931: «le Consul des Etats Unis à Budapest et se permet de lui recommander la demande suivante des Religieuses [...] de nationalité Hongroises, qui ont obtenu l'année passée par ce Consulat la permission de séjour aux États Unis pour un an» (f. 209). Lettera di Pizzardo dalla Segreteria di Stato di Sua Santità circa la signorina Márta Szőke (6 agosto 1931, f. 212).

2. «Religiosi – Benedettini, Rinuncia del Padre Krizosztom Kelemen a candidatura dell'arciabbate di Pannonhalma (vedere pure Cartella XXIX – anno 1929 – Benedettini)», ff. 228-244

Copia della lettera di Krizosztom Kelemen circa le sue dimissioni dal titolo di coadiutore (24 agosto 1931, f. 231); lettera di Kaldewey a Serédi sul caso: «ricordo di nuovo alla ben nota, acquisita cortesia di Vostra Eminenza con la preghiera di compiacersi di prender visione della qui unita lettera e farmi conoscere poi il venerato Suo parere in proposito. E nel caso si dovesse dare un successore al Rev.mo Padre Kelemen chi potrebbe essere la persona a ciò adatta?» (28 agosto 1931, f. 229). Lettera correlata di Serédi a Rotta in data 1 novembre 1931 (ff. 232-233). Un dispaccio del nunzio a Lepicier (11 novembre 1931, ff. 235-236). Dalla traduzione della lettera di Hubert Hansen S.V.D. del 16 novembre 1931 si evince che: «avendo io motivo di dover trattare col Padre Kelemen per un affare particolare – a causa del nostro Seminario, di cui gli alunni in Kőszeg frequentano il Ginnasio dei Benedettini – ho approfittato di questa occasione per recar-

mi io stesso a Pannonhalma, senza destare alcun sospetto, rendermi così conto dello stato vero delle cose, per poter in tal modo dare informazioni più sicure all'Eccellenza Vostra. Fu il Padre Kelemen stesso che entrò in argomento, così la cosa passò ancor meglio inosservata» (ff. 240-241); segue la lettera originale in tedesco (16 novembre 1931, ff. 242-243).

Fasc. 7 «Invio di istanze a Roma», an. 1931, ff. 246-252 (*olim* VIa)

Lettere di Botta circa il suo matrimonio con la signora Böszörményi: András Botta, di religione protestante, desidera sposare la signora Éva Böszörményi, cattolica, e chiede se il matrimonio può essere celebrato con il rito protestante (19 aprile 1931, ff. 247-248; 20 aprile 1931, ff. 249-250). Kaldewey consiglia di chiedere il permesso per una dispensa per matrimonio di religione mista (22 aprile 1931, f. 251).

Fasc. 8 «Santa Sede e Stato Vaticano», an. 1931-1932, ff. 253-315 (*olim* VIb)

Varie pagine dai quotidiani, ad esempio, da «L'Osservatore Romano» (9 gennaio 1931, f. 254) e da «L'Italia» (9 gennaio 1931, f. 255). Lettera del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, Commissione per i pubblici lavori: «Il Sig. Josef Szentmiklosi, Redattore della Rivista Ungherese "Architectura", è venuto da noi per chiedere alcune fotografie dei principali lavori che si stanno eseguendo in questa Città del Vaticano. Siccome tutte le fotografie e i disegni mandati da questo Governatorato alla Mostra di Architettura di Budapest devono ancora trovarsi presso cotesta Nunziatura, per evitare un'altra spesa a questa Amministrazione, V.E. potrebbe permettere al Signor Szentmiklosi, quando si presenterà, di ricavare fotografie di piccolo formato per poter fare i clichés che verranno poi pubblicati nel resoconto di detta Mostra» (30 gennaio 1931, f. 263). Auguri da Károly Ferenczy, direttore del teatro civico della municipale, in occasione del nono anniversario dell'incoronazione di papa Pio XI (12 febbraio 1931, f. 269); biglietto da visita dell'ingegnere Jenő Harsányi (f. 270), insieme a una raccolta di dati a lui relativi (f. 271). Il 5 marzo 1931 Pacelli scrive al nunzio: «è giunto nelle venerate mani del Santo Padre l'omaggio che il Signor Otto Légrády, Redattore – Capo del "Pesti Hírlap", Gli ha recentemente fatto con la pubblicazione "Giustizia all'Ungheria". Voglia l'Eccellenza Vostra Rev.ma, se e nel modo che Ella giudica più opportuno, significare al sullodato Signore gli augusti ringraziamenti di Sua Santità» (f. 272). Il nunzio nella sua lettera informa Pacelli che «il Signor Dr. Avvocato Altörjay Sándor ha pubblicato un libro dal titolo "Álljunk-meg egy szóra" che si potrebbe approssimativamente tradurre così: "Eh, una parola sola", di carattere apologetico. L'Autore ha spedito oggi stesso direttamente tre copie a Vostra Eminenza, perché l'Eminenza Vostra abbia la bontà di presentarne una come omaggio al Santo Padre, insieme alla lettera che qui accludo; di tenere una per sé, e di passare la terza al riparto ungherese della Biblioteca Vaticana» (17 gennaio 1931, f. 277). L'augurio di

Sándor Altorjay in occasione delle festività (1 gennaio 1931, f. 278); gli auguri dalla nunziatura in occasione dell'onomastico di Pacelli (2 giugno 1931, f. 279). Norme per la stampa: «Circa la comunicazione fatta dal Governo Italiano alla Stampa Estera riguardo alla Sua Nota consegnata ieri alla Santa Sede si fa osservare: 1) per ciò che riguarda insulti pubblici e notori contro la Persona del Santo Padre commessi in dimostrazioni durate parecchi giorni, il Governo Italiano che vanta un'azione rapida ed energica e che effettivamente con grande celerità ha arrestato preti, giovani, e perfino giovanette sotto pretesto che facevano dell'antifascismo, non è ancora riuscito dopo un mese a constatare fatti e responsabilità notorie, subordinando la sua deplorazione ad un'inchiesta che dice essere ancora in corso» (30 giugno 1931, ff. 298-299). Ritaglio di giornale circa i conflitti tra la Santa Sede e il governo italiano da «Pesti Hírlap» del 9 luglio 1931: *A Szentszék és az olasz kormány ellentéte élesedik* (f. 302). Lettera di Béla Bangha, dalla redazione di «Magyar Kultúra» il 20 luglio 1931: «Io, articolo che mandai al Pesti Hírlap secondo il desiderio espressomi da Mons. Kaldewey – una prova che anche i giornali liberali potrebbero servirci per le comuniche desiderate dalla S. Sede. 2. un articolo che io scrissi per la “Katholische Korrespondenz” di Münster in Germania, alla quale sono abbonati quasi 400 giornali tedeschi – un media sicuro di vastissima diffusione delle idee nostre» (f. 301). Ottaviani scrive al nunzio circa «Mons. Arborio Mella di Sant'Elia [che], per venerato incarico di Sua Santità, ha rimesso a questa Segreteria la somma di lire italiane mille (Lit. 1000), per la celebrazione di Messe duecento (200), a disposizione della stessa Eccellenza Vostra» (14 dicembre 1931, f. 312).

Fasc. 9 «Distinzioni Pontificie», an. 1930-1931, ff. 316-360 (*olim* VIc)

Il fascicolo comprende varie richieste per distinzioni, le risposte ricevute e le carte circa il pagamento delle tasse: ad esempio la lettera di suor Hilária Poetsch che chiede una distinzione per il signor Henrik Mundszinger per il suo comportamento eroico durante la sparatoria davanti al convento il 31 ottobre del 1918 (10 febbraio 1930, f. 345). Lettera di Gyula Zaymus in cui fa richiesta della distinzione Benemerenti per Mundszinger (17 febbraio 1930, f. 346). Notizia di lutto del rettore dell'Università cattolica, Alfréd Doleschall (25 febbraio 1931, f. 356). Alfredo Pacini, uditore incaricato della nunziatura di Belgrado, scrive a Rotta: «Mgr. Giovanni Raffaele Rodić, Arcivescovo di Belgrado e Amministratore Apostolico del Banato Jugoslavo, prega il Santo Padre, come appare dagli annessi che V.E. vorrà restituire, che si degni concedere al Conte Giorgio Szechenyi “La Placca dell'Ordine di S. Gregorio classe civile”» (1 agosto 1931, f. 357).

Fasc. 10 «Congressi Cattolici», an. 1931, ff. 361-382 (*olim* VIIa)

Avviso circa l'organizzazione del Congresso internazionale dell'Associazione per la Difesa delle Donne (Nemzetközi leányvédelmi szövetség) dell'11-14

giugno (28 maggio 1931, f. 365). Nella lettera dell'Associazione nazionale dei Cattolici «Országos Katólikus Szövetség» si legge che «la Commissione preparatoria dei Congressi Generali cattolici ha stabilito di radunare il XXII. Congresso Cattolico Nazionale a Budapest nei giorni 10-13 Ottobre del corrente anno [...]. Mi permetto di rivolgermi all'Eccellenza Vostra Reverendissima, pregandoLa rispettosamente, a nome della Commissione preparatoria, di degnarsi di voler tenere la solenne apertura del Congresso col canto del *Veni Sancte Spiritus* nella Chiesa dell'Università il 10 ottobre alle 4.30 pomeridiane, parimenti di degnarsi di pronunziare un discorso nella prima seduta pubblica del Congresso Generale» (1 ottobre 1931, f. 366). L'invito alla serata celebre dedicata alla letteratura dell'Associazione Nazionale Pázmány, fissata per il 14 e il 15 ottobre (f. 367). L'invito dell'Associazione Nazionale delle Missioni Sociali a un congresso nazionale (3 ottobre 1931, f. 369). Un dispaccio del nunzio con tre allegati a Pacelli in relazione al «Congresso cattolico ungherese»: «ho affermato il mio ritorno a Budapest, ove giunsi sabato scorso 10 corrente, per poter prendere parte al Congresso cattolico ungherese che si svolse dal 10 sera al 13 Ottobre. Esso riuscì veramente bene, e la nota papale vibrò potentemente durante tutto il Congresso iniziatosi proprio al canto dell'Inno Pontificio»; acclude [...] «una relazione succinta di detto Congresso» [...] e «il discorso detto per la circostanza» (15 ottobre 1931, ff. 375-377). Un telegramma dal circolo Sant'Emérico di Budapest (Budapesti Szent Imre kör) (10 ottobre 1931, f. 370). Un altro telegramma dall'Associazione delle Oblate di Santa Scolastica di Budapest in occasione della terza riunione (f. 372). Un numero straordinario del «Katolikus Közlöny» (n. XX, 1931, f. 374). Il programma «Das Jubiläumsgrosskapitel der Amerikaner» (1931, f. 379). Locandina della festa solenne «Il Regno di Cristo» del 24 ottobre 1931 (f. 380).

Fasc. 11 «Università Cattolica e Seminari», an. 1931, ff. 383-391 (*olim* VIIb)

La Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi manda al nunzio «alcuni esemplari della Costituzione Apostolica “Deus scientiarum Dominus” e delle relative “Ordinationes” emanate da questa S. Congregazione. L'Eccellenza Vostra abbia la bontà di farne pervenire una copia al Rettore ed al Decano della Facoltà Cattolica di Budapest, nonché all'Arciabate di Pannonhalma e al Decano di quella Facoltà Teologica» (25 agosto 1931, f. 384). Si accenna dell'inoltro delle copie a Serédi e a Kelemen nelle lettere del 3 settembre (f. 385) e del 5 settembre 1931 (f. 386). Lettera di risposta di Kelemen (7 settembre 1931, f. 387). Kaldewey avvisa Bisleti che ha «fatto pervenire ai destinatari gli esemplari della Costituzione Apostolica “Deus scientiarum Dominus” e delle relative “Ordinationes” di cui è parola nel Venerato Ufficio dell'Eminenza Vostra Nr. 826/31 del 25 scorso, e che arrivarono regolarmente a questa Nunziatura» (10 settembre 1931, f. 388). L'invito alla seduta pubblica della commissione dell'Università cattolica di Pázmány Péter, «A Budapesti Királyi Magyar Pázmány Péter Tudo-

mányegyetem Tanácsa» per il 21 settembre del 1931 (f. 389); Kaldewey ringrazia e declina l'invito per l'assenza del nunzio (17 settembre 1931, f. 390).

Fasc. 12 «Varie», an. 1931, ff. 392-538 (*olim VIII*)

Vari casi e richieste di natura privata. Ad esempio, Geránth, guardia civile, scrive circa «l'investigazione concernente l'identità e gli antecedenti di Imre Altmann» (f. 405). Sándor Bodor desidera un amuleto di metallo con la foto di Pio XI (30 gennaio 1931, f. 411). Lettera di János Mészáros, vicario generale di Budapest: «ho l'onore di mandarVi il rapporto ufficiale concernente gli antecedenti di Carlo Rechnitzer, fatto dalla Guardia civile, Giulio Geranth, in traduzione italiana, acchiudendo il rapporto originale in Ungherese» (11 febbraio 1931, f. 416). János Ratunek, insegnante, chiede di inoltrare una copia del suo volume intitolato *Golgota* al nunzio (12 marzo 1931, f. 426); il nunzio ringrazia per il volume (28 marzo 1931, f. 427). La redazione del «Lessico del commercio Révai» chiede informazioni riguardo la moneta e le banconote in uso in Vaticano, se usassero la lira italiana e quanto fosse il cambio attuale (11 marzo 1931, f. 429). Kaldewey invia le informazioni richieste (30 marzo 1931, f. 430). La prima associazione delle navi a vapore (Első Dunagőzhajózási Társaság) di Budapest offre biglietti di libera circolazione per tutte le linee (26 marzo 1931, f. 432). Dezső Debrey invia una sua foto e due cartoline a Sua Santità e a Pacelli (ff. 439-441). Si chiedono notizie circa un prigioniero di guerra, Giovanni Grego (8 maggio 1931, f. 448; 14 maggio 1931, f. 449; 2 dicembre 1931, f. 450; 5 dicembre 1931, f. 451). Corrispondenza su una casa ereditata da József Kőhalmi, canonico di Vác, che viene proposta in vendita alla nunziatura (17 aprile 1931, ff. 453-455); risposta della nunziatura che non può fare l'offerta per l'acquisto (11 maggio 1931, f. 457). Lettera di Luigi Strigoni a Kaldewey, uditore della nunziatura, circa «l'arcivescovo di Blaj, Mons. Suciú, [che] ha bisogno del certificato ecclesiastico di morte del defunto Ratiú Mihai» (8 giugno 1931, f. 458). Lettera di István Miklósy a Rotta: «Iuxta relata parochi competentis /Pocsaj/ sacerdotes Rumenorum non solent taxam pro extractis constitutam solvere» (30 giugno 1931, f. 460). Minuta della nota verbale del Ministero degli Affari Esteri (13 luglio 1931, ff. 464-465); nota verbale del Ministero degli Affari Esteri (25 luglio 1931, f. 467). Corrispondenza circa il caso di una ragazza non vedente (12 ottobre 1931, ff. 523-527). Pacelli inoltra la richiesta di Ilona Fári per la benedizione apostolica (12 maggio 1931, f. 468-469); il nunzio trasmette la risposta di Sua Santità a Ilona Fári (19 maggio 1931, f. 471). Altri auguri e ringraziamenti al papa (s.g. giugno 1931, ff. 473-474, s.d. f. 475). Invito al nunzio dal Comitato Nazionale del memoriale di Mohács (Mohácsi Emlékmű Országos Bizottsága) alla celebrazione degli allestimenti di un monumento a Mohács per ricordare i 2000 soldati polacchi deceduti per difendere la nazione ungherese durante la battaglia di Mohács (1 agosto 1931, f. 478); il nunzio ringrazia per l'invito, ma purtroppo non potrà partecipare per un viaggio all'estero in corso (3 agosto 1931, f. 479). Istanza di Dezső Deák Nemes e risposta negativa (17 settembre

1931, ff. 481-487). Il nunzio avvisa Pacelli che «l'Arciduchessa Isabella, moglie dell'Arciduca Federico e madre dell'Arciduca Albrecht, giace da parecchi giorni in un sanatorio di Budapest gravemente inferma. Si ritiene che soccomberà alla malattia, anzi se ne teme la fine fra qualche giorno. Il Vicario Generale di Budapest è venuto a dirmi che farebbe ottima impressione ai cattolici ungheresi, e sarebbe di gran conforto alla malata e alla sua famiglia una benedizione del Santo Padre, inviata telegraficamente o direttamente alla malata o alla sua famiglia ovvero a questa Nunziatura» (3 settembre 1931, f. 497). Corrispondenza, documenti, telegrammi, articoli di giornale circa il funerale dell'arciduchessa Isabella (ff. 498-508). Lettera al nunzio dalla Segreteria dell'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna, Comitato Centrale religioso-civile per la celebrazione del VII centenario dalla morte di S. Antonio di Padova (29 agosto 1931, ff. 509-510). Kaldewey ringrazia Roberto Schiavone per l'invio «dell'immagine del Santo Padre in carta filigranata» (l'immagine è in allegato; 23 dicembre 1931, ff. 533-534).

Fasc. 13 «S.C. de Propaganda Fide e altre Sacre Congregazioni», an. 1931, ff. 539-572 (*olim* IX)

Elenco dell'invio delle somme da vari dicasteri: invio delle tasse per le dispenze matrimoniali da Eger (14 gennaio 1931, f. 540) e dalla diocesi di Nagyvárad (10 febbraio 1931, f. 549). Appunti «privati» (26 gennaio 1931, f. 542). Domenico Spada nella sua lettera accenna all'invio dei brevi (15 gennaio 1931, ff. 543-544). Lettere di Rotta al cardinal Michele Lega, prefetto della S.C. della disciplina, e al signor cardinale Donato Sbarretti, segretario della Congregazione del S. Offizio, circa l'invio delle tasse per dispenze matrimoniali durante l'anno 1930 (7 febbraio 1931, f. 546; 7 febbraio 1931, f. 547). La Congregazione del Sant'Offizio conferma che «questa Suprema Sacra Congregazione ha ricevuto regolarmente il Suo pregiato Rapporto del 7 corrente Febbraio N. 5029/31 col vaglia di Lire Italiane 3360,25 (Tremila trecento sessanta e cent. 25), quale importo delle tasse per dispenze matrimoniali, di competenza del S. Offizio, concesse dalla Curia Arcivescovile di Eger, durante l'anno 1930, ed ha preso atto di quanto Vostra Eccellenza riferisce intorno alla frequenza dei matrimoni misti in Ungheria» (27 febbraio 1931, f. 548). Il nunzio scrive a Serédi circa le nomine dei canonici nei capitoli (1931, f. 566). Minuta del dispaccio del nunzio indirizzato a Luigi Capotosti in relazione ai capitoli ungheresi (s.d., ff. 567-569). Lettera di Serédi a Rotta il 3 novembre del 1931: «mille grazie per la copia del voto, che Vostra Eccellenza intende inviare alla Dataria Apostolica a proposito delle riserve pontificie per le nomine nei Capitoli di Ungheria. Mi sembra, che non è bisogno di appoggiare il suo autorevole voto con delle ragioni giuridiche poiché esso si basa sulla ragione naturale, che era e sarà sempre fondamento delle leggi. Quindi io condivido tutto il ragionamento del voto e credo, anzi sono sicuro, che lo condivide anche tutto l'Episcopato ungherese, il quale pur non vedendo storicamente e giuridicamente addimostrato l'esistenza delle quat-

tro Dignità nei nostri Capitoli, doverosamente si sottomise alla dichiarazione della S. Sede, secondo cui d'orinnanzi vi saranno quattro Dignità. L'unica cosa, che mi permetterei suggerire a Vostra Eccellenza Reverendissima, sarebbe la soppressione della precedenza da stabilirsi per il Canonico Teologo e Canonico Penitenziere, perché tale precedenza non è stabilita nel diritto comune e perché avrebbe degli inconvenienti. Noi in alcuni Capitoli avevamo, in altri abbiamo restituito questi due uffici, però senza alcuna precedenza. Quindi nel voto /p. 5, riga 9-11/ si dovrebbe sopprimere queste parole: "tranne per quella giusta distinzione che si crederà di fissare pel Canonico Penitenziere e Canonico Teologo, quando s'introdurranno questi uffici"» (f. 570). Il nunzio inoltra al cardinal Luigi Capotosti la risposta di Serédi (5 novembre 1931, f. 571).

Fasc. 14 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1931, ff. 573-591 (*olim* X)

Avviso circa la comparsa del principe Thun-Hohenstein (1 aprile 1931, f. 562). Richiesta di benedizione del Santo Padre da parte del nunzio: «abbia la bontà d'inviarmi al più tardi per il 14 corrente la Benedizione del Santo Padre in occasione del matrimonio, che io benedirò il 15 corrente e che contrarrà il Signor Giovanni de Astis, primo Segretario di questa Legazione d'Italia, con la Signorina Liliana Arlotta, figlia del Ministero d'Italia qui in Ungheria» (7 aprile 1931, f. 563). Avviso dalla nunziatura danese in relazione alla scomparsa di mons. Paul Victor Bigler (2 maggio 1931, f. 571). Ritaglio di giornale circa l'ottantesimo compleanno di Szmrecsányi (f. 573). Pro Memoria di Kaldewey: «Il Ministro di Francia di Vienna telefonò al Nunzio Mgr. Angelo Rotta, per domandargli se sarebbe intervenuto alla Messa di Requiem che sarebbe stata celebrata all'indomani, per il Maresciallo Joseph Joffre nella chiesa dei serviti [...]. La risposta fu negativa» (16 gennaio 1931, f. 574). Un ritaglio di giornale correlato dal «Pester Lloyd» del 14 gennaio 1931 (f. 575). Rotta a Pacelli circa «la Commenda di S. Gregorio chiesta per il Signor Otmar Łazarski, Incaricato di Affari a.i. della Polonia in questa Capitale. Alla questione dei meriti che possono aver indotto il Cardinal Hondl a domandare l'Onorificenza non entro: ciò esula dal mio campo, ne potrei dire nulla di speciale. Quanto alla sua vita privata mi sono rivolto ad un membro del Corpo Diplomatico, persona seria per informazioni. Queste sono incolori e non escludo la possibilità che il Signor Łazarski, quarantacinquenne e scapolo, abbia potuto commettere qualche "betise d'ordre morale": però niente di positivo e di certo» (12 maggio 1931, f. 578).

Fasc. 15 «Rescritti e facoltà», an. 1931, ff. 592-601 (*olim* XI)

Istanze per la dispensa dal digiuno in caso di cura farmaceutica e per l'auto-rizzazione della messa in barca.

Fasc. 16 «Relazioni per l'Osservatore Romano», an. 1931, ff. 602-614
(*olim* XII)

«La Festa del Papa in Ungheria», 13 febbraio 1931, per «L'Osservatore Romano» (f. 604); «Dall'Ungheria. Il Ministro della Pubblica Istruzione e le suore» per «L'Osservatore Romano» (15 maggio 1931, f. 605); articolo di giornale da «L'Osservatore Romano» del 13 giugno 1931: «Ministro ungherese della Pubblica Istruzione esalta l'opera degli Ordini religiosi nel suo Paese (Nostre Informazioni)» (f. 606); una relazione dal titolo «Sermo Cunonis e com. Klebelsberg Hungarici regii ministri cultus et publicae instructionis habitas [!] die 25 Apr. 1931 in Circulo Catholico Centrali Budapestini. Summarium. Opus monialium est una principalis columna culturae Hungaricae» (ff. 607-609). «Il XXII Congresso Cattolico in Ungheria per l'Osservatore Romano» (15 ottobre 1931, ff. 610-613).

Fasc. 17 «Attestati e amministrazione sacramenti», an. 1931, ff. 615-619 (*olim* XIII)

Conferimento della cresima a Liliana Arlotta, a Maria Berica Oxilia e a Péter Répászky.

38 Nunzio Rotta: Titolo Ia-g
an. 1931-1933, ff. 1-628

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1932, ff. 1-162 (*olim* Ia)

1. Varie, ff. 2-70

Richiesta di permesso per l'installazione e il mantenimento dell'apparecchiatura radiofonica, indirizzata al nunzio, con la pubblicità della ditta (1-10 marzo 1931, ff. 3-4). Lettera di Ottaviani al nunzio il 16 gennaio 1932, in cui accenna dell'allestimento di una biblioteca per la nunziatura: «riferendomi alle richieste fattemi dall'Eccellenza Vostra Rev.ma per avere libri da destinare all'istituenda bibliotechina di codesta Nunziatura, sono in dovere di significarLe che non manca, a suo tempo, di interessare della cosa il Rev.mo Prefetto della Biblioteca Vaticana. Ora lo stesso Prefetto mi comunica che tra i doppioni esistenti nella Biblioteca Vaticana difficilmente si potrebbero trovare libri che interessino la bibliotechina dall'E. V. progettata. Ne ho allora fatto parola al Santo Padre, il Quale mi ha detto che ben volentieri autorizza l'E. V. a prelevare dai fondi della Nunziatura la somma occorrente per l'attuazione di un così lodevole desiderio, con la ben nota di Lei discrezione» (f. 6). Lettera di risposta di Rotta a Ottaviani in data 2 febbraio 1932: «mi sento in dovere di ringraziare vivamente l'Eccellenza Vostra per il prezioso concorso prestato all'attuazione dell'utile proposta: purtroppo per il momento non mi sarà possibile dare inizio alla formazione di detta biblioteca per una duplice considerazione. Prima di tutto perché non so se

date le criticissime circostanze attuali – come già feci rilevare nel mio rapporto accompagnatorio del resoconto finanziario del 4° trimestre 1931 – l'Obolo ci sarà per il 1932, ed eventualmente in quale misura, ed in secondo luogo perché essendo ora quasi impossibile spedire denaro all'estero, mi sarebbe assai difficile saldare il conto dei libri da comperare» (f. 7). Corrispondenza relativa alla partenza di Kaldewey per sostituire monsignor Luigi Centoz, uditore di Berlino (22 gennaio 1932 – 8 febbraio 1932, ff. 8-10). Il nunzio comunica la triste notizia a Pacelli che «il vecchio portiere di questa Nunziatura, Giacomo Frolich, di anni 73, morì il 24 febbraio vittima dell'influenza. La sua scomparsa è universalmente sentita, perché era il tipo del servo fedele. [...] Il povero Giacomo morendo lascia la moglie in età già abbastanza avanzata /circa 65 anni/ e tre figlie nubili che convivevano con lui, delle quali una sola ha un piccolo impiego. [...] Per finire decorosamente la questione io riterrei necessario fissare una piccola pensione alla vedova /circa 30 pengó al mese/ dal momento in cui lascerà la Nunziatura. Da quanto ho potuto rilevare, credo che questa soluzione riuscirà di gradimento alla famiglia, che la preferisce ad una somma globale una volta tanto [...]» (1 marzo 1932, f. 11); notizia del lutto (f. 12); ricevuta di una somma di 500 P (f. 13). Ritagli di giornale circa la vista del nunzio a Kalocsa e a Veszprém (ff. 26-31); segue il dispaccio del nunzio sulla «Visita a Kalocsa e Veszprém» (22 giugno 1932, f. 32). Il nunzio invia il suo dispaccio a Ottaviani il 27 maggio 1932: «Il Rev. Padre Casari mi riferì il discorso avuto coll'Eccellenza Vostra a proposito della situazione meno decorosa di questa Nunziatura, in conseguenza dell'assenza, già da quasi quattro mesi, dell'Uditore, assenza che minaccia di prolungarsi chi sa fin quando, stante le condizioni di salute così precarie di Sua Eccellenza Mons. Schioppa. Giustamente il Padre Casari fece rilevare a codesta Segreteria che l'anormalità della situazione non dipende dal fatto che il lavoro d'ufficio della Nunziatura sia così intenso da richiedere un aiuto; come si è riusciti a tenere dietro agli affari in questi mesi scorsi, così si potrebbe anche per il futuro: in tal punto devo dire che è più utile l'opera di padre Casari di quella di uno di carriera, per la cognizione perfetta che quegli ha della lingua ungherese per cui l'opera sua diventa preziosa ed insostituibile con quella di un Segretario od Uditore per valenti che siano» (27 maggio 1932, ff. 36-38). Ottaviani scrive a Rotta circa la partenza di Kaldewey: «per quanto poi riguarda cotesta Nunziatura Apostolica non posso darLe una risposta, non essendo ancora presa una decisione sulla destinazione di Mons. Kaldewey; ma siccome prevedo che questa non dovrà molto tardare, spero di poterLe presto dare formale riscontro» (27 giugno 1932, f. 35). Lettera correlata di Pacelli a Rotta: «sarebbe stato trovato nella persona del Rev. Sac. Giuseppe Sette L'Addetto per cotesta Nunziatura Apostolica» (26 luglio 1932, f. 39); seguono lettere correlate (20 luglio 1932, ff. 40-42). Il nunzio segnala a Ottaviani l'arrivo dei libri destinati alla Nunziatura, inoltrandone anche un elenco (15 agosto 1932, ff. 43-44). Avviso dalla Nunziatura a Pacelli: «ieri sera, coll'espresso Budapest-Venezia, S. E. Monsignor Angelo Rotta, Nunzio Apostolico in Ungheria, è partito alla volta di Milano per il suo regolare congedo» (29 agosto 1932, f. 47). Ottaviani scrive a Rotta: «ho il piacere di rimettere, qui unito, a Vostra Eccellenza Rev.ma il biglietto col quale l'Augusto Pontefice si è degnato di annoverare fra i Suoi Camerieri Segreti So-

prannumerari il Sac. Giuseppe Sette, addetto a codesta Nunziatura Apostolica» (25 ottobre 1932, f. 53). Lettera del nunzio a Pizzardo: «mi rivolgo in via confidenziale all'Eccellenza Vostra Rev.ma per pregarLa di volermi dire se approva o meno il modo con cui vorrei regolarli col Presidente del Consiglio, date le sue circostanze famigliari. Vostra Eccellenza sa che il Presidente del Consiglio Generale Gömbös è divorziato dalla moglie, ancora vivente, da cui ebbe due figli, e si è sposato poi un'altra, pure divorziata e con un figlio del primo letto – casi simili purtroppo non sono qui infrequenti –. La seconda moglie e, almeno di battesimo, cattolica: quest'ultima circostanza specialmente mi mette in serio imbarazzo, come V. E. ben può comprendere, per gli inviti, che mi possono essere fatti. Mia regola pratica sarebbe: non accettare nessun invito, che provenga direttamente dalla signora per thè, etc.; non accettare nessun invito – per quanto improbabile – a pranzo o colazione, che avesse un carattere privato e come di famiglia. La signora inviò tempo fa la nota dei giorni in cui riceve in questi primi tre mesi: già un ricevimento fu dato ed io naturalmente non vi andai ne vi andrò per l'avvenire» (15 novembre 1932, ff. 55-56). Avviso di Rotta a Pacelli: «oggi ha fatto ritorno a questa Nunziatura il Rev.mo Mons. Kaldewey Uditor» (23 novembre 1932, f. 58). Il nunzio scrive a Carmine Caiola, capo-ufficio al Provveditorato della Città Vaticana: «ricevetti ieri la merce inviatami dalla Signoria Vostra dietro mia ordinazione dei primi di Settembre. La merce arrivo in perfetto ordine. Mi rincresce però vivamente di non potere esprimere a codesto Ufficio la mia soddisfazione in questa circostanza, e ciò per due motivi. I) per il ritardo veramente inesplicabile nella spedizione della merce. II) perché non si è procurato di fare le economie possibili per riguardo alla spedizione» (3 dicembre 1932, f. 59). Il nunzio scrive a Ottaviani: «dovendo presentare prima delle Feste Natalizie la nota del personale di questa Nunziatura al Ministero degli Esteri per la pubblicazione ufficiale della Lista dei Membri del Corpo Diplomatico qui residente, prego, l'Eccellenza Vostra Reverendissima di volermi significare e con cortese sollecitudine se debbo presentare tanto Mons. Kaldewey quanto Mons. Sette o solo uno dei due» (13 dicembre 1932, f. 60). Il vescovo Mikes spedisce al nunzio del vino e dei dolci (12 dicembre 1932, f. 61). Ottaviani risponde a Rotta circa Kaldewey: «il Santo Padre aveva determinato che egli continuasse a prestare l'opera sua in codesta Nunziatura ove presentemente si trova. Quanto a Mons. Sette, del quale sono molto apprezzate le buone qualità, è stato disposto che egli debba raggiungere la Nunziatura apostolica di Berlino; il che mentre costituisce un vantaggio, per la maggiore importanza di quella Nunziatura, non gli reca disturbo per le altre cose che gli stanno a cuore» (13 dicembre 1932, f. 66).

2. «Déjeuner e tea diplomatici», ff. 71-128

L'ordine al tavolo e corrispondenza correlata: menù, riassunti, ricevute, inviti in occasione del «déjeuner» del 12 gennaio 1932 (ff. 72-89), del «déjeuner» del 18 gennaio 1932 (ff. 91-103) e del «déjeuner» del 25 gennaio 1932 (ff. 105-111). Corrispondenza circa il tè del 6-7 febbraio (ff. 113-126).

3. «Pranzi (colazioni) diplomatici e festa del Papa (Incoronazione di S. S. Pio XI etc.)», ff. 129-161

Rotta scrive a Payer in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del papa (8 febbraio 1932, f. 131). Ritagli di giornale circa l'anniversario in questione (ff. 132-135). Dispacci del nunzio a Pacelli relativi a «Déjeuners diplomatici e festa del Papa» (9 febbraio 1932, ff. 136-138; febbraio 1932, ff. 137-138). Lettera di Zichy a Rotta: «nella fausta occasione del primo decennio del glorioso pontificato di Sua Santità festeggiava tutta l'arcidiocesi di Kalocsa implorando le più squisite ed abbondanti benedizioni del Signore sopra il capo e padre supremo della Chiesa in questa valle del nostro pellegrinaggio» (10 febbraio 1932, f. 142). «Solenne Adunanza a Budapest in onore del Santo Padre» (15 febbraio 1932, ff. 151-152).

Fasc. 2 «Udienze e inviti», an. 1932, ff. 163-208 (*olim Ib*)

Vari inviti ricevuti dal nunzio: invito dall'«Hungarian George Washington Bicentennial Committee» per l'evento del 21 febbraio 1932 (f. 171); dall'Associazione Santo Stefano per la LXXVIIa seduta in data 17 marzo 1932 (f. 173); dall'Associazione nazionale Pázmány per la festa letteraria del 17 marzo 1932 (f. 176); dal direttore del Terzo Ordine Franciscano alla mostra missionaria francescana il 5 luglio del 1932 (f. 188); dall'Accademia del Regno ungherese Honvéd Ludovika (M. Kir. Honvéd Ludovika Akadémia) (f. 195); dalla Società italo-ungherese «Mattia Corvino» in occasione della conferenza sul Novecento italiano del 20 maggio 1932 (ff. 192); dal «Royal Automobile Club Hongrois» all'evento del 23 ottobre 1932 (f. 198). Notizia di lutto del conte Kuno Klebelsberg (f. 196). Biglietto per i giochi del Circolo Cattolico di Budapest (15 dicembre 1932, f. 200).

Fasc. 3 «Spese d'Ufficio», an. 1932-1933, ff. 209-240 (*olim Ic*)

1. «Primo Trimestre del 1932», ff. 210-216

Resoconto finanziario del primo trimestre del 1932 (f. 210); risposta di Pacelli (25 aprile 1932, f. 211); spese d'ufficio tra gennaio e marzo del 1932 (ff. 212-214). Rendiconto generale (ff. 215-216).

2. «Secondo Trimestre del 1932», ff. 217-223

Rendiconto finanziario del secondo trimestre del 1932 (f. 217); lettere di Pacelli a Rotta (1 agosto 1932, f. 218); spese d'ufficio tra aprile e giugno del 1932 (ff. 219-221). Rendiconto generale (ff. 222-223).

3. «Terzo Trimestre del 1932», ff. 224-231

Resoconto finanziario del terzo trimestre del 1932 (f. 224); elenco delle somme da distribuire tra i vari dicasteri (f. 225); lettera di Pacelli a Rotta (17 novembre 1932, f. 227); spese d'ufficio tra luglio e settembre del 1932 (ff. 228-229). Rendiconto generale (ff. 230-231).

4. «Quarto Trimestre del 1932», ff. 232-237
Rendiconto finanziario del quarto trimestre del 1932 (f. 232); lettera di Pacelli a Rotta (18 febbraio 1933, f. 233); spese d'ufficio tra ottobre e dicembre del 1932 (ff. 234-235). Rendiconto generale (ff. 236-237).
5. Varie, ff. 238-239
Lettere del nunzio a Pacelli in data 21 dicembre 1932, in cui accenna che ha «potuto ottenere la terza ed ultima rata dalla Banca Nazionale di Ungheria della somma richiesta in lire italiane al principio d'anno per il pagamento delle tasse dovute alla Santa Sede delle tasse allora giacenti presso questa Nunziatura» (f. 238). Pacelli segnala al nunzio che ha «rimesso detto assegno all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, affinché disponga per l'evasione della pratica in parola» (10 gennaio 1933, f. 239).

Fasc. 4 «Sussidi ed asili», an. 1932, ff. 241-499 (*olim* IId)

1. «Sussidi e corrispondenza», ff. 242-433
Numerose istanze indirizzate al papa e al nunzio; dalle lettere emerge anche che, spesso, i sussidi vengono inoltrati al parroco locale. Zichy a Rotta circa un'istanza di Giuseppe Tóth: «presi subito informazioni e risepsi, che il detto Giuseppe Tóth comprando una nuova casa con debito sta in strettezze finanziarie, ma non così disperate come si crederebbe leggendo la sua lettera» (28 gennaio 1932, f. 256). Richiesta di aiuto da parte della maestra Bodzás Aranka (f. 259). Invio di 10 P al parroco di Tapolca per la vedova di Vilmos Kasztsenz (22 febbraio 1932, f. 268). Per la raccolta fondi della moglie di Miklós Horthy si inviano 150 P; ricevuta (5 novembre 1932, f. 382); istanza della vedova di István Sárvári (13 novembre 1932 (ff. 383-384). Il Patronato Assistenziale Fascista «Vittorio Emanuele» ringrazia il nunzio per «l'offerta di pengő 50.- che l'Eccellenza Vostra ha voluto dare in favore di questa collettività italiana» (11 novembre 1932, f. 385). Istanza al papa da Adolf Husz, operaio (22 novembre 1932, f. 387). Sussidio di 10 P alla vedova di Bálint Szalontai (22 novembre 1932, f. 396). Certificato medico di Gyula Károly Sawracki (25 novembre 1932, f. 400). Sussidio alle suore carmelitane di San Lorenzo (5 dicembre 1932 (f. 407); istanza della moglie di Imre Bozi (f. 408); lettera a Valentin Hóman, ministro dell'Istruzione Pubblica, circa il caso di István Novák (5 dicembre 1932, f. 411). Lettera del canonico József Remenberg, relativa al sussidio per la moglie di János Cseltóczy (24 dicembre 1932, f. 432).
2. «Sussidi – 1932», ff. 434-498
ai ff. 435-436 Varie: Gyula Károlyi, ministro dell'Istruzione e degli Affari religiosi, autorizza 17 mila p per l'asilo Pio XI e della Nunziatura (23 giugno 1932, f. 435). Il nunzio ringrazia il ministro per la somma inviata e inoltra la ricevuta (7 luglio 1932, f. 436);
ai ff. 437-474 «Décompte relatif aux Frais Mensuel du Home “Pie XI” et du home “Nonce Apostolique”» tra settembre del 1931 e agosto del 1932;
ai ff. 475-497 «Quittance»: rendiconti delle somme per l'asilo Pio XI e della Nunziatura, firmate dal direttore Rose Vajkai (ff. 475-477; 488-597); «Grati-

fication Noël 1931. Home Pie XI» (ff. 478-482); «Home Nonce Apostolique. Gratification de Noël» (ff. 483-487).

Fasc. 5 «Corrispondenza privata», an. 1931-1932, ff. 500-562 (*olim* Ie)

Varie lettere di auguri in occasione della Pasqua e dell'anno nuovo da István Madarász (32 dicembre 1931, f. 501) e da suor Dobrowsky (f. 502). Serédi ringrazia il nunzio per gli auguri, il 6 gennaio 1932 (f. 504). Auguri dalla Nunziatura di Svizzera, dal nunzio Pietro di Maria, a Rotta: «anzitutto La ringrazio vivamente delle gradite congratulazioni e degli auguri, che si è compiaciuta inviarmi nell'occasione del mio giubileo episcopale. Faccio anch'io i migliori voti per la prosperità dell'Eccellenza Vostra Rev.ma, e prego Dio che La conservi molti anni a vantaggio della Santa Madre Chiesa. Qui accluso troverà, pagabile ai Suoi ordini, uno chèque di Fr.sv. 1.500 (millecinquecento), stipendio complessivo di 1.000 (mille) SS. Messe, che Vostra Eccellenza vorrà compiacersi di far celebrare da sacerdoti di Sua fiducia "juxta intentionem dantium"» (23 gennaio 1932, f. 505); il nunzio ringrazia Pietro di Maria per l'invio del vaglia di franchi svizzeri (25 gennaio 1932, f. 506). Notizie di lutto del frate Nárcisz Babinszky e di Maria Strausz, moglie di Géza Rickl (23 gennaio 1932, f. 507; 20 gennaio 1932, f. 509). Biglietti in omaggio dalla «Société Anonyme Royale Hongroise de navigation fluviale et maritime» (20 gennaio 1932, f. 509; 19 marzo 1932, f. 523). Nella lettera di Michael Zimányi si legge che Menyhért Takács ha inviato del vino alla nunziatura (27 ottobre 1932, f. 541). Il nunzio ringrazia Károly Thury per il lavoro intitolato *A Főti Templom*, in data 8 febbraio 1932 (f. 511). Biglietti da visita di Gyula Wlassics (f. 512) e di Gyula Glattfelder (f. 516). Si invia un sussidio di 800 lire per la permanenza di Casarini a Roma (25 aprile 1932, f. 519). Cartolina con l'immagine del monastero di Zirc in occasione del 750° anniversario della fondazione (f. 535). Lettera in francese dalla legazione del Belgio (13 ottobre 1932, f. 540).

Fasc. 6 «Corrispondenza Ministero Esteri», an. 1932, ff. 563-587 (*olim* If)

Discorso di auguri di Horthy al nunzio e al corpo diplomatico in occasione dell'Anno Nuovo (ff. 537-538). In una lettera a Pacelli, il nunzio accenna dell'inoltro del suo discorso al ministro ungherese in occasione dell'anno nuovo: «mi faccio in dovere di inviare all'Eminenza Vostra Reverendissima copia delle parole di augurio da me rivolte a Sua Altezza Serenissima il Reggente a nome del Corpo Diplomatico in occasione del primo dell'anno. Come Vostra Eminenza sa per esperienza bisogna dosare la verità, ridurla in pillole per adattarla agli stomaci deboli di coloro in cui nome si parla; quindi stare sulle generali: dire nulla o quasi, pur facendo mostra di dire qualche cosa. – Annetto anche la risposta data dal Reggente» (2 gennaio 1932, ff. 540-542). Note verbali circolari (9 gennaio 1932 – 28 aprile 1932, ff. 543-556). Avviso dall'ufficio «Magyar Királyi Vámhivatal» circa l'invio di una cassa di vino per la nunziatura (15 novembre

1932, f. 563). Si inoltra una lista dei membri del corpo diplomatico con una nota verbale (23 dicembre 1932, f. 586).

Fasc. 7 «Obolo di San Pietro», an. 1932, ff. 588-628 (*olim* Ig)

Il nunzio invia a Pacelli i suoi dispacci in relazione agli oboli raccolti e giunti alla nunziatura dagli ordinari; risposte di Pacelli al nunzio: ad esempio, «la Molta Reverenda Madre Anna Maria Darvas, Superiore dell'Istituto delle Dame Inglesi in Budapest, ha fatto pervenire a questa Nunziatura Apostolica la somma di 550 /cinquecentocinquanta/ pengő, come Obolo di San Pietro quale ossequio al Santo Padre dell'Istituto e delle Alunne» (4 novembre 1932, f. 622); «Monsignor Giulio Székely, Amministratore Apostolico di Szatmár, per la parte Ungherese, ha fatto prevenire a questa Nunziatura Apostolica la somma di 205 /duecentocinque/ pengő, come Obolo di S. Pietro che i fedeli della sua Amministrazione presentano al Santo Padre per l'anno 1932» (17 dicembre 1932, f. 626).

39 Nunzio Rotta: Titoli IIa-IIIb

an. 1931-1933, ff. 1-641

Fasc. 1 «Diocesi Latine», an. 1932-1933, ff. 1-206 (*olim* IIa)

1. «Diocesi di Strigonia», ff. 2-15

Rotta ringrazia Serédi per lo «schematismo» (29 gennaio 1932, f. 3). Lettera di Serédi del 2 marzo 1932 (f. 4): «nelle prossime conferenze episcopali desidererei dare qualche informazione agli Eccellentissimi Vescovi relativamente alla promozione graduale dei Canonici [...]. La prego che si degni di mandarmi la copia della risposta che Vostra Eccellenza Reverendissima ebbe dalla Dataria Apostolica, che però per noi non è favorevole». Missiva del nunzio del 5 marzo in cui avvisa Serédi che «ancora non c'è una risposta ufficiale al mio memorandum sui Capitoli da me inviato all'Eminentissimo Cardinale Pro-Datario e che Vostra Eminenza ebbe la bontà di leggere ed approvare. Però come l'Eminenza Vostra potrà rilevare da quanto mi scrisse Mons. Guerri/ Vedi documenti allegati/ a proposito delle promozioni avvenute nel Capitolo di Vác si deve dedurre in via indiretta che la risposta è certamente negativa» (5 marzo 1932, f. 5). Auguri di Pasqua da Domenico Spada al nunzio (9 marzo 1932, f. 6). Rotta, nella sua lettera a Domenico Spada, precisa che invia «la domanda di Prelatura per i tre Sacerdoti della Archidiocesi di Strigonia: Ottó Krywald, Roberto Bednárz [Róbert Bernárz], Stefano Madarász [István Madarász], presentati da Sua Eminenza il Cardinal Primate di Ungheria. L'altra sua dignità e prudenza possono essere garanzia sufficiente e questa Nunziatura non ha motivo speciale per negare il suo nihil obstat» (14 marzo 1932, f. 7). Serédi al nunzio circa «l'opera di beneficenza del S. Padre lanciata sull'Osservatore Romano all'occasione del primo decennio del Suo pontificato» (20 marzo 1932, f. 9); segue la risposta di Rotta (29 marzo 1932, f. 11). Ritagli di giornale da «L'Osservatore Romano» del

10 aprile 1932: *La nostra Crociata* (f. 12), e da «Pester Lloyd» del 5 maggio 1932: *Die ungarischen Einkünfte slowakischer Bistümer* (f. 13). Márton Kheberich, preposto maggiore, descrive la situazione dei territori confiscati dal capitolo ungherese (10 agosto 1932, f. 14).

2. «Diocesi di Albareale», ff. 16-22

Scambio di lettere tra Shvoy e Rotta circa «dispensationum et indultorum». Lettera del nunzio a Shvoy: «S. Congregatio Concilii paucis abhinc diebus mihi scripsit ad Eam hucusque non pervenisse elenchum dispensationum et indultorum ab Excellentia Tua concessorum vi Facultatum quinquennialium anno 1931 necnon taxarum perceptarum, et vult, ut rem cum Excellentia Tua Communicem» (30 giugno 1932, f. 17). Lettera di risposta di Shvoy a Rotta: «Instructionem Catechisticam Sacrae Congregationis Concilii humillime recipientes pleno studio conabimur illam sequi in instruendis pueris et adultis. Pergrata mihi sunt vota Excellentiae Tuae occasione novae organisationis Actionis Catholicae deprompta. Stimulum nobis praebent ulterius alacriter progrediendi in via iam introducta, et ex votis Excellentiae Tuae securitatem haurimus nos in hoc conatu secundum mentem Suae Sanctitatis operari ad maiorem Dei gloriam et Ecclesiae bonum» (s.d. f. 20). Il nunzio ringrazia Shvoy per l'invio dello «schematismo» (29 dicembre 1932, f. 21).

3. «Diocesi di Eger 1932», ff. 23-55

Corrispondenza tra il nunzio e Szmrecsányi circa le tasse per dispense matrimoniali (16-22 gennaio 1932, ff. 24-25). Lettera di Rotta a Szmrecsányi: il papa invia la sua benedizione apostolica a Lajos Ury (13 aprile 1932, f. 27). Szmrecsányi inoltra lo schematismo (16 aprile 1932, f. 28); segue la lettera di ringraziamento del nunzio (22 aprile 1932, f. 29). Il nunzio, il 3 maggio del 1932, chiede il parere di Szmrecsányi: «ea fisis amabilitate, qua Excellentia Vestra Reverendissima etiam in negotiis non stricte ad Archidioecesim pertinentibus haud semel prudens consilium praebere dignatus est, audeo nunc, in via confidenciali, mentem Excellentiae Tuae exquirere circa duos Sacerdotes Diocesis Rosnaviensis, partis Hungaricae, qui ab Ordinariatu Rosnaviensi ad Pontificiam Distinctionem proponuntur. Hi duo Sacerdotes sunt: Reverendus Dominus Joannes Drescsik [János Drescsik], Vicarius Foraneus Districtus Matraensis, Parochus in Somoskőújfalu ad dignitatem Camerarii Suae Sanctitatis ad honores, et Reverendus Dominus Julius Horváth [Gyula Horváth], Parochus in Kisterenye ad dignitatem Capellani Suae Sanctitatis» (f. 30). Da una lettera del sacerdote Zoltán Lőrinczy si evince che desidera passare dal rito latino al greco (14 maggio 1932, ff. 32-33). Ritagli di giornale da «Gyöngyösi Újvilág»: *Az Egri Egyházmegye szomorú válsága* del 2 giugno 1932, vol. 7, n. 26 (f. 34), e da «Magyar Hírlap» del 17 luglio 1932: *Subik Károly, az egri "kis érsek" elmondja miért vannak ellenségei. Híresztelések az egri egyházmegye anyagi veszteségeiről* (f. 35). Missiva di Pizzardo a Rotta: «è regolarmente pervenuto a questa Segreteria di Stato il pregiato Rapporto N. 6216/32, del 4 Luglio 1932, col quale l'Eccellenza Vostra Rev.ma presenta e raccomanda le suppliche dei due Canonici-Parroci, Monsignor Giovanni Enekes, Parroco di Nyíregyháza, e Monsignor Giuseppe Kronberger, Parroco di Mistolc, nell'Archidiocesi di

Agria, in Ungheria. Il Santo Padre, al Quale ho sottoposto le due predette suppliche, visto il permanere delle ragioni che determinarono la prima concessione della dispensa e le susseguenti proroghe, e tenuto conto delle raccomandazioni di Vostra Eccellenza, si è degnato di autorizzare l'Eccellenza Vostra a prorogare per un altro biennio le chieste dispense dall'intervento al Coro dei due Canonici ricorrenti con diritto ai medesimi di percepire i frutti del Beneficiario canonico, nonché le distribuzioni quotidiane» (13 luglio 1932, f. 39). Lettera di Tomasso Convalle, dall'Ordine dei Serviti, circa un articolo del quotidiano «Gyöngyösi Újvilág» (1932; s.d., ff. 43-44). Corrispondenza circa le accuse nei confronti del canonico Károly Subik (19 luglio 1932, f. 45; 26 luglio 1932, ff. 49-50). Una ricevuta dall'arcivescovato di Eger (f. 50). Il nunzio scrive a Pacelli in relazione al ventesimo anniversario dell'arcivescovato di mons. Szmrecsányi: «stante le critiche circostanze dei tempi si vogliono evitare pubblici festeggiamenti, ma dietro invito del Vicario Generale Clero e fedeli si raccoglieranno in solenni funzioni religiose per ringraziare Dio della feconda longevità concessa al loro amato Pastore» (10 agosto 1932, f. 51). Una circolare correlata di Pál Dutkay (6 agosto 1932, f. 52). Lettera del nunzio a Szmrecsányi (16 agosto 1932, f. 53). Un'altra lettera del nunzio a Szmrecsányi in cui descrive la richiesta dei fedeli di Verpelét: «ex urbanitate per Secretarium meum eos excepi, et tunc libellum supplicem porrexerunt, tribus circiter millibus subscriptionibus incolarum roboratum – de quarum valore nullum iudicium ferre possum – per quem Reverendi Domini Colomanni Kovács, illius pagi parochi amoti restitutionem petunt» (29 dicembre 1932, f. 54).

4. «Diocesi di Csanád», ff. 56-70

Glattfelder chiede una dispensa dal limite d'età per i sacerdoti Jachan, Verner e Varga (17 aprile 1932, f. 57); segue la risposta del nunzio (19 aprile 1932, f. 58). Corrispondenza circa le dispense concesse nel 1931 per le facoltà quinquennali. Ad esempio, il sacerdote István Molnár, sposato con tre figli, chiede la sua riabilitazione (s.d., ff. 65-66). Un resoconto delle tasse pagate per le facoltà quinquennali (18 agosto 1932, f. 67). Lettera di risposta del vescovo di Csanád circa le istruzioni per la catechesi e l'organizzazione dell'Actio Catholica (22 novembre 1932, f. 69).

5. «Diocesi di Kalocsa», ff. 71-76

Lettera di ringraziamento del nunzio a Zichy: «ritornato felicemente a Budapest mi sento in dovere di ringraziare ancora una volta l'Eccellenza Vostra Reverendissima della gentilezza e bontà con cui mi accolse costì e di cui mi fù larga durante la mia permanenza in codesta cara città. È inutile dire a V.E. che conservo una memoria che sarà indelebile, della viva fede e del cordiale e pieno attaccamento alla S. Chiesa ed all'augusto suo Capo, il Sommo Pontefice, da parte di codesti buoni fedeli, che hanno gareggiato tra loro per mostrare i loro sentimenti nelle tante e belle manifestazioni, con cui hanno voluto onorare nella mia povera persona Quella Augusta e Sacra, di cui sono in Ungheria, per quanto indegnamente, il Rappresentante» (7 giugno 1932, f. 72). Da un'altra lettera di Rotta a Zichy: «la Sacra Congregazione Concistoriale mi scrisse giorni sono, incaricandomi di sollecitare quei Vescovi che ancora non hanno inviato

ad essa l'elenco delle dispense, indulti ed eventuali tasse percepite nel 1931 in virtù della facoltà quinquennale a compiere questo dovere perché essa possa darne la relativa comunicazione alle varie Congregazioni interessate colle tasse loro spettanti. Ora fra le diocesi che sono in ritardo figura anche Kalocsa» (28 giugno 1932, f. 74).

6. «Amministrazione Apostolica di Szatmár», ff. 77-84

Ottaviani scrive che «mons. Amministratore Apostolico della parte Ungherese di Satu Mare ha chiesto il titolo di Cameriere d'Onore in abito paonazzo per il sac. Michele Bart, parroco in Fehérgyarmat» (25 maggio 1932, f. 78). Il nunzio scrive a Székely in relazione al cambio di rito di András Tóth e di Mihály Sikesdi (15 dicembre 1932, f. 80). Nella sua lettera indirizzata a Rotta, Székely accenna dell'invio della «relationem causarum matrimonialium Administraturae meae Apostolicae per S. Congregationem De Sacramentis sub nro. 3829/32. Ab Ordinariis postulatam» (21 dicembre 1932, f. 83).

7. «Diocesi di Vác», ff. 85-101

La maggior parte dei documenti nel fascicolo tratta della bolla di nomina di Horváth. Ad esempio, il nunzio scrive a Hanuaer: «Quod si Archidiaconatus importaret et stallum determinatum et fixum, tunc Archidiaconatus esset, ut dignitas consideranda, quo in casu Bulla haec non posset executioni mandari» (2 gennaio 1932, f. 86). Guerri, nella sua lettera indirizzata a Rotta, si esprime così circa l'arcidiaconato di Vác: «Gl'interessati dicono, che l'Arcidiaconato di Vác non è Dignità, e sia così. Spero che la Bolla incontrerà il favore di tutti... E.V.E. avverta quell'Ecc.mo Vescovo, che l'Arcidiacono Horváth deve mettersi all'ultimo stallo, essendo un semplice Canonico, e da lì cominciare la sua decananza e l'ascensione nelle singole vacanze dei Canonici semplici. Se l'Arcidiaconato avesse posto fisso sarebbe Dignità e questa Bolla non potrebbe eseguirsi» (29 dicembre 1931, f. 88). Il nunzio esprime la sua opinione così: «da parte mia se ho insistito per trovare una via di soluzione del problema, che potesse, a mio modesto modo di vedere, salvare capra e cavoli, l'ho fatto perché l'ho ritenuto il mio dovere. Nella Bolla, conseguentemente al mio modesto avviso, non si sarebbe dovuto specificare nulla: ma parlare solo di un Canonico semplice: tutti gli altri titoli sotto le dignità non dovrebbero essere riconosciuti ufficialmente dalla Dataria» (2 gennaio 1932, f. 89); segue la lettera del vescovo di Vác (5 gennaio 1932, f. 90). Nella missiva del nunzio in data 7 gennaio 1932 si evince che sono state pagate le tasse relative (f. 91). Jacob Steinhübel, abitante di Vecsés, in un'istanza si lamenta del ritardo del suo stipendio (5 novembre 1932, ff. 98-99); risposta del nunzio: la nunziatura non è autorizzata a risolvere il caso di Steinhübel (8 novembre 1932, f. 100).

8. «Diocesi di Győr», ff. 102-109

Un'istanza dei fedeli di Kópháza: István Kelemen fu nominato parroco di Kópháza nel 1930; non essendosi attualizzata la nomina per almeno due mesi, Kelemen aveva rinunciato accettando l'incarico a Und (prima nel ruolo di amministratore, poi come sacerdote). Nel frattempo, è stato eletto Tamás Szucsich per la parrocchia di Kópháza. I fedeli delle comunità desiderano lo scambio di

sede dei due sacerdoti in questione (8 febbraio 1932, ff. 103-104). Il vescovo di Győr scrive a Rotta: «maxima cum reverentia accepi litteras estimatissimas Excellentiae Vestrae ddo 18. Novembris a.c. sub nro 6571/32., honorique duco respondere, me sacerdotesque meos omni diligentia esse ablaboraturos in catechismo tum teoretice tum practice, quam perfectissime tradendo» (29 novembre 1932, f. 108).

9. «Amministrazione Apostolica di Granvaradino, Debrecen», ff. 110-139

Lindenberger scrive circa le tasse per l'esonero dall'impedimento di matrimonio (5 marzo 1932, ff. 111-113); segue altra corrispondenza relativa alle tasse pagate. Rotta informa Serédi il 14 maggio 1932 sulla «questione dei canonici vacanti di Gran Varadino» (f. 121). Nella sua missiva del 17 maggio 1932, Lindenberger propone ai posti vacanti Alajos Wolkenberg, sacerdote di Szatmár e professore dell'Università cattolica Pázmány Péter; Arnold Pataky, prodecano dell'Università cattolica Pázmány Péter, e Aurél Vécsey (f. 116). Il nunzio chiede informazioni circa Mihály Bart, sacerdote di Fehérgyarmat a cui è stata richiesta una distinzione pontificia dall'amministratore apostolico di Szatmár (30 maggio 1932, f. 117). Serédi in una lettera a Rotta esprime la sua opinione così: «[...] condivido la tesi che il reliquato del Capitolo di Gran-Varadino, come tale, non ricaverebbe alcun vantaggio, se i due stalli rimanessero vacanti senza però di impiegare le loro rendite intercalari al pagamento dei debiti. Dalla lettera di S.E. il Reg. Ministro dei Culti e P.I. risulta, che il suo predecessore sotto specie di sorveglianza sull'entità dei beni ecclesiastici suggeriva la vacanza dei due Canonici in parola per potere più facilmente pagare i debiti anche con le rendite intercalari. Supponendo, che queste rendite intercalari /contando 700 P per stallo/ veramente saranno impiegate al pagamento dei debiti, in caso che i due Canonici da nominarsi partecipassero dalla massa comune delle rendite che ora viene distribuita tra i Canonici attualmente esistenti, il reliquato del Capitolo avrebbe il vantaggio di diminuire poco a poco i propri debiti, ma non avrebbero alcun vantaggio i Canonici, i quali invece di 700 P dovrebbero contentarsi con 500 P. Quindi la questione si presenta così: se i 500 P bastano o no. Se bastano, allora non vi è alcuna ragione per differire la nomina di due Canonici, tanto più che altrimenti sarà quasi impossibile di soddisfare agli atti comuni prescritti al reliquato del Capitolo» (18 giugno 1932, f. 123). Il nunzio scrive a Pacelli della «supplica dell'Amministratore Apostolico di Granvaradino (Parte Ungherese) con cui domanda che sia prorogato fino al 1° Luglio 1933, e quindi di un anno, la grazia già concessa da Sua Santità coi venerati uffici di Vostra Eminenza in data 25 Marzo 1931. N.590/31 ed in data 29 Ottobre 31 N.2720/31, di differire sino all'1 luglio 1932, le nomine riservate alla Santa Sede di due Canonici Mons. Brém e Mons. Lányi. Purtroppo, le condizioni economiche non si sono migliorate, ed anche il raccolto di quest'anno è stato molto al di sotto dello sperato per la malattia della ruggine onde ha patito il frumento» (27 luglio 1932, f. 131). In una lettera indirizzata a Rotta, Pacelli dà conferma dell'accettazione delle richieste di Lindenberger secondo cui «siano differite fino al 1° luglio 1933 le nomine riservate alla Santa Sede a due Canonici vacanti nel Capitolo di Granvaradino [...]» (14 agosto 1932, f. 132). Il nunzio

scrive a Pacelli riguardo alla richiesta di Lindenberger, che «si è rivolto a questa Nunziatura per ottenere dalla bontà del Santo Padre la Benedizione Apostolica con l'Indulgenza Plenaria per il Signor Conte Eugenio Pongrácz e famiglia» (11 novembre 1932, f. 135). Lindenberger fa sapere al nunzio che il tribunale civile di Gyula chiede di trasmettere il documento del processo accusatorio di Mihály Gyula (9 dicembre 1932, f. 136).

10. «Diocesi di Vesprimia», ff. 140-146

Corrispondenza in relazione alla dismembrazione della parrocchia di Nagykanizsa, tra cui una lettera del nunzio a Giulio Serafini, prefetto della Congregazione del Concilio: «invio all'Eminenza Vostra l'acclusa domanda che Sua Eccellenza Monsignor Rott, Vescovo di Vesprimia in Ungheria, presenta alla S. Sede per tramite di questa Nunziatura allo scopo di ottenere la facoltà di dismembrare la Parrocchia di Nagykanizsa, che è retta dai Padri Francescani. Come vuole succedere in simili casi non vi è accordo tra le due parti, più che sulla questione di massima, su quella pratica dei confini da darsi alle due (o tre?) parrocchie risultanti. Mons. Rott si raccomanda a me perché io sostenga le sue parti, ma anche i Religiosi si erano a me rivolti l'anno scorso, naturalmente allo stesso fine, col Memoriale indirizzato già nel 1929 al loro P. Procuratore in Roma» (29 aprile 1932, ff. 143-144). Ritagli di giornale da «L'Osservatore Romano» del 27 aprile 1932: *Il congedo di prelato ungherese dal Ministero degli Esteri* (f. 145); *monsignor Giovanni Csiszárík è andato in pensione* (f. 145).

11. «Diocesi latine, Diocesi di Szombathely», ff. 147-159

Telegramma di auguri di Mikes al nunzio (31 dicembre 1931, f. 148); la risposta di Rotta (2 gennaio 1932, f. 149). Scambio di lettere e attestati relativo alle tasse pagate per le dispense concesse (15 febbraio 1932 – 9 marzo 1932, ff. 151-156). Una lettera del vescovo di Szombathely circa la distinzione «Pro Ecclesiae et Pontifice» concessa a László Heigl, insegnante (7 marzo 1932, f. 154). Ritaglio di giornale da «Pester Lloyd» del 15 luglio 1932 con un articolo dal titolo: *Ein Vortrag des Bischofs Grafen Mikes in London* (f. 155). Una lettera in francese a Mikes dal nunzio: «Je regrette vivement qu'il ne m'a pas été possible de satisfaire votre pieux désir d'avoir une pièce d'or de la Cité du Vatican pour la placer dans la première pierre de la nouvelle Église, qui va être bâti: je n'en pas même d'argent, d'autre côté dans un temps si limité je n'avais pas la possibilité de me la procurer» (3 maggio 1932, f. 157). Nella sua lettera del 21 maggio 1932 József Pártli scrive che Imre Hergovits è stato denunciato da József Mezgár; inoltre, avvisa il nunzio di non ricevere in privato il signor Hergovits in quanto il processo in cui è coinvolto è in corso (f. 158).

12. «Diocesi latine, Diocesi di Cinque-Chiese» (diocesi di Pécs), ff. 160-179

Pál Varga chiede la sua riabilitazione (13 gennaio 1932, f. 161). Lettera di Virág circa le tasse delle dispense (10 aprile 1932, f. 162). Il nunzio informa Virág dell'istanza di József Fejérváry («cappellani expositurae in vico Ujdombóvár»; 31 ottobre 1932, f. 175). Scambio di auguri tra Virág e il nunzio in vista delle festività natalizie (19-22 dicembre 1932, ff. 176-178).

13. «Ordinario Castrense», ff. 180-182

Nel fascicolo si trova una nota: «i documenti già sotto questo Numero si trovano nella Cartella: Vescovo Castrense 1933» (f. 181).

14. «Vicariato Generale di Rosnia (Parte ungherese), Mons. Giovanni [János] Pájer», ff. 183-196

Corrispondenza circa le distinzioni pontificie per Giovanni Dercsik e Giulio Horvath (28 aprile 1932 – 22 giugno 1932, ff. 184-192); József Horváth nella sua lettera scrive: «Cum autem “reforma” – ut dicitur – agraria in Republica Cecho-Slovaca, quoad Dominia Ecclesiastica nondum ad finem perducta sit, iuste timetur, ne bona nostra supra recensita ulterioribus detruncationibus diminuantur?» (3 settembre 1932, ff. 193-194).

15. «Scepusio» (Capitolo di Szepes), f. 197

Lettera di risposta del nunzio al capitolo maggiore di Szepes: «Cum vero huic toti quaestioni sat complexae et difficili, ad quam casus ab Excellentia Tuae allatus se refert, Sedes Apostolica manus iam apposuerit, mihi non licet quidquam facere, nisi de ipsius Sanctae Sedis mandato. Ad Quam Excellentia Tua, si id expediens iudicaverit, sese dirigere poterit» (23 agosto 1932, f. 197).

16. «Pannonhalma», f. 198

Lettera di risposta di Krizosztom Kelemen O.S.B., in cui conferma di aver ricevuto la missiva della Congregazione del Concilio (25 novembre 1932, f. 198).

17. «L'insegnamento catechistico in Ungheria», ff. 199-205

Il nunzio trasmette la sua opinione a Serédi circa «l'insegnamento catechistico in Ungheria»: «in essa, mentre m'incarica di comunicare ai Rev.mi Ordinari di Ungheria il suo compiacimento per lo zelo degli Eccellentissimi Vescovi e la diligenza del Clero per l'insegnamento catechistico, vuole che insieme siano pure Loro comunicate alcune osservazioni che la Sacra Congregazione crede utile fare per rendere più proficuo l'insegnamento stesso» (18 novembre 1932, ff. 201-202); segue corrispondenza correlata (ff. 203-205).

Fasc. 2 «Diocesi Orientali», an. 1931-1933, ff. 207-485 (*olim* IIb)

1. «Diocesi di Hajdúdorog», ff. 208-237

Cardinal Sincero, dalla Congregazione «Pro Ecclesia Orientali» a Rotta: «Il Rev. Emiliano Melles, parroco di rito greco a Budapest, abate titolare di S. Salvatore di Szekszárd, in data 31 ottobre u.s., si è rivolto a questa S. Congregazione con una petizione per ottenere il privilegio dell'uso dei Pontificali come l'hanno già gli abati titolari latini, per decreto della S.C. dei Riti, in data 23 Agosto 1929. La sua petizione fu rimessa all'E.mo Card. Serédi per un giudizio, che rispose in senso favorevole alla concessione. Ma ignorandosi ancora se il Rev. Melles sia unito in vincolo matrimoniale, questa S. Congregazione si rivolge all'Eccellenza Vostra Rev.ma per averne informazioni in merito. Se risultasse che l'oratore è ancora ammogliato, voglia l'Eccellenza Vostra dare un giudizio sull'opportunità o meno di accogliere la sua petizione sull'uso dei pontificali» (23 dicembre 1931, f. 209). Dalla lettera della Congregazione «Pro Ecclesia Orientali» indirizzata al

nunzio si evince che hanno richiesto l'opinione di mons. Miklósy (19 febbraio 1932, f. 211). Sincero allega con la sua lettera la copia della missiva del vescovo István Miklósy (9 febbraio 1932, f. 213). Rotta scrive a Miklósy: «una cum respectivo elencho, quo Sacra Congregatio pro Ecclesia Orientali facultates quinquennales renovat» (29 gennaio 1932, f. 215). Il nunzio riporta a Sincero le informazioni richieste a Leontin Dolhy e a Miklósy in relazione al caso dell'eredità di Árkád Pásztor (10 marzo 1932, f. 216). Lettera di Miklósy a Rotta: «Relationem heic ./ advolutum, quam Commissio Dioecesis meae Hajdudorogensis de examine canonum 87-144. novi Codicis "Orientalis" exaravit, in nexu aestimatissimarum litterarum Excellentiae Tuae nri 5828/32. a.c. honori mihi duco humiliter transmittere. Fontes et alia documenta in Archivario Dioecesis meae noviter (1912) erectae non inveniuntur» (20 maggio 1932, f. 229). Il nunzio ringrazia Miklósy per la relazione «circa modificationes desideratas in novis canonibus condendis a N. 87 – ad 144, et quam ad competentem Congregationem mittere curabo» (27 maggio 1932, f. 231). Le relazioni non sono presenti nel fascicolo. Lettera di Rotta a Miklósy circa i passaggi di rito (13 dicembre 1932, f. 236). Il nunzio a Miklósy circa Ferenc Szereszky Myron (13 novembre 1932, f. 235). Lettera del nunzio in relazione a una dispensa matrimoniale (13 dicembre 1932, f. 236).

2. «Amministrazione Apostolica di Miskolc», ff. 238-261

Corrispondenza circa un articolo pubblicato sul quotidiano «Magyarság» (12-17 febbraio 1932, ff. 239-245), che comprende una pagina dal «Magyarság» del 4 febbraio 1932: *A görögkatolikus magyarság egyik problémája* (f. 242): le parrocchie restanti della diocesi di Eperjes dell'Ungheria sono, con una sola eccezione, ungheresi. La Santa Sede desidera costituire una diocesi greco-cattolica rutena nella parte restante della diocesi di Munkács, in alcune parrocchie di Budapest e a Makó e dintorni, con sede a Miskolc. Estratto dal registro della seduta del corpo dei consultori della diocesi di Munkács e Eperjes, in occasione dell'anniversario dell'incoronazione di papa Pio XI (23 febbraio 1932, f. 247). Lettera di István Szémán in cui accenna dell'invio del suo volume «Unionismus» (6 marzo 1932, f. 249); risposta di Rotta a Szémán (9 marzo 1932, f. 250). Il nunzio scrive a Luigi Sincero circa il ventesimo anniversario dell'episcopato di Antal Papp; coglie, inoltre, l'occasione per chiedere «la Benedizione del Santo Padre» (10 marzo 1932, f. 251). La prima pagina del quotidiano ungherese «Görögkatolikus Szemle» con l'articolo di giornale *Mi legyen az Administraturával?*, scritto da István Gróh e riguardante l'amministrazione apostolica di Miskolc (10 aprile 1932, f. 256); segue una lettera di Antal Papp sull'argomento (15 aprile 1932, f. 257). Lettera di Papp al nunzio in relazione ai casi matrimoniali trattati presso il tribunale della diocesi (27 agosto 1932, f. 259). Una lettera del nunzio a Papp, in cui scrive: «Meum munus explens, quod Sacra Congregatio «Pro Ecclesia Orientali» commisit, libenter Excellentiae Tuae Reverendissimae heic adjectum mitto Rescriptum, quo Tibi facultas conceditur ad quinquennium Missas reducendi» (28 ottobre 1932, f. 260).

3. «Questioni generali (Questione Novák) e affari generali», ff. 262-322

Il fascicolo comprende scambi di lettere in relazione alla vita e alla morte (5 settembre 1932) del vescovo Novák. Lettera del nunzio indirizzata a Luigi Sincero: «mi permetto di esprimere il mio umile pensiero a proposito del nuovo doloroso incidente di Mons. Novák. Mi dispiace vivamente che Mons. Luttor abbia a soffrire a causa del suo buon cuore: certo conoscendo egli Mons. Novák avrebbe potuto prevedere i pericoli di una garanzia legale in suo favore: purtroppo Mons. Novák vive di espedienti, tura un buco aprendone un altro più grosso. Riguardo a liberare Mons. Novák dal debito in qualche altro modo non vedo nessuna possibilità: quanto poi al decurtare il suo assegno mensile, che è di 320 pengő, assegno di cui Mons. Novák domanda la riscossione prima della scadenza, perché pressato dai bisogni, tanto più che, stante la sue esigenze personali, lo considera come insufficiente, mi pare che la proposta a questo riguardo dovrebbe essere eventualmente fatta da Mons. Luttor a Mons. Novák, lasciando alla Nunziatura la semplice esecuzione di un accordo fra le due parti interessate» (22 febbraio 1932, f. 263). Lettera correlata di Serédi del 12 aprile 1932: «il ministro dei Culti e P. I. mi trasmise la lettera ./, qui acclusa chiedendo il parere circa la proposta di Mons. Luttor di rimborsare un debito di 5000 pengő garantito dal medesimo Mgr. Luttor dalle rate di pensione che Mons. Novák vescovo di Eperjes percepisce per mezzo di cotesta nunziatura apostolica» (ff. 266-268). In un'altra lettera del 5 luglio 1932, Serédi fa sapere al nunzio che «Mgr. Novák già vescovo di Eperjes aveva domandato il mio consenso di ritirarsi nella casa di sacerdoti a Budapest, I. Vadorzó ut 6., ciò che gli ho dato ben volentieri. Spero che già abbia occupato le camere ivi riservategli. Egli avrà alloggio libero, ma il vitto lo deve pagare. Per questo mi prendo la libertà di pregare Vostra Eccellenza di volersi compiacere disporre che la pensione, la quale ammonta circa 140 P. al mese, sia pagata dalla nunziatura direttamente alla mano del sacerdote Giuseppe Horváth direttore della suddetta casa. Io diedi l'ordine al detto direttore di presentarsi nella nunziatura allo scopo di ritirare il prezzo del vitto mensile» (f. 271). Numerosi ritagli di giornale circa la notizia di lutto di István Novák (6-7 settembre 1932, ff. 282-301). Telegrammi correlati (6-17 settembre 1932, ff. 303-304). Una missiva dalla Polizia del Regno d'Ungheria sulle circostanze della morte di Novák (25 settembre 1932, f. 305). Lettera del nunzio a Sincero per elencare le tasse pagate per «passaggi di rito per famiglia», «per dispensa di consanguineità concessa da questa Nunziatura», per «Facoltà Quinquennali» ecc. (19 aprile 1932, f. 311). Lettera di Cicognani, segretario della Congregazione Orientale, al card. Pietro Gasparri, presidente della Congregazione Orientale: «sono lieto d'inviare altro fascicolo della Codificazione Canonica Orientale, il quale presenta la redazione dei can. 87-144, quale è stata fatta dalla Commissione dei Rev.mi Membri Delegati Orientali, e inoltre il fascicolo delle fonti a questi canonici relative, e riportate per esteso. Prego l'E.V. a volerlo esaminare e apportarvi le Sue osservazioni, tenendo presenti le stesse norme esposte nella circolare del 15 settembre 1930, con la quale Le rimettevo lo studio sui can. 1-86. Quanto Ella troverà stampato in carattere nero e molto marcato, sono le modificazioni proposte dalla Commissione dei Membri Delegati Orientali, sul Codice latino, che, come Le è noto, essa segue,

quale traccia, nello studio preparatorio» (22 dicembre 1931, f. 306). Cicognani, dalla Congregazione «Pro Ecclesia Orientali», a Rotta circa la «Missione Armena di Budapest dei PP. Mechitaristi di Venezia» (13 giugno 1932, f. 314).

4. «Mutazioni di rito – evase», ff. 323-446

Il fascicolo comprende numerose istanze e scambi di lettere tra i vescovi e il nunzio circa i passaggi di rito.

5. «Mutazioni di rito in corso o sospese», ff. 447-484

Lettere degli ordinari in relazione alle richieste di passaggio di rito, accompagnate dalle risposte del nunzio e di Kaldewey.

Fasc. 3 «Questione Religiose Generali», an. 1932, ff. 486-624 (*olim* IIIa)

Pizzardo invia a Rotta «un “appunto” sulle condizioni politico-religiose dell’Ungheria e in particolare sull’associazione nazionalista “Etelközi Szövetség” alla quale aderirebbero anche alcuni Membri del Clero» (15 novembre 1932, ff. 489-515); in allegato una lettera di György Széchenyi a Pacelli circa una «Società segreta»: «domando scusa se ho tanto tardato a rispondere alla pregiata lettera di Sua Eccellenza Mons. Pizzardo in data 15 Novembre 1932. Nr. 3335/32, con cui mi accompagnava un memorandum, che rinvio qui annesso, mandato alla Santa Sede, che riguarda specialmente una Società Segreta di Ungheria. Le ragioni del ritardo sono due: I) Non ho voluto, stante la delicatezza dell’argomento e per ragioni di prudenza inviare la risposta per via postale, e l’occasione per un invio extra si è lasciata desiderare. II) Trattandosi di una cosa di una certa importanza, ho voluto procedere con circospezione» (19 dicembre 1932, ff. 505-508). Pagine dai giornali «Pester Lloyd» (11 febbraio 1932, f. 518) e «Nemzeti Újság» (12 febbraio 1932, f. 519). Il dispaccio del nunzio del 13 febbraio 1932 inviato a Pacelli: «mi permetto inviare all’Eminenza Vostra qui annesso un breve resoconto /di cui unisco un’altra copia per una eventuale pubblicazione sull’Osservatore Romano/ di un discorso tenuto alla Camera dei Deputati Ungherese dal deputato Conte Hunyady sulla persecuzione religiosa in Spagna, in cui invoca la solidarietà di tutti gli onesti in favore dei perseguitati» (ff. 520-522). Lettera di risposta di Pacelli a Rotta (26 febbraio 1932, f. 523). Una lettera circa l’attivazione del crematorio di Debrecen (12 febbraio 1932, ff. 524-525); seguono articoli di giornale correlati da «Nemzeti Újság» (2 marzo 1932 – 8 aprile 1932, ff. 526-536). Un altro dispaccio del nunzio del 7 aprile 1932, in cui discute l’argomento del «successo dei cattolici in tre incidenti»: «la vita pubblica in Ungheria è sempre dominata dalla crisi economica che fa passare in seconda linea qualunque altro oggetto. Cionondimeno per quanto riguarda la vita cattolica tre incidenti vanno rilevati che mostrano come sia d’uopo essere sempre sull’attenti e quanto sia necessaria l’organizzazione cattolica. I) In una provincia il giudice distrettuale diede molte noie al clero calunniandolo come antipatriotico. 2) Nella città di Tata un Padre piarista professore nel locale ginnasio retto dagli stessi Padri accusato (a quanto pare dal padre di un alunno calvinista) di avere proferito in iscuola parole offensive contro la Nazione ungherese fu – cosa

inaudita – senz'altro preso dai gendarmi, dietro comando del capo locale della gendarmeria e fu da loro scortato attraverso le città di Tata e di Győr per essere condotto dal Giudice. 3) nella città di Debrecen, la rocca forte dei calvinisti, che ne costituiscono la maggioranza, fu eretto illegalmente un crematorio, che sarebbe il primo, ed in questi giorni si avrebbe dovuto farne l'inaugurazione» (ff. 537-538). Pacelli nella sua lettera chiede informazioni «circa le manifestazioni, i mezzi di propaganda, i progressi del Comunismo nei diversi paesi» (14 aprile 1932, f. 539). Ritagli di giornale da «Pester Lloyd» del 15 giugno 1932 (f. 546). Una relazione di Imre Hetényi, dalla polizia di Stato ungherese (3 agosto 1932, ff. 551-561). Telegramma di Pacelli a Rotta: «essendo trattative Santa Sede Rumania per soluzione questione stato cattolico Transilvania occorre sapere urgentemente a chi spettava proprietà chiesa Università Clui tempo dominio ungherese. Assuma informazioni direttamente presso persona competente ed imparziale e possibilmente verificare libro catastale» (25 maggio 1932, f. 563). Scambio di lettere correlato tra Serédi e Rotta (4-12 giugno 1932, ff. 564-565). Il nunzio, il 14 giugno 1932, aggiorna Pacelli sul caso: «solo oggi ricevo le informazioni chiestemi dall'Eminenza Vostra in data 25 Maggio. Il ritardo dipende dal fatto che per avere notizie precise si son dovuti confrontare i libri del Catasto che non sono qui ma in Romania» (ff. 567-568). Lettera del nunzio a Pizzardo circa la «venuta di Avanguardisti in Ungheria» (1 luglio 1932, ff. 569). Il nunzio invia a Pacelli la sua «relazione sul Comunismo» (22 agosto 1932, ff. 579-582); segue un'altra relazione riguardo l'«Azione Cattolica» (s.d., ff. 583-589). Risposta di Pacelli (19 dicembre 1932, f. 592). Alcuni ritagli di giornale (ff. 593-596). Lettera dalla «Sacra Congregatio Rituum» a Rotta: «il Suo predecessore S. E. Cesare Orsenigo, per speciale mandato apostolico, con decreto del 12 Settembre 1927 (No 1009/III) aveva regolato ad quinquennium la questione della nomina e dei privilegi degli Abbati e Prevosti titolari in Ungheria. A questi privilegi la S. C. dei Riti con due decreti successivi (25 maggio 1928 No S. 209/928 e 26 Febbraio 1930 No S. 128/929) ne aggiunse degli altri limitandone però la durata allo spirale del predetto quinquennio. Questa sistemazione di carattere provvisorio era soprattutto intesa, come si esprimeva il Nunzio Apostolico, per vedere come si fossero comportati gli interessati di fronte alle nuove disposizioni, e specialmente vedere se fossero risolti gli abusi attraverso la potestà laica, cui era in passato devoluta la nomina di questi Abbati e Prevosti». [...] In ossequio a tale sovrana disposizione sono a pregare l'E. V. Rev.ma di voler comunicare a questa S. Congregazione quanto Ella ha da osservare in proposito, se le disposizioni quinquennali sono state fedelmente osservate, ed inoltre renderla adotta del numero esatto delle Abbazie e Prepositure titolari, sia vacanti che già investite da titolari» (30 novembre 1932, f. 597). Seguono una lettera del nunzio e un riassunto delle risposte delle abbazie e delle prepositure (24 dicembre 1932, ff. 598-600). Un numero del «Korunk Szava» del 1 dicembre 1932 (f. 604). Lettere degli ordinari a Rotta (dicembre 1932, ff. 608-623).

Fasc. 4 «Riforma dei Beni della Chiesa», an. 1932, ff. 625-641 (*olim* IIIb)

Ritagli di giornale in lingua tedesca (24 gennaio 1932, ff. 626-627). Rotta avvisa Serédi che «alcuni giorni fa un Vescovo di Ungheria con lettera chiedeva a questa Nunziatura la proroga della facoltà circa la celebrazione dei contratti dei Beni Ecclesiastici concessa ad quinquennium da Sua Eccellenza Mons. Orsenigo, Nunzio Apostolico, con rescritto 95 I/32» (15 settembre 1932, f. 629); lettere correlate di Serédi (24 settembre 1932, f. 630; 29 ottobre 1932, f. 631); scambio di lettere tra Pacelli e Rotta (13 novembre 1932, f. 632; 1 novembre 1932, f. 634). Una lettera di Krizosztom Kelemen O.S.B. a Rotta: «gratissimo excepi animo litteras Excellentiae Tuae sub die 17 mensis currentis N. 6569/32 datas, quibus Tua Excellentia me de facultate circa celebrationem contractuum bonorum ecclesiasticorum a Beatissimo Patre, per litteras Secretariae Status N. 3261/32 sub die 13 Novembris huius anni emanatas benignissime ad quinquennium prorogata certiorum facere dignata est» (25 novembre 1932, f. 640).

40 Nunzio Rotta: Titolo IVa, d-e, V, VIb-c, VIIa-b, VIII-X, XII-XIII

an. 1931-1933, ff. 1-505

Fasc. 1 «Rapporti Politici Generali», an. 1932-1933, ff. 1-23 (*olim* IVa)

Dispacci di Rotta in relazione alle «condizioni politiche ed economiche» dell'Ungheria a Pacelli (9 febbraio 1932, f. 2; 22 giugno 1932, ff. 16-17; 1 luglio 1932, f. 18); lettere di risposta di Pacelli (23 febbraio 1932, f. 3; 20 luglio 1932, f. 19); *Que Peut-on Attendre de la Société des Nations? Conférence faite à l'Union Internationale des Etudiants à Genève, le 22 Avril 1932 par le Comte Albert Apponyi* (ff. 5-14). Pagine dal giornale «Pester Lloyd» del 21 novembre 1932, 31 dicembre 1932 e 2 gennaio 1933 (ff. 20-22).

Fasc. 2 «Governo», an. 1932, ff. 24-58 (*olim* IVd)

Lettera di Giuseppe Sette, incaricato d'Affari della Nunziatura apostolica, a Pacelli: «il Gabinetto Károlyi diede le dimissioni la sera del 20 corrente: il giorno seguente furono presentate a S.A.S. il Reggente e dal medesimo accettate: furono però pubblicate solamente alla sera a tarda ora. Queste dimissioni non hanno procurato nessuna sorpresa, poiché già da tempo si parlava di crisi ministeriale. Infatti, il Governo non sembrava abbastanza energico e attivo nell'attuazione, resa sempre più urgente, di un solido programma economico popolare per affrontare in qualche modo la crisi economica, che si fa sempre più grave e minacciosa. Le varie questioni riguardanti questo programma suscitano sempre

più acute divergenze nelle ultime sedute del Partito Unitario fra il Governo e il medesimo Partito» (23 settembre 1932, f. 27). Lettera di Sincero a Giuseppe Sette (27 settembre 1932, f. 29). Giuseppe Sette invia a Pacelli l'elenco dei membri del nuovo Gabinetto (6 ottobre 1932, f. 30). Gömbös scrive a Rotta il 29 ottobre 1932: «J'ai l'honneur de transmettre ci-près à Votre Excellence le texte du programme des travaux nationaux de mon Gouvernement» (f. 42); in allegato una copia del *Der Nationale Arbeitsplan der Regierung Gömbös*, Budapest, 1932 (f. 43). Il nunzio risponde a Gömbös (31 ottobre 1932, f. 45). Scambio di telegrammi tra Rotta e Pacelli (3-5 novembre 1932, ff. 46-47). Il nunzio scrive a Pacelli: «il viaggio del Presidente del Consiglio in Italia ebbe naturalmente qui ottima stampa. I giornali riferiscono largamente tutti i particolari del viaggio, delle visite fatte da Sua Eccellenza Gömbös ed i commenti sono ispirati ad un certo ottimismo in ordine ai risultati pratici. Riferiscono pure dell'Udienza data dal Santo Padre e non mancano di far rilevare la piena soddisfazione provata da S.E. il Presidente per la squisita bontà del Sommo Pontefice e per l'accoglienza così cordiale ricevuta costì» (15 novembre 1932, f. 49). Segue un'altra lettera di Rotta a Pacelli circa la «visita al Capo del Governo» (29 ottobre 1932, f. 50). In un'altra lettera a Pacelli, il nunzio scrive: «mi faccio in dovere di trasmettere all'Eminenza Vostra Rev.ma copia di giornale, che riferisce le dichiarazioni dello stesso Presidente alla Commissione degli Esteri della Camera a proposito del suo recente viaggio in Italia e quindi anche della sua visita a Sua Santità»; inoltre, fa notare «[...] una inesattezza del Presidente del Consiglio là dove dice che i cattolici dell'Ungheria sono il 64%: cioè è vero se si parla solo dei cattolici di rito latino, ma se aggiungono, come è si dovere, quelli di rito greco, essi sono più di 67%» (22 novembre 1932, f. 55). Una pagina dal «Nemzeti Újság» del 17 novembre 1932 (f. 56).

Fasc. 3 «Stampa», an. 1932, ff. 59-62 (*olim* IVe)

Un ritaglio di giornale da «Szív Újság» del luglio 1932: *Nemkatholikus lapok és katolikus szempontból kifogásolható újságok* (f. 60); segue la traduzione dell'articolo: «Giornali non cattolici e giornali riprensibili dal punto di vista cattolico» (f. 61).

Fasc. 4 «Ordini e Congregazioni religiose», an. 1932-1933, ff. 63-149 (*olim* V)

Il nunzio scrive a Pietro Ciriaci, arcivescovo di Tarso e nunzio apostolico di Praga: «l'acclusa copia di una domanda rivoltami dal Rev Padre Patrizio Stuhlmann, Superiore del Convento e Rettore del Ginnasio dei Premostratensi di Gödöllő, in Ungheria, nel suo italiano un po' barbaro, ma abbastanza chiaro, Le spiega perché io venga a disturbarLa. Ho avuto nelle mani i contratti di prestito di cui si parla nella domanda e posso accertare che le cose stanno come vi si dice» (13 gennaio 1932, f. 64). Patrizio Stuhlmann, nella sua istanza, spe-

cifica che «i premostratensi abitanti a Gödöllő, furono cacciati da Jaso – sede materna – attualmente territorio Cecoslovacco a cagione del trattato di pace e costretti di staccarsi dallo stelo materno, cercandosi un nuovo domicilio qui in Ungheria che venne troncata. Il nuovo ginnasio, collegio e convento a Gödöllő è stata edificato dal nostro Prelato dr. Melchior Takács da tre imprestiti dei quali abbiamo aggravato i proventi delle possessioni di circa 10,000 iugeri, che sono stati rimasti integri nella patria troncata» (12 gennaio 1932, ff. 65-66). Lettera di Ferenc Sebes, preposito provinciale, circa l'anniversario dell'incoronazione di papa Pio XI (4 febbraio 1932, f. 68); lettera di risposta del nunzio (6 febbraio 1932, f. 69). Ritagli di giornale da «Pester Lloyd» del 17 febbraio 1932 (f. 70) e da «Nemzeti Újság» del 18 febbraio 1932 (f. 70). Giuseppe del Buono avvisa Rotta circa la nomina di János Walter ad «assistente generale per le nostre Provincie dell'Europa Centrale, a Delegato per l'applicazione dell'Istruzioni della S. Congregazione della disciplina regolare nella nostra Provincia d'Ungheria» (24 febbraio 1932, ff. 71-72); lettera di risposta di Rotta (27 febbraio 1932, f. 73). Menyhért Takács O. Praem ringrazia il nunzio per la sua missiva (29 febbraio 1932, f. 74). Mihály Zimányi O. Prae invia del vino al nunzio (29 febbraio 1932, f. 75). Lettera di Alajos Tamás, padre provinciale dei francescani di San Giovanni da Capestrano, in relazione delle accuse emerse nei confronti di Fábíán Faragó, superiore del convento di Szolnok (16 aprile 1932, f. 77). Missiva di László Ádám, direttore salesiano di Szombathely, a Rotta il 30 aprile 1932 (f. 79): «i salesiani di Szombathely stanno per gettare le fondamenta d'una chiesa salesiana-parrocchiale in onore di S. Querino V. M. La posa della pietra fondamentale si farà per mano di Mons. Vescovo Mikes il giorno dell'ascensione, p. v. Mons. Vescovo vorrebbe deporre nell'urna un pezzo d'oro da 100 Lire dello Stato Vaticano in omaggio all'Augusto Pontefice di cui siamo tutti devotissimi figli. Pur troppo in questa città non si poté trovarne». Notizia di lutto di Remig Bárdos O.S.B. (13 maggio 1932, f. 81). Il nunzio, nella sua lettera correlata del 15 maggio 1932, scrive che secondo lui dovrebbe essere nominato Krizosztom Kelemen al posto vacante (f. 84). Lettera del nunzio a Krizosztom Kelemen circa il ritardo nei pagamenti delle tasse per le dispense matrimoniali e le facoltà quinquennali (30 giugno 1932, f. 113). Lettera di risposta di Damján Hegyi a Rotta (5 luglio 1932, f. 114). Con la sua lettera del 8 ottobre 1932, Kelemen inoltra due copie delle «Propositiones Reverendissimi Domini Abbatis Dr. Hartmann Strohsacker delegati de instauranda disciplina regulari. Ad manuscripti instar. Typographia diocesana Iauriensis per la richiesta di Strohsacker Hartmann O.S.B.» (ff. 120-122). «Exemplar ufficiale» della lettera di Kelemen indirizzata al Santo Padre: «liceat mihi rationes huius petitionis exponere. Sex iam menses elapsi sunt ab obitu Revmi Domini Archiabbatis, Remigii Bárdos in Dominio defuncti et Congregatio nostra adhuc suo Archiabbate caret, quae Congregatio iam a tempore aegrotationis Archiabbatis beatae memoriae, abhinc fere septem annis, patre et cura paterna privatam se sentit. Perinde opinio petitionis meae et confratrum meorum, quam summa cum reverentia ac omni cum

sinceritate propono, est relevatio Coadjutoris a munere suo et mandatum, quo citius implendi sedem archiabbatiale per electionem canonicam» (10 novembre 1932, ff. 126-128). In data 28 ottobre 1932, Kelemen inoltra a Rotta: «Ordo diurnus in Archicoenobio S. Martini de Sacro Monte Pannoniae, Ordo diurnus in domibus Abbatialibus, Ordo diurnus in Residentiis» (ff. 129-131). «Promemoria dato al Rev. Padre Casari in occasione della sua andata a Roma /Maggio 1932/, Stato delle cose in ordine della Visita Apostolica» (f. 89). Una relazione al Santo Padre da Ferenc Áronffy circa la visita apostolica dagli ordinari in Ungheria tra il 1927 e il 1932 (ff. 90-109). Uno stampato dal titolo: *A Szociális Testvérek munkabeszámolója 1923-tól 1931. dec. 31-ig* (f. 110). Un ritaglio di giornale da «Pester Lloyd» dell'8 maggio 1932: *Gerichtshalle. Weiterungen eines kanonischen Prozesses* (f. 111). Rotta a Lépicier: «finalmente il buon Padre Francesco Aronffy della Congregazione della Missione ha finita la Visita Apostolica per le Congregazioni femminili, a Lui affidata da codesta Sacra Congregazione con decreto in data 19 Luglio 1927 N. 4696/27. Essa è durata 5 anni; ha perciò perduto un po' di attualità, perché nel frattempo parecchi abusi poterono correggersi» (30 giugno 1932, f. 112). Scambio di lettere tra Hubert Hansen S.V.D. e Rotta (1 agosto 1932, f. 117, 4 agosto 1932, f. 118). P. Joannes Walter invia in allegato alla sua lettera il «Decretum pro restauranda disciplina in Provincia Scholarum Piarum in Hungaria» (17 novembre 1932, ff. 134-135).

Fasc. 5 «Santa Sede e Città del Vaticano», an. 1931-1932, ff. 150-220
(olim VIb)

Corrispondenza circa l'apertura della Stazione radio-telegrafica. Pacelli nella sua lettera avvisa Rotta che «l'impianto della Stazione radio-telegrafica trasmittente e ricevente della Città del Vaticano è ormai un fatto compiuto, e tale impianto è stato eseguito sotto la personale direzione del celebre Senatore Marchese Guglielmo Marconi (23 marzo 1931, f. 154). Due copie dei *Ricevitori Marconi Tipo R. 195 e R. 195 A, fascicolo LXLV, Ufficio Marconi*, Roma-Genova; una copia del manuale *Installazione del Ricevitore Tipo R. 195, Fascicolo LXVII, Ufficio Marconi*, Roma-Genova (ff. 165-167). Rotta conferma a Ottaviani la ricevuta «di quattro casse contenenti tutto il necessario per un apparecchio ricevente Radio» (6 ottobre 1931, f. 170). Circolare dell'Amministrazione Speciale della Santa Sede (15 ottobre 1931, f. 171). Lettera di Michele D'Herbigny, dalla Pontificia Commissione per la Russia, a Rotta: «sono certamente note all'Eccellenza Vostra Reverendissima le disposizioni che in ciascuna nazione, a causa della terribile crisi economica che attraversiamo, si vanno prendendo relativamente ai lavoratori stranieri, i quali se non sono in possesso della carta di lavoro dovrebbero essere accompagnati alle frontiere e fatti rimpatriare. Un simile provvedimento, se è nocivo agli interessi dei lavoratori stranieri in genere, metterebbe in condizione tragica i profughi russi, i quali non possono rientrare in Russia, ove certamente per ragioni politiche andrebbero incontro alla morte e alla più dura prigionia, né possono recarsi in altri paesi, perché sprovvisti dei

necessari documenti» (12 dicembre 1931, f. 173). Pizzardo scrive al nunzio il 2 gennaio 1932 per sapere «se attualmente o in passato sono stati ammessi nel Corpo Diplomatico presso cotesto Governo ungherese dei cittadini ungheresi rivestiti della qualifica di rappresentare presso il proprio Governo un altro piccolo Stato ad esempio Honduras. In caso affermativo voglia dirmi se essi godettero dei privilegi di esenzioni doganali ecc. dei quali godono gli altri Diplomatici» (2 gennaio 1932, f. 180). Lettera di risposta di Rotta: «ho presentato a chi di ragione al Ministero degli Esteri i quesiti da Lei propostimi ed ecco la risposta: 1) Il Governo Ungherese non riconosce a cittadini ungheresi il diritto di rappresentare qui diplomaticamente un altro Stato. Un'eccezione sola si fece col Conte Karátsonyi – rappresentante dell'Ordine di Malta – ora dimissionario. Ma in primis si tratta non di uno Stato, ma di qualche cosa d'indefinibile, di più non gli si riconobbero le immunità diplomatiche: ma d'ora innanzi nemmeno per questo posto si ammetterà un cittadino ungherese. 2) Non si riconosce il diritto a nessuno di rappresentare uno Stato diverso dal proprio, anche se si tratti di una piccola Repubblica dell'America, ed in ogni caso chi diplomaticamente rappresenta un paese (cioè il proprio) deve non esercitare alcun ufficio od impiego, ma deve esclusivamente appartenere alla carriera diplomatica, e figurare come tale» (7 gennaio 1932, f. 182). Il nunzio nella sua lettera del 27 maggio 1932 scrive: «in riscontro alla richiesta fatta dall'Eccellenza Vostra con lettera circolare N. III840 in data 21 Maggio, accludo in due foglietti separati le risposte alle domande rivoltemi. Non dubito che la stessa Circolare sarà stata inviata anche alla Internunziatura di Olanda, e quindi Mons. Kaldewey avrà provveduto direttamente a suo riguardo all'invio costà delle richieste informazioni» (f. 210). Il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano inoltra una copia della lettera di István Mikes circa i furti in Vaticano: qualche anno fa in Vaticano una banda di László Szonda è stata responsabile dei furti (22 settembre 1932, f. 215; 24 agosto 1932, f. 216). Lettera correlata del nunzio a Serafini: «la Polizia Ungherese prega gentilmente di trasmettere all'Eccellenza Vostra Illustrissima l'acclusa copia di una lettera sospetta per avere eventuali informazioni specialmente sulla data precisa del furto e sulla quantità della refurtiva non ancora trovata» (14 settembre 1932, f. 217).

Fasc. 6 «Distinzioni Pontificie», an. 1932, ff. 221-242 (*olim* VIc)

Corrispondenza circa il conferimento delle distinzioni. Il nunzio scrive a Alfredo Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità: «le accludo qui due domande di onorificenze da parte di Mons. Mikes, Vescovo di Szombathely (Sabaria). La prima è per il titolo di Cameriere Segreto in favore del sacerdote Géfin Giulio [Gyula Géfin]; l'altra per una «Croce Pro Ecclesia et Pontifice» per il Professore Heigl Ladislao [László Heigl]. Da parte di questa Nunziatura non vi è alcuna difficoltà» (15 gennaio 1932, f. 223). József Pártli, segretario del vescovato di Szombathely, chiede informazioni circa il costo delle tasse per la distinzione «Pro ecclesia et pontifice» (25 febbraio 1932, f. 224); lettera di risposta

del nunzio (26 febbraio 1932, f. 225). Ottaviani aggiorna Rotta che «la Legazione di Ungheria presso la Santa Sede ha chiesto il titolo di Cappellano Segreto d'Onore per il Sac. Ladislao Körmendy, parroco in Taplanfa, nella Diocesi di Sabaria. Prima di dar corso alla relativa pratica prego Vostra Eccellenza Rev.ma di volermi significare il Suo autorevole parere, dopo avere interpellato in proposito l'Ecc.mo Mons. Vescovo della suddetta Diocesi» (15 ottobre 1932, f. 228).

Fasc. 7 «Congressi Cattolici», an. 1932, ff. 243-257 (*olim* VIIa)

Lettera di Kornél Bőle, in data 10 giugno 1932: «debito cum honore ac humili obsequio, quo par est, notifico Illustrissimae Dominationi Vestrae Congressum III Virorum Confraternitatis Nominis Jesu (vulgo Credo) Sabariae hisce diebus, nempe 11 et 12 Junii futurum esse» (f. 244). Pagine e ritagli di giornale da «Nemzeti Újság» (14 aprile 1932, f. 245, 16 ottobre 1932, f. 246), «Pester Lloyd» (17 ottobre 1932, f. 247), ecc. Un dispaccio del nunzio indirizzato a Pacelli in cui tratta del «XXIII Congresso Cattolico tenutosi a Budapest dal 15 al 18 Ottobre [...]. Io ho poco da aggiungere: il Congresso nelle sue diverse manifestazioni riuscì solenne e l'impressione, che ne riportai, è buona. Certo che se ci fosse un collegamento più stretto fra le varie associazioni sotto una direzione generale attiva, l'importanza sociale e politica dei cattolici ed i frutti dell'organizzazione sarebbero molto maggiori. Fu appunto ciò, che espressi nel mio breve discorso tenuto alla prima assemblea generale. In questo Congresso rilevai poi quello che è difetto un po' comune di tali riunioni, ma che forse qui è accentuato: si fa un po' troppo di accademia; bellissimi discorsi, ma non si scende alla pratica: perciò tali adunate non sono inutili, non foss'altro servono per propagare tante belle idee, ma sono di una efficacia pratica relativa» (21 ottobre 1932, f. 252). Un numero del «Katolikus Közlöny», numero straordinario, XXI (f. 254). Il discorso del nunzio (ff. 255).

Fasc. 8 «Università e Seminari», an. 1932, ff. 258-286 (*olim* VIIb)

Lettera di Gaetano Bisleti, prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, a Rotta: «come l'Eccellenza Vostra Rev.ma ben sa, a norma dell'art. 56 della Costituzione Apostolica "Deus scientiarum Dominus" tutte le Università e Facoltà di studi ecclesiastici canonicamente erette ed approvate, devono presentare, entro il 30 giugno p.v., a questo Sacro Dicastero, per la revisione, i propri Statuti, adattati alle esigenze della detta Costituzione e delle relative "Ordinationes" di questo medesimo Sacro Dicastero. A tale prescrizione sono soggette anche le Facoltà di studi ecclesiastici erette nelle Università civili, le quali pure dovranno conformarsi alla Costituzione Apostolica, tenuto conto – ben s'intende – delle Convenzioni stipulate dalla S. Sede con le rispettive nazioni e tutt'ora vigenti (cfr. art. 11 Costituzione Apostolica)» (30 giugno 1932, f. 259). Lettera di risposta del nunzio: «qui vi è ottima disposizione e già da tempo il Collegio dei Professori sta studiando il modo di attuare le sapienti disposizioni

di codesta S. Congregazione adattandole alle circostanze locali. Prossimamente vi sarà un'altra seduta, e certo prima del termine prefisso saranno invitati i nuovi ordinamenti a codesta S. Congregazione per l'approvazione e per la circostanza non mancherà una lettera al S. Padre di piena adesione» (9 febbraio 1932, f. 261). Lettera al nunzio dal preside, Lajos Ury, e dal segretario, István Hajdú, della «Confoederatio amicorum facultatis juridico-politicae archiepiscopalis Agriensis» (9 aprile 1932, ff. 267-268). «Statuta Facultatis Theologicae Universitatis Budapestinensis Regiae Hungaricae a Petro Cardinali Pázmány nuncupatae» (ff. 281-284).

Fasc. 9 «Varia», an. 1932, ff. 287-386 (*olim* VIII)

Il fascicolo comprende carte di minore importanza. Lettera al nunzio dalla chiesa nella Roccia «Sziklatemplom» di Budapest (30 dicembre 1931, f. 289). Lettera di Dénes Marosi Nagy, da Budapest (11 gennaio 1932, f. 290); risposta del nunzio (13 gennaio 1932, f. 291). Due copie: *Der Volkswirtschaftliche Film (exposé)*, v. Dénes v. Marosi Nagy, Budapest 1931 (f. 293, f. 295). Auguri di Natale da Rezső Debrey e risposta del nunzio (12 gennaio 1932, ff. 298-300; 2 febbraio 1932, f. 301). Lettere della «British Legation Budapest» (22 febbraio 1932; 13 gennaio 1932, ff. 302-304). Un documento dal titolo: *Hogyan jutott a rk. egyház oly nagy hatalomra*, con la firma M. I. (f. 307). Lettera del giornalista Miklós Gyapay, che desidera avviare la pubblicazione di un quotidiano sui contenuti raccolti in Vaticano (17 agosto 1931, ff. 310-311); risposta negativa della nunziatura a Gyapay (3 febbraio 1932, f. 312). Lettera dal tenente colonnello Oxilia circa le «ricerche ex prigioniero di guerra Grego Giovanni» (10 febbraio 1932, f. 316); lettera di risposta del nunzio (15 febbraio 1932, f. 317). Lettere del comitato centrale religioso-civile per la celebrazione del VII centenario dalla morte di S. Antonio, 1931-1932 (8-14 febbraio 1932, ff. 318-319). Rendiconto dei primi quattro mesi di lavoro della Caritas «Erzsébet Aszent» (7 ottobre 1931 – 31 gennaio 1932; ff. 324-331). La comunità cattolica di Bakony Péterd ringrazia il nunzio per la visita (3 aprile 1932, f. 336). Il nunzio scrive a Pacelli circa la scomparsa dell'arciduchessa Maria Dorotea, sorella dell'arciduca d'Asburgo e vedova del duca d'Orléans (16 aprile 1932, f. 340). «Promemoria in occasione della morte del presidente della repubblica francese» (f. 347). L'associazione nazionale cattolica delle casalinghe «Katholikus Háziasszonyok Országos Szövetségének» invia gli auguri in occasione del compleanno di papa Pio XI (1 giugno 1932, f. 357). Lettera del nunzio a Ottaviani: «il deputato di Eger in Ungheria il Signor Colomanno Petró, un buon cattolico, ha fatto uno studio sull'Opera di Carità istituitasi nella Diocesi di Eger per venire in aiuto ai poveri e che fu poi introdotta con successo anche fuori Diocesi. Egli è venuto da me per pregarmi di umiliarne copia al Santo Padre: a tal uopo invio qui unito il libro in questione» (1 luglio 1932, f. 359); lettera di risposta di Pacelli (12 luglio 1932, f. 360). Il nunzio scrive a Pacelli e fa riferimento a Stefano Sigismondo de Dravetsky: «è assurdo pensare alla soluzione prospettata dal disgraziato sacerdote, e ciò

oltre che per ragioni di ordine generale anche perché qui sarebbe un precedente pericolosissimo: anche la soluzione di vivere *tamquam frater et soror*, stante la notorietà in luogo della qualità di sacerdote, secondo la consuetudine del Sant'Ufficio e della Penitenziaria, è da escludersi: rimarrebbe al più la riduzione allo stato laicale, colla previa separazione: non so però se per la stessa ragione della notorietà sia nella prassi del Sant'Ufficio concedere tale dispensa [...]» (25 luglio 1932, f. 367); segue corrispondenza correlata (15 luglio 1932 – 26 ottobre 1932, ff. 368-370). Dalla parrocchia Sant'Anna di Budapest chiedono la benedizione apostolica per le nozze d'oro di Adolf Wiesner (2 settembre 1932, f. 379); risposta del nunzio (28 ottobre 1932, f. 380). Rotta scrive a Pacelli circa il «viaggio del Conte Appony a Roma» (5 novembre 1932, f. 384).

Fasc. 10 «Sacre Congregazioni Romane», an. 1932, ff. 387-464 (*olim* IX)

Scambio di lettere circa i pagamenti delle tasse per le distinzioni, per le nomine dei canonici e per varie facoltà. Raffaele Carlo Rossi scrive a Rotta: «in occasione della ristampa dell'Index Facultatum a favore dei Nunzi, Internunzi e Delegati Apostolici per le diocesi dipendenti da questa S. Congregazione Concistoriale, sono state apportate dalle rispettive Ss. Congregazioni competenti, alcune lievi modificazioni» (14 gennaio 1932, f. 388). Un'altra lettera di Raffaele Carlo Rossi, con cui trasmette le norme per le tasse (6 maggio 1932, ff. 398-399). Il nunzio avvisa Sbarretti circa la situazione di una coppia ungherese sposata con rito civile: «il padre è ben disposto nel senso che Egli è pronto a fare il matrimonio cattolicamente ed a dare le più ampie grazie per l'educazione cattolica di tutti i nascituri; ma vi è un gran guaio, e si è che *rebus sic stantibus* tale dichiarazione, fatta ora, civilmente non ha valore; perché la legge civile riconosce solo le convenzioni fatte prima del matrimonio civile e se nessuna convenzione fu fatta, allora, per legge i maschi seguono la religione del padre e le femmine quella della madre» (28 maggio 1932, f. 402). Dalla risposta del Sant'Offizio emerge che «essendo già stato attentato il matrimonio con atto civile senza che le parti avessero in precedenza date le cauzioni in forma valida di fronte alle leggi civili di Ungheria non è più possibile garantire di fronte alle medesime leggi civili [...]» (21 giugno 1932, f. 404). Lettera del nunzio a Carlo Salotti, in cui riferisce «dell'impossibilità per il momento di poter inviare le somme qui raccolte per la Propagazione della Fede» (11 giugno 1932, f. 409). La Pontificia Commissione per la Russia scrive a Rotta: «da persona caritatevole è stato chiesto a questa Pontificia Commissione per la Russia d'interporre i propri uffici per la liberazione del Rev. Papoff, Arciprete dissidente a Budapest, il quale sarebbe stato messo in prigione dalle Autorità di detta Città in seguito a calunnie da parte dei seguaci del Metropolita ortodosso Eulogio, residente in Parigi, forse, come si disse, perché egli si sarebbe mostrato assai propenso a farsi cattolico» (10 giugno 1932, f. 411). Il nunzio invia a Sbarretti una sua piccola inchiesta sul rapporto tra protestanti e cattolici (19 luglio 1932, ff. 418-419). Risposta di Sbarretti: «que-

sta Suprema S. Congregazione ha preso atto di quanto l'Eccellenza Vostra Rev. ma riferiva con suo rapporto del 19 Luglio scorso, circa le condizioni religiose dell'Ungheria e circa le comunicazioni reciproche tra cattolici e protestanti, e non dubita che se in avvenire realmente risulteranno a Vostra Eccellenza degli abusi in proposito, Ella vorrà continuare ad esercitare la sua oculata vigilanza, informandone il S. Offizio» (3 novembre 1932, f. 420). La Congregazione dei Sacramenti invia un circolare: «Litterae ad excellentissimos archiepiscopos, episcopos atque locorum ordinarios de tractatione causarum matrimonialium» (25 luglio 1932, ff. 422-424). Lettere correlate degli ordinari circa l'istruzione (8-22 agosto 1932, ff. 425-432). Lettera del nunzio a Carlo Salotti, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, in relazione alla sistemazione di tre giovani gesuiti finlandesi presso il collegio di Propaganda (24 agosto 1932, f. 438). Un documento «Ai direttori nazionali e diocesani dell'opera pontificia della Propagazione della fede» circa la «giornata missionaria» (15 agosto 1932, f. 445). Giulio Serafini, prefetto della Congregazione del Concilio, scrive al nunzio: «la prego di prendere in esame l'unito voto compilato sulle relazioni degli Ecc.mi Ordinari sull'insegnamento catechistico e di indicarmi i provvedimenti che si potrebbero consigliare per migliorare le condizioni. In particolare, prego l'Ecc. V. Rev.ma di informarmi circa i seguenti punti, cioè: 1° con quale metodo viene impartita l'istruzione religiosa nelle pubbliche scuole; 2° se, oltre l'insegnamento religioso nella scuola i fanciulli ricevano in parrocchia nelle domeniche l'istruzione catechistica; 3° ed in caso negativo, se la istruzione religiosa, data nelle pubbliche scuole, sia sufficiente alla formazione cristiana dei giovani» (24 settembre 1932, f. 446); risposta del nunzio (28 ottobre 1932, f. 447). Stampato dal titolo *Ai Direttori Nazionali e Diocesani della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolico* (ff. 462-463).

Fasc. 11 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1932, ff. 465-487 (*olim X*)

Corrispondenza diplomatica in francese. Notizia di lutto di don Luis Garabelli, diplomatico dell'Uruguay (5 settembre 1932, f. 478).

Fasc. 12 «Relazioni per l'Osservatore Romano», an. 1932, ff. 488-499 (*olim XII*)

Relazione dalla nunziatura per «L'Osservatore Romano» circa il XXIII Congresso Cattolico: «nei giorni 15, 16, 17, 18 ottobre i Cattolici Ungheresi hanno celebrato il XXIII Congresso Cattolico, che ebbe il più consolante successo. Nel pomeriggio del 15, dopo la solenne funzione di apertura nella Chiesa dell'Università, alla quale intervennero Sua Eminenza il Cardinale Serédi, Primate di Ungheria e Sua Eccellenza Mons. Angelo Rotta, Nunzio Apostolico, nell'ampia e magnifica sala del Vigadó e simultaneamente in altri grandi locali della città ebbero inizio le varie adunanze delle diverse Associazioni, in cui distinti oratori tennero

appropriati discorsi, riscuotendo frequenti applausi dagli uditori, che gremivano le sale» (ottobre 1932, ff. 489-493). Ritagli di giornale correlati (ff. 494-498).

Fasc. 13 «Attestati e Amministrazione Sacramenti», an. 1932, ff. 500-505 (*olim* XIII)

Lettere circa richieste di sacramenti.

41 Nunzio Rotta: Titolo Ia-g
an. 1931-1934, ff. 1-551

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1932-1934, ff. 1-82 (*olim* Ia)

1. Corrispondenza varia, ff. 2-27

Lettere di auguri in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del papa (31 gennaio 1933 – 10 febbraio, ff. 4-8), tra cui gli auguri da parte dell'associazione nazionale cattolica delle casalinghe «Katholikus Háziasszonyok Országos Szövetségének» (9 febbraio 1933, f. 7). Ritaglio di giornale da «Nemzeti Újság» del 12 febbraio 1933 (f. 11). Lettera dal Ministero del Culto e della Pubblica Istruzione circa alcune piccole riparazioni del palazzo della sede della nunziatura in Piazza Dísz 4-5 (9 marzo 1933, f. 12). Il nunzio invia i suoi auguri in occasione dell'onomastico di Pacelli (27 maggio 1933, f. 13). Rotta avvisa Pacelli che «l'Uditore di questa Nunziatura Mons. Kaldewey avrebbe intenzione, se nulla osta da parte dell'Eminenza Vostra Rev.ma, di pigliarsi tre settimane di congedo, senza però venire in Italia, ed intenderebbe cominciare la sua vacanza il 2 Luglio. Al suo ritorno, verso la fine dello stesso mese, desidererei io pure prendere il mio congedo annuale, tranne naturalmente che ragioni imprevedute non richiedessero la mia permanenza qui» (19 giugno 1933, f. 15); risposta positiva di Pacelli al nunzio (25 giugno 1933, f. 16). Un'altra lettera del nunzio in relazione alle sue ferie: «[...] se altro non succede, al ritorno di Mons. Kaldewey al 23 corrente dal suo breve congedo, intenderei prendere tosto le mie vacanze per venire subito a Roma verso la fine del mese» (8 luglio 1933, f. 17). Ottaviani scrive a Rotta circa gli oggetti di culto che aveva chiesto di spedire alla sede della nunziatura: «un calice, – una pisside di velo, – cinque pianete, con relativi veli, manipoli e stole, – biancheria per altare, – una bandiera pontificia» (20 novembre 1933, f. 23); segue corrispondenza sull'argomento (9-15 dicembre 1933, ff. 24-25). Rotta chiede a Pacelli di trasmettere i suoi auguri in occasione delle feste natalizie (18 dicembre 1933, f. 26); risposta di Pacelli al nunzio (16 gennaio 1934, f. 27).

2. «Déjeuners et Thés Diplomatiques, Festa del Papa 1933», ff. 28-81
ai ff. 29-40 10 gennaio 1933: ordine al tavolo durante il «déjeuner» del 10 gennaio 1933 (f. 29); corrispondenza correlata (2-4 gennaio 1933, ff. 31-35); ricevuta delle spese (10 gennaio 1933, f. 36); menu (f. 37); appunti circa l'evento (f. 38);

ai ff. 41-65 18 gennaio 1933: ordine al tavolo per il «déjeuner» del 18 gennaio 1933; corrispondenza correlata (11-13 gennaio 1933, ff. 42-47; menu (ff. 49-50); ricevuta (18 gennaio 1933, f. 51). Corrispondenza circa gli inviti al tè dell'11 e del 12 febbraio 1933 (8-15 febbraio 1933, ff. 55-63);

ai ff. 66-71 11 febbraio 1933: lista degli invitati al tè diplomatico dell'11 e del 12 febbraio (f. 66); fatture (ff. 67-69);

ai ff. 72-80: «Festa del Papa»: telegrammi di Rotta e di Pacelli in occasione dell'anniversario dell'incoronazione di Sua Santità (11-16 febbraio 1933, ff. 72-73). L'invito alla cerimonia per festeggiare l'anniversario della fondazione della scuola letteraria ecclesiastica del seminario di Budapest (19 febbraio 1933, f. 74). Nel suo dispaccio il nunzio descrive l'ordine dei festeggiamenti per la festa del papa a Budapest: «l'undecimo anniversario dell'Incoronazione del Santo Padre è stato celebrato con grande solennità in tutta l'Ungheria. A Budapest, domenica, 12 Febbraio, nella storica Chiesa dell'Incoronazione, il Cardinal Serédi, Principe-Primate dell'Ungheria, celebrò la Messa Pontificale. Al Vangelo Sua Eccellenza Mgr. Shvoy, Vescovo di Alba-Reale, parlò del fecondo Pontificato dell'instancabile Pio XI, mettendo in rilievo la potenza e lo splendore della Cattedra di Pietro ed osservando come il Santo Padre abbia fatto più Lui per promuovere la pace nel mondo che non tutte le Conferenze internazionali. Al Pontificale seguì il canto del Te deum, dell'Inno Pontificio e nazionale» (13 febbraio 1933, f. 77); lettera di Pacelli al nunzio: ha inoltrato la sua relazione alla redazione de «L'Osservatore Romano» (27 febbraio 1933, f. 80). Ritagli di giornale da «Pester Lloyd» del 13 febbraio 1933 (f. 78) e da «L'Osservatore Romano» del 23 febbraio 1933 (f. 79).

Fasc. 2 «Udienze e inviti», an. 1933, ff. 83-156 (*olim* Ib)

Numerosi inviti: ad esempio, l'invito dalla «Société Hongroise des Beaux Arts» alla mostra commemorativa di Kuno Klebelsberg; la mostra verrà inaugurata dal governatore Miklós Horthy l'11 febbraio 1933 (7 febbraio 1933, ff. 88-91). L'invito dell'Associazione nazionale Pázmány alla serata letteraria cattolica del 23 marzo 1933 (1 marzo 1933, f. 103); risposta del nunzio (6 marzo 1933, f. 104). «The All Peoples' Association Hungarian Branch» tiene un concerto di beneficenza il 27 aprile 1933 (f. 115). La federazione nazionale «Keresztényszocialista Országos Szakegyesületek Szövetsége» organizza una festa per il giubileo della «Rerum Novarum» di papa Leone XIII e del «Quadragesimo Anno» di papa Pio XI (13 maggio 1933, f. 121); articolo di giornale correlato da «Nemzeti Újság» del 17 maggio 1933 (f. 122). Notizia di lutto della moglie di Gyula Gömbös (17 luglio 1933, f. 135). Invito del sacerdote Gyula Zaymus alla cerimonia di consacrazione della chiesa della parrocchia Budapest-Lőportárdűlő, celebrata da Serédi il 15 ottobre 1933 (6 ottobre 1933, f. 143).

Fasc. 3 «Spese d'Ufficio», an. 1933-1934, ff. 157-197 (*olim* Ic)

1. «Primo trimestre del 1933», ff. 158-169

Il nunzio invia «il resoconto finanziario di questa Nunziatura per il 1 trimestre 1933» (7 aprile 1933, f. 158). Carlo Grano, dalla Segreteria di Stato di Sua Santità, scrive a Rotta: «l'Amministrazione dei Beni della Santa Sede desidererebbe qualche chiarimento in merito al detto rendiconto. Dispiacerebbe a Vostra Eccellenza annuire ai desideri della medesima Amministrazione? Vostra Eccellenza potrebbe rinviare a me il rendiconto corretto coi relativi allegati: io poi penserei di trasmettere tutto alla suddetta Amministrazione per averne il benessere» (24 aprile 1933, f. 159). Il nunzio nella sua risposta a Carlo Grano dà spiegazioni dell'errore del copista nei conti (28 aprile 1933, f. 160); segue un «elenco delle somme ricevute dalla nunziatura di Budapest e da distribuirsi tra le varie congregazioni» (f. 161). Lettera di risposta di Pacelli a Rotta (1 giugno 1933, f. 162). Spese di ufficio della nunziatura di Budapest (gennaio-marzo 1933, f. 163); spese di mantenimento della nunziatura (gennaio-marzo 1933, f. 164); spese straordinarie autorizzate (gennaio-marzo 1933, f. 165); rendiconto generale della nunziatura del primo trimestre 1933 (ff. 166-169).

2. «Secondo trimestre del 1933», ff. 170-176

Il nunzio invia a Pacelli «il Resoconto finanziario di questa Nunziatura pel secondo trimestre di questo anno» con «l'elenco delle somme ricevute dalla nunziatura di Budapest» (7 luglio 1933, ff. 170-171). Risposta di Pacelli a Rotta (20 luglio 1933, f. 172). Spese d'ufficio della nunziatura apostolica di Budapest (aprile-giugno 1933, f. 173); spese di mantenimento della nunziatura (aprile-giugno 1933, f. 174); rendiconto generale del secondo trimestre 1933 (ff. 175-176).

3. «Terzo trimestre del 1933», ff. 177-185

Il nunzio invia a Pacelli «il resoconto finanziario di questa Nunziatura per il 3 trimestre 1933» con «l'elenco delle somme ricevute dalla nunziatura di Budapest e da distribuirsi tra le varie congregazioni» (7 ottobre 1933, ff. 177-178). Carlo Grano chiede di puntualizzare i conti (8 novembre 1933, f. 179); risposta del nunzio a Carlo Grano (11 novembre 1933, f. 180). Risposta di Pacelli a Rotta (5 febbraio 1934, f. 181). Spese d'ufficio della nunziatura apostolica di Budapest (f. 182); spese di mantenimento della nunziatura (f. 183); rendiconto generale della nunziatura (ff. 184-185).

4. «Modifiche nei rendiconti della nunziatura», ff. 186-188

Pacelli inoltra la lettera dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede e Rotta (26 ottobre 1933, f. 186). Dalla missiva di Alfredo Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, emerge che, «[...] in seguito a ragioni di carattere monetario internazionale, diversi Ecc.mi Nunzi e Personale addetto alla Rappresentanze diplomatiche della S. Sede, con il consenso, caso per caso, di cotesta Segreteria di Stato, hanno ottenuto di percepire direttamente gli onorari mensili loro spettanti, presso questa Amministrazione, anziché ritirarli presso le singole Nunziature» (12 ottobre 1933, ff. 187-188).

5. «Quarto trimestre del 1933», ff. 189-196

Il nunzio inoltra a Pacelli «il Resoconto Finanziario di questa Nunziatura pel quarto Trimestre 1933» con «l'elenco delle somme ricevute dalla nunziatura di Budapest nel IV trimestre 1933 e da distribuirsi tra le congregazioni e dicasteri» (31 dicembre 1933, ff. 190-191). Lettera di risposta di Pacelli a Rotta (20 febbraio 1934, f. 192). Spese d'ufficio della nunziatura (f. 193); spese di mantenimento della nunziatura (ottobre-dicembre 1933, f. 194); rendiconto generale della nunziatura del quarto trimestre 1933 (ff. 195-196).

Fasc. 4 «Sussidi e Asili», an. 1932-1933, ff. 198-396 (*olim* Id)

1. Corrispondenza varia, ff. 199-332

Varie istanze e lettere di ringraziamenti indirizzate al papa o al nunzio. Emma Turós scrive al nunzio perché in cerca di un lavoro (28 dicembre 1932, f. 199). Richieste di sussidio di Margit Horváth (s.d., ff. 201-202). Le suore e gli orfani della casa-famiglia «Szent József és Szent Lőrinc Otthon» ringraziano per il sussidio con una cartolina realizzata con la foto di alcuni bambini orfani (f. 208). Istanza della maestra Karolina Szőke (17 febbraio 1933, f. 227). Il nunzio invia al parroco di Tinnye 10 pengő per János Szomódy (11 marzo 1933, f. 252). Rotta scrive a Ferenc Keresztes-Fischer, al Ministero degli Affari Interni, circa il rendiconto della somma (17.000 p) inviata dal ministro Gyula Károlyi per l'asilo "Pio XI" e l'asilo "Nunzio Apostolico" (17 marzo 1933, f. 257). Il centro della Caritas "Szent Erzsébet" ringrazia il nunzio (10 luglio 1933, f. 301).

2. «Quittance», ff. 333-349

Varie ricevute firmate dal direttore Rose Vajkai.

3. «Décompte relatif aux Frais Mensuel du Home "Pie XI" et du home "Nonce Apostolique"», ff. 350-395

Rendiconto delle spese effettuate tra il settembre del 1932 e il novembre del 1933.

Fasc. 5 «Corrispondenza privata», an. 1932-1933, ff. 397-443 (*olim* Ie)

Suor Irén Dobrovsky fa gli auguri per l'anno nuovo al nunzio (30 dicembre 1932, f. 398). Auguri da Ferdinando Rott (31 dicembre 1932, f. 399). Serédi invia i suoi auguri a Rotta (9 gennaio 1933, f. 401). L'invio del vino per l'eucarestia da parte di Mihály Zimányi, rettore dell'Istituto Norbertinum (17 gennaio 1933, f. 403). Auguri per Pasqua da Mihály Zimányi (14 aprile 1933, f. 412). Auguri da Victor Vonkovich, padre provinciale dell'ordine Santa Maria dell'Ungheria (14 aprile 1933, f. 413). La prepositura di Jászóvár offre bottiglie di vino «Tokaji» alla nunziatura (12 giugno 1933, f. 418). Auguri per l'anniversario dell'incoronazione di papa Pio XI (10 febbraio 1933, f. 406). Il padre provinciale ungherese dell'Ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio scrive circa la visita di Ede Langhammer (1 aprile 1933, ff. 410-411).

Fasc. 6 «Corrispondenza col Ministero degli Esteri», an. 1933-1934, ff. 444-501 (*olim* If)

La lettera del nunzio a Pacelli: «mi faccio un dovere d'inviare all'Eminenza Vostra Reverendissima qui acclusa copia del discorso /A11.I/ da me tenuto al I. dell'Anno per presentare a Sua Altezza Serenissima il Reggente gli auguri a nome del Corpo Diplomatico; accludo pure copia della risposta data da Sua Altezza /A11.2/» (2 gennaio 1933, ff. 445-448); lettera di risposta di Pacelli (11 gennaio 1933, f. 446). Corrispondenza circa le dimissioni di Endre Puky dal suo incarico di ministro degli Affari Esteri (11 gennaio 1933, f. 453; 19 gennaio 1933, f. 454). Numerose note verbali, alcune circa le accuse contro Mihály Csernus, sacerdote di Endröd (24 gennaio 1933, f. 456). Varie note circolari, tra cui si invia un elenco dei membri del corpo diplomatico di Budapest (25 gennaio 1933, f. 459); circa la morte del conte Apponyi (8 febbraio 1933, f. 461).

Fasc. 7 «Obolo di S. Pietro», an. 1933, ff. 502-551 (*olim* Ig)

Scambio di lettere in relazione all'invio degli oboli di San Pietro e lettere di ringraziamenti. Nella sua missiva del 1° febbraio, il nunzio riassume le somme ricevute nel primo trimestre del 1933 (f. 509); lettera di risposta di Pacelli (13 febbraio 1933, f. 510). Rotta puntualizza le somme entrate alla nunziatura nella sua lettera indirizzata a Pacelli il 7 febbraio 1933 (f. 520); risposta di Pacelli (21 febbraio 1933, f. 521). Lettera di Serédi a Rotta circa gli oboli inviati dall'arcidiocesi di Strigonia (27 febbraio 1933, f. 523). Il nunzio scrive a Pacelli degli oboli pervenuti dall'arcidiocesi di Strigonia (23 marzo 1933, f. 525); risposta di Pacelli (31 marzo 1933, f. 526). Il nunzio scrive a Pacelli circa gli oboli arrivati e segnati nel rendiconto finanziario del secondo trimestre (7 giugno 1933, f. 534); risposta di Pacelli (17 giugno 1933, f. 535). Rotta invia a Pacelli l'elenco delle somme per il rendiconto finanziario del terzo trimestre 1933 (2 ottobre 1933, f. 538).

42 Nunzio Rotta: Titolo IIa, II or, IIIa-b

an. 1930-1934 [1920], ff. 1-671

Fasc. 1 «Diocesi Latine», an. 1932-1933, ff. 1-370 (*olim* II)

1. «Arcidiocesi di Strigonia», ff. 2-27

Jusztinián Serédi accenna nelle sue lettere dell'invio dei documenti dei casi matrimoniali trattati dall'arcidiocesi di Strigonia negli anni 1930, 1931 e 1932 (31 gennaio 1933, f. 3; 1 marzo 1933, f. 4). Il cardinal Rossi avvisa Rotta che «l'Emo Signor Card. Serédi ha inviato a questa S. Congregazione un'istanza per rettifica di confini fra l'Archidiocesi di Strigonia e la diocesi di Agria» (30 marzo 1933, f. 5); risposta di Rotta a Rossi (1 aprile 1933, f. 6). Serédi accenna a Rotta che affidano István Csárszky con il caso della rettifica (13 maggio 1933, f. 9). Copia del «S. Congregatio Consistorialis Agriensis-Strigoniensis de mutatione

finium Archidioecesium. Decretum» del 21 aprile 1933 in cui: «Quapropter vi praesentis Consistorialis Decreti statuit, ut praefatus pagus Rákóczi telep a parochia Nagybatony et ab archidioecesi Agriensi separetur atque curatae Mátravebely parochiae Nagybárkány ad archidioecesim Strigoniensem pertinenti perpetuo uniatur, mutatis hac ratione finibus earundem archidioecesium» (f. 13). Il nunzio porge i propri auguri a Serédi in occasione del suo giubileo sacerdotale (s.d., f. 17). I fedeli della parrocchia di Törökőr inviano una petizione contro il parroco Zoltán Török a Serédi (12 agosto 1933, ff. 19-22); sulla lettera, una breve traduzione in italiano, scritta a mano. Lettera dalla Nunziatura apostolica in Cecoslovacchia a Rotta circa la spedizione di un documento all'ordinario di Strigonia (9 novembre 1933, f. 24).

2. «Arcidiocesi di Agria», ff. 28-63

Un'istanza dei fedeli che chiedono la ripresa del servizio del parroco Kálmán Kovács presso la parrocchia di Verpelét («remittatur ad Nuntiaturam Apostolicam») (25 dicembre 1932, ff. 29-30). Risposta dell'arcivescovo di Eger, Szmrecsányi, a Rotta in relazione all'istanza dei fedeli di Verpelét; viene inoltrato anche un elenco delle tasse pagate: «vigore facultatum a S. Congr. de disciplina Sacramentorum et a Congregatione S. Officii ddo 12. m. Julii a. 1928. obtentorum, decursu anni 1932. concessis, et titulo taxae pro mutatione ritus Francisci Alexandri Fekete sub N. 6593/32. concessa offerebantur» (7 gennaio 1933, ff. 31, 33). Szmrecsányi scrive a Rotta circa i casi matrimoniali trattati tra il 1930 e il 1932 (25 gennaio 1933, f. 35) e inoltra le «De tractatione causarum matrimonialium a. 1932. in Archidioecesi Agriensi Relationes ad normam Instructionis S. Congr. de Sacramentis de die 1. m. Julii a. 1932. sub N. 3829/32» (25 gennaio 1933, ff. 37-39). Invio dello «schematismo» (29 maggio 1933, f. 40). Lettera di Pacelli a Rotta del 3 settembre 1933, in cui chiarisce che «mons. Arcivescovo di Agria ha chiesto il titolo di Prelato Domestico per il Rev.mo Can.co Carlo Vitéz Subik della sudetta Archidiocesi» (f. 44). Un parroco dell'arcidiocesi di Eger accusa Subik di vendere le proprietà della chiesa per denaro. Secondo lui, Subik restituì a Kálmán Kósa, ministro della Cultura, una certa somma di denaro, che sarebbe stata riscattata a favore di Homan e Kósa se fosse stato eletto un coadiutore dell'arcivescovato «iure successionis». (s.d., f. 45). Il superiore del convento dei francescani a Hatvan, Clemens König O.F.M., invia «Die Geschichte und Lage der Kirchenmalerei von Jászszentandrás» con la sua lettera: «wie auch einige Photographien der von mir persönlich erwähnten Malereien der Jász-szentandrásrer Kirche» (s.d., ff. 46-47). Una lettera correlata del nunzio a Szmrecsányi circa la chiesa di Jászszentandrás (13 dicembre 1933, f. 48); seguono le foto degli ambienti interni della chiesa (ff. 49-57). Viktor Szmidá, parroco di Bogács, scrive da Mezökövesd (6 dicembre 1933, f. 58); corrispondenza correlata (3-20 dicembre 1933, ff. 59-62).

3. «Diocesi di Győr, Morte di Mgr. Fetser Antal, vescovo di Giavarino, elezione del nuovo successore», ff. 64-125

Lettera di Rotta a Rossi: «il vescovo di Győr/Giavarino/ già da anni ammalato da paralisi – che però gli concesse fin qui il pieno uso delle facoltà mentali – ora va peggiorando. Il mio venerato antecessore già riferì in proposito riguardo al

Mons. Fetser, il Vescovo di cui si tratta, con suo Rapporto 1301 in data 19 Febbraio 1928, diretto alla Segreteria di Stato di Sua Santità: l'affare fu trasmesso a codesta S. Congregazione per ragione di competenza; questa in data 6 Marzo 1928 con suo venerato ufficio accedeva alla proposta di nomina di un Ausiliare: dopo le pratiche fatte la nomina cadde sul Sacerdote Giuseppe Grösz [...]. I) per non dare un dispiacere a Mons. Fetser, meritevole per tanti titoli di ogni riguardo. II) per evitare la questione giuridica se si debba o no richiedere il Nulla osta del Governo» (25 marzo 1933, f. 65). Rotta chiede a Grösz di inviare il dispaccio relativo ai casi matrimoniali trattati alla Congregazione (1 aprile 1933, f. 66). Rossi scrive a Rotta: «mi pregio significare che il S. Padre, considerate le condizioni di salute di Sua Ecc. Mgr. Fetser Vescovo di Giavarino, concede al di lui Ausiliare, Sua Ecc. Mgr. Grösz Vescovo tit. di Ortosia, le facoltà per il regime diocesano, contemplate nel can. 315 § 2 n.1, senza conferirgli il titolo di Amministratore Apostolico» (2 maggio 1933, f. 68). Una missiva correlata del nunzio a Grösz (6 maggio 1933, f. 69). Telegrammi circa la morte di Fetser (7-10 ottobre 1933, ff. 70-73). Il nunzio nel suo dispaccio elenca i motivi per cui «avvenuta la morte del compianto Vescovo, il giorno seguente il Capitolo lo nominò alla dignità di Vicario Capitolare [...]. Il Ministro dei Culti fece alcuni nomi, non fece cenno a quello di Monsignor Luttor, Consulente ecclesiastico presso codesta Legazione Ungherese, il che faciliterà la nomina futura del nuovo Vescovo. Ecco i tre nomi di cui parlò: 1) Monsignor Lindenberger, attuale Amministratore Apostolico di Debrecen, che fu a Roma nel Maggio scorso per la visita ad limina 2) Monsignor Tóth Tihamér, Professore nell'Università di Budapest e Rettore ivi del Seminario Centrale, distinto scrittore, oratore stimato e molto zelante per la gioventù. 3) Monsignor Madarász, addetto al Ministero dei Culti come Consulente, ed ultimamente nominato dalla Santa Sede Canonico di Gran-Varadino [...]» (9 ottobre 1933, ff. 74-75). Il nunzio nella sua lettera in data 16 ottobre 1933 elenca i nomi dei candidati: «1) Monsignor Stefano Haas, Vescovo Castrense; 2) Monsignor Vincenzo Bedy, prevosto maggiore del Capitolo di Győr; 4) Monsignor Paolo Weber, Canonico e Cancelliere della Curia di Veszprémia» (16 ottobre 1933, f. 76). Dalla lettera di Grösz del 12 ottobre 1933 si sa che andrà in pellegrinaggio a Roma nel mese di novembre: «initio mensis Novembris, si possibile erit, Romam peregrinari intendo ad Apostolorum sepulcra et ad impetrandam indulgentiam magni iubilaei. Qua occasione etiam relationem de statu Diocesis Nostrae mecum portabo» (f. 83). Lettera di risposta del nunzio a Grösz (14 ottobre 1933, f. 84). Il nunzio scrive a Serédi l'11 dicembre 1933: «l'Eminentissimo Cardinale Segretario di Stato, in data 3 corrente, mi comunicava che il Santo Padre si è degnato scegliere per la sede vescovile di Giavarino S.E. Monsignor Stefano Breyer» (f. 101). Numerosi ritagli di giornale circa la notizia dell'elezione del nuovo vescovo (ff. 103-115).

4. «Diocesi di Veszprémia», ff. 126-144

Rott informa il nunzio: «in nexu aestimatissimarum litterarum Excellentiae Vestrae ex mandato S. Congr. de Sacramentis sub Nro 6293/32 ad me datas hisce honore perfruor relationem de causis matrimonialibus coram S. Tribunali Veszprimiensi annis 1930-1932 agitatis Excellentiae Vestrae in adnexo reverenter

transmittere» (13 gennaio 1933, f. 127). Il nunzio risponde a Rott (27 marzo 1933, f. 128). Lettera di Rott a Rotta circa le lamentele dei fedeli di Pápateszér: «cum igitur patronus uteretur iure suo praesentandi nec in Iulio Jacab a patrono praesentato aliquid excipere potuerim, non mihi licuit «praesentam» patroni reicere. Ex parte mea Adalbertum Novák prae ceteris commendavi patrono, sed frustra. Patronus devotis litteris ad me datis se excusavit afferendo Julium Jakab sibi a suis parentibus fuisse enixe commendatum et sibi esse etiam optime notum qua sacerdotem dignum» (29 marzo 1933, f. 129). Lettera di Erzsébet Csalos dalla Congregazione S. Maria, in cui protesta contro lo spostamento del parroco (23 giugno 1933, ff. 131-132). Rott, nella sua risposta al nunzio circa il caso di Somogyvár, afferma che: «Parochus ceterum ante tres dies mihi transmissit renuntiationem suam et summas expressit gratiarum actiones pro «paterno» favore, quo illi bonum omnino procuravi aliud beneficium» (24 giugno 1933, f. 133). I fedeli di Balatoncsicsó scrivono al nunzio (10 agosto 1933, ff. 134-135). Rott nella sua lettera correlata a Rotta afferma: «accepi litteras Illustritatis Vestrae sub no. 7333/33 ad me datas et simul supplicem libellum aliquot fidelium Germanici idiomatis paroeciae Balatoncsicsó, in quo conqueruntur de parrocho dictae paroeciae ob contemptum linguae Germanicae in functionibus ecclesiasticis» (4 settembre 1933, ff. 137-138). Stampato dal titolo: *A katolikus Népszövetség temetkezési segítőpénztára veszprémi egyházmegyei akciójának ügyrendje* (f. 139). Un articolo di giornale ritagliato, dal titolo *Unfall des Diözesanbischofs Dr. Ferdinand Rott*, con un telegramma di Rotta in cui augura buona guarigione a Rott (20 dicembre 1933, f. 142).

5. «Diocesi di Sabaria (Szombathely)», ff. 145-169

Lettera del nunzio a Pacelli, in data 21 febbraio 1933, circa la supplica del vescovo Mikes: «egli, stante la grave crisi economica, si vede obbligato a chiudere temporaneamente il grandioso palazzo vescovile, per risparmiare sulla spesa ingente necessaria per illuminazione, acqua, riscaldamento, servitù (per la manutenzione decorosa occorrono 14 persone) e perciò vorrebbe pregare Sua Santità – qualora venisse vacante un posto canonico – di potere egli occuparne la casa, con l'obbligo di procurare al nuovo eletto, qualora già non l'abbia, una dimora conveniente. Sino a quel tempo egli procurerebbe di allogarsi in qualche altro modo in via provvisoria» (f. 146). Lettere della Congregazione del Sant'Ufficio e della Congregazione Concistoriale sull'argomento (8-21 marzo 1933, ff. 147-150). Il nunzio, nella sua missiva del 28 marzo 1933, esprime la sua opinione a Rossi: «anch'io ritengo che si possa esaudire la domanda del Vescovo sotto queste condizioni: a/ che si tratti di cosa provvisoria, b/ che eventualmente il Vescovo procuri al nuovo Canonico un alloggio conveniente, c/ che intanto provveda alla manutenzione del palazzo episcopale, perché non abbia a deperire. Date tali condizioni non ritengo che il Capitolo potrebbe essere nel caso ragionevolmente contrario» (f. 153). Il nunzio con la sua lettera del 24 aprile 1933 trasmette il rescritto confermativo dalla Congregazione Concistoriale per Mikes (f. 157). József Tóth, preposto maggiore, ringrazia il nunzio per le umili condoglianze in occasione della scomparsa del canonico János Boda (27 aprile 1933, f. 158). Lettera scritta in francese, relativa alle tasse per le dispense ma-

trimoniali (28 marzo 1933, f. 154). Mikes invia al nunzio «la copia del rescritto ministeriale, secondo il quale i beni dell'episcopato di Szombathely sono intatti, ma per mezzo della devaluazione finanziaria sono tanto deteriorati che non possano più assicurare la sussistenza del vescovo» (24 ottobre 1933, f. 159); in allegato Mikes inoltra un riassunto dello «stato del capitale fisso e l'ordinamento finanziario ed economico del Vescovato» e la relazione in ungherese di Bálint Hóman, ministro del Culto e dell'Istruzione Pubblica (ff. 160-164). Lettera di risposta del nunzio a Mikes (25 ottobre 1933, f. 165). Lettera dei canonici Ferenc Rogács e Béla Honti in relazione al vescovo Mikes e al trattamento dei beni di Mikes (16 dicembre 1933, f. 166). Il nunzio invia a Pacelli un dispaccio in cui descrive gli avvenimenti: «due Canonici di Sabaria si rivolsero alla Nunziatura (perché la cosa venisse portata a cognizione della S. Sede con un esposto che invio qui annesso all'Eminenza Vostra Reverendissima, di cui conservo copia in questo Archivio. Essi denunciano la condotta, secondo essi, irregolare e dannosa, di Sua Eccellenza il Vescovo Diocesano Mons. Mikes in materia amministrativa. Che le cose non camminino a Sabaria con molta regolarità, questo lo si sa: anzi Mons. Mikes domandò al Ministero dei Culti che lo si aiutasse a mettere un po' di ordine nella gerenza della mensa vescovile, che è in grave deficit» (20 dicembre 1933, ff. 167-168).

6. «Vescovo di Csanád (Szeged)», ff. 170-176

Glattfelder spedisce al nunzio un elenco delle tasse pagate per le dispense matrimoniali nella diocesi di Csanád del 1932 (29 luglio 1933, f. 171); seguono una ricevuta e un avviso dell'invio delle somme (ff. 172-173); lettera di risposta di Rotta (2 agosto 1933, f. 174). Glattfelder invia i dati necessari per la redazione dell'Annuario Pontificio (23 ottobre 1933, f. 175).

7. «Diocesi di Vác», ff. 177-190

Ottaviani, dalla Segreteria di Stato di Sua Santità, scrive a Rotta: «mons. Vescovo di Vacia ha chiesto il titolo di Cameriere Segreto Soprannumerario per i Sacerdoti: Francesco Galla, già parroco in Cinkota, Tiburzio Kiralymezey, rettore della Chiesa di S. Elisabetta in Kecskemet, Giorgio Oetter, professore di Teologia e prefetto degli studi nel Seminario diocesano» (6 aprile 1933, f. 178). Un'istanza di Jakab Steinhübel per il pagamento dello stipendio non ancora ricevuto (2 luglio 1933, ff. 180-182). Corrispondenza tra il nunzio, Luigi Capotosti, Kaldewey e Hanauer circa la nomina del nuovo parroco della parrocchia di Nagykörös (13 settembre 1933 – 30 ottobre 1933, ff. 184-189).

8. «Diocesi di Pécs», ff. 191-205

Sbarretti scrive a Rotta il 18 gennaio 1933: «nell'adunanza plenaria di feria IV, II corrente Gennaio, gli E.mi e Rev.mi Padri di questa Suprema S. Congregazione, presa in esame la nuova domanda del Sac. Paolo Varga, della diocesi di Cinque Chiese, che implora la riabilitazione alla celebrazione della S. Messa e all'esercizio degli altri sacri ministeri, tutto considerato, pur tenendo conto delle buone informazioni circa l'emendazione del suddetto Sacerdote, hanno risposto: "Attentis gravibus praecedentibus, orator det adhuc ulteriora resipiscentiae signa"» (18 gennaio 1933, f. 192). Lettera di Pál Varga (12 marzo 1932, f. 193).

Il vescovo Virág invia la relazione sui casi matrimoniali trattati al tribunale della diocesi tra gli anni 1930-1932 e un rendiconto sulle tasse pagate per le dispense matrimoniali (5 febbraio 1933, ff. 201-202).

9. «Diocesi di Kalocsa», ff. 206-246

Un'istanza firmata dai fedeli di Kalocsa con la richiesta di consacrazione della chiesa di Kalocsa in nome del Sacro Cuore di Gesù (4 gennaio 1933, ff. 208-210). Il nunzio scrive a Zichy: «Vostra Eccellenza con la lettera in data 1 Febbraio mi annunciava l'invio di pengő 4000, come Obolo di S. Pietro di codesta Archidiocesi. Vostra Eccellenza non si meravigli se ancora non Le ho inviato un cenno di ricevuta, la ragione si è che la somma non mi è stata consegnata dalla Banca, che fatta interrogare da me mi fece sapere che nessun ordine di pagamento le era arrivato» (23 febbraio 1933, f. 211). Una missiva del nunzio in cui avvisa Zichy che «essendo scaduto col 31 Marzo il termine fissato Congregazione dei Sacramenti delle Cause matrimoniali svoltesi nel triennio 1930-1932 nelle Curie Diocesane di Ungheria, secondo l'Istruzione di detta Sacra Congregazione in data 25 Luglio 1932 (Nr. 3829) da me inviata all'Eccellenza Vostra in data 8 Agosto 1932 /Nr. 6293/, mi permetto di pregare Vostra Eccellenza, perché abbia la bontà di farmi avere al più presto detta Relazione per spedirla a Roma insieme a tutte le altre già giunte dalle diverse Diocesi» (7 aprile 1933, f. 213). Lettera di risposta di Zichy al nunzio (21 aprile 1933, ff. 215-216). Rossi inoltra una missiva a Rotta: «sua Ecc. Rev.ma Mgr. Ludovico Badanović Amministratore Apostolico di Bačka, nel maggio del corrente anno 1933, presentò insieme alla Relazione diocesana l'istanza, qui unita in copia» (11 luglio 1933, ff. 218-219); in allegato un «Estratto della relazione diocesana di Backa anno 1933» (f. 219). Lettera di Serédi a Rotta circa la situazione nel capitolo di Győr: «riguardo alla nomina per alcuni posti vacanti nel Capitolo di Győr crederei che sarebbe meglio di lasciare correre la cosa. Non credo che da parte del Reg. Governo vi fosse da temere qualche opposizione alla nomina in prevosto maggiore dell'ultimo Canonico (S.E. Mons. Grösz) [...]» (25 luglio 1933, ff. 220-222). Missiva di Kadawey a Rossi (1 agosto 1933, ff. 223-224). Il nunzio scrive a Serédi circa l'inoltro della «lettera di alcuni fedeli di Budapest che vorrebbero come parroco di Törökőr di S. Teresa l'antico amministratore Don Antal Schusztér» (3 agosto 1933, f. 225). Missiva di Zichy a Kaldewey: «alla sua lettera pregiatissima del 4. Settembre 1933. N. 7338/33. Rimando qui./ l'estratto della relazione diocesana dell'Amministrazione di Bácska e le mie brevi osservazioni intorno ad alcuni punti di essa. Rammento anche qui, che i beni arcivescovili rimasti sul territorio del nuovo regno di Jugoslavia appartengono unicamente alla mensa arcivescovile di Kalocsa e così – anche secondo le leggi civili – solamente il proprietario /dimostrato dai libri catastali/ poteva e può, fare i passi necessari in questione»; invia quindi copia dell'«Animadversiones ad puncta relationis Administraturae Apostolicae Suboticaensis ex anno 1933» (14 settembre 1933, ff. 230-231). Pizzardo, su richiesta dell'arcivescovo di Kalocsa, inoltra «un prospetto sullo «Status quaestionis» della Jugoslavia: «Pro-Memoria sulla controversia tra S. E. l'Arcivescovo di Kalocsa e S. E. l'Amministratore Apostolico della Backa» (30 novembre 1933, ff. 235-239).

10. «Vescovo castrense», ff. 247-287

Corrispondenza circa le accuse presentate dalla moglie di János Farkas contro il vescovo István Hász (28 dicembre 1931 – 24 luglio 1933, ff. 248-267). «Dall'abbozzo di lettere da dirigersi dalla S. Sede all'Eminentissimo Card. Vescovo Castrense Mons. Hász» si evince che «il Santo Padre è rimasto addolorato vivamente delle notizie giuntegli da parecchie parti e confermate dai Giornali sulla condotta di S. E. Mons. Stefano Hász, Vescovo Castrense di Ungheria, in occasione della morte della Signora Elisabetta Szilágyi, cattolica, divorziata, ed unita con vincolo civile con S. E. il Signor Giulio Gömbös, Presidente del Consiglio dei Ministri» (24 luglio 1933, f. 267). Un telegramma di Rotta circa i funerali della moglie del presidente del Consiglio (18 luglio 1933, f. 268). Ritagli di giornale correlati (ff. 269-271). Una minuta di Rotta indirizzata alla Segreteria di Stato (agosto 1933, ff. 272-273).

11. «Diocesi di Albareale (Székesfehérvár)», ff. 288-300

Shvoy invia al nunzio la sua relazione sui casi matrimoniali trattati dal tribunale della diocesi negli anni 1930, 1931, 1932 (24 marzo 1933, f. 289). Lettera in tedesco di Károly Baumgartner, sacerdote di Dunabogdány, indirizzata al papa, circa le intenzioni di messe (20 gennaio 1933, ff. 290-291). Rotta nella sua lettera a Shvoy del 20 febbraio 1933 scrive che «reverendus Dominus Carolus Baumgartner, cooperatore in vico Dunabogdány, litteris ad Sanctam Sedem missis exposuit se iam a longo tempore SS. Missarum stipendiis carere, quibus pro suis necessitatibus suisque senibus parentibus sublevandis indigeret. Cum S. Sedes, hisce temporibus, de intentionibus Missarum minime disponat, non potest petitioni memorati Sacerdotis satisfacere»; inoltre invia sessanta intenzioni di messe (f. 292). Lettere circa i pagamenti delle tasse (6-8 marzo 1933, ff. 293-297).

12. «Vicario Generale di Cassovia (Sátoraljaújhely)», ff. 301-309

Lettera di Béla Bangha al nunzio il 13 maggio 1933 (f. 302), con cui inoltra un articolo ritagliato da «Az Újság» dell'11 maggio 1933: *Farkas püspök körútja* (f. 303). Una lettera riservata del nunzio a Ferenc Payer in cui descrive la visita del vescovo Farkas alle comunità religiose (15 maggio 1933, f. 304); segue una lettera di Márton Csillag in cui parla dell'incontro con Farkas (18 maggio 1933, f. 305). La richiesta di Lajos Szopkó di poter sposare la sua fidanzata che aveva fatto il passaggio dal rito greco al rito latino (22 dicembre 1933, f. 307).

13. «Amministrazione Apostolica di Szatmár», ff. 310-314

Il nunzio scrive a Székely: «Eminentissimus Cardinalis a Secretis Status Suae Sanctitatis, cui dubium proposui, utrum Illustrissimi Domini Administratores Apostolici ad nutum S. Sedis in Hungaria constituti teneantur necne, more Ordinariorum, visitationem ad limina absolvere, praescindendo a juridica solutione quaestionis, respondit esse desiderium Summi Pontificis, quod Illustrissimi Domini Administratores Apostolici Romam adeant, relationem de statu religioso territorii ipsis concrediti reddituri» (8 aprile 1933, f. 311); segue corrispondenza correlata (11 aprile 1933, f. 312; 26 ottobre 1933, f. 313).

14. «Amministrazione Apostolica di Debrecen», ff. 315-369

Una missiva di Sbarretti circa il caso di Ernő Petzkó: «il P. Ernesto Petzkó dell'Ordine dei Premostratensi, apostata *ab ordine sacro et a fide* e reo di attentato matrimonio civile, ora dimorante in Debrecin (Ungheria), ha domandato ripetutamente a questa Suprema S. Congregazione la grazia della riabilitazione alla S. Messa, che sempre gli è stata negata» (18 gennaio 1933, f. 316). Corrispondenza sul caso di Petzkó (22-26 gennaio 1933, ff. 317-319). Rotta informa Sbarretti sulle sue indagini: «a proposito dell'infelice caso dell'ex-premostratense Ernesto Petzkó, mi sono rivolto per informazioni all'Amministratore Apostolico di Debrecen, naturalmente non indicando la ragione della mia richiesta ed imponendogli il segreto. [...] Purtroppo, il caso è tristissimo. Stando così le cose, mi pare quasi impossibile che codesta S. Congregazione possa concedere la desiderata riabilitazione, che non sarebbe del resto in nessun modo raccomandabile, anche *ratione admirationis*, qualora il Petzkó dovesse continuare a vivere in Debrecen» (26 gennaio 1933, f. 319). Lettera di Lindenberger circa le somme inviate per il pagamento delle tasse del 1932: «pro dispensationibus matrimonialibus super vetito mixtae religionis in territorio huius Administrationis elargitis oblatas» (31 gennaio 1933, f. 322). Altre lettere di Lindenberger circa le tasse pagate (31 gennaio 1933, ff. 323-325). Scambio di lettere tra Giuseppe Bruno, segretario della Congregazione del Concilio, e Rotta in relazione alle tasse per le dispense (1-10 febbraio 1933, ff. 327-328). Lettera di Rotta a Sbarretti il 21 marzo 1933: «l'Amministratore Apostolico di Debrecen, Monsignor Giovanni Lindenberger, mi ha diretto una supplica perché io impetrisi dall'inesauribile bontà del Santo Padre la dispensa, almeno per un anno, dal digiuno eucaristico a favore d'un Parroco della suddetta Amministrazione, il Rev. mo Giovanni Steib [...]» (f. 332). Il nunzio nella sua missiva chiede informazioni a Pacelli: «con decreto di questa Nunziatura Apostolica in data 17 luglio 1929, in conformità all'autorizzazione concessa da codesta Segreteria con venerato ufficio N.2684/28 in data 16 Luglio 1929 e cifrato nella stessa data, furono nominati Amministratori Apostolici ad nutum S. Sedis del reliquato ungherese della Diocesi di Gran-Varadino, Monsignor Giovanni Lindenberger e di quello di Szatmár, Monsignor Giulio Székely. Ora Mons. Lindenberger mi propone il quesito: se sono obbligato quest'anno alla visita ad limina [...] Nel primo caso secondo il § 1. del Canone 315 sarebbe obbligato, non così, mi pare, nel secondo caso» (25 marzo 1933, f. 333). Nella risposta al nunzio Pacelli scrive: «ne ho riferito al Santo Padre, il Quale, senza entrare nel merito della questione ivi prospettata, se si tratti cioè di Amministratori *permanenter constituti* o *ad tempus*, ha mostrato desiderio che essi vengano in ogni caso alla Visita ad limina e diano così relazione alla Santa Sede dello stato religioso dei territori affidati alle loro cure» (3 aprile 1933, f. 334). Lettera di Bálint Hóman: «Avant de référer auprès du Saint-Siège la proposition pour la nomination d'un chanoine dans le chapitre de Nagyvárad résidant á Budapest, l'Administrateur Apostolique du diocèse mutilé de Nagyvárad m'a communiqué cette proposition afin de pouvoir déclarer, si – su point de vue politique – le gouvernement a des observations á faire contre elle» (4 luglio 1933, f. 348). Lettera di risposta del nunzio a Hóman (7 luglio 1933, f. 349). Lettera del nunzio a Luigi Capotosti

in relazione al capitolo di Gran-Varadino: «[...] vive in Ungheria e più precisamente nella città di Budapest. Sono ora vacanti tre Canonici: due da quasi due anni, uno da pochi mesi. Già all'anno scorso l'Amministratore Apostolico, per tramite della Nunziatura, ottenne direttamente da Sua Santità la conferma del permesso avuto l'anno prima, di riferire le nomine dei due Canonici vacanti sino al primo Luglio di quest'anno, stanti le condizioni economiche difficili del Capitolo stesso. Ora, scaduto il periodo, egli torna alla carica, e mentre presenta due nomi perché la Santa Sede scelga per uno dei due Canonici già da tempo vacanti, insiste ancora, per le stesse ragioni dell'anno scorso, che il secondo Canonico e quello divenuto recentemente libero rimangano scoperti. Entrando in merito, essendo che motivi ci sono, anche se forse si esageri un po', mi pare che si possa rispondere che pro gratia si concede la dilazione al primo Gennaio 1934 per la presentazione dei nomi alla Santa Sede per il secondo Canonico, e che pel terzo essa si estende fino al primo Luglio 1934; messa però anche esplicitamente come condizione che i redditi delle Prebende non occupate vadano unicamente al pagamento dei debiti gravanti sul Capitolo [...]» (10 luglio 1933, ff. 354-355). Scambio di lettere sul tema delle nomine; ad esempio, Capotosti scrive a Rotta: «nell'Udienza di oggi il Santo Padre si è benevolmente degnato di nominare il Rev.mo Stefano Madarász Canonico del Capitolo di Gran Varadino con residenza in Budapest. Nello stesso tempo Sua Santità ha apprezzato le buone qualità dell'altro candidato al suddetto Beneficio, il Barone Vécsey. Quindi è opportuno tenerlo in considerazione per qualche altra provvista, purché non vi siano speciali motivi che inducano a disporre diversamente» (24 luglio 1933, f. 356). Lindenberger chiede conferma a Rotta sulla questione del defunto Dénes Wenckheim: «propinqui eius dubitant, num insignia decorationis remittenda sint Sedi Apostolicae an non?» (14 ottobre 1933, f. 361). Missiva di Ottaviani correlata, indirizzata a Rotta: «[...] relativo alle insegne di Gran Croce di S. Gregorio del defunto Conte Dionigi Wenckheim [...] mi reco a premura di significarLe che, fatte le opportune ricerche, è risultato che per il Breve della detta onorificenza fu versata la consueta tassa. Conseguentemente anche le rispettive insegne furono acquistate dal decorato. Gli eredi del defunto Conte potranno ritenere tali insegne, perché di loro proprietà» (4 novembre 1933, f. 362). Lettera di risposta del nunzio (11 novembre 1933, f. 363). Lindenberger invia lo «schematismo» (21 dicembre 1933, f. 366).

Fasc. 2 «Diocesi di Rito Greco e Mutazioni di Rito», an. 1930-1933, ff. 371-600 (*olim* IIor)

1. «Questioni generali», ff. 372-396

Un dispaccio del nunzio a Sincero circa la scomparsa di István Novák, vescovo greco-cattolico: «Mons. Novák doveva da tempo stabilirsi nella casa dei sacerdoti catecheti di Budapest, ma sempre differiva per ragioni o pretesti diversi il suo trasloco dall'albergo Pannonia, in cui dimorava. [...] Il giorno 4 settembre andò a pranzo presso i Sacerdoti catecheti e si mostrò di buon umore. Ciò che avvenne dopo viene riferito nel rapporto della Polizia di cui annetto copia. (Vedi allegato) Si comprende come stante la notorietà della persona e le cir-

costanze un po' misteriose che accompagnarono la morte, i giornali abbiano avuto occasione di riferirne largamente e di avanzare delle ipotesi diverse sulla sua causa» (10 gennaio 1933, f. 373). Una traduzione dall'ungherese di un documento della Capitaneria della Polizia reale dello Stato ungherese secondo cui «[...] il Vescovo è morto di emorragia alle parti precordiali in conseguenza della rottura dell'aorta» (25 settembre 1932, f. 373). Risposta di Sincero a Rotta (14 gennaio 1933, f. 374). Corrispondenza relativa ai beni di Árkád Pásztor, ex monaco della Congregazione Basiliiana (17 febbraio 1933 – 9 marzo 1933, ff. 375-376). Rotta scrive in merito al passaggio di rito della vedova di Mihály Székely (25 marzo 1933, f. 377). Sincero scrive a Rotta in relazione al caso di Mihály Dakits: «certo Vittore Geza Boross, sacerdote (dell'Amministrazione Apostolica rutena di Miskolcs), colpito da sentenza di degradazione editale della S. C. del S. Ufficio in data 15 Luglio 1931 (A.A.S. vol. XXIII, pag. 330) e al presente in via di chiedere perdono delle proprie colpe, e sottoporsi ad eventuali penitenze che gli venissero ingiunte è in relazione col Dott. Michele Dakits, di Szeged, parroco dissidente di Mohacs» (14 novembre 1933, f. 384); seguono lettere correlate di Glattfelder (20 novembre 1933, f. 385) e di Papp (20 novembre 1933, f. 386-387).

2. «Diocesi di Hajdúdorog», ff. 397-426

Scambio di auguri per l'anno nuovo tra Miklós e Rott (1-5 gennaio 1933, ff. 398-399). Scambio di lettere tra il nunzio e Miklós circa la visita del vescovo István Farkas alle comunità nelle zone intorno a Tokaj. Durante il suo viaggio il religioso ha incontrato la comunità latino-cattolica guidata dal parroco Márton Csillag e la comunità greco-cattolica guidata da Miklós Fedák (15-22 maggio 1933, ff. 400-401). Jenő Bánay ringrazia per le condoglianze in occasione della scomparsa di Gyula Ruttkay (11 settembre 1933, f. 402). Lettera di Luigi Sincero in cui chiede a Rotta «[...] di voler comunicare a questo S. Dicastero il Suo autorevole parere circa la domanda avanzata da Mons. Miklosy, Vescovo di Hajdudorog, perché sia nominato alla dignità di Canonico Lettore del Capitolo Cattedrale – vacante per la morte del Can. Giulio Ruttkay – il Sac. Niceforo Geysa Melles, attualmente Canonico Custode dello stesso Capitolo» (16 settembre 1933, f. 405). Miklós inoltra la richiesta di Sándor Dobránszky, sacerdote della diocesi di Hajdúdorog e insegnante di una scuola di Nyíregyháza, circa il versamento della sua pensione in relazione ai rapporti cattivi con la coniuge (28 dicembre 1932, ff. 409-412). Payer scrive al nunzio dell'istanza dei fedeli greco-cattolici di Tarcal, in cui viene richiesto il passaggio al rito latino-cattolico; questi sono molto preoccupati perché non appartengono a una comunità e sono disposti, in caso di esito negativo della richiesta, a chiedere l'unione con una comunità protestante (25 febbraio 1933, f. 414); seguono l'istanza dei fedeli e lettere correlate (13 febbraio 1933 – 4 maggio 1933, ff. 415-422).

3. «Mutazioni di Rito concesse», ff. 427-582

Numerosi casi di passaggio di rito, corredati di istanze e scambi di lettere tra il nunzio e gli ordinari.

4. «Mutazioni di rito non concesse e sospese o in corso», ff. 583-599

Varie questioni di passaggi di rito: ad esempio, Ferenc Papp da Mátészalka chiede di poter effettuare un passaggio di rito dal greco al latino (10 settembre 1930, f. 586). Dalla lettera di Miklósy si evince che l'istanza di Papp è stata rifiutata perché non si comprende a sufficienza la motivazione per il cambiamento di rito; inoltre, con questo passaggio il credente vorrebbe liberarsi dal peso della partecipazione ai lavori di costruzione in corso nella comunità greco-cattolica di Mátészalka (22 ottobre 1930, f. 587).

Fasc. 3 «Questioni religiose generali», an. 1932-1933, ff. 601-664
(*olim* IIIa)

Il registro della seduta del 10 novembre 1932 del comitato giuridico della provincia di Abauj-Torna (f. 662): i membri del comitato desiderano che venga nominato un vescovo indipendente per il territorio della diocesi cattolica romana di Kassa, appartenente all'Ungheria, e protestano contro il fatto che il vescovo, che ha la fiducia del governo cecoslovacco, dovrebbe essere il pastore spirituale delle migliaia di cattolici ungheresi. L'amministratore apostolico non è adatto perché è in una posizione costante di dipendenza ed è sotto l'influenza del vescovo di Kassa, e il mandato può essere limitato o revocato. Altri documenti correlati (10 novembre 1932, ff. 603-604). *Sanctissimi Domini Nostri Pii divina providentia Papae XI, indictio anni sancti extra ordinem ac generalis maximique iubilaei undevicesimo exeunte saeculo a peracta humani generis redemptione*, Typis polyglottis Vaticanis 1933 (f. 606). Pagine di giornale (ff. 607, 609-613). Dispaccio di Rotta a Pizzardo, in data 2 febbraio 1933: «ricevetti a suo tempo le 16 copie inviatemi dell'“Action catholique” e ne ringrazio vivamente l'Eccellenza Vostra Rev.ma per l'invio dell'utilissimo opuscolo» (f. 608). Il nunzio invia il suo rapporto a Ottaviani «sulle notizie dei giornali a proposito del matrimonio fra l'Arciduca Alberto e la Signora Rudnay nata Lelbach. [...] I giornali di minore importanza, che qui ultimamente ne parlarono furono per quanto io sappia: “Magyarország”, “8 Órai Újság”, “Reggeli Újság”, “Hétfői Napló”, e “Mai Nap”. Essi, pur sotto titoli roboanti e per niente corrispondenti alla verità, dissero però le cose abbastanza esattamente, pur con quelle immancabili inesattezze in cui incorrono le persone che non conoscono il Diritto. La causa di annullamento di matrimonio fu introdotta presso la Curia Arcivescovile di Esztergom ed ha come base la mancanza di consenso in ordine al matrimonio indissolubile. Prima fu il marito Signor Rudnay che tentò d'introdurre la causa presso il tribunale Arcivescovile, come tribunale di prima istanza, di Strigonia: ma la sua domanda fu rigettata, perché essendo stato contratto il matrimonio nella Diocesi di Strigonia, né avendo egli quivi domicilio, il tribunale si dichiarò incompetente. Si tratta di un matrimonio non contratto *coram Ecclesia*, però allora riconosciuto valido» (3 marzo 1933, ff. 617-618). Lettera di risposta di Ottaviani (24 marzo 1933, f. 619). Notizia di lutto del conte Albert Apponyi (7 febbraio 1933, f. 620). Ritagli di giornale circa francobolli antireligiosi (ff.

622-624). Rotta scrive a Ottaviani «a proposito dell'insano progetto dei Sovieti di emettere francobolli antireligiosi»; «mi son fatto un dovere di interessare dell'affare persone che hanno rapporti con la stampa cattolica e con membri del Parlamento, affinché si attiri l'attenzione dell'opinione pubblica su questa nuova mossa antireligiosa, per provocare, se ed in quanto è possibile, manifestazioni in contrario» (13 marzo 1933, f. 625). Note verbali circa i francobolli antireligiosi (7 aprile 1933, f. 629; 10 aprile 1933, f. 631-632; 18 aprile 1933, f. 634-635; 19 aprile 1933, f. 636). Pizzardo a Rotta: «a Vostra Eccellenza Reverendissima sono ben note le preoccupazioni di certi ambienti circa l'invasione del Protestantismo in Ungheria e l'asserita inerzia dei Cattolici. Recentemente si sono fatte giungere a questa Segreteria altre voci al riguardo che mi permettono di segnalarle molto sommessamente per debito di coscienza (14 aprile 1933, f. 640). Il nunzio inoltra a Rossi il suo dispaccio indirizzato a Pacelli circa la «visita ad limina dell'Episcopato Ungherese»: «l'Episcopato Ungherese non brilla per personalità che s'impongano per dottrina e per doti oratorie; se si fa eccezione del Cardinal Primate stimato per la sua scienza giuridica – le tre conferenze da lui tenute all'Università di Budapest nei mesi scorsi sulla Codificazione Canonica hanno servito ottimamente a metterla meglio in luce, ed a procurare all'Eminentissimo Conferenziere il plauso e la stima dell'elemento colto per il lato oratorio, di Monsignor Glattfelder, Vescovo di Csanad, che è ritenuto da tutti come un buon oratore, il quale può star bene alla pari con i così detti Vescovi protestanti, che contano fra loro due o tre veramente abili come parlatori, che come tali esercitano un certo ascendente in questo Paese, in cui si parla volentieri e molto» (21 aprile 1933, f. 641, 20 aprile 1933, ff. 642-646). Un'altra lettera del nunzio a Pacelli in relazione al «pellegrinaggio ungherese, composto di circa 450 persone, con a capo il Vescovo di Csanád, S. E. Mons. Giulio Glattfelder. Vi fan parte 43 sacerdoti, tra cui il Vescovo Ausiliare di Agria, S. E. Mons. Andrea Kriston, e il Vicario Generale di Budapest, Mons. Giovanni Mészáros, nonché alcuni membri dell'aristocrazia ungherese» (15 maggio 1933, f. 647). Un ritaglio di giornale dal «Pester Lloyd» del 24 maggio 1933: *Der Gemeinsame Ausschuss der beiden protestantischen Kirchen* (f. 647). Un telegramma di Árpád Schlager, sacerdote di Gödöllő, a Rotta: «congressus associationis Credo in fidelitate cordis et humilitate obedientiali erga Suam Sanctitatem petit benedictionem pontificalem Excellentiae Vestrae» (12 giugno 1933, ff. 648-649). Kaldewey scrive a Pacelli: «domani si scioglierà il IV. Jamboree, cioè il campeggio mondiale dei Boy-Scouts (esploratori, éclaireurs, Pfadfinder) che si è tenuto quest'anno in Ungheria, nel magnifico parco di Gödöllő, non molto lontani da Budapest, e dove Sua Altezza il Reggente solito passare i mesi di estate» (14 agosto 1933, f. 653). Lettera di Domenico Tardini a Kaldewey (14 agosto 1933, f. 654). Lettera dalla Congregazione dei Riti a Rotta: «viene finalmente definita con Breve Pontificio l'annosa questione dei privilegi degli Abbati e Preposti di Ungheria, e con piacere Le compiego il relativo Decreto di questa S. Congregazione» (20 novembre 1933, f. 655). Lettera del nunzio a Pizzardo circa la situazione dei protestanti (29 dicembre 1933, f. 662).

Fasc. 4 «Riforma beni della chiesa», an. 1933, ff. 665-671 (*olim* IIIb)

Dal dispaccio del nunzio inviato a Serafini si evince che Róbert Koch ha fondato un'associazione di medici «sotto il titolo di Oblati di S. Benedetto, allo scopo di prepararli per le Missioni» e ha preso un prestito in Olanda: «ma per procurarsi il danaro necessario allo sviluppo di tale Associazione egli ebbe l'infelice idea di voler rilevare i beni di una Società commerciale anonima la quale esercitava un bagno di acque medicinali e che possedeva pure dei terreni attorno ad esso» (5 aprile 1933, ff. 669-670).

43 Nunzio Rotta: Titolo IVa, V, VIIb-c, VIIa-b, VIII-XI, XIII
an. 1931-1934, ff. 1-611

Fasc. 1 «Rapporti politici generali», an. 1933, ff. 1-75 (*olim* IVa)

Corrispondenza, articoli di giornali, telegrammi circa la malattia di Apponyi e i suoi funerali (ff. 2-17), tra cui un dispaccio del nunzio a Pacelli: «[...] ogni speranza di guarigione di S.E. il Conte Alberto Apponyi poteva considerarsi come perduta. Difatti egli morì ieri a Ginevra alle 16.20, dopo aver ricevuto in piena conoscenza i Santi Sacramenti richiesti da lui stesso. Io non telegrafai a Vostra Eminenza la notizia, perché certamente i giornali mi avrebbero prevenuto. Appena saputa la cosa mandai un telegramma di condoglianza in nome mio alla vedova a Ginevra. Qui la notizia ha fatto grande impressione perché il defunto era una personalità molto stimata, e più che stimata venerata per la sua grande rettitudine e per il suo ardente patriottismo: era come il simbolo vivente e l'araldo instancabile dell'idea magiara» (8 febbraio 1933, f. 7). Dispaccio del nunzio circa i «funerali del Conte Apponyi» (14 febbraio 1933, ff. 14-15). Ringraziamento della vedova di Apponyi (18 febbraio 1933, f. 16), che segue la relazione del nunzio circa i «ringraziamenti della Vedova Apponyi al S. Padre» (21 febbraio 1933, f. 17). Il nunzio scrive a Pacelli circa il «nuovo Ministro degli Esteri»: «[...] oggi la notizia può darsi come certa difatti stamane in un comunicato quasi ufficiale dell'Agenzia telegrafica ungherese si dice che il Signor Andrea Puky, attuale Ministro ha presentato le sue dimissioni a Sua Altezza il Reggente e sarà nominato Presidente del supremo Tribunale amministrativo, carica che meglio risponde alle sue attitudini, perché Egli si sentiva a disagio come Ministro degli Esteri, essendo un po' homo novus nella vita politica» (6 gennaio 1933, f. 19). Lettera di Pacelli a monsignor Guglielmo Berning, vescovo di Osnabrück: «[...] volendo ora il Sommo Pontefice assicurare gli stessi vantaggi dell'assistenza religiosa anche ai cattolici tedeschi per i territori dell'Europa Orientale ed extra-europei si è degnato di disporre che anche per questi territori venga istituita l'Opera che già vige per l'Occidente, affidandone la cura alla S.V.» (2 dicembre 1930, f. 20). Dispaccio del nunzio dell'11 marzo 1933 indirizzato a Pacelli in relazione alla «situazione politica e religiosa» (ff. 21-22). Lettera di Gyula Pekár, editore, ad Angelo Rotta, in cui chiede un sussidio per la rivista «Magyar Reví-

ziós Liga» (27 aprile 1933, ff. 25-26). Materiale di stampa da «Pester Lloyd», «Nemzeti Újság», «Gazette de Hongrie» circa la questione monarchica (ff. 27-31; 38-41). Dispacci del nunzio sulla questione monarchica (23 maggio 1933, ff. 32-35; 19 giugno 1933, ff. 42-43; 28 giugno 1933, ff. 44-45). Lettera di risposta di Pizzardo a Rotta (19 luglio 1933, f. 46). Il nunzio ringrazia Olivér Eöttevényi, vicepresidente della Società Ungherese degli Affari Esteri e consigliere aulico, per «l'estratto del rendiconto dell'attività della Società Ungherese degli Affari Esteri nell'Anno 1932-1933» (3 luglio 1933, f. 47); lettera di Olivér Eöttevényi (30 giugno 1933, f. 48). «Association Hongroise des affaires étrangères et pour la société des nations Budapest – Parlement» (f. 50); «L'estratto dal rendiconto fatto sull'attività all'anno 1932-1933 della Società Ungherese degli Affari Esteri» (ff. 51-55). Dispaccio del nunzio indirizzato a Pacelli: «nella vita politica ungherese continua l'incertezza sugli atteggiamenti che prenderà Gömbös. Intanto i protestanti si fanno sempre più baldanzosi e possono registrare un fatto a loro vantaggio. Il Ministro della Pubblica Istruzione, che pure è un buon cattolico, concesse vacanza alle scuole dal 29 Ottobre al 2 Novembre, sotto il pretesto della festa della vendemmia ma in realtà per pigliare così la concessione della vacanza per il 31 Ottobre, grande festa per i protestanti, la festa della Riforma» (31 ottobre 1933, ff. 56-59). Un articolo ritagliato da «Pester Lloyd» del 2 novembre 1933: *Reformationsfeier* (f. 60); pagine di giornale da «Montags-zeitung» del 13 novembre 1933 (f. 65). Un altro dispaccio del nunzio sulla «situazione politica»: «[...] come si rileva dal secondo e terzo discorso, egli insiste sull'idea di abolire i Partiti per raccogliere tutti gli Ungheresi sotto la bandiera del Partito Nazionale nel quale, a qualunque religione essi appartengono, essi possono entrare tranquillamente perché il Partito Nazionale vuol trovare la sua base ed il campo del suo lavoro non in ciò separa, ma in ciò che unisce gli animi» (14 novembre 1933, ff. 62-64). Pizzardo ringrazia il nunzio per i suoi dispacci su Zadravecz (13 dicembre 1933, f. 66). Rapporti del nunzio indirizzati a Pacelli (28 novembre 1933, f. 67; 14 dicembre 1933, f. 68). Il nunzio, nel suo dispaccio del 28 novembre, sottolinea, riguardo a Mgr. Zadravecz, che «[...] la designazione fu fatta, ma, grazie a Dio, Mons. Zadravecz ebbe tanto di buon senso di rifiutare la nomina. Ciò non toglie però che egli sia sempre qui come un osso slogato e non manchi alle volte di compromettersi. Rimane quindi vero quanto si dice in detto Rapporto sulla desiderabile sua occupazione fuori di Ungheria» (f. 67).

Fasc. 2 «Ordini e Congregazioni religiose», an. 1933, ff. 76-165 (*olim* V)

1. Corrispondenza varia, ff. 77-119

Lettera di József Paizs, professore delle Scuole Pie di Kecskemét, in cui esprime la sua opinione riguardo alle riforme della scuola: desidera seguire le vecchie regole (s.d., ff. 77-78). Lettera correlata di Rotta a Ferenc Sebes, superiore provinciale delle Scuole Pie (3 febbraio 1933, f. 79); il nunzio scrive a József Paizs il 13 febbraio 1933 (f. 81). Lettera di auguri di Sebes in occasione dell'anniversario dell'elezione e dell'incoronazione di Pio XI (6 febbraio 1933, f. 83). Scambio di

lettere tra Rotta e Krizosztom Kelemen alla scomparsa di Engelbert Mázy, abate di Tihany (1 marzo 1933, ff. 86-87). Missiva di László Ádám, direttore della Casa Salesiana di Szombathely, al nunzio: «[...] l'anno scorso abbiamo ricominciato a fabbricare la prima chiesa salesiana in Ungheria in questa città di S. Martino, chiesa che servirà come parrocchiale a più di 6000 cattolici. [...] Ora stiamo per continuare la costruzione, anche per dar lavoro alla gente disoccupata. L'anno scorso abbiamo dato circa 5000 giornate di lavoro. [...] Umilmente ci rivolgiamo quindi all'Eccellenza V. Rev.ma pregandola di volerci caso mai procurare delle s. intenzioni da assegnare ai nostri operatori salesiani sacerdoti» (29 marzo 1933, f. 88). Lettera di Sbarretti a Rotta circa le accuse contro Ipoly Gyergey, abate del monastero dei premostratensi di Csorna (22 giugno 1933, f. 89). Una richiesta di József Csontos, ex frate francescano, in cui chiede di conciliare il matrimonio religioso con la moglie di fede protestante sposata con rito civile (30 giugno 1933, f. 97). La risposta negativa a Csontos dalla nunziatura (3 luglio 1933, f. 98). Lettera di ringraziamento di Krizosztom Kelemen O.S.B.: «debitum pro benevolentia Excellentiae Tuae gratias agendi nondum solvi. Hisce diebus persaepe a monasterio meo absens fui, sic non potui obligationi meae satisfacere. Ex intimo corde gratias ago Excellentiae Tuae pro benignitate, qua nostris Diaconis gratiam sacri Presbyteratus distribuere dignata est. Maximus semper honor maximumque gaudium nobis est praesentia Excellentiae Tuae frui, proinde etiam pro visitatione gratias ex corde ago. Semper laetissimi erimus, si Excellentia Tua Sua praesentia nos honorare dignabitur» (2 luglio 1933, f. 100). Krizosztom Kelemen scrive a Rotta in relazione all'elezione di Viktor Strommer ad abate di Tihany (3 luglio 1933, f. 101). Lettera dalla segreteria della Congregazione dei Religiosi circa il caso di Menyhért Takács: «ad hanc S. Congregationem de Religiosis pervenit Expositum Rev.mi Melchioris Takács, Ordinis Praemonstratensis, circa suam condicionem, Faveat P.T. certiore eundem facere hanc S. Congregationem acceptavisse suam renuntiationem ex munere Abbatis Abbatiae Jasoviensis et ipsum monere, ut filiali submissione pareat mandatis Superiorum» (20 giugno 1933, f. 102); in allegato la lettera di Vincenzo La Puma, segretario della Congregazione dei Religiosi, all'abate Hubert Noots, ordinario premostratense (20 giugno 1933, f. 103). «Memorandum contro le accuse del sepolto padre abate Engelbert Mázy» (19 luglio 1933, ff. 104-106). Traduzione di una lettera di Béla Szeremley dal titolo: «In Sacro Monte Pannoniae» (s.d., ff. 107-109). Kaldewey inoltra a Serédi, con la sua lettera del 20 settembre, la richiesta dei padri cappuccini: «già da vario tempo i superiori dell'Ordine andavano pensando alla separazione dei Conventi dell'Ungheria da quelli dell'Austria, costituendoli in un Commissariato distinto a norma delle Costituzioni; e recentemente lo stesso P. Ministro generale si è recato sul posto per studiare attentamente la questione, sentendo non soltanto i Superiori dell'Austria e dell'Ungheria, ma anche dei personaggi ecclesiastici, fra i quali in primo luogo Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Nunzio di Sua Santità a Budapest» (1 settembre 1933, ff. 112-113). Risposta di Serédi a Kaldewey (4 ottobre 1933, ff. 114-115). Telegramma in relazione alla scomparsa di Menyhért Takács O. Praem (29 novembre 1933, f. 118). Una lettera correlata di Lajos Kovács (12 dicembre 1933, f. 119).

2. «Elezione dell'arciabbate di Pannonhalma», ff. 120-164

Scambio di lettere tra il nunzio e Krizosztom Kelemen circa l'elezione (5-11 gennaio 1933, ff. 124-129). Una nota verbale del 13 febbraio 1933 (f. 144). Dispaccio del nunzio inviato a Pacelli sulla «nomina dell'Arciabate di Pannonhalma»: «finalmente oggi ho potuto inviare all'Eminenza Vostra Reverendissima, telegraficamente, il nulla osta del Governo per la nomina di Padre Kelemen ad Arciabate di Pannonhalma» (4 marzo 1933, ff. 148-149). Rossi avvisa Rotta circa l'inoltro delle bolle apostoliche per la nomina di Kelemen ad arciaabate di Pannonhalma (29 marzo 1933, f. 157); segue corrispondenza correlata (1-7 aprile 1933, ff. 158-163).

Fasc. 3 «Santa Sede e Città del Vaticano», an. 1933, ff. 166-223 (*olim* VIb)

1. Corrispondenza varia, ff. 167-190

«Circolare ai rappresentanti della Santa Sede all'estero» circa l'anno santo, inviata a Rotta da Pacelli (15 gennaio 1933, ff. 167-168); «in aggiunta alla Circolare n. 118831 del 15 gennaio 1933, si ritiene opportuno comunicare quanto segue: Il Comitato Centrale dell'Anno Santo si è già messo in rapporto colla Direzione Generale delle Ferrovie Italiane per ottenere la massima riduzione per i pellegrini italiani e stranieri che verranno a Roma. Ma occorre che adeguate facilitazioni siano pure concesse per il tratto che va dal luogo di partenza del pellegrino fino al confine italiano» (f. 169). Lettera del nunzio a Pacelli sulla «convenzione internazionale circa fabbricazione e distribuzione degli stupefacenti»: «ho il piacere di portare a conoscenza dell'Eminenza Vostra Reverendissima che, da informazioni assunte, risulta che questo Governo è favorevolissimo all'idea della ratifica della Convenzione Internazionale che limita la fabbricazione e regola la distribuzione degli stupefacenti, e che tra qualche giorno detta Convenzione sarà presentata al Parlamento per l'approvazione, dopo di che, avanti il termine fissato, non mancherà la ratifica da parte di questo Governo» (2 febbraio 1933, f. 171). Missiva del direttore della Compagnia Italiana Turismo in relazione all'Anno Santo del 1933 (1 febbraio 1933, ff. 172-173). La moglie di Alajos Tost invia il suo manoscritto dal titolo *Szentév emlékére* al Santo Padre (28 aprile 1933, ff. 177-182). «Egyházközségi lap»: *A Szent Anna plébánia egyházközség hivatalos közlönye*, del maggio 1933 (f. 184). Ritagli di giornale, tra cui un articolo in tedesco dal titolo: *Das völkische Wochenblatt Norddeutschlands* del 26 maggio 1933, contenente accuse contro il papa (f. 187).

2. «Transazioni con la Società anonima ungherese "Futura"», ff. 191-222

Kaldewey narra le vicende finanziarie della nunziatura: «ieri l'economista del Seminario di Esztergom mi ha inviato la somma di 2.075 con una lettera nella quale mi dice che la Nunziatura mandi, per tramite della banca "Futura", detta somma al Collegio Germanico a Roma come rata per alcuni determinati alunni ungheresi che colà studiano. Nella lettera l'Economista mi dice che ha fatto ciò dietro suggerimento dei suddetti alunni del Germanico» (28 luglio 1933, f. 192). Lettera di Montini a Kaldewey: «adempio l'incarico di significare alla

S. V. Ill.ma e Rev.ma che, in seguito a trattative di cui anche Sua Eccellenza Mons. Rotta è informato, Ella è autorizzato a prelevare dal fondo di cassa di cotesta Nunziatura la somma di pengő corrispondente, al corrente, a lire italiane 12.052,05 (dodicimila cinquantadue e cent. Cinque) e a versare tale somma alla Società "Futura" (IV Bécsi-Utca, 2, Budapest) a saldo del suo credito per la fornitura di grano, fatta dalla medesima Società al Governatorato della Città del Vaticano» (1 agosto 1933, f. 205). Kaldewey informa József Császár, rettore del seminario di Szombathely, che «la Nunziatura Apostolica ha avuto dalla Segreteria di Stato autorizzazione di accettare, in moneta ungherese, soltanto le somme destinate a pagare le rate che gli Eccellentissimi Ordinari devono per il mantenimento dei loro Seminaristi del Collegio Germanico. Per lo sborso di altre spese occorse per altri scopi all'estero, questa Nunziatura Apostolica non ha, finora, ricevuto nessuna autorizzazione» (20 settembre 1933, f. 218). Lettera della Banca Nazionale Ungherese circa l'esporto di 7 vagoni di farina e 2-3 vagoni di zucchero nella Città Vaticana per coprire le spese della Nunziatura apostolica di Budapest (4 dicembre 1933, f. 220).

Fasc. 4 «Distinzione Pontificie», an. 1933, ff. 224-249 (*olim* VIc)

Corrispondenza circa le distinzioni pontificie. Ad esempio, Ottaviani informa Rotta che «S.E.Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo di Strigonia ha chiesto il titolo di Cameriere Segreto Soprannumerario per il Sac. Ernesto Takacs, della suddetta Archidiocesi» (24 aprile 1933, f. 225). In un'altra lettera Ottaviani scrive al nunzio: «S.E.Rev.ma Mons. De Mikes, Vescovo di Sabaria, ha chiesto il titolo di Cameriere Segreto Soprannumerario di Spada e Cappa per il Conte Francesco Erdődy» (4 dicembre 1933, f. 246).

Fasc. 5 «Congressi Cattolici e Azione Cattolica», an. 1933-1934, ff. 250-290 (*olim* VIIa)

Guide stampate dell'Actio Catholica (251-253); «Sajtószemle», n. 5, novembre 1930 (f. 255). Pizzardo chiede informazioni a Rotta: «è stato riferito a questa Segreteria di Stato che esiste in cotesta Nazione una Società dei Medici cattolici, aderente al Segretario internazionale che fa capo alla "Société Médicale de Saint Luc, Saint Côme et Saint Damien" di Parigi, diretta dal Dott. Pasteau. L'Eccellenza Vostra Rev.ma mi farebbe cosa assai grata informandomi se questa notizia è esatta, e facendomi anche conoscere, a un dipresso, quanto strette sono le accennate relazioni. Mi interesserebbe poi in modo speciale sapere se è tuttora in vita l'Associazione dei Medici cattolici che non intendeva federarsi all'Associazione di Parigi, e quali rapporti esistono tra i due gruppi» (21 gennaio 1933, f. 262). Il nunzio nel suo rapporto inviato a Pacelli tratta «il Congresso Cattolico e condizioni politiche in Ungheria» (9 ottobre 1933, ff. 267-269). Traduzione ungherese del discorso tenuto dal nunzio al congresso cattolico (ottobre 1933, ff. 277-281). Un dispaccio di Kaldewey per «L'Osservatore Romano» circa «il XXIV Congresso Nazionale dei Cattolici Ungheresi»: «il Congresso si è aperto domenica

mattina, con una Messa letta dal nunzio Apostolico alla quale assisteva pure il Cardinale Primate. Al Vangelo ci fu un breve discorso d'introduzione, e alla fine fu implorata l'assistenza dello Spirito Santo col canto del "Veni-Creator"» (12 ottobre 1933, ff. 283-286). Una lettera del nunzio a Pacelli in data 28 ottobre 1933, in cui descrive la situazione dell'Azione Cattolica con queste parole: «non so quali ragioni abbiano spinto i Vescovi a tale designazione, ma, francamente per quel poco che io posso giudicare, mi pare che essa non sia molto indovinata: il Conte Zichy, Deputato, è il capo del Partito Cristiano-Sociale, come pure uno dei capi del movimento Legittimista. Mi sembra che con questa nomina possa darsi ansa al sospetto che l'Azione Cattolica assuma un colore politico, tanto più nelle attuali circostanze della vita ungherese: difatti il Partito Cristiano-Sociale è di opposizione al Governo; questi poi non vuol saperne della questione Legittimista, donde il pericolo che il Governo, il quale vede già di mal occhio l'Azione Cattolica, non abbia ad insospettirsi sempre più di essa quasi tenda a finalità politiche. È vero che anche il compianto Conte Apponyi era Deputato e fervente Legittimista: ma egli non apparteneva ad alcun partito ed era universalmente stimato per la sua superiorità intellettuale e morale: era Legittimista, ma più che altro in linea teoretica, perché egli giudicava non essere la questione di attualità. Il Conte Zichy da una quarantina d'anni è nella vita pubblica, ebbe delle benemerienze, non brillò però mai per grande attività: disgraziatamente in questi ultimi anni corsero delle chiacchiere poco onorevoli sulla sua condotta morale. Che fondamento esse abbiano non lo so: ma il fatto solo di esserne oggetto, forse anche ingiustamente, costituisce una macchia per chi ha una funzione così delicata come quella di Presidente, sia pure ad honorem, dell'Azione Cattolica» (28 ottobre 1933, f. 287). Lettera di Pizzardo a Rotta (13 novembre 1933, f. 288). Zsigmond Mihailovics, nella sua lettera del 6 dicembre 1933, accenna dell'invio del programma annuale dell'Actio Catholica per gli anni 1933-1934 (f. 289).

Fasc. 6 «Seminari ed Università», an. 1933, ff. 291-293 (*olim* VIIb)

Un articolo di giornale ritagliato da «L'Osservatore Romano» del 7 luglio 1933: *Lettere dall'Ungheria. Un corso superiore di studi cattolici a Strigonia – La solenne inaugurazione e il discorso del Card Seredi – il bilancio del culto nell'Alta Camera ungherese* (f. 292).

Fasc. 7 «Varia», an. 1933, ff. 294-429 (*olim* VIII)

Il fascicolo comprende casi di minore importanza e richieste private, ad esempio la lettera del nunzio a Ottaviani circa «l'invio per mezzo del Corriere diplomatico ungherese – in una elegante scatola una composizione musicale di un certo Bura Carlo, uno zingaro, che è distinto maestro di musica ed è anche un buon cattolico» (7 gennaio 1933, f. 296). Károly Reiszky al nunzio circa un quadro: «il quadro è un originale "Rembrandt" e come risulta dal tergo del quadro è stato già riconosciuto da originale. – Trattandosi di un motivo sacro,

la famiglia desidera offrire il quadro al Museo del nostro Santo Padre. Il prezzo sarebbe Dollari U.S.S. 20.000. – Il quadro è della misura di metri 0.75 per 0.95» (11 gennaio 1933, f. 298). Risposta a Reiszky dalla nunziatura (13 gennaio 1933, f. 299). La redazione del «Morning Express-Express du Matin» invia copie della rivista in omaggio alla nunziatura (8 aprile 1933, ff. 308-309). Il nunzio inoltra la benedizione apostolica a Miklós Doczkalik e alla sua famiglia (10 aprile 1933, f. 313). Lettera di Rott circa il principe Festetics gravemente malato che desiderava ricevere i sacramenti e la benedizione apostolica (1 maggio 1933, f. 319). Richiesta di Ferenc Gyurcsovics di poter fare il pellegrinaggio a piedi da Budapest a Roma, per poi tornare a piedi a casa (3 maggio 1933, f. 321-323). Il nunzio ringrazia Imre Jártó per il libro dal titolo: *A gyermekek táplálásáról és más egyebekről is*, (13 maggio 1933, f. 328). Domenico Rossini scrive al nunzio in cerca di un'occupazione (27 maggio 1933, ff. 330-331). Lettera dall'Arcidiocesi di Udine, pieve arcipretale di S. Lorenzo M. di Buia, vicariato foraneo (30 maggio 1933, f. 332). Lettera del nunzio a Ottaviani: «invio all'Eccellenza Vostra Reverendissima, qui accluso, un Indirizzo di omaggio diretto al Santo Padre dalla Società: "Solidaritas – Unio Oeconomica Catholica"; in essa si implora la Benedizione Apostolica di Sua Santità in occasione della consacrazione al Sacro Cuore dei membri di essa. Ne è Assistente ecclesiastico il Molto Reverendo Padre Provinciale dei Gesuiti. La società risiede a Budapest» (13 giugno 1933, f. 341). Una relazione di Kaldewey a Pacelli: «la Festa Nazionale di Santo Stefano, primo re di Ungheria, il 20 corrente, verrà celebrata colla consueta pompa degli altri anni. La reliquia della Mano del santo Re sarà portata al mattino processionalmente dalla cappella del Palazzo Reale alla storica chiesa della Incoronazione, dove il Cardinale Primate celebrerà una solenne Messa Pontificale, alla presenza pure dei membri del Corpo Diplomatico. Il 30 corrente, l'Eminentissimo Serédi partirà per la Polonia, unitamente a un gruppo di Ungheresi, per prendere parte ai festeggiamenti, a Cracovia, in occasione del IV Centenario della nascita di Stefano Báthory, che fu principe di Transilvania e re di Polonia. Questo re, che morì nel 1586, a 53 anni, è sepolto a Cracovia» (18 agosto 1933, f. 364). Notizia di lutti di Gyula Ruttkay (19 agosto 1933, f. 368). Documenti dai fedeli della comunità cattolica di Törökőr circa il caso del sacerdote Zoltán Török (30 agosto 1933, ff. 378-382). Kaldewey scrive a Emerico Merva, parroco di Kispeszt: «Cancellaria Excellentissimi Domini Delegati Apostolici Constantinopolitani ab hac Nuntiatura Apostolica petit testimonium status liberi pro Domino Stephano Molnár, filio Julii, nato anno 1903 in loco quodam, qui in praesentiarum situs est in Csekoslovacchia» (6 settembre 1933, f. 373). Il nunzio avvisa Pacelli che «fra non molto la Casa Editrice Scherl di Berlino pubblicherà in tedesco le "Memorie" del defunto Conte Apponyi, noto statista ungherese e ottimo cattolico. Il "Pester Lloyd", giornale molto diffuso e di tinta ebreo, ne pubblica, per speciale concessione un capitolo dal titolo "Il Papa Pio XI e Mussolini"» (10 settembre 1933, f. 396). Lettera di József Brückler, un giovane ebreo ungherese (5 agosto 1933, ff. 413-414). Corrispondenza circa la scomparsa di Luigi Collini di Emilio (21-27 novembre 1933, ff. 421-427).

Fasc. 8 «Congregazioni Romane», an. 1933, ff. 430-531 (*olim* IX)

Corrispondenza in relazione alla nomina del canonico nel capitolo di Vác. Lettera del nunzio a Guerri: «le condizioni veramente tristi sul campo economico in Ungheria rendono certo assai difficile la situazione anche dei canonici. Credo quindi si possa accedere al desiderio espresso da Sua Eccellenza intorno alla tassa, tanto più che si tratta dei primi di promozioni *in eodem ordine*. L'anno scorso però fu imposta la tassa di 100 pengő (circa 330 lire) forse si potrebbe fare lo stesso anche quest'anno» (1 febbraio 1933, f. 431). Un'altra lettera del nunzio a Guerri in cui avvisa che «dopo breve malattia morì un altro canonico, Mons. Ansgario Matzenauer, che occupava lo stallò di Canonico Lettore, donde la necessità di annullare la domanda già presentata per sostituirla con quella che si acclude» (7 febbraio 1933, f. 432). Lettera del nunzio a Rossi: «annetto copia del resoconto, inviato alla Segreteria di Stato, delle tasse dovute a Dicasteri Romani e mandatemi nel I trimestre 1933 da alcuni Ordinari di Ungheria, tasse che purtroppo non si possono inoltrare costà a causa delle leggi draconiane che reggono il cambio delle divise estere. Prego Vostra Eminenza abbia la bontà di far dare comunicazione a chi di ragione delle tasse suindicate e giacenti in questa Nunziatura» (7 aprile 1933, f. 442). La «Pontificium Opus a Propagatione Fidei» ringrazia Rotta per le somme inviate con queste parole: «mi affretto ad accusare ricevimento della venerata lettera, n. 6970/33 del 4 corrente con la quale l'E.V. mi invia un secondo acconto delle offerte ungheresi nel 1931 e cioè lire 15.000 pari a pengő 4.527,90. Non ho parole per esprimere alla E.V. la mia riconoscenza per l'invio della somma e per l'efficace interessamento posto a risolvere un affare che ormai ci sembrava insolubile» (12 aprile 1933, f. 443). Ricevuta con la firma di Casari: certifica la ricezione della somma di 10.000 pengő a nome della nunziatura (17 febbraio 1933, f. 445). Una relazione del nunzio, in data 27 aprile 1933, inviata a Michele D'Herbigny, vescovo titolare d'Illio, presidente della Commissione Pontificia per la Russia, in cui descrive il caso del sacerdote russo ex detenuto Popoff: «Il Popoff non trovasi attualmente in prigione, bensì è stato mandato, a piede libero, in un villaggio ungherese, Hajdúnánás, dal quale può allontanarsi solo col permesso del sindaco di quel luogo. [...] Se il Popoff sarà autorizzato ad andare nella Cecoslovacchia, allora colà potrà eventualmente e con maggior facilità, passare alla Chiesa Cattolica, e pure cola, ovvero altrove, fuori di Ungheria, dove egli è troppo conosciuto e troppo compromesso, lavorare per richiamare alla vera fede i suoi confratelli dissidenti, sparsi un po' dovunque. [...] Se la Cecoslovacchia non fosse disposta a ricevere il Popoff, allora, a mio debole parere, codesta Pontificia Commissione per la Russia potrebbe scrivere alla Nunziatura di Berna perché interessi il "Nansen Office" di Ginevra per vedere di ottenere che il Popoff venga ricevuto da qualche altro Paese dove egli sia sconosciuto e perciò non compromesso» (27 aprile 1933, ff. 477-478). Il nunzio invia a Michele Lega, prefetto della Congregazione dei Sacramenti, «le Relazioni mandate[gli] dagli Ordinari nel triennio 1930-32 a norme della Circolare di Codesta Sacra Congregazione in data 25

luglio 1932, Nr. 3829/32» (24 aprile 1933, f. 482); la lettera segue un «Elenco degli Allegati al N. 7027/33» in data 24 aprile 1933 (f. 483). Guerri invia le richieste delle bolle di nomina per la cattedrale di Vác (22 marzo 1933, f. 437), per la cattedrale di Alba Reale (22 maggio 1933, f. 486), per la parrocchia di Vác (13 luglio 1933, f. 495), per il cantonato e canonico di Sabaria (21 giugno 1933, f. 499; 25 agosto 1933, f. 501). Corrispondenza circa la nomina alla guida della parrocchia di Kiskunhalas e le tasse pagate (28 marzo 1933 – 3 aprile 1933, ff. 439-440). Dispaccio di Kaldewey a Serafini: «in quanto alla domanda di Mons. Vescovo di Győr circa il giuspatronato sull'erigenda parrocchia di Győrváros a favore del Municipio locale debbo osservare che qui si tratta del diritto patronato delle Regie Città ungheresi, il quale ha un carattere tutto speciale. Tale diritto si estende sull'intero territorio della Regia Città, in cui il Municipio deve sopportare tutte le spese della Chiesa anche in caso di spostamenti amministrativi. Per conseguenza il Municipio deve fabbricare la nuova chiesa e la casa parrocchiale e deve dotare il nuovo parroco assieme con i suoi cooperatori, catecheti ecc, qualora il Vescovo per cause canoniche erigesse una nuova parrocchia dividendo le antiche» (31 luglio 1933, ff. 508-509). Capotosti scrive a Rotta circa il caso dell'ausiliare di Giavarino: «l'ausiliare di Giavarino, in assenza di Mgr. Vescovo gravemente ammalato, e nella sua qualità anche di Amministratore Apostolico di quella Diocesi, ha chiesto a questo S. Dicastero che si nomini Proposto, prima Dignità della locale Cattedrale il Revmo Vincenzo Bedy, di 67 anni di età, Dottore in S. Teologia, rivestito di varie cariche nella Curia Vescovile e attualmente in possesso del Custodiato, altra Dignità del medesimo Capitolo» (6 luglio 1933, f. 513). Il nunzio scrive a Capotosti circa «due domande di Sua Eccellenza Monsignore Ferdinando Rott, Vescovo di Veszprém. La prima riguarda la promozione a Canonico Custode – Canonico vacante da 5 anni per la ragione esposta nella petizione – di Monsignor Csizsárik Giovanni, attuale Canonico Arcidiacono ed in conseguenza la nomina ad Arcidiacono del Canonico Martino Bécsy. Il Canonico semplice che così resta libero, sarebbe riservato alla Santa Sede, ma il Vescovo nella seconda petizione aggiunta chiede che rimanga vacante, affinché i frutti di esso siano attribuiti al Seminario. Perché sia chiaro lo stato della questione, ecco l'ordine dei canonici a Veszprém: 1) Prevosto maggiore, 2) Lettore, 3) Cantore, 4) Custode, 5) Arcidiacono della Cattedrale, 6) Arcidiacono di Seges, 7) Arcidiacono di Papa, 8) Arcidiacono di Zala, 9) Arcidiacono di Somogy, 10-11-12) Canonici Maestri» (16 ottobre 1933, f. 527).

Fasc. 9 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1933, ff. 532-553 (*olim* X)

Corrispondenza in francese tra Rotta e i ministri plenipotenziari circa la consegna delle lettere di referenze al ministro dell'Ungheria. Lettera della nunziatura a Georges Căpităneanu («chargé d'affaires a.i. de la Légation Royale de Roumanie»): «cette visite a pour but uniquement de voir si la discipline et la vie

religieuse est observée: la visite n'a nullement aucun autre but. [...] Je prends la liberté de Vous prier, cher Monsieur le Chargé d'affaires, de vouloir bien donner au susdit Père Supérieur le visum nécessaire pour se rendre à Oradea» (9 agosto 1933, f. 544).

Fasc. 10 «Rescritti e Facoltà», an. 1933, ff. 554-586 (*olim* XI)

Corrispondenza circa la dispensa matrimoniale per András Petercsák e Maria Hörcsik (15-17 febbraio 1933, ff. 556-557). Permesso per la celebrazione della messa in nave durante il pellegrinaggio in America per Károly Lokaicsek (28 giugno 1933, f. 565). Lettera di Mosonyi a Rotta: «il Conte Pietro Vay de Vaya, Prelato reale di San-Martino da varii anni vive per cagione della sua debolezza in Italia ed adesso – sorpassando l'età di settant'anni – non può dire più regolarmente il breviario. Mi pregava quindi, come suo commissario, di operare per lui la dispensazione dal breviario così, che possa dire per esso due-tre volte il s. rosario» (26 ottobre 1933, f. 576); risposta del nunzio a Mosonyi (30 ottobre 1933, f. 577). János Varga, canonico della diocesi di Szombathely, chiede «lectionem et retentionem librorum prohibitorum» (23 novembre 1933, f. 579).

Fasc. 11 «Attestati Amministrazione Sacramenti», an. 1933, ff. 587-611 (*olim* XIII)

Dal nunzio «sacramentum Confirmationis administravi» per Domino Ausonio Paulo Maria Colorni (17 aprile 1933, f. 588). Testamento del curatore della parrocchia Szent Gellért di Budapest-Kelenföld in cui «quod Lilla Vágó [...] per doctrinam, instructionem, religiositatem moresque apta est ad accipiendum sacramentum sacrae confirmationis» (3 dicembre 1933, f. 598).

44 Nunzio Rotta: Titolo Ia-g

an. 1933-1935, ff. 1-487

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1934, ff. 1-79 (*olim* Ia)

1. Corrispondenza varia, ff. 2-25

Telegramma di auguri in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Santo Padre dall'uditore e dal nunzio (11 febbraio 1934, f. 2). Il nunzio inoltra a Pacelli una relazione dell'uditore mons. Kaldewey in relazione all'anniversario dell'incoronazione, destinata alla pubblicazione su «L'Osservatore Romano» (13 febbraio 1934, ff. 4-7). Un avviso dalla società ad azionariato diffuso «Steaua Magyar Kőolaj R.T.» per la restituzione delle botti di ferro (16 gennaio 1934, f. 5). Il nunzio scrive a Pacelli circa la «domanda di congedo di Mons. Uditore» (27 aprile 1934, f. 11); risposta di Pacelli (3 maggio 1934, f. 12). Il nunzio manda i suoi auguri a Pacelli per il suo onomastico (26 maggio 1934, f. 13).

Il nunzio scrive a Ottaviani circa l'aggravamento dello stato di salute di János Csiszárík, desiderando che «se la malattia si aggrava portargli la benedizione del Santo Padre» (29 ottobre 1934, f. 19). Corrispondenza correlata (11-17 dicembre 1934, ff. 20-21). Rotta scrive a Pacelli dopo il suo rientro dal Sud America: «al ritorno dell'Eminenza Vostra Reverendissima dall'importante missione confidataLe dalla benevolenza del Santo Padre, mi sia lecito presentare a Vostra Eminenza i miei più rispettosi ossequi insieme alle felicitazioni vivissime per la splendida riuscita del Congresso Eucaristico, alla quale l'Eminenza Vostra ha contribuito validamente con l'opera Sua così ammirevole per lo zelo illuminato, per lo spirito di sacrificio e per l'intenso amore eucaristico che l'ha animata. L'azione veramente missionaria esercitata dall'Eminenza Vostra, se con la grazia di Dio ha già prodotto frutti abbondanti, molti altri, senza dubbio, ne produrrà, per l'avvenire a maggior gloria di Gesù Eucaristico, per l'onore della Chiesa e per il bene delle Nazioni latine dell'America. Sarà di certo questa la soddisfazione più grande che allietterà il cuore sacerdotale di Vostra Eminenza» (29 ottobre 1934, f. 22); risposta di Pacelli a Rotta (5 novembre 1934, f. 23). Gli auguri di Natale del nunzio e del mons. uditore a Santo Padre (17 dicembre 1934, f. 24); lettera di risposta di Pacelli (23 dicembre 1934, f. 25).

2. «Nunzio e Nunziatura, Festa del Papa, Déjeuners et Thés Diplomatiques», ff. 26-78

ai ff. 27-40, «Déjeuner» dell'8 gennaio 1934. Lettere correlate al «déjeuner» dell'8 gennaio 1934; ordine al tavolo; menù; fattura;

ai ff. 41-51, «Déjeuner» del 17 gennaio 1934. Lettere correlate al «déjeuner» del 17 gennaio 1934; ordine al tavolo; menù; fattura;

ai ff. 52-74, «Déjeuners et Thés Diplomatiques»: risposte agli inviti per il «déjeuner» del 25 gennaio e per il «thé» dell'11 e del 12 febbraio. Lettera dal Ministero degli Affari Esteri, in nome del barone Gábor Apor, circa il «déjeuner» del 25 gennaio (16 gennaio 1933, f. 57). Menù (25 gennaio 1934, ff. 60-61); fatture (ff. 62-64). Un riassunto dei presenti ai «déjeuners» dell'8 gennaio, del 17 gennaio e del 25 gennaio 1934; inoltre si fa cenno ai «thé» del 12 febbraio per i diplomatici e dell'11 febbraio per gli ecclesiastici (f. 73). Illustrazione dell'ordine al tavolo al «thé» del 25 gennaio 1934 (f. 74);

ai ff. 75-77, «Ferenc Sebes»: Il preposto provinciale delle Scuole Pie in Ungheria manda gli auguri in occasione dell'anniversario dell'incoronazione di papa Pio XI (4 febbraio 1934, ff. 75-76); risposta del nunzio (8 febbraio 1934, f. 77).

Fasc. 2 «Udienze e inviti», an. 1934, ff. 80-150 (*olim* Ib)

Corrispondenza in relazione ai festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario dell'Associazione Nazionale delle Missioni Sociali (ff. 81-82). Invito alla messa celebrata da Antal Nemes in occasione dell'anniversario della scomparsa di Albert Apponyi il 7 febbraio 1934, presso la chiesa di Santa Maria (f. 87). Un altro invito per il nunzio: «The European Premier of Greta Garbo in Queen Christina will be shown at the Radius Theatre on Friday 16th, at 9 p.m. [...] I you wish to invite someone to go with you I can assign you a box with five seats» (9 febbraio

1934, f. 88). Inviti a «déjeneurs» e a «passer la soirée» (10-23 febbraio 1934, ff. 89-94). L'invito al nunzio per la festa di commemorazione in occasione del quarto centenario della morte di Ludovico Ariosto (28 febbraio 1934, f. 98). Paolo Calabrò, presidente della Società Nazionale "Dante Alighieri", Comitato di Budapest, invita «Vostra Eccellenza ad assistere alla seduta di inaugurazione del Comitato di Budapest della Società Nazionale "Dante Alighieri", di cui sono Presidenti Onorari S. E. il Ministro d'Italia Don Ascanio dei Principi Colonna e S. E. Alberto de Berzeviczy, che avrà luogo il 10 corr. Alle ore 18» (2 marzo 1934, f. 99). L'Associazione Nazionale Pázmány degli scrittori e giornalisti cattolici organizza una festa a Vigadó di Budapest (24 febbraio 1934, f. 100); lettera di risposta di Rotta (3 marzo 1934, f. 101). L'invito dall'Associazione femminile di scout dell'Ungheria (Magyar Cserkészslány Szövetség) (11 aprile 1934, ff. 107-108). Un invito dall'Actio Catholica (8 maggio 1934, ff. 114-115). L'invito a una mostra autunnale di agricoltura con la cerimonia d'apertura presieduta da Miklós Horthy (29 settembre 1934, f. 139). L'invito dalla Lega dei Combattenti del Fronte Nazionale (Országos Frontharcos Szövetség) in occasione del quindicesimo anniversario della marcia dell'ammiraglio Horthy a Budapest; durante la cerimonia verrà presentato il film dal titolo *A frontharcosok* al teatro Uránia (4 ottobre 1934, f. 142). L'invito dell'Associazione Solidale Casa Bianca (Fehérház Bajtársi Egyesület) a una seduta celebrativa (10 ottobre 1934, f. 143). Il Consiglio dell'Università cattolica Pázmány Péter (Budapesti Kir. Magyar Pázmány Péter Tudományegyetem Tanácsa) invita il nunzio a una seduta celebrativa che precede una santa messa e il *Veni Sancte* (19 ottobre 1934, f. 144). L'associazione «Budapesti Országos Központi Oltáregyesület» ha ringraziato la partecipazione attiva del nunzio durante la seduta dell'11 dicembre (11 dicembre 1934, f. 147). L'invito alla messa dedicata alla beatificazione di don Giovanni Bosco (29 aprile 1934, f. 112). L'invito alla processione di Pentecoste dall'Actio Catholica per il 21 maggio (8 maggio 1934, ff. 114-115). L'invito alla commemorazione di Ottokár Prohászka (11 giugno 1934, f. 128-129); lettera di risposta del nunzio (13 giugno 1934, f. 130).

Fasc. 3 «Spese di ufficio», an. 1934, ff. 151-186 (*olim* Ic)

1. «1934 primo trimestre», ff. 152-162

Rendiconto finanziario a Pacelli (7 aprile 1934, ff. 152-153); risposta di Pacelli a Ottaviani (25 aprile 1934, f. 154). Lettera di Carlo Grano, addetto della Segreteria di Stato di Sua Santità, circa un errore nel rendiconto (28 aprile 1934, f. 156). Lettera correlata di Pacelli a Rotta (4 maggio 1934, f. 157). Spese di ufficio della nunziatura apostolica per i mesi di gennaio-marzo del 1934 (ff. 158-159). Spese straordinarie autorizzate dalla nunziatura per i mesi di gennaio-marzo del 1934 (f. 160). Rendiconto generale del primo trimestre del 1934 (ff. 161-162).

2. «1934 secondo semestre», ff. 163-169

«Rendiconto Finanziario del II Trimestre 1934» a Pacelli (5 luglio 1934, ff. 163-164); risposta di Pacelli a Rotta (24 luglio 1934, f. 165). Spese di ufficio della nunziatura apostolica per i mesi di aprile-giugno 1934 (f. 166); spese di mante-

nimento della nunziatura per i mesi di aprile-giugno 1934 (f. 167); rendiconto generale (ff. 168-169).

3. «1934 terzo trimestre», ff. 170-177

«Rendiconto Finanziario del III Trimestre 1934» a Pizzardo (5 settembre 1934, ff. 170-171); lettera di risposta di Pacelli (7 novembre 1934, f. 172). Una minuta dei conti (f. 173); spese di ufficio della nunziatura apostolica per i mesi di luglio-settembre (f. 174); spese di mantenimento della nunziatura per i mesi di luglio-settembre del 1934 (f. 175). Rendiconto generale della nunziatura del terzo trimestre del 1934 (ff. 176-177).

4. «1934 quarto trimestre», ff. 178-185

«Rendiconto Finanziario del IV Trimestre 1934» (31 dicembre 1934, ff. 178-179); spese di ufficio della nunziatura apostolica per i mesi di ottobre-dicembre 1934 (f. 180); spese di mantenimento della nunziatura (f. 181); spese straordinarie autorizzate dalla nunziatura apostolica (f. 182). Lettera di risposta di Pacelli a Rotta (2 febbraio 1935, f. 183). Rendiconto generale della nunziatura apostolica del quarto trimestre del 1934 (ff. 184-185).

Fasc. 4 «Sussidi e Asili», an. 1933-1934, ff. 187-324 (*olim* Id)

1. Varie, ff. 188-273

Il fascicolo comprende varie richieste di aiuto e di sussidio. Lettera dell'Associazione Nazionale della Casa di cura specializzata nelle malattie polmonari (Országos Tüdőbeteg-szanatórium Egyesület) (aprile 1934, f. 217); ricevuta di 10 pengő per l'Associazione (f. 216). Richiesta di sussidio dell'Asilo dei Bambini diversamente abili (Nyomorék Gyermek Országos Otthona) (28 aprile 1934, f. 228); ricevuta del sussidio di 5 pengő (f. 227). L'invito di Adolf Farda, sacerdote della comunità Santa Croce (Szent Kereszt Egyházközség) di Budapest, a una serata di beneficenza organizzata dalla Caritas per i poveri disoccupati (1 luglio 1934, ff. 191-192). Lettera al nunzio dalla comunità Santo Gerardo Sagredo di Budapest (Budapesti külsőkelenföldi „Szent Gellért” r.k. Egyházközség) (marzo 1934, f. 200). Lettera di risposta del nunzio: si inviano 10 pengő per la villeggiatura dei bambini (14 marzo 1934, f. 203). Corrispondenza circa il sostentamento dell'asilo del nunzio “Papa Pio XI” (22 marzo 1934 – 21 agosto 1934, ff. 210-214), tra cui la lettera di Ferenc Keresztes-Fischer che vuole assicurare la somma di 16.000 pengő all'asilo (22 marzo 1934, f. 210). Lettere in relazione alle donazioni per l'asilo (16 maggio 1934, f. 240, 28 maggio 1934, f. 241); seguono lettere di ringraziamenti del nunzio (4 giugno 1934, f. 242-243). L'invito dell'Associazione solidale Santo Stefano (Szent István Bajtársi Szövetség) del 30 aprile 1934 (f. 221). Rendiconto della Caritas della parrocchia di Nostra Signora Assunta della Collina del Castello «budavári koronázó főtemplon» (novembre 1934, f. 265). Ricevuta del patronato fascista «Vittorio Emanuele III» per gli italiani in Ungheria (13 novembre 1934, f. 267).

2. «Quittance», ff. 274-287
Rendiconti di alcune somme per il «Pie XI et du home Nonce Apostolique» firmate dal direttore dell'asilo, Rose Vajkai.
3. «Décompte relatif aux Frais Mensuel du Home "Pie XI" et du home "Nonce Apostolique"», ff. 288-323
Rendiconti delle spese divise per mese tra dicembre del 1933 e novembre del 1934.

Fasc. 5 «Corrispondenza privata», an. 1933-1934, ff. 325-368 (*olim* Ie)

Numerosi auguri per l'anno nuovo, ad esempio lettere: di Edith Farkas (30 dicembre 1933, f. 326); dell'Associazione Nazionale dei maestri e degli insegnanti (Katholikus Tanítónők és Tanárok Országos Egyesületének) firmata dal segretario Mária Prágai e dal presidente Lujza Petz (31 dicembre 1933, f. 329); di suor Irén Dobrowsky (1934, f. 330). La «Société Anonyme Royal Hongroise de navigation fluviale et maritime» offre i suoi servizi al nunzio per l'anno 1934 (8 marzo 1934, f. 339). Lettera di ringraziamento dell'abate Adolf Werner per la vicinanza del nunzio nel momento della scomparsa di Anzelm Szentes, abate dell'Ordine cistercense (10 gennaio 1934, f. 331). Offerta del vino Tokaji dei premostratensi di Gödöllő da parte del canonico Lajos Kovács (17 maggio 1934, f. 348); lettera di risposta del nunzio (17 maggio 1934, f. 349). Augurio di Natale da Lajos Kovács, vicario dell'Amministrazione Apostolica dell'ordine dei premostratensi di Gödöllő (20 dicembre 1934, f. 351). Lettera di Valentin Hóman, ministro della Cultura e dell'Istruzione Pubblica (20 dicembre 1934, f. 352); la risposta del nunzio a Hóman (21 dicembre 1934, f. 353). Pál Zelling, abate dell'Ordine cistercense, desidera ricevere da Roma delle reliquie di San Paolo (s.g. aprile 1934, f. 350).

Fasc. 6 «Corrispondenza col Ministero degli Esteri», an. 1934, ff. 369-422 (*olim* If)

Il nunzio scrive a Pacelli: «mi faccio un dovere d'inviare all'Eminenza Reverendissima copia del discorso da me letto in occasione della presentazione degli auguri del Corpo Diplomatico per il primo dell'anno a Sua Altezza Serenissima il Reggente dell'Ungheria, come pure della risposta da Questi data. Profitto dell'occasione per portare alla conoscenza dell'Eminenza Vostra che, come mi consta, S.A. il Reggente fu soddisfattissimo dell'ottenuta dichiarazione di nullità del matrimonio di sua figlia. Già la situazione irregolare si è sistemata ed ha avuto luogo il matrimonio religioso col conte Karolyi: il tutto si è compiuto senza alcuna pubblicità»; in allegato inoltra la copia del discorso e la risposta del governatore (2 gennaio 1934, ff. 370-372). Note verbali e note circolari (4 gennaio 1934 – 11 giugno 1934, ff. 373-375; 2 febbraio 1934 – 12 giugno 1934, ff. 378-393; 4 luglio 1934 – 19 dicembre 1934, ff. 404-421). Modulo di un registro non compilato (ff. 394-403).

Fasc. 7 «Obolo di San Pietro», an. 1934-1935, ff. 423-487 (*olim* Ig)

Documenti in relazione alla raccolta degli oboli di San Pietro inviati dalle varie diocesi, inoltrati dal nunzio a Pacelli. Il fascicolo contiene anche le lettere di risposta di Pacelli.

45 Nunzio Rotta: Titolo IIa, II or, IIIa-b

an. 1933-1935, ff. 1-685

Fasc. 1 «Diocesi latine», an. 1933-1935, ff. 1-265 (*olim* II)

1. «Strigonia» (Diocesi di Esztergom), ff. 2-49

Pacelli inoltra a Rotta «una Nota del Governo Cecoslovacco e gli annessi documenti riferentisi all'esecuzione del "Modus Vivendi" in quella Nazione» (31 dicembre 1933, f. 3). Lettera correlata di Serédi in cui sottolinea che «per mettere insieme i suddetti documenti, al Governo Cecoslovacco occorre ben 14 anni. I beneficiati ungheresi interessati certamente non avranno bisogno più di qualche settimana per rispondere a tali documenti» (8 gennaio 1934, f. 6). Telegrammi correlati di Rotta e di Pacelli (25-26 gennaio 1934, f. 7). Serédi a Rotta «ad mentem Instructionis S. Congregationis de Sacramentis sub Nr. 3829/32 datae fas sit mihi relationes de causis matrimonialibus coram utroque Tribunale anno 1933 tractatis, qua par est reverentia, Excellentiae Tuae transmittere» (15 febbraio 1934, f. 8). Károly Tihanyi, preposto titolare, per la sua età avanzata chiede il permesso di celebrare la messa domestica in privato (27 aprile 1934, f. 12); risposta positiva del nunzio (27 aprile 1934, f. 13). Serédi, nelle sue missive confidenziali indirizzate a Rotta, esprime il suo desiderio di nominare un vescovo ausiliare nella persona di János Drahos, Zoltán Meszlényi o Endre Hamvas (22 febbraio 1934, f. 14; 28 febbraio 1934, f. 16; 21 aprile 1934, f. 17). Beyer chiede l'opinione del nunzio sui candidati Meszlényi e Hamvas (23 aprile 1934, f. 19). Telegramma di Pacelli: «già comunicai al Cardinale Serédi seguente dichiarazione Governo Cecoslovacco: se questione beni sarà trattata tribunale misto? Aja (la cui discussione è fissata 24 maggio 2 giugno) anche se sentenza sarà favorevole Cardinale Serédi Governo applicherà rigorosamente legge agraria; inoltre, Governo non ritiene ammissibile che durante negoziati con Santa Sede circa questione beni prevista nel modus vivendi essa venga trattata avanti tribunale [...]» (22 maggio 1934, f. 21). Pacelli in un telegramma successivo conferma a Rotta che il «Santo Padre mi espressamente ordinato comunicare Cardinale Serédi quanto segue: Santa Sede farà suo possibile perché si avveri condizione posta medesimo Cardinale ma condizione stessa non può essere sospensiva» (24 maggio 1934, f. 24). Dispaccio del nunzio a Pacelli circa la questione dei beni: «Il Cardinale Serédi, che aveva ricevuto qualche giorno prima la lettera dell'Eminenza Vostra in proposito, si mostrò molto contrariato perché dopo che la questione si trascina da tanti anni e dopo parecchi tentativi riusciti vani di trovare una via di accomodamento, lo si volesse indurre a dare una risposta in argomento così importante ed a fare un passo di tanto momento

quasi all'improvviso; quando tutto era pronto, quando il suo rappresentante ad hoc Monsignor Meszlényi – era già all'Aja – ed il Governo ungherese per mezzo del suo Delegato era al corrente dell'affare; mentre per di più nessuna garanzia tranquillante si offriva in contraccambio da parte del Governo Cecoslovacco [...]» (23 maggio 1934, f. 25). «Traduzione dall'ungherese dal giornale Nemzeti Újság 13 giugno 1934: (Aja, 12 giugno) Il tribunale supremo ungaro-ceco dell'Aja ha respinto le difficoltà mosse dal governo ceco» (f. 36). Un ritaglio di giornale da «Nemzeti Újság»: *A hágai magyar-cseh döntőbírótság elutasította a cseh kifogásokat. a herceghímás, az esztergomi székesfőkáptalan, a központi papnevelő-intézet, az esztergomi szeminárium, a bencés és cisztercita-rend és a győri székeskáptalan lefoglalt ingatlanai perében* (13 giugno 1934, f. 37). Lettera riservata del nunzio a Serédi: «profitto dell'occasione per portare a conoscenza dell'Eminenza Vostra che fu da me, giorni sono, il Dottor Entz Géza, direttore del Museo di Storia naturale e dell'Istituto di biologia, per pregarmi di volermi interessare perché sia impedita la nomina di un certo Signor Lambrecht Kálmán a direttore della parte paleontologica di detto Museo; perché tale nomina sarebbe e socialmente e religiosamente di grave danno, stante la mentalità del Lambrecht tutta ispirata alle idee hegeliane» (19 giugno 1934 f. 43); biglietto da visita del dottor Géza Entz (f. 44).

2. «Arcidiocesi di Agria», ff. 50-62

Viktor Szmda, sacerdote di Bogács, chiede informazioni al nunzio (9 gennaio 1934, f. 51). Szmrecsányi accenna all'invio dei documenti dei casi matrimoniali trattati nell'anno 1933 (27 gennaio 1934, f. 52). Szmrecsányi elenca le tasse inviate per l'anno 1934: «Honori mihi duco ad manus Excellentiae Tuae transmittere summam 963 pengő, quae titulo taxarum pro dispensationibus matrimonialibus vigore facultatum a S. Congr. de disciplina Sacramentorum et a Congregatione S. Officii dtdo 12. m. Iulii a. 1928, obtentorum et anno elapso prorogatarum, decursu anni 1933, concessis et titulo taxae mutationum ritus, demum titulo taxae dispensationum in impedimento disparitatis cultus ab Apostolica Sede immediate elargitarum offerebantur» (13 gennaio 1934, f. 54); risposta del nunzio: «cum ad hanc Nuntiaturam Apostolicam suo tempore pervenerit recursus circa opera tectoria in ecclesia pagi vulgo Jászszentandrás, litteris meis, die 13 Decembris 1933, N. 7548/33, totum negotium prudenti iudicio Excellentiae Tuae Reverendissimae submissi» (16 gennaio 1934, f. 55). Lettera di Szmrecsányi a Rotta circa József Kronberger e János Énekes: «canonicis Ecclesiae Metropolitanae Agriensis munus parochiale tenentibus concessa est dispensatio ad biennium a praesentia et servitio choralis» (23 giugno 1934, f. 58). Lettera correlata di Rotta a Pacelli: «già parecchie volte i due parroci canonici dell'Arcidiocesi di Agria, Monsignor Giovanni Énekes e Monsignor Giuseppe Kronberger, domandarono alla Santa Sede la conferma di poter godere dei redditi del Beneficio canonico, comprese le distribuzioni, senza l'onere della residenza e della frequenza al Coro, come risulta dal [...] Rapporto in data 4 Luglio 1932, Nr. 5216/32, in cui si accenna alle precedenti concessioni già fatte» (28 giugno 1934, f. 59). Lettera di Szmrecsányi in relazione all'invio dello «schematismo» (14 luglio 1934, f. 60); risposta del nunzio (20 luglio 1934, f. 61).

3. «Kalocsa» (Arcidiocesi), ff. 63-102

Zichy nella sua missiva chiede informazioni a Rotta: «S. Congr. de Sacramentis die 1. Julii 1932 praescripsit, ut Ordinarii diocesum quotannis mense Januario referant de causis matrimonialibus in eorum dioecesibus pertractatis. Fiducialiter rogo Excellentiam Vestram, ut Curiam meam certiore reddere dignetur, utrum haec relatio immediate ad dictam S. Congregationem, an vero ad Excellentiam Vestram sit mittenda?» (29 gennaio 1934, f. 64); lettera di risposta del nunzio (3 febbraio 1934, f. 65). Lettera di Mosonyi del 22 marzo del 1934: «i primi giorni di questo mese /il 5. di Marzo 1934/ è morto a Pécs /Cinque Chiese/ il prevosto maggiore, capo del Capitolo Cattedrale di Pécs, di cui canonico cantore sono io da alcuni anni – con un coadiutore «cum iure successionis» – per poter aiutare qui Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Kalocsa. Prendo parte alla sepoltura del suddetto prevosto maggiore Sua Eccellenza, Monsignor Francesco Virág, Vescovo di Pécs in tutta confidenza mi comunicò, che – per eleggere il nuovo prevosto maggiore – vorrebbe fare la promozione graduale nel Capitolo. Così io dovrei essere canonico lettore. Non desidera però, che il mio coadiutore, come il più giovane nel Capitolo, entri al mio posto, come canonico cantore. Desiderava quindi, che io rimanga al mio posto e lui lo nominerà al posto ultimo nel Capitolo. Ne sono contento, dichiarava a Sua Eccellenza. In questo caso rimango però senza coadiutore e dovrei avere un altro. Con questo cambiamento espresse Sua Eccellenza Mons. Virág il suo desiderio, che io preghi ed esperi in suo nome il benigno aiuto di Vostra Eccellenza, che il nuovo coadiutore non sia nominata “cum iure successionis”, ma semplicemente coadiutore senza tal diritto. Lui avrebbe già eletto uno dei sacerdoti di Pécs, il quale sarebbe adatto a questo ufficio. Io poi da mia parte vorrei premiare il mio nuovo coadiutore per il suo lavoro» (ff. 68-69). Zichy scrive a Rotta che «il 7 Dicembre dell'anno passato Nro 7522/33 ricevetti da Vostra Eccellenza la copia di quel Pro-Memoria fatto nella Segreteria di Stato, il quale tratta la controversia intorno ai beni della mensa arcivescovile di Kalocsa rimasti sul territorio Jugoslavo. La risposta esatta esigea abbastanza lungo tempo per cagione dei documenti necessari. Ma il 28 di questo mese sottoscrissi la mia lettera indirizzata e mandata a Sua Eminenza Cardinale E. Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità. La copia di questa lettera e le copie di tutti i documenti aggiunti presento ora a Vostra Eccellenza Reverendissima e prego di voler esaminarle colla sua bontà e di voler aiutarmi nello schiarimento della verità» (29 aprile 1934, f. 78); risposta del nunzio a Zichy (2 maggio 1934, f. 79). Lettera di Zichy a Rotta in relazione ai «titulos Abbatiarum et Praepositarum» (5 novembre 1934, ff. 100).

4. «Diocesi di Cinque Chiese (Pécs)», ff. 103-125

Virág nella sua missiva indirizzata a Rotta accenna all'invio delle carte riguardanti i casi matrimoniali trattati presso il tribunale della diocesi (25 gennaio 1934, f. 104); risposta del nunzio (27 gennaio 1934, f. 105). Lettera del nunzio a Sbarretti: «credo utile inviare senz'altro all'Eminenza Vostra Reverendissima la lettera indirizzatami da Sua Eccellenza Monsignor Virág, Vescovo di Pécs, e che riguarda il Sac. Paolo Varga, che non è costì uno sconosciuto. Per norma dell'Eminenza Vostra ho fatto della lettera copia per l'archivio di questa Nunziatura.

Come Vostra Eminenza potrà rilevare mentre Monsignor Virág dà le informazioni chieste da codesta Suprema Sacra Congregazione con Suo Decreto in feria 4a in data 7 Aprile Nr. 359/29, fa pure umile supplica perché sia concessa piena reintegrazione al detto Sacerdote. Da parte mia non posso far altro che rimettere l'affare all'illuminata prudenza dell'Eminenza Vostra» (12 aprile 1934, f. 112). Lettera della «Sacra Congregatio de Sacramentis» al nunzio (4 maggio 1936, f. 119). Il nunzio fa sapere a Virág alcune informazioni circa il caso del sacerdote Dezső Parczel (7 maggio 1934, f. 120). Lettera di Virág a Rotta del 18 aprile 1934 (f. 121). Il nunzio scrive a Virág in relazione al caso di Dezső Parczel (7 maggio 1934, f. 120). Virág avvisa Rotta che il conte Mihály Andrassy desidera stabilire a casa sua un «oratorium privatum» (5 ottobre 1934, f. 122). Mosonyi comunica al nunzio che ha ricevuto «la bolla Pontificia e la lettera di Sua Eccellenza Mons. Nunzio Apostolico. Non avendo però notizia, se Monsignor Virág, Vescovo di Pécs e Mons. Giulio Lajos, nominato mio coadiutore abbiano ricevuto rispettive avvertenze, favorisca orientarmi con due righe. Il Capitolo di Pécs avrà avuto forse qualche rescritto?» (8 dicembre 1934, f. 124).

5. «Diocesi di Vesprimia», ff. 126-129

Kálmán Kránitz, vicario generale, avvisa dell'invio del rapporto «de causis matrimonialibus coram S. Tribunali Wesprimiensi annis 1932-1933 agitatis» (18 febbraio 1934, f. 127); lettera di risposta del nunzio (22 febbraio 1934, f. 128).

6. «Diocesi di Giavarino (Győr)», ff. 130-157

Rossi scrive a Rotta per comunicare la spedizione delle «Bolle Apostoliche per S. Ecc. Breyer, [...] il 28 corr. Dicembre» (30 dicembre 1933, f. 131). Rossi, in un'altra lettera indirizzata a Rotta, scrive che «S. Ecc. Mons. Grosz Vescovo titolare di Ortasia era, come è noto, ausiliare dell'oggi defunto Mons. Fetser. Poiché la di lui nomina a tale ufficio non fu a favore del Vescovo di Giavarino pro tempore, ma soltanto del suddetto Mons. Fetser [...], qualora il nuovo Vescovo S. Ecc. Mgr. Breyer desiderasse eventualmente avere lo stesso Mgr. Grosz per Ausiliare, dovrebbe farne istanza al S. Padre, occorrendo una nuova nomina» (30 dicembre 1933, f. 137). Missiva del nunzio a Breyer del 2 gennaio 1934 (f. 138). Il nunzio avvisa Rossi: «ricevuto il venerato Ufficio dell'Eminenza Vostra Reverendissima Nr. 1069/33, in data 30 Dicembre 1933, in cui si diceva esser cessato il titolo di Ausiliare per Monsignor Grósz, mi son fatto un dovere di comunicarne il contenuto a Sua Eccellenza Mons. Breyer, nuovo Vescovo di Giavarino, con preghiera di avvertirne Mons. Grósz» (13 gennaio 1934, f. 139). L'istanza di Beyer in data 9 gennaio 1934: «Honore perfruor Excellentiam Vestram ima in humilitate certiore reddendi, me sedem meam episcopalem regimenque dioeceseos meae festo Epiphaniae Domini capessivisse, humiliter rogo Excellentiam Vestram, ut allocutionum ad clerum atque fideles meos directarum exemplaria in tesseram profundissimae meae venerationis benigne accipere dignetur» (f. 141). Il nunzio avvisa Breyer circa l'invio delle relazioni sui casi matrimoniali trattati presso il tribunale della diocesi per l'anno 1933 (1 febbraio 1934, f. 145). Sándor Szalay invia una petizione circa il caso del sacerdote Béla Schmidt (12 febbraio 1934, ff. 146-149). Una minuta circa la nomina di Draho a vescovo ausiliare di Esztergom, indirizzata a Breyer (14 feb-

braio 1934, f. 150). Vince Bedy, gran preposto, scrive al nunzio circa i beni del capitolo di Győr estesi oltre i confini: «dignetur Excellentia Vestra humillimam relationem Capituli Iauriensis acceptare de causa coram Iudicio internationali Hagaensi modo ventilata» (18 giugno 1934, ff. 152-153). Beyer nella sua lettera del 19 giugno 1934 informa il nunzio che «a die captae possessionis Sedis Iauriensis nec unum verbum audivi aut legi de causa Custodis Capituli Iauriensis coram Iudicio Hagaensi tractata. Nec prius – quando Strigonii vivebam – mihi haec causa nota erat. Causam hanc Capitulum Iauriense ante plures annos sub praedecessore meo felicis recordationis movit. Die 14 huius mensis Excellentia Vestra Reverendissima in hac re viva voce me interpellavit. Die 17 huius mensis domum redux statim Praepositum Capituli Iauriensis rogavi, ut, quid de hac re sciat, in scriptis rediget. Cum relationem brevem huc adiungere praesumo, simul existimationem ac reverentiam meam Excellentiae Vestrae Reverendissimae demisse profiteor» (f. 154).

7. «Diocesi di Alba Reale (Székesfehérvár)», ff. 158-165

Shvoy invia la relazione sui casi matrimoniali trattati presso il tribunale episcopale di Alba Reale dell'anno 1933 (1 febbraio 1934, f. 159); lettera di risposta del nunzio (2 febbraio 1934, f. 160). Shvoy inoltra a Rotta «exemplar Indicis de variis dispensationibus vi facultatum quinquennialium concessis» (28 febbraio 1934, ff. 163-164).

8. «Diocesi di Csanád», ff. 166-173

Una lettera indirizzata a Rotta da Giulio Glattfelder: «S. Congregatio Concilii pro rescripto in favorem sacerdotis Caroli Rab sub N. 4678/33. taxam lib. 35.50 exegit, at cum respectiva summa propter valutaria impedimenta Romam expediri nequiverit, sub. N. 409/34. mandavit, ut eadem Excellentiae Vestrae transmittatur» (23 gennaio 1934, f. 167). Istanza di Glattfelder inviata a Rotta: «Parochia dioecesis meae Elek die 4-a Maii a.c. celebrat 200. anniversarium foundationis suae, ex qua occasione amplissimum templum consecrabitur et fidelium conventus pro Actione Catholica habebitur. Zelosus parochus istius pagi, Michael Reibel, vehementer optaret, ut pro hac occasione cum fidelibus suis Benedictionem Apostolicam reciperet, quare per me humillime orat Excellentiam Vestram, velit benignissime intervenire, ut Beatissimus Pater fidelibus pastoriq[ue] parochiae Elek Benedictionem Suam largiri dignetur» (26 aprile 1934, f. 169).

9. «Diocesi di Szombathely», ff. 174-194

Il nunzio avvisa Rossi che «S. E. Mons. Mikes, Vescovo di Sabaria, in Ungheria, verrà a Roma per prendere parte alle feste della Canonizzazione del Beato Don Bosco: per le funzioni della Settimana Santa e di Pasqua provvede con Mons. Grósz, già Vescovo Ausiliare di Giavarino». Inoltre, accenna anche che «la settimana scorsa venne [...] il prelato Canonico Rogács, il primo firmatario del memorandum inviato per il tramite di questa Nunziatura alla Segreteria di Stato in data 20 Dicembre 1933, Nr. 7574/33, per insistere, e con grande suo rincrescimento e solo per dovere di conoscenza, sulle stesse accuse ivi contenute» (24 marzo 1934, f. 176). Il nunzio in un altro suo dispaccio informa Rossi

che i canonici Forgács e Honti avevano inoltrato un «memorandum» in data 24 marzo 1934 (ff. 177-178) (27 marzo 1934, f. 179). János Kappel, segretario del vescovato, desidera inviare la somma destinata per le tasse delle dispense matrimoniali dell'anno 1933 in fiorini tramite la nunziatura (10 aprile 1934, f. 184). Un avviso circa l'invio dello «schematismo» della diocesi di Szombathely (s.d., f. 191).

10. «Diocesi di Vác», ff. 195-219

Auguri per l'anno nuovo al nunzio (29 dicembre 1933, f. 196). Il nunzio scrive a Pacelli circa «la riduzione del servizio corale» (22 gennaio 1934, ff. 203-204). Lettera di Pizzardo a Rotta circa «i fogli inviat[i] [...] dalla S. Congregazione del Concilio e relativi all'Indulto richiesto dal Capitolo Cattedrale di Vác» (19 maggio 1934, f. 206). Un ritaglio di giornale dal titolo *Einweihung eines Landesbanners in Kispest* (f. 210). Notizia di lutto del prevosto maggiore Károly Baksay (23 luglio 1934, f. 213).

11. «Vicariato Generale di Cassovia», ff. 220-240

Lettera di István Kertész circa il caso di Ernő Zsivkovich (6 gennaio 1934, ff. 223-224). Missiva di János Ölvetzky circa le sue accuse nei confronti di József Szén, sacerdote di Taktaszada (30 marzo 1934, ff. 232-233). Lettera correlata di Rotta a Szmrecsányi (2 aprile 1934, f. 234); segue la lettera di risposta di Szmrecsányi (6 aprile 1934, f. 236). Lettera del conte Jakab Zichy-Meskó in relazione alla presentazione della parrocchia di Boldogkőváralja (4 settembre 1934, f. 238); risposta del nunzio (20 settembre 1934, f. 239).

12. «Amministrazione Apostolica di Szatmár 1934», ff. 241-250

L'amministratore apostolico di Mérc scrive in relazione all'istanza di Veronika Lakatos per il passaggio di rito latino legato alla religione di suo marito (25 gennaio 1934, f. 242); risposta del nunzio (26 gennaio 1934, f. 243). Székely invia la «relationem sub ./ hic adiectam causarum matrimonialium Administrationis meae Apostolicae ad Sacram Congregationem de sacramentis clementer transmittere dignetur» (12 febbraio 1934, f. 244). Lettera in francese della baronessa Marguerite Uray-Uray (dame de la Croix étoilée) al papa (8 maggio 1934, ff. 245-246). Una missiva del nunzio indirizzata a Gyula Székely, in cui scrive delle notizie pervenute circa Tyukod (11 giugno 1934, f. 247); lettera di risposta di Székely (18 giugno 1934, ff. 248-249).

13. «Amministrazione apostolica di Debrecen», ff. 251-264

Lindenberger a Rotta circa le tasse pagate per le dispense matrimoniali: «Rev. mae Curiae Excellentiae Vestrae mitti curavi eo humillimo supplicatu, dignemini huic S. Congregationi de Sacramentis clementissime transponere, taxas nempe anno 1933-o oblatas in territorio Administrationis Apostolicae Debrecinensis [!] pro dispensationibus matrimonialibus elargitis super impedimentis dirimentibus [...]» (22 gennaio 1934, f. 252). L'amministratore apostolico il 5 febbraio 1934 informa Rotta che «summam pengő 119.50 eo humillimo rogatu adiungere his litteris audeo, dignemini hanc pecuniam S. Congregationi S. Officii occasione data transmittere, taxae nempe summam anno 1933 pro dispensationibus matrimonialibus super vetito mixtae religionis in territorio

huius Administraturae elargitis oblatas [!]> (f. 253). Il nunzio risponde a Lindenberger il 6 febbraio 1934 (f. 254). Un'altra lettera di Lindenberger a Rotta relativa al decreto della Congregazione dei Sacramenti Nr. 3829/32, emanato il 25 giugno 1932 (10 febbraio 1934, f. 255); risposta del nunzio (17 febbraio 1934, f. 256). Lettera di Lindenberger sul caso di Ferenc Kálló «sacerdos huius Administraturae Apostolicae, qui nunc ad servitia militaria dimissus munere capellani nosocomii militaris fungitur, intercessione Exc. ac Rev. Domini Episcopi Castrensis Regni Hungariae in suis supplicibus libellis annihilationem in radice suspensionis sibi die 30. Augusti anno 1923 inflictae et usque diem XVI. Novembris eiusdem anni perduratae implorat» (13 novembre 1934, f. 258). Lettera del nunzio con due allegati, indirizzata al cardinal Luigi Capotosti: «con venerato Ufficio di codesto Dicastero Nr. 344/33, in data 24 Luglio 1933, Vostra Eminenza Reverendissima, a nome del Santo Padre dava l'autorizzazione perché due stalli vacanti del troncone del Capitolo di Gran Varadino, rimasto in Ungheria, non fossero occupati, l'uno fino al 1 Gennaio, l'altro al 1 Luglio di quest'anno, stante le condizioni economiche difficilissime di detto Capitolo, per facilitare così il pagamento dei debiti rilevanti che gravano su di esso. Non manca a tempo debito di richiamare l'Amministratore Apostolico di Gran Varadino (parte ungherese) al dovere di presentare i nomi per le nuove nomine; ma egli mi disse che le condizioni del Capitolo non che migliorare, si erano peggiorate per la terribile siccità di quest'anno, che renderà assai scarso il raccolto; non essere quindi possibili ulteriori nomine, anzi mi pregò d'inviare l'annessa supplica al Santo Padre, perché voglia degnarsi di concedere tale proroga ancora per due anni. Per corroborare la sua domanda egli m'inviò la testimonianza del rappresentante del Ministero dei Culti, incaricato dal Capitolo stesso studiare la via di giungere ad un assestamento delle finanze» (16 giugno 1934, f. 261).

Fasc. 2 «Diocesi di rito greco e mutazione di rito», an. 1931-1935, ff. 266-636 (*olim* IIor)

1. «Diocesi di Hajdúdorog 1934», ff. 267-278

Rotta invia i suoi auguri al vescovo Miklósy in occasione dell'anniversario del suo sacerdozio (f. 268). Sincero aggiorna Rotta sulla «questione delle 67 parrocchie già appartenenti alla diocesi di Hajdúdorog e ora venute a trovarsi entro i confini della Romania, da quella delle 16 parrocchie rumene entro i confini della Romania, da quella delle 16 parrocchie rumene rimaste in Ungheria, parere approvato dalla Segreteria di Stato e dal Santo Padre, questa S. Congregazione, con Decreto del 9 Aprile u.s., che verrà prossimamente pubblicato negli *Acta Apostolicae Sedis*, per la regolare disciplina canonica, per il bene della Chiesa e delle anime, ha incorporato le suddette 67 parrocchie, che già di fatto loro appartenevano alle rispettive diocesi rumene» (24 maggio 1934, f. 270). Il nunzio scrive a Miklósy circa le 67 parrocchie (29 maggio 1934, f. 271). Lettera del nunzio a Sincero: «in occasione di un cambiamento di rito dal greco al latino di un fedele di rito rumeno di Battonya io mi rivolsi per il parere a Mons. Miklósy, Vescovo di Hajdúdorog, al quale in seguito alla decisione contenuta nel venerato Ufficio Nr. 116/30, in data 10 Luglio 1931, di codesta Sacra Congregazione,

doveva attribuirsi detta parrocchia con quella di Bedő, che appartenevano già alla diocesi di Lugoj e l'altra alla diocesi di Oradea in Romania» (25 giugno 1934, f. 272). Corrispondenza tra Sincero, Rotta e Miklósy circa il ricorso di Sándor Dobránszky, parroco di Hajdúdorog (17 novembre 1934 – 17 dicembre 1934, ff. 273-277).

2. «1) Greco-riti di Karcál che vorrebbero passare al rito latino, 2) Greco-riti di Sajóvámos che vorrebbero passare al rito latino», ff. 279-343

Il nunzio spiega a Vécsey che «la Nunziatura non può concedere permessi di passaggio di rito se non in casi individuali: per casi di passaggi collettivi solo la Santa Sede è competente. Ma, riflettendo sulle circostanze del caso in questione, ritengo inutile un ricorso alla Santa Sede, la quale, credo, non potrebbe mai concedere tale passaggio di rito, date le circostanze del caso [...]» (27 giugno 1934, f. 280). Il nunzio invia il suo promemoria a Sincero in cui descrive la situazione dei fedeli di Karcál e di Sajóvámos: «già queste scorse vacanze, nel fuggevole incontro che ebbi con l'Eminenza Vostra Reverendissima, accennai, in breve, al doloroso caso di Tarczal, in Ungheria, dove un numero considerevole di fedeli di rito greco assolutamente vogliono passare al rito latino, pronti piuttosto a farsi protestanti che restare nel rito primitivo. Al caso di Tracsal si aggiunge ora l'altro caso di Sajóvámos, che si trascina fin dal 1927 [...]» (27 settembre 1934, ff. 323-329).

3. «S. E. Mgr. Papp, amministratore apostolico di Miskolc», ff. 344-363

Il fascicolo conserva documenti delle varie dispense matrimoniali. Papp invia un'istanza di Novák per un matrimonio di religione mista (25 aprile 1934, f. 345-346). Il nunzio inoltra a Sincero «la petizione di S. E. Mons. Papp Amministratore Apostolico di Miskolc, con cui domanda la rinnovazione della facoltà concessagli nel 1931 da Codesta S. Congregazione di dispensare per un certo numero di casi dall'impedimento mixtae religionis; essendo ormai esaurito il numero concessogli col rescritto sopra indicato» (26 maggio 1934, f. 352). Lettera correlata di Rotta a Serédi: «mi prendo la libertà di rivolgermi all'Eminenza Vostra Reverendissima con l'umile preghiera di degnarsi far conoscere a questa Nunziatura Apostolica il Suo venerato parere circa la domanda presentata alla S. Congregazione Orientale, di cui si fa parola nella qui acclusa petizione» (10 settembre 1934, f. 358). Traduzione della missiva di István Szémán, prelado e redattore del periodico scientifico politico-religioso «La Chiesa Orientale» (15 giugno 1934, f. 356).

4. «Questioni generali», ff. 364-409

Sincero a Rotta: «allo scopo di poter avere le necessarie informazioni circa le Scuole cattoliche di Oriente, o comunque Orientali, nelle quali sono ammessi anche alunni non cattolici, ho fatto redigere il questionario che in plico a parte rimetto a Vostra Eccellenza Rev.ma, perché voglia compiacersi di farlo pervenire ai singoli Superiori o Direttori degli Istituti dipendenti da codesta Nunziatura Apostolica, invitandoli a rispondere in modo breve e preciso alle domande ivi proposte. Il questionario è stato redatto in quattro lingue, latino, italiano, francese e inglese; ne mando a Vostra Eccellenza alcune copie per cia-

scuna lingua [...]» (19 giugno 1933, ff. 365-371). Papp con la sua missiva avvisa Rotta circa l'invio dei dati richiesti (30 giugno 1933, f. 374). Corrispondenza in relazione ai padri mechtaristi di Venezia risiedenti a Budapest (17 febbraio 1934 – 21 aprile 1934, ff. 378-385). Sincero informa Rotta che «l'Ilmo e Revmo Mgr. F. Lutter, Consigliere Ecclesiastico della R. Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede e Consultore della S. C. Orientale, ha replicatamente chiesto una [...] lettera di compiacimento e di lode a Mgr. Stefano Szeman per l'iniziativa da questi intrapresa della pubblicazione di un periodico redatto con criteri scientifici, ma con intenti unionistici, sulla Chiesa cattolica di rito bizantino» (19 aprile 1934, f. 386). Sincero invia la sua missiva a Rotta: «in seguito ad accordi presi in precedenza col tribunale della S. Penitenzieria, e che in questi giorni sono stati di nuovo confermati dal S. Padre, questo Sacro Dicastero non ha più le facoltà» (30 maggio 1934, f. 388). István Kempni scrive circa una richiesta di passaggio di rito (24 giugno 1934, f. 389); risposta del nunzio (18 giugno 1934, f. 391). Promemoria di Aurél Vécsey dal titolo «De graeco-catholicis in comitatibus Abaujensi et Zemplinensi» (luglio 1934, ff. 393-397). Lettera di Rotta a László Toma, decano e parroco in Makó, in relazione alla richiesta di passaggio di rito di Simon Péter Álmosdi (18 agosto 1934, ff. 399). Rotta avvisa Cesarini che «arrivò a questa Nunziatura spedito dalla Tipografia Vaticana, e senza alcun biglietto di accompagnamento, un pacchetto che conteneva una sola copia dello schema dei Canonici del Codice Orientale 726-1153» (13 settembre 1934, f. 404). Sincero chiede a Rotta «se volesse esprimere a questo S. Dicastero il Suo parere circa l'opportunità o meno di fare assumere dai PP. Mechitaristi di Vienna – che sarebbero disposti a farlo – l'assistenza spirituale degli Armeni cattolici di Budapest» (18 ottobre 1934, f. 405).

5. «Mutazioni di rito concesse», ff. 410-595

Varie richieste di passaggio di rito, lettere degli ordinari e lettere di conferma del nunzio.

6. «Mutazioni di rito sospese o non concesse», ff. 596-635

Varie richieste, istanze per il passaggio di rito, lettere degli ordinari e lettere di risposta del nunzio.

Fasc. 3 «Questioni religiose generali», an. 1934, ff. 637-685 (*olim* IIIa)

Istanza al papa della società ungherese San Ladislao, fondata nel 1861 (ff. 638-646): «Supplichiamo la Santa Sede Apostolica che voglia intercedere presso la Nunziatura e i vescovi per ottenere il permesso che i sacerdoti raccomandati e garantiti dalla nostra Società si possano recare farci confessare i fedeli e per diffondere tra d'essi libri e stampati veramente religiosi»; segue la lettera di Lajos Shvoy a Rotta (7 marzo 1934, f. 647). Il nunzio scrive a Pacelli in relazione all'attività della società sopra nominata: «Mons. Shvoy mi scrive per pregarmi che anch'io appoggi presso il Santo Padre quanto si espone nel Memorandum citato. Accenno solo a questa preghiera del Vescovo di Alba-Reale, perché so bene come la Santa Sede nulla risparmi, né di fatiche né di tentativi, onde giovare al bene dei fedeli, a qualunque Nazione essi appartengano» (8 marzo 1934,

f. 648). Pizzardo nella sua missiva spedita a Rotta descrive i risultati del caso della società ungherese: «alla prima richiesta non è possibile l'invio in Rumenia di sacerdoti ungheresi per l'assistenza spirituale dei fedeli di lingua ungherese: e non sarà possibile finché dureranno le attuali relazioni politiche tra i due Stati. L'esempio del "Bonifacius Verein" per l'assistenza dei suddetti di lingua tedesca a cui appella la Società di S. Stanislao, non regge perché le condizioni sono differenti. Alla seconda richiesta: Per i beni già alienati non c'è rimedio. Per gli altri, a norma del § 9 dell'Accordo di Parigi tra la Rumenia e l'Ungheria, si può tentare le rivendicazioni; ciò però è possibile dietro un'intesa tra i due Governi. Stando così le cose prego Vostra Eccellenza Rev.ma di voler suggerire alla Santa Sede, dopo aver inteso Monsignor Shvoy, quello che di pratico si potrebbe fare per l'assistenza spirituale e per i beni in questione» (20 maggio 1934, ff. 649-650). Ritagli di giornale correlati (ff. 654-655). Il nunzio scrive a Pacelli circa la questione delle esploratrici cattoliche: «messa quindi da parte la questione di principio, per giudicare se convenga in Ungheria dare vita a un tale movimento o tollerarlo oppure mantenere lo stesso atteggiamento che per il passato, bisognerà basarsi in concreto sullo studio delle condizioni locali. Ora mi pare che il giudizio in merito debba essere riservato esclusivamente all'Episcopato, perché solo i Vescovi con una trattazione in comune dell'argomento possono dare una decisione con vera cognizione di causa sulla via da seguire» (12 marzo 1934, ff. 659-660). «Cserkészlapok lapja. A magyar cserkészleány szövetség lapja», anno V, numero 2, febbraio 1934 (f. 663). Il nunzio scrive a Pacelli circa la chiusura dell'anno santo (12 marzo 1934, f. 665). Missiva di Rossi a Rotta in relazione alla «lettera di S. E. Mons. Vescovo di Nitria, che rimetto a V. Ecc. Rev.ma, nella quale egli esprime alcuni dubbi circa la ripartizione dell'eredità lasciata da S. E. Mons. Batthyany, già Vescovo Nitria, trasferito poi alla sede titolare di Cirro» (19 giugno 1934, ff. 669-670). Lettera di Serédi a Rotta circa «l'eredità del defunto Mons. Batthyány» (10 luglio 1934, ff. 673-675). Il nunzio inoltra a Ottaviani «un indirizzo di ringraziamento che presentano i ferrovieri cattolici di Ungheria al Santo Padre per l'accoglienza veramente paterna che loro accordò in occasione del pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo [...]» (21 giugno 1934, f. 679). Un rapporto di Rotta a Pacelli in cui si fa riferimento alla vita politica, al discorso di Barthou, al processo di Dréhr e all'inaugurazione di una statua in onore di Mons. Prohaska (23 giugno 1934, ff. 680-681). Serafini scrive a Rotta: il «conte Andrea Jamkovich di nazionalità ungherese e residente a Budapest ha chiesto per mezzo dell'Arcivescovo di Zagabria il riconoscimento del diritto patronato sulla parrocchia di Suhopolie della stessa diocesi di Zagabria (Jugoslavia). La dotazione della suddetta parrocchia consiste in beni rurali, attualmente è ridotta di molto a causa della Legge Agraria. Una delle difficoltà a riconoscere questo diritto sta nel fatto che il suddetto conte, essendo di nazionalità ungherese, l'esercizio di siffatto diritto patronato potrebbe essere ostacolato per ragioni politiche» (24 novembre 1934, f. 682). Lettere correlate di Serédi a Rotta (13 dicembre 1934, f. 683) e di Rotta a Serafini (14 dicembre 1934, f. 684).

46 Nunzio Rotta: Titolo IVa, d, V, VIb-c, VIIa-b, VIII-XI, XIII

an. 1933-1935, ff. 1-652

Fasc. 1 «Rapporti politici generali», an. 1934-1935, ff. 1-73 (*olim* IVa)

Il nunzio invia a Pacelli il suo rapporto contenente una descrizione della situazione politica: «i discorsi tenuti dal Conte Bethlen, nel dicembre scorso, in Inghilterra, sulla questione della revisione dei Trattati e che pare abbiano avuto una buona accoglienza, ebbero pure larga risonanza qui in Ungheria, ed il prestigio del Conte Bethlen, che si era illanguidito, ha ripreso nuovo vigore: in molti ambienti, che pure non gli erano molto favorevoli, lo si vedrebbe di nuovo volentieri di Gömbös, per il quale le simpatie, piuttosto che aumentare, sembrano diminuire» (31 gennaio 1934, f. 2). Segue un altro rapporto di Rotta circa le «relazioni diplomatiche tra l'Ungheria e la Russia» (8 febbraio 1934, ff. 3-6). Pagine di giornale sulla situazione diplomatica da «Nemzeti Újság» (7 febbraio 1934, f. 5) e da «Pester Lloyd» (7 febbraio 1934, f. 5). Pizzardo ringrazia Rotta per i rapporti inviati (24 febbraio 1934, f. 7). Nel rapporto del 9 febbraio 1934, Rotta descrive l'arrivo del cancelliere austriaco Dollfuss a Budapest (f. 8). Il nunzio informa Pacelli che «il Ministro interinale dei Sovieti [*sic*], che ieri presentò le Credenziali, è venuto a farmi la visita protocolare. È il Ministro sovietico di Vienna, un ebreo, mi dicono, nativo di Varsavia, e Comunista. Fu molto gentile, e, come è naturale, si parlò delle solite banalità» (10 aprile 1934, f. 14). Un telegramma correlato di Pacelli: «Effettuata prassi Nunziatura consiste evitare possibilmente rapporti con Russo. Se Ministro fa visita o invia carta V.S.I. ricambierà con sua carta limitandosi per resto consueti atti sue attribuzioni (inviti circolari, partecipazioni ecc. ecc.) qualità decano Corpo Diplomatico» (8 aprile 1934, f. 15). Rotta invia i suoi dispacci a Pacelli circa «le condizioni politiche-religiose dell'Ungheria» (27 aprile 1934, ff. 17-18); circa la «venuta di S. E. Suvich» e il «funerale per il Re del Belgio» (26 febbraio 1934, f. 22); in relazione al «discorso del Presidente del Consiglio» (10 maggio 1934, f. 23). Ritagli e pagine di giornale correlati da «Pester Lloyd» (10-24 maggio 1934, ff. 24-25). Il nunzio informa Pacelli che «recatomi a questa Legazione di Austria per esprimere le condoglianze della Nunziatura per la tragica morte del Cancelliere Dollfuss, l'Incaricato di Affari, trovandosi il Ministro assente, mi chiese che io stesso celebrassi la solenne Messa di requiem che intendeva far dire oggi, 31 luglio, nella Basilica di Santo Stefano in Budapest. Risposi ringraziando e facendo osservare che mi sembrava più indicato che egli invitasse per detta funzione l'Eminentissimo Serédi» (31 luglio 1934, f. 26). Il nunzio invia a Pacelli un dispaccio dedicato a varie notizie: «appena conosciuta ufficialmente la notizia della morte del Maresciallo von Hindenburg mi recai a far visita all'Incaricato di Affari ad interim di questa Legazione di Germania per esprimergli personalmente le condoglianze della Nunziatura. [...] Nella medesima ora della cerimonia di Tannenberg ha avuto qui luogo, per cura della Legazione

tedesca, un servizio religioso nella chiesa protestante. Vi è intervenuto il Corpo Diplomatico, Sua Altezza Serenissima il Reggente, il Presidente del Consiglio, Gömbös, e gli Arciduchi [...] È atteso per oggi l'arrivo, per via aerea da Vienna, del nuovo Cancelliere austriaco, Dr. Schuschnigg. Dietro invito di questo Ministro dei Culti ed Istruzione egli assisterà alla rappresentazione, all'aperto, a Szeged, dell'opera *La tragedia dell'uomo* dell'ungherese Madách. Nel suo ritorno a Vienna passerà per Budapest, in forma non ufficiale, per incontrarsi con il Presidente del Consiglio, Gömbös» (9 agosto 1934, f. 29). Un invito dalla Légation d'Allemagne: «La légation royale de Yougoslavie a l'honneur de faire savoir q'un service solennel à la mémoire du roi Alexandre 1er sera célébré en l'église orthodoxe de la Sainte Trinité, Döbrentei tér, le jeudi 8 Octobre à 11 heures» (f. 30). Lettera del nunzio a Serédi: «Leggo oggi nei giornali che domenica prossima Sua Eccellenza in Alba-Reale, dove terrà un discorso. Non so quanto di vero ci sia in tale notizia: orbene, senza entrare in merito della questione del Legittimismo, mi pare se la notizia è vera, meno prudente che un Vescovo prenda parte attiva a dirigente in tale movimento, né credo che a Roma, dove tanto si insiste perché il Clero rimanga lontano dalla politica militante, la cosa abbia a fare buona impressione» (5 ottobre 1934, f. 34). Lettere correlate del nunzio a Shvoy (6 ottobre 1934, f. 38) e a Pizzardo (10 ottobre 1934, ff. 39-40; 13 ottobre 1934, f. 41). Rotta a Pizzardo circa la legge sul matrimonio: «in complesso il Cardinale mi pare piuttosto ottimista sull'esito finale: però bisogna, come egli stesso mi disse, pregare e lavorare. Vi è l'incognita dei protestanti, e poi è specialmente nell'elemento dominante che il divorzio è purtroppo ... in onore» (15 ottobre 1934, ff. 42-44). Lettera di risposta di Pizzardo a Rotta del 20 ottobre 1934: «trattandosi di questione delicata e che può avere serie conseguenze per gl'interessi cattolici in cotesta Nazione, ho fatto conoscere al Santo Padre quanto Ella esponeva nei due citati Rapporti. Sua Santità Si è degnata di approvare il prudente monito che l'Eccellenza Vostra ha fatto pervenire a S. E. Monsignor Shvoy. La preoccupazione poi di tenere al di sopra e al di fuori della politica di partito il movimento di Azione Cattolica, inaugurato felicemente costà, induce seriamente a pensare, se sia opportuna al buon esito del medesimo, la permanenza in uno dei posti direttivi, del Sig. Conte Giovanni Zichy, di cui Ella parla, essendo egli conosciuto in Ungheria e all'estero come uno dei principali esponenti dell'idea legittimista. L'essere esponente di Partito Politico ha costituito anche in passato una ragione d'incompatibilità per una funzione direttiva nell'Azione Cattolica. Ma dopo che l'Azione Cattolica è stata dal Santo Padre definita "collaborazione del Laicato all'Apostolato Gerarchico" e innestata per così dire nella Gerarchia, tale incompatibilità è divenuta regola costante e imprescindibile. Pertanto, se si vuole in Ungheria avere l'Azione Cattolica secondo le direttive Pontificie, occorre trovar modo di sostituire al Conte Zichy altra persona che non sia dei dirigenti di qualche partito politico» (f. 45). Il nunzio risponde alla lettera di Pizzardo circa la nomina del conte Zichy: «non so se allora in Segreteria di Stato si sia fatto al Cardinal Primate, in occasione della sua venuta a Roma, un cenno della cosa in base al mio rapporto sopracitato. La

mia impressione parlando col Cardinale Primate al suo ritorno da Roma, fu che ciò non era avvenuto. Ad ogni modo, Sua Eminenza fra giorni ritornerà a Roma; io non lo potrò vedere prima della sua partenza che avverrà direttamente da Esztergom; credo sarebbe molto utile che, presentatasi costì l'occasione di parlare con lui di Azione Cattolica (o fattala sorgere, cosa non difficile, lasciando per quanto possibile da parte la Nunziatura per ragioni facili a comprendersi) gli si facesse osservare» (29 ottobre 1934, f. 46). Lettera di ringraziamento al nunzio per le condoglianze in occasione della scomparsa di Ferenc Borvendég, sindaco di Budapest (24 novembre 1934, f. 47). Pacelli nel suo telegramma del 9 dicembre consiglia al nunzio di Budapest di comportarsi nel modo seguente: «questo Ministro Ungheria ha chiesto qualche interessamento della Santa Sede per mezzo Vostra Signoria Ill.ma a conforto e sollievo espulsi dalla Jugoslavia specialmente sacerdoti. Poi autorizzare V. S. I. fare quello che crederà possibile e opportuno, però sotto l'aspetto puramente caritatevole senza dare la minima apparenza di intervento in senso politico nazionalista» (f. 48). Lettera di Rotta a Pacelli circa l'espulsione dei religiosi dalla Jugoslavia (10 dicembre 1934, f. 50).

Fasc. 2 «Governo», an. 1934, ff. 74-91 (*olim* IVd)

Lettera di Francesco Luttor: «il Ministro di Culto ha consegnato alla Nunziatura di Budapest la somma di pengő 1000 – con la destinazione per i restauri della Chiesa S. Stefano Rotondo. Tale somma fu deposta dalla Nunziatura nella speranza, ché per mezzo d'una transazione ideata – ma poi non effettuata – potrà esser cambiata in Lire it. e per tramite della Segreteria di Stato assegnata al Rettore del Collegio Germanico-Ungherese, che deve provvedere ai lavori» (28 aprile 1934, f. 76). Lettera di risposta del nunzio a Luttor (8 maggio 1934, f. 78). Kaldewey invia un suo rapporto a Pacelli circa «il matrimonio del Presidente del Consiglio ungherese» (28 agosto 1934, f. 80). Lettera di Kaldewey in relazione alle distinzioni della Santa Sede conferite ai ministri degli Esteri (23 agosto 1934, ff. 81-82). Lettera del nunzio a Pizzardo circa le onorificenze a Gyula Gömbös, Kálmán Kánya e Zoltán Máriássy (29 settembre 1934, ff. 84-85).

Fasc. 3 «Ordini e Congregazioni Religiose», an. 1934, ff. 92-141 (*olim* V)

Istanza di un padre provinciale ungherese a Rotta (16 gennaio 1934, ff. 93-94). Lettera correlata del nunzio a Sbarretti in cui conferma che il M. R. Provinciale dei «Fatebene Fratelli» di Ungheria, [...] mi pregò d'interrompere i miei buoni uffici presso l'Eminenza Vostra in favore della reintegrazione dei diritti della Provincia alle varie nomine, diritti che da codesta S. Congregazione erano stati sospesi nel 1911, come dal Nr. 10 delle Disposizioni in Feria quarta in data 26 Aprile 1911, per devolverli temporaneamente al Generale dell'Ordine, e ciò stante le condizioni assai irregolari di questa Provincia» (17 gennaio 1934, f. 95). Disposizioni della Congregazione del Sant'Offizio dell'8 maggio 1911 (ff. 96-97). L'abate di Zirc, Adolf Werner, invia il catalogo dell'ordine (25

gennaio 1934, f. 98). Istanza per un sussidio da parte del rettore del seminario di Budapest «Katolikus Tanoncotthon» (8 febbraio 1934, f. 99). Pagine di giornale da «Korunk Szava» (1 febbraio 1934, f. 104) e da Fehérvár (11 febbraio 1934, f. 105). Un'altra lettera di Werner a Rotta (16 febbraio 1934, ff. 106-107). Lettera di ringraziamento di Antónia Kammerer al nunzio per le condoglianze (27 febbraio 1934, ff. 110-111). Il nunzio chiede informazioni dall'arcibate Krizosztom Kelemen «ad normam litterarum S. Congregationis de disciplina Sacramentorum» (23 febbraio 1934, f. 108). Kelemen risponde al nunzio in data 24 febbraio 1934: «me, cum Dr. P. Cyrillus Janota, procurator generalis noster apud Sanctam Sedem Apostolicam relationem sibi mittendam postulaverit, dictam relationem de causis matrimonialibus eidem die 5 Februarii revera misisse» (f. 109). Relazione di István Hanning che segue una traduzione in cui si legge che «il 22 febbraio 1934, insieme all'Esattore mi recai nel bosco di Szent Miklós per controllare la legna tagliata quest'anno: ciò si è fatto perché il suddetto Esattore aveva trovato delle inesattezze nel bosco di Fonó. In seguito al controllo fu verificato che fra la legna da darsi agli operai fu trovato del legno che non apparteneva a loro» (28 aprile 1934, ff. 117-119). Lettera di Ferenc Sebes circa il caso di Lajos Hertay (10 maggio 1934, ff. 122-123). Lettera di Margherita Maria Böhm: «Purtroppo ci accorgiamo di essere dimenticate! Speravamo la necessità di dover chiedere anche questa volta la grazia di presiedere alla nostra Elezione, ma pare che Sua Eccellenza il nostro Vescovo quest'anno non sia impedito, sicché non mi rimane che la povera penna per esprimere tutta la nostra riconoscenza verso Vostra Eccellenza» (4 maggio 1934, f. 124). Lettera del nunzio indirizzata al padre provinciale dell'Ordine San Francesco della provincia Santa Maria di Pest: «Occasione funeris, cui heri, in isto templo Ordinis S. Francisci celebrato interfui, aliquos defectus in re liturgica perspexi quos hoc recensere utile duco» (20 giugno 1934, f. 125). Lettera dell'avvocato István Dusárdy in relazione al caso di Rajnald Pados O.S.B. (23 giugno 1934, f. 127). «Testimonium» di trenta intenzioni di messe a Jusztin Huszár O.M.C. (11 agosto 1934, f. 132). Rotta scrive al nunzio apostolico di Buenos Aires circa l'invio in Argentina dei padri Venánc Virág e Román Szathmáry dell'ordine di San Francesco (11 agosto 1934, f. 133); lettera di risposta della Nunziatura apostolica di Buenos Aires a Kaldewey (21 settembre 1934, f. 134). Richiesta di preghiera dalla Società di Maria Riparatrice per l'anima del defunto József Hermann (29 agosto 1934, f. 135). Richiesta di benedizione apostolica dai benedettini di Pannonhalma tramite Krizosztom Kelemen O.S.B. (25 agosto 1934, f. 136). Notizie di lutto della suora Mária Antónia Deck dall'Ordine di Maria Nostra Signora (6 ottobre 1934, f. 138). Lettera del ministro provinciale di San Giovanni da Capestrano (1 novembre 1934, f. 140).

Fasc. 4 «Santa Sede e Città del Vaticano», an. 1933-1934, ff. 142-193
(*olim* VIb)

Rotta scrive a Ottaviani che «in risposta alla lettera del 28 Novembre del Prelato Francesco Luttor, Le comunichiamo che si concede l'autorizzazione per l'anno 1933/34 di esportare 7 vagoni di farina e due o tre vagoni di zucchero per il valore di pengő 20.000 alla Città del Vaticano, a carico della Nunziatura Apostolica di Budapest. Preghiamo comunicarci il nome delle Ditte che faranno l'esportazione. Il costo della merce sarà in pengő solo fino ai confini dell'Ungheria» (7 dicembre 1933, f. 144). József Császár, rettore del seminario, invia una missiva alla nunziatura apostolica: «Li 20 Settembre dell'anno scorso ebbi l'onore di ricevere una risposta dalla Rev.-issima Nunziatura Apostolica /N. 7359/33:/ secondo cui tenore codesta Nunziatura non è in grado di trasmettere la somma dovuta alla Casa Editrice Marietti, ma avrebbe le rate che gli Ordinari devono per il mantenimento dei loro seminaristi del Collegio Germanico-Ungarico» (23 gennaio 1934, f. 150). Lettere dell'arcivescovo spagnolo José Antonio Lezcano y Ortega (20 ottobre 1933, ff. 152-153). Rotta scrive a Pacelli circa il contenuto delle missive dell'arcivescovo di Managua dichiarando che «anche per evitare difficoltà minacciate da parte degli eredi feci tosto la procura richiesta nella forma più ampia. Non essendovi qui a Budapest un Console di Nicaragua, questo Ministero degli Esteri s'incaricò gentilmente di inviare la suddetta procura a Berlino per farla vidimare dal Console di Nicaragua là residente» (31 gennaio 1934, f. 154). Lettera di Vilmos Tower: «Mittwoch dieser Woche, am 21. Februar beabsichtige die von Ew. Exzellenz gnädigst versprochenen Angaben persönlich abzuholen» (19 febbraio 1934, f. 155). Traduzione del documento «Les Généreux Dons du Saint Siègue aux Enfants nécessiteux de la Hongrie» (1 febbraio 1934, f. 156). Lettera di Pacelli a Rotta in cui conferma che «ancora a questa Segreteria di Stato nulla è pervenuto di tale legato: in ogni modo Ella ha fatto bene a rilasciare la richiesta procura» (28 febbraio 1934, f. 157). Lettera di Ottaviani a Rotta circa «il saldo delle fatture di Ditte ungheresi e la rimessa del denaro giacente presso cotesta Nunziatura Apostolica [...]» (24 aprile 1934, ff. 159-160). Il nunzio avvisa Pacelli che «il Signor Dr. De Bayer Krucsay, Console onorario di Svezia per l'Ungheria [...] consegnò [...] un libro, in tedesco, di Sven Hedin: – Jehol, die Kaiserstadt –, con preghiera d'inviarlo al Santo Padre, quale suo filiale omaggio»; in allegato il biglietto da visita di Krucsay (21 aprile 1934, ff. 163-164). La baronessa de Feichtinger chiede la benedizione apostolica (1934, f. 166). Pacelli scrive a Rotta in data 3 agosto 1934: «dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano è stata rilasciata a questa Segreteria di Stato la somma di franchi Svizzeri 1.140 (millecento quaranta), con preghiera che venga trasmessa a cotesta Nunziatura per il pagamento di merci acquistate per conto dell'Annona in Ungheria» (f. 167). Pacelli a Kaldewey in relazione ad «un pagamento alla "Ungarische Escompte und Wechsler-Bank" di Budapest» (20 agosto 1934, f. 173). Il nunzio scrive a Pacelli che «la morte dell'Eminentissimo Cardinal Pietro Gasparri ha qui avuto un'eco di rimpianto sincero: ciò ben si spiega sia per la

personalità così nota del venerato Estinto sia anche per i grandi meriti da lui acquistati in lunghi anni di lavoro tanto assiduo e sapiente in servizio della Chiesa. I giornali ne parlano tutti con molto rispetto il Ministro degli Esteri, parecchi Diplomatici, tra i quali l'Incaricato di Affari d'Italia ed altri, o personalmente o per iscritto espressero le loro vive condoglianze [...] Avevo appena firmato questo Rapporto quando mi giunge il telegramma di condoglianze del Rettore Magnifico dell'Università di Budapest [...]» (20 novembre 1934, f. 178).

Fasc. 5 «Distinzioni Pontificie», an. 1933-1934, ff. 194-248 (*olim* VIc)

Varia corrispondenza in relazione delle distinzioni pontificie. Ad esempio, il parroco di Búrtelep (Székesfehérvár) scrive al nunzio che «Msgr. Vescovo di Albar-Reale Ludovico Shvoy ha già presentata la istanza per ottenere dal Sommo Pontificie Gloriosamente Regnante PP. Pio XI il cavalierato di S. Giorgio per un Signore molto degno, il quale come cattolico d'alto pregio, quanto alla fede sempre e dovunque, anche nel senato della Città professa impavidamente la sua cattolicità, e come padre di famiglia conduce e vive coi suoi due bambini e la moglie una vita davvero esemplare, così che di lui si può dire, che fra le persone ragguardevoli sia fra i primi, se non il primo e che sia in *omnibus vir eminens*» (27 dicembre 1933, f. 195). Ottaviani informa Rotta che «Mgr. Vescovo di Alba Real ha chiesto il titolo di Cameriere Segreto Soprannumerario per il Rev. Sac. Francesco Hufnagel, parroco in Solymár» (23 dicembre 1933, f. 208). Ottaviani, in un'altra sua missiva, fa accenno a Rotta che «l'Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo di Strigonia ha chiesto il titolo di Cam. Segreto. Sopr. Per il Rev. Sac. Stefano Zámboreski, di quella Archidiocesi, ora Rettore del Collegio Pazmaniano in Vienna» (21 febbraio 1934, f. 212).

Fasc. 6 «Congressi Cattolici», an. 1934, ff. 249-314 (*olim* VIIa)

Un avviso di Károly Huszár dall'Actio Catholica di Budapest circa l'invio dei libretti dal titolo *Ébresztő írások, Krisztus kopogtat a gyárak kapuján, Lehet-e még segíteni az emberiségén?* (7 febbraio 1934, f. 250). Lettera dell'Associazione Nazionale Cattolica circa il programma del pellegrinaggio organizzato dall'Actio Catholica (10 marzo 1934, ff. 251-252). La Federazione Giovanile di Sátoraljaújhely manda i suoi saluti al nunzio dalla seduta chiedendo la sua benedizione (8 luglio 1934, f. 259). Lettera correlata del nunzio al barone Aurelio Vécsey: «non potevo giudicare dal contesto del telegramma se l'adunanza costitutiva dalla Federazione Giovanile, di cui si fa parola, sia stata convocata in nome e con l'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica, lascio al prudente giudizio della Signoria Vostra Illustrissima di partecipare, o no, la chiesta Benedizione, che di tutto cuore impartisco per il buon esito della nascente Federazione» (9 luglio 1934, f. 260). Un articolo di giornale da «Pester Lloyd» dal titolo *Die Vorgänge in Deutschland* (5 luglio 1934, f. 261). Telegramma di Pacelli in cui ringrazia per l'omaggio dei professori cattolici e invia la benedizione apostolica (10 lu-

glio 1934, f. 262). Rotta invia un rapporto sull'Azione Cattolica e esprime la sua opinione così: «per quanto riguarda l'Azione Cattolica in Ungheria durante quest'anno scorso [...] bisogna dire che il movimento iniziatosi con un certo ritardo in Ungheria, è andato sviluppandosi in modo confortante» (13 luglio 1934, ff. 263-265). Un rapporto di Zsigmond Mihalovics in relazione all'attività dell'Actio Catholica (12 luglio 1934, ff. 266-267). Pizzardo conferma a Kaldewey che «sono regolarmente giunti alla Segreteria di Stato i pregiati Rapporti di cotesta Nunziatura Apostolica, contrassegnati coi nn. 8202, 8230, 8268» (13 settembre 1934, f. 270). Un rapporto di Kaldewey a Pacelli in relazione al Congresso cattolico e alla legge sul matrimonio civile in Ungheria: «nel decorso di questo tempo si sono alzate spesso voci per fare abrogare, o almeno attenuare, una legge così contraria alla santità del matrimonio e disgregatrice della compagine sociale, finora, però senza alcun risultato» (1 agosto 1934, ff. 271-272). Un ritaglio di giornale da «L'Osservatore Romano»: *Alla Camera Alta Ungherese – Contro il divorzio ed il matrimonio civile obbligatorio* (16-17 luglio 1934, f. 278). Rapporto di Kaldewey per la festa di Santo Stefano Re di Ungheria (21 agosto 1934, ff. 279-281), che segue un articolo di giornale correlato (f. 282). L'invito dall'Associazione Nazionale delle Missioni Sociali alla celebrazione della messa durante il quattordicesimo congresso («XIV Landes-Kongresses») (29 agosto 1934, f. 284). L'invito al nunzio dall'Associazione delle Oblate di Santa Scolastica di Budapest (12 settembre 1934, f. 289). L'invito dell'Associazione Nazionale delle maestre e delle professoresse cattoliche (Katholikus Tanítónők és Tanárnők Országos Egyesülete) (22 settembre 1934, ff. 291-292). L'invito alla seduta della Società delle Nazioni Cattoliche (Katolikus Népszövetség) (17 settembre 1934, f. 293). Il nunzio invia un rapporto a Pizzardo circa il Congresso cattolico: «quest'anno si voleva dare possibilità anche ad elementi della provincia di prender parte almeno in qualche misura al Congresso ed alla solenne Processione Eucaristica nel pomeriggio della domenica: si organizzarono perciò dall'Azione Cattolica 12 treni popolari dalle varie parti dell'Ungheria, cosicché alla seduta d'apertura del Congresso, tenuto nel grande Ippodromo di Budapest, più di 60.000 persone assisterono, dopo aver ascoltato là stesso la Messa celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Primate» (28 settembre 1934, ff. 298-302). Discorso di S. E. il cardinale Giustiniano Serédi al Congresso cattolico circa la riforma della legge sul matrimonio (ff. 305-306).

Fasc. 7 «Università Cattolica e Seminari», an. 1934, ff. 315-348 (*olim* VIIb)

Ernesto Ruffini, dalla Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, condivide con Rotta che «questo Sacro Dicastero, con lettera in data 2 agosto 1933, n. 643, diretta all'Em.mo Cardinale Serédi, Arcivescovo di Strigonia, chiedeva che la Facoltà Teologica esistente nella Università civile di Budapest, rispondesse, con un dettagliato rapporto, alle seguenti questioni: 1) quali delle prescrizioni della Costituzione Apostolica "Deus Scientiarum Dominus"

e delle annesse “Ordinationes” potrebbero osservarsi dalla medesima Facoltà, senza particolare intervento del Governo; 2) quali delle dette prescrizioni non potrebbero osservarsi senza prelieve trattative, private o diplomatiche, col Governo; 3) quali delle dette prescrizioni non potrebbero osservarsi senza una modifica della vigente legislazione civile per le Università di Stato» (18 gennaio 1934, ff. 316-317). Lettera del nunzio a Gaetano Bisleti: «l'Eminenza Vostra mi voglia scusare se non risposi subito al venerato Suo ufficio N. 623.32.D in data 18 gennaio c.a. a proposito della risposta insufficiente data dalla Facoltà Teologica da Budapest ai quesiti proposti da codesta S. Congregazione. Ecco la ragione del ritardo: appena giunta la lettera di Vostra Eminenza, ne scrissi subito all'Eminentissimo Cardinale Serédi con preghiera di provvedere; ma stante la sua assenza prolungata da Budapest solo l'altro ieri potei conferire con lui in merito» (13 febbraio 1934, f. 320). La Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi si rivolge a Rotta: «questo Dicastero si trova nella necessità di conoscere con esattezza gli Istituti Cattolici di studi superiori (affidati ad ecclesiastici o a laici) esistenti nei differenti Paesi. Ho pensato quindi di rivolgermi all'Eccellenza Vostra Rev.ma, per chiederle se può favorirci al riguardo, per costesta Nazione» (11 giugno 1934, f. 322). Lettera di Rotta a Bisleti il 4 luglio del 1934 circa «l'esistenza di Istituti Cattolici di studi superiori in questa Nazione» (f. 324). Corrispondenza relativa alle accuse contro Aurél Martin, sacerdote di Csanád, professore di Storia ecclesiastica dell'Università Pázmány Péter (26 novembre 1934 – 3 dicembre 1934, ff. 331-347).

Fasc. 8 «Varia», an. 1933-1934, ff. 349-441 (*olim* VIII)

Il fascicolo comprende varie istanze e domande. Ad esempio, la moglie di Mendel Ferenczi chiede informazioni sul marito che non fa arrivare notizie da un anno da Santo Domingo (30 gennaio 1934, f. 353); segue un secondo messaggio in cui la moglie di Mendel Ferenczi conferma di aver ricevuto sue notizie (s.d., f. 354). Messaggio dalla curia arcivescovile di Milano (14 marzo 1934, f. 367). Risposta del nunzio a don Giuseppe Pecora, ufficiale per i matrimoni della curia arcivescovile di Milano: «dal 1908 al 1918 il regime matrimoniale in Ungheria era regolato dal “Ne temere”, alquanto modificato dalla Costituzione “Provida” di Pio X, che data nel 1906 per la Germania, fu estesa anche all'Ungheria nel 1909 dietro preghiera dei Vescovi. Come lei sa, questa Costituzione rendeva obbligatorio, e dichiarava però validi i matrimoni misti, cioè di cattolici con eretici o scismatici anche se non contratti secondo la forma prescritta dal Tridentino. Con l'entrata in vigore nel 1918 del Codice I.C. veniva abolita per la Germania e l'Ungheria la Costituzione “Provida”» (17 marzo 1934, f. 368). Dalla Nunziatura apostolica di Romania avvisano Rotta circa la ricevuta di una lettera in relazione di un certificato di battesimo (26 marzo 1934, f. 381). Il nunzio a Valerio Valeri, nunzio di Bucarest, circa la correzione di un attestato di battesimo (2 aprile 1934, f. 385). Egidio Lari, arcivescovo titolare di Tiro, delegato apostolico in Persia, scrive a Rotta che «il Signor Karpati (Kudlicska)

Zoltán, nato il giorno 8 Luglio 1896 e battezzato nella parrocchia “Terézvárosi plébánia”, in Budapest, desidera contrarre matrimonio con una signorina cattolica persiana» (28 aprile 1934, f. 393); risposta del nunzio a Lari (17 maggio 1934, f. 395). Lettera al nunzio da Enrico Mattioli, tenente colonnello presso la Legazione di S. M. il Re d'Italia, circa la salma di Remo Brusoni (13 agosto 1934, f. 411); lettera di risposta del nunzio (25 agosto 1934, f. 412). Una lettera riservata di Rotta indirizzata a monsignor Sebastiano Briacca, vescovo di Mondovì: «un doloroso incidente, occorso in questi giorni a Budapest, occasionato da un Sacerdote di codesta Diocesi, mi spinge a scriverne all'eccellenza Vostra Reverendissima, perché, nella Sua illuminata prudenza, giudichi il da farsi in proposito» (15 ottobre 1934, f. 422). Corrispondenza tra il prof. sac. Gabetti del seminario di Mondovì e il nunzio (19-27 ottobre 1934, ff. 425-429). Lettera del nunzio a Ottaviani circa la tovaglia da altare inviata da Aranka Kopeckzy (5 dicembre 1934, f. 438). Pizzardo scrive a Rotta: «Monsignor vescovo di Viterbo ha interessato questa Segreteria di Stato alla riscossione della somma proveniente dai titoli indicati nell'unito appunto» (6 dicembre 1934, f. 439). Il nunzio nella sua risposta a Pizzardo specifica che «le cedole delle suddette Obbligazioni vengono pagate qui a Budapest in pengő, ed il pagamento viene accreditato presso questa Banca Ungaro-Italiana, ma in forza delle restrizioni attuali vigenti non possono essere trasferiti all'estero, almeno per ora, e chi sa per quanto tempo ancora» (11 dicembre 1934, f. 440).

Fasc. 9 «Congregazioni Romane», an. 1934-1935, ff. 442-578 (*olim* IX)

1. Corrispondenza varia, ff. 443-528

Corrispondenze circa le nomine dei canonici. Ad esempio, il nunzio scrive a Giuseppe Guerri, reggente della Dataria Apostolica, circa «la Bolla di nomina di Monsignor Giovanni Csiszárík a Canonico Custode de Capitolo Cattedrale di Veszprém» (1 gennaio 1934, f. 443). Kaldewey riassume le nomine fatte nella sua missiva indirizzata a Luigi Capotosti: «la Santa Sede si degni nominare a Lettore l'Ecc.mo Mons. Giuseppe Grösz, Vescovo tit. e Vicario Generale, attualmente Arcidiacono Papense; a Cantore il Rev.mo Carlo Várits, ora preposto di S. Alberto E.M. di Monte Giavarino, e a Custode il Rev.mo Ludovico Czingraber, attualmente Arcidiacono di Sopron» (24 agosto 1934, f. 503). Il nunzio avvisa Raffaele Rossi dell'invio «all'Eminenza Vostra Reverendissima copia dell'elenco, mandato alla Segreteria di Stato, delle somme qui percepite per tasse durante il III trimestre 1934 dei vari Dicasteri Romani» (5 ottobre 1934, f. 513). Il nunzio riassume a Guerri le tasse pagate per le bolle del capitolo di Győr e del capitolo di Pécs (13 ottobre 1934, f. 514). Il nunzio scrive a Capotosti: «per la morte recentemente avvenuta di Monsignor Carlo Baksay, già Prevosto del Capitolo Cattedrale di Vác, in Ungheria, è rimasta vacante quella Prepositura» (21 novembre 1934, f. 520).

2. «Spesa della Propagazione della Fede», ff. 529-577

Corrispondenza circa le somme inviate a Roma. Ad esempio, il nunzio avvisa Carlo Salotti che «la Legazione Italiana stante difficoltà finanziarie attuali, non ha potuto, nonostante la sua buona volontà, offrire anche questa volta il cambio nel valore di 15.000 Lit., come fece sinora» (27 dicembre 1933, f. 530).

Fasc. 10 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1934, ff. 579-605 (*olim* X)

Corrispondenza diplomatica in lingua francese circa la presentazione delle lettere credenziali; lettere di risposta del nunzio. Ritaglio di giornale in relazione a S. Girolamo degli Illirici (f. 591).

Fasc. 11 «Rescritti e facoltà», an. 1934, ff. 606-649 (*olim* XI)

Corrispondenza circa le dispense matrimoniali (9-21 gennaio 1934, ff. 607-610). Richiesta di celebrazione della messa su nave (19 marzo 1934, f. 615). Istanza per l'assunzione di medicinali durante il periodo di digiuno (14 maggio 1934, f. 624). Domanda per la lettura dei libri proibiti (18 giugno 1934, f. 632).

Fasc. 12 «Attestati e amministrazione di sacramenti», an. 1934, ff. 650-652 (*olim* XIII)

Lettera del nunzio circa il conferimento del sacramento della cresima a József Tausés, nato il 10 febbraio del 1917 a Bácszállás (30 novembre 1934, f. 651).

47 Nunzio Rotta: Titolo Ia-g

an. 1934-1936 [1931], ff. 1-547

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1935, ff. 1-138 (*olim* Ia)

1. Corrispondenza varia, ff. 2-74

L'Actio Catholica invia un programma: professor István Egyed – *La crisi della famiglia*; avvocato Aladár Krüger – *La stampa e la famiglia*; cardinale Serédi – *Ragioni della demoralizzazione della famiglia* (10 febbraio 1935, f. 2). Pagine e ritagli di giornale in relazione all'anniversario dell'incoronazione del papa (ff. 3-4). Auguri di Rotta per l'occasione (f. 7). Pacelli ringrazia Rotta per gli auguri (15 febbraio 1935, f. 8). Il nunzio inoltra a Pacelli «in foglio separato per un'eventuale pubblicazione sull'Osservatore Romano una breve relazione, stesa da Mons. Kaldeyew Uditore di questa Nunziatura, circa la Festa del Papa celebrata in Ungheria. Naturalmente la Relazione si riferisce alla solennità esteriore, diremo così, della Festa ufficiale; non può quindi che accennare alle forme molteplici di partecipazione più intima e più sentita delle masse dei fedeli, nelle varie parrocchie e case religiose, alla Festa che ha radunato i figli devoti attorno

all'Altare del Signore per innalzare nella fausta circostanza inni di ringraziamento a Dio e per impetrare le più elette grazie sopra il Santo Padre gloriosamente regnante» (13 febbraio 1935, ff. 11-15). Il nunzio scrive a Pacelli in relazione alla «Croce al merito» ricevuta (13 maggio 1935, ff. 16-17). Un ritaglio di giornale correlato da «Pester Lloyd»: *Nunzius Rotta wurde mit dem Verdienstkreuz erster Klasse ausgezeichnet* (15 maggio 1935, f. 16). Telegrammi di auguri a Rotta (14-16 maggio 1935, ff. 18-23). Seguono lettere di auguri al nunzio (14-22 maggio 1935, ff. 24-43). Kaldewey, uditore della Nunziatura apostolica, scrive a Pacelli che «sabato scorso, 20 corrente, Sua Eccellenza Monsignor Rotta è entrato nella Clinica dei Fratelli della Misericordia di questa Capitale per sottomettersi ad una lievissima operazione per una punta di ernia. L'operazione, grazie a Dio, è riuscita felicemente [...]» (24 luglio 1935, f. 56). Una richiesta della nunziatura a Pacelli: «l'uditore di questa Nunziatura, Mons. Kaldewey, avrebbe in animo di trascorrere un breve periodo di vacanze, circa tre settimane a Roma, partendo da qui, possibilmente, ai primi di settembre» (24 agosto 1935, f. 61). Pacelli conferma a Rotta che «l'Uditore di codesta Nunziatura, Monsignor Kaldewey, è autorizzato a venire in Italia per trascorrervi il periodo di vacanze da lui richiesto» (29 agosto 1935, f. 62). Copia della lettera di Pacelli a Domenico Mariani, segretario dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, circa la nomina di Kaldewey a «Consigliere della Nunziatura Apostolica di Ungheria» (1 novembre 1935, f. 67). Lettera di ringraziamento di Kaldewey a Pacelli in relazione alla sua nomina come «Consigliere di Nunziatura e prelado domestico di Sua Santità» (11 novembre 1935, f. 68). Auguri per il «Santo Padre in occasione delle feste natalizie» da Rotta a Pacelli (17 dicembre 1935, f. 70). Pacelli scrive a Rotta circa l'invio di una somma (17 dicembre 1935, f. 72).

2. «Anno 1935, Nunzio e Nunziatura, Festa del Papa, Déjeuners et Thés diplomatiques», ff. 75-137

Un riassunto scritto a mano circa i «Déjeuners» del 14 gennaio, del 22 gennaio, del 5 febbraio 1935, e relativo ai «Thés diplomatiques» del 10 e 12 febbraio 1935 (f. 76). L'ordine al tavolo del «déjeuner» del 14 gennaio (f. 77), con carte correlate (fatture, menù, corrispondenza varia) (ff. 78-86), e del 22 gennaio 1935 (f. 87), con le relative carte correlate (fatture, menu, corrispondenza varia) (ff. 88-105). L'ordine al tavolo del «dejeuner» del 5 febbraio 1935 e carte correlate (ff. 106-136).

Fasc. 2 «Udienze – Inviti», an. 1935, ff. 139-189 (*olim* Ib)

Il fascicolo conserva numerosi inviti: ad esempio, gli inviti ai ricevimenti diplomatici e a un concerto di musica classica. L'invito dal «Budai Dalárda» al concerto in occasione del millenario della fondazione (4 marzo 1935, f. 143). L'invito dell'Associazione nazionale Pázmány ad una festa letteraria (5 marzo 1935, f. 144). L'invito alla riunione dell'Associazione delle Casalinghe Cattoliche, con in allegato il libretto sulla funzione dell'associazione per l'anno 1934 (13 aprile 1935, ff. 153-155); risposta del nunzio (17 aprile 1935, f. 156). L'invito alla riunione annuale dell'Associazione Nazionale delle maestre e delle professoresse cattoliche per il 30 giugno 1935 (f. 171). L'invito da parte del sinda-

co Jenő Sipőcz al quarto mondiale delle scuole superiori organizzato per il 10 agosto (f. 175). L'invito della Foederatio Emericana Commendator alla seduta annuale (31 ottobre 1935, f. 178). L'Accademia Santo Stefano organizza una seduta celebrativa in occasione del trecentesimo anniversario della fondazione dell'Università Cattolica Pázmány Péter di Budapest (2 dicembre 1935, f. 182).

Fasc. 3 «Spese di ufficio», an. 1935, ff. 190-232 (*olim* Ic)

1. «Primo trimestre 1935», ff. 191-204
«Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel primo trimestre 1935 da distribuirsi tra i vari dicasteri» (f. 191). I rendiconti finanziari del primo trimestre 1935 inviati dal nunzio a Pacelli (ff. 192-194). Risposta di Pacelli a Rotta (15 aprile 1935, f. 195). Spese di ufficio per i mesi di gennaio – marzo 1935 (f. 197); spese di mantenimento della nunziatura per i mesi di gennaio – marzo (f. 198); spese straordinarie autorizzate (f. 199). Rendiconto generale della Nunziatura apostolica di Budapest del primo trimestre 1935 (ff. 201-204).
2. «Secondo trimestre 1935», ff. 205-214
Il nunzio invia il rendiconto finanziario del secondo trimestre 1935 a Pacelli (5 giugno 1935, f. 205). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel secondo trimestre 1935 da distribuirsi tra i vari dicasteri» (f. 206). Risposta di Pacelli a Rotta (18 luglio 1935, f. 209). Spese di ufficio della Nunziatura Apostolica di Budapest per i mesi aprile – giugno 1935 (f. 210). Spese di mantenimento della nunziatura per i mesi di aprile – giugno 1935 (f. 211). Spese straordinarie autorizzate dalla Nunziatura apostolica di Budapest per i mesi di aprile 1935 (f. 212). Rendiconto generale della Nunziatura apostolica di Budapest del secondo trimestre (ff. 213-214).
3. «Terzo trimestre 1935», ff. 215-222
Lettera del nunzio a Pacelli circa l'invio del resoconto finanziario del terzo trimestre 1935 (30 settembre 1935, f. 215). Risposta di Pacelli a Rotta (21 ottobre 1935, f. 217). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel terzo trimestre 1935 da distribuirsi tra i vari dicasteri» (f. 218). Spese di ufficio della Nunziatura apostolica di Budapest dei mesi di luglio – settembre 1935 (f. 219). Spese di mantenimento della nunziatura per i mesi di luglio – settembre 1935 (f. 220). Rendiconto generale della Nunziatura di Budapest del terzo trimestre 1935 (ff. 221-222).
4. «Quarto trimestre 1935», ff. 223-231
Lettera di Rotta a Pacelli circa il resoconto finanziario del quarto trimestre 1935 (31 dicembre 1935, f. 223). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel quarto trimestre 1935 da distribuirsi tra i vari Dicasteri» (f. 224). Lettera di risposta di Pacelli (27 febbraio 1936, f. 226). Spese di ufficio della Nunziatura apostolica di Budapest per i mesi di ottobre-dicembre 1935 (f. 227). Spese di mantenimento della nunziatura per i mesi di ottobre-dicembre 1935 (f. 228). Spese straordinarie autorizzate della Nunziatura apostolica di Budapest per il mese di dicembre del 1935 (f. 229). Rendiconto generale della Nunziatura apostolica di Budapest per il quarto trimestre 1935 (ff. 230-231).

Fasc. 4 «Sussidi e Asili», an. 1935 [1931], ff. 233-386 (*olim* Id)

1. Corrispondenza varia, ff. 234-332

Varie richieste di sussidio. Richiesta di sussidio per l'Ospedale pediatrico Zsófia (5 gennaio 1931, f. 237); ricevuta di 10 pengő (f. 236). Donazione per l'asilo nominato da papa Pio XII e dal nunzio apostolico (7 gennaio 1936, f. 242). Avvisi del nunzio circa la donazione per l'asilo, indirizzati a Ferenc Keresztes-Fischer (8 febbraio 1935, f. 252) e a Miklós Kozma (27 maggio 1935, f. 253). Lettera del nunzio a Kozma circa la donazione di 14.000 pengő per l'asilo in questione (26 giugno 1935, f. 254); risposta di Kozma a Rotta (21 giugno 1935, f. 255). La galleria Munkácsy Céh organizza una mostra e la vendita dei quadri dei più riconosciuti pittori contemporanei con biglietti della lotteria (20 febbraio 1935, ff. 268-269).

2. «Quittance», ff. 333-344

Rendicontazione delle somme destinate per «Pie XI et du home Nonce Apostolique» firmate da Rose Vajkai, dalla moglie di Aladár Kiss e dalla moglie di Pál Scharl, Mária Róna.

3. «Décompte relatif aux Frais Mensuel du Home Pie XI et du home Nonce Apostolique», ff. 345-385 (tra dicembre del 1934 e novembre del 1935).

Fasc. 5 «Corrispondenza privata», an. 1935, ff. 387-436 (*olim* Ie)

Il ministro dell'Ungheria presso la Santa Sede esprime i suoi più sinceri auguri per l'anno nuovo (9 gennaio 1935, f. 390). La «Société Anonyme Royale Hongroise de navigation fluviale et maritime» offre biglietti gratuiti per l'anno 1935 al nunzio (27 febbraio 1935, f. 392). Il vicario dell'amministrazione apostolica di Gödöllő nella sua lettera afferma che ha ricevuto notizia della visita del nunzio nel vicariato (13 maggio 1935, f. 399). Il vicesindaco di Budapest scrive circa l'invio di una foto in onore della partecipazione di Serédi (12 giugno 1935, f. 401). Lettera di Kálmán Darányi: «Je vous remercie de votre aimable souvenir de Lillafüred» (22 luglio 1935, f. 403). Lajos Novák ringrazia per gli auguri in occasione dei suoi 70 anni (26 luglio 1935, f. 404).

Fasc. 6 «Corrispondenza con il Ministero Esteri», an. 1935, ff. 437-475 (*olim* If)

Il nunzio invia a Pacelli una copia del discorso «pronunciato in occasione della presentazione degli auguri del Corpo Diplomatico per il primo dell'anno a Sua Altezza Serenissima il Reggente di Ungheria, come pure della risposta da questi data» (1 gennaio 1935, ff. 438-440). Risposta di Pacelli (8 gennaio 1935, f. 442). Nota circolare (3 gennaio 1935, f. 443); nota verbale (19 luglio 1935, f. 457). Kaldewey esprime le sue congratulazioni a Kánya per la nomina alla Camera Alta (16 ottobre 1935, f. 466); Kánya ringrazia Kaldewey (18 ottobre 1935, f. 467).

Fasc. 7 «Obolo di San Pietro», an. 1935-1936, ff. 476-547 (*olim* Ig)

Il nunzio scrive a Pacelli «che Monsignor Giovanni Payer, Vicario Generale di Rosnavia, /parte ungherese/ con residenza a Putnok, [...] ha consegnato per l'Obolo di San Pietro, per l'anno 1934, la somma di pengő 276.81» (15 gennaio 1935, f. 479). Pacelli nella sua lettera di risposta conferma che «l'Obolo di pengő 276,81 [è] pervenuto a codesta Nunziatura da parte di Monsignor Vicario Generale di Rosnavia (parte ungherese)» (23 gennaio 1935, f. 480). Pacelli ringrazia il nunzio per gli avvisi circa «l'Obolo pervenuto a codesta Nunziatura da parte dell'Eminentissimo Sig. Cardinale Giustiniano Serédi, Arcivescovo di Strigonia (pengő 2.800), e dell'Ecc.mo Monsignor Stefano Hanauer, Vescovo di Vác (pengő 4.200)» (19 febbraio 1935, f. 502). Il nunzio informa Pacelli che inviò «alla pia Signora Anna Kulcsár, moglie di Giovanni Huray di Nyiregyháza (Ungheria), il biglietto di ringraziamento di codesta Segreteria di Stato per l'offerta della medesima di pengő 100 /cento/ da umiliarsi al Santo Padre per la celebrazione di una Santa Messa» (9 dicembre 1935, f. 531).

48 Nunzio Rotta: Titolo IIa, IIor, IIIa

an. 1933-1935, ff. 1-637

Fasc. 1 «Diocesi latine», an. 1934-1935, ff. 1-272 (*olim* II)

1. «Diocesi latine, Strigonia», ff. 2-10

Serédi scrive a Rotta «de causis matrimonialibus coram Tribunalibus tractatis postulatur» (25 gennaio 1935, f. 3); segue corrispondenza correlata. Il nunzio inoltra a Serédi il testo del telegramma ricevuto da Pacelli: «in seguito ultime trattative Governo Praga disposto consegnare Amministratore Apostolico da nominarsi dalla Santa Sede beni ecclesiastici sequestrati in Slovacchia e residuati applicazione riforma agraria compresi noto accorso Voitask a condizione ritiro processo tribunale Aia. Santa Sede crede che per salvare ancora beni ed allontanare minaccia nuova dilapidazione convenga accettare subito. Enti ungheresi potranno far valere presso Congregazione Concistoriale loro diritti saranno soddisfatti scambio beni che verranno consegnati. Voglia avvertirne Cardinale Strigonia affinché se desidera spiegazioni ulteriori venga o mandi Roma al più presto possibile suo fiduciario» (16 aprile 1935, f. 5). Lettera di Serédi del 17 aprile 1935 (f. 6). Un'altra lettera di Serédi a Rotta circa il beneficio per la parrocchia di Ludány (28 novembre 1935, f. 7). Lettera di risposta di Rotta a Serédi sull'invio delle 200 P di tasse per la nunziatura (3 dicembre 1935, ff. 8-9).

2. «Diocesi latine, Diocesi di Cinque-Chiese (Pécs)», ff. 11-25

Virág invia la relazione «de causis matrimonialibus in Tribunali dioecetano Quinque-Ecclesiensi anno 1934 agitat» (6 febbraio 1935, f. 12). Corrispondenza circa la riabilitazione del sacerdote Pál Varga (2 maggio 1935 – 17 giugno 1935, ff. 13-16). Lettera di Mosonyi a Rotta (16 novembre 1935, f. 17). Il nunzio informa Luigi Capotosti che «il Reverendissimo Monsignor Dionisio

Mosonyi, attualmente Canonico Cantore del Capitolo Cattedrale di Cinque-Chiese, è stato proposto alla Santa Sede dal Vescovo di quella Diocesi per essere promosso alla Dignità di Lettore del medesimo Capitolo» (20 novembre 1935, f. 19); riassume poi la questione: «questa Nunziatura nulla ha da opporre a che la Santa Sede conferisca la vacante Prepositura, Prima Dignità Capitolare, nella Chiesa Cattedrale di Cinque-Chiese al Reverendissimo Francesco Romaisz, attualmente Lettore; che al Lettorato si nomini il Reverendissimo Dionisio Mosonyi; che il Cantorato si dia al Reverendissimo Francesco Hanuy; che il Reverendissimo Stefano Komocsy, attualmente semplice Canonico del medesimo Capitolo venga promosso alla Dignità del Custodiatore» (20 novembre 1935, f. 22). Corrispondenza tra Virág e Rotta circa le tasse della nomina (21-23 dicembre 1935, ff. 23-24).

3. «Kalocsa», ff. 26-55

Pizzardo avvisa Rotta che «è giunta alla Segreteria di Stato notizia che la causa circa il possesso dei beni dell'Arcivescovato di Kalocsa in Jugoslavia, portata presso il Tribunale dell'Aja da Monsignor Zichy, sarebbe stata decisa in favore di quest'ultimo, e si attenderebbe solamente che la Santa Sede, da parte sua, dichiarasse che detto Prelato è autorizzato a riscuotere la somma dovuta come liquidazione dal Governo Jugoslavo. Poiché non è improbabile che anche presso l'Eccellenza Vostra Rev.ma si facciano premure nel senso esposto, La prego vivamente di rispondere in modo evasivo, dichiarando che la cosa si sta trattando direttamente dalla Santa Sede, la quale, come non mancherà di tener presenti gli interessati dell'Arcidiocesi di Kalocsa, così pure non potrà dimenticare quelli dell'Amministrazione Apostolica della Bacska, dove è rimasta tanta parte dei fedeli della suddetta Archidiocesi» (10 gennaio 1935, f. 27). Il nunzio risponde a Pizzardo: «il Cardinale Primate poi raramente, specie in questa stagione, si fa vedere qui e quasi sempre di sfuggita. Per notizie bisogna rivolgersi direttamente a monsignor Zichy, il quale sta a Kalocsa e d'inverno non viene quasi mai a Budapest, bisognerebbe quindi rivolgersi a lui per lettera» (17 gennaio 1935, ff. 28-28a). Lettera dell'arcivescovo di Kalocsa a Pacelli: «Mi pregio presentare qui accluso la copia della sentenza del Tribunale Arbitrale Misto Jugoslavo-Ungherese emanata in Parigi in data del 9 Novembre dell'anno scorso nel processo dell'Arcivescovato in Kalocsa contro il Fondo Agrario colla sede di Basilica. Nel capitolo intestato en droit della sentenza c'è la Diocesi di Kalocsa che figura quale proprietaria intavolata nel catasto del dominio processato, mentre che c'è l'Arcivescovato di Kalocsa ch'è intavolato nel catasto quale proprietario. Ho già provveduto alla ratificazione di questo sbaglio di trascrizione o di scrittura. L'indennità spettante all'Arcivescovo di Kalocsa per le parti del dominio espropriate dallo Stato jugoslavo a scopi agrari, sarà fissata a carico del convenuto Fondo Agrario nella sessione di Marzo p. v. del predetto Tribunale Arbitrale Misto» (30 gennaio 1935, ff. 35-40). «Tribunal arbitral mixte Hungaro-Yougoslave, Affaire agraire No. 569. Archevêque Comte Jules Zichy contre Fonds Agraire» (6 novembre 1934, ff. 41-43). Mosonyi si rivolge a Kaldewey circa «una privata notizia, che la seduta prossima del Tribunale Arbitrale Misto, il quale dovrà decidere intorno al risarcimento dovuto all'Arcivescovo di Kalocsa pei beni espropriati dal governo iugoslavo, sarà fissata per gli ultimi giorni

di Marzo. Fino a questo tempo dovrà presentare Sua Eccellenza Mons. Zichy, Arcivescovo di Kalocsa l'autorizzazione della Santa Sede domandata nella sua proposta del 30 Gennaio 1935 [...]» (16 febbraio 1935, f. 44). Ritagli di giornali correlati da «Nemzeti Újság» (20 gennaio 1935, f. 30): *A kalocsai érsekség megnyerte Jugoszlávia elleni agrár-perét*; «Pester Lloyd» (19 gennaio 1935, f. 31): *Gerichtsballe/Der Rechtsstreit um das Eigentum der Bácszer erzbischöflichen Benefiz-Herrschaft zugunsten des Kalocsaer Erzbistums entschieden*. Corrispondenza circa il titolo d'onore per i sacerdoti della diocesi di Kalocsa: Ferenc Erdey, József Kosztersitz e József Ijjas (20 luglio 1935 – 7 dicembre 1935, ff. 46-54).

4. «Arcidiocesi di Agria», ff. 56-59

Szmrecsányi invia la relazione «ad normam Instructionis Sacrae Congregationis de Sacramentis de die 1. m. Jul. a. 1932. sub N. 3829/32» (31 gennaio 1935, f. 57). Un avviso del nunzio a Szmrecsányi: «Trigesimo a suscepta episcopali dignitate recurrente anno tibi de Ecclesia optime merito fausta quaeque a Deo ex corde adprecor» (s.d., f. 58).

5. «Diocesi latine, Alba Reale», ff. 60-70

Il nunzio nel suo rapporto indirizzato a Raffaele Rossi esprime la sua opinione in relazione al caso di Shvoy: «tutti sanno che Mons. Shvoy aveva ricevuto un'eredità assai gravosa coll'accettare la Sede di Albareale per i debiti ingenti della Mensa vescovile [...]». Inoltre, cita anche il parere del cardinale primate: «quello che riguarda la vendita delle foreste del Vescovato di Albareale [...] è l'unico mezzo d'impedire il crollo economico della mensa di Albareale, tanto più perché veramente il Ministero della difesa nazionale, giusto per aiutarlo, offre al Vescovo un prezzo molto superiore del valore reale delle suddette foreste, in cui non ci sono più degli alberi. Questi vennero già tagliati e le legne vendute dallo stesso vescovo, il quale in questo modo potrà essere salvato» (27 agosto 1935, f. 62). Lajos Shvoy invia gli «Statuta Diocesis Albaregalensis 1934» (6 novembre 1935, f. 65). Il nunzio ringrazia Shvoy (11 novembre 1935, f. 66). Lettera di Shvoy circa il caso della Società di San Ladislao: «in casu maximi momenti dirigit Societas Sancti Ladislai in Hungaria litteras per viam Excellentissimi ac Revmi Domini Alexandri Th. Cisar Archiepiscopi Bukarestiniensi ad manus Illmo ac Revmo Domino Aug. Kuczka Prelato S.S. parochoque Cioplea-Bukuresti, ideo intimo corde rogo Exc. Vestram Reverendissimam, ut litteras memoratas ad manus Excmi ac Revmi Domini Archiepiscopi Bukurestiniensis in directum transmittere dignetur [...]» (12 novembre 1935, f. 67).

6. «Diocesi di Vác», ff. 71-93

Rotta ringrazia István Hanauer per l'invio della relazione sui casi matrimoniali trattati presso il tribunale della diocesi (4 febbraio 1935, f. 72). Inoltre, il nunzio scrive a Guerri che per «la morte del Reverendo Zoltán Víz, Cameriere Segreto Soprannumerario di Sua Santità, è rimasta vacante la parrocchia del villaggio Püspökszilágy, nella Diocesi di Vác. Con la qui acclusa supplica al Santo Padre, Sua Eccellenza Monsignor Stefano Hanauer, Vescovo di Vác, chiede che la Santa Sede si degni nominare a Parroco della suddetta Parrocchia, che è dedicata a San Martino ed i cui proventi, fra entrate certe ed incerte, ammontano annualmente a circa 2000-2500 pengő, il Reverendo Zoltán Rubovszky, il cui

curriculum vitae è descritta nella sua accennata Supplica» (15 febbraio 1935, f. 77). Corrispondenza in relazione alla nomina di Zoltán Rubovszky (14-20 marzo 1935, ff. 78-80). Il nunzio scrive a Hanauer circa la nomina di István Spanyol alla guida della parrocchia di Galgamácsa (19 aprile 1935, f. 81). Dal telegramma di Hanauer a Rotta: «centum sacerdotes Vaciensens conventum eucharisticum facientes rogant Excellentiam Vestram, ut sit interpres filialis affectionis erga sanctissimum Dominum et pro sua persona recipiat sensus sincere devotionis – Hanauer episcopus» (f. 84). In una lettera della Dataria Apostolica indirizzata a Rotta si riassumono le attuali nomine: «nella diocesi di Vác sono attualmente vacanti e riservate alla Santa Sede le Parrocchie di Mátraszöllös e di Szolnok, per le quali il Vescovo presenta e raccomanda rispettivamente: 1) il Sac. Stefano Rác, di 35 Anni di età, ora Cappellano in Forráskút; 2) il Sac. Federico Pesthy, di 35 anni di età, Dottore in S. Teologia e attuale Parroco di Kistárca nella stessa Diocesi. Per quest'ultima Parrocchia, che verrebbe così a vacare, il medesimo Vescovo raccomanda il Sac. Ladislao Kiss, di 49 anni di età, zelante Catechista in Pestszenterzsébet» (11 maggio 1935, f. 87). Il nunzio scrive a Habauer in relazione alle tasse pagate per la nomina di József Széll a canonico di Vác (12 giugno 1935, f. 89).

7. «Diocesi di Csanád», ff. 94-97

La Congregazione Orientale informa Rotta che «nella Congregazione Plenaria di feria IV, 10 Aprile p.p., gli E.mi Padri componenti la Suprema S. Congregazione del Sant'Offizio, esaminato il caso del sacerdote scismatico Michele Dakits, attualmente parroco a Desk, il quale desidera di abiurare lo scisma per essere ammesso alla Chiesa cattolica, hanno deciso: “Se l'Ordinario dell'oratore, dopo avere assunto intorno al medesimo le necessarie informazioni e avergli eventualmente contestato i suoi precedenti, arriverà a formarsi la certezza morale che è sinceramente disposto alla conversione e non vi è indotto da secondi fini, colla sua potestà ordinaria lo potrà ammettere all'abiura *tamquam laicum et dempta omni spe fore, ut in posterum tamquam sacerdos agnoscatur*”» (1 maggio 1935, f. 95). Lettera correlata del nunzio a Glattfelder (7 maggio 1935, f. 96).

8. «Szombathely (Sabaria)», ff. 98-120

Il fascicolo comprende documenti pertinenti alle dimissioni di Mikes. Rossi, nella sua lettera indirizzata a Mikes, di cui troviamo la copia nel fascicolo, riassume la questione con le parole seguenti: «questa S. Congregazione ha esaminato ampiamente la questione dell'Amministrazione dei beni ecclesiastici in cotesta diocesi di Sabaria e dopo averne rilevato le irregolarità, significa a Vostra Eccellenza le seguenti disposizioni: a) Vostra Eccellenza dovrà sistemare i Suoi debiti adoperando i propri beni personali, il che è possibile, dato l'annuo assegno di pengő 18.477 che V. Ecc. percepisce e che darà disponibilità sempre maggiori, se V. Ecc. proseguirà a ridurre le spese superflue o non necessarie. V. Ecc. però è in diritto di rivendicare dei beni della Mensa Episcopale la somma che Le compete, quale indennizzo per restauri e investimenti, fatti da V. Ecc. a favore della Mensa stessa. In ogni caso, si fa divieto assoluto a V. Ecc. di accollare a qualsiasi altro ente ecclesiastico, in tutto ed in parte, i suddetti debiti, dei quali solo V. Ecc. deve personalmente rispondere» (28 gennaio 1935, f. 100).

Pacelli scrive a Rotta circa il caso di Mikes: «l'inchiesta condotta dall'E.mo Sig. Cardinale Serédi, per ordine della Sacra Congregazione Concistoriale, sullo stato dell'amministrazione della diocesi di Sabaria, è riuscita del tutto sfavorevole a Monsignor Mikes, Vescovo della detta Diocesi. Ora la prelodata S. Congregazione avverte questo Sacro Dicastero che il detto Prelato, lungi dall'ottemperare alla "monitio" che gli è stata fatta di sistemare i suoi debiti con i propri beni personali, continua, in pieno disaccordo col suo Capitolo, a compromettere gravemente i beni della Mensa Episcopale. Ciò fa seriamente temere per la sicurezza delle fondazioni e delle collette che venissero affidate a detto Monsignore e dà l'impressione che la di lui situazione morale sia ormai del tutto scossa di fronte al Clero e al popolo» (15 giugno 1935, f. 105). Lettera di József Wallner a Rotta in cui esprime le sue sincere condoglianze per la scomparsa di Sándor Tauber (27 novembre 1935, f. 114). Pizzardo inoltra a Rotta «un estratto di una lettera che l'E.mo Signor Cardinale Serédi ha scritto all'E.mo Superiore circa la rinuncia di Monsignor Mikes, Vescovo di Sabaria» (17 dicembre 1935, f. 116; 1 dicembre 1935, ff. 117-118).

9. «Diocesi latine – Giavarino», ff. 121-126

István Breyer scrive a Rotta circa l'invio della relazione sui casi matrimoniali trattati presso il tribunale della diocesi (29 gennaio 1935, f. 122). Il nunzio avvisa Alfredo Ottaviani che «Sua Eccellenza Monsignor Stefano Breyer, Vescovo di Giavarino, ha celebrato quest'anno il Sinodo Diocesano ed ha pubblicato i relativi Decreti. Egli mi ha portato copia di questi Decreti – stesi però in ungherese secondo l'uso poco lodevole di qui – perché io abbia a farla giungere, come omaggio doveroso al Santo Padre. Aderendo al desiderio dello zelante Vescovo di Giavarino, invio, per posta, detta copia all'Eccellenza Vostra Reverendissima, perché Vostra Eccellenza abbia la bontà di umiliarla a Sua Santità» (2 dicembre 1935, f. 125).

10. «Diocesi latine Vesprimia», ff. 127-178

Rott scrive a Rotta circa l'invio della relazione che tratta i casi matrimoniali presentati davanti al tribunale della diocesi tra gli anni 1933 e 1934 (6 gennaio 1935, f. 128). Istanza di Rott per la nomina di un canonico a Veszprém (27 aprile 1935, f. 130). Telegramma di Rotta a Pacelli circa la morte di Kálmán Kránitz, preposto maggiore (s.d., f. 136). Notizia del lutto (12 giugno 1935, f. 137). Pizzardo chiede consiglio a Rotta circa il caso di Pál Wéber: «quale valore abbiano le accuse che sono contenute nel documento e se meriti di esser presa in considerazione la petizione del Clero il quale implora che gli venga concesso un nuovo Pastore» (1 agosto 1935, f. 146). Dal rapporto del nunzio indirizzato a Pizzardo si evidenzia che «non sia il caso di dare troppa importanza a denunce, che per la forma anonima ed irrispettosa, non meritano di essere prese in vera considerazione» (8 agosto 1935, ff. 147-149). Ritagli di giornale da «Nemzeti Újság»: *Wéber Pál kanonok, egyházmegyei irodaigazgatót felmentette a püspök az egyházmegyei iroda vezetése alól* (15 settembre 1935, f. 161); «Pesti Hírlap»: *Beiktatták Medgyasszay Vince dunántúli református püspököt* (11 aprile 1935, f. 175).

11. «Diocesi latine, Amministratura apostolica di Gran Varadino (Debrecen)», ff. 179-213

Corrispondenza circa le sedi vacanti. Il nunzio avvisa Luigi Capotosti che «l'Amministratore Apostolico di Gran Varadino /parte ungherese/ aveva nel Giugno 1934, per mezzo di questa Nunziatura [...], presentata supplica alla Santa Sede, perché questa concedesse che ancora per due anni rimanessero vacanti due stal- li nel troncone del Capitolo rimasto in Ungheria. Adesso però l'Amministrato- re Apostolico, Monsignor Lindeberger [...], scrive per la nomina ad uno dei Canonici vacanti nella persona del molto Reverendo Francesco Bartos» (2 gennaio 1935, f. 181). Lettera di risposta di Capotosti a Rotta (19 gennaio 1935, f. 182). Il nunzio scrive a Capotosti per chiarire che «per la nomina, fatta con Bolla della Dataria Apostolica del febbraio scorso, a Canonico di Varadino del Rev. Francesco Bartos, è rimasta vacante la Parrocchia di Békéscsaba di cui era Parroco il detto Bartos. [...] l'Amministratore Apostolico del troncone unghere- se di Gran Varadino chiede che alla vacante Parrocchia di Békéscsaba, dedi- cata a S. Antonio di Padova ed i cui redditi annuali ammontano a circa 4000 pengő, venga nominato il Reverendo Paolo Enrico Domanek, attualmente Par- roco di Békésczentandrás, ch'egli preferisce all'altro, pure degno, indicato nella petizione» (1 maggio 1935, f. 194). Lindenberger scrive a Rotta circa una copia del libro di Vince Bunyitay dal titolo *A váradi püspökség története*, destinata alla Biblioteca Vaticana (24 settembre 1935, f. 203). Kaldewey ha inoltrato il volume a Ottaviani per la consegna in Biblioteca (9 ottobre 1935, f. 204). L'avvocato Károly Papp scrive al nunzio circa il caso dell'orfanotrofio militare cattolico romano a Debrecen «Hadi Árvaház» chiedendo un certificato su Lindenberger «esse administratorem apostolicum partis dioecesis Latini ritus et praedictum Dominum in hac functione habere iurisdictionem episcopalem in Debrecen et super Orfelinatum Bellicum Rom. cath. Debreceniensem (Debreceni róm. kath. Hadi Árvaház). Orfelinatus Bellicus Rom. cat. Debreceniensis enim heres factus est in Romania et pro adiunda hereditate oportet probare, quisnam esset, qui personam gerit huius instituti» (28 settembre 1935, f. 206). Lindenberger scrive a Rotta circa il rinnovo del periodo di esenzione dal digiuno per György Iványi (10 novembre 1935, f. 208).

12. «Chiese latine, Amministratura apostolica di Szatmár», ff. 214-225

Gyula Székely invia la relazione circa i casi matrimoniali trattati presso il tri- bunale della diocesi (26 gennaio 1935, f. 215). Székely, in un'altra lettera suc- cessiva, scrive al nunzio: «ut relationes meas triennes de institutione Christia- nae doctrinae in Administratura mea Apostolica Mérkensi hic adiacentes ad S. Congregationem S. Concilii clementer transmittere dignetur» (5 febbraio 1935, f. 216). Inoltre, Székely invia anche una missiva a Rotta sul caso matrimoniale di Ferenc Jékey e Mariann Isák (16 agosto 1935, ff. 217-218). Il nunzio scrive a Székely circa la concessione della benedizione apostolica dal Santo Padre: «Tuis votis obsecundans, quae aestimatissimis Tuis litteris die 22 Augusti datis manifestati, benigne dignatus est Benedictionem apostolicam impertiri omni- bus benefactoribus, qui construendo Oratorio publico in vico Tyukod suum auxilium praestaverunt, speciali vero modo Dominationi Tuae Illustrissimae ac

Reverendissimae et Clarissimae Dominae Margarethae e Baronibus Uray, quae tam praeclara merita sibi comparavit in hoc opere ad Dei Gloriam perficiendo; tamen omnibus fidelibus, qui solemnī benedictioni Oratorii, a Dominatione Tua Illustrissima ac Reverendissima danda[e], interfuerint» (3 agosto 1935, f. 224).

13. «Reliquati di Cassovia e Rosnavia», ff. 226-271

Carte geografiche della diocesi di Rosnavia (ff. 227-229). Pizzardo informa Rotta che «sono regolarmente qui pervenuti i pregati Rapporti dell'Eccellenza Vostra Rev.ma, N. 9049/35 del 13 Giugno, e N. 9081/35 del 19 Giugno corrente, riguardanti l'esecuzione del Modus vivendi concluso tra la Santa Sede e la Cecoslovacchia, per quanto interessa l'Ungheria». Inoltre, accenna del «[...] desiderio dell'E.mo Sig. Cardinale Serédi, le Parrocchie di Roznavia e di Cassovia, che sono in Ungheria, saranno a Lui affidate in qualità di Amministratore Apostolico ad nutum Sanctae Sedis» (25 giugno 1935, f. 230). Pizzardo nella sua missiva indirizzata a Rotta comunica che «circa la nota questione dell'esecuzione del Modus vivendi si stanno facendo presso il Governo Cecoslovacco [...]. Fu pregata la Sacra C. Concistoriale di preparare la Bolla di delimitazione esterna delle Diocesi, a[lla] quale potrà anche essere redatta in termini sommari e generici. Ma è evidente che non si faranno ritirare i processi dell'Aja, prima che sia pubblicata l'ordinanza governativa di dissequestro dei beni, la quale renderà perfetta la consegna dei medesimi già effettuata il 1 Giugno corrente nelle mani di S.E. Mons. Jantausch. Non si sa ancora quando tale Ordinanza sarà pubblicata, perché è necessario che prima sia ultimata da parte di S.E. Mons. Jantausch la revisione della passata Amministrazione dei beni» (17 giugno 1935, f. 245). Lettera correlata di János Pájer dell'11 settembre 1935 (f. 261). «Critiche e opinioni dei giornali circa il Modus Vivendi tra la Santa Sede e la Cecoslovacchia» (10 luglio 1935, ff. 265-266). Pacelli condivide la sua opinione con Rotta: «la relazione della stampa ungherese all'esecuzione del "Modus vivendi" non fa meraviglia, ed in parte è comprensibile, attesa la umiliante situazione politica in cui si è venuta a trovare cotesta Nazione dopo la guerra: tali considerazioni, tuttavia, non potevano trattenere la Santa Sede dal salvaguardare come meglio poteva, nella nuova situazione di fatto, da lei non creata, gl'interessi della Chiesa Cattolica. Tutti gli spiriti retti e passionati devono convenire in ciò» (3 agosto 1935, ff. 267-268).

Fasc. 2 «Diocesi Greco-unite», an. 1934-1935, ff. 273-527 (*olim* IIor)

1. «Diocesi Greco-Cattolica di Hajdúdorog», ff. 274-299

Lettera del nunzio a Sincero in relazione al caso di Sándor Dobránszky (26 gennaio 1935, f. 278). Sincero risponde a Rotta che, per quanto riguarda il «Sac. Alessandro Dobranski (Kotaj – prov. di Szabolcs), [...] la S. Congregazione, assunte precise informazioni in merito all'oggetto di lui ricorso, ritiene che la decisione di Mons. Vescovo di Hajdúdorog non sia censurabile, poiché a detto Prelato risulta da una parte la pessima condotta del Dobranski e dall'altra la ostinazione del medesimo a non volere ripristinare la vita coniugale con la legittima moglie. La concessione della pensione, invece, era stata decretata col l'espressa condizione, che egli ristabilisse la vita comune con quella. Così pure, sembra infondato quanto asserisce il Dobranski circa le proprie difficili condi-

zioni economiche» (8 febbraio 1935, f. 279). Lettera di Sincero a Rotta riguardo al caso delle parrocchie greco-rumene: «senza alcuna pubblicazione sugli *Acta Apostolicae Sedis*, cotesta Nuntiatura Apostolica dichiarerebbe, *de mandato Sanctae Sedis*, al Vescovo di Hajdúdorog che egli esercita legittima giurisdizione ordinaria sulle quattordici parrocchie greco-rumene incorporate nella sua diocesi, dalla quale non furono mai canonicamente dismembrate: sanandosi, *ad cautelam*, dalla Santa Sede, ogni atto giurisdizionale che fosse stato invalidamente posto» (4 giugno 1935, ff. 282-283). Decreti inviati da Rotta (17 luglio 1935, ff. 286-288). Il nunzio avvisa Sincero che ha inoltrato a Miklósy e a Papp i decreti (19 luglio 1935, f. 291). Un telegramma al nunzio: «foederatio publica Hungarorum Graeco catholicorum» da Hajdúdorog (23 settembre 1935, f. 293). Una missiva della Congregazione Orientale inviata a Rotta: «facendo seguito alla lettera che inviavo a V. Eccellenza Rev.ma nel febbraio u. s., circa la partecipazione degli Orientali cattolici di ogni rito e nazione alla Esposizione della Stampa periodica cattolica, nella Città del Vaticano, Le rimetto ora, qui compiegate, alcune copie della circolare che viene spedita da questa S. Congregazione a tutti gli Ordinari e Superiori di Ordini religiosi orientali nonché ai Superiori di Missioni in auxilium Orientalium» (20 novembre 1935, f. 295); in allegato la circolare (14 novembre 1935, ff. 296-297).

2. «S. E. Mgr. Antonio Papp, Amministratore apostolico dei Ruteni (Miskolc)», ff. 300-310

Auguri per l'anno nuovo da Antal Papp (29 dicembre 1934, f. 301); lettera di ringraziamento del nunzio a Papp (3 gennaio 1935, f. 302). Sincero chiede a Rotta di far sapere a Papp «che il Santo Padre, nell'Udienza del 5 Gennaio corrente, si è degnato consentire a che egli differisca la sua venuta in Roma, per la visita ad limina, sino a che le migliorate condizioni di salute gli permettano di intraprendere il viaggio» (8 gennaio 1935, f. 303). La Congregazione Orientale trasmette «i Biglietti di nomina a Cappellani d'Onore "extra Urben" per i sacerdoti» Gyula Lengyel e András Bubnó (15 luglio 1935, f. 305). Il nunzio scrive a Papp circa l'invio delle tasse per i titoli (18 luglio 1935, f. 306). Lettera del nunzio a Papp: «Certo pervenit ad Excellentiam Tuam Rev.mam invitatio ex parte Congregationis «Pro Ecclesia Orientali» (Nr. 90/35 sub die 14 Novembris 1935) – cuius exemplar ad abundantiam heic adiicio – ad hoc, ut ista Administratura Apostolica efficaciter concurrat ad "Expositionem – ut aiunt – mundialem" pro periodicis catholicis typis impressis, quae locum habebit proximo anno in ipsa Vaticana Civitate. Non dubito Excellentiam Tuam pro Suis viribus Augustum desiderium Summi Pontificis per Sacram Congregationem manifestatum impletum [!] esse» (23 dicembre 1935, f. 309).

3. «1) Questione dei Greco – uniti di Tarczal che vorrebbero passare al rito latino; 2) Greco – uniti di Sajóvámos che vorrebbero passare al rito latino (Vedi precedenti nell'anno 1934)», ff. 311-352

Copia di una relazione di Luttor circa la sua visita nelle parrocchie latine e bizantine di Traczal e Sajóvámos (21 gennaio 1935, f. 315); seguono altri documenti correlati.

4. «Questioni generali», ff. 353-374

Sincero nella sua missiva inviata a Rotta descrive il progetto di «“Esposizione de la Stampa Cattolica” che, per espresso desiderio di Sua Santità, dovrà aver luogo nella Città del Vaticano dall’Aprile all’Ottobre 1936. Aderendo ben volentieri all’invito del Comitato Ordinatore, e nella persuasione di corrispondere ai venerati desideri del S. Padre, questa S. Congregazione ha fatto sua la idea che, in detta Esposizione, tutte le pubblicazioni periodiche cattoliche orientali siano raccolte e riunite in una speciale sezione o reparto, per modo che gli Orientali cattolici, di ogni rito e nazione, abbiano particolare e degna rappresentanza nella interessante rassegna e possano così dimostrare il progresso fatto in tal campo, specialmente in questi ultimi tempi, in seguito a tante sollecitudini della S. Sede per le loro comunità» (25 febbraio 1935, ff. 354-355). Corrispondenza dell’amministrazione economica delle diocesi di rito orientale (22 marzo 1935 – 9 aprile 1935, ff. 356-362). Istanza per creare delle parrocchie autonome greco cattoliche di Újpest, di Rákospalota e di Pestújhely (23 luglio 1935, f. 365). La Congregazione Orientale condivide il punto di vista di Hanauer secondo cui «le circostanze attuali sono tali da non permettere che si conceda quanto è stato chiesto» (15 ottobre 1935, f. 368). Una relazione della Congregazione Orientale: «Codifica Canonica Orientale. Relazione all’Eccellentissimo Episcopato Orientale sull’operato della Commissione per la Codificazione canonica orientale» (17 luglio 1935, f. 370).

5. «Mutazioni di rito concesse», ff. 375-486

Il fascicolo raccoglie i documenti – lettere degli ordinari e del nunzio – relativi alle richieste di mutazione di rito: ad esempio, la corrispondenza circa il caso di Mudri da Tarcal (2-11 gennaio 1935, ff. 376-382).

6. «Mutazioni di rito in corso o non concesse», ff. 487-526

Documenti della richiesta di mutazione di rito di János Szafkó (11 febbraio 1935, ff. 490-491; 12 febbraio 1935, f. 492). Lettera di risposta del nunzio a monsignor László Braun circa il caso di János Szafkó (12 febbraio 1935, f. 492). János Dorogi desidera passare al rito cattolico prima del suo matrimonio (24 febbraio 1935, f. 493). Lettera di risposta del nunzio al parroco di Tarcal (1 marzo 1935, f. 495).

Fasc. 3 «Questioni religiose generali», an. 1934-1935, ff. 528-637
(olim IIIa)

Documenti relativi ai festeggiamenti dell’anno santo. Serédi invia la sua relazione a Rotta: «ante omnia referre cupio die 15 mensis Martii anni elapsi clerum huius archidiocesis speciali fervore instituisse horam adorationis communem, prouti Summus Pontifex praescripsit. A multis mihi relatum est hanc cleri communem devotionem, quae inter dignissimas et ad communem pietatem excitandam aptissimas circumstantias celebrata erat, etiam laicos salutariter permovisse» (12 gennaio 1935, ff. 537-539). Il nunzio in una sua relazione aggiorna Lorenzo Lauri sullo svolgimento dei festeggiamenti: «appena apparsa nell’Aprile dello scorso anno la Costituzione Apostolica “Superiore Anno” tutti gli Or-

dinari si fecero un dovere di portarla a conoscenza del Clero e dei fedeli, dando al tempo stesso le norme pratiche per l'acquisto del Santo Giubileo adattate ai luoghi e circostanze diverse. Che l'invito del Santo Padre confortato dalle esortazioni dei Vescovi non sia stato vano lo dimostra lo zelo del Clero a farsene eco e la buona volontà del popolo a corrisponderci. Tre sono le forme principali che assunsero ed assumono le manifestazioni di fede in occasione dell'Anno Santo. La prima si è la forma collettiva per l'acquisto del Santo Giubileo per mezzo di processioni alle varie chiese disegnate [...]. Una seconda forma, molto pratica e di grande utilità, sono tridui Esercizi, Missioni predicate al popolo [...]. Una terza forma, anche essa largamente usata, si è di perpetuare il ricordo del Giubileo della Redenzione con costruzioni o restauri di chiese; con l'erezione di Via-Crucis e con la ristorazione delle Croci erette sulle pubbliche vie e fra i campi; con l'introduzione di pratiche stabili di determinate adorazioni eucaristiche per il Clero e per il popolo» (8 febbraio 1935, ff. 550-551). Copia di una lettera di Serédi: il «Signor Etienne de Bathor, délégué de la "Fidès Catholica" di Parigi, [...] domandò il permesso di poter raccogliere fogli e suppliche dei fedeli, i quali per qualche occasione implorano la Benedizione Apostolica ed offrono nello stesso tempo ai Collettori qualche obolo che gli stessi poi farebbero passare alla Società di carità di S. Vincenzo per i poveri. Lo stesso Sign. de Bathor mi fece vedere in facsimile una lettera di S. E. Monsignor Cremonesi, indirizzata all'E. mo Signor Cardinale Verdier, in cui egli raccomanda all'Eminentissimo alcuni Signori che in Francia dovrebbero promuovere il raccogliere delle suppliche per la Benedizione Apostolica» (7 gennaio 1935, f. 575). Ritagli di giornale: *Egyházi pompa nélkül temették az öngyilkos Szávózd Miklóst* (f. 582). Il nunzio scrive circa il Rotary-club: «[...] un mese fa il giornale cattolico in senso lato, di qui, il "Memzeti Újság" pubblicò degli articoli contro il Rotary-club, appunto per questa sua decisione di tenere il suo prossimo Congresso nel Messico, decisione che gettava una luce niente affatto simpatica sulla natura e sugli scopi di detta Associazione» (12 aprile 1935, f. 584). Un articolo di giornale correlato da «Nemzeti Újság»: *A debreceni Rotary club tiltakozik a mexikói kongresszus terve ellen* (f. 585). Istanza di Árpád Körmendi in cui chiede che suo figlio possa sposarsi in una chiesa cattolica (s.d., f. 587); lettera di risposta del nunzio (13 maggio 1935, f. 588). Un articolo destinato a «L'Osservatore Romano» dal titolo *Unione missionaria del clero in Ungheria* (f. 590). Pizzardo inoltra a Rotta «copia di una lettera pervenuta a questa Segreteria, sulla situazione della Chiesa in Ungheria» (11 maggio 1935, ff. 592-595); segue la corrispondenza correlata tra Rotta e Pizzardo (23 maggio 1935 – 18 giugno 1935, ff. 596-601). Una pagina del quotidiano «8 órai újság» (28 maggio 1935, f. 602). Lettera di Szmrecsányi del 3 giugno 1935: «in Commentario Officiali 5. m. Aprilis a. curr. Publicabatur Decretum S. Congregationis Concilii de catechetica institutione impensius curanda et provehenda, eas praecipue partes universalis Ecclesiae concernens, ubi institutio haec e scholis publicis exclusa est, aut saltem obligatoria caret vi, sicque non in omnibus Hungariam respicit, cum scholae nostrae partim directioni ecclesiasticae subiectae sint, partim lege civili obligentur ad praebendam insti-

tutionem in re religionis; commissionesque speciales existant, quibus inspectio incumbit. Momentosa hac in re anno 1932. sub Nro 6571. Excellentia Tua Reverendissima quoque intimatum eiusdem Congregationis mecum communicare dignabatur nostris condicionibus accomodas instructiones continens, quae in novissimis Decreto fusius exponuntur, simul iniungendo, ut circa cateheticam instructionem non ultra diem 31. Decembris 1935. ad S. Congregationem relatio daretur, quae relatio in moderno Decreto cum quinquennali coniungenda indicitur. Gratissimum me faceret Excellentia Tua Reverendissima, si mihi gratiose significare dignetur, an et in quantum praescriptiones litteris aestimatissimis datae emanato novo Decreto observandae erunt; qui de cetero gratiis commendatus profundissima cum veneratione sum» (f. 604). Lettera di risposta del nunzio a Szmrecsányi (6 giugno 1935, f. 605). Rotta informa János Payer che «accepi documenta statum personalem et geographicum Vicariatus Rosnaviensis partis Hungaricae respicientia» (18 giugno 1935, f. 607). Il rapporto del nunzio a Pacelli circa le «lamentele per la condotta della Santa Sede nella nomina recentemente avvenuta del nuovo Abate dei Premostratensi di Csorna, Padre Nicola Steiner, come successore del dimissionario Padre Ippolito Gergye» (27 giugno 1935, ff. 608-609). Pacelli risponde al nunzio sul caso (23 luglio 1935, ff. 610-611). Kaldewey scrive a Pacelli: «il Pester Lloyd dà la notizia che dal 2 al 7 agosto prossimo in questa Capitale si terrà il Congresso della Lega mondiale cristiana delle confessioni protestanti. Vi prenderanno parte delegati da ogni parte dell'Europa e anche della Cina, Giappone, Corea, Sud-Africa, India, Egitto e Filippine» (26 luglio 1935, f. 612). Inoltre, la nunziatura invia a Pacelli un rapporto dettagliato circa l'evento (16 agosto 1935, ff. 613-614). Lettera di risposta di Pacelli (27 agosto 1935, f. 615). Materiali di stampa da «Pesti Hírlap», da «Budapesti Hírlap» ecc. (ff. 616-633).

49 Nunzio Rotta: Titolo IVa, d, V, VIb-c, VIIa-b, VIII-XI, XIII

an. 1934-1936 [1932], ff. 1-629

Fasc. 1 «Rapporti politici generali», an. 1935, ff. 1-54 (*olim* IVa)

Il nunzio inoltra a Pacelli il suo rapporto sulla situazione politica (31 gennaio 1935, ff. 2-3). Un altro dispaccio del nunzio inviato a Pacelli circa il nuovo ministro e le elezioni politiche (6 marzo 1935, ff. 4-6). Lettera del nunzio a Serédi circa Miklós Griger: «[...] pare censurabile che un Sacerdote in cura d'anime si faccia capo di un Partito puramente politico e che lui, come altri sacerdoti in cura d'anime, si permettano presentarsi come candidati, sempre s'intende nell'ipotesi che non abbiano ricevuto speciale autorizzazione ad hoc dall'autorità competente» (8 marzo 1935, f. 7). Serédi, nella sua lettera di risposta, conferma che per quanto concerne le nomine e le elezioni «non tutte le notizie dette e pubblicate sui giornali corrispondono alla verità»; inoltre, precisa che ha

dato il suo permesso per candidarsi a Béla Turi, József Pintér e Lajos Makray (10 marzo 1935, f. 8). Il nunzio aggiorna Pacelli circa la campagna elettorale: «è indubitato che lo scioglimento della Camera affatto inatteso ha colti tutti i partiti alla sprovvista: ha destato prima stupore e poi un senso di confusione, tanto più che le elezioni dovranno avvenire al più presto tra il 31 Marzo ed il 7 Aprile, secondo le località diverse» (15 marzo 1935, ff. 15-16). Il nunzio nelle sue lettere indirizzate a Pacelli del 27 marzo 1935 (ff. 19-20) e del 13 aprile 1935 (ff. 22-24) descrive i risultati delle elezioni politiche. L'invito a Rotta e a Kaldewey per «assister à l'ouverture de l'Assemblée Législative qui aura lieu à Budapest à la Salle de la Coupole du palais du Parlement le mardi 30 avril de l'année courante, à midi» (ff. 28-29). «Ordre de Cérémonie de l'ouverture solennelle de l'Assemblée législative le 30 Avril 1935 dans la Salle de la coupole du palais du Parlement» (ff. 30-31). Il nunzio descrive la cerimonia di apertura della Camera: «alla seduta di apertura della Camera, tenutasi nel grandioso salone centrale del magnifico palazzo del Parlamento, con l'assistenza dei membri delle due Camere, delle più alte Autorità religiose, civili, militari dello Stato, nonché degli Arciduchi e di tutto il Corpo Diplomatico Sua Altezza il Reggente lesse il discorso di rito. È stato [...] un discorso più da Presidente del Consiglio che da Capo dello Stato: durò infatti una mezz'ora ed in esso si ripetono le idee già tante volte espresse da Gömbös» (1 maggio 1935, f. 32). Lettera di Rotta a Pacelli circa le elezioni comunali a Budapest (5 giugno 1935, ff. 35-36). Il nunzio avvisa Pacelli che «questo Ministero degli Affari Esteri ha mandato alla Nunziatura Apostolica alcune copie d'un volumetto in cui si espone l'attività svolta dal Presidente del Consiglio Gömbös nei tre anni da quando egli è al potere: 1932-1935 *Drei Jahre Regierung Gömbös*» (9 ottobre 1935, f. 39). Rapporto del nunzio a Pacelli in relazione alle nuove elezioni e al discorso del presidente (15 ottobre 1935, ff. 44-45). Segue il rapporto del nunzio sull'azione della Santa Sede: «il "Pester Lloyd", giornale ebreo-massico di Budapest, nel suo editoriale di ieri, che ha per titolo "Der Papst als Friedensvermittler", parlando degli sforzi che si stanno ora facendo per la composizione del conflitto italo-abissino riepiloga l'azione benefica svolta dalla Santa Sede per la soluzione dei gravi conflitti esamina specialmente l'opera compiuta da Benedetto XV per la cessazione del conflitto mondiale 1914-1918 e le varie dichiarazioni in favore della pace del Santo Padre Pio XI, facendo così risaltare la grande potenza morale della Santa Sede» (24 ottobre 1935, f. 46); in allegato si trova l'articolo citato (f. 47). Lettera di Kaldewey a Pacelli circa le elezioni politiche: «queste si sono svolte il 26 e il 27 ottobre ed i risultati finali dimostrano che esse non hanno prodotto notevoli spostamenti ed il Governo ha saputo conservare le sue posizioni» (2 novembre 1935, ff. 48-49). Un altro rapporto del nunzio circa la situazione politica (13 dicembre 1935, ff. 52-53).

Fasc. 2 «Ordini e Congregazioni Religiose», an. 1935, ff. 55-117 (*olim* V)

Auguri per l'anno nuovo dagli abbatì di Pannonhalma (4 gennaio 1935, f. 56). Corrispondenza circa le Dame Inglese (8 gennaio 1935, ff. 58-71). Il nunzio si rivolge a Lépicier per «un prestito di pengő 600000, che l'Ordine intende contrarre per la riedificazione del Collegio di Pécs» richiesto dal padre abate dei Cistercensi di Zirc (31 gennaio 1935, f. 72). Krizosztom Kelemen inoltra a Rotta la relazione del tribunale dell'arciabbazia di Pannonhalma (7 marzo 1935, f. 74). Lettere in relazione alla scomparsa di Hubert Hansen S.V.D. (8 marzo 1935, f. 75). Telegramma di Miklós Steiner al nunzio (2 giugno 1935, f. 77); risposta del nunzio a Steiner (3 giugno 1935, f. 78). «Constitutiones Societas Sororum Socialium» (ff. 81-89). Serédi scrive a Rotta circa il caso di Lőrinczy: «da quello che dice lui stesso e dal tenore del decreto di secolarizzazione a cui egli fa richiamo, risulta che lo stesso P. Emerico Lőrinczy, non avendo trovato finora un Vescovo benevolo che lo avesse incardinato, resta tuttora membro della Provincia della Transilvania O.F.M. Se il suo P. Provinciale non vuol accettarlo, certamente agisce contro i ss. Canonici; se invece il P. Lőrinczy non vuol ritornare nella Provincia, offende la disciplina; se poi – come dice – non può ritornarci (perché sarà ammazzato?!), allora il P. Generale dell'Ordine potrà farlo passare in un'altra Provincia, oppure se lui – come pare – sia ammalato, metterlo in qualche Sanatorio a spese della Provincia della Transilvania» (2 giugno 1935, f. 93). Margit Schlachta chiede la raccomandazione per suor Mechtild Kun: «nach Österreich gesandt, dass Sie dort dem Kult und dem Gedanken der Basilika des Hl Geistes Freunde und Wohltäter zu werben versucht und wenn möglich auch Sammlungen veranstaltet» (6 luglio 1935, f. 100); risposta negativa della nunziatura (9 luglio 1935, f. 101). Edith Farkas nella sua istanza chiede: «dass Ew. Excellenz, Hochwürdigster Herr Nuntius diese grossen Tage mit Ihrem Veni Sancte und Ihrem hl. Messopfer beginnen mögen, auf dass der Segen des Hl. Geistes umso bestimmter auf unseren Beratungen ruhe», inoltre aggiunge anche «anlässlich unserer öffentlichen Generalversammlung erscheinen mögen um wenigstens einige unserer Referate wohlwollend anzuhören» (5 settembre 1935, f. 107). Lettera di risposta del nunzio a Edith Farkas (9 settembre 1935, f. 108). Le sorelle del Divino Amore ringraziano il nunzio per le sue condoglianze affettuose in occasione della scomparsa di suor Valeria Morvay (29 settembre 1935, f. 109). Una copia del documento dal titolo: «Superioratus Domus O.S.B. Comaromiensis – Komárno» (2 novembre 1935, ff. 110-116).

Fasc. 3 «Santa Sede e Città del Vaticano», an. 1934-1935, ff. 118-174 (*olim* VIb)

Lettera di Filippo Soccorsi S.I., direttore della Stazione Radio Vaticana, indirizzata a Ottaviani in cui trasmette alcune lamentele in relazione all'impianto della radio: «da qualche anno abbiamo anche qui fatto l'impianto della Radio Marconi. Non si sono risparmiati sacrifici e spese perché funzionasse bene. Tutto fin qui è stato inutile. O l'apparecchio non ha la potenza voluta o gli elemen-

ti atmosferici sono tali che impediscono la regolare trasmissione» (18 ottobre 1934, ff. 121-122). Pizzardo scrive circa il Comitato Centrale dell'Anno Santo che «su proposta della Presidenza Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, era stato trasformato in Ente permanente per i pellegrinaggi a Roma. Ora tale Ente [...] ha assunto il nome di "Peregrinatio Romana ad Petri Sedem" ed avrà il compito di eccitare e dirigere alla invincibile attrazione di Roma, Cattedrale della Verità, sede del Vicario di Cristo» (6 aprile 1935, f. 127). Pizzardo inoltra la lettera di Pacelli (7 aprile, 1934, f. 130) e le «Disposizioni per i viaggi in Italia dei pellegrini provenienti dall'estero o dalle colonie ed ivi residenti» (8 marzo 1935, ff. 128-129). Telegramma del nunzio a Pacelli per il grave lutto familiare (23 aprile 1935, f. 132). Rotta invia un messaggio di cordoglio in occasione della scomparsa di monsignor Schioppa (23 aprile 1935, f. 134). Corrispondenza, telegrammi e articoli di giornale circa la morte di Schioppa (24-29 aprile 1935, ff. 135-140). Il nunzio inoltra a Pacelli il suo rapporto sul caso di Fidél Pálffy, cameriere di cappa e spada di Sua Santità: «Orbene il Pálffy ebbe due anni fa l'infelicissima idea di fare e di pubblicare la traduzione ungherese di un libro sul Nazional-Socialismo del Conte Reventhon, pur introducendovi alcune note per confutare gli spunti anticristiani ed anticattolici che vi si contengono» (7 maggio 1935, f. 141). Il nunzio, nella sua missiva successiva, scrive che secondo lui è opportuno affidare al cardinal primate il caso di Pálffy (29 maggio 1935, f. 144). Gyula Machovsky chiede al nunzio di inoltrare al Santo Padre tre monete d'oro secondo il testamento del sacerdote defunto Ignác Számord (1 maggio 1935, f. 149). Gli eredi del conte János Batthyány riconsegnano a Roma la distinzione dell'Ordine di San Gregorio Magno (24 maggio 1935, f. 153). Dichiarazione di Lajos Mezgár circa il suo ripensamento sulle accuse contro il volume di Fidél Pálffy (s.d., f. 156). Kaldewey spiega a Pacelli nella sua missiva in data 23 ottobre 1935 che «ad ogni modo nel giornale cattolico «Nemzeti Újság» del 19 corrente c'è una corrispondenza da Albareale nella quale si dice che il Conte Pálffy ha ritirato il ricorso contro il Sacerdote dr. Mezgár Ludovico, professore di teologia, perché soltanto ora è venuto a sapere che secondo il Diritto Canonico non gli era permesso di citare un ecclesiastico davanti ai tribunali civili» (23 ottobre 1935, f. 165). Il nunzio inoltra a Ottaviani il testo di un telegramma del senatore Imre Turchányi: «Fideles catholici Hungarici Ersekujvarienses occasione anni iubilareis Arcis Novi Castellis Archieppalis Ersekujvar olim in Hungaria nunc in Cechoslovakia positae e iugo Turcarum ante annos 250 annos Auctore Piae Memoriae Pontificis Innocentio XI liberatae memores benignitatis Sanctae Sedis Apostolicae pedibus Sanctitatis Suae provoluti homagium filiale et gratitudinem praestare sustinent», che commenta nel modo seguente: la nunziatura «[...] non può conoscere persone e cose della Cecoslovacchia, e d'altra parte un suo intervento potrebbe assumere un carattere irredentista e quindi politico» (26 agosto 1935, f. 168). Ottaviani avvisa Rotta che «la Direzione Generale dei Servizi Economici dello Stato della Città del Vaticano ha rimesso a questa Segreteria di Stato la somma di Lire cinquemila cento (L. 5.100,00) equivalenti a pengő 2.301.63, dovute dalla Sezione Annona Economato alla Ditta Erste Békés

Csabaer Marton Rosenthalische Dampfmühle di Budapest, per fornitura di farina» (25 ottobre 1935, f. 170). Un messaggio da «L'Osservatore Romano» alla nunziatura: «in occasione della campagna degli abbonamenti per il 1936 è stata erroneamente spedita una cartolina-circolare anche al Vs/Rev.mo indirizzo. Preghiamo prendere nota dell'errore, fermo restando le disposizioni generali che il rimborso dell'abbonamento ci sarà fatto dall'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, come nel passato» (29 novembre 1935, f. 169).

Fasc. 4 «Distinzioni Pontificie», an. 1935 [1932], ff. 175-246 (*olim* VIc)

Documento stampato circa le «Tasse da esigersi dalle Curie Vescovili in seguito a nomine, distinzioni e dispense ecc.» (f. 176). Varie richieste di distinzioni, ad esempio la «Croce Pro Ecclesia et Pontifice» per Lajos Szalay (24 gennaio 1935, f. 178) e la medaglia «Benemerenti» per Paola Erdős e Károly Tamassy (3 giugno 1935, f. 183). Biglietto di nomina a cameriere segreto soprannumerario per Lajos Kövér (24 gennaio 1935, f. 185).

Fasc. 5 «Congressi Cattolici e Azione Cattolica», an. 1935, ff. 247-342 (*olim* VIIa)

Dispaccio del nunzio a Pacelli in relazione alle attività dell'Azione Cattolica (11 gennaio 1935, ff. 249-251). Lettera di Pizzardo a Rotta circa l'Azione Cattolica (6 febbraio 1935, ff. 252-253). Lettera di Pacelli a Rotta circa «la visita che il Sig. Prof. Bálint Hóman, Ministro dei Culti e della Pubblica Istruzione di cote-sta Nazione, ha reso recentemente al Santo Padre» per trattare principalmente il tema «[...] della legislazione matrimoniale. Il Sig. Ministro mi ha detto che già l'E.mo Sig. Cardinale Primate lo aveva intrattenuto sull'importante tema: ha però soggiunto che è cosa da trattarsi con la più grande cautela, a causa delle complicazioni che ne potrebbero derivare, attesa la situazione dei partiti politici di fronte al Governo» (26 febbraio 1935, f. 255). Un libretto dal titolo *Union Internationaledes Ligues Féminines Catholiques. IXe Conseil International. Deux Conférences sur l'Action Catholique par S.E.Rev.me Monseigneur Pizzardo archevêque tit. de Nicée*, Rome – 29-30 Mars 1934 (f. 256). Un numero del «Katolikus Akció» (marzo 1935, ff. 257-258). Corrispondenza relativa al cinema e alla radio (25 marzo 1935 – 20 settembre 1935, ff. 259-262). L'Episcopato ungherese invia una «lettera circolare al clero sull'Azione Cattolica» (20 marzo 1935, ff. 266-269). Il nunzio scrive a Pacelli per la richiesta di benedizione apostolica di Ferenc Köhler (9 maggio 1935, f. 273). Pizzardo informa che «dal 25 al 28 Agosto prossimo venturo avrà luogo a Roma, coll'incoraggiamento del Santo Padre, un Pellegrinaggio-Congresso di Infermiere Cattoliche, Religiose e Laiche di tutto il mondo» (10 giugno 1935, ff. 274-278). Relazioni di Zsigmond Mihalovics sull'attività e sugli sviluppi dell'Azione Cattolica (27 luglio 1935, ff. 280-288; 27 luglio 1935, ff. 290-298; 2 gennaio 1935, ff. 299-303). Pacelli si complimenta con

l'Azione Cattolica per il lavoro svolto e invia la benedizione apostolica (27 agosto 1935, f. 323). Ritaglio di giornale da «Új Nemzedék» del 21 settembre 1935: *A pápa elismerése a magyar Actio Catholicának* (f. 324). Kaldewey scrive a Pacelli circa il Congresso Cattolico allegando dei documenti, tra cui un articolo steso per «L'Osservatore Romano» (3 ottobre 1935, ff. 326-332). Discorso del nunzio in occasione del congresso (3 ottobre 1935, ff. 335-336). Circolare dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica della Città del Vaticano (dicembre 1935, ff. 338-339).

Fasc. 6 «Università Cattolica e Seminari», an. 1935-1936, ff. 343-383
(*olim* VIIb)

Glattfelder, vescovo di Csanád, scrive a Rotta circa il caso di Aurél Martin: «memoratum professorem in processu criminali coram tribunali episcopali Csanadiensi quinque iudicum, ob defectum probationum absolutum fuisse. Contra hanc sententiam iudicalem vero promotor iustitiae ad tribunal metropolitanum Colocense appellavit» (8 febbraio 1935, f. 344). Glattfelder invia un'altra missiva a Rotta, in cui riferisce che «nuntio recepto de prolata in II. instantia sententia, certiore reddere propero Excellentiam Vestram, tribunal metropolitanum Colocense sententiam I. fori ratificasse et Aurelium Martin ob defectum criminis et probationum absolvisse» (25 marzo 1935, f. 345). Scambio di lettere tra Bisleti e Rotta in relazione alle visite presso i seminari e circa il padre Szádok Szabó (5-18 febbraio 1935, ff. 346-348). Agostino Gemelli O.F.M. informa Rotta che il decano della facoltà di teologia dell'Università Pázmány Péter desidera offrirgli il titolo della «laurea honoris causa» (5 giugno 1935, f. 350); lettera di risposta di Rotta (11 giugno 1935, f. 351). Il nunzio scrive a Pacelli per chiarire alcune informazioni uscite su un articolo de «L'Osservatore Romano» dal titolo: *Il Ministro Ungherese Hóman per l'Università Cattolica Pázmány* (13 giugno 1935, ff. 352-353). L'articolo di giornale in questione (f. 354). Corrispondenza circa il trecentesimo anniversario della fondazione dell'Università Pázmány Péter (9-10 luglio 1935, ff. 361-363).

Fasc. 7 «Varia», an. 1934-1935, ff. 384-473 (*olim* VIII)

Numerose richieste private, ad esempio un'istanza dell'avvocato István Benesóczky (1 gennaio 1935, ff. 388-389). Miklós Doczkalik chiede la benedizione apostolica per la sua sposa malata (s.d., f. 402); risposta del nunzio (30 gennaio 1935, f. 403). La Società Franklin scrive a Rotta circa l'invio del volume dal titolo: «Vita, onorazione, luoghi santi e leggende della beatissima vergine Maria» (6 marzo 1935, f. 409). Un'istanza: «Paolo Domokos, nato a Budapest, il 13 Settembre 1890, dimorante a Bologna, Via Cartoleria 30 e residente in Italia da 9 anni chiede di essere rilasciato dai legami della cittadinanza Ungherese per abbracciare quella Italiana» (5 maggio 1935, f. 416). Lettera di risposta del nunzio circa la richiesta di Domokos (22 maggio 1935, f. 417). Pacelli informa

Rotta che «gli insegnanti e gli alunni della scuola rurale di Szeged-Tápé-rét, a mezzo del Sig. Andrea Todoky, hanno umiliato al Santo Padre devote e filiali espressioni di omaggio» (25 maggio 1935, f. 418).

Fasc. 8 «Congregazioni Romane», an. 1934-1935, ff. 474-564 (*olim* IX)

1. Varie, ff. 475-514

Documenti relativi alle tasse della dispensa matrimoniale da parte di Ludovico Szmrecsányi (14 gennaio 1935, f. 475); risposta del nunzio (16 gennaio 1935, f. 476). «Relationes de institutione doctrinae Christianae in Administratura Apostolica Mérkensi (in Hungaria)» (5 febbraio 1935, ff. 485-486). L'istanza del vescovo di Vác inviata a Rotta circa la sede vacante nella parrocchia di Galgamácsa (11 marzo 1935, f. 489). Lettera del nunzio a Capotosti sulla situazione della parrocchia di Galgamácsa (14 marzo 1935, f. 490). Istanza di Serafini per il mantenimento della sede vacante per altri tre anni nel capitolo di Vác (9 marzo 1935, f. 491). La risposta del nunzio a Serafini: «con Rescritto del 25 Novembre 1931, Nr. 8206, codesta Sacra Congregazione rinnovava l'Indulto, già concesso la prima volta il 12 Maggio 1924, Nr. 2353/24, con il quale si permetteva che restassero vacanti tre stalli del Capitolo Cattedrale di Vác, ed i relativi proventi venissero devoluti a favore del Seminario di quella Diocesi» (15 marzo 1935, f. 492). Il nunzio inoltra a Michele Lega, prefetto della Congregazione dei Sacramenti, «le Relazioni [...] dagli Ordinari di Ungheria sulle cause matrimoniali discusse nelle varie Curie nell'anno 1934, perché vengano sottoposte al controllo, sempre molto utile, di codesta Sacra Congregazione» (16 marzo 1935, ff. 493-494). Il nunzio avvisa Rossi circa l'invio «della copia della nota delle tasse, spettanti ai vari Dicasteri Pontifici, percepite durante quest'ultimo trimestre da questa Nunziatura, e che sono qui giacenti [...]» (5 giugno 1935, f. 505).

2. «Opera della Propagazione della Fede», ff. 515-563

Il nunzio informa Franco Carminati che «dietro domanda di Monsignor Krywald, al quale Monsignor Luttor ha scritto, oggi sono stati prelevati sul Fondo della Propagazione della Fede altri 30.000 /trentamila/ pengő a nome di Monsignor Luttor, che ne verserà costì, come al solito, il corrispettivo in lire italiane» (22 dicembre 1934, f. 516). Il nunzio scrive a don Ascanio dei principi Colonna, ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia: «è superfluo aggiungere con quanta profonda gratitudine sarà ricevuto questo ulteriore invio di danaro dai Dirigenti della Pontificia Opera della Propagazione della Fede ai quali le difficoltà economiche attuali sono causa di non lievi preoccupazioni nello svolgimento della loro attività» (4 gennaio 1935, f. 521).

Fasc. 9 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1935, ff. 565-590 (*olim* X)

Corrispondenza francese circa la presentazione delle lettere credenziali dei diplomatici al governatore (4 aprile 1935 – 4 maggio 1935, ff. 566-569). Lettera

di Rudolf Ruffo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Sovrano Ordine di Malta presso la Santa Sede: «l'impossibilità di venire spesso a Budapest, per la carica di Ministro presso la Santa Sede, per le mie occupazioni personali e per la incombenza affidatami da S. A. il Gran Maestro di presiedere il comitato direttivo della nuova Associazione Missionaria, mi ha costretto con mio vivo riconoscimento a rassegnare le mie dimissioni» (24 maggio 1935, f. 570). Lettera di risposta del nunzio (11 giugno 1935, f. 571). Nota verbale della legazione di Jugoslavia: «La Légation Royale de Yougoslavie a l'honneur de faire savoir à cette Honorable Légation qu'un service solennel à mémoire du Roi Alexandre I-er sera célébré en l'Eglise orthodoxe de Saint Georges, Veres Pálné utca 23., le Mercredi 9 octobre à 11 heures» (1 ottobre 1935, f. 583). Kaldewey scrive a Ottaviani circa la richiesta di informazioni su un quadro per il conte Carlos Arcos, incaricato di Affari della legazione di Spagna a Budapest (7 dicembre 1935, f. 589).

Fasc. 10 «Rescritti e facoltà», an. 1935, ff. 591-615 (*olim* XI)

Il fascicolo comprende documenti riguardanti gli impedimenti matrimoniali dispensati e l'esonero dal digiuno per poter assumere farmaci. Istanza di Mór Majdsai per poter celebrare la messa in nave nel periodo del pellegrinaggio (30 luglio 1935, ff. 605-606). Domanda di Bernardin György Palos O. Cist., Kapisztrán János Gábor Hegyi O. Cist., Miklós Handlovits per la celebrazione delle messe in nave (1 agosto 1935, ff. 607-608).

Fasc. 11 «Attestati e amministrazione di Sacramenti», an. 1935, ff. 616-629 (*olim* XIII)

Certificati di battesimo e di comunione. Missiva di Serédi a János Antal, provinciale di Rákospalota: «a causa della mia assenza non posso conferire gli ordini minori chiesti per i chierici Giuseppe Kavin ed Emerico Reichart, studenti nell'istituto di Esztergomtábor. Perciò in conformità al Can. 955 e del § 1. del Can. 966 dichiarò, che non ho difficoltà di concedere, che la R.V. dia lettere dimissoriali ai sunnominati per gli ordini minori a qualunque vescovo in comunione con la Sede Apostolica» (6 luglio 1935, f. 623). Lettere correlate di János Antal (5 settembre 1935, ff. 621-622).

50 Nunzio Rotta: Titolo Ia-g

an. 1935-1937 [1934], ff. 1-578

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1934-1936, ff. 1-101 (*olim* Ia)

1. Varie, ff. 2-45

Missiva del nunzio circa l'acquisto della benzina per i dipendenti della nunziatura (9 aprile 1934, f. 2). Lettera dal Ministero di Culto e della Pubblica Istruzione in relazione ai lavori svolti nel palazzo della nunziatura (18 settembre 1935, f. 4). Documenti e lista dei prezzi in tre lingue circa l'acquisto di sigarette e di sigaro per la nunziatura (10 gennaio 1936 – 6 maggio 1936, ff. 6-22). Rotta fa gli auguri al Santo Padre per l'anniversario della sua incoronazione (11 febbraio 1936, f. 23). Pacelli ringrazia a nome del papa per gli auguri (13 febbraio 1936, f. 24). Il nunzio invia a Pacelli una relazione per «L'Osservatore Romano» in cui descrive la festa celebrata in Ungheria in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del papa; inoltre, descrive la solenne messa celebrata da Serédi in suffragio dell'eminenza Sincero (12 febbraio 1936, ff. 25-29). Pacelli ringrazia Rotta per l'invio del rapporto (20 febbraio 1935, f. 30). Lettera della nunziatura alla direzione della società per azioni petrolifera Shell (s.d., f. 31). Il nunzio scrive a Pacelli circa la «domanda di congedo per il Consigliere della Nunziatura» (10 agosto 1936, f. 32). Fatture e corrispondenza circa gli alimenti comprati dalla nunziatura (30 agosto 1934 – 26 settembre 1935, ff. 34-41). Richiesta di congedo del nunzio (10 settembre 1935, f. 42); risposta di Pacelli a Rotta (16 settembre 1936, f. 43).

2. «Nunzio e Nunziatura, Festa del Papa, Déjeuners et Thés diplomatiques», ff. 46-100

Il fascicolo conserva la corrispondenza diplomatica circa l'invito ai vari ricevimenti, le fatture, i menù e l'ordine al tavolo.

Fasc. 2 «Udienze e inviti», an. 1936, ff. 102-217 (*olim* Ib)

L'istanza di Krizosztom Kelemen O.S.B.: «siquidem possibile erit, per decursum mensis Junii, hic in S. Monte Pannoniae alumni nostris diaconis Sacrum Presbyteratus Ordinem conferre» (30 gennaio 1936, f. 103). L'invito al nunzio dall'«Attaché Militaire d'Italiae et Madame Mattioli» per un «déjeuner» (1 febbraio 1936, f. 105). «Il Ministro d'Italia ha l'onore d'invitare S. E. il Monsignor Dott. Angelo Rotta alla prolusione che S. E. l'On. Prof. Giacchino Volpe, accademico d'Italia, terrà nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura, sabato 22 febbraio, ore 16.30 in occasione dell'inaugurazione dell'istituto stesso» (s.d., f. 112). L'invito del «Régent du Rozaume de Hongrie et Madame Nicolas de Horthy» (22 febbraio 1936, f. 113). L'invito da parte del sindaco Károly Szendy per una serata di commemorazione dell'illustre musicista Ferenc Liszt (26 febbraio 1936, f. 116); lettera di risposta del nunzio (2 marzo 1936, f. 117). L'invito dall'Associazione Nazionale Pázmány a una festa letteraria (5 marzo 1936, f. 120). Lettera di Edith Farkas al nunzio: «Darf ich Ew. Excellenz heuer wieder

um Schluss der Exercitien unserer Externen Mitglieder in die Universitaetskirche bitten?» (31 marzo 1936, f. 125). La comunità religiosa della Basilica di Santo Stefano ringrazia il nunzio per la sua partecipazione alla messa di domenica (22 aprile 1936, ff. 133-134). L'Associazione «Budapesti Országos Központi Ol-táregyesület» di Budapest si rivolge al nunzio per un pacco inviato in Romania e contenente una casula destinata al sacerdote Endre Balázs (2 giugno 1936, f. 168). Arnold Pataky informa il nunzio circa la sua presa di servizio come rettore dell'Università cattolica Pázmány Péter per l'anno accademico 1936-1937 (7 settembre 1936, f. 176).

Fasc. 3 «Spese di ufficio», an. 1936-1937, ff. 218-266 (*olim* Ic)

1. Corrispondenza mista, ff. 219-227

Tardini raccomanda a Rotta che «il foglio portante il Rendiconto Generale sia spedito in duplice esemplare conforme. Dei moduli allegati (A, B, C), che con le debite indicazioni si uniscono al medesimo «Rendiconto Generale», basterà invece che sia mandata, come già è costume, una sola copia» (18 marzo 1936, f. 219). Ricevuta del pagamento dell'abbonamento al quotidiano «L'illustrazione vaticana» (11 luglio 1936, f. 223). Gli «Scholarii Sopronienses apud Sorores Filii Divini Redemptoris» chiedono al nunzio di inviare il sussidio raccolto per i poveri cattolici di Messico all'indirizzo «Mexican Priests' and Sisters' Aid, Box 151, Brownsville, Texas, U.S.A.» (17 giugno 1936, f. 226). Pacelli scrive a Rotta per sottolineare che «sono state impartite istruzioni alla Delegazione Apostolica di Washington perché sia fatta pervenire a destinazione, per il tramite dell'Ecc. mo Mons. Ruiz, Delegato Apostolico di Messico, la somma di 65 pengő, offerta dal Rev. Professore di Religione dell'Istituto del Divin Redentore, di Sopron, ai poveri cattolici del Messico» (11 luglio 1936, f. 227).

2. «Primo trimestre del 1936», ff. 228-237

Il nunzio invia a Pacelli il rendiconto trimestrale (4 aprile 1936, f. 228). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel primo trimestre 1936, da distribuirsi tra i vari Dicasteri» (ff. 229-231). Lettera di Pacelli (19 maggio 1936, f. 232). Spese di ufficio della nunziatura apostolica di Budapest per i mesi di gennaio-marzo 1936 (f. 233); spese di mantenimento della nunziatura apostolica per i mesi gennaio-marzo 1936 (f. 234); spese straordinarie autorizzate della nunziatura per i mesi di gennaio e febbraio (f. 235). Rendiconto generale della nunziatura apostolica di Budapest per il primo trimestre 1936 (ff. 236-237).

3. «Secondo trimestre del 1936», ff. 238-250

Corrispondenza tra Tardini e Rotta circa la consegna delle somme (23 maggio 1936 – 20 giugno 1936, ff. 238-241). Il nunzio scrive a Pacelli circa l'invio dei documenti del rendiconto trimestrale (4 luglio 1936, f. 242). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel 2° trimestre 1936, da distribuirsi tra i vari Dicasteri» (f. 244). Pacelli risponde al nunzio (24 luglio 1936, f. 245). Spese di ufficio della nunziatura per i mesi di aprile-giugno 1936 (f. 246). Spese di mantenimento della nunziatura per i mesi di aprile-giugno 1936 (f. 247); spe-

se straordinarie autorizzate della nunziatura per il mese di giugno 1936 (f. 248). Rendiconto generale della nunziatura apostolica di Budapest, secondo trimestre 1936 (ff. 249-250).

4. «Terzo trimestre del 1936», ff. 251-258

Il nunzio scrive a Pizzardo in relazione all'invio dei documenti del rendiconto trimestrale (3 ottobre 1936, f. 251). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel 3° Trimestre 1936, da distribuirsi tra i vari Dicasteri» (ff. 252-253). Missiva di Tardini a Rotta (23 ottobre 1936 (f. 254). Spese di ufficio della nunziatura apostolica di Budapest per i mesi di luglio-settembre 1936 (f. 255); spese di mantenimento della nunziatura per i mesi di luglio-settembre 1936 (f. 256). Rendiconto generale della nunziatura apostolica di Budapest del terzo trimestre 1936 (ff. 257-258).

5. «Quarto trimestre del 1936», ff. 259-265

Il nunzio scrive a Pacelli circa i documenti del rendiconto trimestrale (31 dicembre 1936, f. 259); segue la lettera di risposta di Pacelli (7 febbraio 1937, f. 260). Spese di ufficio della nunziatura apostolica di Budapest per i mesi di settembre-novembre 1936 (f. 261); spese di mantenimento della nunziatura per i mesi di ottobre-dicembre 1936 (f. 262). Spese straordinarie autorizzate dalla nunziatura apostolica di Budapest per i mesi di ottobre-dicembre (f. 263). Rendiconto generale della nunziatura apostolica di Budapest per il quarto trimestre 1936 (ff. 264-265).

Fasc. 4 «Sussidi e asili», an. 1936-1937, ff. 267-418 (*olim* Id)

1. «Corrispondenza varia», ff. 268-365

Il Consiglio Federale della Federazione Universitaria e Giovanile Ungherese «Amici dell'Italia» scrive a Kaldewey: «la [...] Federazione trovandosi sotto il protettorato eterno del capo del governo italiano S.E. Benito Mussolini, S. E., vitéz Giulio Gömbös de Jákfa presidente del consiglio Ungherese, sotto il protettorato dell'Ambasciatore Italiano, di tutti i membri del Reg. Governo vuole, organizzare al 24. Febbraio 1936 col funzionario dei membri dell'Opera e dell'Orchestra di Concerto di Budapest, un concerto rappresentativo di beneficenza italo-ungherese [...]» (29 gennaio 1936, f. 268). Richiesta di sussidio della «Direction Générale de la Fédération des invalides mutilés de guerre russes à l'étranger» (31 gennaio 1936, f. 271). L'invito a una tombola di beneficenza da parte dell'asilo nazionale dei bambini disabili «Nyomorék gyermekek országos otthona» (1 febbraio 1936, f. 274). Il nunzio ringrazia Miklós Kozma per l'invio del rendiconto del sussidio destinato al mantenimento dell'asilo «Pio XI e il Nunzio Apostolico» (26 febbraio 1936, f. 277). «La Regia Legazione d'Italia in Budapest dichiara di aver ricevuto da S. E. Monsignor Angelo Rotta, la somma di pengő 50 (cinquanta) a titolo di elargizione a favore della Befana Fascista» (29 dicembre 1936, f. 357). «Distribution de combustible, don de son Excellence le nonce apostolique aux homes Pie X et nonce pour Noël 1936» (11 gennaio 1937, f. 362).

2. «Quittance», ff. 366-378

«Quittance. Reçu de Son Excellence le Nonce Apostolique pour l'entretien du home Pie XI et du home Nonce Apostolique pour le mois» (7-11 gennaio 1937, ff. 367-378). «Reçu de Son Excellence le Nonce Apostolique pour gratification de Noël en 1935 pour le personnel des homes d'enfants» (7 gennaio 1936, f. 366).

3. «Décompte relatif aux Frais Mensuel du Home Pie XI et du home Nonce Apostolique»: per i mesi tra dicembre del 1935 e dicembre del 1936 (7 gennaio 1936 – 11 gennaio 1937, ff. 379-417).

Fasc. 5 «Corrispondenza privata», 1935-1936, ff. 419-455 (*olim* Ie)

Auguri per l'anno nuovo e per le festività natalizie, tra cui una lettera da Edith Farkas (30 dicembre 1935, f. 422) e una da suor Irén Dobrovsky (31 dicembre 1935, f. 423). Il preposto provinciale della Scuole Pie in Ungheria invia i suoi auguri in occasione dell'anniversario dell'incoronazione di papa Pio XI (8 febbraio 1936, f. 427). Missiva di György Székely (1 marzo 1936, f. 431). Una società di navigazione fluviale e marittima invia biglietti in omaggio (2 maggio 1936, f. 432). Auguri di Natale dall'Associazione delle Oblate di Santa Scolastica (19 dicembre 1936, f. 442).

Fasc. 6 «Corrispondenza con il Ministro degli Affari Esteri», an. 1936, ff. 456-490 (*olim* If)

Il nunzio invia a Pacelli il suo discorso tenuto «in occasione della presentazione degli auguri del Corpo Diplomatico per il primo dell'anno a Sua Altezza Serenissima il Reggente d'Ungheria [...]» (1 gennaio 1936, ff. 457-458). Pacelli ringrazia Rotta per l'invio del suo discorso (7 gennaio 1936, f. 460). Un articolo ritagliato da «Pester Lloyd» (2 gennaio 1936, f. 459). Corrispondenza tra Rotta e Gábor Apor, ministro plenipotenziario, circa i festeggiamenti del 20 agosto (10-13 agosto 1936, ff. 474-475).

Fasc. 7 «Obolo di San Pietro», an. 1935-1937, ff. 491-578 (*olim* Ig)

Il fascicolo contiene le missive degli ordinari circa l'invio dell'obolo di San Pietro e le risposte del nunzio. Ad esempio, da una lettera del nunzio emerge che «Monsignor Francesco Páyer, Vicario Generale dell'Amministrazione Apostolica di Cassovia /parte ungherese/ con residenza a Sátoraljaújhely, [...] ha fatto pervenire la somma di pengő 400 /quattrocento/ per l'Obolo di San Pietro per l'anno 1935» (3 gennaio 1936, f. 496). Pacelli ringrazia Rotta per la sua segnalazione circa «l'Obolo di pengő 2.000 pervenuto a codesta Nunziatura da parte dell'Ecc.mo Monsignor Ludovico Szmrecsányi, Arcivescovo di Agria» (1 febbraio 1936, f. 508). Pacelli ringrazia i rapporti del nunzio sull'invio dell'obolo da parte di Ferdinando Rott, vescovo di Veszprém, e János Lindenberger, amministratore apostolico di Varadino (16 febbraio 1936, f. 520). Il nunzio avvisa Pizzardo che «la Reverenda Madre Maddalena Krigovszky, Superiore dell'I-

stituto delle Dame Inglesi “Santa Maria” di Budapest, ha consegnato a questa Nunziatura Apostolica la somma di 680 pengő da umiliarsi al Trono Augusto del Santo Padre in segno del filiale attaccamento alla Santa Sede delle Religiose ed Alunne di quel fiorente Istituto» (14 ottobre 1936, f. 549). Documenti relativi all’invio dell’obolo da parte di József Grösz, amministratore apostolico di Sabaria (18 dicembre 1936 – 10 gennaio 1937, ff. 567-572).

51 Nunzio Rotta: Titolo IIa, IIor, IIIa

an. 1935-1937, ff. 1-488

Fasc. 1 «Diocesi latine», an. 1935-1936, ff. 1-259 (*olim* II)

1. «Arcidiocesi di Strigonia», ff. 2-5

Serédi scrive al nunzio circa la relazione inviata sui casi matrimoniali trattati davanti al tribunale della diocesi per l’anno 1935 (1 gennaio 1936, f. 3); risposta di Rotta a Serédi (22 gennaio 1936, f. 4).

2. «Diocesi latine Kalocsa», ff. 6-11

Zichy scrive a Rotta circa l’invio della relazione sui casi matrimoniali trattati nell’anno 1935 (10 gennaio 1936, f. 7); lettera di risposta del nunzio (14 gennaio 1936, f. 8). Zichy invia lo «schematismo» (12 giugno 1936, f. 9); lettera di risposta del nunzio (20 giugno 1936, f. 10).

3. «Diocesi latine, Pécs (Cinque-Chiese)», ff. 12-29

Virág avvisa il nunzio circa l’invio della relazione sui casi matrimoniali trattati nell’anno 1935 (15 gennaio 1936, f. 13). Lettera di Virág indirizzata a Rotta sulla nomina di Ottó Szőnyi a prelado domestico (8 aprile 1936, ff. 15-16). Il nunzio avvisa Virág che per la nomina di Imre Hauser alla parrocchia di Bátaszék è necessario pagare 300 P per le tasse (22 aprile 1936, f. 17). Il Sinodo diocesano di Pécs invia i suoi saluti cordiali a Virág con un telegramma (22 giugno 1936, f. 21). Mosonyi invia le tasse per «la nomina del Rev.mo Signore Giulio Lajos [...] coadiutore “sine iure successionis” nel lettorato del Capitolo di Cinque-Chiese» (7 gennaio 1936, f. 24). Il vescovo di Pécs spedisce una copia del libro «Szent Mór Emlékkönyv» (28 ottobre 1936, f. 25).

4. «Diocesi latine – Giavarino», ff. 30-37

Breyer invia la relazione sui casi matrimoniali trattati nella diocesi (30 gennaio 1936, f. 31) e lo «schematismo» al nunzio (27 giugno 1936, f. 32); Rotta lo ringrazia (s.d., f. 33). Lettera di Breyer al nunzio circa l’invio del volume dal titolo «Die Geschichte der Raber Kathedrale» (18 dicembre 1936, f. 34). Scambio di auguri di Natale tra Rotta e Breyer (18 dicembre 1936, ff. 35-36).

5. «Diocesi latine, Arcidiocesi di Agria», ff. 38-65

Pizzardo, nella sua missiva in data 17 gennaio 1936, sollecita Rotta a esprimere il suo parere circa «la domandata promozione del Rev.mo Desiderio Török a Canonico Maestro della Chiesa Metropolitana di Agria e, nel medesimo tempo,

a parroco di Nyiregyháza» (f. 39). Rotta risponde a Pizzardo: come si suppone «da questo Archivio almeno già da 10 anni fu concesso dalla Santa Sede con facoltà biennale, regolarmente rinnovatosi alle scadenze, che ai parroci di Nyiregyháza e di Miskolc fosse rispettivamente dato un Canonicato della Cattedrale di Agria per meglio così provvedere al loro onesto e decoroso sostentamento [...]» (21 gennaio 1936, f. 40). Szmrecsányi inoltra la relazione sui casi matrimoniali della diocesi a Rotta (31 gennaio 1936, f. 41); lettera di risposta del nunzio a Szmrecsányi (10 febbraio 1936, f. 42). Luigi Capotosti inoltra a Rotta l'istanza dell'arcivescovo di Agria rivolta al Santo Padre (18 febbraio 1936, ff. 43-44), che segue la lettera di risposta di Rotta a Capotosti (27 febbraio 1936, f. 45). Szmrecsányi invia i suoi auguri di Pasqua a Rotta con un telegramma del 10 aprile 1936 (f. 52). Rotta informa Pacelli che «il Parroco latino di Nyiregyháza, nell'Arcidiocesi di Agria, [...] ha inviato per posta, a nome di un suo fedele, di cui non specifica il nome, la somma di pengő 300 /trecento/ come elemosina di Sante Messe da celebrarsi nella Basilica Vaticana all'intenzione del Santo Padre» (16 aprile 1936, f. 54); lettera di risposta di Pacelli a Rotta (25 aprile 1936, f. 56). Szmrecsányi invia lo «schematismo» a Rotta in data 18 aprile 1936 (f. 58). Il nunzio informa Szmrecsányi che i fedeli di Pusztarakád hanno spedito una lettera «in qua quaedam optata exponunt ad religiosam vitam illius pagi pertinentia» (13 luglio 1936, f. 61). Rotta avvisa Szmrecsányi circa l'istanza dei fedeli di Cigánd per la separazione della parrocchia da Kecske e l'incorporazione di essa in Pácín «in parte Hungarica Dioecesis Cassoviensis» (18 agosto 1936, f. 62). Un telegramma di auguri a Rotta da Szmrecsányi (31 dicembre 1936); ringraziamento di Rotta (s.d., f. 64).

6. «Cassovia – Sátoraljaújhely», ff. 66-82

Lettere di Imre Karácsony, sacerdote in pensione, a Rotta circa le sue lamentele contro il governatore apostolico di Sátoraljaújhely (10 giugno 1936, ff. 67-74). Il nunzio nella sua risposta esplicita che il caso non rientra tra le competenze della nunziatura (15 giugno 1936, f. 76). Domanda di Aurél József Vécsey (19 luglio 1936, ff. 78-79). Payer scrive circa la domanda dell'allievo del seminario di Strigonia, József Juhász (21 ottobre 1936, f. 80).

7. «Diocesi di Sabaria», ff. 83-144

Lettera di Pizzardo a Rotta in data 26 dicembre 1935: «In riferimento al Suo accurato Rapporto N. 9437 circa la rinuncia di Monsignor Mikes mi pregio significare all'Eccellenza Vostra Rev.ma per incarico dell'E.mo Superiore, che, a norma del Dispaccio N. 2293/35 della Segreteria di Stato a cotesta Nunziatura Apostolica, la nomina dell'Amministratore Apostolico di Sabaria potrebbe essere comunicata al Governo, dopo avvenuta, dallo stesso interessato, un giorno innanzi alla pubblicazione e a titolo di pura cortesia. In quanto poi alla sistemazione delle rendite della Mensa di Sabaria sede vacante l'Eccellenza Vostra è pregata di intendersi, per lo svolgimento delle pratiche relative, con l'E.mo Sig. Cardinale Seredi» (f. 84). Ritagli di giornale circa le dimissioni di Mikes e la nomina di József Grösz (7-8 gennaio 1936, ff. 85-90). Capotosti chiede al nunzio di interessarsi della situazione di Sabaria: «nella Chiesa di Sabaria è vacante il Lettorato, seconda Dignità Capitolare, e il Vescovo propone di conferirlo al

Sac. Giuseppe Wallner, ora Cantore, terza Dignità. Al Cantorato, che rimarrebbe così vacante, lo stesso Vescovo propone il Custode, Mgr. Francesco Ragacs, Prelato Domestico di Sua Santità, per dare poi il Custodiato, quarta Dignità, al Sac. Alberto Honti, Canonico e Priore di Papocz. Il Canonicato, vacante per risulta, si darebbe al Sac. Giovanni Palkó, attualmente in possesso del Canonicato Arcidiaconale Alsolendvanese, che si conferirebbe al Sac. Ludovico Kiss, Cappellano Segreto d'Onore di Sua Santità e Parroco in Alsóság» (28 dicembre 1935, f. 91). Rotta conferma a Capotosti che «da parte di questa Nunziatura nulla si oppone a che la Santa Sede proceda al conferimento dei canonicati [...]» (4 gennaio 1936, f. 92). Lettera di Mikes: secondo il consiglio dei medici deve passare un periodo al Sud e chiede «di spedire la decisione del Santo Padre – appena arriverà – nella curia vescovile di Szombathely, all'indirizzo del canonico Giuseppe Wallner, vicario generale [...]» (5 gennaio 1936, f. 98). Il nunzio racconta a Pizzardo, nella sua missiva del 9 gennaio 1936, che «il giorno seguente i giornali davano come notizia certa le avvenute dimissioni per ragione di salute, che sarebbero state accettate dalla Santa Sede dopo che Questa due volte le aveva respinte. Ieri mattina poi si dava anche la notizia che sarebbe stato nominato un Amministratore Apostolico, pur dicendosi che ancora non si conosceva il nome della persona ad hoc nominata dalla Santa Sede, e si assegnava come motivo le difficoltà finanziarie della Mensa Vescovile» (ff. 102-103). Pizzardo avvisa Rotta circa la «nomina di Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Giuseppe Grósz ad Amministratore Apostolico di Sabaria in seguito alle dimissioni di S. E. Monsignor Giovanni De Mikes [...], qui accluso, il relativo Decreto di nomina insieme colla nota delle rispettive tasse» (17 gennaio 1936, ff. 109-111). Rotta invia a Grósz le bolle di nomina «*Attentis nunc temporis circumstantiis oeconomicis taxa solvenda pro unaquaque Bulla est pengő 200, complexive pengő 1000*» (27 gennaio 1936, f. 93). Il nunzio inoltra la relazione annuale sui casi matrimoniali trattati (23 gennaio 1936, f. 118). Lettera di János Kappel in data 3 febbraio 1936 a Casarini circa l'uso dell'espressione «antistite nostro» per nominare l'amministratore apostolico nel testo della messa (f. 120). Risposta del nunzio a Kappel, in cui conferma che la suddetta espressione non deve essere usata (5 febbraio 1936, f. 121). Capotosti scrive a Rotta: «Il Conte Alessandro Erdődy quale Patrono della Parrocchia di Alsóság in Diocesi di Sabaria, ha presentato per la provvista di quel Beneficio Parrocchiale, ora vacante e la cui istruzione per questa volta spetta alla Santa Sede, il nome del Sac. Francesco Tanay, di anni 46, che finora ha lavorato lodevolmente parte nella cura delle anime e parte quale Catechista nelle Scuole della Città di Szombathely. Il Vescovo lo raccomanda come degno e idoneo» (11 luglio 1936, f. 127). Risposta di Rotta a Capotosti: «da parte di questa Nunziatura nulla osta a che il Sac. Francesco Tanay, presentato dal Conte Alessandro de Erdődy, quale Patrono, e raccomandato dal Vescovo, venga nominato Parroco di Alsóság, in Diocesi di Sabaria, la cui istituzione per questa volta spetta alla Santa Sede» (17 luglio 1936, f. 128). Il nunzio invia la bolla di nomina di Tanay a Grósz (27 luglio 1936, f. 129). Lettera di ringraziamento di Grósz al nunzio per ricordargli del venticinquesimo anniversario della sua nomina (31 luglio 1936, f. 133). József Wallner ringrazia Rotta per la lettera di cordoglio in occasione della morte del canonico Béla Honti (4

agosto 1936, f. 134). Vincenzo Santoro chiede l'indirizzo di Mikes a Rotta (14 ottobre 1936, f. 138); lettera di risposta del nunzio (19 ottobre 1936, f. 139). Lettera di Rossi a Rotta (*Acta Apostolicae Sedis* del 20 agosto 1935, p. 320), nella quale era annunciata la morte di «Mons. Bartolomeo Stanislaw Wilson, Vescovo tit. di Acmonia, già Vicario Apostolico di Sierra Leone. Tale notizia non fu comunicata alla Direzione di "Acta" dalla S.C. Concistoriale, non trattandosi di Prelato da essa dipendente» (25 novembre 1936, f. 141).

8. «Diocesi di Alba-Reale», ff. 145-152

Scambio di auguri per l'anno nuovo tra Shvoy e il voy per l'invio della relazione sui casi matrimoniali trattati nella diocesi (31 gennaio 1936, f. 148). Imre Potyondi, canonico di Székesfehérvár, si rivolge alla nunziatura per un articolo pubblicato da «Pester Lloyd» secondo cui il sacerdote di Agárd avrebbe commesso una «communicatio in sacris» quando ha consacrato una bandiera ungherese. In realtà si trattava di un discorso patriottico del sacerdote (8 agosto 1936, f. 149). Shvoy chiede la benedizione apostolica (29 ottobre 1936, f. 150); risposta positiva a Shvoy (f. 151).

9. «Debrecen (Varadino)», ff. 153-160

Lindenberger scrive al nunzio circa il pagamento delle tasse per gli impedimenti matrimoniali dispensati nell'anno 1935 (30 gennaio 1936, f. 154). Missiva del nunzio indirizzata a Ottaviani in relazione a una domanda di esonero dall'impedimento della disparità di culto inviata all'amministratore apostolico di Gran Varadino (14 febbraio 1936, f. 156). Ricevute di pagamento delle tasse (ff. 157-158).

10. «Vác», ff. 161-189

Si invia la relazione annuale sui casi matrimoniali trattati dal tribunale della diocesi di Vác (21 gennaio 1936, f. 162). Serédi scrive a Rotta sul caso della nomina a Kiskunhalas: «[...] il diritto patronato a cagione di sua origine ecclesiastica / can. 1448/ fa parte del diritto canonico [...] è sottomesso alla legislazione ecclesiastica. Da questo principio segue che il potere laico non può far emanare delle leggi sul diritto patronato, se non in armonia col diritto canonico. [...] Nel caso concreto di Kiskunmajsa S.E. Mgr. Vescovo di Vác dichiarò nulla la presentazione, perché la precedente "elezione" non era libera. Il Vescovo però non fa alcuna osservazione contro la forma pubblica della votazione. Certo è che la presentazione sarebbe nulla, se la precedente "elezione" fosse stata a voti non liberi di modo che tolti tali voti l'"eletto" non avrebbe la maggioranza richiesta nel can. 101, poiché pure quest'"elezione" si deve fare con atti umani, vale a dire liberi» (16 febbraio 1936, ff. 163-165). Segue la copia autenticata del testo del ricorso di Károly Komáromy e István Gyöngyösi: «Contra decisionem in electione parochi, quae magistratui communitatis politicae Kiskunmajsa uti deputato patronatus die 5. Januarii 1936. sub numero 6091/1935 ad manus transmissam vi decisionis magistratus communitatis sub nro. 1 kgy. 83 ikt/1936 in nomine communitatis Kiskunmajsa uti patroni appellamus, respective quaerimus et rogamus: Dignetur appellationem nostram S. Congregationi Consistoriali porrigere, apud quam id supplicamus: Dignetur S. Congregatio Consistorialis decisionem offendentem episcopalem sub nro. 6091/1935 non

ratihabere et Dominum Episcopum Vaciensem ad installandum Stephanum Kiss parochum electum de Kiskunmajsa iubere» (7 febbraio 1936, ff. 169-175).

11. «Csanád», ff. 190-213

Il nunzio trasmette a Glattfelder le accuse del signor Kardos, fedele di Megyesbodzás, contro il sacerdote del paese (11 febbraio 1936, f. 192); lettera di risposta di Glattfelder a Rotta (6 marzo 1936, f. 193). Pacelli chiede conferma a Rotta sulla preparazione di una lettera pontificia in occasione del venticinquesimo anniversario dell'episcopato di Glattfelder (21 aprile 1936, f. 194). Circolare correlata di Béla Breisach (maggio 1936, f. 195). Risposta di Rotta a Pacelli circa il giubileo episcopale (23 aprile 1936, f. 196). Si invia lo «schematismo» dell'anno 1936 a Rotta (s.d., f. 203); lettera di risposta del nunzio (23 giugno 1936, f. 204). Missiva della Congregazione Orientale a Rotta circa il caso di Mihály Dakits, «sacerdote dissidente» (7 ottobre 1936, f. 205).

12. «Vesprimia», ff. 214-245

Rott invia al nunzio la relazione sui casi matrimoniali trattati nella diocesi per gli anni 1934 e 1935, in data 31 dicembre 1935 (f. 215); risposta del nunzio (4 gennaio 1936, f. 216). Dalla lettera di Serafini inviata a Rotta si evince che: «questa S. Congregazione, dopo aver esaminato il caso con lettera del 17 settembre scorso, n. 3884/35, scrisse a Mons. Vescovo di Vesprimia d'invitare il predetto Canonico a dimettersi dall'Ufficio di Cancelleria di Curia, vietandogli al tempo stesso di conferirgli qualsiasi altro incarico senza aver prima consultato questa S. Congregazione. Mons. Vescovo di Vesprimia il 4 ottobre scorso, n. 3827/35, informò questa Sacra Congregazione che il Canonico Wéber si era spontaneamente dimesso da Cancelliere, ma chiedeva che il suo caso venisse esaminato da un tribunale ecclesiastico allo scopo di conoscere e di confutare le accuse mossegli» (14 gennaio 1936, ff. 217-218). Il nunzio nel suo rapporto indirizzato a Serafini fa cenno del contenuto della lettera di Csiszárík aggiungendo che «bisogna tener calcolo che Mons. Csiszárík non era nativo della Diocesi di Wesprimia, [...] visse poi quasi sempre a Budapest per ragioni del suo ufficio di Consigliere ecclesiastico di questo Ministro degli Esteri, e da un anno e mezzo era giacente per malattia in una clinica di Budapest. Non solo Mons. Csiszárík ma anche altri sacerdoti, fuori di Wesprimia, pur ragguardevoli, e qualche Vescovo, sono favorevoli al Wéber, al quale non mancano delle belle doti; ma, purtroppo questo è un argomento negativo in ordine alle gravi accuse particolareggiate mosse contro il Wéber, le quali per la natura stessa delle cose non sono di dominio pubblico» (25 gennaio 1936, ff. 219-220). Lettera di Rotta a Capotosti (non inviata) del 24 aprile 1936: «con la pia morte del compianto Monsignor Giovanni Csiszárík si è reso vacante lo Stallo di Canonico Cantore, terza Dignità, del Capitolo Cattedrale di Vesprimia. [...] l'Eccellentissimo Vescovo di Vesprimia chiede che la Santa Sede nomini alla suddetta vacante Dignità il Reverendissimo Martino Bécsy, di cui si dà il curriculum vitae, attualmente Canonico Custode, e a questa quarta Dignità il Reverendissimo Vittore Radványi, di cui si espone pure il curriculum vitae. Monsignor Vescovo chiede poi che all'ultimo Stallo, che resta vacante per le promozioni fatte tra gli altri Canonici da lui stesso in forza della nota concessione del 1933 di codesto Sacro Dicastero, la Santa Sede

voglia nominare il Reverendo Giuseppe Hoss, Cameriere Segreto di Sua Santità» (f. 223). Rott invia a Rotta la nomina di Kis alla parrocchia di Kaposvár: «Instantiam meam humillimam, qua nominationem Dr. Gregorii Kis hucusque seminarii mei dioecesiani rectoris in parochum urbis Kaposvár flagito, omni qua par est reverentia Excellentiae Vestrae transmittere audeo» (6 agosto 1936, f. 234). Il sacerdote Vince Teller chiede la benedizione apostolica (30 novembre 1936, f. 244).

13. «Arciabazia di Pannonhalma», ff. 246-252

Krizosztom Kelemen invia a Rotta la «relationem de activitate necnon de compositione Tribunalis iudicialis Archiabbatiae S. Martini de Sacro Monte Pannoniae [...]» (18 gennaio 1936, f. 247); risposta del nunzio (23 gennaio 1936, f. 248).

14. «Amministrazione apostolica di Szatmár», ff. 253-258

Gyula Székely invia la relazione annuale sui casi matrimoniali trattati presso la diocesi (21 gennaio 1936, f. 254); risposta del nunzio (28 gennaio 1936, f. 255). Auguri da Székely in occasione del quattordicesimo anniversario dell'incoronazione di papa Pio XI (11 gennaio 1936, f. 256); lettera di risposta del nunzio (14 febbraio 1936, f. 257).

Fasc. 2 «Diocesi greco-unite», an. 1936, ff. 260-416 (*olim* IIor)

1. «Diocesi di Hajdúdorog», ff. 261-266

Corrispondenza circa il caso matrimoniale di Jolán Zsula e Michaël Hegyes (18-22 luglio 1936, ff. 262-265). Il nunzio avvisa Cesarini che «il Rev. Niceforo Melles, della Diocesi greco-cattolica Hajdúdorog, giudice istruttore nella causa matrimoniale Giuliana Zsula, Michele Hegyes, pendente presso codesta Sacra Congregazione /Dispaccio Nr. 1132/32/, ha inviato a questa Nunziatura Apostolica la somma di pengő 46, con preghiera di farli pervenire a codesta Sacra Congregazione da parte della suddetta Giuliana Zsula, per le spese processuali. Per la Zsula, che è poverissima, tale somma rappresenta il salario di un mese di lavoro» (22 luglio 1936, f. 265).

2. «Mutazioni di rito non concesse o sospese», ff. 267-284

Il fascicolo comprende le istanze dei fedeli ungheresi circa la richiesta di passaggio di rito e le risposte negative del nunzio.

3. «Amministrazione apostolica di Miskolc», ff. 285-314

Scambio di lettere tra Antal Papp e il nunzio circa la «dispensationem petis ab impedimento affinitatis in casu» di Maria Madák e di István Olexa (2-11 gennaio 1936, ff. 286-288). Giuseppe Cesarini chiede il parere del nunzio circa il caso di István Szántay-Szémán (21 marzo 1936, f. 289); il nunzio nella sua risposta esprime il suo punto di vista: «[...] certamente che in Ungheria il desiderio, per non dire la smania, di avere distinzioni è largamente diffuso: tanto che parecchie volte la Santa Sede dovette intervenire per reprimere abusi, come lo fece ultimamente nel 1933 (Sacra Congregazione dei Riti Nr. S. 53/932, del 20 Novembre 1933) col dare norme precise e tassative sui privilegi degli Abbati

e Preposti di Ungheria. Nessuna meraviglia quindi che anche Mons. Szeman sia un po' vittima di questa atmosfera viziata» (31 marzo 1936, ff. 290-291). Cesarini comunica al nunzio che il Sacro Dicastero ha esaminato il caso di Szémán e non ritiene opportuno l'uso della croce pettorale da parte del suddetto monsignore (22 aprile 1936, f. 292). Il nunzio avvisa Cesarini che Antal Papp chiede il rinnovo della facoltà di dispensare dall'impedimento di mista religione (28 aprile 1936, f. 295). Cesarini trasmette a Rotta un articolo di Szántay-Szémán sulla situazione dei ruteni in America (14 maggio 1936, ff. 300-301). Il nunzio nella sua lettera di risposta a Cesarini esprime la sua opinione: «certamente la condotta di Mons. Szeman merita disapprovazione, perché qualunque possa essere la sua opinione personale, dinnanzi ad atti dell'Autorità religiosa competente, suffragati da quella così elevata della Santa Sede, ben altro avrebbe dovuto essere il suo contegno. Perciò è giusto che una ritrattazione avvenga, anche per togliere così di mano un'arma ai ribelli in America» (20 maggio 1936, f. 302). I membri del consiglio della comunità greco-cattolica di Kánya chiedono al nunzio di intervenire circa l'avvertenza presentata da András Leskó e János Kucsma contro la comunità e circa il trasferimento del parroco, Andor Porday (s.d., ff. 303-304). Lettera correlata di András Leskó e János Kucsma in relazione ai debiti della comunità greco-cattolica di Kánya (s.d., f. 305). I documenti del controricorso di János Szabados e Emil Mincsik, parroci, indirizzati al tribunale della Rota Romana (s.d., ff. 306-309). Lettere di Papp inviate a Rotta a proposito dell'inoltro dell'istanza dei fedeli della comunità di Kánya (14 agosto 1936, f. 310; 22 settembre 1936, f. 311). Scambio di auguri di Natale tra Papp e il nunzio (20-24 dicembre 1936, ff. 312-313).

4. «Questioni generali», ff. 315-334

Corrispondenza circa il passaggio di rito di József Koncsik (21-27 marzo 1936, ff. 316-317). Il nunzio, nella sua missiva, chiede un consiglio sul fascicolo intitolato «*Facultates Nuntiis et Delegatis Apostolicis concessae*» (24 gennaio 1936, f. 318). Cesarini informa Rotta che «il Santo Padre si è degnato nominare Presidente della Pont. Commissione per la redazione del Codice di Diritto Canonico Orientale, in sostituzione del compianto Card. Luigi Sincero, l'E.mo e Rev.mo Sig. Card. Massimo Massimi» (14 marzo 1936, f. 322). Cesarini invia a Rotta la circolare della Congregazione per la Chiesa Orientale «circa Esposizione della stampa periodica cattolica nella Città del Vaticano» (4 aprile 1936, ff. 323-324). Un'altra missiva di Cesarini al nunzio: «entro il corrente mese si recherà a Budapest il Rev. P. Timoteo Der Ghiulian, Amministratore Generale della Congregazione Mechitarista di Venezia. Scopo della sua venuta è di esaminare la situazione amministrativa dei beni che la sua Congregazione possiede a Budapest e di procedere per vie legali al trasferimento in Italia delle rendite degli stabili posseduti costì» (9 maggio 1936, f. 326).

5. «Mutazioni di rito concesse», ff. 335-415

Il fascicolo comprende numerose istanze corredate con le lettere degli ordinari in relazione al passaggio dal rito orientale al rito latino.

Fasc. 3 «Questioni religiose generali», an. 1936, ff. 417-488 (*olim* IIIa)

Dispaccio del nunzio indirizzato a Pacelli circa «La Croce nelle scuole» (9 marzo 1936, ff. 419-420). Ritagli di stampa correlati, dal febbraio e dal marzo del 1936 (ff. 422-426). Missiva di Pacelli a Rotta in data 22 febbraio 1936 circa le «gravissime difficoltà di coscienza [...] causate ai fedeli [...] dalla legge civile entrata in vigore il 1° Ottobre 1895, la quale impedisce ai coniugi che attentarono matrimonio misto con atto civile, non avendo dato le debite cauzioni, di porre rimedio al loro irregolare stato, soddisfacendo alle condizioni poste dalla Chiesa» (ff. 427-428); risposta del nunzio (12 marzo 1936, ff. 429-430). Pacelli nella sua lettera condivide le preoccupazioni del Santo Padre riguardo «la propaganda comunista nel mondo intero, che accanto alla rivoluzione economico sociale, inculca l'ateismo radicale» (20 febbraio 1936, ff. 432-434). Secondo il nunzio «trattandosi di una propaganda clandestina e saltuaria non è possibile dare informazioni esatte in particolare: la Polizia, bisogna dirlo a sua lode, è abile e vigilante, il che da una parte obbliga i comunisti ad una propaganda assai prudente e sorniona, dall'altra poi non rende possibile manifestazioni in senso comunistico, perché sarebbero soffocate in germe» (6 maggio 1936, ff. 435-436). Il nunzio con la sua lettera del 6 maggio inoltra anche una copia della relazione dal titolo: «Informazioni sull'attività del Comunismo in Ungheria fornite dal Ministero degli Esteri di Budapest» (5 maggio 1936, f. 437). Rapporto del nunzio circa la «Colonizzazione interna» in cui riassume che la legge sulla colonizzazione interna rende «possibile la formazione di una classe più numerosa di piccoli proprietari con una rispettiva riduzione dei latifondi, che assorbono una buona parte dei terreni, e così costituiscono socialmente una grande incognita di riflesso le proprietà ecclesiastiche, che hanno per così dire quasi esclusivamente la loro base in terreni» (14 marzo 1936, f. 443). Il nunzio allega la copia del rapporto di Serédi: «Progetto di Legge sulla colonizzazione» (s.d., ff. 444-445). Lettera di Rotta a Pacelli in relazione al «Pellegrinaggio ungherese»: «questo vuol essere un atto di speciale omaggio verso la Santa Sede per l'opera preziosa prestata dal grande Pontefice Innocenzo XI per la liberazione di Buda dal dominio turco, liberazione di cui appunto quest'anno ricorre il 250° anniversario» (23 aprile 1936, f. 446). Pacelli ringrazia Rotta per il rapporto (30 aprile 1936, f. 448). Rapporto di Pacelli del 4 marzo 1936: «è vivo nell'animo di tutti il ricordo delle accorate parole del Santo Padre, nel discorso natalizio al Sacro Collegio ed alla Prelatura Romana, sull'audacia di coloro che osano chiamarsi "senza Dio" e fanno propaganda di ateismo radicale, con l'accento doloroso alla distruzione sistematica di ogni forma di vita religiosa in Russia» (ff. 438-441). Il nunzio invia a Pacelli il suo rapporto circa le «Preghiere per la Russia» (13 marzo 1936, f. 442). Pacelli chiede informazioni sul «Congresso di liberi pensatori e delle associazioni dei "Senza Dio"» (30 aprile 1936, ff. 453-454). Pacelli scrive a Rotta: «Come è noto all'Ecc. Vostra Rev.ma, il Congresso degli Stati – dipendente della Società delle Nazioni – si sta occupando dell'uso delle radiodiffusioni nell'interesse della pace ed a tal fine ha già redatto, in data 16 Marzo 1936, un «Project de convention international concernant l'emploi de

la radiodiffusion dans l'intérêt de la paix». Tale progetto è stato ultimamente inviato ai diversi Stati per un ultimo esame e la redazione definitiva verrà fatta in seguito alle risposte da essi presentate a Ginevra per il 15 Luglio u.s.» (12 agosto 1936, ff. 464-465). Stampato dal titolo: «Voti emessi dal Consiglio dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione circa la propaganda inammissibile» (8 luglio 1925, ff. 449-452). Lettera di Serafini a Rotta su «alcuni dubbi circa l'abito e la precedenza delle Confraternite» (16 maggio 1936, f. 458). Lettera del nunzio a Pacelli: «il discorso del Santo Padre ai rifugiati spagnoli ha fatto in Ungheria ottima impressione» (18 settembre 1936, f. 479). Pagine di giornale da «L'Avvenire d'Italia» (18 novembre 1936, f. 484). Copia di una lettera da parte del «Magyar Telefon Hírmondó és Rádió Részvénytársaság» al direttore delle Poste d'Ungheria (9 ottobre 1936, f. 485). Articolo di giornale da «Pesti Napló», del 25 dicembre 1936: *Magyarország legfőbb erkölcsbírájaszerелеmről, erkölcsi válságról, házasságról, válásról és a kúria szigorú elveiről. Dr. Thébusz Aladár kúriai tanácselnök nyilatkozata* (f. 487).

52 Nunzio Rotta: Titolo IVa-f, V, VIIb-c, VIIa-b, VIII-XI, XIII an. 1935-1937, ff. 1-682

Fasc. 1 «Governo, Rapporti politici generali; questione monarchica; partiti politici; stampa; patronato», an. 1936, ff. 1-96 (*olim* IVa-f)

Lettera di Hóman al nunzio del 27 gennaio 1936: «Très honoré de Votre gracieuse attention je me permets de Vous exprimer ma plus sincère reconnaissance. Veuillez agréer – Excellence – l'assurance de mes sentiments les plus dévoués» (f. 2). Il nunzio inoltra il suo rapporto a Pacelli circa le «Notizie politiche»: «in questi ultimi tempi niente si è verificato nella vita politica ungherese degno di speciale menzione. Nessun cambiamento per ciò che riguarda l'indirizzo del Governo nella politica internazionale: la ragione principale che rende sempre tese le relazioni con gli Stati della Piccola Intesa e per cui è impossibile un accordo duraturo [... circa la] revisione del Trattato del Triano, sulla quale ha insistito ancora ultimamente il Ministro degli Esteri, Kánya, al Parlamento Ungherese in sede di bilancio. Naturalmente la Piccola Intesa non ne vuole sapere: quindi in Cecoslovacchia in Rumenia ed in Jugoslavia continua la lotta contro le minoranze ungheresi per snazionalizzarle, e ciò acuisce sempre più, di riflesso, il disaccordo tra l'Ungheria e quegli Stati» (10 giugno 1936, ff. 3-4). Pacelli informa Rotta circa gli accordi tra la Germania e l'Ungheria: «un Accordo culturale tra le due Nazioni, vien fatto di pensare che uno degli scopi sia stato l'avvicinamento dei due popoli sul terreno intellettuale o, in altri termini, la propaganda della cultura razzista del nazionalismo nell'Ungheria cattolica» (20 giugno 1936, f. 5). Un articolo di giornale dal titolo: *Tagesneuigkeiten. Eine Oxford Rede des Fürstprimas Dr. Serédi über die Rechtswissenschaften* (f. 6).

Il dispaccio del nunzio indirizzato a Pacelli circa «l'Accordo culturale ungaro-tedesco» (2 luglio 1936, ff. 7-8). Un altro dispaccio del nunzio indirizzato a Pacelli sulla improvvisa scomparsa del deputato Wolff (25 luglio 1936, ff. 9-10); lettera di risposta di Pacelli (8 agosto 1936, f. 11). Invito e programma al nunzio: «il Municipio della Capitale Budapest festeggerà il 2 settembre 1936 il 250^{mo} anniversario dell'espugnazione della Fortezza di Buda» (giugno 1936, ff. 18-20). Dispaccio del nunzio circa «le feste giubilari per la liberazione di Buda» (3 settembre 1936, ff. 25-26). Segue un dispaccio di Rotta sulla «malattia di Gömbös e sue conseguenze» (3 settembre 1936, ff. 27-28). Notizia di lutto di Gömbös, inviata da Kaldewey a Pizzardo (s.d., f. 33). Biglietto da visita di Darányi (f. 32). Kaldewey invia il suo rapporto a Pizzardo circa i «funerali del Presidente del Consiglio Giulio Gömbös» (10 ottobre 1936, ff. 45-46). Rapporto di Kaldewey circa «il nuovo Gabinetto ungherese», in cui descrive il programma politico del nuovo ministro Kálmán Darányi (12 ottobre 1936, ff. 52-53); ritagli di giornale correlati (f. 54). Situazione interna. Seduta parlamentare, Programma del Gabinetto Darányi (ff. 56-67). Dispaccio di Kaldewey a Pizzardo: «le dichiarazioni relative all'Ungheria fatte dal Capo del Governo Italiano nel suo discorso di Milano hanno suscitato, com'è naturale, in questa Nazione un entusiasmo indescrivibile. Tutti i giornali riportano a grandi caratteri le parole di Mussolini: «L'Ungheria, la grande mutilata! È una assurdità che quattro milioni d'ungheresi vivano fuori delle frontiere del Paese! Senza il compimento dei pacifici desideri dell'Ungheria non è possibile sistemare la situazione del bacino danubiano». Mussolini ha anche detto che l'Italia ha dimostrato sempre ammirazione per il popolo ungherese per le sue ottime qualità e che nel prossimo avvenire sarà offerta un'occasione solenne perché tali sentimenti trovino espressione» (4 novembre 1936, ff. 70). Copia del dispaccio di Kaldewey indirizzato a Pacelli circa «l'agitazione dei cattolici: le proteste si moltiplicano, nei discorsi pubblici, nei telegrammi numerosi inviati al Presidente del Consiglio e che esigono le dimissioni dello Stranyavszky dalla sua alta carica, nei giornali» (23 novembre 1936, ff. 77-80). Kaldewey, nel suo dispaccio successivo, scrive che «ha destato qui gioia grandissima la notizia che il Congresso Eucaristico internazionale del 1938 si terrà in questa Capitale: tale notizia è stata pubblicata in grandi caratteri da tutti i giornali» (4 dicembre 1936, ff. 81). Kaldewey con il suo rapporto circa «l'incidente di Stranyavszky» (5 dicembre 1936, ff. 84-85) inoltra a Pacelli la dichiarazione di Stranyavszky (5 dicembre 1936, ff. 86-89). Pacelli ringrazia Rotta per l'invio dei rapporti (20 dicembre 1936, f. 90). Scambio di auguri tra Hóman e il nunzio (21-24 dicembre 1936, ff. 91-92). Dal dispaccio del 27 dicembre inviato a Pacelli si evidenzia che continua «sempre vivo in Ungheria l'interesse per la preziosa salute del Santo Padre [...]. Nella vita politica interna ungherese si nota una détente: le lotte di partito così acri durante il governo di Gömbös ora hanno perduto molto della loro intensità; si respira un'altra aria, effetto della politica più accorta, più prudente e più basata sul rispetto delle tradizioni seguita dal nuovo Presidente Darányi» (27 dicembre 1936, ff. 93-95).

Fasc. 2 «Ordini e Congregazioni Religiose», an. 1936-1937, ff. 97-136
(*olim* V)

Adolf Werner invia lo «schematismo» del 1935-36 dell'Ordine cistercense (17 gennaio 1936, f. 98); lettera di ringraziamento del nunzio (20 gennaio 1936, f. 99). Corrispondenza circa il caso di Imre Lőrinczy, apostata dell'Ordine dei Frati Minori, «per gli opportuni provvedimenti» (16 gennaio 1936 – 27 febbraio 1936, ff. 100-107). Dispaccio del nunzio a Pacelli in relazione alla proprietà dei Benedettini di Komárom: «è venuto da me l'Arciabbate di Pannonhalma, il Rev. mo Padre Crisostomo Kelemen, a pregarmi che io voglia informar subito l'Eminenza Vostra Reverendissima, perché nel caso venisse chiesta l'approvazione della Santa Sede ad una eventuale vendita da farsi dall'Arciabbazia di Pannonhalma al Governo Cecoslovacco della proprietà dei Benedettini in Komaron (ora in Cecoslovacchia), si sappia che l'Avvocato Friedmann, ebreo, consulente legale della Legazione cecoslovacca [di] Budapest, non ebbe l'autorizzazione necessaria da parte dell'Arciabbate per la conclusione definitiva di tale contratto di vendita. L'arciabbate sapeva sì delle proposte presentate da detto avvocato, ma il detto Arciabbate aveva poste delle condizioni che non sarebbero state osservate nel caso: per di più un'autorizzazione a formare od a trattare definitivamente non fu concessa» (2 febbraio 1936, f. 109). Il nunzio scrive al conte de Lalaing, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio: «Je me permets de présenter à Votre Excellence le lateur, le Révérend P. Ambroise (Joseph) Dangel, de l'Ordre des Servites de Marie, destiné par ses Supérieurs à se rendre à Bruxelles, je saisis l'occasion pour prier Votre Excellence vouloir bien agréer l'assurance de ma plus haute considération» (24 luglio 1936, f. 116). Lettera della Congregazione dei Religiosi, indirizzata a Grösz, riguardo il caso di Rupert Szalmay, dall'ordine di San Benedetto: «Questa S. Congregazione ha esaminato con la maggior attenzione il caso del Rev. P. Ruperto Szalmay nei suoi riguardi ha deciso quanto appresso: «P. Rupertus Szalmay, dummodo vera poenitentia actus redierit, a censuris absolvatur, graviter moneatur, et sub stricta vigilantia Superioris pareatur, servatis aliis, quae a Can. 2385 praescribuntur. Recursus autem ab ipsomet ad hanc S. Congregationem interpositus pro matre resarcienda ex iustitia de expensis factis durante apostasia, admitti non potest. Superior tamen ex charitate provideat in casu» (26 settembre 1936, f. 122). Jenő Somogyi S.I., nella sua missiva, fa cenno all'invio del «Catalogum Provinciae Nostrae» (21 novembre 1936, f. 125). La Congregazione dei Seminari e dell'Università degli Studi informa Rotta che István Sipos sta inviando la «Relazione della Visita Apostolica da lui compiuta nella Scuola Superiore di S. Gerardo dipendente dall'Arciabbazia di Pannonhalma» (26 novembre 1936, f. 126). Un'altra missiva della Congregazione dei Seminari e dell'Università degli Studi, in data 26 novembre 1936, in cui si chiede il parere del nunzio «[...] specialmente in ordine al desiderio espresso dallo stesso Mons. Visitatore circa un'eventuale riforma da apportarsi all'ordinamento degli studi vigente nelle Scuole teologiche degli Istituti diretti da Religiosi Ungheresi (eccetto i Gesuiti)» (26 novembre 1936, f.

126). La Congregazione dei Seminari e dell'Università degli Studi inoltra a Rotta il «Progetto di riforma da apportarsi al sistema di "Studio doppio" vigente nella scuola superiore di S. Gerardi di Pannonhalma» (23 dicembre 1936, ff. 128-130). Werner invia lo «schematismo» dell'Ordine cistercense (dicembre 1936, f. 132). Auguri per l'anno nuovo di Angela Proiszl «visitatrice des Soeurs de la Charité» al nunzio (30 dicembre 1936, f. 134); risposta di Rotta (2 gennaio 1937, f. 135).

Fasc. 3 «Santa Sede e Città del Vaticano», an. 1936, ff. 137-164 (*olim* VIb)

Il nunzio informa Pacelli che «Monsignor Guglielmo Tower, Prelato Domestico di Sua Santità e Cappellano militare, ora in pensione, ha pubblicato recentemente un libro dal titolo: «L'Azione dei Papi per la salvezza e conservazione della nostra patria», che mette in bella luce l'opera costante della Santa Sede attraverso i secoli in favore dell'Ungheria (21 gennaio 1936, f. 138); lettera di risposta di Pacelli (31 gennaio 1936, f. 139). Notizie di lutto di Luigi Sincero (7 febbraio 1936, f. 140). Un articolo destinato alla pubblicazione su «L'Osservatore Romano» dal titolo: *Il lutto dell'Ungheria per la morte del Cardinale Sincero* (f. 141). Scambio di lettere tra Tardini e Rotta (10-19 febbraio 1936, ff. 142-143). Dispaccio del nunzio circa la salute di monsignor Mailáth (11 marzo 1936, f. 144). Pacelli nel suo cifrato del 16 aprile 1936 consiglia la nomina di un coadiutore nella diocesi di Alba Iulia (f. 147). Mons. Giuseppe D'Avack, amministratore apostolico del capitolo di S. Maria Maggiore, dà notizia al nunzio che «in questi giorni [...] si trova a Budapest il prof. Bartolomeo Nogara, direttore dei Musei Pontifici. Ora il S. Padre desidera che il comm. Nogara, prima di tornare a Roma, passi da Padova, per esaminare lo stato dei lavori della nuova Cappella del SSmo. Sacramento nella Pont. Basilica del Santo, perché poi possa riferire se è vero che la buona conclusione dei lavori esige ancora l'assidua e continua presenza in Padova dell'artista prof. Pogliaghi, e prevedibilmente, per quanto altro tempo; o se, invece, i lavori stanno a tal punto che il Pogliaghi non ha più nulla da eseguire personalmente, ma solo gli rimane la parte direttiva, per cui basta che si trovi a Padova due o tre giorni ogni mese» (23 aprile 1936, ff. 150-151). Pacelli ringrazia Rotta per il rapporto «relativo alle molte e fervorose preghiere elevate in Ungheria al Cielo per il ristabilimento della salute del Santo Padre» (20 dicembre 1936, f. 161).

Fasc. 4 «Distinzioni Pontificie», an. 1936, ff. 165-237 (*olim* VIc)

Numerose richieste per le distinzioni e corrispondenza relativa: tra cui, Domenico Tardini inoltra a Rotta la richiesta del cardinal arcivescovo di Strigonia del «titolo di Cameriere Segreto Soprannumerario per il Sac. Nicola Bartmann, addetto alla Cancelleria Arcivescovile» (20 marzo 1936, f. 167); lettera di risposta di Rotta (25 marzo 1936, f. 168). Lettera di Pacelli a Rotta in cui si legge che «il Santo Padre, accogliendo benevolmente la domanda di Mons. Vescovo di

Veszprimia, si è degnato di conferire il Cavalierato di S. Silvestro al Signor Colomanno Droppa di quella Diocesi» (25 aprile 1936, f. 172). Pacelli avvisa Rotta che «l'Amministratore Apostolico di Merk ha chiesto la Commenda con placca dell'Ordine di San Gregorio Magno (Cl. civ.) per l'Ill.mo Signore Vittorio dei Baroni Piret de Bihain» (13 giugno 1936, f. 189). Lettera di Pacelli a Rotta: «l'Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo di Strigonia ha chiesto la Commenda con placca dell'Ordine di San Gregorio (cl. civ.) per l'Ill.mo Signore Carlo Szendy, Prefetto di Budapest» (11 luglio 1936, f. 210). Tardini scrive a Kaldewey circa la richiesta del titolo di prelato domestico di Grösz per i sacerdoti: József Császár, József Pehm [Mindszenty] e József Wallner (2 dicembre 1936, f. 230).

Fasc. 5 «Congressi Cattolici e Azione Cattolica», an. 1937, ff. 238-319
(*olim VIIa*)

Scambio di lettere tra il nunzio e Girolamo Lino Moro, direttore dell'Istituto cattolico dell'Attività sociale (10-21 gennaio 1936, ff. 239-241). Missiva di Pizzardo: «in massima fu convenuto che i Rappresentati dell'Azione Cattolica delle varie Nazioni siano invitati a Roma per il 31 Maggio, genetliaco del Santo Padre e Festa della Pentecoste, in modo che il Sommo Pontefice veda in quel giorno intorno al Suo Trono rappresentata l'Azione Cattolica di tutte le Nazioni» (30 aprile 1936, f. 243). Pizzardo avverte il nunzio circa «gli intenti del Congresso Mondiale della Gioventù per la Pace che si terrà a Ginevra nel prossimo mese di Settembre. [...] Secondo ulteriori notizie la direzione di tale Congresso sarebbe in mano di acattolici e probabilmente comunisti» (30 giugno 1936, f. 248). Un riassunto in francese sul sopracitato Congresso (f. 249). Lettera di risposta del nunzio relativamente al Congresso (9 luglio 1936, f. 250). Rapporto del nunzio a Pizzardo circa l'attività dell'Azione Cattolica (4 agosto 1936, f. 251). Relazione di Zsigmond Mihalovics sull'attività dell'Azione Cattolica (s.d., ff. 253-268). Il Rev. Joseph A. Mulry, S.I. (Chairman, Publicity Committee, XXXIII. International Eucharistic Congress) scrive a Rotta (9 giugno 1936, f. 269); lettera di risposta del nunzio (26 settembre 1936, f. 270). Lettera del notaio Marco Odescalchi circa «lo scoprimento di un ricordo marmoreo a Papa Odescalchi Innocenzo XI, che dovrebbe costì seguire il 5 Ottobre prossimo» (26 settembre 1936, ff. 271-272). Lettera di Kaldewey a Pizzardo in relazione al «XXVII Congresso Cattolico» (7 ottobre 1936, f. 276); in allegato il discorso pronunciato dal nunzio in occasione del Congresso (ff. 277-278). Un articolo destinato alla pubblicazione su «L'Osservatore Romano» dal titolo *Dall'Ungheria* (ff. 279-283), che segue un altro articolo dal titolo: *Inaugurazione del monumento a Innocenzo XI. Sulla fortezza di Buda* (ff. 284-286). Kaldewey scrive all'arciduca Giuseppe Francesco circa «il desiderio che nel 1838 il Congresso Eucaristico Internazionale sia convocato a Budapest (6 novembre 1936, f. 292). L'Actio Catholica augura buon anno nuovo al nunzio (2 gennaio 1937, f. 300).

Fasc. 6 «Università e Seminari», an. 1935-1937, ff. 320-390 (*olim* VIIb)

Stampato dal titolo *Cserkész ruházati szabályzat* (Budapest 1931, f. 321). Bileti scrive a Rotta per informarlo che «gli Eccellentissimi Ordinari di Ungheria nella relazione triennale sui propri Seminari segnalano di frequente a questa Sacra Congregazione che i loro alunni delle classi medie e del corso teologico, appartengono alle Associazioni Cattoliche dei Boy Scouts ungheresi» (13 dicembre 1935, f. 322). Lettera di risposta del nunzio in data 22 gennaio 1936 (ff. 323-324). Pizzardo conferma a Rotta che «il Decano della Facoltà Teologica di Budapest ha inviato alla S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, dopo notevole attesa, l'acclusa risposta al Pro-Memoria del medesimo Dicastero contenente i punti che la suddetta Facoltà deve tener presenti nella redazione dei suoi nuovi Statuti e norma della Costituzione Apostolica "Deus scientiarum Dominus"» (18 gennaio 1936, f. 325). Istanza del decano indirizzata al papa (11 ottobre 1935, ff. 326-327). Corrispondenza circa l'elezione di István Sipos, rettore del seminario di Pécs, a visitatore apostolico (23 gennaio 1936 – 6 febbraio 1936, ff. 331-336). La Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi «ha nominato Visitatore Apostolico del Seminario Maggiore e Minore di Pécs, il Rev.mo Mons. Stefano Kerner, Direttore Spirituale del Seminario Centrale di Budapest» (10 marzo 1936, f. 338).

Fasc. 7 «Varia», an. 1935-1937, ff. 391-519 (*olim* VIII)

Varie richieste (ad esempio richieste di denaro) e istanze private, tra cui l'istanza di Hudák per l'ordinazione sacerdotale (s.d., f. 396). La curia vescovile di Treviso chiede il certificato di battesimo di Maria Schlaumich (3 gennaio 1935, f. 398); lettera di risposta del nunzio (17 gennaio 1936, f. 400). «La Signora Rothbauer Mihályné il 29 Gennaio ha scritto una lettera lamentando la sua misera condizione. Dice di possedere titoli di credito della Stampa Centrale del valore di 1200 corone. Chiede di essere aiutata» (29 gennaio 1936, f. 411). Il nunzio apostolico di Estonia scrive a Pacelli: «[...] sarebbe desiderabile che gli ungheresi cattolici partecipassero al Congresso in buon numero, anzi in grande numero, – in quanto le circostanze lo permettano, – affinché estoni e finlandesi abbiano modo di constatare che non tutti quelli del loro ramo etnico sono di confessione luterana» (12 marzo 1936, ff. 414-415). Il rapporto del nunzio a Pacelli: «nel prossimo Maggio un pellegrinaggio ungherese verrà a Roma, guidato da Sua Eminenza il Cardinale Primate, come atto di omaggio alla Santa sede per l'opera preziosa svolta dal Grande Pontefice Innocenzo XI per la liberazione di Budapest dalla dominazione turca, liberazione avvenuta appunto 250 anni or sono» (14 marzo 1936, f. 417). Il nunzio comunica a Pacelli che «nella vita politica ungherese la novità del giorno è il viaggio di Sua Altezza il Reggente Horthy in Austria (è la prima volta che esce dall'Ungheria dal 1920) e il suo incontro con Hitler» (25 agosto 1936, f. 500). Notizie di lutto di Endre Liber, vicesindaco di Budapest (30 settembre 1936, f. 503).

Fasc. 8 «Sacre Congregazioni romane», an. 1936-1937, ff. 520-588
(*olim* IX)

Documenti relativi al pagamento delle tasse. Tra questi si trova la lettera di Rossi indirizzata a Rotta, in cui cerca di chiarire i dubbi del nunzio sulla «trasmissione alla S. Sede delle somme in valuta ungherese che ha depositato presso cotesta Nunziatura Apostolica» (6 febbraio 1936, f. 533). La Propaganda Fide ringrazia Rotta «per le dilucidazioni preziose che ha voluto fornire intorno alle offerte destinate alla Pontificia Opera di San Pietro Apost. e non ancora pervenute a questo Consiglio Superiore Generale» (9 luglio 1936, f. 567). Lettera del nunzio a Capotosti: «nel Capitolo Cattedrale di Giavarino è vacante dal 1934, per avvenuta nomina pontificia, lo stallò di Canonico scolastico. Il Vescovo di Győr, l'Ecc.mo Monsignor Stefano Breyer, chiede ora che la Santa Sede si benigne conferire detto canonicato al Rev. Nicola Porkony [...]» (15 agosto 1936, f. 566). Il nunzio scrive a Rossi circa l'invio della «nota delle tasse spettanti ai vari Dicasteri Pontifici, percepite durante il 3 trimestre 1936 da questa Nunziatura [...]» (3 ottobre 1936, f. 561).

Fasc. 9 «Corrispondenza col Corpo diplomatico», an. 1936, ff. 589-611 (*olim* X)

Corrispondenza diplomatica in lingua francese circa la consegna delle lettere credenziali. Tra esse, notizia di lutto del re egiziano (28 aprile 1936, f. 595).

Fasc. 10 «Rescritti e facoltà», an. 1936, ff. 612-655 (*olim* XIII)

Istanze di esoneri dall'impedimento del matrimonio e dal digiuno, e le relative tasse pagate. Corrispondenza circa la richiesta di Károly Sebestyén di poter celebrare la messa in nave (30 marzo 1936, ff. 627-628).

Fasc. 11 «Attestati e amministrazione di Sacramenti», an. 1936-1937, ff. 656-682 (*olim* XIII)

Vari attestati dei sacramenti. «Elenco degli alunni e delle alunne della Regia Scuola d'Italia e Budapest cresimati da Sua Eccellenza Monsignore Angelo Rotta, Nunzio Apostolico in Ungheria, il 14 Giugno 1936, nella Chiesa dei P.P. Serviti» (f. 658). «Litterae testimoniales» firmate da Krizosztom Kelemen e Marcello Faludi (12 giugno 1937, f. 670).

53 Nunzio Rotta: Titolo Ia-g

an. 1937-1938 [1933-1936], ff. 1-435

Fasc. 1 «Nunzio e Nunziatura», an. 1937 [1933-1936], ff. 1-102 (*olim* Ia)

1. Corrispondenza varia, ff. 2-46

Lettera della Polizia Reale Ungherese circa la donazione di 10 pengő da parte del nunzio (15 giugno, f. 2). Lettera di Luigi Alberti sull'ordine della nunziatura (30 agosto 1934, f. 3). Proposta per l'assicurazione della macchina con allegati dalla Società «Pénzintézetek Országos Biztosító Részvénytársaság» (18 ottobre 1934, ff. 5-11). Nota circolare («le remboursement de l'impôt et de la participation du Trésor dus sur les carburants, essence, benzine») dal Ministero degli Affari Esteri (25 gennaio 1936, f. 14). Ritagli di giornale dal «Pester Lloyd»: *Hohe ungarische Auszeichnung des türkischen Gesandten; Korrespondenz der Redaktion. Anonyme Anfragen werden nicht berücksichtigt. Auf Anfragen wird, selbst wenn Briefmarken beigelegt sind, nur an dieser Stelle geantwortet* (5 febbraio 1937, f. 15). Il nunzio nella sua relazione inviata a «L'Osservatore Romano» analizza le celebrazioni dell'anniversario dell'incoronazione del Santo Padre in Ungheria (9 febbraio 1937, ff. 16-20). Lettera di risposta di Pacelli in cui ringrazia il nunzio per il suo rapporto (18 febbraio 1937, f. 21). Kaldewey chiede dieci giorni di congedo per potersi unire al pellegrinaggio ungherese diretto in Polonia (11 giugno 1937, f. 26). Kaldewey scrive a Pacelli anche in relazione al congedo del nunzio: «questa mattina Sua Eccellenza Monsignor Rotta è partito, in congedo, alla volta di Milano. Egli conta di venire a Roma verso la fine del corrente mese» (9 settembre 1937, f. 31). Il nunzio scrive a Pacelli il 7 novembre 1937 circa il suo rientro dalle ferie (f. 32). Auguri di Natale al Santo Padre dalla nunziatura (17 dicembre 1937, f. 37).

2. «Nunzio e Nunziatura, Festa del Papa, Déjeuners et Thés Diplomatiques», ff. 47-101

ai ff. 48-65, «Festa del Papa»: monsignor Béla di Szent-Istvány ringrazia il nunzio per il suo invito a prendere un tè il 6 febbraio 1937 (30 gennaio 1937, f. 48). In un telegramma Elemér Preszly porge le proprie scuse perché per motivi di salute non potrà partecipare alla celebrazione dell'anniversario dell'incoronazione (6 febbraio 1937, f. 59);

ai ff. 66-74, «1° déjeuner diplomatico, 1 febbraio 1937»: distribuzione degli invitati al tavolo (f. 66); menù (ff. 70-71); fattura (f. 72);

ai ff. 75-87, «2° déjeuner diplomatico, 11 febbraio 1937»: varie fatture (ff. 76, 77, 79); menù (ff. 80-81);

ai ff. 88-100, «3° déjeuner diplomatico, 24 febbraio 1937»: distribuzione degli invitati al tavolo (f. 88); menù (ff. 95-99).

Fasc. 2 «Udienze e Inviti», an. 1937-1938, ff. 103-168 (*olim Ib*)

Numerosi inviti a vari ricevimenti diplomatici. L'Associazione Cattolica Nazionale delle Casalinghe scrive circa l'invio del rapporto annuale delle attività (21 aprile 1937, f. 125). Lettera di Edith Farkas al nunzio: «Beiliegendes Programm des grössten Asyls für Obdachlose überreiche ich mit der Bitte, diese Aufführung mit Ihrem hohen Besuche beehren zu wollen» (9 marzo 1937, f. 121). L'invito al pomeriggio quaresimale dei senzatetto di Budapest il 14 marzo 1937 (f. 122). L'invito dall'ufficio organizzatore del XXXIV Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest 1938 (14 maggio 1937, f. 130). L'invito alla «Mostra Italiana della maternità e infanzia» presso il Museo d'Arti decorative tra il 2 e 13 giugno del 1937 (f. 133). Il sindaco Lajos Margitay chiede al nunzio di partecipare alla celebrazione del 250° anniversario della seconda battaglia di Mohács (5 giugno 1937, f. 134); risposta negativa del nunzio (19 giugno 1937, f. 135). Gli alunni benedettini chiedono al nunzio l'ordinazione sacerdotale di alcuni alunni del monastero di San Benedettino (7 giugno 1937, f. 138). L'invito al nunzio all'evento seguente: «al 26 settembre, all'ultima domenica di questo mese appresta l'actio cattolico-ungherese nella nostra città di Nagykanizsa, dove abitano 28.000 abitanti cattolici, un grande Congresso Cattolico nel segno del doppio giubileo eucaristico» (1 settembre 1937, ff. 147-148). L'invito all'apertura dell'anno accademico dell'Università Pázmány Péter (20 settembre 1937, f. 150). Invito dell'Associazione delle Oblate di Santa Scolastica per un'assemblea generale (4 novembre 1937, f. 154). Lettera da parte della Federazione Nazionale delle Associazioni Femminili Cattoliche ungheresi (Magyar Katólikus Nőegyesületek Országos Szövetsége) circa un evento natalizio (25 novembre 1937, f. 156). L'Accademia Santo Stefano festeggia il trecentesimo anniversario della morte di Péter Pázmány il 12 dicembre 1937 (f. 160). L'invito all'«I Austria-Ball» (12 gennaio 1938, ff. 166-167).

Fasc. 3 «Spese d'Ufficio», an. 1937-1938, ff. 169-204 (*olim Ic*)

1. «Primo trimestre 1937», ff. 170-178

Il nunzio invia i documenti del «Rendiconto trimestrale del I trimestre» (5 aprile 1937, f. 170). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel I° Trimestre 1937, da distribuirsi tra i vari Dicasteri» (f. 171). Lettera di risposta di Pacelli (28 maggio 1937, f. 172). Spese d'ufficio della nunziatura apostolica per i mesi gennaio-marzo 1937 (f. 174); spese di mantenimento della nunziatura tra gennaio e marzo 1937 (f. 175); spese straordinarie autorizzate della nunziatura tra gennaio e marzo 1937 (f. 176). Rendiconto generale (ff. 177-178).

2. «Secondo trimestre 1937», ff. 179-187

Lettera del nunzio a Pacelli (3 luglio 1937, f. 179). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel 2° Trimestre 1937, da distribuirsi tra i vari Dicasteri» (f. 180). Lettera di risposta di Pacelli (19 agosto 1937, f. 182). Spese di ufficio della nunziatura apostolica per i mesi aprile-giugno 1937 (f. 183); spese di mantenimento della nunziatura tra aprile e giugno 1937 (f. 184);

spese straordinarie autorizzate della nunziatura tra aprile e giugno 1937 (f. 185). Rendiconto generale (ff. 186-187).

3. «Terzo trimestre 1937», ff. 188-195

Il nunzio invia a Pacelli i documenti del resoconto finanziario della nunziatura (10 novembre 1937, f. 188). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel 3° Trimestre 1937, da distribuirsi tra i vari Dicasteri» (f. 189). Lettera di ringraziamento di Pacelli (9 dicembre 1937, f. 190). Spese di ufficio della nunziatura per i mesi luglio-settembre 1937 (f. 191); spese di mantenimento della nunziatura per i mesi luglio-settembre 1937 (f. 192); spese straordinarie autorizzate di settembre 1937 (f. 193). Rendiconto generale (ff. 194-195).

4. «Quarto trimestre 1937», ff. 196-203

Il nunzio invia il resoconto finanziario della nunziatura a Pacelli (31 dicembre 1937, f. 196). Lettera di risposta di Pacelli (5 marzo 1938, f. 197). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel 4° Trimestre 1937, da distribuirsi tra i vari Dicasteri» (f. 198). Spese di ufficio della nunziatura per i mesi ottobre-dicembre 1937 (f. 200); spese di mantenimento della nunziatura per i mesi di ottobre-dicembre 1937 (f. 201). Rendiconto generale (ff. 202-203).

Fasc. 4 «Sussidi e Asili» an. 1937-1938 [1936], ff. 205-308 (*olim* Id)

Numerose istanze di carattere privato indirizzate al papa. Ad esempio, la moglie di Miklós Horthy chiede finanziamenti per la raccolta dei sussidi per bisognosi (ottobre 1937, f. 272); riceve 150 pengő (f. 271). La Legazione d'Italia ringrazia il nunzio del contributo per la «Befana Fascista dell'Anno XVI» (27 dicembre 1937, f. 287). L'associazione «Hadirokkantak, hadiözvegyek és hadiárva Országos Nemzeti Szövetsége (HONSZ)» organizza un concerto di beneficenza (15 dicembre 1937, f. 290). «Distribution de combustible, don de son excellence le nonce Apostolique aux homes "Pie XI" et nonce apostolique pour Noël 1937» (4 gennaio 1938, f. 306).

Fasc. 5 «Corrispondenza privata», an. 1937, ff. 309-339 (*olim* Ie)

La Società Reale Ungherese di navigazione fluviale e marittima (Magyar Kir. Folyam- és Tengerhajózási Rt.) offre un biglietto di libero percorso al nunzio (17 aprile 1937, f. 311); lettera di risposta del nunzio (19 aprile 1937, f. 312). Lettera di Zsigmond Mihalovics al nunzio: «J'ai appris avec la plus grande joie du Révérend Père Luttor que Votre Excellence suit avec intérêt le bâtiment de ma nouvelle église. J'espère que la bénédiction de l'église peut avoir lieu au mois d'octobre. Mais on voudrait lever les cloches le fin de ce mois. J me permets de prier Votre Excellence avec le plus grand respect, d'avoir la bonté de bénir mes cloches. S'il convenait à Votre Excellence, la bénédiction aurait lieu le 19 septembre à 16 heures» (4 settembre 1937, f. 313); segue la lettera di risposta del nunzio (6 settembre 1937, f. 314). Rotta, Kaldewey e Casari esprimono il loro profondo cordoglio a Luigi Orazio Vinci Gigliucci per la scomparsa di sua

madre (8 novembre 1937, f. 315). Il ministro d'Ungheria presso la Santa Sede ringrazia il nunzio per «le cortesie congratulazioni [...] nell'occasione della [...] sua] nomina a consigliere intimo» (30 dicembre 1937, f. 336).

Fasc. 6 «Corrispondenza col Ministero degli Esteri», an. 1937, ff. 340-367 (*olim* If)

Il nunzio invia a Pacelli la «copia del discorso [...] pronunciato in occasione della presentazione degli auguri del Corpo Diplomatico per l'anno nuovo a Sua Altezza Serenissima il Reggente d'Ungheria, come pure della risposta da questi data» (8 gennaio 1937, ff. 341, 343). Lettera di risposta di Pizzardo a Rotta (15 gennaio 1937, f. 344). Numerose note circolari e note verbali del ministro degli Affari Esteri.

Fasc. 7 «Obolo di S. Pietro», an. 1937, ff. 368-435 (*olim* Ig)

Corrispondenza relativa; lettere di conferma del nunzio circa la ricezione delle somme.

54 Nunzio Rotta: Titolo IIa, II or, IIIa
an. 1936-1938, ff. 1-620

Fasc. 1 «Diocesi Latine», an. 1936-1937, ff. 1-234 (*olim* II)

1. «Arcidiocesi di Strigonia e Amministrazioni Apostoliche di Sátorajújhely e Putnok», ff. 2-51

Serédi invia le «relationes de causis matrimonialibus coram Tribunalibus tractatis» il 1 gennaio 1937 a Rotta (f. 3). Lettera di risposta del nunzio a Serédi (18 gennaio 1937, f. 4). Lettera di Serédi al nunzio circa l'impedimento di conferire gli ordini sacri minori agli studenti del Seminario Centrale di Budapest (30 marzo 1937, f. 5). Rotta informa Pacelli che «[...] il Cardinale Serédi nel prossimo Giugno – probabilmente l'8 del detto mese partirà da Budapest per Roma: Egli verrà costà per trattare di parecchie questioni circa il prossimo Congresso Eucaristico Internazionale: ma se questo è l'oggetto principale, non sarà però l'unico della sua visita. [...] Proporrà anche il nome del Candidato a suo Vescovo Ausiliare. Chi viene da lui proposto è Monsignor Zoltán Meszlényi: fu alunno del Collegio Germanico, è di buoni principi, intelligente, poi, svelto nel trattare gli affari e buon amministratore» (31 maggio 1937, f. 7). Lettera correlata di Rossi indirizzata a Rotta (17 giugno 1937, f. 8). Tardini scrive al nunzio che «la Legazione della Cecoslovacchia presso la Santa Sede ha presentato a questa Segreteria un Appunto [...] degli oggetti sacri appartenenti alla Cattedrale di Nitra e dati in deposito temporaneo al Capitolo di Esztergom» (25 agosto 1937, ff. 14-15). Il nunzio ringrazia Tardini per l'inoltro della lista (28 agosto 1937, f. 16). Articolo di giornale circa l'elezione di Zoltán Meszlényi dal «Nemzeti Újság» (1

ottobre 1937, f. 21). Tardini avvisa il nunzio che József Süle «chiede di essere incardinato nell'Arcidiocesi di Strigonia» (22 ottobre 1937, f. 36); copia della lettera di Süle (30 settembre 1937, f. 38). Pacelli chiede il parere di Rotta per stabilire con «quale nome [...] debbano] essere designate [...] le parrocchie ivi esistenti delle Diocesi di Roznavia e di Cassovia affidate all'Eminentissimo Signor Cardinale Serédi quale Amministratore Apostolico» (3 dicembre 1937, f. 47).

2. «Arcidiocesi di Eger», ff. 52-66

Szmrecsányi invia a Rotta la relazione sui casi matrimoniali trattati nell'anno 1936 (31 gennaio 1937, f. 53); lettera di risposta del nunzio (23 febbraio 1937, f. 54). Szmrecsányi scrive circa l'invio dello «schematismo» (11 giugno 1937, f. 55). Rapporto del nunzio inviato a Pacelli in relazione al «Giubileo dell'Arcivescovo di Agria» (16 agosto 1937, f. 59). Circolare di Pál Dutkay, vicario generale (10 agosto 1937, ff. 60-61).

3. «Arcidiocesi di Kalocsa», ff. 67-91

Zichy scrive a Rotta a proposito della relazione sui casi matrimoniali trattati nell'anno 1936 (24 gennaio 1937, f. 68); risposta del nunzio (4 febbraio 1937, f. 69). Zichy chiede la benedizione apostolica per Győző Horváth, vescovo ausiliare, in occasione del venticinquesimo anniversario della consacrazione episcopale (23 marzo 1937, f. 70); lettere correlate del nunzio a Pacelli (26 marzo 1937, f. 71). Lettera di Pizzardo in data 9 luglio 1937: «L'ultimo Rapporto relativo alle condizioni economiche di Kalocsa viene purtroppo a confermare i timori che qui si avevano e mostra l'opportunità dell'atteggiamento fermo assunto dalla Santa Sede nei riguardi dei beni dell'Arcidiocesi rimasti in Jugoslavia, di cui Monsignor Zichy ha chiesto più e più volte l'equivalente, anche a pezzo della confisca dei beni stessi. Circa il cosiddetto esercizio del "regio patronato" da parte cotesto Ministero dei Culti è bene che l'Eccellenza Vostra osservi in proposito un prudente riserbo» (f. 83). Ritaglio di giornale da «Pester Lloyd»: *Die materielle Lage des Kalocsaer Erzbistums* (6 luglio 1937, f. 84).

4. «Diocesi di Albareale (Székesfehérvár)», ff. 92-101

Shvoy scrive a Rotta circa l'invio della relazione sui casi matrimoniali trattati presso il tribunale della diocesi nell'anno 1936 (20 febbraio 1937, f. 93); lettera di risposta di Rotta (23 febbraio 1937, f. 94). Lettere di Ferenc Mátrai a Rotta circa il caso di Gyula Németh (3 agosto 1937, f. 95; 21 agosto 1937, f. 97). Lettere di risposta del nunzio a Mátrai (14 agosto 1937, f. 96; 25 agosto 1937, f. 98). Corrispondenza tra Rotta e Shvoy circa il viaggio di Shvoy in America settentrionale (18-22 agosto 1937, ff. 99-100).

5. «Diocesi di Csanád», ff. 102-104

Risposta del nunzio alla relazione sui casi matrimoniali trattati presso il tribunale della diocesi di Csanád (6 febbraio 1937, f. 103).

6. «Diocesi di Cinque Chiese (Pécs)», ff. 105-112

Virág, nella sua missiva dell'11 gennaio 1937, informa il nunzio circa l'invio della relazione sui casi matrimoniali trattati presso il tribunale della diocesi nell'anno 1936 (f. 106); risposta del nunzio (13 gennaio 1937, f. 107). Virág invia a Rotta un libro contenente le prediche e gli altri articoli pubblicati durante il

decennio del suo episcopato (7 aprile 1937, f. 108); lettera di risposta del nunzio (9 aprile 1937, f. 109).

7. «Diocesi di Rosnavia – Parte ungherese – (Putnok)», ff. 113-114

Il fascicolo non contiene documenti.

8. «Diocesi di Sabaria (Szombathely)», ff. 115-125

Il nunzio avvisa Rossi circa «il Decreto Concistoriale con cui a S.E. Mons. Giovanni Mikes, rinunziatario di Sabaria, si conferisce il titolo Vescovile di Elenopoli di Palestina in luogo del titolo di Acmonia a Mons. Mikes, che trovasi ora a Taormina, in Sicilia» (5 gennaio 1937, f. 116). Lettera di Miklós Galambos, segretario del vescovo, a Casarini, in cui si informa se sia possibile inviare le somme pagate per le tasse delle facoltà quinquennali in fiorini ungheresi tramite la nunziatura apostolica (22 gennaio 1937, f. 117). Luigi Capotosti scrive a Rotta che «per la vacante Parrocchia di Rábakovácsi in Diocesi di Sabaria, la cui istituzione spetta per questa volta alla Santa Sede, Mgr. G. Grösz, Amministratore Apostolico di quella Diocesi, raccomanda il Sac. Ladislao Székely, di anni 43, Dottore in Filosofia, versato nella cura delle anime, attuale Prefetto degli Studi e Professore di Filosofia nel Seminario Vescovile, che è stato regolarmente presentato dal Patrono laico di quella Parrocchia» (31 marzo 1937, f. 118). Lettera di risposta di Rotta a Capotosti (5 aprile 1937, f. 118bis). Pacelli chiede conferma a Rotta circa il conferimento del titolo arcivescovile a Mikes (21 maggio 1937, f. 123). Il nunzio, nella sua risposta, scrive: «non si può parlare di promesse fatte né da parte di Sua Eminenza né molto meno da parte mia circa il titolo arcivescovile per Mons. Mikes, tanto più che nessuno dei due era autorizzato a promettere ciò che dipende esclusivamente dalla volontà della Santa Sede» (31 maggio 1937, f. 124).

9. «Diocesi di Vác», ff. 126-135

Il nunzio ringrazia Hanauer per la relazione spedita sui casi matrimoniali trattati nella diocesi (22 gennaio 1937, f. 127). Rotta scrive a Hanauer circa una lettera di accuse della moglie di Imre Kulcsár (10 febbraio 1937, f. 128); la missiva della moglie di Imre Kulcsár (9 febbraio 1937, ff. 129-130). Lettera di Hanauer a Rotta su Bartolomeo Biró, catechista della diocesi (10 marzo 1937, ff. 132-133); lettera di risposta del nunzio (25 agosto 1937, f. 137).

10. «Diocesi di Veszprém», ff. 136-167

Rott invia al nunzio la relazione sui casi matrimoniali trattati negli anni 1935-1936 (31 dicembre 1936, f. 137); lettera di risposta del nunzio (4 gennaio 1937, f. 138). Rotta esprime il suo cordoglio profondo in relazione alla scomparsa di József Lukcsics (22 marzo 1937); il vicario generale ringrazia per le sue condoglianze (25 marzo 1937, f. 146). Auguri di Rott in occasione delle feste pasquali (24 marzo 1937, f. 147). Un'altra lettera di Rott, in data 12 aprile 1937, in relazione al conferimento del titolo di «cameriere segreto di cappa e spada» al conte János Esterházy e circa «l'erezione di una nuova parrocchia nella filiale Sávoly» (f. 154). Il nunzio avvisa Rossi che «Monsignor Rott un anno fa fu colpito da un attacco di paralisi, dal quale si è riavuto abbastanza, però non può camminare se non col bastone. È buona persona, ma di carattere piuttosto debole; natural-

mente la malattia ha esercitato un effetto deprimente: pare anche che pure amministrativamente per la mensa vescovile le cose vadano male» (4 luglio 1937, f. 155). Pizzardo scrive a Rotta circa il promemoria di un gruppo della diocesi di Veszprimia (10 dicembre 1937, f. 163). Pagine di giornale dall'«Új Somogy» (16 gennaio 1937, f. 140; 19 gennaio 1937, f. 141). Ritaglio di giornale dal «Nemzeti Ujság»: *Wéber Pál kanonokot apáttá nevezték ki* (10 ottobre 1937, f. 157).

11. «Diocesi di Cassovia – Parte ungherese – (Sátoraljaújhely)», ff. 168-176
Scambio di lettere tra Aurél Vécsey e Rott circa le «*facultas dispensandi in defectu aetatis unius Anni*» (16-17 marzo 1937, ff. 169-170). Lettera di Sbarretti al nunzio in relazione alla richiesta di Sándor Abonyi (23 luglio 1937, f. 171). Pacelli scrive a Rotta che «S. E. Serenissima la Principessa Stefania del Belgio ha informato un Eminentissimo residente in Curia che Monsignor Rott, Vescovo di Veszprimia, e Monsignor Szmrecsányi, Arcivescovo di Agria, desiderano rispettivamente un Coadiutore» (15 novembre 1937, f. 173); lettera di risposta di Rotta a Pacelli (20 novembre 1937, ff. 174-175).
12. «Amministrazione Apostolica di Satmár (Mérk)», ff. 177-189
Gyula Székely scrive a Rotta circa l'invio della relazione sui casi matrimoniali trattati nell'anno 1936 (3 gennaio 1937, f. 178); lettera di ringraziamento del nunzio (9 gennaio 1937, f. 179). Lettera di auguri da Székely in occasione dell'anniversario dell'incoronazione di papa Pio XI (10 febbraio 1937, f. 180); lettera di risposta di Rotta (12 febbraio 1937, f. 181). Corrispondenza sulla richiesta di Gyula Székely: «*facultatem benigne facias Apostolicam cum Indulgentia Plenaria christifidelibus eo die impertiendi, quo vigesimum quintum ad initio parocciali munere annum celebrabit*» (23 aprile 1937 – 29 maggio 1937, ff. 182-187).
13. «Diocesi di Giavarino (Győr)», ff. 190-207
Breyer invia a Rotta la relazione sui casi matrimoniali presso la Congregazione dei Sacramenti fino al mese di gennaio (29 gennaio 1937, f. 191); risposta del nunzio (30 gennaio 1937, f. 192). Corrispondenza circa il conferimento del beneficio parrocchiale di Magyarakeresztúr a János Bertha (19 febbraio 1937 – 28 maggio 1937, ff. 194-201). Scambio di lettere in relazione al conferimento della parrocchia di Himod a Ignác Csébits (1 giugno 1937 – 23 luglio 1937, ff. 202-206).
14. «Arciabbazia di Pannonhalma», ff. 208-214
Lettera di Krizosztom Kelemen con cui invia la relazione sui casi matrimoniali «*munus S.C. S. Officii et S.C. de Sacramentis respicientibus, anno 1936 vi facultatum quinquennialium datis, itemque relationem de compositione et activitate tribunalis dioecesani, enixe rogans Dominationem Tuam Excellentissimam ac Reverendissimam, ut easdem Romam benigne transmittere dignetur*» (28 gennaio 1937, f. 209). Relazione dei casi matrimoniali (28 gennaio 1937, ff. 210-213).

15. «Amministrazione Apostolica di Gran-Varadino – Parte ungherese – (Debrecen)», ff. 215-229

Lindenberger invia la relazione sui casi matrimoniali trattati nell'anno 1936 (21 dicembre 1936, f. 216); lettera di risposta del nunzio (9 gennaio 1937, f. 217). Seguono vari tipi di istanze.

16. «Vescovo Castrense 1937», ff. 230-233

Lettera del nunzio a István Hász circa la richiesta di Ferenc Csabay: «Remitto ad Excellentiam Tuam Reverendissimam huic adiacentem petitionem Sacerdotis Francisci Csabay cum relativis documentis ad Sacram Congregationem de Sacramentis directam, ut eam restituere dignetur supradicto Sacerdoti. Censeo enim, quod minime expediat ad Sanctam Sedem recurrere, quando Sacerdos de quo, nondum Ordinario Agriensi qua Ordinario, rem dirimendam proposuit, et, in casu negativo, ad Archiepiscopum Cardinalem Primatem tanquam ad Ordinarium appellationis Archiepiscopi Agriensis recursum fecit. Nam conveniens est per tramitem ordinarium res discutiendas pertractare: in casu vero recursus ad Sanctam Sedem petitio non est dirigenda ad S. Congregationem de Sacramentis, quae hac in re incompetens est, sed, si in via amministrativa, ad S. Congregationem Concilii erit recurrendum, si vero in via iudiciali, ad Tribunal Sacrae Rotae» (11 giugno 1937, f. 231). Lettera di risposta di Hász al nunzio (12 giugno 1937, f. 232).

Fasc. 2 «Diocesi di Rito greco», an. 1936-1937, ff. 235-533 (*olim* IIor)

1. «Diocesi di Hajdúdorog», ff. 236-280

Corrispondenza su vari casi matrimoniali, ad esempio circa la «sanatio in radice» (7 gennaio 1937, f. 238) e circa il «decreto di dispensa “super rato et non consummato”» (1 marzo 1937, f. 239). Il card. Eugène Tisserant descrive a Rotta il caso della parrocchia di Battonya: «Invio a Vostra Eccellenza Rev. ma l'unito incarto relativo all'assistenza dei fedeli della parrocchia di Battonya (vel Batania) già appartenente alla diocesi romena di Lugoj e ora a quella di Hajdudorogh, secondo il Decreto di cotesta Nunziatura Apostolica in data 17 Luglio 1935, N0. 9163/35. Nella lettera di Mons. Cassulo stupisce ch'egli scriva quasi detta parrocchia appartenga ancora alla diocesi di Lugoj, poiché questo S. Dicastero comunicò, il 27 Luglio 1935, alla Nunziatura Apostolica in Romania i Decreti di Vostra Eccellenza circa la giurisdizione sulle parrocchie romene in Ungheria: ma tale convinzione inesatta verrà subito corretta. Intanto, è bene che Vostra Eccellenza dica a questo S. Dicastero se crede conveniente una domanda ufficiale della Santa Sede presso il R. Governo Ungherese, oppure se basta un passo di cotesta Nunziatura» (8 giugno 1937, f. 243). Lettera correlata di Rotta a Miklós (15 giugno 1937, f. 244); lettera di risposta di Miklós a Rotta (17 giugno 1937, ff. 245-246). Corrispondenza circa la sede vacante di Hajdúdorog dopo la scomparsa del vescovo attuale Miklós, tra cui messaggi di cordoglio da Kaldewey (31 ottobre 1937, f. 251). Articolo di giornale correlato: *Eltemették Miklós István hajdudorogi püspököt* (f. 253). Il nunzio, nel suo dispaccio del 23 dicembre 1937, riassume la questione: i candidati alla sede vacante sono Bazil Takács e Miklós Dudás (ff. 276-278).

2. «Amministrazione Apostolica (Eperjes-Munkács)», ff. 281-298

Dispaccio del nunzio a Tisserant: «Monsignor Szántay-Szémán, Vicario Generale dell'Amministratore Apostolico per i Ruteni in territorio ungherese con residenza in Miskolc, S.E. Monsignor Antonio Papp, Arcivescovo titolare di Cizico e già Vescovo di Munkács, mi ha inviata la qui acchiusa lettera, di cui ho fatto copia per l'Archivio di questa Nunziatura. Egli mi prega a nome del Corpo dei Consultori dell'Amministrazione Apostolica di presentare e di raccomandare la loro domanda, perché nel prossimo Aprile, in occasione del XXV Anno di Episcopato e del 70 anno di età di Monsignor Papp, il S. Padre si degni conferirgli il titolo di: Assistente al Soglio Pontificio. Szémán nella sua supplica indica anche le ragioni, per cui lo reputa degno di tanta distinzione» (12 febbraio 1937, ff. 285-286).

3. «Questione Generali», ff. 299-331

Lettera di Tisserant a Rotta: «Invio a V.E. Rev.ma l'unito incarto, relativo alla giurisdizione cui debbono essere sottoposti i fedeli di rito bizantino residenti nei dintorni di Budapest, affinché l'E.V. dia in merito il Suo autorevole parere a questo S. Dicastero. La S. Congregazione, invero, non vedrebbe male che di tali fedeli si occupasse lo stesso Ordinario latino dei paesi dove essi risiedono. Ma si riterrebbe, insieme, conveniente che il Vescovo nominasse, per la cura spirituale di quei fedeli, un apposito Delegato Vescovile e che del loro stato desse annua relazione alla S. Congregazione, per il tramite di codesta Nunziatura Apostolica» (4 giugno 1937, f. 316). Cesarini spedisce a Rotta «copia di una circolare inviata a tutto l'Episcopato orientale» (6 ottobre 1937, ff. 321-323); segue un questionario correlato (ff. 324-325). Lettera di Rotta a Tisserant circa le «accuse contro i Basiliani» (19 novembre 1937, f. 330).

4. «Mutazioni di rito concesse», ff. 332-480

Istanze e lettere correlate degli ordinari circa i passaggi di rito.

5. «Mutazioni di rito sospese o non concesse», ff. 481-532

Istanze e lettere correlate degli ordinari circa i passaggi di rito, tra cui una lettera di Grösz sulla richiesta di Sándor Fenyvesi (29 settembre 1937, f. 522); missiva di risposta del nunzio (1 ottobre 1937, f. 523).

Fasc. 3 «Questioni religiose generali, Riforma beni ecclesiastici», an. 1937, ff. 534-620 (*olim* IIIa-b)

Dispaccio di Rotta a Pacelli: «qualche mese fa il Padre Bangha, S.J., noto ed apprezzato scrittore ed oratore, pubblicò sul Periodico "Magyar Szemle" diretto dall'ex-Presidente del Consiglio, Conte Bethlen, un articolo dal titolo "Unione Cristiana"» (13 marzo 1937, ff. 535-536). Articolo di giornale ritagliato da «Pester Lloyd»: *Vom Tage. Rede des Ministerpräsidenten Dr. Darányi beim Diner der reformierten Presbyter* (2 febbraio 1937, f. 537). Traduzione dell'articolo *L'unione cristiana*, in italiano (ff. 538-539). Pizzardo ringrazia il nunzio per il suo dispaccio (24 marzo 1937, f. 540). Numerosi materiali di stampa da «Nemzeti Újság»: *Ravasz László és Kelemen Kornél feltűnést keltő kijelentései* (2 marzo

1937, f. 541); da «Sajtószemle»: *Felekezeti vizsgálószítás a magyar sajtóban. Hogyan igaztja és hogyan vezeti félre a magyar közvéleményt a liberális sajtó* (1937, n. 4, f. 543). Rotta invia il suo rapporto a Pacelli in relazione alla volontà del Santo Padre di «dare ancora un magnifico saggio della Sua attività apostolica con la splendida Enciclica contro il Comunismo. Essa è stata qui accolta, come era da aspettarsi, con grande soddisfazione, e commentata favorevolmente dalla maggior parte della stampa che ne riporta i tratti più salienti; i giornali di sinistra mantengono in proposito un silenzio molto, troppo eloquente» (22 marzo 1937, f. 545). Il nunzio, in un altro suo dispaccio, narra le vicende dell'enciclica all'Episcopato della Germania: «L'Enciclica è stata pubblicata per intero solo dal giornale cattolico "Nemzeti Újság" che vi ha aggiunto ottimi commenti per metterne in bella luce il grande valore anche dottrinale e l'opportunità dell'intervento della Santa Sede per mettere in chiaro le cose. L'hanno pure ben commentata l'altro giornale cattolico "Új Nemzedék" e il giornale nazionalista di opposizione "Magyarság" il quale pubblica un editoriale dal titolo: "La Santa Sede e la Germania" in cui rileva che l'insegnamento che ora ci viene da Roma rappresenta una grande giustificazione per il giornale "Magyarság" che ha sempre difeso queste idee. [...] I giornali governativi invece, quali per esempio, il "Függetlenség", "Esti Újság", "Budapesti Hírlap" e "Új Magyarság" dell'Enciclica hanno dato, senza alcun commento, dei sunti brevi e con parole non sempre esatte. La ragione di una tale condotta dei giornali governativi si spiega non già perché in cuor suo questo Governo sia tenero delle idee hitleriane, di cui piuttosto teme la diffusione, che anche qui in Ungheria si tenta fare in larga scala, ma per ragioni di opportunità politica per i legami che lo stringono a Berlino» (27 marzo 1937, ff. 550-552). János Tobler, in data 10 aprile 1937, chiede due copie dall'enciclica contro il comunismo per la sua ricerca dal titolo: *Világforradalom vagy kereszténység* (f. 560). Richiesta di rinnovo di Serédi del 10 maggio 1937 circa la scadenza delle sue facoltà: «sub Nro 6567/32 omnibus Regni Hungariae Ordinariis in ordine ad praescripta can. 1530. §. 1.n.3., respective can. 1532.§.1.n.1. et 2., ad quinquennium concesserat, mox exspirabit» (f. 561). Dispaccio del nunzio inviato a Pacelli in relazione alla «facoltà circa contratti dei Beni ecclesiastici» (19 maggio 1937, ff. 562-563). Decreto (2 luglio 1937, f. 565). Lettera di Pacelli sulla riforma del calendario (3 luglio 1937, f. 569): «Il 12 marzo u.s., S.E. il Segretario Generale della Società delle Nazioni invia a tutti i Governi il qui unito progetto di Convenzione per la riforma del Calendario, chiedendo loro di far conoscere, possibilmente non oltre il 1 agosto p.v., il proprio parere in proposito. La Santa Sede non può favorire tale riforma contraria alla tradizione cattolica ed è perciò opportuno che l'Eccellenza Vostra Rev.ma rimetta a cotesto Signor Ministro per gli Affari Esteri l'accluso Memorandum (All. II in doppia copia) e non manchi di adoperarsi con l'impegno e l'avvedutezza ben noti, affinché la risposta di cotesto Signor Ministro degli Esteri sia conforme al desiderio della Santa Sede», con allegati: «Circolare inviata dalla Segreteria della Società delle Nazioni a tutti i Governi il 12 marzo 1937» (f. 570); «Lettera di Sua Eccellenza Sir Eric Drummond, Segretario generale della

Società delle Nazioni, a Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, Ginevra, 16 novembre 1932» (f. 572); Voto di un consultore della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari (ff. 574-575); *La riforma del Calendario. Relazione del Comitato Italiano*, Roma 1931 (Pubblicazioni dell'Associazione Italiana per la Società delle Nazioni) Anonima Romana Editoriale, Roma 1931 (f. 577). Lettera di Rotta a Pacelli (12 luglio 1937, f. 578). Pacelli avvisa il nunzio che «[...] in questi giorni la Commissione dei Mandati della Società delle Nazioni si è riunita a Ginevra per esaminare il Rapporto della Commissione Reale sulla Palestina. [...] Il Santo Padre vivamente preoccupato della sorte dei Luoghi Santi, e altresì della situazione in cui verranno a trovarsi le minoranze cattoliche incluse nell'uno o nell'altro dei due Stati ha fatto rimettere al Governo di Sua Maestà Britannica, pel tramite di questa Legazione presso la S. Sede, un Promemoria che contiene i concetti elencati nell'appunto che V.E. troverà qui unito» (18 agosto 1937, f. 583). Scambio di telegrammi tra Pacelli e Kaldewey circa l'articolo sulla situazione della Chiesa in Germania (17-18 settembre 1937, ff. 587-588). Rapporto di Kaldewey inviato a Pacelli in relazione «all'echi del Congresso di Norimberga» (20 settembre 1937, ff. 589-590); in allegato ritagli di giornali dal «Nemzeti Újság» e dall'«Új Nemzedék» (15-17 settembre 1937, ff. 591-593). Un altro rapporto di Kaldewey a Pacelli circa la teoria della razza secondo Masaryk sulla stampa ungherese (22 settembre 1937, ff. 598-599). Copia della proposta di Serédi: «Pochi giorni fa ebbi l'onore di richiamare l'altissima attenzione dell'Eminenza Vostra Reverendissima sul vivissimo desiderio del Re. Governo e della nazione ungherese, che – tenendo presenti i meriti dei nostri Re Apostolici e della nazione ungherese verso la Santa Chiesa – fino al tempo in cui i nostri Re Apostolici potranno far uso del loro supremo diritto patronato che ora a cagione della Legge di detronizzazione imposta alla nazione per forza maggiore è rimasto sospeso, la nomina degli Arcivescovi e Vescovi residenziali, nonché del Vescovo Castrense e dei Coadiutori dati ai medesimi cum futura successione venga fatta così che, salvo il diritto di Veto accordato al Reg. Governo Ungherese, qualora esso avesse contro la persona nominata qualche grave obiezione di carattere politico: nel suggerire al Santo Padre delle persone canonicamente abili possano prendere parte anche certi fattori ungheresi, come praticamente se lo faceva fin adesso, vale a dire il Reg. Governo assieme al Principe Primate di Ungheria ed Arcivescovo di Strigonia, senza però alcuna pretesa del supremo diritto patronato che viene riservato ai Re Apostolici dell'Ungheria. Secondo quanto fu detto sopra, il modo di procedere potrebbe essere questo: Nel caso di vacanza giuridica delle Sedi arcivescovili e vescovili di cui sopra, il Reg. Governo Ungherese comunicherebbe al Principe Primate di Ungheria i nomi almeno di tre persone ecclesiastiche di cui qualunque vedrebbe volentieri nella Sede attualmente vacante. Di queste il Principe Primate scarterebbe quelle a cui mancassero le qualità secondo la mente della S. Chiesa necessarie per la Sede in parola e poi assieme col Reg. Governo aggiungerebbe delle altre di cui per tramite della Nunziatura Apostolica del Regno comunicherebbe alla Santa Sede i nomi ed il curriculum vitae

assieme con le informazioni necessarie ed opportune. La Santa Sede naturalmente potrebbe scegliere anche una persona che non si trova tra quelle suggerite. Qualora la Santa Sede nominasse una persona da quelle suggerite, il Reg. Governo non potrebbe far uso del Veto; se invece nominasse qualche persona che non venne suggerita, allorè il Reg. Governo potrà far uso del Veto secondo i termini della concessione. La suddetta regola non vale per la nomina del Principe Primate di Ungheria ed Arcivescovo di Strigonia, nemmeno per le altre nomine fatte "Sede primatiali vacante". Laonde in questi casi il Reg. Governo non potrebbe suggerire delle persone, ma bensì far uso del Veto entro i termini della concessione. In tutto ciò che riguarda questo modo di procedere, tanto il Reg. Governo, quanto il Principe Primate ed il Nunzio Apostolico sarebbero obbligati al segreto. Se la S. Sede nella sua sovrana risposta si degnasse dichiarare che contro tale modo di procedere non avrebbe alcuna obiezione, allora in caso di attacchi contro la Chiesa o contro il Reg. Governo Ungherese il Principe Primate potrebbe fare pubblicamente una dichiarazione, in cui, non entrando nelle cose particolari, con termini generali direbbe che nella nomina dei Vescovi ungheresi – senza far uso del supremo diritto patronato – hanno una certa influenza anche i fattori ungheresi, vale a dire il Reg. Governo assieme col Principe Primate di Ungheria, poiché quest'ultimo nel Regno gode di vera giurisdizione ecclesiastica. Mentre porgo all'Eminenza Vostra l'umilissima preghiera che si degni comunicarmi gentilmente, se tale modo di procedere viene ammesso dalla Santa Sede» (15 giugno 1937, ff. 602-604).

55 Nunzio Rotta: Titolo IVa-f, V, VIb-c, VIIa-b, VIII-XI, XIII
an. 1935-1938, ff. 1-773

Fasc. 1 «Rapporti politici generali, questione monarchica – partiti politici – stampa – patronato», an. 1937, ff. 1-171 (*olim* IVa, b, c, d, f)

Agostino Gemelli O.F.M., rettore dell'Università Cattolica di Milano, nella sua missiva indirizzata al nunzio ringrazia Serédi per «l'adesione e nulla osta al conferimento da parte della nostra Università Cattolica della laurea honoris causa a S.E. il Prof. Valentin Hóman, Ministro della Pubblica Istruzione d'Ungheria» (2 gennaio 1937, f. 2). Nel rapporto del nunzio inviato a Pacelli si leggono notizie sulla «salute del Santo Padre», sulla «morte dell'Arciduca Federico», circa la «morte del primo borgomastro di Budapest», sulla figura dell'«Arciduchessa Stefania, ora Principessa Lonyay» (5 gennaio 1937, f. 3). Notizia di lutto del sindaco Jenő Sipőcz (2 gennaio 1937, f. 4). Ritaglio di giornale dal «Nemzeti Újság»: *Baranyay Jusztin üdvözlése* (5 febbraio 1937, f. 6). Pagina del «Nemzeti Újság» (2 febbraio 1937, f. 6). Rapporto del nunzio indirizzato a Pacelli in cui tratta i seguenti argomenti: «il Governo ed i Partiti», «riforma costituzionali in vista», «Patronato regio» (3 febbraio 1937, ff. 7-9). «Risposta del

Professore Giustino Baranyay ad un articolo del Prof. Stefano Csekey dell'Università di Szeged» (s.d., f. 12). Il nunzio invia un dispaccio a Pacelli circa le «notizie politiche» in data 11 marzo 1937, ff. 15-16). In un altro rapporto, il nunzio riassume le notizie circa «il Segretario di Stato agli Esteri in Germania»: «il nuovo Segretario di Stato agli Esteri in Germania, Hans Georg von Mackensen che fin adesso è stato Ministro di Germania in Ungheria, partirà in questi giorni per Berlino per prendere verso il 12 corrente possesso della nuova carica» (5 aprile 1937, f. 17). Segue un altro dispaccio del nunzio inviato a Pacelli circa il «Patronato Regio» (31 maggio 1937, ff. 19-20), circa le «notizie politico-religiose» (23 aprile 1937, ff. 21-23) e in relazione alla «visita del Presidente dell'Austria a Budapest» (5 maggio 1937, ff. 25-26). Lettera di Pacelli del 4 maggio 1937 (f. 27). Appunti: «Delicatamente il Ministro dei Comitati ha fatto premura presso il Coadiutore di Alba Julia ed il Vescovo di Szatmár affinché si adoperino per il cambiamento di alcune feste liturgiche celebrate dagli Ungheresi di Rumenia secondo il calendario liturgico usato in Ungheria e non secondo il calendario della Chiesa universale. Tali feste sono: Santo Stefano di Ungheria, San Ladislao e la Festa di Maria Santissima sotto il titolo di «Magna Domina Hungariae» che costì come Ella sa sono considerate quali feste nazionali. V.S.I. comprenderà agevolmente il motivo del desiderato provvedimento, il quale attesa la nuova situazione politica determinatasi dalla guerra europea benché di carattere delicato, tuttavia, nominatamente sembra ingiustificato» (s.d., f. 28). Vari inviti. Invito alla cena diplomatica nel palazzo reale in occasione della visita del presidente federale dell'Austria (3 maggio 1937, f. 33); lista degli invitati (3 maggio 1937, f. 30); programma (f. 31); menù (f. 32). Pagine dal «Gazette de Hongrie»: *La visite à Budapest du Président de la Confédération autrichienne* (8 maggio 1937, f. 34). Dispaccio del nunzio a Pacelli circa la «visita dei Reali d'Italia» (25 maggio 1937, ff. 49-50). Dispaccio del nunzio circa «l'allargamento dei poteri del governatore d'Ungheria»: «Ieri è stata approvata la Legge circa l'estensione dei poteri di Sua Altezza Serenissima il Reggente d'Ungheria. L'approvazione ebbe luogo senza discussione e tra il plauso della Camera affollata» (2 luglio 1937, ff. 51-52). Pagine dal «Pester Lloyd», articolo dal titolo: *Das neue Reichsverwesergesetz* (25 giugno 1937, f. 53). Stampati di József Közi-Horváth: *Korunk legnagyobb veszedelme*, Budapest 1936; *Proletárok megváltása*. XI. *Pius pápa «Quadragesimo anno...» kezdetű körleveléről*, Budapest 1936; *Nemzetiszinű pogányság*, Budapest 1937 (ff. 54-56). Pizzardo chiede al nunzio di inviare il suo rapporto circa l'articolo «La solidarietà ungherese per i cattolici tedeschi perseguitati», pubblicato su «L'Avvenire d'Italia» (6 luglio 1937, f. 57); articolo di giornale in allegato (f. 58). Rotta risponde a Pacelli il 16 luglio 1937 (16 luglio 1937, ff. 59-62). Anche Zsigmond Mihailovics esprime la sua opinione in una missiva del 10 luglio 1937 (ff. 63-64). Circolare riservata di Pacelli sulla «gravissima persecuzione della Chiesa Cattolica in Germania» (6 agosto 1937, f. 68). Stampato dal titolo: «Nota del Sig. Fritz Menshausen, Incaricato d'Affari interno di Germania, all'E.mo Signor Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità» (29 maggio 1937, f. 69). Lettera di Pacelli indirizzata a Rotta: il «"Modus Vivendi"»

del 2 Febbraio 1928 tra la Santa Sede e la Cecoslovacchia stabilisce che i confini ecclesiastici delle Diocesi di quella Repubblica debbano coincidere con quelli politici» (16 agosto 1937, f. 71). Dispacci correlati del nunzio (23 agosto 1937, ff. 77-78; 28 agosto 1937, ff. 79-82; 2 settembre 1937, f. 87; 8 settembre 1937, ff. 92-94). Dispaccio del nunzio indirizzato a Pacelli circa gli argomenti seguenti: «Festa di S. Stefano», «Il Partito dei piccoli agricoltori e la questione religiosa», «Discorso del Cardinale Serédi nel giorno dell'Assunta» (21 agosto 1937, ff. 95-96). Pacelli ringrazia Rotta per il suo dispaccio (1 settembre 1937, f. 100). Pacelli avvisa Rotta che «nel prossimo numero degli "Acta Apostolicae Sedis" del 6 corrente mese sarà promulgata a pag. 366 la nota Costituzione Apostolica che muta i limiti delle Diocesi di confine tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria» e inoltra «[...] due esemplari di detto fascicolo con preghiera di fare le opportune comunicazioni a cotesto Ministero degli Esteri» (4 settembre 1937, ff. 101-102). La nunziatura inoltra a Serédi il decreto (17 settembre 1937, f. 104). Kaldewey informa Pacelli che «questa notte, a Vienna, dove erasi recato in visita e dopo brevissima malattia, è deceduto, all'età di 79 anni, il Generale di Cavalleria a riposo, Stefano Horthy v. Nagybánya, il fratello maggiore di Sua Altezza Sere-nissima il Reggente d'Ungheria» (23 settembre 1937, f. 122). Ferenc Szálasi con la sua missiva inoltra a Pacelli il «Discorso pronunciato il 26 settembre 1937 dallo storiografo Dott. Vitéz Ödön Málnási» (6 ottobre 1937, ff. 132-143). Kaldewey invia a Pacelli il suo rapporto circa «l'adunata legitimista» di Körmend (20 ottobre 1937, ff. 146-147). In un altro rapporto, Kaldewey scrive circa la «Commissione culturale ungaro-germanica» (5 novembre 1937, ff. 148-149). L'11 dicembre la nunziatura informa Pacelli della visita di Vilmos Róder a Roma (f. 160). József Csárszky, amministratore apostolico, scrive a Rotta (23 ottobre 1937, f. 169); risposta di Kaldewey (30 ottobre 1937, f. 170).

Fasc. 2 «Ordini e Congregazioni religiose», an. 1936-1937, ff. 172-241
(*olim V*)

Lettere del nunzio ai vari ordini religiosi, tra cui una missiva indirizzata ad Adulpho Wener, abate dell'Ordine cistercense: «Ut respondere queam quesitis mihi a Sacra Congregatione de Seminariis et Studiorum Universitatibus propositis, rogo Dominationem Tuam Illustrissimam ac Reverendissimam, ut mihi distincte exponere velit, quomodo studia Philosophiae Scholasticae et Theologiae in ista Congregatione Hungarica Ordinis Cisterciensis pro alumni ad Sacros Ordines promovendis sint disposita: videlicet quod annis compleatur curriculum studiorum sacrorum, adnexo conspectu horarum in unoquoque annorum studio singulis disciplinis attributarum. Cum vero in isto Venerabili Ordine alumni, saltem plurimi, ad diploma in scholis superioribus publicis adipiscenda studiis incumbant, mihi quoque Dominatio Tua Illustrissima ac Reverendissima significare dignetur, quando hisce studiis alumni incumbunt, utrum scilicet post completum curriculum studiorum sacrorum, an eo durante; quo in casu, qua de causa id fiat. Et qua mensura duae hae res inter se concilientur in divisione ho-

rarum per hebdomadam diversis studiis sacris et prophanis attributarum» (30 dicembre 1936, f. 173). «Ratio Studiorum philosophicorum et theologicorum in Provincia Scholarum Piarum Hungarica» (20 gennaio 1937, ff. 178-182). Ruffini nella sua lettera indirizzata a Rotta scrive: «con Rapporto in data 5 Aprile scorso N. 245/37 l'Eccellenza Vostra Rev.ma comunicava che avrebbe inviato a questo S. Dicastero le informazioni richieste circa l'ordinamento degli studi filosofici e teologici vigente nell'Archicenobio di S. Martino di Pannonhalma della Congregazione Benedettina Ungherese, insieme ai pareri della medesima Eccellenza Vostra e di Sua Eminenza Rev.ma il Card. Arcivescovo Serédi. Poiché le informazioni in parola occorrono per la Congregazione Plenaria che si terrà nel pr. Novembre e che tratterà della visita Apostolica compiuta ai Seminari di cotesta Nazione, Le saremmo vivamente grati se volesse farcele avere con una certa sollecitudine» (22 luglio 1937, f. 221); lettera di risposta di Rotta (31 luglio 1937, f. 222).

Fasc. 3 «Santa Sede e Città del Vaticano», an. 1936-1937, ff. 242-311 (*olim* VIb)

Corrispondenza circa l'invio dei libri al papa. Ad esempio, Pacelli ringrazia Guido Anichini per il volume dal titolo: «Pio XI: Monumenti ed Opere» (31 dicembre 1936, f. 243). Lettera di Pizzardo correlata (25 febbraio 1937, f. 244). Un articolo di giornale ritagliato dal titolo *Nostre Informazioni*, da «L'Osservatore Romano» (4/5 gennaio 1937, f. 247). La Segreteria di Stato di Sua Santità inoltra la lettera di Jolán Csiszár a Rotta (32 marzo 1937, ff. 277-279). Auguri della nunziatura al Santo Padre (26 maggio 1937, f. 280); lettera di risposta di Pacelli (15 giugno 1937, f. 281). Corrispondenza circa un matrimonio celebrato nella Basilica Vaticana il 2 maggio tra Enrico Joth e Sidonia Joth (2-17 giugno 1937, ff. 284-290). Auguri di Ottó Krywald per il compleanno del Santo Padre (1 giugno 1937, f. 292). Lettera di Tardini a Rotta: «ho il piacere di presentare alla Eccellenza Vostra Reverendissima il Rev.mo Mons. Antonio Spina, Segretario della Delegazione Apostolica di Turchia, il quale è incaricato di prendere in consegna da Vostra Eccellenza stessa i nuovi cifrari di Belgrado, Sofia e Bucarest, che Ella, secondo quanto mi informa un telegramma cifrato da Vienna, ha ricevuto in questi giorni, per il tramite del Conte Dalla Torre, da quell'Ecc.mo Nunzio Apostolico» (20 giugno 1937, f. 305).

Fasc. 4 «Distinzioni Pontificie», an. 1937-1938, ff. 312-397 (*olim* VIc)

Corrispondenza circa le varie distinzioni, il pagamento delle tasse e l'invio di pagamenti, tra cui una lettera di Tardini a Rotta: «la domanda di S.E. Rev.ma Mons. Lindenberger, Amministratore Apostolico di Debreczen, si è degnata annoverare tra i Suoi Camerieri Segreti Soprannumerari» il sacerdote Viktor Gáspár (9 aprile 1937, f. 324). Tardini espone a Rotta la richiesta del vescovo di Sabaria, József Grósz, che chiede il titolo di cameriere segreto soprannumera-

rio per i sacerdoti: József Zimits, parroco di Felsőoszkó; János Gacs, direttore del Collegio di S. Emerico a Sopron; Antal Szekér, parroco di Rábahídvég; e il Cavalierato di San Giorgio Magno per il signor Ferenc Fábián, della parrocchia di Nemesbőd (8 novembre 1937, f. 384). Lettera di risposta del nunzio a Tardini (24 novembre 1937, f. 386). János Antal invia una descrizione sui candidati (24 novembre 1937, f. 387). Lettera di conferma di Tardini a Rotta secondo cui «[...] il Santo Padre, accogliendo benevolmente la domanda dell'Ecc.mo Amministratore Apostolico di Sabaria, si è degnato di annoverare tra i Suoi Camerieri Segreti Soprannumerari i Rev.mi Sacerdoti Giuseppe Zimits, Giovanni Gacs, e Antonio Szekér di quell'Ordinariato» (12 dicembre 1937, f. 388). Il nunzio avvisa Grösz circa la notizia (15 dicembre 1937, f. 389). Pacelli informa Rotta che «[...] il Santo Padre, accogliendo benevolmente la domanda dell'Ecc.mo Amministratore Apostolico di Sabaria, si è degnato di conferire il Cavalierato dell'Ordine di S. Gregorio Magno (c.c.) al Signor Francesco Fábián di quell'Ordinariato» (12 dicembre 1937, f. 390).

Fasc. 5 «Congressi Cattolici – Azione Cattolica», an. 1937, ff. 398-456 (*olim VIIa*)

Corrispondenza circa «un Congresso-Pellegrinaggio Internazionale di Medici Cattolici» (27 gennaio 1937 – 10 aprile 1937, ff. 399-410). L'Associazione Nazionale degli Studenti universitari cattolici ungheresi trasmette «l'espressione della loro più sentita venerazione» (4 aprile 1937, f. 411); risposta del nunzio (5 aprile 1937, f. 412). Pacelli ringrazia la Lega Popolare Cattolica per l'omaggio e trasmette la benedizione apostolica (27 aprile 1937, f. 415). Lettera del Consiglio superiore delle associazioni universitarie di Azione cattolica (21 aprile 1937, f. 416). L'Associazione Nazionale degli Studenti universitari cattolici ungheresi invita il nunzio alla seduta della Commission Permanente des Directeurs de Journaux Catholiques (9 giugno 1937, f. 417); in allegato un elenco dei membri della commissione (f. 418). Scambio di lettere circa il Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest (4 luglio 1937 – 31 dicembre 1937, ff. 430-455).

Fasc. 6 «Università e Seminari», an. 1937, ff. 457-477 (*olim VIIb*)

Ruffini chiede al nunzio di trasmettere due lettere a István Kerner e a István Sipos (23 luglio 1937, f. 458). Ruffini nella sua lettera riservata condivide con Rotta i risultati della visita di Sipos al seminario maggiore di Alba Reale (24 luglio 1937, ff. 460-461). Lettera di risposta del nunzio a Ruffini (31 luglio 1937, f. 462). Lettera correlata di Shvoy (28 agosto 1937, ff. 463-464). Notizia di lutto di Gaetano Bisletti (6 settembre 1937, f. 468). Lettera di Béla Kenéz, rettore confermato dell'Università Pázmány Péter per l'anno accademico 1937-1938 (15 settembre 1937, f. 471). Corrispondenza di Serédi, Ruffini e Rotta circa la riforma della facoltà teologica di Budapest (17 ottobre 1937 – 24 novembre 1937, ff. 473-475).

Fasc. 7 «Varia», an. 1936-1937, ff. 478-609 (*olim* VIII)

Pacelli informa Rotta che «il Signor Giulio Kamenszky di Kucsiny, presidente e fondatore della Unione Nazionale di S. Gerardo (Esztergom), a nome pure dei soci, nella ricorrenza del Santo Natale ha umiliato all'Augusto Pontefice un indirizzo con un carne latino in onore di papa Innocenzo XI e molte fotografie riproducti persone e cose della Società stessa» (12 gennaio 1937, f. 489). La parrocchia di Comerio, della diocesi di Milano, chiede il certificato di battesimo di un fedele (11 febbraio 1937, f. 504). Il nunzio informa Pacelli che «il 5 Marzo prossimo festeggiano le nozze d'oro i Coniugi Ladislao Melczer de Kellemes e Giovanna Purgly. La signora è sorella della Consorte di Sua Altezza il Reggente di Ungheria»; in tale occasione chiedono la benedizione apostolica (22 febbraio 1937, f. 510). Pacelli inoltra un appunto a Rotta: «da quanto vi è esposto Ella vedrà come non sia affatto possibile pensare a far accogliere il giovane József Takács, di cui è menzione nell'Appunto stesso, in un seminario italiano, e in tal senso è stato risposto alla R. Ambasciata» (31 marzo 1937, f. 528); appunto (f. 527); lettera di risposta del nunzio (5 aprile 1937, f. 529).

Fasc. 8 «Congregazioni Romane», an. 1936-1938, ff. 610-721 (*olim* IX)

1. Corrispondenza varia, ff. 611-695

Dispensa dal digiuno, invio di somme, tasse per le facoltà quinquennali. Grösz certifica le tasse pagate nella sua missiva (6 febbraio 1937, f. 616); risposta del nunzio (9 febbraio 1937, f. 617). Lettere di Grösz circa le dispense matrimoniali (30-31 gennaio 1937, ff. 620-622); «Dispensationes matrimoniale in diocesi Sabariensi anno Domini 1936» (f. 623); «Dispensationes super impedimento mixtae religionis in diocesi Sabariensi a. D. 1936» (f. 624).

2. «Cause Matrimoniali discusse nel 1937», ff. 696-720

Numerose richieste di relazioni sui casi matrimoniali trattati presso le diocesi e le risposte inviate, tra cui una circolare del prefetto della Congregazione della Disciplina dei Sacramenti Domenico Jorio (20 agosto 1937, ff. 700-701).

Fasc. 9 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1937, ff. 722-735 (*olim* X)

Missive degli ambasciatori circa la presentazione della lettera credenziale a Miklós Horthy, tra cui un dispaccio della Legazione Reale di Egitto: «La Légation Royale d'Egypte présente ses compliments empressés à sa connaissance que Sa Majesté Farouk I atteindra Sa majorité et exercera Ses pouvoirs constitutionnels le 29 juillet courant. Le Chargé d'Affaires d'Egypte aura l'honneur et le plaisir d'accueillir les félicitations – à cette occasion heureuse – pendant la matinée dudit jour» (26 luglio 1937, f. 732).

Fasc. 10 «Rescritti e facoltà», an. 1937, ff. 736-773 (*olim* XI)

Corrispondenza circa le varie richieste di dispense e le tasse pagate.

56 Nunzio Rotta: Titolo Ia-g, II

an. 1937-1938 [1941-1942], ff. 1-697

Fasc. 1 «Nunzia e Nunziatura», an. 1937-1938, ff. 1-69 (*olim* Ia)

1. «Festa del Papa», ff. 2-18

Corrispondenza circa i festeggiamenti in occasione del 16° anniversario dell'incoronazione di papa Pio XI in Ungheria. Il nunzio invia a Pacelli una relazione per «L'Osservatore Romano» dal titolo «La Festa del Papa in Ungheria» (7 febbraio 1938, ff. 2-3). Articoli di giornale correlati (ff. 4-5). Rotta invia i suoi «voti filialmente devoti fausto anniversario incoronazione» (11 febbraio 1938, f. 6); telegramma di Pacelli (12 febbraio 1938, f. 7). Pacelli inoltra a Rotta una copia della sua circolare del 1915: «La S. Sede ha dovuto purtroppo, anche in questi ultimi tempi, lamentare gravi inconvenienti ed abusi circa i documenti appartenenti agli Archivi delle Rappresentanze Pontificie, alcuni dei quali, sebbene di natura molto delicata ed importante, vennero a conoscenza del pubblico od in possesso di estranei» (19 ottobre 1915, ff. 8-9). Il nunzio ringrazia per la Circolare (26 marzo 1938, f. 10). Kaldeyew esprime la sua sincera felicità a Pacelli per il suo ottimo stato di salute dopo l'incidente stradale (28 settembre 1938, f. 15). Telegramma di risposta di Pacelli (2 ottobre 1938, f. 16). Scambio di auguri di Natale tra il nunzio e Pacelli (19 dicembre 1938, f. 17; 31 dicembre 1938, f. 18).

2. «Déjeuners et Thés Diplomatiques», ff. 19-68

ai ff. 20-30 «3 gennaio 1938»: menù (f. 22); fattura (f. 27); distribuzione degli invitati al tavolo (f. 30);

ai ff. 31-45 «25 gennaio 1938»: menù (f. 34); fattura (f. 43); distribuzione degli invitati ai tavoli (f. 45);

ai ff. 46-56 Tè diplomatico del 6 e 12 febbraio 1938: lista degli invitati (ff. 51-52); fattura (f. 53);

ai ff. 57-62 Lista degli invitati ai vari eventi diplomatici del 9 febbraio 1936, 12 febbraio 1936, 11 febbraio 1934;

ai ff. 63-67: Tè del 12 febbraio 1938: fattura (f. 65); lista degli invitati (f. 67).

Fasc. 2 «Udienze e Inviti», an. 1938, ff. 70-151 (*olim* Ib)

L'invito da parte dei dipendenti cattolici della reale Fabbrica ungherese delle Ferrovie dello Stato di Budapest (Magyar Királyi Állami Vas-, Acél és Gépgyárak) per una convivenza religiosa di tre giorni (3 marzo 1938, f. 97). L'Associazione Cattolica Nazionale delle Casalinghe invita il nunzio alla trentesima seduta dell'associazione (aprile 1938, f. 108); in allegato una relazione annuale e il programma dell'evento (f. 109). Invito a una seduta pubblica del consiglio dell'Università Pázmány Péter (3 ottobre 1938, f. 135).

Fasc. 3 «Spese di Ufficio», an. 1938-1939, ff. 152-219 (*olim* Ic)

1. «Primo trimestre 1938», ff. 153-173

Scambio di lettere tra Giovanni Battista Montini e Rotta circa le nuove norme nei rendiconti finanziari (16 marzo 1938 – 19 aprile 1938, ff. 153-154). Estratto conto della rivista «L'Illustrazione Vaticana» (f. 155). Montini avvisa Kaldewey circa l'esito positivo della sua richiesta di congedo (20 luglio 1938, f. 157). Kaldewey domanda a Montini l'autorizzazione per prelevare soldi per il biglietto ferroviario tra Budapest e Roma (2 agosto 1938, f. 159). Rapporti del nunzio circa il «resoconto finanziario del 1° trimestre 1938 (26 aprile 1938, f. 160) e circa il «bilancio finanziario modificato» (7 giugno 1938, f. 161). Pacelli ringrazia Rotta per i rapporti e gli allegati (19 luglio 1938 f. 162). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel 1° Trimestre 1938, da distribuirsi tra i vari Dicasteri» (f. 163); spese di ufficio della nunziatura apostolica per i mesi gennaio-marzo 1938 (f. 165); spese di mantenimento della nunziatura per i mesi gennaio-marzo 1938 (f. 166); spese straordinarie autorizzate tra gennaio e marzo 1938 (f. 167). Spese di mantenimento della nunziatura tra gennaio-marzo 1938 (ff. 168-171). Rendiconto generale (ff. 172-173).

2. «Secondo trimestre 1938», ff. 174-184

Il nunzio invia a Pacelli il suo rapporto e i documenti correlati riguardanti il rendiconto finanziario (5 luglio 1938, ff. 174-175). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel 2° Trimestre 1938, da distribuirsi tra i vari Dicasteri» (f. 176). Lettera di risposta di Pacelli a Rotta (27 luglio 1938, f. 178). Spese di ufficio per i mesi di aprile-giugno 1938 (f. 179); spese di mantenimento della nunziatura per aprile-giugno 1938 (f. 180); spese straordinarie autorizzate per i mesi aprile-giugno 1938 (f. 181); spese straordinarie autorizzate (maggio 1938, f. 182). Rendiconto generale (ff. 183-184).

3. «Terzo trimestre 1938», ff. 185-205

Missiva circa la somma (4602 lire) destinata al congedo del nunzio (26 ottobre 1938, f. 186). Rotta inoltra il rendiconto finanziario a Pacelli (31 ottobre 1938, f. 187). Corrispondenza circa la somma destinata per il congedo del nunzio (4-15 novembre 1938, ff. 188-190). «Elenco delle somme ricevute della Nunziatura di Budapest nel 3 Trimestre 1938, da distribuirsi tra i vari Dicasteri» (f. 191). Lettera di Pacelli a Rotta (26 novembre 1938, ff. 192-193). Il nunzio scrive a Montini circa «il Resoconto finanziario» (9 dicembre 1938, f. 194). Spese di ufficio per i mesi tra luglio – settembre 1938 (f. 195); spese di mantenimento della nunziatura tra luglio e settembre 1938 (f. 196); spese straordinarie autorizzate tra luglio e settembre 1938 (f. 197). Dichiarazione di Kaldewey (3 agosto 1938, f. 198); spese di mantenimento della nunziatura per il mese di agosto 1938 (f. 199); spese straordinarie per il mese di agosto 1938 (f. 200); spese di mantenimento della nunziatura per il mese di settembre 1938 (f. 202); spese straordinarie autorizzate per il mese di settembre 1938 (f. 203). Rendiconto generale (ff. 204-205).

4. «Quarto trimestre 1938», ff. 206-218

L'Amministrazione dei Beni della S. Sede scrive circa le «norme per l'applicazione del Regolamento per il Trattamento Economico delle Rappresentanze Pontificie» (20 maggio 1938, f. 206-208). Lettera di Tardini a Rotta (25 maggio 1938, f. 209). Il nunzio invia a Pacelli il rendiconto finanziario (31 dicembre 1938, f. 210); lettera di risposta di Pacelli (22 febbraio 1939, f. 211). «Elenco delle somme ricevute dalla Nunziatura di Budapest nel 4° Trimestre 1938, da distribuirsi tra i vari Dicasteri» (f. 212); spese di ufficio per i mesi ottobre – dicembre 1938 (f. 214); spese di mantenimento della nunziatura tra ottobre e dicembre 1938 (f. 215); spese straordinarie autorizzate tra ottobre – dicembre 1938 (f. 216). Rendiconto generale (ff. 217-218).

Fasc. 4 «Sussidi e Asili», an. 1938, ff. 220-306 (*olim Id*)

Il fascicolo comprende istanze di vario tipo: ad esempio, l'Associazione Nazionale delle Missioni Sociali chiede un sussidio per la colazione quaresimale presso l'alloggio dei senzatetto (19 marzo 1938, f. 236); lettera di ringraziamento (11 aprile 1938, f. 242). Cartolina di ringraziamento delle suore e orfane dell'asilo San Giuseppe e Santa Maria Immacolata di Budapest (7 aprile 1938, f. 241). Lettera della Segreteria di Stato di Sua Santità a Rotta circa un «certo Riccardo Fricsay, Maestro della Guardia Fluviale, [che] ha umiliato al Santo Padre in devoto omaggio un suo lavoro musicale, composto nell'occasione del XXXII Congresso Eucaristico Internazionale tenutosi felicemente a Budapest» (26 ottobre 1938, f. 288); il nunzio inoltra a Fricsay la benedizione apostolica (2 novembre 1938, f. 290).

Fasc. 5 «Corrispondenza privata», an. 1938, ff. 307-351 (*olim Ie*)

Le terme di Santa Margherita di Budapest offrono un abbonamento al nunzio (26 gennaio 1938, f. 308). I piaristi inviano il vino per la nunziatura (4 febbraio 1938, f. 309). Auguri di Natale di Rott a Rotta (23 dicembre 1938, f. 316).

Fasc. 6 «Corrispondenza col Ministero degli Esteri», an. 1938, ff. 352-396 (*olim If*)

Note circolari e note verbali (3 gennaio 1938 – 17 giugno 1938, ff. 353-358). Il nunzio invia a Pacelli il suo discorso di auguri per l'Anno Nuovo e un articolo di giornale correlato (10 gennaio 1938, ff. 359-361); lettera di risposta di Pacelli (21 gennaio 1938, f. 362). Pacelli scrive a Rotta: «il venerato Autografo che, qui unito, rimetto all'Eccellenza Vostra Rev.ma è la risposta dell'Augusto Pontefice alla lettera con la quale S.A.S. il Reggente di Ungheria comunicava a Sua Santità il richiamo dell'Ecc.mo Signor Giorgio Barcza de Nagyalásony dall'ufficio di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso la Santa Sede» (6 luglio 1938, f. 365).

Fasc. 7 «Obolo di S. Pietro», an. 1938, ff. 397-452 (*olim* Ig)

Corrispondenza circa l'arrivo dell'obolo di S. Pietro in nunziatura dalle varie diocesi; le risposte correlate del nunzio; ricevute.

Fasc. 8 «Diocesi latine», an. 1938, ff. 453-689 (*olim* II)

1. «Arcidiocesi di Strigonia e Amministrazioni Apostoliche di Sátoraljaújhely e Putnok», ff. 454-470

Lettera di Serédi a Rotta: «Societas Catholica Sinensis medicamenta atque instrumenta chirurgica a nobis urgenter flagitat, quae cum "Bill of lading" munita in civitatem Hongkong mittenda essent» (28 dicembre 1937, f. 455); risposta negativa della nunziatura: «veramente nel caso questa Nunziatura, non avendo essa un "Corriere diplomatico" non potrebbe esser di giovamento all'Eminenza Vostra, e, con molta probabilità, non lo potrebbe neppure direttamente la Santa Sede, non essendoci in Cina un Nunzio bensì solo un Delegato Apostolico» (2 gennaio 1938, f. 456). Dispaccio del nunzio a Rossi circa «le Diocesi di Rosnavia e di Cassovia [che] erano suffraganee di Eger; quindi, per esse il tribunale di seconda istanza era appunto quello di Eger. Ora però le due Diocesi sono completamente in territorio ceco-slovacco, e quindi, in virtù del *modus vivendi*, andato ora in vigore, non dipendono più da Eger; d'altra parte, i due reliquati, costituiti in Amministrazioni Apostoliche, non possono considerarsi come suffraganee di Eger, dipendono direttamente dalla Santa Sede» (15 febbraio 1938, f. 459). Il nunzio informa Pacelli circa la richiesta di Jantusch «per ottenere dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Strigonia una quota parte dei redditi dei Beni ecclesiastici ora ritornati in Ungheria» (19 dicembre 1938, f. 469).

2. «Diocesi di Pécs (Cinque Chiese)», ff. 471-474

Il nunzio trasmette «la supplica diretta al Santo Padre da S. E. Rev.ma Monsignor Virág, Vescovo di Pécs, in occasione del cinquantenario della sua fondazione, che si festeggia il giorno di Pentecoste, 5 Giugno prossimo» (9 maggio 1938, f. 473).

3. «Diocesi di Alba-Reale», ff. 475-506

Telegramma di Montini alla nunziatura: «Vescovo Alba Reale chiede titolo Basilica Minore per Cattedrale e Cappella Magna per Canonici con titolo Protonotari Apostolici Soprann. per 4 Dignità Capitolari. Cardinale Arcivescovo raccomanda. Voglia comunicare teleg. se nulla o.» (9 maggio 1938, f. 476). Kaldewey avvisa Montini che «[...] per il tramite della Banca Nazionale Ungherese Le verrà rimessa la somma di Lire it. 5580, tassa per il Breve Apostolico col quale si concede il titolo di Basilica Minore alla Cattedrale di Albareale» (25 ottobre 1938, f. 494).

4. «1938 Diocesi di Agria», ff. 507-528

Szmrecsányi invia lo «schematismo» (19 maggio 1938, f. 508). Corrispondenza circa la rettifica di confini fra la diocesi di Agria e le amministrazioni apostoliche di Mérék e Debrecen (9 novembre 1938 – 17 dicembre 1938, ff. 517-527).

5. «Diocesi di Csanád», ff. 529-540

Glattfelder scrive a Rotta in relazione alla nomina di Sándor Virág alla parrocchia di Földeák (25 agosto 1938, f. 530). Francesco Marono, segretario del Supremo Tribunale della Segnatura, scrive al nunzio circa un caso matrimoniale: «Giacomo Léglise di Szeged espone a questo T.S. che il tribunale di Szeged in prima istanza e quello di Colocza in appello hanno dichiarata la nullità del suo matrimonio con Maria Amalia Maneuvrier; ma che il difensore del vincolo ha appellato alla Rota. Ad evitare spese maggiori, che non potrebbe sostenere, e più lunghe more processuali, egli ha domandato che per commissione pontificia la causa possa essere trattata in terza istanza, anziché presso la S. Rota, davanti ad un tribunale ecclesiastico ungherese, possibilmente quello di Alba Regalia» (14 dicembre 1938, f. 538); lettera di risposta del nunzio (19 dicembre 1938, f. 539).

6. «Giavarino (Győr)», ff. 541-545

Il nunzio inoltra a Pacelli «[...] come riverente omaggio a Sua Santità, a nome di S. E. Monsignor Stefano Breyer, Vescovo di Giavarino, un primo volume della storia di detta Diocesi, che trattava specialmente della Cattedrale di Giavarino». Inoltre, Rotta aggiunge che invierà il secondo volume di tale opera, che tratta del seminario diocesano (18 marzo 1938, f. 542). Scambio di auguri di Natale tra Breyer e il nunzio (17-19 dicembre 1938, ff. 543-544).

7. «Diocesi di Sabaria», ff. 546-551

Corrispondenza tra Mikes e il nunzio circa i dieci punti del Comitato per la supervisione dei fondi della religione cattolica in Ungheria «Magyar Katholikus Valás és Tanulmányi Alapokat felügyelő bizottság» (8-17 luglio 1938, ff. 547-550).

8. «Diocesi di Vác», ff. 552-588

Lettera del nunzio a Hanauer circa le lamentele dei fedeli di Szelepcsény rivolte contro il parroco András Szelepcsényi (11 febbraio 1938, f. 553). Le lamentele di István Szabó, contadino di Szentes, contro il cantore Andor Horacsek (s.d., ff. 554-557). Documenti circa il contrasto tra il prelado e parroco di Szentes, Jenő Miskolczy, e i fedeli (16 agosto 1938, ff. 558-580). Segue corrispondenza tra Rotta e Hanauer relativa al caso (18 agosto 1938 – 19 novembre; ff. 582-587).

9. «Diocesi di Vesprimia», ff. 589-666

Il nunzio inoltra a Pacelli «la supplica al Santo Padre di Sua Eccellenza Mons. Rott, Vescovo di Vesprimia, in cui Lo prega voglia concederli un Coadiutore cum jure successionis» (18 gennaio 1938, ff. 591-593). Il nunzio informa Rossi che «da parte di questa Nunziatura nulla osta a che codesta Sacra Congregazione accolga favorevolmente l'istanza dell'Ecc.mo Vescovo di Vesprimia, Monsignor Ferdinando Rott, per la rettifica di confini tra la sua Diocesi e quella di Sabaria» (22 febbraio 1938, f. 601). Lettera di Rossi a Rotta: «attente le particolari circostanze e tutto considerato, il S. Padre ha disposto che Sua Ecc. Mons. Rott affidi – tamquam ex se – al Coadiutore Mons. Toth Tihamer anche gli affari che riguardano le persone (in modo speciale il Clero) e l'Amministrazione della Mensa, nonché conceda tutte le altre facoltà che saranno necessarie al miglior governo della diocesi di Vesprimia» (9 dicembre 1938, f. 663).

10. «Amministrazione Apostolica di Debrecen», ff. 667-681

Scambio di lettere tra il nunzio e Lidenberger in relazione alla domanda di sussidio di Erzsébet Czinege (12 luglio 1938 – 22 agosto 1938, ff. 678-679). Notizia di lutto di Sándor Erneszt (19 novembre 1938, f. 680).

11. «Amministrazione apostolica di Szatmár», ff. 682-688

Lettera di Székely indirizzata a Rotta: «Postquam pristina alma nostra dioecesis Szatmáriensis per foedus pacis in Trianon dictatum in tres partes ita divulgata est, ut tres illae partes, res, ditiones ad tres disiunctos Status pertinentes effectae sint, Sanctissimus Dominus Noster Pius Divina Providentia PP. XI. post sollemnem conventionem cum regno Rumenico initam ipsam dioecesim episcopalem mutilatam, quae inter limites Rumenicae ditionis remanebat, aequae principaliter univit cum dioecesi Magnovaradiensi similiter mutilata et in Rumenia remanenti, in duabus vero partibus avulsis, quarum altera intra limites ditionis Cechoslovacae inclusa est, altera vero intra limites ditionis Hungaricae continebatur, peculiare constituebat Administratores Apostolicos. Faustissimi autem illi eventus epochales, qui nuperrime acciderunt, nominatim tum celebris illa conventio, quae die 29-a Octobris a.c. de limitibus Reipublicae Cechoslovacae fundamento principiorum ethnographicorum denuo et definitive consuetudinis Monaci iniebat, tum eidem Monacensi conventioni innixa decisio supremorum arbitrorum compromissariorum Germaniae et Italiae de finibus Hungariae versus Rempublicam Cechoslovacam circumscribendis, quae die 2-a Novembris a.c. lata, promulgata et in antecessum acceptata est, adiuncta Regni Hungariae et territorialia et politica essentialiter immutaverat: ea namque pars regionis, viginti per annos a Cechoslovacis obsessa, quae sub respectu ethnographico pure, aut plus quam ad quinquagenas centesimas Hungarica erat et est, iterum pars integrans et membrum restitutum effecta est S. Coronae S. Stephani Protoregis» (4 novembre 1938, f. 684). Lettera di risposta di Rotta (7 novembre 1938, f. 685).

Fasc. 9 Lettere varie, an. 1941-1942, ff. 690-697

Lettere indirizzate al nunzio, tra cui una lettera della Légation de l'Ordre Souverain de Malte di Budapest (8 marzo 1942, f. 693). Un biglietto da Casari (11 marzo 1942, f. 694). Telegramma di Francesco Cherubini in cui avvisa del suo arrivo di lunedì (14 marzo 1942, f. 696).

57 Nunzio Rotta: Titolo IIor, IIIa-b, IVa-f, V, VIb-c

an. 1936-1939, ff. 1-893

Fasc. 1 «Diocesi di Rito greco», an. 1938 [1931], ff. 1-294 (*olim* IIor)

1. «Diocesi greco-cattolica di Hajdúdorog», ff. 2-34

Corrispondenza circa la sede vacante all'episcopato di Hajdúdorog. Casari inoltra al nunzio le relazioni di Gyula Czapik circa il vescovo Bazil Takács (11

gennaio 1938, ff. 3-8): «Dalle relazioni emerge che l'affare della famosa fotografia qui è noto a tutti. [...]. L'origine sarebbe questa: in occasione delle sue visite in America si davano banchetti in suo onore. Dopo uno di questi fu fotografato avendo alle spalle donne in vestito ultra-decollato. Non è vero che Egli si sia divertito in compagnia di queste donne. Dicono però che non è permesso ad un Vescovo di trovarsi in simili casi; dovrebbe essere un po' più circospetto» (s.d., f. 7). Il nunzio informa Pacelli con il suo dispaccio del 12 gennaio 1938 che sono pervenute «[...] voci poco favorevoli sul conto di Monsignor Takács [...]» (ff. 9-11). Il nunzio inoltra a Tisserant le accuse di Anna Males su monsignor Takács (31 gennaio 1938, f. 14; 2 maggio 1931, ff. 15-20). Cesarini trasmette a Rotta «l'unito esposto di Mgr. Giovanni Balan, Vescovo di Lugoj, circa la situazione religiosa della parrocchia romena di Battonya (o Batania)» (11 aprile 1938, ff. 22-23). Balan descrive la situazione a Lugoj: «[...] alcuni fedeli di Batania (Ungheria) non hanno cessato di lagnarsi contro la situazione creata in quella parrocchia dopo che il loro sacerdote, il Rev. Romul, è stato internato nel manicomio di Gyula» (s.d., f. 23). Lettere di Jenő Bányay a Rotta (21 aprile 1938, f. 29; 12 novembre 1938, f. 33).

2. «Amministrazione Apostolica di Miskolc», ff. 35-65

Tisserant scrive a Rotta in relazione all'istanza di monsignor Papp (1 marzo 1938, f. 36). Corrispondenza correlata tra il nunzio e Bányay (11 marzo 1938 – 21 aprile, ff. 37-38). Lettera di risposta di Tisserant a Rotta circa la supplica di mons. Papp «in cui domanda che la parrocchia di Miskolc, di rito greco-cattolico, sia staccata dalla diocesi di Hajdúdorog ed incorporata nell'Amministrazione Apostolica, a cui Egli è proposto» (2 maggio 1938, f. 39). Lettere correlate di Szémán e Rotta (6-9 aprile 1938, ff. 40-41). La richiesta di Papp (20 giugno 1938, f. 42). Il nunzio scrive a Papp il 5 luglio 1938 circa le sue facoltà: «Rescriptum Sacrae Congregationis Orientalis, quo Excellentiae Tuae Rev.mae datur pro 25 casibus facultas dispensandi super impedimento mixtae religionis» (ff. 44-45). Cesarini scrive a Rotta che è «pervenuta notizia, a questo S. Dicastero, che l'Ecc.mo Mgr. Papp avrebbe di recente ordinato al parroco di Rakaca di celebrare la S. Liturgia non più in paleoslavo ma in lingua ungherese [...]» (25 giugno 1938, f. 46). Il nunzio inoltra a Papp il decreto di nomina ad amministratore apostolico delle parrocchie della diocesi di Eperjes che si trovano interno dei confini del Regno d'Ungheria (21 novembre 1938, f. 61; 17 novembre 1938, f. 62).

3. «Questioni generali», ff. 66-117

Rapporto del nunzio indirizzato a Hanauer in cui esplicita che «dietro il suggerimento dei Vescovi di Vác ed Albareale, la Sacra Congregazione designerà un sacerdote di rito orientale, il quale più volte, (specialmente verso Pasqua) visiterà le località nominate nelle suppliche, e nelle chiese latine, da designarsi dagli Eccellentissimi Vescovi di Vác ed Albareale, confesserà, celebrerà la Santa Messa e farà le altre funzioni ecclesiastiche. In assenza del suddetto sacerdote i fedeli potranno soddisfare i proprii bisogni spirituali, come finora, nelle chiese e per mezzo dei sacerdoti di rito latino» (17 gennaio 1938, f. 69). Traduzione di un articolo correlato da «Nemzeti Élet» (23 gennaio 1938, f. 70). Il nunzio

scrive a Cesarini circa «le persone che fruiro della mutazione di rito – fra dispense individuali e di famiglia» (4 febbraio 1938, ff. 73-74). Il nunzio scrive a Pacelli della lettera del ministro degli Esteri «a proposito di presunte tendenze della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale nel senso di indurre i così detti siculi di Romania ad abbandonare il rito latino per il rito greco-unito, il che avrebbe come effetto la loro snazionalizzazione e la loro rumanizzazione» (12 aprile 1938, f. 85); lettera di Kánya in allegato (5 aprile 1938, f. 85). Tisserant inoltra una missiva a Rotta indirizzata a Serédi, in cui esprime la sua opinione con le parole seguenti: «Come elemento di giudizio, e in via del tutto riservata, credo bene sottolineare alla Eminenza Vostra Rev.ma che la S. Congregazione non sarebbe aliena dall'incaricare l'Eccellentissimo Signor Papp di reggere la Diocesi di Munkács, costituendola con tutte le parrocchie rutene su territorio ungherese, sia quelle già appartenenti alla stessa Diocesi di Munkács e alla Diocesi di Prešov, come quelle che formano attualmente l'Amministrazione Apostolica di Miskolc» (4 novembre 1938, ff. 87-88). Missiva di József Szobota a Rotta, in cui dichiara che il vescovo di Eperjes Pál Gojdcics ha affidato a lui i compiti del vicario finché la questione della giurisdizione dei territori non sia conclusa (15 novembre 1938, f. 94). Telegrammi circa il viaggio del vescovo Dénes Nyárádi (17-19 novembre 1938, f. 99). Il nunzio invia a Tisserant «la carta geografica desiderata che indica i nuovi confini dell'Ungheria. Questi sono segnati, come si rileva facilmente, dalla linea verde che serpeggia sulla parte della carta a fondo scuro che indica la Slovacchia e la Rutenia. È anche marcata con puntini dello stesso colore la delimitazione tra la Slovacchia e la Rutenia» (19 novembre 1938, f. 110).

4. «1938 – Mutazioni di Rito – concesse», ff. 118-238

Corrispondenza di vario tipo circa i passaggi di rito: istanze, ricevute, lettere degli ordinari, risposte del nunzio.

5. «Mutazioni di rito sospese o non concesse», ff. 239-293

Numerose istanze di passaggio di rito. Ad esempio, il signor Jenő Demeter chiede il passaggio di rito per lui e per sua figlia (12 febbraio 1938, f. 241).

Fasc. 2 «Questioni Religiose generali, Riforma beni ecclesiastici», an. 1938-1939, ff. 295-379 (*olim* IIIa-b)

Circolare della Segreteria di Stato di Sua Santità: «nessuno meglio dei Rappresentanti Pontifici si può rendere conto delle gravi difficoltà, che si incontrano nel delicato compito di assumere precise e complete informazioni sui Candidati all'Episcopato, in modo da rendere possibile un giudizio sicuro sui medesimi. Allo scopo di facilitare questo compito, il Santo Padre ha, come è noto, disposto che venissero impartite ai Vescovi di diverse Nazioni particolareggiate istruzioni, affinché essi nelle loro Adunanze avessero modo di accordarsi, dopo ponderata discussione, per indicare alla Santa Sede quegli ecclesiastici che ritenessero idonei per il governo di un Diocesi» (11 febbraio 1938, f. 297), con in allegato un questionario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari (11 febbraio 1938, f. 296). Il nunzio ringrazia Pacelli per l'invio della circolare

(22 febbraio 1938, f. 298). Un'altra circolare di Pacelli circa le pubblicazioni (17 maggio 1938, ff. 306-307). Lettera di Pacelli sul Congresso Eucaristico a Budapest (21 maggio 1938, f. 309-310). Giovanni Battista Montini, sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, trasmette materiali di stampa correlati alla settimana sociale dei Cattolici francesi a Rouen del 25-31 luglio (20 luglio 1938, f. 319); lettera di risposta del nunzio (26 luglio 1938, f. 320). Articolo di giornale ritagliato da «Nemzeti Újság» (26 luglio 1938, f. 322). Pacelli inoltra a Rotta la «copia di un Appunto concernente i latifondi appartenenti alla Chiesa in Ungheria, affinché Ella «ne prenda visione e – sono le parole stesse del Santo Padre – si occupi seriamente della grave questione»» (11 settembre 1938, ff. 326-328). Missiva del nunzio a Pacelli in data 10 ottobre 1938: «La sera del giorno 7 Ottobre nella cattedrale di S. Stefano di Vienna in Austria ebbe luogo una radunanza della gioventù cattolica. Tra gli altri parlò anche il Cardinale e con parole vibranti incoraggiò la gioventù a star saldi nella fede. Quando questi giovani uscirono dalla chiesa (erano 6000 incirca), fecero una dimostrazione in pro del Cardinale e cantarono l'Inno dell'Associazione del S. Cuore di Gesù. Tale dimostrazione spontanea venne disturbata con fischi e cori declamatori dalla Hitler Jugend e da distaccamenti S.H.: «La nostra fede è la Germania! Abbasso Innitzer! La Gioventù cattolica già da un pezzo si era ritirata dalla piazza, quando i membri dei distaccamenti S.H. cominciarono a battere il portone del palazzo del Cardinale e chiesero che il Cardinale Innitzer venisse trasportato al campo di concentramento. In quel giorno (venerdì) dietro preghiera del Segretariato Arcivescovile la polizia difese il palazzo, e verso le 11 di notte i dimostranti con delle minacce si allontanarono dalla piazza. Il giorno seguente alle ore 8/14 di sera gli abitanti del palazzo sentirono degli strilli e cori clamorosi della direzione della piazza. Poi su ambedue le fronti del palazzo furono con dei sassi rotte le finestre del medesimo. Il Cardinale diede ordine al suo Segretario di chiedere subito l'intervento della polizia» (ff. 340-242). Stampato dal titolo: «Il problema sociale dell'agricoltura in Ungheria», Corvina Rassegna italo-ungherese (settembre-ottobre 1938, f. 346). Dispaccio del nunzio circa «Cecoslovacchia e Ungheria» (17 novembre 1938, ff. 347-348); in allegato alcune lettere di Gyula Czapik (12-15 novembre 1938, ff. 349-356). Rossi chiede al nunzio di «informare questa S. Congregazione sulle condizioni religiose e morali delle singole diocesi, segnalando quei punti cui V.Ecc. crede che si debba richiamare l'attenzione degli Ecc.mi Vescovi» (25 novembre 1938, f. 357). Lettera di risposta di Rotta (28 dicembre 1938, ff. 358-360). Rossi ringrazia il nunzio per le sue informazioni sul caso (10 gennaio 1939, f. 361). Il nunzio, nel suo dispaccio indirizzato a Pacelli, scrive in relazione alla «sistemazione delle circoscrizioni territoriali ecclesiastiche in Ungheria» inoltrando copie del promemoria di Serédi (14 dicembre 1938, f. 363; 9 dicembre 1938, ff. 365-372). Lettera anonima circa la promozione di János Folba (8 gennaio 1939, ff. 373-376).

Fasc. 3 «Rapporti politici generali, Questione monarchica – Partiti politici – Stampe – Patronato», an. 1938, ff. 380-535 (*olim* IVa-f)

Il dispaccio del nunzio indirizzato a Pacelli circa: le «notizie politico-religiose» (2 gennaio 1938, ff. 381-382), il «Convegno dei Firmatari dei Protocolli di Roma» (17 gennaio 1938, ff. 383-384), l'«eventuale viaggio in Albania» (30 gennaio 1938, f. 390), il «Convegno di Berchtesgaden» (28 febbraio 1938, ff. 403-407), il «discorso del Presidente del Consiglio Darányi» (9 marzo 1938, ff. 412-414), la «questione ebraica» (12 aprile 1938, ff. 430-433), il «matrimonio dell'Arciduca Albercht d'Asburgo» (16 maggio 1938, f. 442), il «discorso del Ministro degli Esteri (3 giugno 1938, f. 443), il «70mo Genetliaco di Sua Altezza S. il Reggente» (9 giugno 1938, f. 444). Il nunzio inoltra un rapporto anche sul «viaggio del Presidente del Consiglio a Roma»: «l'opinione pubblica ungherese non è stata sorpresa dalla notizia del prossimo viaggio del Presidente del Consiglio Imrédy e del Ministro Kánya a Roma nella seconda metà di questo mese. Già se ne parlava nei circoli politici come di cosa naturale, e tutta la stampa ha accolto la notizia con viva soddisfazione. [...] Corre voce che Sua Altezza il Reggente in agosto, subito dopo le Feste di Santo Stefano, col Presidente del Consiglio Imrédy e col Ministro Kánya, farà una visita ufficiale in Germania a Hitler. La notizia merita conferma» (9 luglio 1938, ff. 450-451). Dispacci di Kaldewey circa «Cecoslovacchia e Ungheria» (21 settembre 1938, ff. 482-485; 28 settembre 1938, ff. 486-487; 6 ottobre 1938, ff. 489-490; 17 ottobre 1938, ff. 507-508; 8 novembre 1938, ff. 511-514). Il nunzio scrive a Pacelli del nuovo ministro e fa cenno alle «discrepanze esistenti fra i Membri del Ministero Imrédy. Non inaspettate quindi sono sopravvenute le dimissioni del Gabinetto, anche se palliate da ragioni di carattere costituzionale. Già i giornali hanno dato la notizia dell'incarico conferito da S.A. il Reggente ad Imrédy per la formazione del nuovo Ministero e della costituzione del medesimo» (17 novembre 1938, ff. 518-519). Dispaccio del nunzio circa la «Crisi Ministeriale» (26 novembre 1938, ff. 524-525). Il nunzio scrive a Pacelli, il 9 dicembre 1938, che «Imrédy aveva con sé la metà circa del Parlamento, aveva l'appoggio dell'opinione pubblica, con i 17 Deputati dell'Alta Ungheria che dovevano entrare in Parlamento, e con l'appoggio promesso dei Cristiani-sociali e di parecchi indipendenti, poteva formarsi una maggioranza sicura. Ciò spiega come Sua Altezza il Reggente abbia creduto bene di non accettare le dimissioni di Imrédy e come l'opinione pubblica abbia accolto favorevolmente la soluzione della crisi: crisi del resto intempestiva e grandemente dannosa al prestigio dell'Ungheria» (ff. 530-531).

Fasc. 4 «Ordini e Congregazioni religiose», an. 1937-1938, ff. 536-574 (*olim* V)

I cistercensi inoltrano il catalogo dell'ordine (5 gennaio 1938, f. 537). I gesuiti inviano il catalogo dell'ordine alla nunziatura (17 gennaio 1938, f. 538). Lettera del nunzio inviata a Ottaviani circa il francescano Oszvald Oslay (5 mar-

zo 1938, ff. 539-540). Lettera correlata di Rotta a Tardini (26 marzo 1938, f. 541). Ruffini chiede al nunzio informazioni «circa l'ordinamento degli studi filosofico-teologici vigente nell'Archicenobio di S. Martino di Pannonhalma della Congregazione Benedettina Ungherese, insieme al parere di Sua Eminenza Rev. ma il Sig. Cardinale Arcivescovo di Strigonia» (4 maggio 1938, f. 547). Placid Károly Olofsson chiede la benedizione apostolica («ascensione Domini, anno 1938», ff. 549-550); risposta positiva del nunzio (11 luglio 1938, f. 551); Il nunzio nel suo dispaccio del 14 giugno 1938 a Ruffini esprime la sua opinione: «una riforma della Ratio Studiorum presso un Ordine Religioso insegnante che non fosse accompagnato parallelamente da quella degli altri Ordini insegnanti non avrebbe efficacia e facilmente sarebbe stata effimera» (ff. 553-555). «De Ratione Studiorum In Religionibus monasticis in Hungaria» inviato da Noots, abate generale dei premostratensi (8 maggio 1938, ff. 556-559). «Decretum visitationis apostolicae in Congregatione Hungarica Ordinis Cisterciensis a RR.DD. Abbate Huberto Noots peractae die 11. Martii et sqq. a. 1938» (25 marzo 1938, ff. 563-564). Lettera di Krizosztom Kelemen O.S.B. (30 giugno 1938, ff. 567-570). Kelemen invia il catalogo dell'Ordine San Benedettino per l'anno accademico corrente (19 ottobre 1938, f. 571); lettera di ringraziamento del nunzio (25 ottobre 1938, f. 571). Adolf Werner invia a Rotta lo «schematismo» dell'Ordine cistercense (19 dicembre 1938, f. 572); lettera di risposta del nunzio (19 dicembre 1938, f. 573).

Fasc. 5 «Santa Sede e Città del Vaticano», an. 1938, ff. 575-630 (*olim* Vīb)

Una circolare di Pacelli circa «il nuovo Regolamento per il trattamento economico delle Rappresentanze della S. Sede all'estero, che è stato preparato per Suo augusto ordine, dall'Amministrazione Speciale della Santa Sede» (21 febbraio 1938, ff. 576-577). Lettera di risposta del nunzio a Pacelli relativa al «nuovo regolamento economico» (8 marzo 1938, f. 578). La Segreteria di Stato di Sua Santità inoltra uno stampato «sub secreto pontificio»: «Estratto della Relazione di una Rappresentanza Diplomatica in Monaco di Baviera, riguardante la persecuzione religiosa in quella regione – 25 gennaio 1938» (10 marzo 1938, ff. 583-584). Lettera di Montini del 9 aprile 1938: «[...] per ragioni di indole generale, per non creare cioè nessuna sperequazione nel personale diplomatico, non si poteva concedere a Mons. Kaldewey la conservazione delle propine» (f. 590). Missiva di Pacelli a Rotta: «l'Ecc.mo Nunzio Apostolico a Bukarest [...] ha trasmesso una supplica diretta al Santo Padre da Monsignor Vorbuchner, Coadiutore di Alba Julia, nella quale il Prelato implora provvedimenti per la cessazione del grave stato di disagio determinato dalla lontananza dalla diocesi del Vescovo diocesano, Monsignor Mailáth, degente da due anni, come Ella sa, in una Clinica di Budapest. L'Eccellenza Vostra Rev.ma può facilmente rendersi conto dei danni derivanti dall'anormale situazione dell'anzidetta Diocesi considerando che Monsignor Mailáth, benché anche intellettualmente tanto meno-

mato, continua tuttavia ad emanare atti episcopali che sono male commentati dal Clero di Alba Julia ed ha dato in mano ad un legale l'amministrazione dei beni diocesani, con evidente rischio dei medesimi. [...] Prima, tuttavia, di procedere oltre sono a pregare l'Eccellenza Vostra di voler fare una visita a Monsignor Mailáth, come già fece con tanta carità nell'aprile del 1936 [...]» (12 maggio 1938, f. 595). Scambio di lettere tra il card. Pacelli e il nunzio sulla situazione di mons. Mailáth (12-19 maggio 1938, ff. 595-597). Telegramma di Tardini alla nunziatura: «Il cardinal Jean Verdier dopo il Congresso Internazionale di Budapest ha intenzione di visitare Belgrado» (29 maggio 1938, f. 599); risposta del nunzio (30 maggio 1938, f. 599). Pacelli chiede l'inoltro dell'atto di matrimonio celebrato il 10 agosto 1938 nella basilica di San Pietro tra József László Földes e Rozália Strazsek (18 settembre 1938, f. 600); nota verbale correlata (22 settembre 1938, f. 602). Certificati del nunzio relativi all'atto matrimoniale (24 settembre 1938, ff. 603-604). Rotta scrive a Pacelli circa «il radiomessaggio del Santo Padre»: «profondissima è stata anche in tutta l'Ungheria la commozione provata per il nobilissimo radiomessaggio con cui il Santo Padre esortava alla preghiera ed offriva perfino, con eroismo sublime, la stessa Sua vita perché venissero risparmiati all'umanità gli orrori e le conseguenze disastrose di una guerra, che stava lì per lì per scoppiare. Iddio ha conservato la pace al mondo, ed esaudirà anche la preghiera dei fedeli che chiedono alla Divina Provvidenza di conservare ancora a lungo la preziosa esistenza di Sua Santità»; il nunzio inoltra anche una lettera correlata di Andor Angyal frequentante il primo ginnasio dei benedettini di Giavarino (6 ottobre 1938, f. 605; 30 settembre 1930, ff. 606-607). Lettera di risposta di Pacelli con cui trasmette la benedizione apostolica per il giovane Andor Angyal (18 ottobre 1938, f. 608). Telegramma di Pacelli circa un nuovo decreto-legge sul matrimonio (15 novembre 1938, f. 612). Articolo di giornale correlato da «L'Osservatore Romano» (14-15 novembre 1938, f. 613). Telegramma di Pacelli: «Circolare – Ore 12 Santo Padre stamane poco dopo celebrazione Santa Messa è stato colto improvvisamente da precipitato grave attacco di asma cardiaca che attualmente va migliorando» (25 novembre 1938, f. 614). In un altro telegramma Pacelli informa la nunziatura che le condizioni del papa sono migliorate (26 novembre 1938, f. 614). Lettera di risposta del nunzio a Pacelli (26 novembre 1938, f. 615). Pacelli scrive a Rotta in relazione agli omaggi inviati al papa: «gli appartenenti al Centro dell'Associazione dell'adorazione perpetua e delle chiese povere di Budapest, nella occasione del recente pellegrinaggio a Roma, hanno presentato al Santo Padre una artistica pianeta, e l'Associazione chiamata Angolkisasszonyok Sancta Maria leánygimnáziuma (Budapest) due calici» (7 dicembre 1938, f. 617); lettera di risposta del nunzio (20 dicembre 1938, f. 618). Montini inoltra un riassunto delle attività della Santa Sede per l'anno 1938 (21 dicembre 1938, ff. 620-629).

Fasc. 6 «Distinzioni Pontificie», an. 1937-1938, ff. 631-893 (*olim* VIc)

Corrispondenza circa la richiesta e la concessione delle distinzioni con l'invio del denaro per le tasse, tra cui una lettera di Montini a Rotta: «l'Ecc.mo Arcivescovo di Agria ha inviato a questa Segreteria di Stato una domanda diretta a ottenere la Commenda di S. Silvestro con Placca per il Signor Dott. Géza Szalay, della sua Arcidiocesi» (21 dicembre 1937, f. 632); risposta del nunzio (30 dicembre 1937, f. 633). Lettera dalla Segreteria di Stato di Sua Santità, sezione dei Brevi Apostolici, circa le tasse per i brevi apostolici di nomina a prelati domestici per Adolf Mohl e János Ragats (24 marzo 1938, ff. 637-638).

58 Nunzio Rotta: Titolo VIIa-b, VIII-XI

an. 1937-1939, ff. 1-700

Fasc. 1 «Congressi cattolici ed Azione Cattolica», an. 1938, ff. 1-69 (*olim* VIIa)

Zsigmond Mihalovics inoltra al nunzio il «Rapporto della Direzione Generale dell'Azione Cattolica ungherese sull'anno di lavoro 1936-1937» (5 febbraio 1938, ff. 2-14). Rotta ringrazia Mihalovics per il suo rapporto (10 febbraio 1938, f. 15). Il nunzio indirizza a Pacelli un rapporto circa l'Azione Cattolica: «Si deve constatare che qui realmente si lavora, e l'Azione Cattolica oramai ha preso cittadinanza piena in Ungheria e non se ne contesta più il diritto di esistere e di agire. Essa ha saputo tenersi al disopra della vita politica di partito, e ciò ha servito a smussare angoli e ad appianare difficoltà» (11 febbraio 1938, f. 16). Lettera riservata di Pizzardo, in cui avvisa che «[...] dal 18 al 25 Agosto prossimo, avrà luogo negli Stati Uniti d'America (Vassar College – New York State), il Secondo Congresso mondiale della Gioventù. Esso è organizzato dal Segretario internazionale che ha sede a Ginevra, sotto la protezione di un Comitato Internazionale (V. All. I). In base ad informazioni ricevute, esso non soltanto è diretto da avversari della Chiesa cattolica, ma favorisce ideologie equivocate e pericolose» (30 gennaio 1938, ff. 17-19); lettera di risposta del nunzio in cui conferma che il cardinale primate ha avvisato gli organizzatori del congresso in questione (15 febbraio 1938, f. 20). L'invito dell'Associazione Cattolica Nazionale delle Casalinghe a una serie di seminari in relazione all'arrivo dei pellegrini cattolici in Ungheria nell'anno santo (3 marzo 1938, ff. 22-23). L'arciduca Giuseppe d'Asburgo chiede la benedizione apostolica per il decimo anniversario della fondazione del Sovrano Militare Ordine di Malta (copia di lettera – 22 aprile 1938, f. 25); lettera di risposta del nunzio (3 maggio 1938, f. 25/1). Programma dell'evento del Sovrano Militare Ordine di Malta (f. 27). Missiva di Pacelli circa l'omaggio inviato dall'israelita Sándor Verő, residente a Budapest (28 maggio 1938, f. 34); il nunzio ringrazia, a nome del Santo Padre, per il suddetto omaggio (5 luglio 1938, f. 35). Pizzardo nella sua missiva critica il «rapporto della direzione Generale dell'Azione Cattolica Ungherese» di Mihalovics: «dal suo rapporto non

appare chiaramente come sia organizzata l'Azione Cattolica in Ungheria; si accenna piuttosto a diverse attività tra le diverse sezioni. Sembrerebbe conveniente insistere sulla necessità di dare un maggior coordinamento alle diverse opere nelle Parrocchie e nelle Diocesi, se non altro colla istituzione di un Consiglio Diocesano con un Comitato Nazionale Generale Direttivo come si è fatto in altri paesi e colla costituzione delle quattro organizzazioni distinte di uomini, donne e gioventù maschile e femminile, eventualmente con delle sezioni specializzate, singolarmente per le gioventù; e curare una più larga e profonda preparazione dei dirigenti» (30 giugno 1938, ff. 39-40). Articolo di giornale correlato dal «Nemzeti Újság» (17 luglio 1938, f. 46): *A pápa elismerése a magyar Actio Catholica-nak*. Giulio Belvederi invia al nunzio il programma del IV Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana (18 luglio 1938, ff. 48, 50-54). «La Segreteria di Stato di Sua Santità ben volentieri accompagna l'unità circolare del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana con la sua viva raccomandazione, nella fiducia che gli Ecc.mi Rappresentanti della Santa Sede presenteranno con ogni cura all'iniziativa quel valido appoggio che le altre sue finalità richiedono al loro zelo, per la causa della Chiesa e della cultura cattolica» (20 luglio 1938, f. 49). Lettera di risposta del nunzio a Belvederi il 25 luglio 1938 (f. 55). Pizzardo inoltra una circolare dell'Azione Cattolica (30 agosto 1938, f. 56; ff. 57-58). Rotta informa Pizzardo: «unita al venerato Dispaccio dell'Eminenza Vostra Reverendissima in data 30 Agosto 1938 è pervenuta a questa Nunziatura Apostolica, a suo tempo, copia della Circolare N. 303/1938 in cui sono spiegati bellamente le attribuzioni del nuovo «Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica» del quale il Sommo Pontefice si è degnato nominar Prefetto Vostra Eminenza Reverendissima che già ha tanto meritato anche nel campo dell'Azione Cattolica» (1 ottobre 1938, f. 59); «Brevis relatio de Actione Catholica et de operibus catholicis inter Hungaros, quorum maior pars nuperrime ex Cecoslovachia suae avitae Hungaricae patriae restituta est» (ff. 60-62). Biglietto da visita di Miklós Pfeiffer, canonico di Kassa (f. 63). Lettera di Montini del 17 dicembre 1938, indirizzata a Rotta «in riferimento alla proposta di onorificenze fatta dall'Em.mo Card. Serédi per ecclesiastici benemeriti della buona riuscita del 34° Congresso Eucaristico Internazionale tenutosi a Budapest [...]». Il Santo Padre si è degnato di annoverare tra i Protonotari Apostolici a.i.p. l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giulio Czapik, tra i Suoi Prelati Domestici il Rev. Sac. Sigismondo Mihalovics e tra i Suoi Camerieri Segreti Soprannumerari i Rev. di Sacerdoti Federico Molnár ed Emerico Szabó» (f. 67); lettera correlata del nunzio a Serédi (21 dicembre 1938, f. 68).

Fasc. 2 «XXXIVmo Congresso Eucaristico Internazionale tenuto a Budapest dal 23 al 31 Maggio 1938. Legato Pontificio S. Em. Rma. Il Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità Pio XI», an. 1938, ff. 70-259 (*olim* VIIa)

1. ff. 71-258: «XXXIV^{mo} Congresso Eucaristico Internazionale tenuto a Budapest dal 23 al 31 Maggio 1938 [...]

Alcuni dispacci del nunzio in relazione al congresso, tra cui un rapporto: sul «protocollo da seguirsi per la venuta dell'Eminentissimo Cardinale Legato per il prossimo Congresso Eucaristico» (22 gennaio 1938, ff. 72-73); in relazione alla «risposta negativa che sarebbe stata dal Governo germanico circa la partecipazione dei Cattolici del Reich al prossimo Congresso Eucaristico internazionale [...]» (30 gennaio 1938, f. 74); circa i «pagamenti in favore dei pellegrini italiani al prossimo Congresso Internazionale Eucaristico» (28 aprile 1938, f. 88). Ricevute bancarie (ff. 89-90). Biglietto da visita di Dino C. Hainzl, compagnia italiana turismo cit., direttore ufficio di Budapest (f. 96); articoli di giornale (ff. 98-99). Con un telegramma Montini avvisa la nunziatura dell'arrivo di Carlo Grano a Budapest (7 maggio 1938, f. 101). Lettera di risposta del nunzio a Montini (10 maggio 1938, f. 102). Rotta avvisa Serédi sull'orario di arrivo di Grano (11 maggio 1938, f. 106). Il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano «certifica che il Dottor Cesidio Lolli è il corrispondente del giornale «L'Osservatore Romano» organo ufficiale della Santa Sede e della Città del Vaticano, inviato in missione speciale al seguito di Sua Eminenza il Signor Cardinale Legato Eugenio Pacelli per il Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest. Si prega di voler concedere al predetto Dottor Lolli tutte le facilitazioni possibili per i telegrammi di stampa e privati e per le conversazioni telefoniche che effettuerà durante il viaggio dalla Città del Vaticano a Budapest e la permanenza in detta città» (17 maggio 1938, f. 116). Lettera del signor Lolli (18 maggio 1938, ff. 117-118). Seguono vari inviti. Il ministro degli Affari Esteri dell'Ungheria Reale invita il nunzio a un pranzo (24 maggio 1938, f. 132). Invito del Ministero de Culto e dell'Istruzione Pubblica (28 maggio 1938, f. 136). Invito dal rettore dell'Università Pázmány Péter alla visita del cardinal Pacelli all'università (23 maggio 1938, ff. 140-141). Programma della visita di Eugenio Pacelli a Budapest tra il 23 e il 31 maggio (f. 148). Montini scrive a Rotta: «questa mattina il Signor Incaricato d'Affari d'Ungheria mi chiedeva a qual punto sia la pratica per la concessione delle onorificenze a personalità ungheresi in seguito al Congresso Eucaristico Internazionale» (9 agosto 1938, f. 225); risposta del nunzio a Montini (18 agosto 1938, f. 226). Pagine dei vari numeri de «L'Osservatore Romano» (ff. 239-258).

Fasc. 3 «Università e Seminari», an. 1938, ff. 260-280 (*olim* VIIb)

Lettera di Ruffini al nunzio il 2 febbraio 1938 in cui riferisce che hanno «ritenuto opportuno raccogliere in un volume i documenti ecclesiastici riguardanti l'educazione del Clero» (f. 261). Il nunzio ringrazia Ruffini (23 febbraio 1938, f. 262). Lettera del rettore dell'Università di Milano: «L'Università di Debrecen ha

invitato la nostra università a partecipare alle feste centenarie che cadono in ottobre. In occasioni consimili, anche se l'invito proviene da una Università, come questa, protestante, noi diamo la nostra adesione, inviando un indirizzo, secondo la linea di condotta dataci una volta per sempre dal Santo Padre, e cioè di dare l'adesione a tutte quelle istituzioni che nulla hanno fatto contro la Chiesa, o se avessero fatto, si sono ritrattate» (27 maggio 1938, f. 263). Informazioni di Czapiak sull'Università di Debrecen (ff. 265-266). Il nunzio richiama l'attenzione del rettore dell'Università Gregoriana «sopra una notizia, che riguarda l'Università Gregoriana, che, se vera, non farebbe qui buona impressione e sarebbe certamente sfruttata dai Protestanti contro i Cattolici in Ungheria. Il giornale "Magyarság" di Budapest, dell'altro ieri ha pubblicato la notizia che codesta Università avrebbe data la adesione alle feste centenarie che si celebreranno in Ottobre a Debrecen» (15 agosto 1938, f. 267). Rotta invia informazioni al rettore dell'Università Gregoriana circa il professore István Unghváry (12 settembre 1938, f. 276; 6 settembre 1938). Scambio di lettere tra il nunzio e il rettore dell'Università di Pázmány Péter (7-19 settembre 1938, ff. 278-279).

Fasc. 4 «Varia», an. 1937-1938, ff. 281-517 (*olim* VIII)

Varie richieste. Richiesta di Antal Kovács, MÁV capostazione, affinché la Radio ungherese trasmetta la messa greco-cattolica dall'inizio alla fine (30 dicembre 1937, f. 283), inoltrata dalla redazione del quotidiano «Nemzeti Újság» (11 febbraio 1938, f. 284). Il nunzio apostolico della Romania chiede: «dovendo essere trasferito un obbligo di messe dai Padri Conventuali di Arad al Vescovo di Cluj, in Transilvania, obbligo proveniente dalla fondazione Biró, occorrerebbe avere copia autentica del testamento che dicesi sia conservato nell'archivio di Stato di Budapest, e precisamente nei registri di Kolos-Monostra che comprendono gli anni 1760-1766» (26 marzo 1938, f. 331); risposta del nunzio: «abbiamo avuto risultato negativo [circa] le ricerche fatte negli Archivi Nazionali di Budapest [...]» (30 aprile 1938, f. 334). Pacelli inoltra a Rotta la richiesta di Colomanno Keleti, parroco di Versend, per la benedizione apostolica (29 marzo 1938, f. 337; 17 marzo 1938, f. 336); lettera del nunzio a Keleti (1 aprile 1938, f. 338). Domanda di István Lakatos, parroco calvinista (16 maggio 1938, f. 371). Richiesta del farmacista István Pataky (28 maggio 1938, f. 384). Auguri al Santo Padre in occasione del suo compleanno dall'Associazione Cattolica Nazionale delle casalinghe (1 giugno 1938, f. 389); lettera di risposta del nunzio (2 giugno 1938, f. 390). Rotta avvisa Pacelli circa l'invio del libro dal titolo: *Magyar Vasutasság oknyomozó történelme* [Storia documentata delle Ferrovie ungheresi] (21 giugno 1938, f. 408). Il nunzio inoltra a Montini il suo giudizio e le informazioni sul volume dal titolo *Le colpe della Massoneria* e sull'autore Giuseppe Palatinus (24 giugno 1938, ff. 412-413). Richiesta di informazioni da Mantova circa un ex prigioniero di guerra, Giuseppe Moretti (20 agosto 1938, ff. 455-456); lettera correlata del nunzio ad Arnoldo Carigioli, addetto militare alla R. Ambasciata d'Italia (22 agosto 1938, f. 457); lettera di risposta di Carigioli in cui riferisce

a Rotta che «il Moratti, che nel frattempo pare abbia assunto la cittadinanza magiara, vive attualmente a Ságapuszta u.p. Akali (Zala-megye) e lavora, quale bracciante [...]» (26 agosto 1938, f. 458).

Fasc. 5 «Congregazioni Romane», an. 1938-1939, ff. 518-579 (*olim IX*)

Corrispondenza in relazione alle tasse pagate per le dispense matrimoniali, tra cui una lettera del nunzio a Domenico Jorio, prefetto della Congregazione dei Sacramenti, in cui parla delle «relazioni mandate [...] dagli Eccellentissimi Ordinari Ungheresi delle cause matrimoniali discusse nelle rispettive curie diocesane nell'anno 1937, relazioni redatte appunto secondo le prescrizioni dei nuovi moduli» (25 febbraio 1938, f. 530). Rossi scrive al nunzio: «sarebbero pervenute notizie secondo le quali, in questa primavera, si recherebbero a lavorare in Germania numerosi nuclei di operai ungheresi. Nel caso che la notizia risponda a verità, interesse V.E.Rev.ma perché voglia raccomandare agli Ecc.mi Ordinari di emigrazione di preparare i partenti nella forma più conveniente, premuendoli contro i pericoli, cui possono andare incontro» (31 marzo 1938, f. 545).

Fasc. 6 «Corrispondenza col Corpo Diplomatico», an. 1938, ff. 580-609 (*olim X*)

Corrispondenza diplomatica in lingua francese circa la presentazione delle lettere credenziali a Horthy, tra cui una missiva della Legazione reale di Romania che, in occasione della scomparsa di sua altezza la regina Maria di Romania, organizza una messa nella chiesa ortodossa di Buda (20 luglio 1938, f. 590).

Fasc. 7 «Rescritti e facoltà. Attestati ed Amministrazione di Sacramenti», an. 1937-1938, ff. 610-700 (*olim XI*)

Varie richieste di esonero dal digiuno; richiesta di permesso per la lettura dei libri proibiti; dispense matrimoniali; permessi per celebrare la messa in nave.

REGISTRI DI PROTOCOLLO

Volumi nn. 1-2, an. 1920-1931

1. Registro di protocollo per la corrispondenza dei nunzi apostolici in Ungheria: Lorenzo Schioppa, Cesare Orsenigo
an. 1920-1926, ff. 1^r-200^v
ai ff. I^r-II^v: Concordanza tra i numeri progressivi dei cifrati e i numeri del protocollo;
ai 1^r-178^v: «Missione del nunzio apostolico Lorenzo Schioppa» (nn. prot. 1-3560, 3 ottobre 1920 – 26 giugno 1925);
ai ff. 179^r-200^v: «Missione di Mgr. Cesare Orsenigo (26 giugno)» (nn. prot. 3561-3993, 28 giugno 1925 – 31 marzo 1926).

2. Registro di protocollo per la corrispondenza dei nunzi apostolici in Ungheria: Cesare Orsenigo, Angelo Rotta
an. 1926-1931, ff. 1^r-150^r
al f. 1^r: «Le rubriche del protocollo»;
al f. 1^v: Concordanza tra i numeri progressivi dei cifrati e i numeri del protocollo;
ai ff. 2^r-104^r: «Missione del nunzio apostolico Cesare Orsenigo» (nn. prot. 1-3273, 1 aprile 1926 – 8 marzo 1930);
ai ff. 104^r-108^r: «Missione dell'uditore Umberto Kaldewey» (nn. prot. 3274-3407, 8 marzo 1930 – 7 maggio 1930);
ai ff. 108^v-149^v: «Missione del nunzio apostolico Angelo Rotta» (nn. prot. 3408-5697, 8 maggio 1930 – 28 ottobre 1931).
al f. 150^r: «Telegrammi Cifrati»: caselle non riempite.

BIBLIOGRAFIA

A magyar katolicizmus és Trianon [Hungary's Catholicism and Trianon], szerk. György Sági, Budapest 2023.

Actes et documents du Saint Siège relatifs à la seconde guerre mondiale, éd. par Pierre Blet, Angelo Martini, Burkhard Schneider, Robert A. Graham, I-XI, Città del Vaticano 1965-1981.

Gábor ADRIÁNYI, *Fraknói Vilmos és a „Monumenta Vaticana Hungariae Historiam illustrantia» megindítása*, in «Magyar egyháztörténeti vázlatok-Regnum», 8/3-4 (1996), pp. 61-72.

Gábor ADRIÁNYI, *Fraknói Vilmos javaslata a Szentszék levéltári forráskiadására*, in «Magyar egyháztörténeti vázlatok» MEV, 19/1-2 (2007), pp. 149-160.

Archivi e archivistica a Roma dopo l'Unità. Genesi storica, ordinamenti, interrelazioni, Atti del convegno (Roma, 12-14 marzo 1990), Roma 1994.

Az országos katolikus nagygyűlések Magyarországon, 1920-1932. Válogatott beszédek és tudósítások, A dokumentumokat válogatta, jegyzetelte és a bevezető tanulmányt írta: András Gionone, Tibor Klestenitz, Budapest 2016.

József BÁNK, *Egyházi jog. Az egyházi alkotmányjog alapjai*, Budapest 1958.

Luca CARBONI, *Gli archivi delle rappresentanze pontificie nell'Archivio Segreto Vaticano: versamenti e nuovi riordinamenti*, in *Religiosa archivorum custodia. IV Centenario della Fondazione dell'Archivio Segreto Vaticano (1612-2012)*. Atti del Convegno di Studi, 17-18 aprile 2012, Città del Vaticano 2015, pp. 273-303.

Luca CARBONI, *Le fonti dell'Archivio Segreto Vaticano per la ricerca storica sull'Europa Orientale (sec. XVI-XX). Gli Archivi degli Uffici di Curia e gli Archivi delle Rappresentanze Pontificie*, in *L'Europa centro-orientale e gli Archivi tra età moderna e contemporanea*. Atti del IV Colloquio internazionale (Viterbo, 6-9 giugno 2002), a cura di Gaetano Platania, Viterbo 2003, pp. 89-178.

Luca CARBONI, *Nascita e morte delle rappresentanze pontificie e dei loro archivi nell'Europa centro-orientale. Dalla «grande guerra» alla «guerra fredda» (1918-1952)*, in «Textus et Studia», 2 (2015), fasc. 2, pp. 117-177.

Balázs CSÍKY, *Serédi Jusztinián, Magyarország hercegprímása*, szerk. Krisztina Tóth, Budapest 2018.

Giuseppe DE MARCHI, *Le Nunziature apostoliche dal 1800 al 1956*, Città del Vaticano 2006, pp. 255-256.

Niccolò DEL RE, *La Curia Romana. Lineamenti storico-giuridici*, Città del Vaticano 1970.

Niccolò DEL RE, *Mondo Vaticano. Passato e presente*, Città del Vaticano 1995.

Die Bischöfe der Donaumonarchie 1804 bis 1918. Ein amtsbiographisches Lexikon, hrsg. von Rupert Klieber, Band I. *Die röm.kath. Kirchenprovinzen Gran, Kalocsa, Erlau im Königreich Ungarn*, unter Mitarbeit von Péter Tusor, Berlin 2020.

Alejandro M. DIEGUEZ, *Gli archivi delle Congregazioni Romane: nuove acquisizioni e ordinamenti*, in *Religiosa Archivorum Custodia. IV Centenario della Fondazione dell'Archivio Segreto Vaticano (1612-2012)*. Atti del Convegno di Studi, Città del Vaticano, 17-18 aprile 2012, Città del Vaticano 2015, pp. 305-334.

Piero DORIA, *L'archivio del Concilio Vaticano II all'Archivio Vaticano: istituzione, inventario e nuove prospettive di ricerca*, in *Religiosa Archivorum Custodia. IV Centenario della Fondazione dell'Archivio Segreto Vaticano (1612-2012)*. Atti del Convegno di Studi. Città del Vaticano. 17-18 aprile 2012, Città del Vaticano 2015, pp. 497-530.

István EÖRDÖGH, *A pápai nunciatúra újraalakulása Magyarországon 1920-ban. (Ismeretlen római dokumentumok alapján)*, in «Történelmi Szemle» 39/1 (1997), pp. 99-110.

Jenő GERGELY, *A katolikus egyház története Magyarországon 1919-1945*, Budapest 1997.

Gli agenti presso la Santa Sede delle comunità e degli stati stranieri II. secoli XVIII-XX, a cura di Matteo Sanfilippo, Péter Tusor, Viterbo 2021.

Gli archivi della Santa Sede e il regno d'Ungheria (secc. 15-20). In memoriam di Lajos Pásztor, a cura di Gaetano Platania, Matteo Sanfilippo, Péter Tusor, Budapest – Roma 2008.

I diari di Achille Ratti, I. Visitatore apostolico in Polonia (1918-1919), a cura di Sergio Pagano, Gianni Venditti, Città del Vaticano 2013.

I «fogli di udienza» del cardinale Eugenio Pacelli segretario di Stato, I. (1930), a cura di Sergio Pagano, Marcel Chappin, Giovanni Coco, Città del Vaticano 2010.

I «fogli di udienza» del cardinale Eugenio Pacelli Segretario di Stato, II. (1931), a cura di Giovanni Coco, Alejandro Mario Dieguez, Città del Vaticano 2014.

Il Papato e le Chiese locali/The Papacy and the local Churches, a cura di/ed. by Péter Tusor, Matteo Sanfilippo, Viterbo 2014.

L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia, I. (1929-1939). Cenni storici e Inventario, a cura di Giovanni Castaldo, Giuseppe Lo Bianco, Città del Vaticano 2010.

L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia, II. (1939-1953). Inventario, tomi 2, a cura di Giovanni Castaldo, Città del Vaticano 2020.

Michele MACCARRONE, *L'apertura degli Archivi della Santa Sede per i pontificati di Pio X e di Benedetto XV (1903-1922)*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», 39 (1985), pp. 341-348.

Magyar Katholikus Almanach, szerk. Tibor Gerevich *et al*, Budapest 1927-1931.

Magyar Katolikus Lexikon, szerk. István Diós, János Viczián, Budapest 1993-2014.

Magyar országgyűlési almanach. A felsőház és a képviselőház tagjainak életrajza és közéleti működése 1927-1932, szerk. Andor Paizs Paizs, László Lengyel és Gyula Vidor, Budapest 1932.

Magyarország és a római Szentszék (Források és távlatok). Tanulmányok Erdő bíboros tiszteletére [Hungary and the Holy See of Rome (Sources and Perspectives)], szerk. Péter Tusor, Budapest – Róma 2012.

Magyarország és a római Szentszék II. Vatikáni magyar kutatások a 21. században [Hungary and the Holy See of Rome II. Hungarian Historical Researches of the 21th Century in the Vatican], szerk. Péter Tusor, Kornél Szovák, Tamás Fedeles, Budapest – Róma 2017.

Magyarország és a római Szentszék III. Exquisitae lucubrationes Cornelio Szovák amicabiliter dicatae [Hungary and the Holy See of Rome III], szerk. Péter Tusor, Viktor Kanász, Budapest – Róma 2022.

Magyarország tiszti cím- és névtára, 1918-1944, <www.catastrum.hu/index.php/hu/2015-01-14-07-11-31/tiszti-c%C3%ADmt%C3%A1r>.

Monumenta Vaticana historiam Regni Hungariae illustrantia, Budapest 1884-1909.

Tomislav MRKONJIĆ, *Archivio della Nunziatura Apostolica in Ungheria* (1920-1939), in *Gli Archivi della Santa Sede e il Regno di Ungheria* (secc. 15-20). In *memoriam Lajos Pásztor*, a cura di Gaetano Platania, Matteo Sanfilippo, Péter Tusor, Budapest – Roma 2008, pp. 255-288.

Tomislav MRKONJIĆ, *Archivio della Nunziatura Apostolica in Vienna*, I. «Cancellaria e Segreteria» nn. 1904 – a.a. 1607-1939 (1940). *Inventario*, Città del Vaticano 2008.

Sergio PAGANO, *Die Archivquellen zum Pontifikat Pius' XI*, in *Eugenio Pacelli als Nuntius in Deutschland. Forschungsperspektiven und Ansätze zu einem internationalen Vergleich*, Paderborn – München – Wien – Zürich 2012, pp. 15-21.

Sergio PAGANO, *L'Archivio Segreto Vaticano e la prefettura di Angelo Mercati* (1925-1955). *Con notizie d'ufficio dai suoi diari*, in *Dall'Archivio Segreto Vaticano. Miscellanea di testi, saggi e inventari*, V, Città del Vaticano 2011, pp. 3-155.

Sergio PAGANO, *Le nuove fonti archivistiche sul pontificato di Pio IX, La sollecitudine ecclesiale di Pio XI. Alla luce delle nuove fonti archivistiche*. Atti del Convegno Internazionale di Studio (Città del Vaticano, 26-28 febbraio 2009), a cura di Cosimo Semeraro, Città del Vaticano 2010, pp. 35-43.

Sergio PAGANO, *Leone XIII e l'apertura dell'Archivio Segreto Vaticano, Leone XIII e gli studi storici*. Atti del convegno internazionale commemorativo (Città del Vaticano, 30-31 ottobre 2003) (Atti e Documenti 21; a cura di Cosimo Semeraro), Città del Vaticano 2004, pp. 44-63.

Sergio PAGANO, *Una rilevante «apertura» dell'Archivio Segreto Vaticano: Il fondo Ufficio Informazioni Vaticano, Prigionieri di Guerra* (1939-1947), in *Inter Arma Caritas. L'Ufficio Informazioni Vaticano per i prigionieri di guerra istituito da Pio XII*

(1939-1947), I, a cura di Francesca Di Giovanni, Giuseppina Roselli, Città del Vaticano 2004, pp. IX-XXXIV.

Lajos PÁSZTOR, *L'Istituto Storico Ungherese a Roma e il vescovo Vilmos Fraknói*, in «Archivio della Società Romana di Storia Patria», 100 (1977), pp. 143-166.

Ádám SOMORJAI, *Cesare Orsenigo és Angelo Rotta apostoli nunciusok szerepe a magyarországi szerzetesrendek apostoli vizitációjában 1927-1935*, in *Magyarország és a Szentszék diplomáciai kapcsolatai 1920-2015*, szerk. András Fejérdy, Budapest 2015, pp. 211-226.

Krisztina TÓTH – Péter TUSOR, *Inventarium Vaticanum I. A Budapesti Apostoli Nunciatura levéltára (1929-1939)*, Budapest – Róma 2016.

Krisztina TÓTH, *Lorenzo Schioppa nuncius követutasítása*, in *Magyarország és a Szentszék diplomáciai kapcsolatai 1920-2015*, szerk. András Fejérdy, Budapest 2015, pp. 85-105.

Péter TUSOR, *Magyar történeti kutatások a Vatikánban*, Budapest – Róma 2004.

Péter TUSOR, *Monumenta és Collectanea. Magyar történeti kutatások a Vatikánban (1881-2021)* [Monumenta and Collectanea. Hungarian Historical Research in the Vatican (1881-2021)], Budapest – Róma 2022.

Péter TUSOR – Krisztina TÓTH, *Az újonnan megnyitott vatikáni fondok és a magyar történetkutatás*, in *Magyarország és a római Szentszék (Források és távlatok). Tanulmányok Erdő bíboros tiszteletére. Tanulmányok Erdő bíboros tiszteletére*, szerk. Péter Tusor, Budapest – Róma, 2012, pp. 203-252.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

a cura di György Sági

- Abonyi Sándor: 384
Ackermann Márton: 12
Aczél János: 186
Aczél Péter: 186
Ádám Iván: 159
Ádám János: 168
Ádám László, S.D.B.: 281, 306
Agárd (Ungheria): 366
Agria, *v.* Eger
Ajka, *v.* Csingervölgy
Akasztó (Ungheria): 11, 76
Aksamović Antal (Antun), vesc.: 56
Alba Iulia, *v.* Gyulafehérvár
Alba Reale, Albareale, *v.* Székesfehérvár
Alberti Luigi: 378
Albrecht, Alberto Francesco d'Asburgo-Teschen, arciduca: 84, 87, 131, 151, 154, 227, 251, 252, 260, 302
Alcsút (Ungheria): 45
Alighieri Dante: 315
Almásy László Ede: 118, 193, 251
Álmosdi Simon Péter: 326
Alsólendva (Alsolendvanese, Slovenia): 142, 365
Alsóság (Ungheria): 365
Altorjay Sándor: 256, 257
Ambró Ferenc: 9
Ambrózy Gyula: 51
Ambrózy István: 118
Ambrózy Lajos: 4
Amer Maria: 66
Amicis Giacomo Maria de: 31
Andrássy Julius: 19
Andrássy László: 233
Andrássy Mihály: 321
Angelini, fratelli: 8
Angelini Achille: 67
Angelini Luigi: 229
Anghinelli Anselmo: 67
Angyal Andor: 406
Anichini Guido: 392
Anna Monika Pia, principessa: 86
Antal János, S.D.B.: 358, 393
Ante Raffaele d': 31
Antoniazzi Samassa Emilio: 112
Apor Gábor: 314, 362
Apor Vilmos, vesc.: 187, 189
Apponyi Albert: 8, 80, 95, 129, 154, 196, 226, 251, 279, 292, 302, 304, 309, 310, 314
Apponyi Franciska: 203
Arad (Romania): 29, 410
Aragona Beatrice d', regina: 207
Arborio Mella di Sant'Elia Alberto: 257
Arcos Carlos: 358
Arezzo (Italia): 176
Arion Mihail: 31
Ariosto Ludovico: 315
Arizona, conte: 157
Arlotta Liliana: 261, 262
Áronffy Ferenc, C.M.: 21, 133, 154, 175, 198, 211, 282
Arrigoni, famiglia: 203
Arrigoni Luigi: 236
Árvai-Nagy Bálint: 168
Asburgo-Lorena, *v.* Carlo IV d'Asburgo-Lorena; Francesco Giuseppe I d'Asburgo-Lorena; Giuseppe Augusto d'Asburgo-Lorena; Giuseppe Francesco d'Asburgo-Lorena; Maria Dorotea d'Asburgo-Lorena; Ottone d'Asburgo-Lorena
Asburgo-Teschen, *v.* Albrecht (Alberto Francesco d'Asburgo-Teschen); Federico d'Asburgo-Teschen
Assakürt (Nové Sady, Slovacchia): 36
Astis Giovanni de: 261

- Athelstan-Johnson Wilfrid: 33
 Azzopardi Raffaele, O.S.B.: 254
- Babej Béla (Adalbert, Adalberto, Alberto): 108, 130
 Babinszky Nárcisz, O.H.: 267
 Babócsa (Ungheria): 231
 Babura László (Ladislao): 140
 Bač, *v.* Bács
 Bačka, *v.* Bácska
 Bács (Bač, Serbia): 11, 12, 76, 227
 Bacsinszky Vladimir: 185
 Bácska (Bačka, Serbia): 12, 54, 94, 195, 297
 Bácska, amm. ap., *v.* Budanović Lajos
 Badalik Bertalan Sándor O.P.: 85, 153
 Bakonypéterd (Ungheria): 285
 Baksay Károly (Carlo): 323, 336
 Baktakék, *v.* Szárazkék
 Balatoncsicsó (Ungheria): 295
 Balázs Endre: 360
 Balázs József: 15
 Balázskövi József (Giuseppe): xii
 Balázsy Antal: 132
 Balics Lajos: 207, 223
 Ballay László (Ladislao): 36
 Balogh István: xi
 Baloghy Ernő: ix
 Baloghy László: 165
 Bánffy Miklós (Nicola): 9, 17, 36
 Bangha Béla, S.I.: 19, 65, 174, 179, 192, 196, 257, 298, 386
 Banská Bystrica, *v.* Besztercebánya
 Bányay Jenő (Eugenio): 176, 301, 401
 Baranyay Jusztin Gyula (Giustino), O. Cist.: 41, 42, 165, 389, 390
 Barcza György (Giorgio): 137, 397
 Bárdos Remig, O.S.B.: 19, 30, 138, 198, 281
 Barkóczy Margit (Margherita): 30
 Barla, signora: 200
 Baroncini Ugo: 31
 Baroni Piret de Bihain Vittorio dei: 375
 Baross Gábor: 118
 Barri Antonio: 31
 Bart Mihály (Michele): 271, 272
 Barta Irén: 186
 Barta János: 186
 Bartoli Ottaviano: 177
 Bartolini Cherubino: 46, 95, 177
 Bartolini Igino: 46
- Bartos (Bartoss) Francesco (Franciscum): 101, 346
 Bátaszék (Ungheria): 363
 Báthy László: 220
 Batthyány János: 354
 Batthyány László (Ladislao): 66, 201
 Batthyány Tivadar: 54
 Batthyány Vilmos, vesc.: 40, 59, 327
 Batthyány-Strattmann László (Ladislao): 87, 253
 Battonya (Ungheria): 224, 249, 324, 385, 401
 Bauer Anton, arciv.: 25
 Bauer Bertalan: 247
 Bauer György: 30
 Bauer József: 241
 Baumgartner Károly (Carolus): 298
 Bavona Alessandro: 24
 Beck Albert: 23
 Bécsy Martino: 244, 312, 367
 Bednárz Róbert (Roberto): 108, 268
 Bedő (Ungheria): 224, 249, 325
 Bedy Vince (Vincenzo): 294, 312, 322
 Begovcsevich Róbert: 27
 Békefi Remig József, O. Cist.: 84, 147
 Békéscsaba (Békéscsabaensem, Ungheria): 101, 346, 354, 355
 Belgrado (Belgrád, Beograd, Serbia): 38, 54, 56, 67, 77, 95, 106, 134, 141, 190, 232, 257, 392, 406
 Belicza Ivan von: 125
 Belluno (Italia): 107
 Belvederi Giulio: 408
 Bencsik Ferenc: 5
 Benedetto XV (Benedek XV, Benoît XV), papa: x, xvii, 3, 14, 15, 24, 26, 27, 36, 47, 62, 78, 352
 Beneš Edvard: 62, 91
 Benesóczky István: 356
 Benz Ottó: 199
 Beograd, *v.* Belgrado
 Berényi János: 90
 Béres István: 202
 Berica Oxilia Maria: 262
 Berlino (Berlin, Germania): xiii, xv, 206, 263, 264, 310, 332, 387, 390
 Berna (Bern, Svizzera): 48, 86, 95, 311
 Berning Hermann Wilhelm (Guglielmo): 304
 Bertha János: 384
 Berzék (Ungheria): 189, 190

- Besztercebánya (Banská Bystrica, Neosolio, Slovacchia): 15, 40, 59
 Bethlen István: 19, 29, 43, 54, 62, 103, 122, 141, 151, 152, 196, 251-253, 328, 386
 Bethlen Margit: 159
 Bezdán József: 58
 Bigler Paul Victor: 261
 Biharkeresztes (Ungheria): 101
 Biró Bartolomeo: 383, 410
 Bíró Ferenc, S.I.: 60
 Bisleti Gaetano: 24, 43, 82, 85, 176, 177, 202, 231, 258, 284, 335, 356, 376
 Bjelik Imre: 58, 80, 91, 101, 102, 118, 144
 Blaha Marián, vesc.: 59, 81
 Boda János: 295
 Bódi Erzsébet: 235
 Bodor Sándor: 259
 Bodzás Aranka: 266
 Bogács (Ungheria): 293, 319
 Böhm Margherita Maria, V.S.M.: 175, 198, 228, 255, 331
 Bölcs Ödön: 28
 Bölcskey Ödön, O.Cist.: 37
 Boldogkőváralja (Ungheria): 245, 323
 Bőle Kornél Viktor Kálmán, O.P.: 153, 284
 Bologna (Italia): 30, 98, 134, 356
 Bonandi Giovanni: 84
 Boncodföldre (Ungheria): 212
 Boncompagni, famiglia: 9
 Boncompagni, princ.: 78
 Boncompagni Teresa: 9
 Bontz József: 199
 Borbély János: 31
 Borbone-Parma, *v.* Zita di Borbone-Parma
 Borgongini Duca Francesco: 42, 53, 114, 117, 124, 154
 Boris III, re: 229
 Boris István: 80
 Bornemisza Gyula: 84, 113, 132
 Boromisza Tibor (Tiburtio): 10, 59, 163, 169
 Boross Géza Victor (Vittore): 155, 184, 301
 Borvendég Ferenc: 330
 Böszörményi Éva: 256
 Botta András: 256
 Bottlik István: 116
 Bovelli Ruggero: 67
 Bozsik Pál: 231
 Bratislava, *v.* Pozsony
 Braun László: 349
 Breisach Béla: 367
 Brém Lőrinc: 15, 16, 41, 46, 58, 87, 222, 272
 Breyer István (Stefano), vesc.: 54, 70, 99, 165, 187, 294, 321, 345, 363, 377, 384, 399
 Briacca Sebastiano: 336
 Brighton (Regno Unito): 227
 Broia Iosephus, S.I.: 47
 Bruni Natale: 48
 Bruno Giuseppe: 299
 Brusoni Remo: 336
 Bubics Sigmond (Sigismondo), vesc.: 92
 Bubnics Mihály: 169, 230
 Bubnó András: 348
 Bucarest (București, Romania): 18, 21, 64, 71, 79, 80, 236, 335, 392, 445
 Budakeszi (Ungheria): 112, 157
 Budanović Lajos: 54, 61, 75, 141
 Budanovich Vince: 190
 Budapest (Buda, Pest, Óbuda, Budavár): *passim*
 Budatétény (Ungheria): 84, 211
 Buenos Aires (Argentina): 331
 Bunyitay Vince: 346
 Buono Giuseppe del: 281
 Bura Carlo: 309
 Burány Gergely, O. Praem.: 199
 Bureš M. Henri: 96
 Buresch János: 161
 Caiola Carmine: 264
 Calabrese Giovanni: 47
 Calocsa, *v.* Kalocsa
 Caperna Pietro: 31
 Căpităneanu Georges: 312
 Căpleni, *v.* Kaplony
 Capotosti Luigi, card.: 244, 260, 261, 296, 299, 300, 312, 324, 336, 341, 346, 357, 364, 365, 367, 377, 383
 Cappel Cesare: 47
 Caracciolo Filippo, princ. di Castagneto: 9
 Carlo IV d'Asburgo-Lorena, re: 18-20, 44, 226
 Carrossino Luigi: 31
 Carschi, *v.* Csárszky József
 Carsky, *v.* Csárszky József
 Carsoli (Italia): 8
 Casale (Italia): 176
 Casari Giuseppe Maria, O.S.M.: xv, 8, 20, 65, 103, 109, 133, 137, 177, 179, 198, 255, 263, 282, 311, 380, 400
 Cassovia, *v.* Kassa
 Cassulo Andrea: 385
 Castagneto, princ. di, *v.* Caracciolo Filippo

- Catania (Italia): 31
 Cavallier József: 46
 Centoz Luigi: 148, 263
 Cerretti Bonaventura: 53
 Cervanti Michele: 86
 Cesarini Giuseppe: 230, 326, 368, 369, 386, 401, 402
 Charmant Oscar: ix
 Cherubini Francesco: xv, 400
 Chicago (Stati Uniti): 161
 Chigi Albani della Rovere Ludovico, S.M.O.M.: 251
 Chiozza Cesare: 47
 Cholnoky Jenő: 203
 Ciardi Ferdinando: 31
 Cicognani Amleto Giovanni: 183, 225, 248, 276, 277
 Ciechanowiecki George: 234
 Cieplak Jan, mons.: 66
 Cigánd (Ungheria): 364
 Cinfalva (Siegendorf, Austria): 12
 Cinkota (Ungheria): 157, 296
 Cinque Chiese, *v.* Pécs
 Ciolli Gino: 66
 Ciriaci Pietro: 164, 255, 280
 Cisar Alexandru Theodor, arciv.: 343
 Clotilde, consorte di Giuseppe Carlo d'Asburgo-Lorena: 45, 157
 Cluj-Napoca, *v.* Kolozsvár
 Cnobloch Jean: 4
 Codelli Maria Concetta: 188
 Collini Emilio: 310
 Collini Luigi: 310
 Colocza, *v.* Kalocsa
 Conforti Guido M., arciv.: 84
 Coniglione Giuseppe: 157
 Constant Jacob: 4
 Costa Battista: 31
 Costa Elia della, arciv.: 107
 Costant Jacob: 113
 Cracovia (Kraków, Polonia): 310
 Crets Gummarus, O.Praem.: 45
 Crotti Antonio: 31
 Csabay Ferenc: 385
 Csák Ciriaco, O.F.M. Conv. 250
 Csáktornya (Croazia): 11
 Csáky Albinus: 93
 Csáky Imre: 3, 9, 79
 Csáky Károly: 168
 Csalo Erzsébet: 295
 Csanád (Ungheria): xvii, xix, 15, 16, 23, 30, 37, 41, 46, 54, 58, 66, 80, 90, 106, 117, 119, 142, 153, 166, 187, 190, 195, 222, 246, 247, 270, 296, 303, 322, 335, 344, 356, 367, 382, 399
 Csanádapáca (Ungheria): 67, 142
 Csányi László Kornél: 99
 Csanytelek (Ungheria): 119
 Csárszky (Carschi, Carsky) József: 99, 124, 391
 Csárszky István: 292
 Császár József: 308, 332, 375
 Csatáry, sac.: 78
 Csávossy Elemér Béla, S.I.: 87, 129, 198
 Csébits Ignác: 384
 Csekey István (Stefano): 390
 Csekó Gábor: 11, 55, 220
 Csernoch János, primate: ix, 6, 7, 11, 13, 15-19, 23-28, 36-41, 44, 52, 53, 55, 57-63, 74, 77, 78, 82, 83, 85, 87, 89, 90, 92-94, 99, 101, 103, 112, 114, 115, 118-120, 122-124, 129, 137-141, 144, 146-148, 150, 153, 173, 180, 181, 193
 Csernus Mihály: 222, 292
 Csillag Márton: 298, 301
 Csingervölgy (Ajka, Ungheria): 190
 Csizsárik János (Giovanni): 15, 27, 41, 61, 65, 85, 119, 157, 168, 170, 242, 244, 273, 312, 314, 336, 367
 Csontos József: 306
 Csorna (Ungheria): 198, 199, 244, 306, 351
 Csorvás (Ungheria): 80, 91, 106, 108
 Csothi Geysa: 244
 Cuneo (Italia): 68
 Czapik Gyula (Giulio), vesc.: 60, 94, 194, 219, 400, 403, 408, 410
 Czernin Ottokar: 25
 Czinege Erzsébet: 400
 Czingraber Ludovico: 336
 Dakits Mihály: 301, 344, 367
 Đakovo, *v.* Diakovár
 Dall'Olio M. Giuseppe, O.S.M.: 106
 Damjanovics Tivadar: 176
 Danek V., parroco: 128
 Dangel Ambroise Joseph, O.S.M.: 373
 Dante Enrico: 210
 Darányi Kálmán: 340, 372, 386, 404
 Darufalva (Draßburg, Austria): 12
 Daruváry Géza: 43, 51, 54, 56, 65, 73, 84, 117
 D'Avack Giuseppe: 374

- Davos (Svizzera): 162
 Deák András: 69
 Deák János: 69
 Deák Nemes Dezső: 259
 De Bathor Etienne: 350
 Debrecen (Debreczen): 23, 109, 123, 144, 145, 187, 189, 200, 211, 230, 242, 252, 272, 277, 278, 294, 299, 323, 346, 350, 366, 385, 392, 398, 400, 409, 410
 Debreczeni János (Debreczeny Giovanni): 48, 113
 Debrey Dezső: 259, 285
 Deck Mária Antónia: 331
 Deér Gyula: 76
 De Lai Gaetano, card.: 53, 54, 57, 60, 63, 65, 103, 120, 121, 124, 142, 159, 215
 Della Marina G. B.: 107
 De Luca Antonio: 31
 Deme Erzsébet: 80
 Demény-Duschek Kornél: 52
 Demeter Jenő: 402
 Den Haag, *v.* L'Aia
 Der Ghiulian Timoteo: 369
 De Simone Francesco: 47
 Detek (Ungheria): 222
 Diakovár (Đakovo, Croazia): 56, 102
 Dietzl Lajos (Ludovico): 23
 Diratzouyan Narsete (Diratz Nersés) O.Mech.: 105, 153
 Dobránszky Sándor (Dobranski Alessandro): 301, 325, 347
 Dobrowsky, suora: 267
 Dolci Angelo Maria: 80
 Doleschall Alfréd: 257
 Dolhy Leontin, O.S.B.M.: 183, 275
 Dollfuss Engelbert: 328
 Domán Aladár: 189
 Domanek Pál Henrik (Paolo Enrico): 346
 Domiter (Dér) Gyula (Giulio, Julius): 156, 200, 211
 Dömös (Ungheria): 136
 Dömötör György: 24
 Dorogi János: 349
 Dortsák László: 32
 Doulcet Jean: 34, 49
 Drahos János: 140, 173, 318
 Draßburg, *v.* Darufalva
 Dravetsky Stefano Sigismondo de: 285
 Drescsik János (Joannes): 269
 Drótos János: 248
 Držka Josef: 66
 Dudás Miklós, O.S.B.M.: 385
 Dudinszky Ernő: 185
 Dunabogdány (Ungheria): 298
 Dunapataj (Ungheria): 11
 Dusárdy István: 331
 Dutkay Pál: 11, 270, 382
 Dzubay István: 11
 Eger (Ungheria): xvii, xix, 8, 10, 11, 27, 35, 38, 48, 55, 56, 76, 90, 92, 113, 115, 116, 120, 123, 138, 140, 149, 153, 161, 165, 186, 190, 202, 208, 210, 221, 223, 231, 242, 243, 260, 269, 270, 285, 292, 293, 303, 319, 343, 362-364, 382, 384, 398, 407
 Egyed István: 337
 Endrőd (Ungheria): 191, 292
 Énekes János (Giovanni): 116, 170, 192, 221, 242, 269, 319
 Engel Lotario: 211
 Entz Géza: 319
 Eöttevényi Olivér: 157, 305
 Eperjes (Prešov, Slovacchia): xvii, xviii, 13, 39, 40, 41, 59, 78, 79, 90, 102, 107, 115, 155, 275, 276, 386, 401, 402
 Érd (Ungheria): 198, 199
 Erdey Ferenc: 343
 Erdődy Ferenc (Francesco): 308
 Erdődy Sándor (Alessandro): 365
 Erdősi Károly (Carlo): 200
 Ernst Sándor: 54
 Erzsébetfalva (Ungheria): 57
 Esterházy János: 383
 Esterházy Mária: 161
 Esterházy Mór (Maurizio): 154
 Esztergom (Strigonia, Ungheria): xvii, xix, 10, 11, 20, 23, 33, 35-37, 52, 53, 62, 69, 74, 85, 89, 93, 108, 114, 115, 128, 137-140, 148, 150, 153, 155, 156, 164, 170, 180, 187, 190, 191, 193, 200, 220, 226, 227, 240, 250, 259, 268, 292, 293, 302, 307-309, 318, 319, 321, 330, 333, 334, 341, 363, 364, 374, 375, 381, 382, 388, 389, 394, 398, 405
 Evetovics János: 12
 Fábíán Ferenc (Francesco): 393
 Fágáraş, *v.* Fogaras
 Faludi Marcello: 377
 Faragó Fábíán, O.F.M.: 281
 Farda Adolf: 316

- Farkas Alberik, O.Cist.: 213
 Farkas Edith, S.M.: 317, 353, 359, 362, 379
 Farkas István: 301
 Farkas János: 298
 Farouk I, re: 394
 Fáy László: 175, 207
 Fedák Miklós: 301
 Federico d'Asburgo-Teschen: 227, 241, 252, 260, 389
 Fehér András: 107
 Fehér Győző: 140
 Fehér Gyula (Giulio): 200
 Fehér János: 23, 245
 Fehér Mátyás, O.F.M.: 132, 133
 Fehérgyarmat (Ungheria): 271, 272
 Feichtinger, baronessa: 332
 Fejérváry József: 273
 Fekete Franciscus Alexander: 293
 Felsőgagy (Ungheria): 222
 Felsőgöd (Göd, Ungheria): 71
 Felsőiskáz (Ungheria): 244
 Felsőlendva (Gornja Lendava, Slovenia): 244
 Felsőörs (Ungheria): 154, 197
 Felsőoszkó (Ungheria): 393
 Felsőpusztaszer (Ungheria): 117, 119
 Fenoglio Pietro: 31, 66
 Fenyvesi Sándor: 386
 Ferch Ferenc Ferdinánd: 37
 Ferdinando I, re: 62, 158
 Ferdinándy Gyula: 5
 Ferencz Josef, vesc.: 103
 Ferenczi Mendel: 335
 Ferenczy Károly: 256
 Ferreri Innocenzo: 154
 Fetser Antal, vesc.: 12, 13, 39, 123, 133, 167, 189, 190, 202, 243, 293, 294, 321
 Fioretti Federico: xv, 49, 70, 71, 91, 93-96, 98, 100, 109-112, 134, 137
 Firenze (Italia): 66
 Fischer-Colbrie Ágoston (Augustino), vesc. di Kassa: 15, 81, 82, 85, 91, 92, 101, 201
 Fistarol Rodolfo: 107
 Fodor Ferenc: 83
 Fodor Vittoria Maria: 211
 Fogaras (Făgăraș, Romania): 21, 27, 163
 Folba János: 189, 403
 Földeák (Ungheria): 66
 Földes József László: 406
 Foregno Pietro: 66
 Forró (Ungheria): 101
 Forster Gyula (Giulio): 61, 81, 82, 193
 Fót (Ungheria): 177, 267
 Fótújfalu (Ungheria): 42
 Francesco Giuseppe I d'Asburgo-Lorena, imperatore: 126
 Francica-Nava di Bontifè Giuseppe, card.: 31
 Frențiu Valeriu Traian (Valerio Trajano), vesc.: 120, 224
 Frey János: 110
 Fricsay Riccardo: 397
 Fröhlich Jakab: 34, 177
 Frühwirth Andreas, O.P.: 95, 130
 Fulda (Germania): 148, 168
 Fülöpdaróc (Ungheria): 242
 Fumasoni Biondi Pietro: 153
 Funchal (Portogallo): 44
 Fuhmann Camilla: 109
 Fuhmann Giulia: 109
 Füstös Pál: 112
 Gabetti, professore: 336
 Gacs János (Giovanni): 393
 Galambos Miklós: 383
 Galbert Marie: 104, 228
 Galgamácsa (Ungheria): 344, 357
 Galla Ferenc (Francesco): 182, 296
 Gallen, signora: 14
 Gallerani Antonio Bonaventura: 68, 86
 Gallerani M. Bonaventura, O.S.M.: 20
 Galli Aurelio, card.: 36, 203
 Gamauf László: 11
 Gamorra Ugo: 47
 Ganglbauer Cölestin Josef: 64
 Gara Borbála: 55
 Garabelli Luis: 287
 Garbo Greta: 314
 Gariador Benedetto, O.S.B.: 105
 Gáspár Viktor: 392
 Gasparri Pietro, card.: x, 3, 5-20, 22-32, 34-64, 66-75, 77-86, 88-94, 97-100, 102-104, 107, 109-114, 117, 118, 120-127, 129, 130, 133-135, 137-139, 141, 142, 144, 145, 147-152, 154-160, 162-180, 182, 186-189, 193-196, 198-201, 203-205, 208-210, 215, 216, 227, 276, 332
 Gazdik László: 133
 Gebauer Nicola: 240
 Gebé Péter, vesc.: 39
 Géfin Gyula (Giulio): 232, 283

- Gemelli Agostino (Edoardo), O.F.M.: 356, 389
- Genova (Italia): 31, 282
- Gergey Ipoly (Ippolito), O.Praem.: 198, 207, 351
- Gerusalemme (Israele): 66, 215
- Gherla, *v.* Szamosújvár
- Ghrinessy Marie: 112
- Gialma Odescalchi: 48
- Giavarino, *v.* Győr
- Giesswein Sándor: 60, 61
- Giorgi Oreste, card.: 78
- Giovanni Bosco, s.: 315, 322
- Giuseppe Augusto d'Asburgo-Lorena: x, 27, 69, 110, 203, 226
- Giuseppe Francesco d'Asburgo-Lorena: 51, 129, 136
- Giustiniani Bandini, famiglia: 9
- Glattfelder Gyula, vesc.: 15, 41, 46, 54, 57, 58, 61, 72, 80, 90, 106, 117, 123, 139, 142, 166, 187, 194, 195, 199, 212, 217, 218, 222, 223, 246, 247, 267, 270, 296, 301, 303, 322, 344, 356, 367, 399
- Göd, *v.* Felsőgöd
- Gödöllő: 198, 255, 280, 281, 303, 317, 340
- Gojdics Pál (Paolo): 155, 402
- Gömbös Gyula (Giulio): xix, 84, 264, 280, 289, 298, 305, 328-330, 352, 361, 372
- Gönc (Ungheria): 245
- Göncruszka (Ungheria): 186
- Gornja Lendava, *v.* Felsőlendva
- Gossmann Ferenc: 244
- Goszleth Gyula: 85
- Gosztonyi Mihály: 103
- Gots Veronika: 69
- Gran Varadino, *v.* Nagyvárád
- Grandi Dino: 200
- Granito Pignatelli di Belmonte Gennaro, card.: 70
- Grano Carlo: 290, 315, 409
- Gratz Gusztáv: 19
- Grego Giovanni: 259, 285
- Gregorich Izidor (Izidoro): 128
- Griger Miklós: 351
- Grigorcea Basile: 220, 238
- Gróh István: 275
- Grósz József (Giuseppe), vesc.: xii, 167, 186, 243, 294, 297, 321, 322, 336, 363-365, 373, 375, 383, 386, 392-394
- Gruska Lajos: 65, 181
- Guerri Giuseppe: 25, 74, 76, 122, 172, 220, 222, 240, 241, 268, 271, 311, 312, 336, 343
- Guglielmi Franciscus: 188
- Gulya József (Iosephus): 222
- Gulyás István: 248
- Gunda Jenő: 182
- Gur Joannes: 184
- Guszich Lajos, C.M.: 203
- Gutenbrunn (Austria): 104
- Gyapay Miklós: 285
- Gyenes György: 101
- Gyevliczy Félix: 58
- Gyöngyös (Ungheria): 32, 212, 231, 232, 269, 270
- Gyöngyösi István: 366
- Győr (Giavarino, Ungheria): xix, 12, 39, 50, 133, 153, 157, 167, 186, 190-192, 207, 223, 243, 244, 271, 272, 278, 293, 294, 297, 312, 321, 322, 336, 345, 363, 377, 384, 399, 406
- Győző A. Andor: 203
- Gyula (Ungheria): 15, 71, 108, 187, 273, 401
- Gyulafehérvár (Alba Iulia, Romania): 27, 163, 374
- Haász Aladár: 106
- Hadzsega Bazil: 39
- Hága, *v.* L'Aia
- Hainzl Dino C.: 409
- Hajdú Gabriella, O.S.M.: 153
- Hajdú István: 285
- Hajdú Tiborzio: 26
- Hajdúdorog (Hajdú-Dorog, Hajdudorogh, Ungheria): 39, 57, 77, 78, 80, 90, 115, 116, 130, 144, 145, 163, 176, 182-185, 199, 209, 224, 248, 249, 274, 301, 324, 325, 347, 348, 368, 385, 400, 401
- Hajdúnánás (Ungheria): 311
- Haller István: 68
- Halmos Ignác: 220
- Hammerl Sándor: 161
- Hamvas Endre: 318
- Hanauer Árpád István (Stefano), vesc.: 4, 7, 14, 23, 26, 39, 42, 44, 46, 57, 78, 82, 119, 138, 165, 168, 182, 183, 189, 208, 223, 224, 244, 245, 296, 341, 343, 344, 349, 383, 399, 401
- Handlovits (Handlovics) Miklós: 358
- Hangács (Ungheria): 186
- Hannig Eugenio: 30

- Hanning István, Sch.P.: 331
 Hansen Hubert, S.V.D.: 84, 154, 175, 198, 199, 204, 254, 255, 282, 353
 Hantos Ferenc: 128, 153, 203
 Hanuy Ferenc (Francesco): 23, 24, 342
 Hardegg Massimiliano: 66
 Harsányi Jenő: 256
 Hársligethy-Vinkovits István Viktor, O.F.M.: 228
 Hassun Antal: 181
 Hász Brokárd, O.C.D.: 64, 98
 Hász István (Stefano): 189, 243, 245, 250, 298, 385
 Hatvan (Ungheria): 14, 293
 Hauser Imre: 363
 Havel Béla: 118
 Hédly Jeromos, O.F.M.: 21
 Hegyes Michael: 368
 Hegyi Damján, O.S.B.: 281
 Hegyi Kapisztrán János Gábor, O.Cist.: 358
 Heigl László (Ladislao): 273, 283
 Herbigny Michel, d', S.I.: 282, 311
 Hercegfalva (Ungheria): 30
 Hergovits Imre: 273
 Hermann József: 331
 Hertay Lajos: 331
 Hetényi Imre: 278
 Himod (Ungheria): 384
 Hindenburg Paul von: 328
 Hitler Adolf: 376, 403, 404
 Hlinka Andrej: 36, 40
 Hohenlohe Karl Egon: 37, 52
 Holzedl Henrik: 142
 Hóman Bálint (Valentin): 266, 293, 296, 299, 317, 355, 356, 371, 372, 389
 Homrogd (Ungheria): 145, 225, 249
 Honti Alberto: 365
 Honti Béla: 296, 323, 365
 Horacsek Andor: 399
 Hornig Károly (Carlo), vesc.: 25
 Horthy István (Stefano): 391
 Horthy Miklós, sr: x, 6, 48, 70, 82, 84, 97, 113, 132, 137, 179, 211, 218, 227, 266, 267, 289, 315, 359, 380, 394, 411
 Horthy Miklós, jr: 151, 171
 Horthy Paulette: 175, 207, 208, 232
 Horthy Zsófia: 171
 Horvát Mária: 106
 Horváth Árpád György: 12
 Horváth Gábor: 233
 Horváth Géza: 245
 Horváth György: 23
 Horváth Győző: 37, 54, 55, 127, 129, 139, 168, 221, 382
 Horváth Gyula (Julius): 269, 271, 274
 Horváth József (Giuseppe): 274, 276
 Horváth Margit: 291
 Horváth Mátyás: 12
 Hoss József (Giuseppe): 368
 Hosszú Gyula (Hossu Iuliu), vesc.: 26
 Hosszú Márton: 156
 Hrušovský Igor: 91
 Hunedoara, v. Vajdahunyad
 Hunyady, conte: 277
 Huray Giovanni: 341
 Huszár Jusztin, O.M.C.: 331
 Huszár Károly: 29, 196, 233, 333
 Hűvösvölgy (Ungheria): 99
 Ibrányi Ferenc: 202
 Ijjas József: 343
 Illetskó Lajos (Ludovico): 51
 Illykovics István: 144
 Impagliazzo Giovanni: 31
 Imrédy Béla: 404
 Innitzer Theodor: 403
 Innocenzo XI (Benedetto Odescalchi), papa: 354, 370, 375, 376, 394
 Ipolyi Arnold, vesc.: 53
 Isabella von Croy: 85, 252, 260
 Ischia (Italia): 31
 Ivánkovits János: 80
 Iványi György: 346
 Jacobacci Sebastiano: 31
 Jakab Gyula (Julius): 295
 Jándi Bernardin, O.S.B.: 26
 Jánoshalma (Ungheria): 165
 Jánosi József, S.I.: xi
 Janota Cyrillus, O.S.B.: 331
 Jantausch Pavol: 85, 347, 398
 Jászó (Jászóvár, Jasov, Slovacchia): 22, 199
 Jászszenandrás (Ungheria): 293, 319
 Jéger József: 143, 144
 Joffre Joseph: 261
 Jokschi Irma: 9
 Jorio Domenico: 394, 411
 Jósvey Gábor (Gabriele): 73
 Józán Miklós (Niccolò): 124
 Juhász Ferenc: 17, 241
 Juhász József: 364
 Justh Ferenc (Francesco): 23

- Kaczvinszky József: 250
 Kaldewey Umberto: xiv, xv, xix, 158, 159, 161-163, 165, 168, 173, 176, 178, 179, 183, 184, 204-206, 208, 209, 212, 213, 218, 224, 227, 228, 235, 236, 239, 242, 243, 245, 248, 255-261, 263, 264, 277, 283, 288, 296, 297, 303, 306-308, 310, 312, 313, 330-332, 334, 336-338, 340, 342, 346, 351, 352, 354, 356, 358, 361, 372, 375, 378, 380, 385, 388, 391, 395, 396, 398, 404, 405, 413
 Kálló Ferenc: 324
 Kalocsa (Ungheria): xii, xvii-xix, 5, 11, 12, 37, 41, 53-55, 74-77, 87, 89, 94, 100, 116, 121, 137, 141, 156, 161, 165, 175, 188-190, 221, 227, 239-241, 243, 263, 265, 270, 271, 297, 320, 342, 343, 363, 382, 399, 416
 Kambourian Antoine: 128
 Kammerer Antónia, R.S.C.I.: 331
 Kanter Károly: 20
 Kánya Kálmán: 330, 340, 369, 371, 402, 404
 Kaplony (Căpleni, Romania): 21
 Kaposvár (Ungheria): 244, 368
 Kappel János: 323, 365
 Karácsony Imre: 364
 Karácsonyi János: 41, 58, 169
 Karafiáth Jenő: 131, 253
 Karagyéna Teréz: 181
 Karátsonyi Jenő: 283
 Karlin Andrej, vesc.: 56, 77
 Károlyi Gyula (Giulio, Julius): 119, 226, 227, 252, 253, 266, 291, 317
 Károlyi István: 228, 283
 Károlyi László: 177, 203
 Károlyi Mária Consuelo: 151, 171
 Károlyi Mihály: ix
 Kassa (Cassovia, Košice, Slovacchia): xvii-xix, 3, 15, 28, 55, 65, 91, 97, 99, 101, 124, 170, 189, 201, 212, 222, 240, 245, 246, 298, 302, 323, 347, 362, 364, 382, 384, 398, 408
 Kasztensz Vilmos: 266
 Kecskemét (Ungheria): 47, 50, 140, 168, 296, 305
 Kelemen István: 271
 Kelemen Kornél: 386
 Kelemen Krizosztom Ferenc (Crisostomo), O.S.B.: 198, 217, 228, 254-256, 258, 274, 279, 281, 282, 306, 307, 331, 353, 359, 368, 373, 377, 384, 405
 Kempni István: 326
 Kenéz Béla: 393
 Keresztes-Fischer Ferenc: 291, 316, 340
 Kerner István (Stefano): 376, 393
 Kerpel Lipót: 235
 Kertész István: 323
 Kheberich Márton: 239
 Khuen-Héderváry Sándor: 57, 166
 Kiskunhalas (Ungheria): 78, 312, 366
 Kiskunmajsa: 366, 367
 Kiss Aladár: 340
 Kiss János: 194
 Kiss Károly: 175
 Kiss Lajos (Ludovico): 365
 Kiss László (Ladislao): 344
 Kiss Stephanus: 367
 Kisszállás (Ungheria): 78, 165
 Kistelek (Ungheria): 119
 Kláffl Mihály: 177
 Klauucz (Klautz) György: 141, 144, 192
 Klebelsberg Kuno: 44, 50, 70, 71, 75, 76, 80, 84, 95, 109, 112, 122, 126, 133, 138, 139, 151, 152, 168, 174, 179, 187, 193, 195, 235, 236, 238, 255, 262, 265, 289
 Klinda Teofil: 140
 Klosterneuburg (Austria): 44, 65
 Kluger József: 65
 Kmoskó Mihály: 155
 Knebel Miklós: 239
 Koch Edoardo: 241
 Koch Robert: 84, 150, 172, 220, 221, 304
 Kocsis János: 146
 Köhalmi József: 259
 Kohl Médárd József: 137, 140, 150, 155, 164
 Kokas János: 56
 Kokovay János: 211
 Kollányi Ferenc (Franciscus): 169, 194
 Kolozsvár (Cluj-Napoca, Romania): 64, 79, 410
 Komárom (Komárno, Slovacchia): 353, 373
 Komáromy Károly: 366
 Komocsy István (Stefano): 110, 342
 Konek Sándor: 192
 König Clemens, O.F.M.: 293
 Kopeczky Aranka: 336
 Kópháza (Ungheria): 271
 Körmendy László (Ladislao): 284
 Kornis Gyula (Julius), Sch.P.: 253
 Kőrössi Endre (Andreas): 15, 58, 101, 106
 Kósa Kálmán: 293
 Košice, v. Kassa

- Kossuth Lajos: 54, 150
 Kőszeg (Ungheria): 255
 Kosztersitz József: 343
 Kosztka László, Sch.P.: 205
 Kovács Antal: 410
 Kovács József: 103
 Kovács Kálmán (Colomannus): 270, 293
 Kovács Lajos: 58, 306, 317
 Kovács Zsigmond: 12
 Kováts Ludovicus: 246
 Kovatsek Ferenc: 109
 Közi-Horváth József: 390
 Kozma Miklós: 340, 361
 Kraków, *v.* Cracovia
 Kránitz Kálmán: 192, 321, 345
 Krásna, *v.* Széplak
 Krigovszky Magdolna (Maddalena), I.B.M.V.: 362
 Kriston Endre (Andrea): 55, 221, 303
 Kriván Zoltán: 166
 Kronberger József (Giuseppe): 116, 170, 221, 250, 269, 319
 Krüger Aladár: 337
 Krywald Ottó: 17, 30, 149, 169, 175, 177, 268, 357, 392
 Kubass Árpád: 107
 Kuczka August: 343
 Kulcsár Anna: 341
 Kulcsár Imre: 383
 Kulcsár Sándor: 243
 Kun Mechtild: 353
 Kuncze Endre: 134
 Kurai József: 66

 Lachnit Károly: 109
 Ladislao I, re, s.: 390
 Laghi Aldo: xiv, 5, 34, 36, 44
 Lahocsinszky Adolf: 228
 L'Aia (Den Haag, Hága, Olanda): 96, 319
 Lajos Gyula (Giulio): 321, 363
 Lakatos István: 410
 Lakatos Veronika: 323
 Lalaing, Jacques III de: 373
 Lambrecht Kálmán: 319
 Láng János: 104
 Langhammer Ede: 216, 291
 Lányi József: 165, 241, 242, 272
 László Ferenc: 21
 Laurenti Camillo: 45, 153, 155, 175, 209
 Lavant (Austria): 56
 Łazarski Otmar: 261

 Lega Michele, card.: 114, 211, 222, 260, 311, 357
 Légrády Otto: 256
 Lengyel Gyula: 348
 Lépiciér Alexis-Henri-Marie, O.S.M., card.: 133, 198, 199, 133, 254, 255, 282, 353
 Lepold Antal: 54, 141, 193
 Leskó András: 369
 Leskó László: 185
 Less József (Giuseppe): 209
 Levame Alberto: xv, 134, 137
 Lezcano y Ortega José Antonio: 332
 Lillafüred (Ungheria)
 Lindenberger János (Giovanni, Ioannes): 23, 91, 101, 102, 118, 169, 189-191, 194, 211, 222, 242, 272, 273, 294, 299, 300, 323, 324, 346, 362, 366, 385, 392
 Liszt Ferenc: 359
 Livorno (Italia): 46
 Lolli Cesidio: 409
 Lomater Belletti Mario: 30
 Lőrinci (Ungheria): 208
 Lőrinczy Imre (Emerico), O.F.M.: 353, 373
 Lőrinczy Zoltán: 269
 Loschert Kázmér: 241
 Losonc (Lučenec, Slovacchia): 156
 Lotti Ettore: 30
 Lotz Antal: 33
 Lourdes (Francia): 129
 Lučenec, *v.* Losonc
 Luczák Kornél: 185
 Luddi, Antonio, O.P.: 31
 Lugos (Lugoj, Romania): 105, 249, 325, 385, 401
 Luigi Paolo di: 31
 Lukács Géza: 95
 Lukács János: 12
 Lukcsics József: 147, 383
 Lulay Mária: 104, 105
 Lulay Simon (Simone): 104
 Lupták Pál: 21
 Luttor Ferenc (Francesco): 177, 200, 201, 246, 276, 294, 326, 330, 332, 348, 357, 380
 Luzsénszky Alfonz: 225

 Machovich Gyula: 74, 250
 Mackensen Hans Georg von: 390
 MacKenzie William Arthur: 7, 88
 Macourek Lajos: 46

- Madarász István (Stefano): 175, 181, 203,
 235, 267, 268, 294, 300
 Madrid (Spagna): 28
 Magdics Ignác (Ignazio): 154, 211
 Magliochetti Arnoldo: 219
 Maglione Luigi: 29, 47, 48, 67, 68, 86, 95,
 107
 Magnovarad, *v.* Nagyvárad
 Magyarász Ferenc, O.Cist.: 30
 Magyarkeresztúr (Ungheria): 384
 Mailáth Gusztáv Károly, vesc.: 14, 54, 71,
 207, 231, 374, 405, 406
 Makó (Ungheria): 51, 166, 275, 326
 Makray Lajos: 352
 Malchiodi Gaetano: 47
 Males Anna: 401
 Málnási Ödön (Edmondo): 242, 243, 391
 Managua (Nicaragua): 332
 Mándoky Sándor: 189, 250
 Marchetti-Selvaggiani Francesco: 131
 Marchi Cirillo, O.F.M.: 55, 76
 Marconi Guglielmo: 382, 353
 Margherita di Savoia, regina: 109
 Margitay Lajos: 379
 Margott Carolus: 220
 Maria Aloysia Josefa, suora: 68
 Maria di Sassonia-Coburgo-Gotha, regina:
 411
 Maria Dorotea d'Asburgo-Lorena: 68, 285
 Máriacell, *v.* Mariazell
 Mariani Domenico: 338
 Máriapócs (Ungheria): 22, 183
 Máriaradna (Radna, Romania): 21
 Máriássy Zoltán: 330
 Mariazell (Máriacell, Austria): 182
 Maribor (Slovenia): 142
 Marini Domenico: 107
 Marini Niccolò, card.: 65
 Markos Gyula: 27
 Markovich Gisella, R.S.C.J.: 45
 Marmaggi Francesco: 21, 30, 45, 55, 102
 Marono Francesco: 399
 Marosi Nagy Dénes: 285
 Marseille (Francia): 243, 244
 Martin Aurél (Aurelius): 106, 335, 356
 Martinelli Luigi: 32
 Martini Angelo: 122
 Máry Albert: 181
 Masaryk Tomáš Garrigue: 388
 Masotti Ignazio: 154
 Massella Pacifico: 36
 Massimi Massimo, card.: 369
 Mátészalka (Ungheria): 188, 302
 Mátiás Béla: 66
 Mátrai Bernardin: 98
 Mátrai Ferenc: 382
 Mátraszöllös (Ungheria): 344
 Mátraverebély (Ungheria): 293
 Mattioli Enrico: 336
 Maxim Athanáz, O.S.B.M.: 22
 Mayer Antal (Antonius): 101, 153, 169, 170
 Mázy Engelbert Nándor, O.S.B.: 306
 Medgyasszay Vince: 345
 Medvigy Gábor: 185
 Meinsenspreger Barbara: 30, 32
 Mellau Márton: 230
 Melles Emil (Emiliano): 120, 130, 183, 184,
 185, 274
 Melles Niceforo Geysa: 301, 368
 Menshausen Fritz: 390
 Mensitieri Edoardo: 46
 Mérk (Ungheria): 35, 169, 187, 188, 242,
 323, 346, 357, 375, 384, 398
 Merry del Val y Zulueta Rafael, card.: 24, 25,
 36, 65, 82, 83, 93, 121, 148, 156, 171, 191,
 192
 Mészáros János (Giovanni): 23, 54, 65, 74,
 85, 99, 117, 212, 259, 303
 Mészáros Sándor: 165
 Meszlényi Zoltán Lajos: 74, 318, 319, 381
 Meyer Antal: 144
 Mezőkövesd (Ungheria): 293
 Micara Clemente: xi, 11, 29
 Mígone Giuseppe: 47
 Mihalovics Zsigmond (Sigismondo): 4, 136,
 181, 309, 334, 355, 375, 380, 390, 407,
 408
 Mihály János: 153, 199, 223
 Mikes István: 283
 Mikes János (Giovanni, Lajos), vesc.: 3, 14,
 32, 37-39, 56, 66, 77, 90, 110, 118, 119,
 122, 123, 138, 142, 147, 151, 152, 157,
 161, 167, 176, 177, 188, 202, 244, 264,
 273, 281, 283, 295, 296, 308, 322, 344,
 345, 364-366, 383, 399
 Miklósy István (Stefano), vesc.: 39, 57, 77,
 78, 116, 144, 145, 163, 176, 183-185, 224,
 225, 247-249, 259, 275, 301, 302, 324,
 325, 348, 385
 Milano (Italia): xiii, xiv, 67, 98, 104, 134,
 156, 203, 263, 335, 372, 378, 389, 394,
 409

- Mindszenty, *v.* Pehm József
 Miskolc (Miskolcz, Ungheria): 102, 115, 116, 155, 163, 164, 209, 249, 250, 275, 325, 348, 364, 368, 386, 401, 402
 Miskolczy Jenő: 399
 Mladoniczky Ignác: 207
 Mocsár Endre: 145
 Modena (Italia): 48, 68
 Mohács (Ungheria): 110, 111, 259, 301, 379
 Mohl Adolf: 407
 Molnár Dénes: 143
 Molnár Federico: 408
 Molnár István, ex O.F.M.Cap.: 247, 270
 Molnár László: 110, 134, 143
 Molnár Stephanus: 310
 Monaco di Baviera (München, Germania): XII, 29, 405
 Monasterolo Casotto (Italia): 31
 Mondovì (Italia): 31, 336
 Montecassino (Italia): 254
 Montefiascone (Italia): 107
 Montini Giovanni Battista: 245, 307, 396, 398, 403, 405, 406, 407, 408, 409, 410
 Moro Girolamo Lino: 375
 Morvay Valeria, F.D.C.: 353
 Mosonyi Dénes (Dionisio): 77, 94, 117, 130, 165, 170, 221, 240, 313, 320, 321, 341, 342, 363
 Mukačevo, *v.* Munkács
 Mulry Joseph A., S.I.: 375
 München, *v.* Monaco di Baviera
 Mundsinger Henrik: 257
 Munkács (Mukačevo, Ucraina): 39, 40, 41, 78, 79, 115, 145, 155, 275, 386, 402
 Münster (Germania): 257
 Muntyán István: 42
 Muraközy László: 107
 Mussolini Benito: 151, 310, 361, 372
- Nagy Elek: 137
 Nagy Emil: 60, 61
 Nagy Illés (Elia): 30
 Nagy Károly: 12, 37
 Nagybárhány (Ungheria): 293,
 Nagybeckerek (Zrenjanin, Serbia): 12
 Nagykanizsa (Ungheria): 57, 68, 143, 154, 197, 228, 273, 379
 Nagykőrös (Ungheria): 296
 Nagykőrű (Ungheria): 24
 Nagylak (Ungheria): 15
 Nagyoroszi (Ungheria): 202
- Nagyszénás (Ungheria): 118
 Nagyszombat (Trnava, Slovacchia): 93
 Nagytárkány (Velké Trakany, Slovacchia): 228
 Nagyvárad (Gran Varadino, Magnovarad, Oradea Mare, Romania): XVII-XIX, 10, 12, 15, 18, 23, 35, 40, 45, 46, 53, 58, 65, 76, 80, 91, 101, 106, 113, 118, 120, 144, 145, 153, 165, 166, 169, 187, 190, 191, 193-195, 222, 224, 225, 228, 241, 242, 246, 249, 260, 272, 294, 299, 300, 313, 324, 325, 346, 366, 385
 Nákár Arthur P.: 152
 Nánássy László Dezső: 181
 Napoli (Italia): XII, 31, 36, 81
 Naszády József: 80, 106, 222
 Nékám Lajos: 237
 Nemes Albert: x
 Nemes Antal: 314
 Nemesbőd (Ungheria): 393
 Németh Gyula: 200, 382
 Neosolio, *v.* Besztercebánya
 New York (Stati Uniti): 21, 157, 407
 Nitoglia Antonio: 131
 Nitra, *v.* Nyitra
 Njaradi, *v.* Nyárádi
 Nogara Bartolomeo: 374
 Nogara Giuseppe: 69, 177
 Noots Hubert (Huberto), O.Praem.: 198, 306, 405
 Nossa Raffaele: 46
 Novák Adalbertus: 295
 Novák István (Stefano, Stephanus), vesc.: 59, 78, 79, 90, 107, 108, 130, 138, 155, 163, 165, 183, 238, 247, 266, 276, 300, 325
 Novák Lajos: 24, 340
 Novák Sándor: 221
 Nové Sady, *v.* Assakürt
 Nyárádi (Njaradi) Dénes: 41, 402
 Nyíri Géza: 55
 Nyitra (Nitra, Slovacchia): 15, 40, 59, 327, 381
- Odescalchi Marco: 375
 Odray Coelesztin (Celestino): 14, 39
 Oehlschlaeger Ferenc (Franciscus): 146
 Ogno Serra Giovanni Battista: 22
 Olaszlészka (Ungheria): 184
 Olivieri Lorenzo: 47
 Olofsson Placid Károly, O.S.B.: 405
 Ölvetzky János: 323

- Orăștie, *v.* Szászváros
 Orosz Pál: 78
 Orsenigo Cesare: XI, XIII, XV, XVI, XVIII, 88,
 97-213, 226, 227, 239, 246, 278, 279, 413
 Oslay Osvald, O.F.M.: 404
 Osnabrück (Germania): 304
 Osokin Boris Pavlovich: XI
 Ostffyasszonyfa (Ungheria): 32
 Ottaviani Alfredo: 188, 205, 207, 212, 218,
 236, 242, 254, 257, 262-264, 271, 282,
 283, 285, 288, 290, 296, 300, 302, 303,
 308-310, 314, 315, 327, 332, 333, 336,
 345, 346, 353, 354, 358, 366, 404
 Ottone d'Asburgo-Lorena: 44, 126, 226
 Ozsgányi Béla: 203
- Pacelli Eugenio, *v.* Pio XII
 Pacha Ágoston, vesc.: 58
 Pacini Alfredo: 106, 232, 257
 Pados László: 255
 Pados Miklós: 253
 Pados Rajnald, O.S.B.: 203, 212, 228, 253,
 255, 331
 Padova (Padoue, Italia): 105, 107, 374
 Paizs József, Sch.P.: 305
 Pájer (Payer) János (Giovanni, Ioannes):
 169, 230, 243, 245, 274, 341, 347
 Pakrevan F.: 234
 Pál Mátyás: 87
 Palatinus József (Giuseppe): 410
 Pálffy (Pálffy), contessa: 48
 Pálffy Fidél: 354
 Palkó János (Giovanni): 365
 Pallavicini Alfonso: 23
 Pallier Václav: 220, 235
 Palma Antonio Sancho di: 195, 196
 Palos Bernardin György, O.Cist.: 358
 Pályi József: 142
 Pannonhalma (S. Martino in S. Monte Pan-
 noniae, Ungheria): XIX, 15, 19, 26, 30, 69,
 138, 190, 198, 202, 217, 228, 254, 255,
 256, 258, 274, 282, 306, 307, 331, 353,
 359, 368, 373, 374, 384, 392, 405
 Pápateszér (Ungheria): 295
 Pápóc (Papocz, Ungheria): 365
 Papoff, arciprete: 286
 Papp Antal (Antonio, Antonius), vesc.: 41,
 79, 102, 103, 115, 116, 143-145, 155, 163,
 164, 173, 184, 209, 224, 225, 247, 249,
 275, 301, 325, 348, 368, 369, 386, 401, 402
 Papp Béla: 247
- Papp Ferenc: 302
 Papp György: 181
 Papp Károly: 346
 Parczel Dezső: 321
 Parigi (Paris, Francia): 52, 53, 61, 210, 286,
 308, 327, 342, 350
 Parma (Italia): 48, 84
 Pártli József: 273, 283
 Pašić Nikola: 11
 Pasteau Octave: 231, 308
 Pásztor Árkád, O.S.B.M.: 248, 275, 301
 Pataky Arnold: 68, 230, 272, 360
 Pataky István: 410
 Patalasso Pasquale: 31
 Paucchi Gervasio: 31
 Paulovits Sándor: 136
 Payer Ferenc (Francesco): 3, 15, 97, 145,
 146, 170, 189, 190, 211, 219, 222, 225,
 245, 246, 265, 298, 301, 362
 Pécs (Cinque Chiese, Ungheria): XVII-XIX,
 13, 22, 23, 26, 34, 38, 53, 54, 56, 75-77,
 89, 102, 103, 112, 117, 124, 137, 142,
 167, 168, 190, 192, 197, 199, 205, 208,
 221, 222, 240, 241, 250, 255, 273, 296,
 320, 321, 336, 341, 342, 353, 363, 376,
 382, 398
 Pehm (Mindszenty) József: 375
 Pekár Gyula: 304
 Pella Albino: 176
 Pellegrinetti Ermenegildo: 56, 190, 232
 Pennescu (Pennesco) Dimitrie: 72, 120
 Pereira Ribeiro Antônio Manoel: 44
 Pernyepusztá (Petőfibánya, Ungheria): 208
 Perosi Carlo, card.: 165, 167, 171, 186, 190,
 191, 208, 212
 Perugi Giuseppe Ludovico: 86
 Pesthy Frigyes (Federico): 344
 Pesthy Pál: 83, 124
 Pestújhely (Ungheria): 349
 Petőfibánya, *v.* Pernyepusztá
 Petrassy Konstantin: 13
 Petro Giuseppe: 85
 Petsár Béla: 222
 Petz Lujza: 317
 Petzkó Ernő (Ernesto): 299
 Pfeiffer Gyula: 129
 Pfeiffer Miklós (Nicolaus, Nikolaus): 201,
 408
 Piffel Friedrich Gustav (Gustavus Frideri-
 cus), arciv.: 37, 38, 44, 128
 Pignatelli di Montecalvo: 229

- Piliscsaba (Ungheria): 211
 Pintér József: 352
 Pinto Alfonso: 47
 Pio X (Giuseppe Melchiorre Sarto), papa: 68, 187, 335
 Pio XI (Achille Ratti), papa: XIII, XIV, 36, 68, 70, 95, 112, 136, 166, 179, 180, 181, 202, 203, 209, 218, 237, 238, 256, 259, 265, 266, 275, 281, 285, 289, 291, 305, 310, 314, 316, 333, 352, 361, 362, 368, 384, 392, 395, 409
 Pio XII (Eugenio Pacelli), papa: XIII, XIV, XX, 34, 206-210, 212, 213, 216, 218-221, 223, 226-230, 232, 233, 235-240, 242-244, 246, 250-254, 256-261, 263-268, 270, 272, 273, 277-280, 282, 284-286, 288-293, 295, 296, 299, 303-305, 307-310, 313-320, 323, 326-328, 330, 332-334, 337-342, 345, 347, 351, 352, 354-356, 359-362, 364, 367, 370-376, 378-384, 386-399, 401-407, 409, 410
 Pittesser Antal: 167
 Pittomi Antonio: XII
 Pittsburgh (Stati Uniti): 11
 Pizzardo Giuseppe, card.: 5, 23, 32, 34, 64, 68, 70, 85, 88, 106, 109, 111, 131, 136, 161, 200, 212, 221, 226, 232, 236, 246, 251, 253, 255, 264, 269, 277, 278, 282, 297, 302, 303, 305, 308, 309, 316, 323, 327-330, 334, 336, 342, 345, 347, 350, 354, 355, 361-365, 372, 375, 376, 381, 382, 384, 386, 390, 392, 407, 408
 Plekli István: 189
 Plent Ferdinánd: 15
 Podhorányi József: 208
 Podraczky István: 10
 Poetsch Hilária, S.D.S.: 257
 Poincaré Raymond: 62
 Pomáz (Ungheria): 56
 Pongrácz Jenő (Eugenio): 273
 Popoff Michel: 206, 311
 Portolongone (Porto Longone, Italia): 46
 Potyondi Imre: 366
 Pozsony (Bratislava, Slovacchia): 9, 22
 Praga (Praha, Repubblica Ceca): 11, 17, 22, 29, 55, 91, 102, 113, 164, 172, 255, 288, 341
 Prágai Mária: 317
 Praha, *v.* Praga
 Prešov, *v.* Eperjes
 Preszly Elemér: 378
 Prodan Joannes: 139
 Prohászka (Prohaska) Ottokár: 8, 12, 16, 29, 37, 41, 55, 106, 117, 123, 141, 166, 180, 315
 Proietti-Trombetta Nazzoreno: 32
 Proiszl Angela: 374
 Puky Endre (Andrea): 292, 304
 Purgly János (Giovanni): 394
 Purgly Magdolna: 6, 136, 218, 238, 266, 359, 380
 Püspökszilágy (Ungheria): 343
 Putnok (Ungheria): 169, 230, 341, 381, 383, 398
 Quint József: 180
 Rab Károly (Carolus): 322
 Rábahídvég (Ungheria): 393
 Rábakövácsi (Ungheria): 383
 Radna, *v.* Máriaradna
 Radnai Farkas (Radnay Wolfgang), vesc.: 40, 54, 59, 81,
 Radu Demetriu, vesc.: 224
 Raffay Sándor: 83
 Ragacs Ferenc (Francesco): 365
 Ragály (Ungheria): 146
 Ragats János: 407
 Ragonesi Francesco: 28
 Ragosta Pasquale: 31
 Rajos Lajos: 109
 Rakaca (Ungheria): 401
 Rákócziutó (Ungheria): 293
 Rákospalota (Ungheria): 155, 181, 349, 358
 Rakovszky István: 29
 Rassay Károly: 226
 Ratnik Dominicus: 211
 Ravasz László: 386
 Reiszky Károly: 309, 310
 Rejöd Tibor: 87, 88, 95
 Rembrandt Harmenszoon van Rijn: 309
 Répás József: 180
 Répászky Péter: 262
 Resetylo Stefano: 183
 Révay Tibor (Tiburzio): 76, 240, 259
 Révész István: 140, 168, 189, 251
 Révész Miklós: 185
 Riccia (Italia): 31
 Richter Joseph: 67
 Rickl Géza: 267
 Ridárcsik Imre: 11
 Riemer József: 106

- Ripka Ferenc: 185
 Ritter Franz: 66
 Robitsek Ferenc: 220
 Röder Vilmos: 391
 Rodić Ivan Rafael (Giovanni Raffaele, Raphael), O.F.M.: 54, 195, 257
 Rodolfi Ferdinando, vesc.: 29
 Rogács Ferenc, vesc.: 176, 296, 322
 Róka Lajos: 11
 Romeisz Franciscus: 222
 Róna János (Giovanni), Sch.P.: 105
 Róna Mária: 340
 Rónai Paula Augusta: 21
 Rosa Cesare: 86, 155, 176
 Rosenberg Emilia: 29
 Rosenberg Riccardo: 29
 Rosenthal Marton: 355
 Rosi Giovanni, vesc.: 107
 Rosnavia, *v.* Rozsnyó
 Rossi Raffaele Carlo, O.C.D., card.: 165, 223, 233, 246, 286, 292-295, 297, 303, 307, 311, 321, 322, 327, 336, 343, 344, 357, 366, 377, 381, 383, 398, 399, 403, 411
 Rossum Willem Marinus (Guglielmo) van, C.SS.R., card.: 88, 132, 157, 178, 204
 Roszinszky Maria Ambrosia, C.N.D.: 255
 Rott Nándor (Ferdinando, Ferdinand), vesc.: 14, 16, 17, 25, 26, 47, 54, 57, 61, 63, 65, 68, 103, 119, 123, 143, 151, 154, 168, 171, 190, 192, 244, 273, 291, 294, 295, 301, 310, 312, 345, 362, 367, 368, 383, 384, 397, 399
 Rotta Angelo: XI-XVI, XIX, 198, 215-411, 413
 Rouen (Francia): 403
 Rožňava, *v.* Rozsnyó
 Rózsahegy (Ružomberok, Slovacchia): 20, 36
 Rozsnyó (Rožňava, Rosnavia, Slovacchia): XVII, 10, 15, 99, 146, 169, 240, 243, 246, 341, 347, 382, 383, 398
 Rubovszky Zoltán: 343, 344
 Ruffini Ernesto: 334, 392, 393, 405, 409
 Ruffo Rudolf, S.M.O.M.: 358
 Ruttkay Gyula: 192, 199, 301, 310
 Ružomberok, *v.* Rózsahegy

 S. Martino in S. Monte Pannoniae, abbazia, *v.* Pannonhalma
 Sabaria, *v.* Szombathely
 Sigmüller József: 156
 Sajóvámos (Ungheria): 143, 185, 248, 325, 348
 Salgótarján: 243
 Salvo Ugo: 157
 Saly László: 192
 Šamorín, *v.* Somorja
 Samper Riccardo de: 85, 157
 Sándor Lajos: 203
 Sarnese Luigi: 31
 Sárospatak (Ungheria): 181
 Sassonia, princ., *v.* Anna Monika Pia
 Sassonia-Coburgo-Gotha, *v.* Maria di Sassonia-Coburgo-Gotha
 Sátorajújhely (Ungheria): 170, 185, 225, 245, 298, 333, 362, 364, 381, 384, 398
 Satu Mare, *v.* Szatmár
 Savarello Giovanni: 31
 Savoia, *v.* Margherita di Savoia; Vittorio Emanuele III di Savoia
 Sávoly (Ungheria): 383
 Sbarretti Donato Raffaele, card.: 14, 37, 40, 76, 77, 124, 142, 148, 172, 188-190, 192, 195, 197, 198, 260, 286, 296, 299, 306, 320, 330, 384
 Scalzi Jean de: 161
 Scapinelli di Leguigno Raffaele, card.: 25, 30, 46, 248
 Scatizzi Pio, S.I.: 229
 Scepusio, *v.* Szepes
 Schachinger Norbert, O.Praem.: 22
 Scharl Pál: 340
 Schaub Mihály (Michael), S.D.B.: 78
 Schermann Egyed, O.S.B.: 30
 Schiavone Roberto: 260
 Schindele József: 106
 Schioppa Lorenzo: X-XIII, XV-XVII, 3-96, 98, 104, 109, 111, 112, 117, 184, 216, 263, 354, 413
 Schlachta Margit, S.S.S.: 16, 18, 353
 Schlager Árpád: 303
 Schmidt Béla: 321
 Schmidt Károly: 12
 Schmurlo Sergio: 29
 Schnabel Erminia: 29
 Schoen Hans von: 205
 Scholtz Kornél: 238
 Schönwiesner Rudolf: 14
 Schuschnigg Kurt: 329
 Schuszter Antal: 297
 Schwarz Anton Maria: 64
 Scitovszky Béla: 83

- Scitovszky Tibor: 73, 84
 Sebastio Angelo: 32
 Sebes Ferenc, Sch.P.: 253
 Sebeş, *v.* Szászsebes
 Sebestyén Károly: 377
 Seipel Ignaz: 61
 Senatore Vincenzo: 47
 Serafini Giulio, card.: 244, 250, 273, 283, 287, 304, 312, 327, 357, 367, 371
 Serbóczy Maria Amanda: 72
 Serédi Jusztinián (Giustiniano) György, O.S.B., primate: 138, 139, 141, 154, 163-165, 167, 168, 171-178, 182, 187, 189, 191-195, 197, 198, 202, 204, 208-210, 217, 220, 225-227, 236, 237, 240, 246, 248, 250, 251, 254, 255, 258, 260, 261, 267, 268, 272, 274, 276, 278, 279, 287, 289, 291-294, 297, 306, 309, 310, 318, 319, 325, 327-329, 334, 335, 337, 340, 341, 345, 347, 349-351, 353, 358, 359, 363, 364, 366, 370, 371, 381, 382, 387-389, 391-393, 398, 402, 403, 408, 409
 Sever Božidar: 67
 Severi Bonesi Aldo: 238
 Shvoy Lajos (Ludovico): 141, 143, 155, 166, 170, 188, 191, 198, 223, 269, 289, 298, 322, 326, 327, 329, 333, 343, 366, 382, 393
 Sibia Enrico: 66
 Siegendorf, *v.* Cinfalva
 Siegescu József: 120, 145, 224, 225
 Sikesdi Mihály: 271
 Siklós Árpád: 23
 Siklósi László (Ladislaò): 241
 Simeoli Raffaele: 31
 Şimleu Silvaniei, *v.* Szilágysomlyó
 Sincero Luigi, card: 36, 115, 116, 127, 128, 144, 145, 155, 182-185, 209, 219, 224, 225, 232, 233, 247-249, 274-276, 280, 300, 301, 324-326, 347-349, 359, 369, 374
 Sinibaldi Giacomo: 85, 161
 Sipőcz Jenő: 32, 155, 250, 339, 389
 Sipos István: 112, 149, 273, 376, 393
 Sismondini Eugenio: 46
 Skicak, signora: 106
 Slepkovszky Sándor: 90
 Soccorsi Filippo, S.I.: 353
 Sofia (Bulgaria): 392
 Sombor, *v.* Zombor
 Somody, signora: 14
 Somogyi Jenő, S.I.: 20, 49, 373
 Somogyvár (Ungheria): 142, 295
 Somorja (Šamorín, Slovacchia): 47
 Somoskőújfalu (Ungheria): 269
 Somssich József: x, 27, 61, 64, 84
 Sopron (Ungheria): 16, 161, 336, 360, 393
 Sötét András: 179
 Spada Domenico: 106, 211, 260, 268
 Spala Elizabeth: 184
 Spanyol István: 344
 Speiser Ferenc, S.I.: 12
 Spett Gyula: 41
 Spiegel Aurea: 12
 Spiš, *v.* Szepes
 Steécz Péter: 22
 Stefania del Belgio: 112, 384, 389
 Stefano I d'Ungheria, s.: 390
 Stefano Báthory, re: 310
 Steib János (Giovanni): 299
 Steiner Miklós (Nicola) Hubert, O.Praem.: 351, 353
 Steinhübel Jakab (Jacob): 245, 271, 296
 Steinitz Ernő: 158
 Stircea Trajan: 178
 Strausz István: 61, 173
 Strausz Maria: 267
 Strazsek Rozália: 406
 Strigonia, *v.* Esztergom
 Strohsacker Hartmann, O.S.B.: 281
 Strommer Viktor Ignác, O.S.B.: 306
 Stuhlmann Patrizio, O.Praem.: 280
 Suba György: 39
 Subik Károly (Carlo): 243, 269, 270, 293
 Subotica, *v.* Szabadka
 Suci Vasile, arciv.: 163, 259
 Süle József: 382
 Sulyok István: 67, 142, 223
 Šusta Josef: 17
 Suvich Fulvio: 328
 Svarcz Gusztáv: 181
 Svarcz Mihály: 181
 Sydney (Australia): 7
 Szabadka (Subotica, Serbia): 75, 297
 Szabó Ernő: 219
 Szabó Imre (Emerico): 408
 Szabó István, contadino: 399
 Szabó István, ministro: 12, 146
 Szabó István, preposto maggiore: 169, 189
 Szabó József: 176
 Szabó Miklós: 185
 Szabó Nándor: 146, 170
 Szabó Szádok Sándor, O.P.: 356

- Szabó Vendel: 230
 Szabó, sac.: 166
 Szafkó János: 349
 Szálasi Ferenc: 391
 Szalay Géza: 407
 Szalay Lajos: 355
 Szalay Mátyás: 17
 Szalay Sándor: 321
 Szalmay Rupert (Ruperto, Rupertus), O.S.B.: 373
 Számord Ignác: 354
 Szamosújvár (Gherla, Romania): 21
 Szántay-Szémán István: 116, 164, 275, 325, 326, 368, 369, 386, 401
 Szárazkék (Baktakék, Ungheria): 13
 Szászsebes (Sebeș, Romania): 21
 Szászváros (Orăștie, Romania): 21
 Szathmár, v. Szatmár
 Szathmár Román, O.F.M.: 331
 Szatmár (Szathmár, Satu Mare, Romania): xvii, xix, 10, 13, 18, 21, 36, 41, 45, 59, 80, 81, 95, 115, 132, 157, 163, 166, 169, 187, 190, 193, 194, 212, 221, 242, 246, 268, 271, 272, 298, 299, 323, 346, 368, 390, 400
 Szaun László: 245
 Szávozd Miklós: 350
 Széchényi György (Giorgio): 197, 257, 277
 Széchényi Miklós, vesc.: 15, 16, 40, 58, 80
 Szedlák Rudolf (Rudolphus), Sch.P.: 105
 Szeged (Ungheria): 16, 23, 41, 42, 48, 58, 67, 72, 80, 117, 155, 218, 223, 296, 301, 329, 357, 390, 399
 Székely György: 362
 Székely Gyula (Giulio): 35, 36, 41, 48, 59, 81, 95, 145, 151, 169, 182, 187-189, 191, 212, 221, 242, 246, 268, 271, 298, 299, 323, 346, 368, 384, 400
 Székely István (Stephanus): 109, 194
 Székely Jenő: 225
 Székely László (Ladislao): 383
 Székely Mihály: 301
 Székesfehérvár (Alba Reale, Ungheria): xvii, xix, 8, 12, 33, 37, 41, 55, 106, 117, 121, 141, 153, 166, 188, 190, 198, 204, 211, 223, 233, 244, 269, 289, 298, 312, 322, 326, 329, 333, 343, 354, 366, 382, 393, 398, 401
 Szekszárd (Ungheria): 112, 234, 274
 Szelepcsény (Ungheria): 399
 Szelepcsényi András: 399
 Széll József: 344
 Szémán István, v. Szántay-Szémán István
 Szemző János: 11, 76, 100
 Szén József: 323
 Szendy Károly (Carlo): 359, 375
 Szentes (Ungheria): 107, 399
 Szentes Kálmán Anzelm, O.Cist.: 105, 317
 Szentirmai Rudolf: 203
 Szentiványi Róbert: 140
 Szentmiklosi Josef: 256
 Szepes (Spiš, Slovacchia): 14, 15, 40, 51, 91, 153, 193, 210, 226, 240, 274
 Széplak (Krásna, Slovacchia): 55
 Szeremley Béla, O.S.B.: 306
 Szigetvár (Ungheria): 48
 Szikszó (Ungheria): 146, 170, 190, 222
 Szilágyi Erzsébet (Elisabetta): 298
 Szilágyosomlyó (Șimleu Silvaniei, Romania): 101
 Szilvek Lajos: 208
 Szinger Kornél, Sch.P.: 20, 64
 Szmida Viktor: 293, 319
 Szmrecsányi Lajos (Ludovico), arciv.: 22, 27, 28, 38, 40, 55, 61, 76, 90, 114-116, 138-140, 143, 144, 146-149, 173, 184, 186, 192, 200, 207, 208, 210, 221, 243, 248, 261, 269, 270, 293, 319, 323, 343, 350, 351, 357, 362, 364, 382, 384, 398
 Szobota József: 402
 Szóke Karolin: 291
 Szóke Márta: 255
 Szolnok (Ungheria): 183, 189, 281, 344
 Szombathely (Ungheria): xvii, 3, 14, 23, 32, 37, 39, 45, 47, 56, 77, 83, 90, 118, 121, 123, 142, 157, 167, 176, 188-190, 202, 207, 212, 234, 244, 253, 273, 281, 283, 284, 295, 296, 306, 308, 312, 313, 322, 323, 344, 345, 363-365, 383, 392, 393, 399
 Szonda László: 283
 Szőnyi Ottó: 363
 Szopkó Lajos: 298
 Szűcs János: 130
 Szucsich Tamás: 271
 Tacci Giovanni, card.: 107, 108
 Tagliacozzo (Italia): 131
 Takács Bazil, O.S.B.M.: 385, 400, 401
 Takács Ernő (Ernesto): 308
 Takács József: 394
 Takács Menyhért (Melchior, Melchior), O.Praem.: 198, 219, 267, 281, 306

- Tamás András: 98
 Tamás János Alajos, O.F.M.: 21, 55, 281
 Tamás Pál: 98
 Tanay Ferenc (Francesco): 365
 Tanganelli Bartolomeo di: 31
 Táplánfa (Ungheria): 284
 Tapolca (Ungheria): 266
 Tarapcsák György: 80, 81
 Tarcal (Ungheria): 15, 301, 349
 Tardini Domenico: xi, 303, 360, 361, 374, 375, 381, 382, 392, 393, 397, 405, 406
 Tauber Sándor: 345
 Tausés József: 337
 Tedeschini Federico: 6, 22
 Telbisz János: 15
 Telegdi István (Stephanus): 146
 Teleki Géza: xi
 Teleki Pál: 19
 Teller Vince: 368
 Temesvár (Timișoara, Romania): 18, 45, 54, 58, 64, 104, 131, 191, 194, 246
 Terlanday Rudolf: 211
 Testa Gustavo: 46
 Thébusz Aladár: 371
 Thiriet Edmond, O.M.I.: 51
 Thomka László: 171
 Thun und Hohenstein Galeazzo von, S.M.O.M.: 261
 Thuróczy Mihály Kornél, O.H.: 45
 Thury Károly: 267
 Tiefenthaler József: 250
 Tihany (Ungheria): 19, 198, 306
 Tihanyi Károly: 318
 Tihanyi Ödön: 212
 Timișoara, *v.* Temesvár
 Timkó Jordán: 101
 Tiroyam (Tiroyan) Baronir, O.Mech.: 105
 Tiroyan Athanász, O. Mech.: 105
 Tisovec, *v.* Tiszolc
 Tisserant Eugène, acrd.: 385, 386, 401, 402
 Tisza István: 119, 247
 Tiszolc (Tisovec, Slovacchia): 107
 Tivadar Dénes, ex O.Pream.: 175
 Tivadar József: 244
 Tobler János: 387
 Tokaj (Ungheria): 245, 291, 301, 317
 Tolna (Ungheria): 31
 Tomcsányi Lajos, S.I.: 24, 41, 42, 46, 54, 61, 83
 Torino (Italia): 134
 Tornay János (Giovanni): 145, 146, 169
 Török Dezső (Desiderio): 363
 Török Mária Jozefa Antónia: 90
 Török Mihály: 175
 Török Zoltán: 293, 310
 Törökőr (Ungheria): 293, 297, 310
 Törökszentmiklós (Ungheria): 221
 Tósokberénd (Ungheria): 190
 Tost Alajos: 307
 Tost Barnabas: 101
 Tóth András: 271
 Tóth György: 248
 Tóth József (Giuseppe): 32, 266, 295
 Tóth Tihamér, vesc.: 161, 294, 399
 Tótszentmárton (Ungheria): 177
 Tower Vilmos (Guglielmo): 332, 374
 Transilvania (Romania): xvii, 14, 17, 18, 58, 79, 80, 191, 197, 231, 278, 310, 353, 410
 Tréand, sac.: 7
 Trezzi Giuseppe (Joseph): 188
 Trnava, *v.* Nagyszombat
 Tüll Géza: 189, 197
 Turchányi Imre: 254
 Turi Béla: 170, 352
 Twain Mark: 212
 Tyroian Giacomo: 225
 Tyszkiewicz Michel: 62
 Tyukod (Ungheria): 323, 346
 Újpest (Ungheria): 78, 349
 Ungár Mór: 243
 Unghváry Antal, O.F.M.Cap.: 129
 Unghváry István: 410
 Ungvár (Užhorod, Ucraina): 103
 Uray-Uray Marguerite: 323, 347
 Ury Lajos: 269, 285
 Uzdóczy-Zadravec István, *v.* Zadravec István
 Užhorod, *v.* Ungvár
 Vác, (Vac, Vác, Vacz, Ungheria): xvii, xix, 4, 14, 26, 39, 42, 44, 46, 57, 78, 82, 117, 119, 143, 153, 170, 171, 182, 183, 188, 208, 211, 220, 223, 244, 245, 259, 268, 271, 296, 311, 312, 323, 336, 341, 343, 344, 357, 366, 383, 399, 401
 Vadas József: 203
 Vágó Lilla: 313
 Vajdahunyad (Hunedoara, Romania): 21
 Vajkai Rose: 136, 206, 266, 291, 317, 340
 Valeri Valerio: 335
 Valfrè di Bonzo Teodoro: ix, 16, 21, 25, 44

- Van Hoogen: 161
 Vannutelli Vincenzo, acrd.: 70, 121, 194, 197, 232
 Várady Lipót Árpád, vesc.: 11, 12, 23, 28, 53, 55
 Varázséji Béla: 211
 Varga Ferenc: 161
 Varga István: 12
 Varga János: 234, 313
 Varga Mihály: 161
 Varga Pál (Paulus, Paolo): 241, 270, 273, 296, 320, 341
 Varga Sándor: 186
 Vargha Damján, O.Cist.: 167
 Vargyas Tivadar: 23
 Várhelyi József: 23
 Váríts Károly (Carlo): 336
 Varsavia (Warszawa, Polonia): 85, 328
 Vásárhelyi Ferenc: 183
 Vasody Imre: 31
 Vass József (Giuseppe): xix, 5, 9, 13, 32, 34, 39, 41, 45, 62, 63, 74, 98, 99, 135, 136, 141, 152, 161, 170, 206, 227, 240
 Vay de Vaya Pietro: 313
 Vecsés (Ungheria): 23, 245, 271
 Vécsey József Aurél (Aurelio): 83, 197, 222, 232, 272, 300, 326, 333, 364, 384
 Velké Trakany, *v.* Nagytárkány
 Venczell Ede: 48
 Venezia (Italia): 225, 263, 277, 326, 369
 Verdier Jean Antoine, P.S.S., card.: 350, 406
 Veress, signore: 200, 211
 Verő Sándor: 407
 Veroi Guido: 66
 Verolino Gennaro: xv, xvii
 Verpelét (Ungheria): 270, 293
 Verseghi Nagy Ferenc: 159
 Verseghi Nagy Elek: 113, 147, 171
 Veszprém (Vesprimia, Wesprimia, Vespri-mia, Ungheria): xvii, xix, 14, 25, 57, 118, 119, 123, 142, 143, 153, 159, 168, 172, 190, 192, 197, 199, 201, 223, 233, 242, 244, 263, 273, 294, 295, 312, 321, 336, 345, 362, 367, 375, 383, 384, 399
 Vezzari Andrásy Teresa: 29, 68
 Vicenza (Italia): 29, 68
 Vico Antonio: 171
 Viczenik Ferenc: 129
 Vienna (Wien, Austria): ix, x, xv, xvii, xx, 7, 16, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 27, 34, 37, 38, 44, 59, 64-66, 71, 118, 128, 159, 174, 182, 248, 249, 261, 326, 328, 329, 333, 391, 392, 403
 Vigorelli Pietro, C.R.S.P.: 112
 Villány (Ungheria): 241
 Viñas Thomas, Sch.P.: 20
 Vinci Gigliucci Luigi Orazio: 29, 380
 Virág Ferenc (Franciscus), vesc.: 110, 112, 117, 120, 142, 167, 192, 208, 221, 222, 234, 240, 241, 250, 273, 297, 320, 321, 341, 342, 363, 382, 398
 Virág József: 15
 Virág Sándor: 399
 Virág Venánc, O.F.M.: 331
 Visk Illés von: 46
 Vittorio Emanuele III di Savoia, re: 181, 204, 218, 238, 266, 316
 Vladár E. de: 168
 Vojtašák Ján, vesc.: 14, 85, 91, 193, 210, 226
 Volpe Giacchino: 359
 Vorbuchner Adolf: 405
 Vorošilov Kliment Jefremovich: xi
 Vukotić Ivan: 178
 Vulkapordány (Wulkaprodersdorf, Austria): 12
 Walder, professore: 112
 Walko Lajos (Louis, Ludwig): xix, 89, 99, 113, 117, 124, 126, 137, 139, 140, 142, 147, 162, 168, 187, 189, 190, 193, 206, 216, 219, 226
 Wallner József (Giuseppe): 345, 365, 375
 Walter Gyula: 140, 164
 Walter János (Joannes): 281, 282
 Warszawa, *v.* Varsavia
 Wasmer Gusztáv: 182
 Weber Martinus: 205
 Weber Pál (Paolo): 294, 345, 367, 384
 Wenckheim Dénes (Dionigi): 65, 300
 Wenckheim Károly: 106
 Wenckheim Sándor: 106
 Werner Adolf (Adolfo) Vilmos, O.Cist.: 84, 105, 317, 330, 331, 373, 374, 405
 Wesprimia, *v.* Veszprém
 Wien, *v.* Vienna
 Wild József (Giuseppe): 84
 Windischgrätz Mária Magdolna: 228
 Winter György: 228
 Wolff Károly: 97, 372
 Wolff-Metternich zur Gracht Ermanno: 23
 Wolkenberg Alajos: 272
 Wulkaprodersdorf, *v.* Vulkapordány

- Zadravec (Uzdóczy-Zadravec, Zadravech, Zadravetz) István (Stephanus), O.F.M., vesc.: 31, 32, 42, 46, 66, 81, 92, 103, 107, 120, 123, 124, 125, 126, 127, 138, 165, 182, 189, 212, 305
- Zagabria (Zagreb, Croazia): 25, 195, 232, 327
- Zagersdorf, *v.* Zárány
- Zámoly (Ungheria): 12
- Zamora Dániel (Daniele): 58
- Zanfi Luigi: 47
- Zárány (Zagersdorf, Austria): 12
- Zavaros Aladár: 166
- Zaymus Gyula: 257, 289
- Zeleni Katalin (Caterina): 48
- Zelinka János: 58
- Zichy Ernő: 150
- Zichy Gyula (Jules, Giulio), vesc.: 13, 22, 26, 34, 38, 53, 54, 56, 68, 73-77, 81, 82, 89, 100, 103, 107, 112, 116, 117, 121, 123, 126, 130, 137, 141, 147, 151, 156, 165, 170, 171, 175, 176, 189, 190, 205, 221, 222, 239, 240, 265, 266, 270, 297, 320, 342, 343, 363, 382
- Zichy János (Giovanni): 107, 151, 309, 329
- Zichy Nándor: 204
- Zichy Rafael: 6
- Zichy-Meskó Jakab: 323
- Zilahy Dezső: 239
- Zimányi Mihály (Michael), O.Praem.: 219, 238, 267, 281, 291
- Zimits József (Giuseppe): 393
- Zirc (Zircz, Ungheria): 84, 104, 105, 267, 330, 353
- Zita di Borbone-Parma, imperatrice: 19, 44, 226
- Zombor (Sombor, Serbia): 31
- Zrenjanin, *v.* Nagybécskerek
- Zsámboky Pál: 19
- Zsembery István: 155
- Zsivkovich Ernő: 323
- Zsula Jolán (Giuliana): 368

ISBN 978 88 98638 31 4



9 788898 638314